AcegasAps Bilancio Integrato 2007

AcegasAps Bilancio Integrato 2007

ACEGAS-APS S.p.A.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.
Quotata nella Borsa di Milano dal 2001
Capitale Sociale 283.690.762,80 euro i.v. suddiviso in n. 54.978.830 azioni
Sede Legale e Direzione Generale in Trieste, Via Maestri del Lavoro 8
Uffici Amministrativi, Reti e Impianti di Padova, Corso Stati Uniti 5/a
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste n. 00930530324
REA n. 111554 C.C.I.A.A. Trieste

Assemblea Ordinaria

ACEGAS-APS S.p.A.
Sede legale in Trieste, via Maestri del Lavoro n. 8,
capitale sociale Euro 283.690.762,80 int. vers.
Codice Fiscale/Partita Iva e iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste
n. 00930530324

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Trieste, presso la Sala convegni dell'Allianz - Divisione Lloyd Adriatico, sita in Largo Ugo Irneri 1, per il giorno 24 aprile 2008 alle ore 8.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 30 aprile 2008 alle ore 11,00 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007. Relazione degli Amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni di un suo componente – Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di legge e di Statuto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta.
L'eventuale elenco integrato delle materie da trattare in assemblea sarà pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che esibiranno la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata rilasciata e comunicata dall'intermediario autorizzato alla Società e da quest'ultima ricevuta almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea.
Durante i quindici giorni precedenti l'assemblea, e cioè a partire dal 8 aprile 2008, verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, con facoltà dei soci di ottenerne copia a proprie spese.
Si fa presente che gli uffici di registrazione dei soci partecipanti all'Assemblea saranno a disposizione sin dalle ore 7.30 del 24 aprile 2008 per la prima convocazione e dalle ore 9 del 30 aprile 2008 per la seconda convocazione.
Considerando la composizione azionaria della Società e quanto avvenuto in precedenti occasioni, si prevede sin d'ora che l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare il 30 aprile 2008, alle ore 11,00.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. Massimo Paniccia

Trieste, 6 marzo 2008

Indice

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholders pag. 6
Nota metodologica e informazioni sul Bilancio pag. 7
Il 2007
- sintesi economico/finanziaria pag. 9
- sintesi sulla sostenibilità pag 10
- sintesi del capitale intangibile pag. 11

1. Profilo d'Impresa
1.1 Il Gruppo AcegasAps pag. 14
1.2 Missione e valori pag. 19
1.3 Il posizionamento strategico pag. 21
1.4 Dal 1864 al 2007 pag. 23
1.5 I principali avvenimenti del 2007 pag. 25
1.6 Gli stakeholders pag. 28
1.7 L'organizzazione pag. 29
1.7.1 Corporate Governance pag. 29
1.7.2 Il Consiglio di Amministrazione pag. 30
1.7.3 L'organigramma funzionale di AcegasAps pag. 31
1.7.4 I Sistemi Informativi di AcegasAps pag. 33
1.7.5 I Sistemi di Gestione della Qualità pag. 34
1.7.6 Risk Management pag. 36
1.7.7 Prevenzione reati pag. 38
1.7.8 Tutela della Privacy pag. 39
1.7.9 Concorrenza e Prezzi pag. 39
1.7.10 Associazioni di Categoria pag. 39
1.7.11 Azioni Proprie pag. 39
1.7.12 Partecipazioni degli amministratori, dei sindaci, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche pag. 39

2. Relazione sulla Gestione
2.1 Gruppo AcegasAps pag. 41
2.1.1 Analisi dei risultati economico-finanziari pag. 41
2.1.2 Calcolo e distribuzione del Valore Aggiunto pag. 48
2.1.3 Investimenti pag. 50
2.1.4 Rapporti con parti correlate pag. 51
2.1.5 Altre informazioni pag. 53
2.1.6 Evoluzione prevedibile della gestione pag. 61
2.1.7 Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2007 pag. 61
2.1.8 I rapporti con gli azionisti pag. 62

2.2 Andamento delle aree di attività / Bilancio dei Servizi pag. 63
2.2.1 Ciclo idrico pag. 64
2.2.2 Energia Elettrica pag. 82
2.2.3 Gas pag. 93
2.2.4 Ambiente pag. 104
2.2.5 Servizi pag. 116
2.2.6 Aspetti ambientali generali pag. 122

2.3 ACEGAS-APS S.p.A.
2.3.1 Analisi dei risultati economico-finanziari pag. 127
2.3.2 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci pag. 134

Bilancio di Cittadinanza
2.4 La Comunità Interna pag. 136
2.5 La Comunità Esterna pag. 144
2.5.1 La Comunità Esterna come fruitore di servizi pag. 144
2.5.2 La Comunità Esterna come soggetto sociale pag. 147
2.5.3 La Comunità Esterna attraverso i mezzi di comunicazione pag. 151
2.5.4 I Fornitori pag. 151

3. Bilancio Consolidato

3.1	Prospetti di Bilancio Consolidato	pag.	156
	Conto Economico	pag.	156
	Stato Patrimoniale	pag.	157
	Rendiconto Finanziario	pag.	158
	Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	pag.	159
3.2	Note al Bilancio Consolidato	pag.	162
3.3	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Reg. Consob n. 11971/99 e succ.mod. ed integr.	pag.	203
3.4	Relazione del Collegio Sindacale	pag.	204
3.5	Copia delle Relazioni di Revisione Contabile	pag.	205

4. Bilancio d'Esercizio

4.1	Prospetti di Bilancio d'Esercizio	pag.	207
	Conto Economico	pag.	207
	Stato Patrimoniale	pag.	208
	Rendiconto Finanziario	pag.	209
	Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	pag.	210
4.2	Note al Bilancio d'Esercizio	pag.	213
4.3	Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Reg. Consob n. 11971/99 e succ.mod. ed integr.	pag.	260
4.4	Relazione del Collegio Sindacale	pag.	261
4.5	Copia della Relazione di Revisione Contabile	pag.	262
4.6	Bilancio della controllante ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.	pag.	263

5. Allegati

5.1	Relazione sulla Corporate Governance	pag.	265
5.2	Regolamento dell'Assemblea	pag.	289
5.3	Codice Etico	pag.	294
5.4	Contatti e Calendario degli eventi	pag.	300

Signori Azionisti, Signori Stakeholders,

nel 2007 AcegasAps ha proseguito con decisione la strada del rafforzamento operativo e della crescita, lungo le direttrici del consolidamento e dell'internazionalizzazione.
Pur non potendo sfuggire agli andamenti tipici del settore, la Società ha confermato una sostanziale stabilità del volume d'affari e del risultato operativo, mantenendo un ruolo guida nel settore delle utilities nel Nord Est.

Il volume d'affari generato dal Gruppo è stato pari a 443,4 milioni di euro. L'EBITDA è stato pari a 81,0 milioni pari al 18,3% del volume d'affari, in linea con le altre aziende italiane del comparto.

L'elemento dimensionale ha ormai assunto carattere strategico e imprescindibile per poter competere sul mercato domestico e fronteggiare il crescente interesse degli operatori esteri verso il nostro Paese.
Per AcegasAps SpA questo significa continuare a impegnarsi nella ricerca di possibili accordi e iniziative comuni, prioritariamente nella frammentata realtà del Triveneto, che possano consentirle di ampliare la sua presenza territoriale e di accrescere il portafoglio utenti.

S'inquadrano in questo approccio strategico le importanti iniziative avviate nell'esercizio appena trascorso.
Sul piano commerciale, al completamento del processo di unificazione delle attività di vendita di gas e di energia elettrica in EstEnergy SpA, è seguita la cessione del 49% della società ad Ascopiave Spa. Un'operazione che consente di accrescere l'efficacia delle politiche di vendita dell'energia in tutta l'area triveneta, rafforzando la presenza territoriale e le possibilità di sinergie operative.
Con decorrenza 1° dicembre 2007 AcegasAps SpA, a seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, ha trasferito i clienti elettrici qualificati come vincolati a una società del Gruppo non operante nel settore e che è stata individuata in Aps Light Service Srl. A tal fine la società ha mutato lo statuto, assumendo la denominazione di AcegasAps Service Srl.

Per quanto concerne il ciclo idrico integrato, è stata incorporata, con decorrenza 1° ottobre, la società Azienda Piovese Gestione Acque Spa (Apga Spa), gestore del servizio in dieci comuni della provincia di Padova.

Nel comparto dei servizi ambientali, il Gruppo ha rafforzato la propria presenza raddoppiando la partecipazione in Seta Ecologia Srl, mediante la cessione alla stessa società, controllata da Etra Spa, del ramo d'azienda che gestiva i servizi ambientali nel Comune di Vigonza (Padova). E' inoltre divenuta operativa NestAmbiente SpA, la nuova società, interamente controllata da AcegasAps Spa, che gestisce rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e fornisce servizi di bonifica da radon, amianto, e di cisterne e serbatoi, pulizia aree coperte e scoperte, disinfestazione, dezanzarizzazione e derattizzazione.

Nel settore della produzione di energia, sono proseguite la progettazione del nuovo termovalorizzatore di Pordenone, il cui avviamento è previsto nel 2012, e i lavori di costruzione della terza linea del termovalorizzatore di Padova, il cui completamento è previsto nel 2009.

In ambito internazionale, AcegasAps Spa continua a guardare con attenzione ai mercati dell'Europa dell'Est. Nel corso dell'esercizio, è stata costituita SIGas doo, destinata a sviluppare le reti di distribuzione e la successiva vendita di gas metano in alcuni comuni della Serbia centrale. Inoltre, è stata avviata, attraverso la controllata Rila Gas ad, l'attività di posa delle reti di distribuzione del metano nell'area di Zapad, in Bulgaria.

Per quanto riguarda le relazioni con il territorio, AcegasAps Spa ancora una volta ha garantito un dialogo aperto e trasparente, nonché interventi di carattere tecnico, finanziario e sociale, a molteplici enti e associazioni impegnati in attività di sostegno e sviluppo delle comunità locali.

Per il terzo anno, presentiamo il nostro Bilancio Integrato, che ci consente di dare trasparenza e visibilità all'impegno di AcegasAps Spa e dei suoi collaboratori per la costruzione di un modello d'impresa basato sullo sviluppo condiviso e sulla crescita responsabile.

Infine, sul piano organizzativo, va segnalata l'approvazione del Codice Etico AcegasAps: uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza e la responsabilità di amministratori, funzionari e collaboratori, in coerenza con l'impegno della Società a migliorare gli standard operativi e di *governance*. In questo ambito, un particolare ringraziamento va ai 1.676 collaboratori del Gruppo dell'impegno che quotidianamente hanno saputo assicurare alle comunità servite, per l'accesso ai servizi essenziali e il mantenimento di quella qualità della vita che AcegasAps ha posto al centro della propria mission. A queste persone, AcegasAps ha dedicato oltre 14 mila ore di formazione nel corso dell'esercizio.

Nota metodologica

Il Bilancio Integrato del Gruppo AcegasAps illustra nella Relazione sulla Gestione anche i contenuti tradizionalmente esposti all'interno dei Bilancio di Sostenibilità e degli Intangibili.
Tutto ciò con un duplice obiettivo:

- dare una informazione ancora più completa a tutti i suoi stakeholders
- evidenziare il cosiddetto Capitale Intellettuale.

Nella Relazione sulla Gestione, in particolare, la sezione relativa al Profilo d'Impresa contiene tutte le informazioni di sintesi di interesse comune a tutti i lettori.
L'andamento economico-finanziario trova trattazione negli specifici capitoli, mentre la descrizione delle varie aree di attività e della loro evoluzione nel tempo trova spazio nella sezione che prende anche il nome di Bilancio dei Servizi in quanto di interesse non solo economico, ma anche sociale e ambientale, visto il tipo di attività, e organizzativo/strutturale in termini di valutazione del Capitale Intangibile.
Le sezioni della Relazione sulla Gestione riguardanti le Risorse Umane e i rapporti con la Comunità Esterna (Clienti, Comunità locali e Fornitori) configurano un Bilancio di Cittadinanza dove vengono anche evidenziate le dimensioni del Capitale Umano e Relazionale in un'ottica di valutazione degli Intangibili.

Nella redazione del Bilancio sono stati applicati:

- Principi contabili internazionali (IAS)
- Linee guida GRI/G3 della Global Reporting Initiative per le informazioni di carattere sociale e ambientale
- Protocollo GBS –Gruppo Bilancio Sociale- per il calcolo e la distribuzione del Valore Aggiunto

Il Bilancio Integrato 2007 di AcegasAps vuole essere:

Trasparente
fornendo in modo non ambiguo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale, attraverso il rispetto dei principi contabili e della migliore prassi nazionale e internazionale;

Inclusivo
in quanto durante l'esercizio 2007 l'azienda ha proseguito il processo di comunicazione con tutti gli stakeholders;

Verificabile
in quanto i dati sono stati registrati, compilati, analizzati e divulgati con modalità che ne consentono l'attestazione di affidabilità;

Completo
in quanto contiene tutte le informazioni qualitative e quantitative che l'azienda ritiene essere ritenute necessarie o importanti dagli stakeholders;

Accurato
in quanto le informazioni contenute contengono il minimo grado di errore possibile e sono il più possibile particolareggiate;

Neutrale
in quanto obiettivo nel rappresentare le informazioni in esso contenute;

Comparabile
con altre realtà aziendali, e con i dati inseriti nei report precedentemente pubblicati dall'azienda;

Chiaro
in quanto tenta di soddisfare il bisogno di informazione di tutti gli stakeholders, rendendo le informazioni disponibili in modo tale che siano comprensibili a tutti;

Tempestivo
in quanto pubblicato nel rispetto dei tempi previsti per andare incontro alle necessità dei più.

Il Bilancio Integrato 2007 considera tutti i fatti che in qualche modo siano ritenuti rilevanti e che abbiano inciso sull'andamento dell'azienda nel corso dell'anno passato, volendo non solo mostrare le caratteristiche che rendono vincente l'organizzazione, ma invitando a un sempre maggiore dialogo le realtà locali nelle quali essa realizza le proprie attività.

Informazioni sul Bilancio

Il Bilancio Integrato si riferisce all'anno solare 2007 (1 gennaio - 31 dicembre).
Nel periodo non sono intervenuti cambiamenti significativi, tali da rettificare le informazioni contenute nei precedenti Bilanci.

Società del Gruppo	Dati economici	Informazioni socio-ambientali
Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A.	■	■
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.		■
Elettrogorizia S.p.A.	■	■
Sarmato Energia S.p.A.	■	
Rila Gas AD	■	
Sigas d.o.o.	■	
NestAmbiente S.r.l.	■	■
Ricicla S.r.l.	■	■
Naonis Energia S.p.A.		■
Estenergy S.p.A.	■	■
NestEnergia S.p.A.	■	■
AcegasAps Service S.r.l.	■	■
Sinergie S.p.A.	■	■
CST S.r.l.	■	■
Enviram G.e.i.e.		■
SIL - Società Italiana Lining S.r.l.	■	■

La bozza di Bilancio è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2007.

Il Bilancio Integrato 2007 è stato stampato il xx in xx copie distribuite in occasione dell'Assemblea degli Azionisti.
Ulteriori copie sono state spedite ai principali stakeholders o ai loro rappresentanti.
Il Bilancio è disponibile in Internet, in formato PDF, all'interno del sito:
AcegasAps www.acegas-aps.it
I prospetti relativi a Stato Patrimoniale e Conto Economico sono disponibili in formato elettronico nell'area Investor Relations del sito www.acegas-aps.it

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2007 di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata. L' incarico è stato conferito fino all'approvazione del Bilancio che verrà chiuso il 31.12.2010. La citata società ha svolto inoltre nel 2005 (per il Bilancio consolidato) e il 2006 (per il Bilancio separato) la revisione dei prospetti di riconciliazione nell'ambito della transizione ai principi contabili internazionali, a partire dal 1° gennaio 2004.
La Società Deloitte & Touche ha provveduto inoltre alla revisione contabile delle seguenti società del gruppo: Estenergy S.p.A., NestAmbiente S.r.l., AcegasAps Service S.r.l., Elettrogorizia S.p.A., NestEnergia S.p.A..
Altre società del gruppo soggette a revisione sono: Sinergie S.p.A. (Mazars & Guerard), Sarmato Energia S.p.A. (Pricewaterhouse).

Il 2007: sintesi economico-finanziaria

DATI ECONOMICI		2007	2006	Delta	
- RICAVI NETTI	• mln	443,3	619,1	-175,7	-28,4%
- MARGINE OPERATIVO LORDO	• mln	81,0	88,3	-7,3	-8,2%
- MARGINE OPERATIVO NETTO	• mln	31,1	44,3	-13,3	-29,9%
- UTILE NETTO DI GRUPPO	• mln	41,6	17,7	+24,0	+135,7%

INVESTIMENTI		2007	2006	Delta	
ACQUA	• mln	31,9	19,6	+12,3	+63,0%
ENERGIA	• mln	5,0	5,2	-0,2	-3,5%
GAS	• mln	6,7	7,3	-0,6	-8,2%
AMBIENTE	• mln	16,9	14,3	+2,6	+17,9%
SERVIZI E GENERALI	• mln	19,6	3,1	+16,5	+536,4%
TOTALE	**• mln**	**80,1**	**49,4**	**+30,7**	**+62,1%**

DATI PATRIMONIALI		31.12.07	31.12.06	Delta	
- CAPITALE INVESTITO	• mln	660,9	599,3	+61,6	+10,3%
- CAPITALE CIRCOLANTE	• mln	84,8	68,2 *	+16,6	+24,3%
- PATRIMONIO NETTO	• mln	363,9	337,2	+26,7	+7,9%
- POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	• mln	-297,1	-262,1	-34,9	+13,3%

** Riclassificati tra i crediti a medio lungo termine 13 • mln di crediti per imposte anticipate*

CASH FLOW		31.12.07	31.12.06	Delta	
- FUNDS FROM OPERATIONS	• mln	58,4	45,3	+13,1	+28,8%
- CASH FLOW TOTALE	• mln	35,0	-30,5	+65,5	-214,8%

DATI TECNICI		2007	2006	Delta	
ENERGIA ELETTRICA					
- ENERGIA DISTRIBUITA	GWh	773,7	781,4	-7,7	-1,0%
- ENERGIA VENDUTA	GWh	596,0	431,0	+165,0	+38,3%
- ENERGIA PRODOTTA	GWh	332,9 **	494,4	-161,5	-32,7%
GAS					
- GAS DISTRIBUITO	Mmc	439,3	477,8	-38,5	-8,1%
- GAS VENDUTO	Mmc	438,2	476,5	-38,3	-8,0%
AMBIENTE E ACQUA					
- RIFIUTI TERMOVALORIZZATI	Tons /000	214,9	222,8	-7,8	-3,5%
- ENERGIA PRODOTTA DA RIFIUTI	GWh	115,1	117,5	-2,4	-2,0%
- ACQUA VENDUTA	Mmc	56,8	57,6	-0,8	-1,4%

*** Volume 2007 Sarmato rappresentato proforma in rapporto alla partecipazione azionaria*

Il 2007: sintesi sulla sostenibilità

AcegasAps aderisce ai 10 principi del Global Compact dell'ONU riguardanti:

- diritti umani
- lavoro
- ambiente

Ore di formazione: 14.608

Indice di frequenza degli infortuni: 33,5 (Trieste) e 51,6 (Padova)
Indice di gravità degli infortuni: 1,19 (Trieste) e 1,36 (Padova)

Fornitura acqua potabile: 537.178 abitanti

Fornitura energia elettrica: 140.397 clienti

Distribuzione gas: 260.899 punti di riconsegna

Raccolta rifiuti: 489.086 abitanti

Contatti diretti con i clienti: 81.119

Fornitori del Veneto e Friuli Venezia Giulia:

43% del complessivo acquisito dall'Azienda.

L'acqua distribuita è da classificare come acqua oligominerale

(D.Lgs.n.105 del 25/01/92 - Art.11/2/a).

Energia prodotta da cogenerazione, termovalorizzazione rifiuti

e turboespansione del gas: 447,98 GWh

Raccolta differenziata: Area di Trieste 18,7%, Area di Padova 43,7%

Il 2007: sintesi del capitale intangibile

Collaboratori del Gruppo	n.
Dirigenti	23
Quadri	73
Impiegati	711
Operai	868
Totale	**1.676**

Contatti diretti con i clienti: 81.119

Mezzi di relazione con i clienti:

- Front Office
- Call center
- Internet

Scadenza concessione servizio gas

2009	Cadoneghe, Albignasego
2010	Trieste, Sgonico, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Monrupino, Padova, Vigonza, Ponte San Nicolò, Saonara, Vigodarzere, Galzignano
	Scadenza concessione energia
2037	Trieste
	Scadenza concessione servizi ambientali
2006	Saonara
2007	Muggia, Ponte San Nicolò
2008	Abano Terme, Vigonza
2009	Duino Aurisina
2013	Noventa Padovana
2017	Trieste (smaltimento)
2029	Padova
2050	Trieste (raccolta)
	Scadenza concessione servizio acqua, fognatura, depurazione
2015	Abano Terme
2027	Trieste, Muggia
2028	Padova
2030	Legnaro, Sant'Angelo, Polverara, Piove di Sacco, Arzergrande, Brugine, Codevigo, Pontelongo, Correzzola, Cona
	Scadenza concessione servizi funerari
2030	Trieste

Principali processi con conoscenze distintive da parte del Gruppo AcegasAps:

- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione di captazione, trasporto, trattamento, adduzione e distribuzione di acqua potabile
- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione del servizio di fognatura e depurazione
- produzione di energia elettrica da cogenerazione, termovalorizzazione rifiuti e turboespansione del gas
- distribuzione di energia elettrica
- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione della distribuzione di gas metano
- vendita di energia elettrica e gas ad aziende, enti e privati
- raccolta di rifiuti da Comuni, sanitari e speciali
- trattamento e termovalorizzazione rifiuti
- spazzamento aree urbane
- bonifica siti inquinati
- installazione, manutenzione e gestione impianti
- total facility management
- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione del servizio di teleriscaldamento
- gestione del servizio di illuminazione pubblica
- gestione del servizio di impianti semaforici
- gestione servizi cimiteriali e funerari
- relining di reti di distribuzione gas e acqua
- realizzazione reti di telecomunicazioni

I sistemi informativi coprono tutti i processi aziendali. La rete geografica è composta da 1.000 personal computers distribuiti su oltre 20 sedi sul territorio.

AcegasAps Bilancio Integrato 2007 Profilo d'Impresa

La qualità della vita: il nostro impegno quotidiano

AcegasAps è la principale azienda multiutility del Nord Est e serve mezzo milione di cittadini.
In particolare, l'azienda opera nella gestione e distribuzione delle risorse idriche, dell'energia elettrica e del gas, nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti e nei principali servizi municipali: da quelli funerari all'illuminazione pubblica, dalle reti per telecomunicazioni al teleriscaldamento.
Nata dalla fusione tra Acegas e Aps, il 19 dicembre 2003, la società opera principalmente nei due territori di Trieste e Padova, ma sta progressivamente estendendo il suo raggio di attività in Italia e all'estero.

1.1 Il Gruppo AcegasAps

Oggetto sociale (punto 3 dello Statuto)

3.1 La Società ha per oggetto l'esercizio - in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta sia attraverso, società controllate e/o collegate - delle attività inerenti alla:

A) Gestione integrata delle risorse idriche:
   a1) captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso e in qualsiasi forma;
   a2) fognature;
   a3) impianti di trattamento e di depurazione delle acque di scarico;

B) Gestione integrata delle risorse energetiche:
   b1) acquisto, produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica;
   b2) produzione, trasporto, manipolazione, distribuzione e vendita del gas;
   b3) produzione, distribuzione e vendita di calore per uso industriale e domestico;
   b4) conduzione degli impianti termici degli edifici, con eventuale fornitura di calore e/o combustibili;

C) Gestione dei servizi ambientali:
   c1) servizi di igiene urbana quali raccolta, trasporto e smaltimento, recupero anche energetico, dei rifiuti urbani compresi gli assimilati, raccolta differenziata, lavaggio e spazzamento stradale;
   c2) raccolta, trasporto, smaltimento, recupero anche energetico dei rifiuti speciali - compresi gli ospedalieri e industriali -anche pericolosi e di ogni altro tipo;
   c3) messa in sicurezza e bonifica di siti inquinanti.

3.2 La Società può operare - sia direttamente sia con terzi - oltre che nei servizi indicati nel primo comma, lettere A), B) e C) - anche in settori integrativi o ulteriori finalizzati alla produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

3.3 A tal fine vengono indicati, a titolo esemplificativo, i seguenti settori:
- impianti di illuminazione pubblica;
- impianti semaforici e di segnaletica luminosa;
- manutenzione delle strade e segnaletica orizzontale e verticale;
- reti telematiche, reti informatiche e servizi di telecomunicazioni;
- fontanelle e idranti;
- servizi cimiteriali e funerari;
- attività riguardante l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1 della Legge 5 marzo 1990 n. 46 e successive modifiche e integrazioni (recante "norme per la sicurezza degli impianti") nonché altre attività di pertinenza previste dalla medesima Legge 46/1990 e successive modifiche e integrazioni.

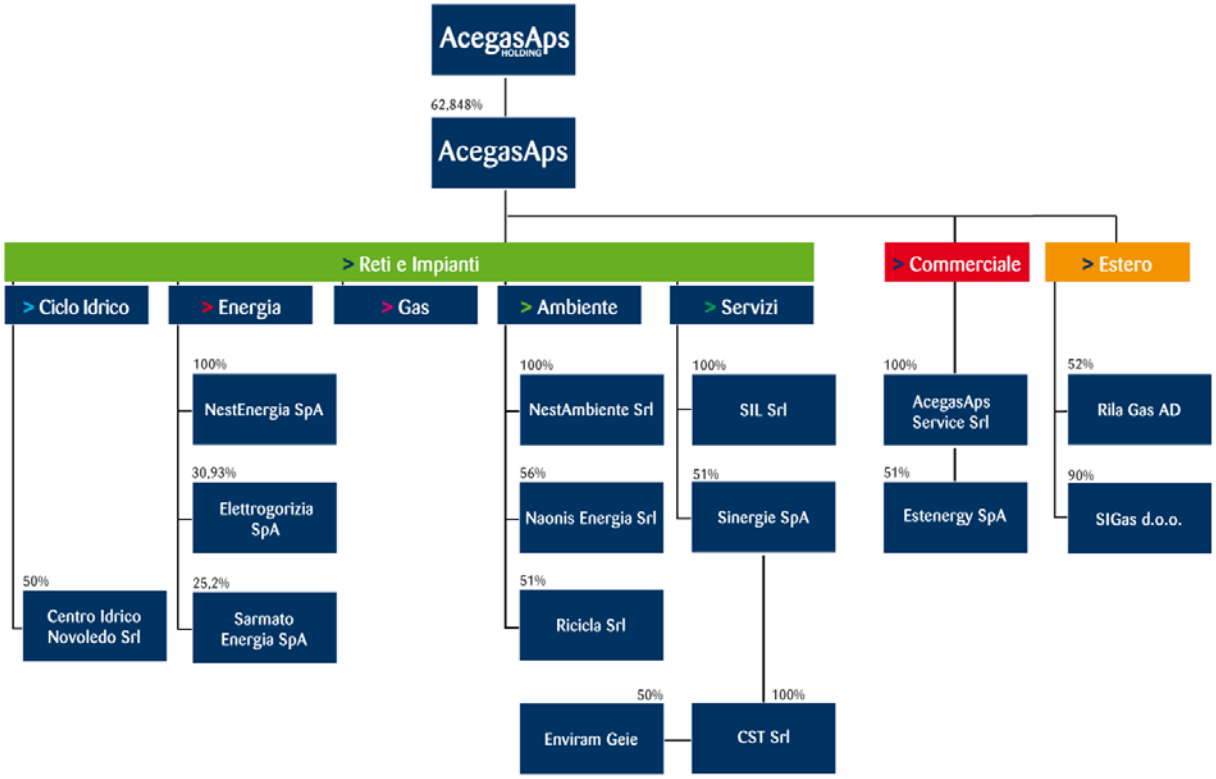
3.4 La Società può inoltre svolgere, nell'ambito del proprio oggetto sociale, qualsiasi attività comunque funzionale, connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate quali quelle di gestione e manutenzione di impianti tecnologici anche per conto terzi, di studio, di consulenza di assistenza e di progettazione e costruzione degli impianti necessari da chiunque commissionate.

3.5 In particolare la Società può:
- svolgere, anche per conto di terzi, attività di consulenza, assistenza, servizi in campo energetico, idrico e ambientale;
- svolgere, anche per conto di terzi, attività di interesse ambientale quali piani di caratterizzazione ex D.M.471/1999, il monitoraggio del territorio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di reti per il controllo degli agenti inquinanti e ogni altro intervento connesso alla salvaguardia e all'uso razionale delle risorse;
- svolgere, anche per conto di terzi, attività nel campo delle analisi di laboratorio, delle prove tecniche e della certificazione;
- organizzare e gestire, anche per conto di terzi, corsi per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e organizzative nei campi di proprio interesse, compresa la promozione, la diffusione, l'attività editoriale e il trasferimento di tecnologie a minor impatto ambientale;
- elaborare progetti e dirigere i lavori di opere da realizzare per conto proprio o commissionate da terzi.

3.6 La Società può compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la prestazione di garanzie reali necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale nonché le attività di ricerca connesse a quest'ultimo.

3.7 Sono escluse dall'oggetto sociale le attività oggetto di riserva di legge ai sensi del Decreto Legislativo 385/93 e del Decreto Legislativo 58/98. La Società può altresì costituire enti, società, consorzi e associazioni, sotto qualsiasi forma, nonché assumere e cedere partecipazioni e interessenze negli stessi soggetti, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

Schema del Gruppo al 31.12.2007



Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A.

La capogruppo, nata dall'aggregazione di ACEGAS e di APS, a seguito dell'Atto di Scissione con contestuale fusione di A.P.S. S.p.A. in AC.E.GA.S S.p.A., efficace a partire dal 19 dicembre 2003, gestisce una serie complessa di attività dislocate principalmente sui territori delle province di Trieste e Padova: alcuni servizi interessano già tutto il Nord Est.

Società controllate e partecipate

Ciclo Idrico

Centro Idrico di Novoledo S.r.l.
Sede: Via Palladio, 128 – Villaverla (Vicenza)
Data di costituzione: 10 dicembre 1996
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 50%
La società, partecipata con le Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A, è operativa nel controllo chimico-fisico-microbiologico delle acque.

Energia

NestEnergia S.p.A.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 2 aprile 2004
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
La società ha come oggetto la gestione e/o manutenzione di impianti energetici o impianti di qualsiasi tipo aventi ad oggetto o comunque finalizzati, anche parzialmente, alla produzione di energia derivante da fonti alternative e/o rinnovabili ed inoltre l'acquisizione e trading dei titoli e/o certificati rilasciati ai fini di incentivo energetico secondo la normativa vigente.

Elettrogorizia S.p.A.
Sede: Via Maestri del Lavoro, 8 – Trieste
Data di costituzione: 19 aprile 2000
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 30.93%
La società ha per oggetto, la produzione di energia elettrica e termica anche mediante l'impiego di energia da fonti rinnovabili, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, la produzione, trasformazione e commercializzazione dei gas naturali e la gestione delle centrali elettriche e termiche.

Sarmato Energia S.p.A.
Sede: Foro Bonaparte, 31 – Milano
Data di costituzione: 30 ottobre 1986
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 25,2%
La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio diretto o indiretto della centrale termoelettrica sita nel Comune di Sarmato, nonché la costruzione, l'esercizio e l'affitto dei relativi impianti.
Nel corso del 2007 il Consorzio di Sarmato – S.C.p.A. si è fuso in Sarmato Energia S.p.A.

Gas

Rila Gas A.D.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Viale Arselnaski, 7 – Sofia (Bulgaria)
Data di costituzione: 5 maggio 2006
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 52%
La società, costituita in joint-venture con il Gruppo Dondi, è destinata a gestire la costruzione della rete di distribuzione del gas e la successiva attività di vendita nella regione bulgara di Zapad.

SIGAS d.o.o.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via Nikole Pasica 2 – Belgrado (Serbia)
Data di costituzione: 16 marzo 2007
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 90%
La società, costituita con i Comuni di Arije e Pozega, è destinata allo sviluppo della metanizzazione dei predetti Comuni, nonché all'eventuale metanizzazione di altri Comuni della Serbia.

Ambiente

NestAmbiente S.r.l. (ex APS Trade S.r.l.)
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 25 ottobre 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
La società dal 1° gennaio 2007 non svolge più attività di acquisto e vendita di gas avendo retrocesso il relativo ramo d'azienda a Estenergy S.p.A. Nel corso dell'anno 2007 la Società ha cambiato denominazione ed oggetto sociale, ed in particolare si occupa dello svolgimento e/o della gestione dei servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi oltre che interventi di messa in sicurezza, la bonifica e/o il ripristino ambientale dei siti inquinati, disinfezione, disinfestazione, dezanzarizzazione, deblattizzazione e/o derattizzazione dei luoghi pubblici e privati."

Ricicla S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 4 febbraio 2004
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 51%
La Società segue tutte le fasi relative alla raccolta e selezione del rifiuto da avviare al recupero per conto della capogruppo relativamente ai Comuni e ai clienti serviti.

Naonis Energia S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via De Zan n. 64 – Aviano (PN)
Data di costituzione: 21 marzo 2006
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 56%
La società è stata costituita, in joint-venture con operatori locali del settore, ai fini di costruire e gestire un impianto di termovalorizzazione nella Provincia di Pordenone.

Enviram G.e.i.e.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sinergie S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 25 marzo 1999
Quota CST S.r.l.: 50%
L'oggetto del Gruppo Economico di Interesse Europeo (Geie), costituito con la società inglese ETM Ltd, è quello di fornire servizi ed effettuare interventi in campo ambientale a soggetti e operatori privati e pubblici. A titolo di esempio, questi includono: audit ambientali, valutazioni dei rischi, interventi di bonifica di siti contaminati.

Commerciale

Estenergy S.p.A.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.
Sede: Via Maestri del Lavoro, 8 - Trieste
Data di costituzione: 28 agosto 2000
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 51%
La società ha per oggetto l'acquisto, la vendita, lo scambio, l'importazione e l'esportazione di energia elettrica comunque prodotta nonché la fornitura dei servizi connessi ed in particolare l'attività di "cliente grossista" con esclusione dell'esercizio dell'attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei paesi dell'Unione Europea ai sensi del D.L. 79/99 nonché l'esercizio dell'attività di vendita di gas naturale, comprese le attività complementari e strumentali.

Servizi

Acegas-Aps Service S.r.l. (ex APS Lightservice S.r.l.)
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 12 novembre 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
Società Uninominale avente per oggetto principale la costruzione, manutenzione, e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori per conto del Comune di Padova oltre alla vendita di energia elettrica ai clienti cosiddetti tutelati connessi alla rete di distribuzione di energia elettrica di Acegas-Aps nel Comune di Trieste, intendendosi per clienti tutelati i clienti non riforniti di energia elettrica sul mercato libero, come definiti dalla legge n. 125/07 e s.m.i.;

Sinergie S.p.A. (ex APS Sinergia S.p.A.)
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via Montà, 29 – Padova
Data di costituzione: 15 gennaio 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 51%

Costituita con Cofathec Servizi S.p.A. è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi energetici integrati quali il building management (manutenzione impianti termici e di condizionamento, elettrici, ecc..) e nel total facility management.

CST s.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sinergie S.p.A.
Sede: Viale Libertà, 74 – Pordenone
Data di costituzione: 23 aprile 1991
Quota Sinergie S.p.A.: 100%
La società opera nella gestione del ciclo idrico integrato delle acque dalla captazione, distribuzione e fino alla raccolta e depurazione delle acque reflue.

SIL - Società Italiana Lining S.r.l.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 9 marzo 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
E' operativa nella costruzione e manutenzione di reti idriche, fognarie, e gas, avvalendosi di tecnologie innovative non invasive e riducendo al minimo gli scavi.

Altre partecipazioni

AMGA S.p.A.
Sede: Via del Cotonificio, 60 - Udine
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 5,6%
Azienda multiservizi del Comune di Udine, gestisce l'attività di distribuzione del gas nel Comune di Udine, il ciclo integrato delle acque, e gli impianti di illuminazione pubblica nel territorio comunale e in altri comuni della provincia.

CREA S.c.r.l.
Sede: Viale Tricesimo, 103/15 - Udine
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 5,5%
Oggetto della società è la progettazione e la realizzazione di servizi reali riferiti al territorio e all'impresa.

Seta Ecologia S.r.l.
Sede: Via Galvani 1/A - Rubano (Padova).
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 15,0%
La società è operativa nei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

La Dolomiti Ambiente S.p.A.
Sede: Via Col da Ren 14 - Belluno.
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 7,6%
La società è operativa nel settore dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata e in attività svolte alla realizzazione di studi e progettazioni nel settore dell'ambiente e nel trattamento dei reflui civili e industriali.

Consorzio Italiano Compostatori
Sede: Via Malvasia 6 - Bologna.
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 0,79%
Il Consorzio ha per oggetto la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione , lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse e in genere delle frazioni organiche compostabili.

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" e **Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l.** - dilettantistica unipersonale: sono partecipazioni che rivestono uno scopo socio-culturale.

1.2 Missione e valori

Il Gruppo AcegasAps offre servizi essenziali per la "Qualità della vita" e punta a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholders attraverso:

- la continua ricerca dell'efficienza e dell'affidabilità;
- la qualità dei servizi per i clienti;
- una adeguata remunerazione e la valorizzazione delle capacità dei collaboratori;
- l'attenzione, dal punto di vista sociale, ai territori in cui opera;
- il miglioramento dell'ambiente attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative;
- una soddisfacente remunerazione agli azionisti e ai finanziatori;
- la collaborazione e lo scambio di conoscenze con fornitori e partner d'impresa.

Per far questo, il Gruppo AcegasAps opera nel territorio attraverso forti collaborazioni con le istituzioni locali, la ricerca di economie di scala, l'aumento di efficienza dei processi, lo sviluppo delle competenze presenti al proprio interno e, infine, la ricerca di nuovi mercati.

I nostri valori

AcegasAps ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.
I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakeholders possono così essere sintetizzati.

- Nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionalizzati dall'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di onestà e trasparenza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholders e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle.
- L'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato.
- E' in atto un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative.
- L'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire il benessere e lo sviluppo professionale dei dipendenti e nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori.
- La comunicazione interna ed esterna deve essere efficace e puntuale, per garantire il successo di tutte le attività societarie
- La ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività dell'impresa.
- L'azienda persegue l'obiettivo di minimizzare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori
- L'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

Il personale iscritto a ordini professionali si attiene al codice deontologico della rispettiva categoria. Per quanto attiene la comunicazione la società si ispira ai principi sanciti dalla carta di Treviso.

Il Global Compact

Il 5 aprile 2005 AcegasAps ha trasmesso la propria adesione al Global Compact dell'ONU. Il Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha così sintetizzato lo spirito dell'iniziativa: "Scegliamo di unire il potere dei mercati all'autorevolezza degli ideali universalmente riconosciuti. Scegliamo di riconciliare la forza creativa dell'iniziativa privata con i bisogni dei più svantaggiati e le esigenze delle generazioni future".

I 10 Principi del Global Compact relativi ai diritti umani, al lavoro e all'ambiente sono condivisi universalmente in quanto derivati da:

- La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo
- La Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro
- La Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo

I 10 principi sono:

Diritti umani
Principio I
Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza
Principio II
Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani

Lavoro
Principio III
Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva
Principio IV
L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio
Principio V
L'effettiva eliminazione del lavoro minorile
Principio VI
L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione

Ambiente
Principio VII
Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali
Principio VIII
Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale
Principio IX
Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Principio X
Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti

In tutti i processi di valutazione dei rischi aziendali viene verificata la coerenza con il principio di precauzione – art.15 Principi di Rio: "Quando un'attività crea possibilità di fare male alla salute umana o all'ambiente, misure precauzionali dovrebbero essere prese anche se alcune relazioni di causa-effetto non sono stabilite dalla scienza".

1.3 Il posizionamento strategico

Il settore delle utilities

Nel corso del 2007 i processi aggregativi, grazie all'operazione di fusione tra AEM Milano e ASM Brescia che ha dato luogo alla nascita di A2A, hanno subito una decisa accelerazione. Sulla spinta di tale operazione, che ha dato origine al primo operatore italiano, sono proseguiti i contatti tra le principali società italiane (Hera, Acea, Iride e le società quotate del triveneto) alla ricerca di ulteriori aggregazioni. E' chiara la consapevolezza degli operatori del settore che non possono sopravvivere realtà locali medie o addirittura di dimensione modestissima. Gli operatori marginali avranno sempre più difficoltà a coniugare efficienza e qualità.

Da segnalare inoltre che i principali operatori energetici nazionali hanno imboccato con decisione la via delle acquisizioni all'estero.

Le misure adottate nella seconda parte degli anni '90 hanno indotto gli operatori gli operatori del settore a ricercare sempre maggiori efficienze, abbandonando le posizioni di monopolio comodamente occupate per decenni.

Sotto tale spinta alla liberalizzazione, che nel corso del 2007 ha toccato anche il mercato elettrico, le aggregazioni sono state la risposta più congeniale alla ricerca di efficienza e di economie di scala. Un ristretto gruppo di società quotate, prevalentemente localizzate nel nord-italia, ha fatto da traino al processo. Nel corso degli ultimi anni la continua azione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, combinata ad una sfavorevole dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche ha accelerato il processo di consolidamento del settore. Nella filiera energetica (gas e elettricità) si è assistito a una serie di operazioni di fusione e acquisizione. E' l'ulteriore conferma che il settore ha superato i confini nazionali e, in alcuni casi, anche quelli continentali. Alcuni studiosi ritengono che la tendenza alla concentrazione porterà alla creazione di poche grandi gruppi internazionali (4/5 soggetti) che avranno un'influenza dominante su tutta la filiera energetica.

Quanto affermato trova conferma nell'analisi dei bilanci consolidati delle *utilities* quotate. I dati aggregati delle otto *utilities* quotate al 30 settembre 2007 mostrano una crescita dei ricavi complessivamente pari al 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2006. Il margine operativo lordo aggregato cresce in misura di poco superiore (+3,6%). Tutti gli operatori hanno reagito a tale situazione puntando sulle rispettive competenze e consolidando le proprie attività.

AcegasAps, pur dotata di un portafoglio differenziato per settore (ciclo idrico integrato, gas, energia elettrica, ambiente, servizi diversi) , non sfugge agli andamenti tipici del settore.

AcegasAps ritiene che l'elemento dimensionale abbia assunto carattere strategico. Ripetutamente sono stati ricercati possibili percorsi aggregativi, sia geografici che di segmento. Tale affermazione conferma tutta la sua validità nell'attuale scenario, pur in una realtà geograficamente ed economicamente frammentata, quale il Triveneto. E' stato dato slancio agli eventuali processi aggregativi attraverso la cessione del 49% della controllata Estenergy. Tale slancio è proseguito nei primi mesi del 2008 attraverso numerosi contatti, anche istituzionali, alla ricerca di possibili alleanze. Al fine di valorizzare i singoli settori di attività il Gruppo separerà giuridicamente alcune attività, che potranno attrarre primari operatori pubblici e privati.

Strategia del Gruppo AcegasAps

Come detto il Gruppo AcegasAps persegue una politica di consolidamento delle attività caratteristiche e di sviluppo delle competenze distintive. Le linee di crescita perseguite possono così essere riassunte:

- nel **ciclo idrico integrato,** ampliamento dell'ambito territoriale di attività e ricerca dell'efficienza operativa. Un primo significativo passo in tale direzione è stato compiuto con l'acquisizione dell'APGA (operatore del Padovano). La costituzione dell'ATO nell'area Triestina avrà inevitabilmente conseguenze analoghe;
- nel settore dell'**energia elettrica,** ampliamento della capacità produttiva attraverso *partnership* o nuove iniziative;
- nel settore dell'**ambiente,** incremento della capacità di termovalorizzazione e ricerca delle massime efficienze operative nella raccolta e spazzamento;
- nella **distribuzione del gas,** ampliamento del perimetro di attività e riduzione dei costi operativi;
- nelle **attività di vendita**, dopo la *partnership* con il Gruppo Ascopiave, verranno ricercate efficienze commerciali e operative, puntando in particolare alla valorizzazione del *dual fuel*;
- sviluppo della **capacità di approvvigionamento** attraverso la costruzione in joint-venture con primari operatori, di un rigassificatore nell'area Triestina;
- ulteriore sviluppo delle **attività estere**, in particolare nei paesi dell'est europeo;
- potenziamento delle attività nelle **energie alternative** attraverso la controllata NestEnergia S.p.A. In tale settore verranno coinvolti altri soggetti pubblici e privati allo scopo di rendere più efficaci le attività di sviluppo.

1.4 Dal 1864 al 2007

1864
Nasce la municipalizzata che eroga i principali servizi pubblici nel Comune di Trieste (Gas illuminante).

1888
Messa in funzione della prima condotta che porta acqua dalle sorgenti di Dueville (VI) a Padova.

1891
Il Comune di Padova gestisce direttamente il servizio idrico.

1896
Il Comune costituisce l'Azienda Comunale del gas di Padova.

1898
Avvio della produzione di energia elettrica a Trieste.

1910
Il Comune di Trieste istituisce il "Servizio Comunale Acquedotti".

1913
Entra in funzione il primo inceneritore di rifiuti a Trieste (allora impero austro ungarico) che permette la produzione di energia elettrica utilizzata per la rete di tram.

1923
Le attività connesse alla fornitura di energia elettrica di Trieste assumono un carattere predominante e l'azienda cambia nome in "Azienda Comunale Elettricità e Gas" (ACEG).

1929
Viene inglobata in ACEG l'azienda degli acquedotti.

1934
Anche il servizio tranviario di Trieste viene assorbito e l'azienda assume la denominazione di ACEGAT.

1958
Inaugurazione del secondo acquedotto di Padova.

1962
Viene realizzato a Padova uno dei primi termovalorizzatori in Italia e in Europa.

1972
Completamento del piano di metanizzazione che permette di trasformare la rete patavina da gas-città a gas-metano.

1976
Viene costituita l'AMNIUP - Azienda Nettezza e Igiene Urbana di Padova - che sin dal 1977 introduce la raccolta differenziata e progressivamente estende i servizi di igiene urbana ai comuni dell'hinterland.

1977
Scorporo a Trieste del settore trasporti. La società, con la denominazione di ACEGA, assume sostanzialmente il suo assetto attuale (acqua, elettricità e metano).

1984
Le aziende acqua e gas di Padova si fondono dando vita all'AMAG.
Attivazione a Padova del servizio chimico-ambientale di AMNIUP ed estensione dello smaltimento ai rifiuti tossico-nocivi.

1994
ACEGA entra nel novero delle aziende produttrici di energia elettrica.

1997
ACEGA diventa ACEGAS e cambia la sua forma giuridica in società per azioni a prevalente capitale pubblico (Comune di Trieste 99%), con la possibilità, a partire dal 2001, di cedere fino al 49% del suo capitale anche a soggetti privati.

1999
Viene inaugurato il terzo acquedotto di Padova.
Nasce Azienda Padova Servizi – APS, società che incorpora, fra l'altro, le attività di gestione del ciclo idrico, del gas e dei servizi ambientali svolte in precedenza da AMAG e AMNIUP.

2000-01
ACEGAS mette in atto uno "scambio" azionario con AMGA di Udine e AMG di Gorizia ponendo le basi per società di business regionali e si quota alla Borsa di Milano: il Comune di Trieste cede ai nuovi azionisti il 45% delle quote in proprio possesso. Importanti gruppi finanziari nazionali e internazionali acquisiscono quote di rilievo entrando a far parte della compagine sociale.

2003
L'operazione di fusione fra ACEGAS e APS, ufficializzata il 19 dicembre 2003, colloca l'azienda nella cerchia delle più grandi multiutility d'Italia.

2005
Completamento della terza linea del termovalorizzatore di Errera a Trieste e della centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica di Elettrogorizia.

2006
Avvio delle attività estere con RilaGas e costituzione di Naonis Energia per la costruzione di un termovalorizzatore in provincia di Pordenone.

2007
Consolidamento attività estere attraverso la costituzione di Sigas.
Avvio della costruzione della terza linea del termovalorizzatore di Padova.
Cessione del 49% di Estenergy al fine di consolidare il settore delle utilities del Triveneto.
Estensione della gestione del servizio idrico integrato ad altri dieci comuni della provincia di Padova a seguito dell'incorporazione dell'Azienda Piovese Gestione Acque.

1.5 I principali avvenimenti del 2007

Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2007 l'economia internazionale è stata caratterizzata dalla continua crescita dei paesi di più recente industrializzazione, mentre l'area europea e quella americana hanno subito un evidente rallentamento, soprattutto nella seconda parte dell'anno a causa della crisi finanziaria innescata dai titoli *sub prime.* L'area euro ha così fatto registrare una crescita media annua del 2,6% (2,7% nel 2006). L'economia italiana si è mantenuta al di sotto di tale media, con una crescita del 1,9%, sostanzialmente in linea con la crescita fatta registrare nel 2006. Come nel recente passato l'economia italiana soffre la debolezza della domanda interna.

La crisi finanziaria provocata dai mutui *sub prime* e dal conseguente riflesso sui mercati immobiliari è stata contenuta grazie agli interventi delle autorità monetarie americane ed europee. Tale crisi non può dirsi risolta e può ben dirsi che l'economia internazionale non ne ha ancora pienamente riassorbito gli effetti, tanto che nei primi mesi del 2008 vi sono forti preoccupazioni per la crescita dell'economia americana. Questa sembrerebbe addirittura in procinto di dovere affrontare una fase recessiva, che potrebbe avere conseguenze sull'area euro. Quest'ultima appare meno esposta del passato alle conseguenze di eventuali recessioni dell'economia americana, ma certamente non ne potrà evitare gli effetti.

L'inflazione nell'area euro è stata pari, per il 2007, al 3,1% tendenziale, quindi intorno a valori ben superiori al passato. Recenti stime fanno pensare a un tasso tendenziale in aumento, sostenuto dal forte incremento del prezzo del petrolio e dei prodotti agro-alimentari. La banca Centrale Europea ha mostrato, nonostante le pressioni esterne, una forte preoccupazione per l'andamento dei prezzi, tanto che il costo del denaro, fissato al 4% in giugno, è stato mantenuto su tale livello per tutta la seconda parte dell'anno. Più difficile il ruolo delle autorità monetarie americane, strette tra la necessità di tenere sotto controllo i processi di aumento dei prezzi e non accelerare l'avvio di una pericolosa fase recessiva. Il costo del denaro negli Stati Uniti è stato ribassato più volte nel corso dell'anno, fino a raggiungere l'attuale livello del 4,25%.

Come detto i processi inflazionistici sono stati generati dall'andamento del prezzo delle materie prime e in particolare del petrolio. Il prezzo medio del petrolio ("brent") ha subito un deciso incremento rispetto all'esercizio 2006, passando da un valore medio annuo di 65,1 dollari al barile a 72,5 (+11,3%). L'incremento espresso in euro è stato del 2,0%. Purtroppo la tendenza alla crescita del prezzo del petrolio è proseguita con decisione nella prima parte del 2008, tanto che il prezzo del barile ha superato in marzo il valore di 110 dollari. Il prezzo in euro continua a non crescere grazie al rapporto euro/dollaro (1,37 medio nel corso del 2007) che ha superato nei primi mesi del 2008 in rapporto di 1,50.

L'aumento del prezzo del petrolio è imputabile a diversi fattori: forte domanda dei paesi emergenti e in particolare della Cina, instabilità geopolitica. Su tali elementi strutturali si sono innescate forti pressioni speculative.

In forte aumento sono state tutte le materie prime, tra cui il gas naturale.

I mercati energetici hanno mostrato in termini di domanda complessiva un andamento piuttosto stabile. La domanda complessiva di gas naturale è stata pari a 83,6 miliardi di metri cubi, contro un valore di 83,5 miliardi del 2006. Mentre gli usi civili hanno fatto registrare un consistente calo dovuto all'andamento termico, è cresciuta la domanda per usi termoelettrici. Stabile la domanda per usi industriali.

La domanda di energia elettrica è stata pari, nel 2007, a 339,8 miliardi di KWh in crescita dello 0,7% rispetto al 2006 (337,5 miliardi di KWh). Da segnare la progressiva liberalizzazione del settore. L'Acquirente Unico ha coperto nel 2007 il 36,7% del mercato nazionale a fronte del 45,7 coperto nel corso del 2006. Da segnalare che dal 1 luglio è stato liberalizzato il settore dei clienti vincolati. Indiscutibilmente il settore conosce una progressiva liberalizzazione.

Il Prezzo Unico Nazionale relativo all'energia elettrica si è attestato su un valore medio di 71,0 euro/MWh, facendo così registrare un decremento del 5% rispetto al 2006 (74,8 MWh). I prezzi dell'energia elettrica hanno fatto registrare sensibili decrementi nell'area europea, in seguito all'inverno particolarmente mite.

I fatti di rilievo del 2007

Nel campo dell'**approvvigionamento energetico**, settore strategico nel nuovo contesto internazionale, sono proseguiti i contatti istituzionali per garantire al Gruppo AcegasAps una presenza adeguata (in termini di forniture e di partecipazione azionaria) nel progetto di costruzione di un rigassificatore nell'area di Trieste. Il progetto è ancora allo studio delle autorità locali e nazionali. Le forti preoccupazioni in termini di approvvigionamento energetico potrebbero accelerare in maniera inaspettata tale progetto, cui il Gruppo non farà mancare il proprio contributo.

Nel **settore della vendita** è stato completato all'inizio dell'anno il processo di unificazione delle attività di vendita di gas e di energia elettrica esistenti nel Gruppo in un unico veicolo giuridico (Estenergy Spa). Questa operazione, oltre a semplificare la struttura organizzativa del Gruppo, aveva lo scopo di rendere più efficienti le attività di libero mercato e di ricercare maggiori sinergie operative. Il 18 dicembre 2007 è stato perfezionato il contratto di cessione ad Ascopiave del 49% di Estenergy. Il prezzo di cessione è stato inizialmente definito in 38,0 milioni di euro. I successivi aggiustamenti di prezzo hanno determinato un prezzo finale di cessione pari a 39,3 milioni di euro. Tra AcegasAps e Ascopiave sono stati siglati patti parasociali che configurano la gestione congiunta della società. In occasione della sottoscrizione dell'accordo, e in esecuzione dei patti parasociali, è stato nominato un nuovo amministratore delegato, cui sono stati delegati ampi poteri di gestione. L'accordo, nelle intenzioni delle parti, consente di consolidare il settore della vendita di gas e energia elettrica in tutta l'area triveneta, rafforzando la presenza territoriale e le possibilità di sinergie operative.
Con decorrenza 1 dicembre 2007 AcegasAps ha trasferito i clienti elettrici qualificati come vincolati, a una società del Gruppo non operante nel settore della distribuzione elettrica. L'operazione si è resa necessaria in seguito all'approvazione, lo scorso 18 giugno, del decreto legge "misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia". Successivamente è intervenuta l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha emesso alcune importanti delibere sullo stesso tema (Del. 134/07; Del. 135/07; Del. 144/07; Del. 156/07). Il nuovo assetto normativo e le successive delibere hanno effetto da luglio. La società del Gruppo individuata per operare sul mercato dell'energia elettrica è stata individuata in Aps Light Service Srl, che ha mutato lo statuto, assumendo la denominazione di AcegasAps Service Srl. L'operazione è avvenuta nella forma di cessione di ramo d'azienda a valori contabili.

Per il potenziamento della capacità di **termovalorizzazione** il Gruppo AcegasAps, dopo la sottoscrizione degli accordi che hanno condotto alla costituzione, nel marzo 2006, del veicolo societario Naonis Energia S.r.l. (marzo 2006) di cui AcegasAps detiene il 56%, ha proseguito nella fase di progettazione di massima di un nuovo termovalorizzatore da realizzare nella provincia di Pordenone. AcegasAps ha avviato tutti i contatti istituzionali con lo scopo di accelerare quanto più possibile la fase autorizzativa e di coinvolgimento di altri *partner*, pubblici e privati. Intorno a tale progetto si è formato un ampio consenso a livello regionale. L'avvio dell'impianto è previsto, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, per l'anno 2012.
Sono proseguiti regolarmente i lavori per la realizzazione della terza linea del termovalorizzatore di Padova, il cui completamento è previsto per la fine del 2009.
Nel maggio e nel giugno 2007 l'Autorità Giudiziaria ha disposto il dissequestro della seconda e della terza linea del termovalorizzatore di Trieste, sottoposte a sequestro nel mese di febbraio in seguito alla contestazione di emissioni al di sopra della norma. La contestazione riguardava 4 campioni su 177 analisi che non avevano evidenziato emissioni al di fuori dei parametri di legge. I successivi campionamenti effettuati hanno dimostrato che l'impianto è in grado di assicurare lo smaltimento dei rifiuti con impatti minimi sull'ambiente e che i valori raggiunti sono in linea con i livelli di abbattimento consentiti dalle migliori tecnologie oggi disponibili. Le linee hanno operato per la seconda parte dell'anno a pieno regime, garantendo la termovalorizzazione di circa 160 mila tonnellate di rifiuti e una capacità di 80 GWh di generazione elettrica.

Per quanto concerne la **discarica di Ponte San Nicolò (Padova)** sono stati completati i lavori per la realizzazione del diaframma perimetrale e quelli connessi alla preparazione del sito alla ricezione dei rifiuti. Sono state ottenute tutte le licenze per l'avvio del conferimento dei rifiuti (la discarica potrà accogliere fino a 300.000 mc di rifiuti). Tuttavia, come meglio spiegato nella sezione "altre informazioni", nel luglio 2007 sono state rese note le motivazioni della sentenza che ha condannato due ex dirigenti dell'*ex* Azienda Padova Servizi S.p.A.("A.P.S"), poi confluita mediante scissione in Acegas-Aps S.p.A., per alcuni fatti riconducibili alla gestione della stessa discarica. AcegasAps, prima di procedere al conferimento dei rifiuti per i quali sono state ottenute tutte le autorizzazioni, ha in corso la valutazione delle implicazioni, in termini di modalità tecniche e di oneri, dell'adempimento a ripristinare i luoghi come richiamato nelle motivazioni della sentenza.

Nel **settore ambientale** si segnala inoltre che le attività di raccolta e spazzamento sono state oggetto, sia nell'area territoriale di Trieste che in quella di Padova, di un'ampia revisione. La remunerazione dei servizi prestati

è stata rivista al fine di migliorare il profilo di redditività, garantendo nel contempo alla clientela una più elevata qualità dei servizi.

Le **attività estere** hanno ricevuto ulteriore impulso grazie alla costituzione, il 16 marzo 2007, di SIGas d.o.o.(società a responsabilità limitata), società di diritto serbo e con sede a Belgrado. Il capitale sociale sottoscritto è pari 100.000 euro. La società è destinata a sviluppare le reti di distribuzione e la successiva vendita di gas metano nei Comuni di Pozega e Arilje, nella Serbia centrale. AcegasAps detiene il 90% delle quote mentre i Comuni di Pozega e Arilje partecipano con una quota del 10%. Attraverso la società RILA GAS è stata avviata l'attività di posa delle reti di distribuzione nella regione bulgara di Zapad. Obiettivo del Gruppo è il rafforzamento delle attività nell'Europa dell'est, alla ricerca di ulteriori opportunità.

Nel settore dell'**energia elettrica** è stato siglato, il 30 aprile 2007, un accordo per la gestione della centrale termoelettrica di Sarmato. L'accordo regola e definisce il nuovo modello di *business.* Il precedente modello non era più sostenibile dal punto di vista economico in quanto la riforma del settore elettrico ha fatto venire meno i benefici (CIP6) riconosciuti alle fonti assimilate alle rinnovabili. Con il nuovo modello di *business* la società vende direttamente l'energia prodotta nella borsa elettrica. In esecuzione dell'accordo Consorzio di Sarmato S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Sarmato. La fusione ha avuto efficacia dall'1 ottobre 2007. In seguito a tali accordi AcegasAps è venuta a detenere il 25,2% della società nata dalla fusione.
Nel giugno 2007 è stato avviato il programma per la sostituzione di 140.000 contatori elettrici con nuovi contatori elettronici in telegestione. Il programma sarà completato nel 2010 con un investimento complessivo di circa 15,0 milioni di euro. Tale iniziativa, sollecitata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas consentirà al Gruppo di fornire un migliore servizio alla clientela.

Nel settore del **ciclo idrico integrato** è da segnalare che con decorrenza 1 ottobre ha avuto efficacia la fusione della società Azienda Piovese Gestione Acque S.r.l. ("APGA"), società operante nel settore del ciclo idrico integrato. L'operazione è consistita nella fusione per incorporazione di APGA ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile. Le situazioni patrimoniali di riferimento sono quelle al 31 dicembre 2006. La società incorporata ha fatto registrare, nel corso del 2006, ricavi per 10,9 milioni di euro conseguendo un utile netto di 0,1 milioni di euro. La società presentava alla fine del 2006 una posizione finanziaria netta negativa per 5,4 milioni di euro. L'operazione ha come presupposto strategico la necessità di consolidare il settore del ciclo idrico integrato come prescritto dalla legge di riferimento in materia ("legge Galli"). La società incorporata, infatti, non raggiunge il livello di 200.000 abitanti serviti che è la dimensione considerata ottimale. L'integrazione tra le due società consentirà di esprimere sinergie tecnico-operative e economiche nell'ambito del territorio di riferimento e consentirà di pervenire a più elevati livelli di servizio.

AcegasAps ha sottoscritto, il 25 maggio, un contratto di **finanziamento per un importo di 230 milioni** di euro con un gruppo di banche di primario standing. Il finanziamento ha una durata di 5 anni con opzione *term out* per altri 5 anni. L'operazione, organizzata da Intesa San Paolo e Banca Opi, è stata sindacata su base club deal con un ristretto numero di banche di relazione della capogruppo AcegasAps. Il nuovo finanziamento, oltre a estinguere un precedente finanziamento di 150 milioni di euro in scadenza alla fine di maggio, è volto al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo, attraverso il riposizionamento a medio-lungo termine di una quota rilevante del debito a breve. Il tasso di interesse è pari all'*euribor* 6 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 29 punti base per anno. L'ottenimento di condizioni di assoluto rilievo mostra l'elevato *standing* di sui il Gruppo gode nell'ambito della comunità finanziaria.

Per quanto concerne l'**organizzazione** si segnala che il 12 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo in base alle disposizioni del Decreto Legislativo 231/2001. E' inoltre stato approvato il Codice Etico. Tale scelta rientra nella politica generale del Gruppo, volta al raggiungimento dei più elevati *standard* nazionali in tema di *corporate governance*.

Nel mese di maggio è stato sottoscritto con il Comune di Trieste il contratto di acquisto di "**Palazzo Modello**", prestigioso immobile che si affaccia su Piazza Unità d'Italia. L'acquisto consentirà di dotare la società di una sede direzionale. L'acquisto è avvenuto tramite gara pubblica e i valori della transazione sono stati supportati da perizia indipendente. L'acquisto implicherà un esborso complessivo di circa 16,0 milioni di euro.

1.6 Gli stakeholders

All'inizio del proprio cammino verso una politica aziendale fortemente orientata alla sostenibilità. Il gruppo dei principali dirigenti aziendali ha condiviso un lavoro di analisi che ha portato all'individuazione dei seguenti *stakeholders*:

- Comunità interna
- Comunità esterna e in particolare:
  - utilizzatori di servizi
  - mondo delle imprese
  - comunità locale in senso stretto
  - associazioni di consumatori e ambientaliste
  - mass media
- Comuni di Trieste e di Padova, nella duplice veste di azionisti e di clienti
- Investitori istituzionali e istituti finanziari
- Altre multiutility locali.

La società incontra abitualmente tutte le categorie di portatori di interesse a vario titolo coinvolti. La filosofia aziendale è fortemente orientata a una politica di consultazione attiva degli *stakeholders*, in un dialogo costante e aperto, che consenta di condividere scelte e iniziative, in armonia con il territorio e chi lo rappresenta.

Come prassi generale, le iniziative vengono presentate agli stakeholders in fase di preparazione e, a iniziativa avviata, ne viene presentato un bilancio.
Nel corso del 2007, tutte le iniziative aventi riflessi sull'utenza sono state presentate preventivamente alle associazioni che rappresentano i consumatori, così come le novità in ambito ambientale sono state discusse con le associazioni ambientaliste.

I benefici della collaborazione
AcegasAps ha intrapreso con profitto una politica di relazione con il territorio. L'incontro e il dialogo con interlocutori che rappresentano le più ampie istanze sono i presupposti per la realizzazione di iniziative coerenti con le esigenze che emergono dal confronto.

Le collaborazione strategiche
AcegasAps ha stretto rapporti di collaborazione con il mondo della scuola, grazie al quale sono state varate numerose iniziative per cercare di formare una coscienza ambientale nelle generazioni future. Il rapporto di collaborazione è garanzia del corretto inserimento delle iniziative aziendali nell'ambito della griglia didattica delle scuole.

1.7 L'organizzazione

1.7.1 Corporate Governance

Corporate Governance letteralmente "Governo societario"- è l'espressione correntemente utilizzata per riferirsi al sistema di direzione e controllo di un organismo (sia esso appartenente al settore pubblico o privato). Si tratta in pratica di quel complesso di istituzioni e di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate alla realizzazione di un governo dell'organismo in questione che sia non solo efficace ed efficiente, ma anche corretto, ai fini della tutela di tutti i soggetti interessati alla vita dello stesso, fornendo una ragionevole sicurezza sull'attendibilità delle informazioni di bilancio, sulla conformità alle leggi e ai regolamenti, sulla salvaguardia del patrimonio.
Obiettivo fondamentale della Corporate Governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Borsa Italiana ha proposto, sul modello anglosassone, un Codice di Autodisciplina avente lo scopo di rappresentare, per le aziende italiane quotate, un modello di organizzazione societaria utile ad accrescere gli standard di Corporate Governance e ciò attraverso la costituzione di Comitati specializzati in seno al Consiglio di Amministrazione e in particolare del Comitato per il controllo interno.
Alle società quotate viene richiesta l'osservanza di un modello di gestione societaria e aziendale organizzata, rispondente a specifici requisiti di funzionalità e trasparenza per gestire il corretto controllo dei rischi d'impresa e i conflitti d'interesse che possano intervenire nei rapporti fra amministratori e azionisti e maggioranze e minoranze.
Borsa Italiana richiede alle società quotate (o sul punto di quotarsi) un' attenta valutazione di tale sistema di regole, da assumere quale riferimento di natura organizzativa e funzionale. L'adozione del Codice non è dunque obbligatoria, ma al Codice medesimo le società quotate devono comunque rapportarsi nell'assumere le decisioni attinenti l'assetto organizzativo interno e le modalità operative aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, traendo spunto dallo schema del Codice di Autodisciplina così come elaborato da Borsa Italiana e dopo le opportune integrazioni e modifiche con le norme dello Statuto sociale e con le più recenti deliberazioni interne in materia, ha adottato il proprio Codice di Autodisciplina che prevede, tra l'altro, una Relazione sulla Corporate Governance che è riportata in allegato.

All'interno della Relazione sono riportati:

PARTE I – Struttura di Governance della Società
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio sindacale
- Assemblea

PARTE II – Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina
- Consiglio di Amministrazione
  Amministratori non esecutivi
  Amministratori indipendenti
  Deleghe conferite
- Remunerazione degli amministratori
- Comitato per il Controllo interno
- Trattamento delle informazioni riservate
- Procedure "Market Abuse"
- Tenuta "Registro Insider"
- Operazioni con parti correlate
- Il sistema di controllo interno
- Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci
- Assemblee
- Sindaci

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
Codice Etico e Bilancio di Sostenibilità
TABELLA 1: Struttura del CDA e dei Comitati al 31.12.2007
TABELLA 2: Collegio Sindacale al 31.12.2007
TABELLA 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

1.7.2 Il Consiglio di Amministrazione

Presidente
Massimo Paniccia

Vicepresidenti
Domenico Minasola (2)
Manlio Romanelli (1)

Amministratore Delegato
Cesare Pillon

Consiglieri
Fulvio Beltrame
Adriano Del Prete (2)
Massimiliano Fedriga
Franco Ferrarese
Aldo Fontana (1)
Giovanni Gomiero
Aldo Minucci (1)
Giovanni Battista Ravidà (2)
Massimo Malagutti

(1) Membri del Comitato per la Remunerazione
(2) Membri del Comitato per il Controllo Interno

Collegio Sindacale

Presidente
Luca Savino

Effettivi
Francesco Giordano
Michele Nasti

Supplenti
Franco Degrassi
Ruggero Pirolo

Società di revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Longhin, 103
35129 Padova

Il ruolo e i poteri del Consiglio di Amministrazione, dei suoi componenti e dei Comitati sono specificati nell'allegato sulla Corporate Governance.

1.7.3 L'organigramma funzionale di AcegasAps

Uno dei punti cardine nella costituzione di AcegasAps è stato la valorizzazione delle eccellenze presenti nelle due organizzazioni di Padova e Trieste. Il processo di integrazione completato nel 2006 e il conseguente assetto organizzativo mirano proprio all'accrescimento delle competenze come passaggio necessario per affrontare le sfide dei nuovi mercati.

Dott.ssa Marina Monassi

Direttore Generale

Studi

Laurea in Biologia

Vincitrice del 14° corso di reclutamento per funzionari direttivi dello Stato tenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Esperienze professionali

Dopo le prime esperienze come componente dei Collegi dei Revisori dei Conti presso i porti di Civitavecchia e Olbia, diviene, nell'ambito del Ministero della Marina Mercantile, Funzionario apicale della Direzione Generale del Personale (1986-1987), quindi della Direzione Generale del Demanio Marittimo e dei Porti (1987-1990) e dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare (1990-1993). Dal 1991 al 1994 ricopre la carica di Direttore del Centro pilota per la Difesa del Mare di Fiumicino. Dal 1994 al 1998 è Direttore Generale dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, ricoprendo (dal 1995 al 1998) anche la carica di Segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste. Dal 1998 è dirigente presso l'Autorità Portuale di Trieste, per un anno come Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, quindi presso la Direzione Lavoro Relazioni Industriali, infine come Direttore Amministrativo e Finanziario. Dal 2003 all'aprile 2006 è prima Presidente, poi (da maggio a giugno 2006) Commissario dell'Autorità Portuale di Trieste. Entra in Acegas-Aps SpA nell'ottobre del 2006 come Direttore Generale.

Dott. Andrea Arrighi

Cavarzere 02/02/1963

Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Studi

Laurea in Giurisprudenza

Master in Gestione delle Risorse Umane

Esperienze professionali

Dopo un'iniziale esperienza in Montedipe (Petrolchimico di porto Marghera), ricopre il ruolo di Responsabile delle relazioni industriali e dei servizi generali per Nordica (attrezzi sportivi), dal 1992 al 1994; è quindi Direttore delle Risorse Umane ed Organizzazione del Gruppo Seima (componentistica auto) dal 1994 al 2002 e, con lo stesso ruolo, in Stefanel (produzione e retail di abbigliamento) dal 2002 al 2004.

Da novembre 2004 è Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Acegas-Aps SpA.

Ing. Alessandro Baroncini

Padova 26/11/1968

Direttore Divisione Gas Acqua

Studi

Laurea in Ingegneria Civile Sezione Idraulica

Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere (Novembre 1994 Università di Padova)

Iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova

Esperienze professionali

Dopo aver esercitato per un paio d'anni la libera professione di ingegnere, dal 1997 al 2000 è Direttore Generale dell'Azienda Piovese Gestione Acque – APGA Srl. Entra in APS SpA nel 1997, prima come Direttore Strategie e Sviluppo e Direttore Marketing Strategico del Gruppo, quindi (con la fusione in ACEGAS-APS SpA) diviene Direttore della Divisione Gas Acqua e Vice Direttore Generale della Società.

Ing. Massimo Carratù

Napoli 08/06/1967

Direttore Divisione Energia

Studi

Laurea in Ingegneria Elettrotecnica

Abilitazione all'esercizio della professione e ammissione all'Ordine degli Ingegneri di Trieste dal 1994

Abilitazione alla funzione di Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri (D.Lgs 494/96)

Esperienze professionali

Dopo una breve esperienza presso l'Ansaldo Industria SpA, è assunto in ACEGAS nel 1996 come impiegato presso l'area Tecnica Servizi Nuovi Impianti. Nel 1998 assume la responsabilità della Programmazione–Area Ingegneria (Direzione Nuove Opere e Impianti) e dal 1999 al 2000 è Project Manager. Diviene quindi Responsabile Impiantistica per la Divisione Energia (fino al 2002), Responsabile Marketing & Sales (fino al 2003), Responsabile dell'Ufficio Acquisti (fino al 2004) e Responsabile del Servizio Logistica (2004-2005).

Fino al 2006 si occupa del coordinamento operativo della Divisione Energia, di cui diviene Direttore nell'ottobre 2006.

Ing. Paolo Dal Maso
Trieste 24/12/1956

Direttore Divisione Ambiente

Studi

Laurea in Ingegneria Meccanica
Abilitazione alla professione e iscrizione all'Albo degli ingegneri
Abilitazione alla funzione di Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri (D.Lgs 494/96)

Esperienze professionali

Dopo un breve periodo presso la Daneco-Danieli Ecologia SpA di Udine come progettista di impianti di depurazione e un'esperienza in Assicurazioni Generali, entra in ACEGAS nel 1985 come Responsabile del Telecontrollo Impianti Gas Acqua, poi diviene Responsabile della Progettazione Impianti. Nel 1997 assume la responsabilità della Divisione Ambiente, di cui diviene Direttore nel 1998, ricoprendo fra l'altro il ruolo di Capo dei lavori di costruzione dell'inceneritore di Trieste (1996-2000).

Dott. Massimo Forliti
Sanremo 16/12/1959

Direttore Amministrazione e Finanza

Studi

Laurea in Economia e Commercio
Master in Environmental Management presso l'Università di Londra (Wye College)
Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili

Esperienze professionali

Si forma negli anni ottanta/novanta presso la Price Waterhouse ed il Gruppo Sirm (Società del Gruppo Tamoil) come Direttore Amministrativo e Finanziario. Fra il 1995 e il 1996 è Amministratore e socio al 50% della Formos Srl (servizi di assistenza contrattuale e finanziaria e di consulenza aziendale). E' Direttore Amministrativo e Finanziario per Seima SpA (componentistica auto) dal 1996 al 1999. Dal 1999 al 2001 assume la vice Direzione Generale di Superga SpA (produzione calzature e abbigliamento), controllata da SOPAF, quotata alla Borsa di Milano. Quindi in Industrie Zignago Santa Margherita SpA, Holding finanziaria quotata alla Borsa di Milano, dal 2001 al 2004, in qualità di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.
Arriva in ACEGAS-APS SpA nel 2005 come Direttore dell'area Pianificazione e Controllo. Dal 2006 è Direttore dell'Amministrazione, Finanza e Controllo.

Ing. Michele Longo
Trieste 26/04/1962

Direttore Servizi Funerari

Studi

Laurea in Ingegneria Elettrotecnica con abilitazione alla professione di ingegnere

Esperienze professionali

Entra in ACEGAS nel 1989, prima come responsabile dell'area Distribuzione Elettrica, quindi dell'area Realizzazione Opere Nuove e Impianti. Dal 2000 al 2004 è Direttore della Divisione Gas Acqua. Dopo aver svolto per un breve periodo (2006) le funzioni di Direttore Commerciale Marketing, dal 2007 è il Direttore dei Servizi Funerari.

p.i. Francesco Toffano
Codevigo 16/08/1946

Direttore Acquisti e Logistica

Studi

Diploma di Perito Industriale – specializzazione in meccanica

Esperienze professionali

Dopo alcune esperienze lavorative presso aziende metalmeccaniche, nel 1973 viene assunto in AMAP (Azienda Municipalizzata Acquedotto Gas di Padova), divenuta poi AMAG (Azienda Municipalizzata Acqua Gas), APS SpA e infine ACEGAS–APS SpA. In tale contesto assume la responsabilità della Direzione Acquisti aggiungendo alla stessa, in seguito, anche la responsabilità della Logistica.

1.7.4 I Sistemi Informativi di AcegasAps

I sistemi informativi di AcegasAps offrono un elevato grado di copertura su tutti i processi aziendali, garantendo il rispetto delle norme e dei decreti, nonché il soddisfacimento delle richieste del mercato.

Le sedi delle Società del Gruppo, sono collegate tra loro mediante connessioni ad alta velocità ridondate, al fine di garantire l'immediata e continua propagazione dell'informazione.

La rete geografica consente di rendere comunicanti tra loro, circa 1.000 personal computers distribuiti su oltre 20 sedi sul territorio, attraverso i quali vengono diffusi e condivisi dati e informazioni, e da cui si può operare sui principali sistemi informativi gestionali, tutti opportunamente integrati.

Allo stesso modo risultano collegati alcuni sportelli utente distribuiti sul territorio, al fine di avvicinare i servizi al cittadino.

Gli applicativi e i relativi dati, sono ubicati in due centri di elaborazione dati, su circa 60 servers tecnologicamente all'avanguardia, gestiti e mantenuti al fine di garantire le massime prestazioni e di soddisfare i requisiti previsti dai piani di continuità.

Il sistema è completato da due punti di accesso a larga banda verso la rete Internet.

Nell'anno 2007 sono stati avviati diversi progetti, volti sia allo svecchiamento delle piattaforme applicative che alla unificazione delle stesse sulle due sedi territoriali.

Da citare i più rilevanti quali :

- protocollo ed archiviazione documentale di Gruppo su piattaforma unica (in produzione da agosto 2007)
- nuovo applicativo software per la gestione delle problematiche della distribuzione gas (in produzione Area Territoriale TS)
- nuovo applicativo software per la gestione delle problematiche della Divisione Ambiente (in produzione Area Territoriale PD organizzazione squadre raccolta e spazzamento)
- l'aumento della velocità di interconnessione tra le diverse sedi geografiche del Gruppo
- la predisposizione delle infrastrutture ITC per il progetto "Telelettura – telegestione contatori elettrici"
- lo svecchiamento hardware e software della infrastruttura di Call Center dell'area Territoriale TS

Si segnala inoltre l'inizio delle attività della Società Estenergy sull'area Territoriale di Padova (gennaio 2007), nonché l'acquisizione dei dati relativi alle utenze acqua ex APGA nel sistema di bollettazione Area Territoriale Padovana, in produzione dal 1 gennaio 2008.

1.7.5 I Sistemi di Gestione della Qualità

Sintesi delle certificazioni di qualità

Sistema qualità UNI EN ISO 9001-2000

Ente certificatore CSQ
N°certificato 9165.ACEG
Trieste - Produzione e distribuzione di energia elettrica (EA 25)
Trieste - Produzione e distribuzione di gas (EA 26)
Trieste - Produzione e distribuzione di acqua (EA 27)
N° certificato 9165.APS1
Trieste - Impianti di costruzione, installazione di impianti e servizi (EA 28)
Trieste - Servizi pubblici (EA 39)

Ente certificatore RINA
N° certificato 13347/05/S
Padova – Produzione e distribuzione di gas (EA 26)
Padova – Produzione e distribuzione di acqua (EA 27)
Padova – Servizi di gestione e smaltimento rifiuti (EA 39)
N° certificato 15670/06/S
SIL - Manutenzione e risanamento di reti acqua, gas e fognature con tecnologie no-dig (EA 28B)

N° certificato 17343/07/S
NestAmbiente Srl – Erogazioni di servizi di: deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e prodotti da terzi; disinfezione, disinfestazione, derattizzazione; raccolta, trasporto e bonifica di beni contenenti amianto.

Ente certificatore ICIM
N° certificato 0702/2
Sinergie SpA – Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi (EA 28)

Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001

Ente certificatore CSQ
N° certificato 9191.ACE4
Trieste - Divisione acqua-gas ed energia elettrica
N° certificato 9191.ACE2
Trieste - Divisione ambiente e altri servizi

Ente certificatore RINA
N° certificato EMS-1040
Padova – Divisioni acqua, gas e ambiente, impianto di termoutilizzazione

N° certificato 2111/S
NestAmbiente Srl – Erogazioni di servizi di: deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e prodotti da terzi; disinfezione, disinfestazione, derattizzazione; raccolta, trasporto e bonifica di beni contenenti amianto.

Ente certificatore CSQ
N. certificato 9191.EDIS
Consorzio di Sarmato ora Sarmato Energia (produzione termoelettrica)

Registrazione EMAS

Ente certificatore RINA
N° di registrazione I-000089
Padova – Impianto di termoutilizzazione

Ente certificatore CSQ
N. di Registrazione EMAS I-000216
Consorzio di Sarmato ora Sarmato Energia (produzione termoelettrica)

Accreditamento SINAL

Accreditamento ISO 17025
Ente certificatore SINAL
N° certificato 306
Laboratorio chimico di Padova

Nel corso dell'anno sono state positivamente superate tutte le visite degli Enti certificatori ed è stata conseguita la certificazione integrata ISO 9001 e ISO 14001 della Società NestAmbiente.
Sono state completate le attività di omogeneizzazione delle procedure e delle istruzioni operative delle due Aree Territoriali ed è stata completata l'unificazione del software (Hegel) con il quale viene gestita tutta la documentazione qualità, ambiente e sicurezza (limitatamente ai documenti di valutazione dei rischi).
Nell'ambito del sistema di gestione ambientale è particolarmente significativa la realizzazione di un sito intranet in cui sono riassunte, per ogni unità operativa, le normative generali applicabili in materia, le autorizzazioni amministrative con scadenze nonché il piano dei campionamenti obbligatori ed i relativi metodi. Si tratta di uno strumento molto utile per il controllo degli adempimenti in materia ambientale da parte dei responsabili.
La Direzione Qualità e Certificazioni Ambientali è impegnata inoltre per garantire che i livelli di qualità dei servizi erogati alla clientela siano in linea con gli standard previsti e con le aspettative della clientela stessa verificate anche con iniziative di customer satisfaction.

1.7.6 Risk Management

In linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in Borsa, il Gruppo AcegasAps è dotato di una struttura di *Risk Management* volta a gestire e minimizzare le diverse tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nello svolgimento delle attività operative. Tale attività, pur centralizzata, coinvolge tutte le società del Gruppo AcegasAps.
I rischi sono oggetto di un continuo monitoraggio, attraverso il coordinamento della struttura di *Risk Management* e delle strutture eventualmente preposte per competenza (responsabile finanziario, responsabile dei crediti). Tali azioni di monitoraggio coinvolgono le strutture divisionali e le società controllate. Il Gruppo intende dotarsi di un sistema integrato di gestione dei rischi, basato su *standard* internazionali.
I rischi vengono periodicamente discussi in sede di Comitato di Direzione, competente per l'adozione di politiche destinate a eliminare, minimizzare o gestire i rischi. Il Comitato, attraverso gli amministratori esecutivi, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Rischi patrimoniali e operativi
I rischi patrimoniali relativi a eventuali danni subiti dal patrimonio delle aziende del Gruppo o derivanti da danni provocati a terzi sono coperti attraverso polizze assicurative. In particolare le società del Gruppo hanno in essere polizze responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavori.
I beni aziendali sono assicurati tramite polizze *all risks* che, pur con franchigie e massimali, coprono il rischio di danneggiamento e i danni indiretti causati da un'interruzione, anche parziale, dell'attività.
Danni patrimoniali potrebbero derivare da malfunzionamenti dei sistemi informativi che supportano le diverse attività aziendali (amministrative, tecniche, commerciali). Tali rischi sono limitati dalle configurazioni *hardware* e *software*, ispirate alla massima affidabilità tecnica. Il Gruppo è inoltre dotato di un piano di *disaster recovery* e di *business continuity*.

Rischio liquidità:
Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per il Gruppo a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie alle scadenze contrattuali. In merito a tale tema il Gruppo AcegasAps ha stabilito una politica che prevede come obiettivo la disponibilità in ogni momento di linee di credito sufficienti a rimborsare quanto meno l'indebitamento finanziario in scadenza nei dodici mesi successivi. Nello specifico, al 31dicembre 2007 si prevedono rimborsi di capitale a 12 mesi per circa 16 milioni di euro e alla stessa data il Gruppo AcegasAps dispone di ampie linee di credito, pari a 65 milioni di euro, che si aggiungono alla liquidità netta disponibile. Oltre ad assicurare il rimborso delle linee di finanziamento in scadenza nel 2008, gli affidamenti bancari disponibili garantiscono il necessario presidio per far fronte alle previste uscite di cassa legate alla realizzazione della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di Padova. Nel corso del 2008 AcegasAps ha comunque intenzione di modificare il proprio assetto finanziario individuando forme di finanziamento più coerenti con la struttura del proprio capitale investito.

Rischio valutario
Il Gruppo AcegasAps non è esposto al rischi cambio in quanto opera esclusivamente in euro.
La recente costituzione della società di diritto bulgaro Rila Gas esporrà progressivamente a un rischio valutario, al momento non significativo.

Rischio credito
Il rischio credito deriva dalla regolazione monetaria differita nel tempo per servizi erogati dal Gruppo. Per il Gruppo AcegasAps il rischio di credito è connaturato a tutte le attività svolte. Tuttavia aree particolarmente rischiose sono rappresentate dalla Tariffa Igiene Ambientale (TIA) applicata nell'area di Padova, in quanto la natura dell'attività esclude la sospensione del servizio e dalle attività di libero mercato nel campo del gas e dell'energia elettrica.
Al fine di mitigare i rischi di credito il Gruppo è dotato di un'apposita struttura organizzativa ("Recupero crediti"), inquadrata nell'ambito della Direzione Amministrazione Finanza, preposta al monitoraggio della clientela e al recupero dei crediti non riscossi nei tempi contrattualmente previsti.
In alcune attività di vendita il rischio è mitigato attraverso l'ottenimento di depositi cauzionali o di fideiussioni.
Altra importante mitigazione del rischio credito è rappresentato dall'estrema frammentazione dei crediti vantati nei confronti della clientela.
Ulteriore fonte di rischio di credito è rappresentata dall'impiego di somme di denaro eccedenti temporaneamente i fabbisogni aziendali. In questi casi il Gruppo ricorre a primarie controparti di adeguato *standing*.

Rischio tassi di interesse
Il Gruppo AcegasAps utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, linee di credito bancario di diverso tipo e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle

varie forme tecniche di finanziamento sia i proventi delle varie forme di impiego della liquidità incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.
Al 31 dicembre 2007 l'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, con conseguente impatto negativo sui flussi di cassa, è pari al 84,0% del totale indebitamento finanziario medio. Il restante 16,0% è esposto al rischio di variazione del fair value ed è costituito da finanziamenti a medio lungo termine denominati a tasso fisso o coperti da strumenti finanziari derivati. Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di mitigare gli effetti di possibili aumenti nei tassi di interesse senza rinunciare all'opportunità di cogliere i benefici connessi a loro eventuali riduzioni. L'applicazione della politica di copertura del rischio tasso si traduce di volta in volta, a seconda delle particolari condizioni del mercato finanziario, in una specifica combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.
In applicazione delle indicazioni contenute nell'IFRS 7 è stata valutata la dimensione del rischio associato alla dinamica dei tassi di interesse. A tale scopo gli strumenti finanziari a tasso fisso sono stati valutati separatamente da quelli a tasso variabile. Per i primi si è valutato l'impatto in termini di fair value di uno slittamento progressivo della curva dei rendimenti, per i secondi è stato valutato l'impatto in termini di flussi di cassa di uno scenario 2007 con tassi di interesse peggiori rispetto a quelli effettivamente riscontrati.
Per i finanziamenti a tasso fisso uno slittamento progressivo verso il basso di 100 bps della curva dei tassi di interesse determinerebbe una variazione negativa pari a 0,8 milioni di euro del fair value degli strumenti finanziari di debito a tasso fisso presenti in bilancio al 31 dicembre 2007.
Per i finanziamenti a tasso variabile, comprendendo in questa categoria anche le linee di credito bancario a breve, un aumento di 100 bps dei tassi di interesse a breve termine avrebbe determinato nel 2007 un incremento degli oneri finanziari netti pari a 2,8 milioni di euro.

Rischio prezzi
Il Gruppo AcegasAps è esposto al rischio prezzo sulle materie prime energetiche acquistate e vendute, vale a dire energia elettrica e gas metano. Tale esposizione deriva dalla circostanza che sia gli acquisti che le vendite risentono direttamente o attraverso formule di indicizzazione, delle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche.
Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di minimizzare il ricorso a strumenti finanziari di copertura attraverso l'utilizzo, per quanto possibile tecnicamente, dell'integrazione verticale e orizzontale delle diverse aree di attività.
L'obiettivo dell'utilizzo dell'integrazione verticale e orizzontale viene perseguito:
- attraverso una pianificazione delle produzioni e degli acquisti al fine di bilanciare i volumi fisici in ingresso con quelli in uscita per fornitura ai clienti del Gruppo;
- attraverso un allineamento, per quanto possibile, delle formule di indicizzazione applicate ai prezzi di vendita e di acquisto.

Attualmente il rischio prezzi è oggetto di monitoraggio da parte delle diverse divisioni, in particolare la divisione gas e la divisione energia elettrica. In considerazione della rilevanza dei rischi prezzi e delle particolari competenze tecniche richieste da una loro efficace gestione, è allo studio la costituzione di un'apposita struttura centrale di controllo dei rischi di prezzo, specificatamente dedicata alla ricognizione continua e alla loro gestione.

Rischio sugli strumenti derivati
Il Gruppo AcegasAps ha sottoscritto nel 2003 un IRS di tipo Step Up il cui valore è collegato all'andamento dei tassi di interesse. Il valore del sottostante al 31 dicembre 2007 è pari a 9,9 milioni di euro. Per quanto lo strumento sia stato sottoscritto con finalità di copertura i principi contabili correnti non ne consentono il trattamento in hedge accounting. Le variazioni del fair value di tale strumento finanziario hanno pertanto impatto sia sul conto economico che sullo stato patrimoniale
Per determinare la dimensione del rischio a cui è esposto il Gruppo AcegasAps è stato determinato l'impatto sul fair value dell'IRS Step Up di uno spostamento progressivo della curva dei tassi zero coupon. In una simile ipotesi lo strumento finanziario derivato subirebbe una variazione negativa del fair value in una misura pari a 0,2 milioni di euro.

Rischio default e covenant sul debito
Il rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti da AcegasAps contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del soggetto finanziatore di chiedere il rimborso del finanziamento al verificarsi di precise circostanze, generando così un potenziale rischio di liquidità.
Al 31 dicembre 2007 la parte più significativa, pari a circa il 76%, del portafoglio di contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo AcegasAps, è rappresentato dal contratto di finanziamento da 230 milioni di euro sottoscritto il 21 maggio 2007 con un pool di banche di primario standing. Tale contratto, in linea con la prassi internazionale per questo genere di operazioni finanziarie, prevede un insieme di clausole che impongono una serie di divieti. Tra queste le più significative sono le clausole di pari passo, negative pledge e change of control. Sono inoltre previste clausole che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio. Tra queste le principali sono le clausole di cross default, con soglie specificamente individuate, e quelle che fanno scattare la sanzione contrattuale in caso di accesso a procedure concorsuali, di liquidazione o scioglimento della società o nel caso in cui il rapporto D/EBITDA di gruppo sia superiore a 5,5.

Allo stato attuale AcegasAps non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default né della violazione di alcuno dei covenant previsti nel contratto di finanziamento sindacato.

1.7.7 Prevenzione reati

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ACEGAS-APS S.p.A. – D.Lgs. 8.6.2001, n° 231

Il Consiglio di Amministrazione di ACEGAS-APS S.p.A. ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa degli Enti.
Tale Modello è costituito dall'insieme delle norme generali, delle disposizioni e di ogni altra istruzione idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.
ACEGAS-APS S.p.A., inoltre, consapevole che l'etica nei comportamenti sia all'interno dell'azienda che verso l'esterno costituisce valore e condizione di successo per la Società e che principi quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la sua mission, ha scelto di impegnarsi formalmente ad adottare ed a far adottare comportamenti responsabili sul piano etico ed ha provveduto ad approvare un nuovo Codice Etico aziendale.
Al fine di contrastare concretamente le condotte ed i comportamenti difformi, è stato inoltre rivisto il codice disciplinare aziendale, introducendo le fattispecie di illecito derivanti dall'applicazione della normativa 231/01.
Il Consiglio di Amministrazione di ACEGAS-APS S.p.A. ha provveduto a nominare, come richiesto dal Decreto, l'Organismo di Vigilanza, cui sono state affidate le seguenti funzioni:

- vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello, verificando la congruità dei comportamenti all'interno della Società rispetto allo stesso;
- valutare la concreta adeguatezza del Modello a svolgere la sua funzione di strumento di prevenzione di reati;
- analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- relazionare agli organi competenti sullo stato di attuazione del presente Modello;
- elaborare proposte di modifica ed aggiornamento del Modello volte a correggere eventuali disfunzioni o lacune, come emerse di volta in volta;
- sottoporre proposte di integrazione ovvero di adozione di istruzioni per l'attuazione del presente Modello agli organi competenti;
- verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle modifiche apportate al presente Modello (follow-up);
- vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Codice Etico, nonché valutare la sua adeguatezza.

Il principio adottato nella scelta dei componenti di tale Organismo è stato quello di attribuire il ruolo a soggetti che:

- fossero titolari di funzioni chiave all'interno dell'organizzazione aziendale;
- ricoprissero una posizione in grado di garantire un elevato livello di professionalità nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e nel perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza;
- godessero dell'autonomia e dell'indipendenza della quale l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente disporre.

Di conseguenza, l'Organismo risulta così composto:

- Presidente del Comitato per il Controllo Interno (quale Presidente dell'Organismo);
- Responsabile della Funzione Affari Legali;
- Responsabile dell'Ufficio Internal Audit.

Al fine di garantire continuità di azione nell'esercizio di vigilanza e controllo nel rispetto di un elevato livello di professionalità, è previsto che l'Organismo di Vigilanza possa servirsi della collaborazione dell'Ufficio Internal Audit.

1.7.8 Tutela della Privacy

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 196/2003 (nuovo Codice della Privacy) e successive modifiche, la Società ha effettuato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS), recependo le variazioni organizzative intervenute, aggiornando l'evidenza delle banche dati presenti in azienda e riportando le misure minime di sicurezza adottate.
I dati forniti dal Cliente vengono trattati in funzione alle esigenze contrattuali garantendo una gestione lecita e corretta degli stessi; in particolare massima cura viene dedicata:

- al censimento delle banche dati;
- all'individuazione delle procedure e dei criteri idonei a disciplinare e garantire l'accesso selezionato alle aree e ai locali dove si svolgono i trattamenti;
- all'archiviazione e custodia dei dati trattati;
- all'utilizzo di misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche;
- ad un'adeguata formazione di tutto il personale coinvolto nel trattamento dei dati della clientela, compresi i casi di nuove assunzioni, trasferimenti interni e mutamenti di mansioni.

In quest'ottica si considera il sistema di sicurezza aziendale nella sua globalità in modo da eliminare le fonti di rischio e garantire correttezza, integrità e aggiornamento alle informazioni di ogni banca dati.

1.7.9 Concorrenza e Prezzi

La Società opera in parte sul mercato di massa e in parte attraverso "Contratti di Servizio" stipulati con Autorità Locali.
Non esiste alcun procedimento in atto per violazione delle normative anti-trust e di monopolio.

1.7.10 Associazioni di Categoria

L'azienda è iscritta a Federutility, associazione che riunisce oltre 550 imprese italiane del settore.
Dal 1° giugno 2005 Federutility ha preso il posto di Federgasacqua e Federenergia nella rappresentanza delle aziende di servizi pubblici locali dei settori idrico ed energetico.
Federutility è l'interlocutore delle istituzioni italiane, con le quali collabora in occasione di proposte di legge e provvedimenti riguardanti i settori idrico ed energetico.
Federutility rappresenta l'Italia negli organismi di settore, europei e mondiali.
L'azienda è iscritta anche a Federambiente, la federazione italiana che raggruppa le aziende di servizi pubblici di igiene ambientale e la Confservizi che è il sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela le aziende e gli enti che gestiscono i servizi pubblici locali.

1.7.11 Azioni proprie

La società controllante e le società controllate non detengono, non hanno acquistato o alienato nel corso dell'anno azioni proprie. Le società controllate non detengono azioni della controllante, né direttamente né attraverso società fiduciarie. Le società collegate non possiedono azioni della Capogruppo AcegasAps SpA, né hanno effettuato acquisti o cessioni di tali azioni. Nel corso del 2007 non sono state emesse né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni, né altri titoli o valori similari.

1.7.12 Partecipazioni degli amministratori, dei sindaci, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità con quanto previsto dall'articolo 79 del regolamento Consob n. 11971/99 nella tabella relativa alla nota 46 del Bilancio d'Esercizio sono riportate le partecipazioni detenute nell'esercizio 2007 dagli amministratori, dai sindaci, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche di AcegasAps S.p.A., nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.
Gli amministratori, i sindaci e i direttori generali non menzionati, non possedevano al 31 dicembre 2006 e/o non hanno acquistato nel corso del 2007 azioni di AcegasAps e/o di sue controllate.
Al 31 dicembre 2007 non esistono piani di stock-option per gli amministratori e/o dirigenti, che prevedano l'assegnazione gratuita di azioni o l'offerta di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni ACEGAS-APS S.p.A. o di società controllate.

AcegasAps Bilancio Integrato 2007 Relazione sulla Gestione

2.1. Gruppo AcegasAps

2.1.1 Analisi dei risultati economico-finanziari

Valori in migliaia di euro	**2007**	**%**	**2006**	**%**	**Variazione**	**%**
RICAVI DI VENDITA	392.990	88,6	578.064	93,4	-185.074	- 32,0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	50.359	11,4	41.009	6,6	9.350	22,8
TOTALE RICAVI NETTI	443.349	100,0	619.073	100,0	-175.724	- 28,4
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(279.358)	- 63,0	(446.339)	- 72,1	166.981	- 37,4
ALTRI COSTI OPERATIVI	(4.576)	- 1,0	(5.563)	- 0,9	987	- 17,7
COSTO DEL LAVORO	(78.379)	- 17,7	(78.856)	- 12,7	477	- 0,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	81.036	18,3	88.315	14,3	-7.279	- 8,2
ACCANTONAMENTI	(2.991)	- 0,7	450	0,1	-3.441	- 764,7
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(46.976)	- 10,6	(44.428)	- 7,2	-2.548	5,7
MARGINE OPERATIVO NETTO	31.069	7,0	44.337	7,2	-13.268	- 29,9
PROVENTI FINANZIARI	1.852	0,4	2.142	0,3	-290	- 13,5
ONERI FINANZIARI	(16.599)	- 3,7	(11.439)	- 1,8	-5.160	45,1
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	150	0,0	94	0,0	56	59,6
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	2.317	0,5	1.519	0,2	798	52,5
ALTRI PROVENTI (ONERI)	48	0,0	263	0,0	-215	- 81,7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	18.837	4,2	36.916	6,0	-18.079	- 49,0
IMPOSTE SUL REDDITO	(12.817)	- 2,9	(18.844)	- 3,0	6.027	- 32,0
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	6.020	1,4	18.072	2,9	-12.052	- 66,7
DA ATTIVITA' DISMESSE	36.832	8,3	---	---	36.832	100,0
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	42.852	9,7	18.072	2,9	24.780	137,1
Attribuibile a:						
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI	1.230	0,3	416	0,1	814	195,7
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	41.622	9,4	17.656	2,9	23.966	135,7

I **ricavi** di vendita del Gruppo AcegasAps subiscono, tra il 2006 e il 2007, un decremento di 175,7 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione percentuale del 28,4%. La riduzione è riconducibile ai seguenti fenomeni, già commentati nei bilanci infrannuali:
- la riduzione sconta il differente perimetro di consolidamento derivante dalla classificazione tra le attività cessate ("IFRS 5") del 49% di Estenergy. La classificazione come attività destinata alla vendita ha determinato minori ricavi per 87,6 milioni di euro. Ai fini di una migliore interpretazione dei dati economici al 31 dicembre 2007 e per rendere più agevoli i confronti viene riportato, in apposita sezione della relazione sulla gestione, il conto economico delle attività destinate alla vendita.
- la perdita del contributo del Consorzio di Sarmato per un importo di 40,3 milioni di euro; infatti a partire dal 1° gennaio 2007 AcegasAps non vende l'energia elettrica prodotta dal consorzio in quanto sono venuti meno, con la scadenza dei benefici CIP 6, i presupposti di redditività per il prelievo. Dalla stessa data, per questo motivo, il Consorzio di Sarmato (fuso in Sarmato Energia con decorrenza 1° ottobre) vende l'energia direttamente sul mercato. I benefici economici di tale attività, pur ridimensionati rispetto al precedente esercizio, affluiscono ad Acegas-Aps attraverso il consolidamento a patrimonio netto delle attività facenti capo alla centrale di Sarmato;
- 3,7 milioni di euro di minori ricavi sono determinati dalla mancata produzione di energia dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste a seguito del sequestro giudiziario di due delle tre linee avvenuto nel mese di febbraio. Nei mesi di maggio e di giugno, come ampiamente spiegato in altra sezione della presente relazione, è stato disposto il dissequestro delle due linee, con la piena ripresa dell'attività produttiva;
- l'uscita dal perimetro di consolidamento di alcune attività nel settore della vendita gas che nei primi nove mesi del 2006 facevano capo alla controllata Estgas Spa (effetto pari a 43,3 milioni di euro);
- gli effetti tariffari sulle attività di vendita della delibera 134/96 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che ha determinato una riduzione dei ricavi per 1,5 milioni di euro;
- la contrazione dei consumi causata dallo sfavorevole andamento termico registrato nei primi tre mesi dell'esercizio (effetto pari a circa 9,0 milioni di euro);

Le variazioni di perimetro operativo hanno quindi determinato nel complesso una riduzione dei ricavi pari a 171,2 milioni di euro. Esse spiegano da sole 97,5% della riduzione dei ricavi. Tale riduzione ha riguardato le attività energetiche.
I ricavi derivanti dai servizi del ciclo idrico integrato e da attività ecologiche fanno registrare un incremento. Le vendite collegate al ciclo idrico integrato aumentano da 60,2 a 63,5 milioni di euro, mentre i ricavi da attività legate all'ambiente aumentano da 103,2 a 103,6 milioni di euro. In calo, a causa dell'andamento termico, i ricavi della gestione calore che passano da 52,1 a 51,5 milioni di euro.

I consumi di materie prime e servizi passano da 446,3 milioni di euro del 2006 ai 279,4 milioni di euro del 2007, facendo così registrare un calo di 167,0 milioni di euro (-37,4%). Tale variazione trova spiegazione nei seguenti fenomeni:

Materie prime energetiche e vettoriamento: la principale componente dei consumi di materie prime e servizi subisce una vistosa riduzione di 170,9 milioni di euro (-50,0%). Anche nel caso degli acquisti hanno operato le variazioni di perimetro operativo già commentate nel paragrafo dedicato alla variazione dei ricavi. In particolare:

- la classificazione del 49% come attività cessata ha determinato una riduzione dei costi di acquisto di materie prime per 84,2 milioni di euro;
- anche nel settore dell'energia elettrica alla già descritta riduzione della vendita al mercato di energia prodotta dalla centrale di Sarmato va associata una proporzionale riduzione nei costi di acquisto di energia dallo stesso consorzio per 43,7 milioni di euro;

La riduzione è stata inoltre provocata, oltre che dall'andamento termico che ha ridotto i consumi rispetto all'anno precedente, dall'uscita dal perimetro di consolidamento delle attività nel settore della vendita gas che nei primi nove mesi del 2006 facevano capo alla controllata Estgas Spa, per un effetto complessivo di circa 42,0 milioni di euro.

Tra i **costi di acquisizione di servizi** particolare rilievo assumono le spese per **raccolta e trasporto rifiuti**, che aumentano da 24,5 milioni di euro a 25,2 milioni di euro. L'aumento è stato determinato dalla fermata di due linee del termovalorizzatore di Trieste, circostanza che ha implicato un maggiore ricorso a impianti di terzi.
Le **manutenzioni e riparazioni** subiscono un decremento di 1,4 milioni di euro, passando da 26,2 milioni di euro a 24,8 milioni di euro. Le manutenzioni complessive sono state complessivamente di valore superiore a quelle del 2006, ma hanno riguardato soprattutto interventi di carattere straordinario, oggetto quindi di capitalizzazione.
Gli **acquisti di materiali di consumo e manutenzioni** subiscono un decremento da 18,9 a 18,1 milioni di euro.

I **costi per altri servizi** aumentano da 14,1 milioni di euro a 17,3 milioni di euro, a causa soprattutto di costi relativi ad esercizi precedenti non prevedibili che hanno avuto manifestazione nel 2007.
Nel complesso **l'incidenza della voce consumi di materie prime e servizi** scende, tra il 2006 e il 2007, dal 72,1% al 63,0% dei ricavi. La riduzione è significativa ed è attribuibile principalmente al diverso perimetro operativo del Gruppo. Il miglioramento della redditività media del Gruppo, a fronte di una costante erosione dei margini fatta registrare del settore, è frutto di una scelta strategica.

Gli **altri costi operativi** passano da 5,6 milioni di euro a 4,6 milioni di euro con una riduzione di 1,0 milioni di euro derivante sostanzialmente dalla presenza nello stesso periodo del 2006 di costi non ricorrenti quali rimborsi danni, sanzioni e sopravvenienze.

Il **costo del lavoro** passa da un valore di 78,9 milioni di euro nel 2006 a un valore di 78,4 milioni di euro del 2007, facendo così registrare una diminuzione di 0,5 milioni di euro (-0,6%). Tale variazione è la conseguenza di una riduzione del costo del lavoro in senso proprio grazie alla riduzione del numero complessivo di addetti a parità di perimetro. Si è registrato quindi un decremento della dinamica del costo del lavoro che, al lordo degli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 (circa 1,0 di euro di effetto positivo nel 2006), avrebbe fatto registrare una riduzione di 1,6 milioni di euro nonostante gli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti nazionali. La riduzione del costo del personale è stata possibile grazie ad una migliore organizzazione del lavoro e a una razionalizzazione delle strutture.

Il **margine operativo lordo** decresce a 81,0 milioni di euro rispetto agli 88,3 milioni di euro fatti registrare nel corso del 2006. In valori assoluti si assiste quindi a una riduzione di 7,2 milioni di euro pari all'8,2%. In rapporto ai ricavi il margine operativo lordo del 2007 è pari a 18,3% (a fronte del 14,3% del 2006). L'effetto della classificazione tra le attività destinate alla vendita del 49% di EstEnergy ha condotto, nel confronto tra i due esercizi, ad una riduzione del margine operativo lordo di 2,9 milioni di euro. Si segnala che nel quarto trimestre il Gruppo ha realizzato un margine operativo lordo di 28,3 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2006 (23,7 milioni di euro).

La riduzione di 7,2 milioni di euro fatta registrare nel 2007 trova spiegazione nei fenomeni ampiamente commentati in sede di bilanci infrannuali. Il calo è attribuibile ad AcegasAps per 11,2 milioni di euro, mentre le controllate fanno registrare un aumento di 4,0 milioni di euro. I principali fenomeni che hanno condotto alla riduzione dei margini rispetto al 2006 sono così riassumibili:

- il **settore elettrico** perde complessivamente 3,9 milioni di euro di margine operativo lordo. Rispetto all'esercizio 2006 sono risultati meno remunerativi i prezzi di vendita dell'energia elettrica. Come già detto non trascurabile è risultato l'effetto del nuovo modello di business della centrale di Sarmato, di cui è stato perso l'apporto diretto. Da solo tale effetto contribuisce per 1,4 milioni di euro;
- alla perdita di marginalità del **settore gas** che nell'insieme subisce una riduzione di 3 milioni di euro, in larga parte attribuibili al solo effetto termico sfavorevole del primo trimestre. Nel quarto trimestre dell'anno si è assistito ad una crescita pari a 1,1 milioni di euro attribuibile in parte alla crescita dei volumi ed in parte al riconoscimento di componenti tariffarie accantonate in esercizi precedenti e non più dovute;
- la **divisione ambiente** perde 3,1 milioni di euro di margine operativo lordo rispetto al 2006. In tale calo ha avuto un effetto determinante la fermata delle due linee del termovalorizzatore di Trieste (4,5 milioni di euro);
- in calo il contributo degli **altri servizi,** che fanno registrare una riduzione di 0,2 milioni di euro. Tale comparto ha fatto registrare una riduzione nell'ultimo trimestre dell'esercizio di 2,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2006. Da segnalare che la controllata Sinergie fa registrare un incremento del margine operativo lordo di 1,1 milioni di euro. Sinergie in particolare ha sofferto, nell'ultimo trimestre dell'anno, un calo di redditività a causa dell'andamento termico rigido del periodo novembre-dicembre e della concorrenza di altri operatori;
- le **strutture di direzione** fanno registrare un miglioramento di 3,7 milioni di euro a causa dell'allocazione diretta di alcuni costi alle singole divisioni oltre che alle efficienze ottenute in termini di personale.

La voce **accantonamenti** passa da un valore positivo 0,5 milioni di euro a un valore negativo di 3,0 milioni di euro a causa del venire meno di alcuni accantonamenti non più necessari per la risoluzione del relativo contenzioso (Comune di Trieste per canone gas per un importo di 1,6 milioni di euro) o del venire meno del presupposto giuridico-economico degli accantonamenti. In tema di contenziosi con l'INPS è stato effettuato l'accantonamento di 3,8 milioni di euro a fronte degli oneri per cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Nel contempo è stato rilasciato il fondo per oneri di disoccupazione per un importo di 1,9 milioni di euro, in quanto è atteso da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il riconoscimento dell'esonero dal pagamento di detti oneri. Si segnala che la voce accantonamenti aveva beneficiato, nel 2006, del rilascio del fondo ripristino

danni ambientali della Discarica di Ponte San Nicolò per un importo di 9,5 milioni di euro. Il fondo per danni civili, incrementato nel 2006 da 2,0 a 5,5 milioni di euro, è stato prudenzialmente conservato nel bilancio al 31 dicembre 2007.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** subiscono un incremento di 2,5 milioni di euro, passando da 44,4 a 46,9 milioni di euro. Gli ammortamenti delle **immobilizzazioni immateriali** risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente (1,6 milioni di euro), principalmente per i lavori su beni di terzi realizzati dalla controllata Sinergie SpA e classificati tra gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle **immobilizzazioni materiali** evidenziano un aumento più consistente rispetto allo stesso periodo del 2006 (2,0 milioni di euro). Tale variazione deriva in parte dalla perdita di valore determinata dall'obsolescenza tecnica del complesso dei misuratori elettrici (0,9 milioni di euro). L'effetto è stato rilevato in occasione dell'avvio del loro piano di sostituzione con apparecchiature di più recente concezione (misuratori digitali teleletti). L'incremento degli ammortamenti è stato condizionato anche da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2007 un consistente valore di nuovi cespiti. Le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione, il settore dell'energia con interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas ed il settore della gestione calore con investimenti sugli impianti gestiti.

L'accantonamento al **fondo svalutazione crediti** ammonta a 0,5 milioni di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L'accantonamento dell'anno 2007 è più basso rispetto all'esercizio 2006 (1,5 milioni di euro) poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento. Il totale dei crediti risulta inoltre diminuito tra il 2006 e il 2007.

Come risultante dei citati fenomeni il **margine operativo netto** del 2007 è pari a 31,0 milioni di euro contro i 44,3 milioni di euro dello stesso periodo del 2006. Subisce pertanto un decremento di 13,2 milioni di euro. Nel quarto trimestre il margine operativo netto è stato pari a 13,8 milioni di euro contro i 12,6 milioni di euro del corrispondente periodo del 2007.

Gli **oneri finanziari** aumentano da 11,4 a 16,6 milioni di euro. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dei tassi di interesse fatti registrare sul mercato monetario e dalla maggiore esposizione media a livello di Gruppo.

In particolare gli **interessi su mutui** sono aumentati da 7,0 milioni di euro a 10,9 milioni di euro. Gli **interessi su scoperti bancari** hanno fatto registrare un aumento da 2,1 a 2,7 milioni di euro.

Come ricordato nella sezione "i principali avvenimenti del 2007", nel maggio 2007 AcegasAps ha sottoscritto con un gruppo di banche di primario standing un contratto di finanziamento da 230 milioni di Euro, composto da un *term loan* da 200 €mln e una linea *revolving* da 30 €mln, con scadenza a 5 anni e opzione di *term out* per altri 5 anni. Il nuovo finanziamento, oltre ad estinguere un precedente finanziamento sindacato da Banca OPI da 150 milioni di euro in scadenza a fine maggio, si inserisce nel quadro della strategia della Società AcegasAps di ottimizzazione della struttura finanziaria, attraverso il riposizionamento a medio-lungo termine di una quota rilevante del debito a breve e la riduzione del costo medio di finanziamento.

L'operazione di ristrutturazione finanziaria riduce il rischio di illiquidità del Gruppo AcegasAps, riposizionando a medio-lungo termine una quota rilevante del debito a breve.

Le **imposte sul reddito** diminuiscono rispetto al 2006 e passano da 18,8 a 12,8 milioni di euro (-6 milioni di euro), mentre aumenta il *tax rate* consolidato che passa dal 51,05% al 68,04% (+ 17 punti percentuali). L'analisi delle variazioni è legata innanzitutto alla contrazione dell'utile ante imposte e quindi ad una significativa riduzione delle imposte IRES e IRAP correnti. La maggior variazione positiva riguarda l'IRES corrente (- 7,0 milioni di euro) con un' incidenza sul tax rate del 33,4% rispetto alla aliquota di tassazione del 33% e con una diminuzione in percentuale rispetto all'anno precedente di 4 punti. L' IRAP corrente registra solo una leggera contrazione (-0,9 milioni di euro) considerato che i costi non deducibili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto l'anno precedente. Ovviamente, l'incidenza di tale imposta sul *tax rate* passa dal 14,9% dell'esercizio 2007 al 24,2% attuale con un aumento di 9 punti percentuali. L'aumento degli ulteriori 12 punti è legato allo stanziamento delle maggiori imposte differite attive e passive che subiscono l'adeguamento negativo della variazione delle aliquote di tassazione, IRES dal 33% al 27,5% e IRAP dal 4,25% al 3,90%, che entreranno in vigore nell'esercizio 2008 e alle quali devono essere adeguati i futuri riversamenti.

Come risultante dei fenomeni commentati il **risultato prima delle imposte** subisce un calo, passando da 36,9 a 18,8 milioni di euro, con una riduzione di 18,1 milioni di euro.

Il Gruppo, nonostante un positivo andamento delle attività operative, patisce l'incremento dei tassi di interesse fatti registrare nel corso degli ultimi 18 mesi e la forte incidenza delle componenti fiscali.

Il **risultato netto da attività in esercizio** è pari a 6,0 milioni di euro contro i 18,1 milioni di euro del 2006.

Il **risultato da attività in dismissione** è pari a 36,8 milioni di euro. AcegasAps, applicando l'IFRS 5, ha classificato la plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy nelle attività in dismissione. Il prezzo di

cessione provvisorio è stato determinato in 38,0 milioni di euro. I meccanismi di aggiustamento prezzo concordati con l'acquirente hanno determinato un aggiustamento di 1,3 milioni di euro, determinando un prezzo definitivo di 39,3 milioni di euro. Il valore di carico del 51% della partecipazione è pari a 0,9 milioni di euro. Ne è pertanto derivata una plusvalenza ante imposte di 38,4 milioni di euro. La plusvalenza è stata assoggettata al regime previsto dall'articolo 87 del TUIR (*partecipation exemption*), che prevede un'aliquota IRES (33%) su una quota della plusvalenza (16%). Ciò ha determinato imposte pari a 2,1 euro migliaia di IRES. La plusvalenza è espressa al netto dei costi accessori di consulenza e delle relative imposte IRES e IRAP e al lordo dell'adeguamento del patrimonio netto di 0,6 milioni di euro. Si segnala che parte della plusvalenza (1,3 milioni di euro) è stata determinata dall'aggiustamento prezzo e verrà pertanto incassata nel corso del 2008 e quindi ha determinato lo stanziamento di imposte differite per 0,1 milioni di euro.

Il **risultato netto del Gruppo** è pari 41,6 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 17,7 milioni di euro del 2006. Il **risultato di competenza** di terzi è pari a 1,2 milioni di euro.

Valori in migliaia di euro	31/12/2007	31/12/2006	Variazione	%
CAPITALE INVESTITO				
Crediti commerciali	209.745	239.985	-30.240	-12,6
(Debiti commerciali)	(127.491)	(151.343)	+23.852	-15,8
Rimanenze di magazzino	9.009	8.008	+1.001	+12,5
Altre attività/(passività) a breve	(6.478)	(28.446)	+21.968	-77,2
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	84.785	68.204	+16.581	+24,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	621.460	583.419	+38.041	+6,5
Immobilizzazioni finanziarie	15.981	15.350	+631	+4,1
Fondo TFR e previdenziali	(27.632)	(27.882)	+250	-0,9
Fondi rischi ed oneri	(23.967)	(31.665)	+7.698	-24,3
Altre attività/(passività) nette non onerose	(9.679)	(8.118)	-1.561	+19,2
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	576.163	531.104	+45.059	+8,5
TOTALE CAPITALE INVESTITO	660.948	599.308	+61.640	+10,3
FONTI DI COPERTURA				
Capitale Sociale	283.691	282.983	+708	+0,3
Utili e Riserve	69.163	44.411	+24.752	+55,7
Patrimonio Netto di Terzi	11.027	9.796	+1.231	+12,6
PATRIMONIO NETTO	363.881	337.190	+26.691	+7,9
Debiti netti verso Banche	1.140	36.136	-34.996	-96,8
Attività finanziarie correnti	(3.350)	---	-3.350	---
Quote a breve di finanziamenti a ML	16.374	12.950	+3.424	+26,4
Crediti finanziari a ML	(2.816)	(31)	-2.785	+8983,9
Debiti finanziari a ML	285.719	213.063	+72.656	+34,1
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	297.067	262.118	+34.949	+13,3
TOTALE FONTI DI COPERTURA	660.948	599.308	+61.640	+10,3

Il **capitale investito** subisce, nel corso del 2007, un vistoso aumento passando da 599,3 milioni di euro a 660,9 milioni di euro fatti registrare al 31 dicembre 2006. Si assiste pertanto ad un incremento di 61,6 milioni di euro.

Il **capitale immobilizzato** aumenta da 531,1 milioni di euro a 576,2 milioni di euro, con un incremento di 45,1 milioni di euro. Nell'ambito del capitale immobilizzato si assiste a un aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, che passano da 583,4 milioni di euro a 621,5 milioni di euro, con un incremento di 38,1 milioni di euro. L'incremento è dovuto principalmente alle attività di investimento pari, nell'esercizio, a 84,1 milioni di euro.

Da segnalare che il consistente volume di investimenti avviene a fronte di ammortamenti per un importo complessivo di 46,5 milioni di euro.
L'attività di investimento, come ampiamente spiegato nelle sezioni dedicate ai diversi settori di attività, ha riguardato tutte le attività operative. Da segnalare, per la rilevanza, l'acquisto di "Palazzo Modello" per 16,0 milioni di euro, la costruzione della terza linea del termovalorizzatore di Padova per 10,8 milioni di euro e gli investimenti nel ciclo idrico integrato per 31,9 milioni di euro, anche a seguito dell'acquisizione dell'APGA. Certamente il Gruppo ha affrontato, e affronterà nel 2008, un'impegnativa fase di investimenti, concentrati nel settore ambientale e nel settore del ciclo idrico. Gli investimenti sono volti a consentire un salto dimensionale del Gruppo, attraverso l'ampliamento dell'attuale portafoglio di attività e a migliorarne il profilo di redditività complessivo. Si tratta di un impegno rilevante anche in termini finanziari. Tale impegno è tuttavia fondamentale in termini strategici.

I **fondi rischi ed oneri** subiscono una riduzione di 7,7 milioni di euro, passando da 31,7 a 24,0 milioni di euro. Le variazioni dei fondi rischi sono state spiegate in apposito paragrafo del commento al conto economico. Anche la voce fondo rischi ed oneri contribuisce ad incrementare il capitale immobilizzato netto. Nel corso del corrente anno la società ha complessivamente ridotto il fondo mediante utilizzi dello stesso in relazione al verificarsi di eventi considerati probabili per i quali si era già provveduto a dare rappresentazione degli effetti economici mediante accantonamenti in esercizi precedenti.

Fra i principali accadimenti dell'esercizio si segnala la stipula di un accordo transattivo tra il Comune di Trieste ed Acegas-Aps a definizione del canone di concessione per l'affidamento del servizio gas. Gli accordi raggiunti hanno confermato gli effetti economici rappresentati mediante accantonamenti in precedenti esercizi generando un utilizzo di circa 5,9 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato in precedenza al paragrafo "Altre Informazioni".

Il **capitale circolante netto** aumenta da 68,2 a 84,8 milioni di euro (+16,6 milioni di euro). Si è assistito a un incremento nonostante il calo, tra 2006 e 2007, del 28,4%, per le ragioni spiegate, del volume d'affari del Gruppo. Su tale variazione insiste anche l'effetto non trascurabile della variazione del perimetro di operativo. L'operazione di cessione del 49% della partecipazione in Estenergy ha infatti determinato infatti l'uscita dal perimetro di consolidamento del 49% delle attività e passività facenti capo alla controllata Estenergy Spa.

Più in particolare i **crediti commerciali** passano da 240,0 milioni di euro del 2006 a 209,7 milioni di euro, facendo così registrare una riduzione del 12,6%.

I **debiti commerciali** passano da 151,3 milioni di euro a 127,5 milioni di euro, con una riduzione percentuale del 15,8.

I crediti commerciali sarebbero diminuiti in misura superiore se non fossero intervenuti i seguenti fenomeni:

- ritardo delle fatturazioni resosi necessario per il trasferimento, con decorrenza 1° dicembre 2007, dei clienti elettrici "vincolati" da AcegasAps a AcegasAps Service;
- acquisizione dei dati relativi ai clienti APGA. Tale attività ha consentito di riprendere le fatturazioni ai clienti APGA soltanto con l'inizio del 2008;
- fatturazione di un ciclo di Tariffa Igiene Ambientale ("TIA") nell'area di Padova nel mese di dicembre, ma con data di incasso fissata, per ragioni tecniche, nei primi giorni di gennaio 2008;

Particolarmente sensibile appare la riduzione della voce **altre attività/passività non correnti**, che passano tra il 2006 e il 2007, da 28,4 a 6,5 milioni di euro, con un decremento di 21,9 milioni di euro. La variazione è stata determinata da crediti maturati nei confronti dell'erario per IRES e IRAP versate in acconto con il metodo storico a fronte di un reddito imponibile in calo e a versamenti in acconto di accise in misura superiore a quanto effettivamente dovuto. Tali crediti verranno ovviamente utilizzati in sede di dichiarazioni nel corso del 2008.

L'insieme di tali fenomeni ha provocato un maggiore impegno finanziario in termini di capitale circolante stimato in circa 25,0 milioni di euro.

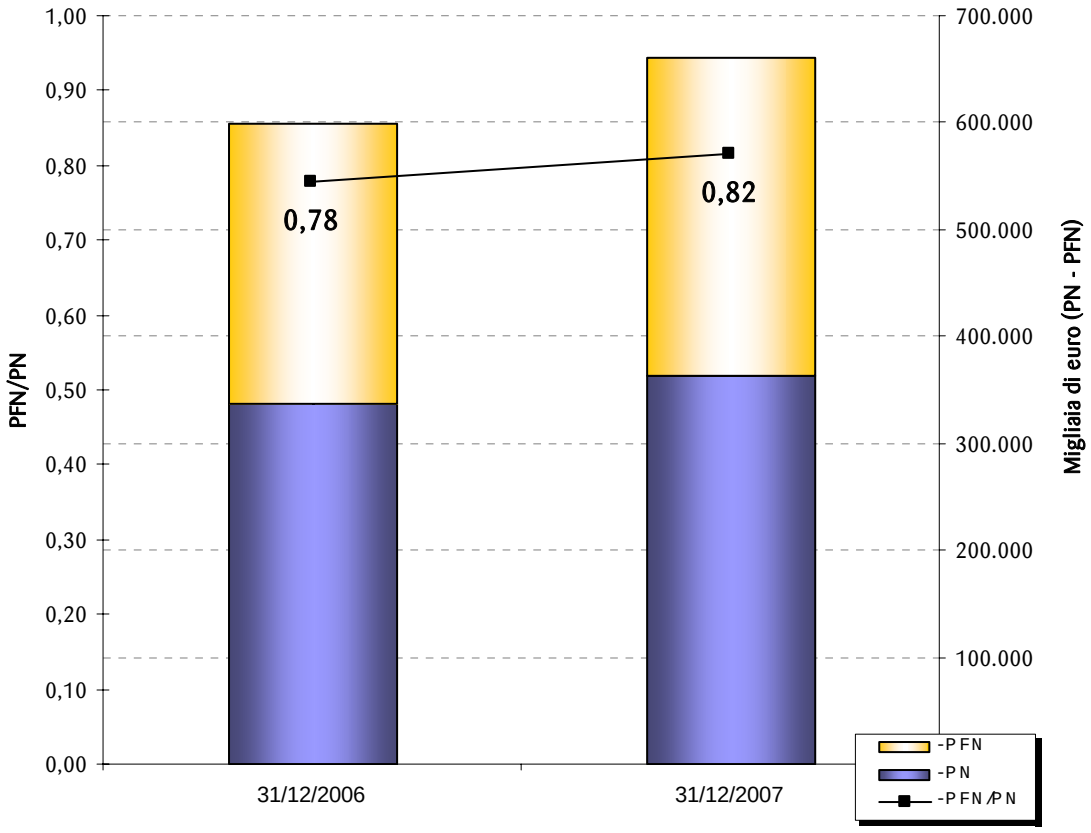
La **posizione finanziaria netta** subisce un incremento, passando da 261,1 milioni di euro fatti registrare al 31 dicembre 2006 a 297,1 milioni di euro al 31 dicembre 2007. L'incremento assoluto è di 35,0 milioni di euro.

Ciò è avvenuto nonostante il realizzo della plusvalenza determinata dalla cessione del 49% di Estenergy, pari a 38,0 milioni di euro. All'incremento hanno contribuito, come detto, l'intensa attività di investimento e il maggiore impegno in termini di capitale circolante determinato dai fenomeni straordinari sopra descritti.

In particolare la variazione del capitale circolante ha assorbito risorse finanziarie per 21,2 milioni di euro, contro i 17,3 milioni di euro del 2006. Le attività di investimento hanno condotto ad un assorbimento di cassa per 84,3 milioni di euro contro 55,8 milioni del 2006. Il ***cash flow lordo*** (utili+ammortamenti+variazione netta accantonamenti) generato dalla gestione è stato pari a 83,4 milioni di euro (45,4 al netto della plusvalenza derivante dalla vendita di Estenergy). Nel 2006 tale flusso era stato pari a 60,7 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** assomma, al 31 dicembre 2007, a 363,8 milioni di euro. Esso presenta un significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2006 (337,2 milioni di euro), grazie al risultato del periodo (41,6 milioni di euro). Si ricorda che l'assemblea della capogruppo ha deliberato nel maggio 2007 la distribuzione di dividendi per 16,5 milioni di euro.

Valori in migliaia di euro	31/12/2007	31/12/2006
- Debiti vs banche/finanziatori a m/l termine	270.518	196.318
- Debiti vs controllante a m/l termine	15.201	16.745
Indebitamento finanziario a m/l termine	285.719	213.063
- Debiti vs banche/finanziatori a b/t	14.686	10.929
- Debiti vs controllate, controllante a b/t	1.688	2.021
- Debiti vs terzi per dividendi	---	---
Indebitamento finanziario a b/t	16.374	12.950
- Attività finanziarie non correnti	(3.350)	---
- Attività finanziarie correnti	(2.816)	(31)
- Passività finanziarie correnti	---	---
- Disponibilità finanziarie nette	1.140	36.136
Posizione finanziaria netta	297.067	262.118



2.1.2 Calcolo e distribuzione del Valore Aggiunto

CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO		2.007		2.006		2.005
Valore della produzione		442.366		618.060		595.233
costi della produzione	-	281.732	-	447.273	-	421.681
consumi	-	183.916	-	348.942	-	323.506
Costo servizi	-	84.272	-	88.213	-	85.087
C. godimento beni di terzi	-	7.768	-	6.005	-	5.854
Accant rischi	-	2.991		450		113
Altri accantonamenti	-	523	-	1.496	-	3.583
Oneri diversi di gestione	-	2.262	-	3.067	-	3.764
Valore aggiunto caratteristico lordo		160.634		170.787		173.552
Componenti accessori e straordinari		43.352		4.018		1.326
Saldo gest accessoria		4.319		3.755		2.739
Saldo componenti straord		39.033		263	-	1.413
Valore aggiunto globale lordo		203.986		174.805		174.878
Ammortamenti	-	46.453	-	42.932	-	40.054
Valore aggiunto globale netto		157.533		131.873		134.824

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		2.007	2.006	2.005
Remunerazione Personale		- 81.781	- 82.035	- 79.548
Non dip		- 2.874	- 2.555	- 1.625
Dipendente				-
	dirette	- 58.416	- 58.705	- 58.577
	indirette	- 20.491	- 20.775	- 19.346
	quote rparto reddito	-	-	-
				-
Remunerazione Pubblica Amm.ne		- 16.275	- 20.311	- 21.788
Imp dirette		- 14.970	- 18.844	- 20.716
Imp indirette		- 2.288	- 2.480	- 2.514
(sovvenzioni c es)		983	1.013	1.442
				-
Remunerazione capitale di credito		- 16.599	- 11.439	- 9.632
Oneri per cap a breve		- 4.470	- 3.299	- 6.073
Oneri per cap a lungo		- 12.129	- 8.140	- 3.559
				-
Remunerazione capitale di rischio		- 16.494	- 16.453	- 17.549
Dividendi (ut distr dalla pr)		-	-	-
				-
Remunerazione azienda		- 26.356	- 1.619	- 6.177
Liberalità		- 28	- 16	- 130
				-
Valore aggiunto globale netto		- 157.533	- 131.873	- 134.824

Il Valore Aggiunto è stato determinato riclassificando le voci di Conto Economico del Bilancio del Gruppo secondo la metodologia proposta dal GBS – Gruppo Bilancio Sociale. Con questo metodo si evidenzia la capacità del Gruppo di generare valore per i propri *stakeholders.*

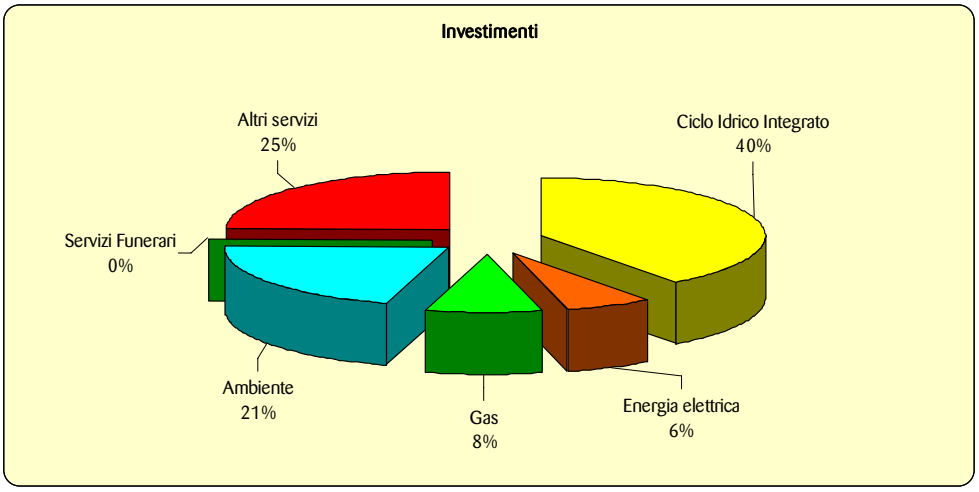
2.1.3 Investimenti

La capogruppo **AcegasAps SpA** ha realizzato, nel corso del 2007, investimenti per 80,0 milioni di euro contro i 49,4 milioni realizzati nel 2006. Gli investimenti previsti in sede di *budget* erano pari a 96,3 milioni di euro.
Gli investimenti realizzati nel settore del **ciclo idrico integrato** hanno riguardato in misura prevalente l'area di Padova (21,7 milioni di euro) e in misura più contenuta l'area di Trieste (6,4 milioni di euro). Gli investimenti nell'area del Piovese (in seguito all'acquisizione di APGA) hanno raggiunto i 3,6 milioni di euro. Gli investimenti per allacciamenti sono stati pari a 3,8 milioni di euro. Di questi 1,5 milioni sono relativi all'area del Piovese.
Gli investimenti nel settore **dell'energia elettrica** sono stati pari a 5,0 milioni di euro. Di questi 2,4 milioni hanno riguardato lo sviluppo dei contatori in gestione elettronica, 1,9 milioni di euro allacciamenti e 2,7 milioni di euro interventi sulla rete.
Gli investimenti nel **settore del gas** sono stati pari a 6,7 milioni di euro. Di questi 4,8 milioni di euro hanno riguardato interventi sulle reti, mentre 1,9 sono relativi ad allacciamenti.
Nel **settore ambiente** l'investimento più significativo ha riguardato la 3° linea del termovalorizzatore di Padova, con un investimento di 10,8 milioni di euro. Altri investimenti significativi sono stati realizzati nel settore della raccolta (2,8 milioni di euro). Per la discarica di Ponte San Nicolò sono stati investiti ulteriori 0,4 milioni di euro.
Negli **altri servizi** l'investimento più significativo è stato l'acquisto di "Palazzo Modello" in Trieste, destinato a diventare la sede direzionale del Gruppo (circa 16,0 milioni di euro).
Le **controllate** hanno realizzato investimenti nel complesso modesti, fatta eccezione per Sinergie che ha investito circa 4,7 milioni di euro in lavori su impianti relativi alla gestione calore.
Un'analisi più dettagliata degli investimenti realizzati è svolta nelle sezione dedicate ai singoli settori di attività.
Il budget degli investimenti del Gruppo per il 2008 è pari a 114,0 milioni di euro, a fronte dei quali dovrebbero essere ricevuti contributi pubblici per 13,8 milioni di euro.

Le attività di investimento realizzate dai singoli settori sono evidenziate nel seguente prospetto:

migliaia di euro	31.12.2007	31.12.2006	Variazione %
Ciclo Idrico integrato	31.906	19.571	63,03
Energia elettrica	5.012	5.193	-3,49
Gas	6.656	7.252	-8,22
Ambiente	16.868	14.302	17,87
Servizi Funerari	7	85	-91,76
Altri servizi	19.619	2.999	554,18
	80.058	**49.402**	**62,05**

La ripartizione percentuale degli investimenti per singola divisione o settore è riassunta nello schema seguente:



2.1.4 Rapporti con parti correlate

Il **controllo della Capogruppo** è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata ACEGAS–APS Holding s.r.l., alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.
La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,848%. Tra la Holding e la capogruppo AcegasAps intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di *service* amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi.
Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci della Holding rispettivamente nelle misura del 50,1% e 49,9%, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo AcegasAps. In particolare con il Comune di Trieste intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti termici e degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici. La Capogruppo provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi. Anche il Comune di Padova intrattiene rapporti di natura commerciale quali la somministrazione di acqua e la gestione dei servizi di igiene ambientale.

Rapporti con le società controllate, collegate e altre imprese

Estenergy S.p.A.

AcegasAps fornisce alla controllata Estenergy i seguenti servizi:
• vettoriamento a clienti attraverso le reti di proprietà sia per quanto concerne l'energia elettrica che il gas;
• servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Capogruppo stessa e per utilizzare in maniera ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica.

Estenergy a sua volta fornisce ad AcegasAps S.p.A. e AcegasAps Service S.r.l. servizi di contatto con la clientela (call center e sportello) per servizi acqua e tariffa di igiene ambientale fatturati direttamente da AcegasAps S.p.A. o da AcegasAps Service S.r.l..

Elettrogorizia S.p.A.

AcegasAps ha sottoscritto nell'agosto 2005 un contratto di tolling con Elettrogorizia S.p.A.. In base a tale contratto AcegasAps, come l'altro socio dell'iniziativa, Trafigura Electricity Italia, ha acquisito, contro corrispettivo di un fee, quota parte della capacità produttiva di Elettrogorizia. Acegas-Aps inoltre fornisce servizi amministrativi e contabili a Elettrogorizia S.p.A..

NestAmbiente S.r.l. (ex APS Trade S.r.l.)

AcegasAps fornisce alla controllata i seguenti servizi:
• servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

Sinergie S.p.A. (già APS Sinergia S.p.A.)

AcegasAps concede in affitto l'utilizzo della sede di Sinergie.
Sinergie invece fornisce alla controllante il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento delle sedi aziendali in Padova.

AcegasAps Service S.r.l. (già Aps Light Service S.r.l.)

AcegasAps fornisce alla controllata i seguenti servizi:
• servizio mensa per i dipendenti;
• servizi di natura amministrativa, informatica, finanziaria e legale.

AcegasAps Service riceve da Estenergy, attraverso un contratto di mandato, la fornitura elettrica per i clienti in salvaguardia.

SIL S.r.l.

SIL presta alla controllante AcegasAps il servizio di risanamento della rete gas, idrica e fognaria.
AcegasAps fornisce alla controllata personale di rete e servizi amministrativi e di direzione tecnica.

Ricicla S.r.l.

Ricicla presta alla controllante il servizio di raccolta e trasporto e selezione del multimateriale e della frazione cellulosica dei rifiuti urbani.
AcegasAps fornisce alla controllata il materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti e i servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

NestEnergia S.p.A.

AcegasAps fornisce alla controllata servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

2.1.5 Altre Informazioni

STATO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE E FISCALI IN CORSO AL 31 dicembre 2007

Procedura d'infrazione Aiuti di Stato

Il 5 giugno 2002 la Commissione Europea, con decisione n. C 27/99, ha ritenuto, nell'ambito della procedura di infrazione comunitaria contro l'Italia, che la "moratoria fiscale" triennale e i mutui della Cassa Depositi e Prestiti configurino misure che hanno rafforzato la posizione concorrenziale delle imprese interessate (SpA ex lege 142/90) rispetto a tutte le altre imprese fornitrici dei medesimi servizi, senza che vi fosse alcuna giustificazione accettabile ai sensi delle regole europee in materia di aiuti di Stato per la concessione di una tale agevolazione.
Sulla base di tali premesse la Commissione ha imposto allo Stato italiano l'obbligo di recuperare gli aiuti concessi presso i beneficiari, utilizzando gli strumenti tipici del diritto interno, ammettendo però la possibilità che in casi specifici possa rivelarsi non necessario procedere materialmente al recupero dell'aiuto (ad es. quando l'incentivo sia compatibile per altre ragioni o rientri nei limiti de minimis), attribuendo pertanto una certa discrezionalità all'Amministrazione italiana. Contro tale decisione lo Stato italiano ha presentato nell'agosto del 2003 specifico ricorso alla Corte Europea di Giustizia. Anche ACEGAS (ora AcegasAps), pur non avendo ricevuto notifica diretta della decisione da parte della Comunità Europea, al fine di tutelare la società e gli interessi dei propri azionisti, ha attivato ricorso autonomo, depositato in data 9 ottobre 2002 presso il Tribunale di I° Grado delle Comunità Europee. La Società ha ritenuto infatti di aver operato, nel periodo cui si riferisce la decisione della Commissione Europea (1997-1999), in settori non aperti alla concorrenza, che quindi non è stata lesa o turbata dall'applicazione della legge agevolativa, ma si è limitata a operare nell'ambito del proprio territorio e dei servizi affidati in esclusiva direttamente dal Comune; inoltre il 90% circa degli utili maturati nel periodo di moratoria sono stati distribuiti agli azionisti e pertanto i presunti benefici sono stati trasferiti in larga parte agli stessi. Allo stato attuale, contro il ricorso presentato da ACEGAS (ora AcegasAps), la Commissione ha chiesto al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, di dichiarare il ricorso come irricevibile - contestando la legittimazione della ricorrente ad agire per l'annullamento della decisione - per carenza d'interesse individuale, senza pronunciarsi nel merito. Contro tale eccezione d'irricevibilità, ACEGAS (ora AcegasAps) ha presentato le proprie osservazioni depositate il 28 febbraio 2003. Il tribunale di primo grado, con ordinanza di data 5 agosto 2004, ha provveduto a riunire la decisione sull'eccezione di irricevibilità a quella sul merito.
Il 13 aprile 2005 è stata approvata la cosiddetta "Legge Comunitaria " per l'anno 2004 che reca disposizioni per il recupero delle imposte non versate nel periodo di "moratoria fiscale". La Legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27 aprile 2005 ed è entrata in vigore il 12 maggio 2005. L'art. 27 della Legge contiene disposizioni concernenti la procedura per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Decisione della Commissione Europea del 5 agosto 2002. In particolare la procedura per il recupero riguarda somme dovute a titolo di imposta relativamente al periodo di esenzione triennale delle imposte sul reddito delle società, di cui agli artt. 66, c.14, d.l. 331/93, e 3. c.70, della legge n.549/95. Per quanto attiene alla c.d. "moratoria fiscale" l'azione di recupero interessa le società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria, esercenti servizi pubblici locali, costituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n.142, che abbiano beneficiato dell'esenzione, a decorrere dalla data di acquisto della personalità giuridica e fino al terzo anno successivo a quello in corso alle predette date e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1999 (art.3, c.70, L.549/95). In attuazione del comma 6 dell'art. 27 di detta Legge, l'Agenzia delle Entrate ha approvato ed emanato il provvedimento che individua gli adempimenti posti a carico degli enti locali e delle società per azioni a prevalente capitale pubblico per procedere al recupero delle imposte relative al periodo di moratoria fiscale. Tra gli aspetti più rilevanti si deve segnalare la previsione dell'obbligo a carico delle società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria di cui all'art.22 L.142/90 che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali di presentare alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate una dichiarazione dei redditi per ogni singolo periodo d'imposta "interessato" dalla cosiddetta moratoria fiscale. La Società ha provveduto, come dal succitato art. 27, a predisporre le dichiarazioni dei redditi per gli anni 1997 – 1998 – 1999 nei termini previsti e ha consegnato le stesse a mano alla Direzione Regionale delle Entrate corredandole di una "memoria" nella quale sono state evidenziate le motivazioni per attestare le ragioni della possibile esclusione dall'azione di recupero del pagamento delle imposte. In data 26 luglio 2005 la Direzione Regionale delle Entrate del Friuli Venezia Giulia ha disposto una verifica in ordine alla dichiarazione presentata dalla Società l'11 luglio 2005. In data 27 luglio 2005 è stato emesso da parte dei verificatori il processo verbale di constatazione eccependo le rettifiche effettuate nelle dichiarazioni relativamente agli imponibili dei settori gestiti in regime di monopolio.
A fronte del Processo Verbale di Constatazione la Società in data 8 settembre 2005 ha trasmesso le controdeduzioni al Processo Verbale di Constatazione facendo rilevare all'Ufficio impositore la specificità della situazione. Lo stesso legislatore ha maturato la consapevolezza che, nell'ambito del variegato panorama delle cosiddette ex municipalizzate, vi sono situazioni molto diverse: da questa considerazione muove il comma 4 del citato art. 27, laddove afferma che *"il recupero non si applica nelle ipotesi in cui …. per ragioni attinenti al caso specifico, le esenzioni non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione"*.
Nella seduta del 22 dicembre 2005 il Senato ha approvato in via definitiva la Legge Finanziaria per il 2006. Una delle novità più rilevanti introdotte dalla nuova manovra finanziaria (art. 1, comma 132) riguarda le modifiche apportate alla procedura di recupero degli aiuti di Stato, di cui alla Decisione della Commissione Europea 2003/193/CE del 5 giugno 2002, così come definita dall'art.27 della Legge 18 aprile 2005 n. 62 (Comunitaria

2004). L'art. 27 della legge comunitaria 2004 prevedeva l'emanazione di un decreto interministeriale disciplinante le modalità di recupero e le cause di esclusione dalla procedura stessa. Il provvedimento non è stato adottato ed è intervenuta invece la modifica legislativa (nuovo testo del citato art. 27) in base alla quale il decreto interministeriale per il recupero dovrà recare i seguenti criteri guida:

1. osservanza dei criteri di applicazione al caso concreto desumibili in base ai principi di diritto comunitario;
2. osservanza dei principi costituzionali dello statuto dei diritti del contribuente e delle regole fiscali applicabili nei periodi di competenza;
3. riconoscimento della parità di accesso ai regimi fiscali alternativi di cui il contribuente avrebbe potuto fruire in assenza del regime di aiuti fiscali di cui alla decisione;
4. riconoscimento delle forme di restituzione degli aiuti già attuate mediate reimmissione nel circuito pubblico delle minori imposte versate;
5. riconoscimento della estraneità al recupero delle agevolazioni fiscali relative alle attività non concorrenziali;
6. riconoscimento della parità di accesso agli istituti fiscali ordinariamente applicabili alla generalità dei contribuenti nei periodi d'imposta di fruizione delle agevolazioni, anche per effetto di specifica dichiarazione di volersene avvalere.

Viene altresì attribuito al Ministero dell'Interno un ruolo attivo nella procedura; sarà compito dello stesso, infatti, provvedere alla eventuale riscossione coattiva delle somme dovute.

Il coinvolgimento di tale organo nella procedura di recupero, congiuntamente all'eliminazione di ogni riferimento alle attività di accertamento di natura tributaria, rendono evidente l'intenzione del legislatore di attivarsi attraverso l'utilizzo delle ordinarie norme in materia di riscossione delle entrate dello Stato, in luogo di quelle aventi natura specificamente fiscale.

A seguito delle modifiche introdotte è divenuto privo di efficacia il riferimento all'11 gennaio 2006 (fissato dal previgente articolo 27) quale termine ultimo per procedere alla notifica degli avvisi di accertamento.

Sono stati inoltre determinati nuovi termini procedimentali, prorogando di fatto i termini a disposizione delle aziende beneficiarie dell'esenzione per presentare alle Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate una dichiarazione dei redditi con l'autoliquidazione delle imposte dovute. I nuovi termini valgono non solo per le società che non hanno presentato la dichiarazione ottemperando alle precedenti scadenze (11 luglio 2005), ma anche per quelle che, invece, riterranno opportuno integrare e/o modificare il contenuto di quelle già presentate.

Nel complesso la nuova impostazione appare molto più rispondente alla necessità di coniugare l'efficacia dell'azione di recupero con le dinamiche effettivamente registratesi nei settori interessati che nella maggior parte dei casi sono stati aperti alla concorrenza solo in un periodo successivo alla vigenza normativa qualificata come aiuti di Stato.

Per quanto riguarda AcegasAps S.p.A. si ricorda che:

- fin dalla sua costituzione e per tutto il periodo della moratoria fiscale, il capitale sociale è rimasto interamente in mano ai comuni costituenti, nonché a altro soggetto pubblico con competenza strettamente territoriale (EZIT). Conseguentemente sono lo stesso Comune di Trieste e i comuni minori i veri beneficiari dell'esenzione dell'imposta sui redditi e non la società. Tuttavia, non essendo il Comune "impresa", ai fini dell'art.87 Tratt. CE, non si può parlare, nel caso specifico, di aiuto né di recupero dello stesso.
- Le minori imposte versate sono state reimmesse nel circuito pubblico mediante il pagamento dei dividendi agli Enti locali di appartenenza. In linea di principio trattasi di somme già restituite alla finanza degli enti locali, e quindi non utilizzate ai fini lesivi della concorrenza, e pertanto escluse dall'azione di recupero.

Per tutto il periodo in cui l'esenzione è rimasta applicabile, la società ha continuato a svolgere, in regime di affidamento diretto da parte dei comuni costituenti, la stessa attività di erogazione dei servizi pubblici che era stata assicurata in precedenza dalla preesistente azienda municipalizzata. In particolare, nello stesso periodo, essa non ha mai svolto attività al di fuori dei territori dei comuni costituenti. Nel periodo di godimento dell'esenzione la società non ha esteso il suo ambito territoriale di attività e, in particolare, non ha partecipato a gare per l'aggiudicazione dei servizi pubblici in altri comuni o territori, né ha tentato di estendere altrimenti la propria sfera geografica d'azione.

Le suddette argomentazioni erano state comunicate all'Agenzia delle Entrate, in occasione della presentazione delle dichiarazioni dei redditi per gli esercizi 1997-1999, effettuata in data 8 luglio 2005.

Con sentenza del 1° giugno 2006, la Corte di Giustizia Europea ha condannato lo Stato Italiano per non avere adempiuto all'obbligo di recupero, già sancito dalla decisione della Commissione 2003/193/CE, degli aiuti di Stato erogati in forza di esenzione fiscale alle ex-municipalizzate costituite ai sensi della Legge n. 142/1990.

In data 7 febbraio 2007 il Governo, richiamando in causa l'Agenzia delle Entrate, ha emanato un decreto legislativo che tracciava l'iter per avviare la procedura di recupero degli aiuti corrisposti entro 90 giorni dall'entrata in vigore decreto.

Dai dati indicati nel Processo Verbale di Constatazione su richiamato, la Società avrebbe potuto essere chiamata al versamento di circa 6 milioni di euro a cui andavano sommati gli interessi. Con la conversione in legge del Decreto Legislativo in data 3 aprile 2007 e l'inserimento di un inciso che riguarda l'effettiva fruizione degli aiuti di stato da parte delle società, la vicenda si è conclusa positivamente senza alcun esborso, in quanto l'Amministrazione ha avuto mandato di liquidare le imposte indicate nelle dichiarazioni, presentate nel luglio del 2005, che nel caso della società erano indicate pari a zero. La questione può dirsi definitivamente chiusa in quanto è trascorso, senza che la società abbia ricevuto alcuna ingiunzione di pagamento, il termine ultimo del 17 maggio 2007, data in cui l'Amministrazione Finanziaria avrebbe dovuto presentare le proprie richieste.

Canone di concessione per l'affidamento del servizio gas nel Comune di Trieste

A seguito dell'entrata in vigore a pieno regime del D.Lgs del 23 maggio 2000 n. 164 (cosiddetto "Decreto Letta") e in particolare del venir meno, a partire dal mese di gennaio 2003, della distinzione tra clienti vincolati e clienti idonei del gas, con la conseguente facoltà di scegliere il fornitore gas in grado di offrire le condizioni economicamente più vantaggiose, la società si è posta il problema delle conseguenze che la nuova normativa poteva comportare sul contratto in essere con il Comune di Trieste per l'affidamento del servizio gas nel territorio comunale e del relativo canone riconosciuto al comune stesso. L'innovazione radicale che vi è stata rispetto alla normativa previgente rende necessaria la revisione e la verifica dei presupposti contrattuali in essere.
L'art 3 del contratto dispone, infatti, che *"qualora dovessero verificarsi mutamenti sostanziali nell'assetto normativo generale dei settori dei servizi ……. le parti concorderanno le necessarie modifiche e integrazioni" e l'art. 15 prevede che "resta inteso che la modificazione dell'attuale normativa in materia tariffaria porterà alla riverifica del canone che sarà determinato di comune intesa "*.
La questione si è definitivamente chiusa con la stipula di un accordo transattivo tra il Comune di Trieste ed Acegas-Aps SpA. Tale accordo prevede il contestuale riconoscimento dei canoni di concessione per l'affidamento del servizio gas a favore del Comune, e il riconoscimento, a favore della società, delle tariffe di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la rinuncia, da parte del Comune, alla richiesta del canone per il servizio elettrico in considerazione del decreto MICA – datato 8 maggio 2001- che attribuisce in esclusiva alla Società la concessione del suddetto servizio nel Comune di Trieste.
A fronte di tale accordo era stato iscritto il debito nei confronti del Comune di Trieste con contestuale utilizzo del fondo rischi per 5,9 milioni di euro. Nel corso del 2007, nel rispetto degli accordi di cui alla convezione - atto rep. n. 77207 datato 12 settembre 2007 - , la società ha provveduto a liquidare il debito iscritto, a mezzo conto corrente di corrispondenza, relativo ai canoni gas pregressi fino al 2006.

PASSIVITA' POTENZIALI

Esito verifica fiscale della Direzione Regionale Friuli-Venezia Giulia relativamente all'operazione di scissione di Aps SpA in Acegas SpA

Nel gennaio del 2005 è stata effettuata una verifica fiscale condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate del Friuli Venezia Giulia, concentratasi in particolare sull'operazione di scissione di APS S.p.A. in ACEGAS S.p.A. e in Finanziaria APS.
A seguito della verifica era stato emesso un processo verbale di constatazione dal quale emergeva una materia del contendere di circa 21 milioni di euro.
La Società ha prodotto le controdeduzioni ai rilievi mossi da parte dei verificatori, controdeduzioni in particolare tese a contrastare il rilievo circa la riqualificazione giuridica dell'operazione di scissione posta in essere come negozio misto di scissione e cessione di azienda.
Alla luce delle argomentazioni prodotte, l'Agenzia delle Entrate non ha ritenuto di procedere ulteriormente con il rilievo concernente l'omesso versamento dell'imposta di registro sulla presunta cessione di azienda (rilievo che, tra imposta e sanzioni, ammontava a circa 18 milioni di euro), emettendo un avviso di accertamento, notificato in data 26/10/2006, con una materia del contendere di circa 2,5 milioni di euro.
La Società ritiene non corrette la maggior parte delle contestazioni effettuate e ha già dato mandato ai propri consulenti di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale con la richiesta di sospensione cautelare dell'atto. La sospensione non è stata accettata in quanto difettiva di uno dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge, ossia il *periculum in mora*, e cioè che dall'atto impugnato possa derivare alla società un danno grave ed irreparabile.
Nel corso del mese di maggio 2007 l'Agenzia delle Entrate ha inviato la notifica per il pagamento della metà delle imposte oggetto del contenzioso in quanto, come comunque previsto, la Commissione Tributaria Provinciale non ha accolto la sospensione cautelare.
E' stata tolta d'ufficio la contestazione che riguardava la corretta deduzione delle quote di ammortamento degli oneri pluriennali. L'importo richiesto è pari a 0,6 milioni di Euro ed è stato pagato con contestuale utilizzo del fondo rischi. Alla data di stesura del presente bilancio la società non ha ancora ricevuto alcun avviso di convocazione in Commissione Tributaria Provinciale.

Delibere dell'autorità per l'energia elettrica ed il Gas (AEEG) in tema di aggiornamento dei prezzi di vendita del Gas

L'attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Delibera 248/04 e seguenti)

A partire dal dicembre 2004, in coincidenza con l'emanazione della delibera 248/04 dell'AEEG, le attività delle società di vendita del gas in Italia hanno affrontano un periodo di profonda incertezza normativa con effetti potenzialmente rilevanti sui risultati economici. Incertezze e conseguenti rischi attribuibili, in buona sostanza, alla variazione dei criteri di calcolo delle tariffe di vendita ai clienti finali rispetto alle metodologie d'acquisto previste nei contratti d'approvvigionamento dai propri fornitori.

Tale situazione di incertezza era stata ampiamente commentata nelle relazioni accompagnatorie del bilanci 2005 e 2006 e nelle diverse relazioni intermedie.

In merito all'applicazione della delibera n. 248/04 si richiama quindi quanto Federutility, il 23 marzo 2006, per tramite di una propria circolare, aveva affermato a conferma di quanto già precedentemente espresso, anche attraverso il supporto giuridico di autorevole parere legale, rappresentando chiaramente il fatto che il provvedimento non era da ritenersi idoneo a produrre effetti per la generalità degli operatori. In particolare la nuova modalità di indicizzazione comportava una riduzione dei margini per le società di vendita tanto maggiore quanto più elevati sono i prezzi dei prodotti petroliferi all'acquisto.

Nonostante gli sviluppi del contenzioso, l'AEEG non aveva comunque abbandonato l'applicazione delle nuove metodologie e anzi aveva emesso, successivamente alla delibera 248/04, importanti aggiornamenti che oggi continuano a pesare sul risultato economico delle società di vendita.

Oltre alla delibera 298/05 emessa a fine dicembre 2005, il 28 giugno 2006 l'AEEG ha emanato la delibera 134/06 (della cui portata sono resi in seguito i dettagli), e precedentemente, in data 28 marzo 2006, le seguenti delibere:

1) Delibera n. 63/06: con questo provvedimento il prezzo delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale veniva aggiornato per il trimestre aprile-giugno adottando i criteri previsti dalla delibera n. 248/04;

2) Delibera n. 64/06: con tale provvedimento si richiedeva ai soggetti a tutela dei quali è stata adottata la disciplina di cui all'articolo 2 della deliberazione n. 248/04, ovvero a tutti i soggetti che acquistano gas all'ingrosso, di comunicare all'Autorità entro il successivo 20 aprile eventuali inadempienze da parte dei loro fornitori rispetto all'adeguamento dei contratti previsto dalla Delibera n. 248/04 stessa;

3) Delibera n. 65/06: con questa delibera l'Autorità aveva avviato un procedimento per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale e per una contestuale previsione di un parziale conguaglio di cui alla delibera n. 298/05;

4) Il 27 settembre 2006 l'Autorità ha emanato la delibera 205/06, con la quale oltre a confermare le condizioni economiche previste dall'articolo 3 della delibera 138/03, come aggiornato per il trimestre luglio-settembre 2006, anche per il trimestre ottobre-dicembre 2006 ha ribadito l'obbligo di continuare a effettuare i conguagli parziali ai clienti finali.

Con decorrenza dal 1° aprile 2006, era stato coerentemente rivisto da parte delle società di vendita l'allineamento tariffario alla delibera 63/06, con la successiva applicazione anche della delibera 65/06, quale acconto d'accredito al cliente finale a sanatoria del 2005. L'allineamento alle disposizioni dell'Autorità è stato mantenuto applicando quanto previsto dalle successive delibere 134/06 e 205/06.

Per i principi sin qui sostenuti da Federutility l'applicazione dei criteri suddetti, in assenza di una rivisitazione delle condizioni di acquisto all'ingrosso dagli *shippers*, ha implicato una evidente discrasia rispetto ai prezzi sottoscritti nei contratti d'acquisto per l'anno termico 2004/2005 e 2005/2006.

A tal riguardo la Federazione aveva suggerito alle aziende, anche in virtù del principio di tutela degli operatori minori già citato all'AEEG medesima, di richiedere ulteriormente ai propri fornitori una rinegoziazione delle condizioni economiche all'ingrosso, e in tal senso si è provveduto.

La Delibera 134/06

Nella delibera 134/06 emessa il 28 giugno 2006, si erano in effetti intravisti effettivamente spiragli di apertura che, benché non assorbissero l'intero costo derivante dall'applicazione della delibera 248/04, hanno cercato almeno di trovare una soluzione che permettesse alla maggior parte delle società di annullare o, nella peggiore delle ipotesi, ridurre la perdita economica derivante dalla sua applicazione.

In particolare con la delibera 134/06 l'Autorità:

- ha ribadito l'obbligo per i fornitori di garantire alle società di vendita condizioni economiche adeguate alla 248/04 anche per il periodo ottobre 2005 - settembre 2006. Perciò le società di vendita dovranno comunicare all'Autorità e congiuntamente al fornitore entro il 31 maggio 2007 (il termine originariamente fissato al 31.12.2006 e stato successivamente prorogato dall'Autorità dapprima al 31.03.2007, con delibera 266/06 e nuovamente con delibera n. 46/07) l'esito delle rinegoziazioni;
- ha indicato la necessità di far assorbire al sistema fino al 50% degli importi derivanti dalla differenza tra l'aggiornamento secondo la 195/02 e la 248/04 almeno per l'anno 2005 (presumibilmente tale costo sarà sostenuto dai clienti finali);
- ha puntato a favorire le rinegoziazioni al fine di far assorbire agli shippers fino al 50% degli importi residui derivanti dalla differenza tra l'aggiornamento secondo la 195/02 e la 248/04, al netto della ulteriore quota del 50% assorbita dal sistema come sopra riportato;

- ha introdotto il meccanismo di conguaglio verso i clienti finali per il 2005 attraverso la riduzione di 0,0028 euro/mc, da rendere sui consumi dei mesi luglio - dicembre 2006, allo stesso modo di quanto previsto dalla delibera 65/06 per il trimestre precedente.

Effetti economici

L'orientamento dell'AEEG, venutosi a formare attraverso le numerose delibere sopra riportate, e riassunto nella delibera 134/06 e successiva 205/06 aveva condotto ad uno scenario in cui, (per il 2005) il sistema avrebbe assorbito il 50% degli adeguamenti tariffari derivanti dall'incremento della materia prima, lasciando l'ulteriore 50% alla dinamica negoziale tra *shippers* e venditori, mentre per il 2006 il predetto scenario – per quanto non formalizzato – pare una delle possibili soluzioni per uscire dall'attuale situazione di incertezza. La delibera 134/06, come peraltro le precedenti, è evidentemente volta ad assicurare il raffreddamento della dinamica dei prezzi del gas nei confronti dei consumatori finali, anche attraverso una tutela dei venditori. Tale tutela è evidente nell'obbligo di comunicazione degli esiti delle rinegoziazioni all'Autorità entro il 31 maggio 2007.
Le aziende di distribuzione, tra cui AcegasAps, sostenute da Federutility, sono confortate in tale impostazione dalle considerazioni, dichiarazioni e contenuti delle delibere – si veda in proposito esplicito comunicato stampa AEEG del 17 maggio 2006 - che ribadiscono che le passività generate dalle discrasie tra prezzi di acquisto e di vendita vadano in capo ai fornitori attraverso l'obbligo di una revisione dei contratti a nuove condizioni coerenti con le disposizioni della 248/04 e seguenti.
Al fine di negoziare nuove condizioni di fornitura, come previsto dalle delibere citate, si sono succeduti numerosi incontri sia a livello di Federutility, che con i fornitori. In particolare, di concerto con la maggioranza delle società di vendita nazionali e con il supporto di Federutility si è discussa l'opportunità di richiedere una revisione della componente QVD, (vale a dire un aggiornamento della componente dei prezzi di vendita che dall'anno 2000 non è più stata rivista), successivamente sfociata nell'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità (delibera 297/06 del 19 dicembre 2006). Tale componente consente alle società di vendita di vedere riconosciuto un determinato margine rispetto ai costi di acquisto.
Il Gruppo AcegasAps ritiene che l'Autorità, attraverso i provvedimenti citati, abbia ritenuto di favorire un'effettiva concorrenza del sistema attraverso una più estesa efficienza lungo la catena del valore. Ad oggi, la presenza di un operatore dominante e la scarsità di infrastrutture, limitano oggettivamente il potenziale competitivo del sistema.
Per concludere, si segnala che, in data 27 febbraio 2007, l'AEEG ha pubblicato un documento di consultazione (n. 11/2007) con cui vengono proposti agli operatori le modalità per la definizione delle condizioni economiche di fornitura a decorrere dall'1 gennaio 2005.
E' terminata la rinegoziazione di cui alla delibera 79/07 (già delibera 134/06): le cifre offerte dagli operatori lasciano a carico delle società di vendita del Gruppo AcegasAps un onere pari almeno al 25% del differenziale tra 195/02 e 248/04.
Con la delibera n. 79/07 l'AEEG aveva inoltre previsto che gli esercenti l'attività di vendita recuperano, nel rispetto degli obblighi di cui ai commi 1.5, 1.6 ed 1.7, e fatta salva, nel primo semestre 2006, l'applicazione ai clienti finali di cui alla deliberazione n. 138/03 dei corrispondenti valori di cui all'articolo 2, l'ammontare relativo ai parziali conguagli a favore dei clienti finali stabiliti ai sensi delle deliberazioni n. 65/06, n. 134/06, n. 205/06 e n. 320/06.
Ad oggi, l'Autorità non ha ancora adottato la delibera in cui deve definire le modalità con le quali gli esercenti l'attività di vendita ai clienti finali effettueranno i conguagli derivanti dalle disposizioni della delibera 79/07.
In relazione alle incoerenze sopra segnalate dei provvedimenti dell'AEEG non è stato possibile condurre una corretta rinegoziazione con i fornitori che hanno sfruttato ancora una volta i vantaggi che derivano loro dalla posizione dominante.
Le negoziazioni con i fornitori sono state condotte nello scorso mese di giugno. Tali negoziazioni hanno evidenziato la posizione dominante degli *shippers*. Tuttavia alla luce delle modalità di fatturazione seguite da Aps Trade e Estgas (oggi confluite in Estenergy) a partire dal 2° trimestre 2006, degli accordi esistenti con alcuni fornitori e degli esiti delle rinegoziazioni risultano a carico del Gruppo AcegasAps oneri aggiuntivi per circa 0,5 milioni di euro. L'importo complessivamente accantonato a fronte dei possibili conguagli a favore dei clienti assomma a 1,5 milioni di euro al netto dei recuperi già effettuati nei confronti del sistema e degli *shippers*.

Contenzioso INPS avente ad oggetto pretese avanzate dallo stesso e relative ad importi dovuti a titolo di contribuzione per CIG, CIGS, Mobilità, Disoccupazione involontaria e trattamento economico di malattia.

Nel corso dell'anno 2006 sono state notificate alla Società cartelle di pagamento per "contributi aziende" relativi agli anni 2001-2006, riguardanti sia i dipendenti che prestano la loro attività presso la sede di Trieste che i dipendenti che prestano la loro attività presso la sede di Padova per un importo complessivo di 9,5 milioni di euro.
Analoghe cartelle sono state notificate, sempre nel corso del detto anno, anche ad alcune società appartenenti al gruppo AcegasAps, e precisamente APS Lightservice Srl e Estenergy Srl, si tratta di contributi relativi agli anni 2002 - 2005 per un totale complessivo di 0,2 milioni di euro.

Avverso tutte le citate cartelle AcegasAps, e le citate due Società, hanno proposto formale opposizione ai sensi dell'art. 25, c 5 del D.L.vo 46 del 1999, rilevando, da una parte, la nullità delle cartelle notificate, in quanto non sorrette da adeguata e sufficiente motivazione, nonché la decadenza dell'INPS dal diritto di iscrivere a ruolo i contributi asseritamene dovuti, così come disposto dall'art. 25, d.lgs 19 marzo 1999, n. 46, lettere (a) e (b) per essere ampiamente decorso il termine ivi previsto, dall'altra, contestando nel merito la fondatezza delle pretese azionate dal detto Ente.
In particolare infondata sarebbe, secondo la tesi difensiva dell'azienda, la pretesa dell'INPS in relazione ai contributi CIG CIGS e Mobilità rispetto ai quali AcegasAps, quale impresa industriale di Ente Pubblico, dovrebbe essere esonerata ai sensi dell'art. 3, comma1, D.Lgs Capo Provvisorio dello Stato 869/47, e dell'art. 16, legge 223/1991. Secondo la posizione aziendale, la citata pretesa si fonda su un'erronea interpretazione del citato art. 3, che viene letto, nelle diverse circolari INPS succedutesi nel tempo, nel senso che l'esclusione delle aziende di Stato e degli enti pubblici dall'obbligo contributivo permane solo se il capitale delle imprese sia interamente in mano pubblica.
Detta contestata interpretazione è stata tuttavia avvalorata da due sentenze di merito, una della Corte di appello di Bologna e l'altra della Corte di appello di Genova, avverso le quali è attualmente pendente ricorso in Cassazione.
Detta interpretazione, però, secondo AcegasAps, è in contrasto, per un verso, con la formulazione letterale della norma, ove non si rileva un'apprezzabile differenza a seconda che il capitale di una società sia totalmente o prevalentemente in mano pubblica, per l'altro, sia con la vigente normativa che disciplina, sotto altri aspetti, la natura e l'attività delle "imprese pubbliche", sia con quell'orientamento della giurisprudenza che riconduce alla nozione di "ente pubblico", e in particolare alla specie "pubblica impresa", le figure privatistiche sulle quali "le pubbliche autorità esercitano "un'influenza dominante" sia, per finire, con gli indirizzi emersi in sede di normazione comunitaria, favorevoli ad una nozione sostanziale di impresa pubblica. L'assunto dell'assimilabilità delle società a partecipazione totale e maggioritaria, ai fini dell'applicazione del precitato art. 3 appare, secondo Acegas-Aps, è, peraltro, confortato anche dalla ratio della norma.
L'esonero dall'obbligo contributivo relativo alla CIG per le "imprese" degli enti pubblici, trova, invero, fondamento sulla circostanza che le particolari caratteristiche dell'attività svolta da tali imprese determinano l'impossibilità concreta per le stesse di beneficiare degli ammortizzatori sociali in questione. L'essenzialità del servizio reso, e, quindi, l'interesse pubblico al regolare funzionamento e alla continuità dello stesso comportano, infatti, l'insussistenza delle condizioni necessarie per l'applicazione della CIG. Analoga considerazione può farsi per tutte le società che, come AcegasAps, gestiscono servizi pubblici essenziali, a prescindere dalla partecipazione totale o maggioritaria che in esse abbiano lo Stato o gli enti pubblici. Quanto al contributo mobilità, facendo la legge riferimento per individuare le imprese tenute al pagamento del contributo mobilità alle "imprese rientranti nel campo di applicazione della CIGS", ad avvallare la tesi della AcegasAps dell'inapplicabilità alla medesima dell'obbligo di contribuzione valgono le medesime argomentazioni sopra riportate in merito all'insussistenza dell'obbligo di versamento del contributo CIG e CIGS.
Quanto al contributo per l'Assicurazione contro la Disoccupazione Involontaria, si osserva in via preliminare che l'allora Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha respinto l'istanza con cui l'Acegas-Aps ha chiesto l'esonero dall'obbligo di versamento dei predetti contributi. Il precitato provvedimento è stato tempestivamente impugnato dalla Società ricorrente innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia.
A tale proposito va rilevato, per un verso, che la giurisprudenza sul tema è scarsa e non consente quindi di poter affermare l'esistenza di un orientamento consolidato, o quanto meno prevalente, di cui si possa tenere conto nei giudizi in corso, per l'altro, che, però, lo stesso Ministero del Lavoro, con il recente decreto n. 39135 del 1agosto 2006, ha accertato la sussistenza del requisito della stabilità dell'impiego e conseguentemente concesso l'esonero dall'assicurazione obbligatoria in favore del personale dipendente dell'ENEL SpA e delle società appartenenti al gruppo Enel.
Al riguardo si sottolinea che a tale riconoscimento il Ministero è pervenuto sulla base delle disposizioni sulla risoluzione del rapporto di lavoro e sui provvedimenti disciplinari previste dal CCNL applicabile al personale suddetto, che sono del tutto analoghe a quelle contenute nel ccnl per il settore gas-acqua e nel ccnl "Federambiente" applicati dalla Società ai propri dipendenti e assolutamente identiche a quelle in vigore per i dipendenti di Acegas-Aps addetti al settore elettrico, in quanto a detti dipendenti viene applicato il medesimo contratto collettivo che l'ENEL SpA applica ai propri dipendenti. A tutto quanto sopra si aggiunge che, in ogni caso, Acegas-Aps ritiene che le impugnate cartelle siano, comunque, state emanate in violazione dell'art. 3, c.8. della Legge 8 agosto 1995, n. 335, che stabilisce la irretroattività degli effetti contributivi derivanti da variazioni di classificazioni nell'attività economica di un'impresa.
Siccome la pretesa dell'INPS (in particolare per quanto riguarda CIG CIGS e mobilità) si basa sulla mutata configurazione giuridica della società, se in forza del citato comma e articolo gli effetti contributivi sono irretroattivi in caso di mutamento di classificazione della tipologia di impresa, a maggior ragione lo devono essere quando si tratta della mutata natura giuridica delle imprese interessate, peraltro a seguito di processi che, come quelli che hanno coinvolto le imprese pubbliche di settore, non hanno definito in modo puntuale gli effetti contributivi di tale cambio.
Interpretazione normativa, quest'ultima peraltro, da ultimo fatta propria dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 2384 dell' 8 febbraio 2007, che, applicando la citata disposizione sulla base di analoga interpretazione fornita dal Consiglio di Stato nel proprio parere 8 febbraio 2006, ha dichiarato, in una situazione simile a quella di

AcegasAps, l'insussistenza dell'obbligo da parte della società a prevalente partecipazione pubblica locale di corrispondere all'INPS i contributi per GIG e GIGS con riferimento al periodo precedente al c.d. ripristino della esigibilità di tale contribuzione, disposto per quanto concerne AcegasAps con circolare 96 del 22 maggio 2002.
Per quanto concerne la contribuzione per l'indennità di malattia, che AcegasAps non versava in quanto, stando ai ccnl da quest'ultima applicati, l'onere derivante dall'interruzione del rapporto di lavoro per malattia era a totale carico della società, va preliminarmente chiarito che a fare data dal 1 gennaio 2005 AcegasAps ha cominciato a corrispondere il precitato contributo in relazione al personale operaio, nonché a regolarizzare la posizione debitoria pregressa. Ad un tanto la Società si è determinata in particolare in considerazione del fatto che l'INPS aveva negato alla stessa il certificato di regolarità contribuiva, indispensabile per poter partecipare alle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici. AcegasAps non condivide però l'interpretazione dell'art. 6, comma 2, legge 138 del 1943, avvallata dalla Corte di Cassazione, sulla quale l'INPS fonda le sue pretese, e precisamente che, in base al generale principio di solidarietà ben può sussistere "l'obbligazione contributiva a carico del datore di lavoro anche quando per tutti o per alcuni dei lavoratori dipendenti l'ente previdenziale non è tenuto a certe prestazioni".
Il detto orientamento giurisprudenziale per AcegasAps non può infatti essere condiviso generando finanche dubbi di costituzionalità dell'art. 6, comma 2, nonché della summenzionata legge con particolare riferimento agli art. 2, 3 e 38 Cost.. Dubbio di costituzionalità, peraltro, fatto proprio sia dal Tribunale di Bolzano, che con ordinanza 4 dicembre 2006 ha deferito alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dei precitati articoli sia dal Tribunale di Milano, che ha deferito analoga questione con ordinanza del 26 ottobre 2006.
AcegasAps, facendo opposizione alle cartelle notificate per la parte relativa al contributo per indennità di malattia, ha quindi sollevato questione di legittimità costituzionale nei termini sopra riportati, chiedendo contestualmente, subordinatamente all'esito del citati giudizi costituzionali, l'accertamento del proprio diritto alla restituzione da parte dell'INPS dei contributi previdenziali versati allo stesso istituto sulle somme relative a detto trattamento di malattia. La prima sentenza è prevista per il prossimo 18 settembre, data in cui si terrà l'udienza nel corso della quale il giudice darà lettura del dispositivo sul ricorso promosso dalla società.
In data 10 luglio 2007 l'INPS – Direzione Centrale delle Entrate Contributive – ha emesso un documento con il quale precisa che le Aziende industriali dello Stato e degli Enti Pubblici con capitale anche in parte privatizzato, sono tenute al versamento della contribuzione con effetto dal periodo di paga in corso alla data di emanazione della circolare n. 65 del maggio 2005. Con tale circolare l'INPS aveva disposto l'assoggettamento all'obbligo di versamento della contribuzione CIG, CIGS e mobilità nei confronti delle imprese industriali dello Stato e degli Enti pubblici trasformate in società di capitali con effetto retroattivo alla data di privatizzazione del capitale.
Su quanto indicato nella comunicazione appena citata ha preso posizione anche la Confservizi invitando le aziende associate a non aderire all'invito dell'INPS a "regolarizzare" le posizione contributive e ad aderire ad un incontro che si è tenuto a Roma il 26 settembre u.s.
In questo incontro è emerso, però, che la società ENEL ha deciso di pagare la contribuzione CIG e CIGS dal mese di ottobre 2007 e di sanare la propria posizione per la contribuzione pregressa, sempre relativa a CIG e CIGS, da maggio 2005 senza il versamento di sanzioni ed interessi.
L'INPS, a questo punto, ha chiesto un parere al Consiglio di Stato per conoscere quale sia il trattamento che dovrà essere applicato alle ex-municipalizzate e cioè se negli stessi termini di ENEL o in termini diversi.
In data 5 febbraio 2008 Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emesso una nota ministeriale in base alla quale " la circolare 65 del 2005 non può produrre né effetti retroattivi né applicazione di sanzioni", e quindi, in considerazione di tale nota e del fatto che sembra ormai assodato il fatto che le aziende ex-municipalizzate saranno chiamate al pagamento di tali oneri, la società ha provveduto ad accantonare al fondo rischi, alla chiusura del bilancio 2007, le contribuzioni CIG ,CIGS e mobilità dal maggio 2005 a dicembre 2007 per un totale di 3,7 milioni di euro migliaia di euro.
Alla stessa data, la società ha effettuato il disaccantonamento degli oneri per la disoccupazione pari a 1,9 milioni di euro, considerando i numerosissimi provvedimenti di esonero emessi dal Ministero del Lavoro riguardanti il settore gas-acqua e, anche se in numero minore, nei settori dell'igiene urbana ed elettrico .E' stato riconosciuto l'esonero ad altri operatori (ENEL e AMGA Udine). L'esonero riconosciuto all'AMGA, con decorrenza dalla costituzione dell'ex-municipalizzata, riveste significativa importanza per la società, in quanto la posizione di AcegasAps è la medesima di AMGA ed entrambe le cause sono state patrocinate dal medesimo legale. La capogruppo ha richiesto e ottenuto parere legale favorevole al disaccantonamento.

Contenzioso ambientale relativo alla discarica di Ponte San Nicolò (Padova)

Il Tribunale di Padova, in composizione monocratica, ha condannato in sede penale due dirigenti dell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A. ("A.P.S"), poi confluita mediante scissione in AcegasAps S.p.A., per alcuni fatti riconducibili alla gestione della discarica di Ponte San Nicolò (Padova). Nell'ambito di detto procedimento, nel novembre 2002, "A.P.S." si era costituita, a seguito di citazione, come responsabile civile. La ragione di tale costituzione è da individuarsi nell'interesse dell'azienda di ottenere il rigetto delle domande proposte dalle parti civili costituite (tra cui alcuni Enti Pubblici), attesa l'eventuale responsabilità civile in caso di condanna degli imputati.

Nel corso dell'udienza tenutasi lo scorso 14 febbraio sono stati condannati, come detto, due dirigenti dell'ex Azienda Padova Servizi. La condanna riguarda tuttavia solo tre degli originari otto capi d'imputazione. Essi infatti sono stati assolti per i reati più gravi contestati. La condanna è stata infatti comminata per i seguenti reati:
- scarico di acque reflue senza autorizzazione;
- scarico di acque reflue nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- scarico incontrollato di percolato con imbrattamento di luoghi pubblici e privati.

Contestualmente ha condannato gli imputati, in solido con il responsabile civile, al risarcimento dei danni che saranno definitivamente liquidati in sede civile, in favore del Ministero dell'Ambiente, del Comune di Casalserugo e del Comune di Ponte San Nicolò e di due privati, con pagamento di provvisionali complessivamente pari a 1,2 milioni di euro. Infine gli imputati, in solido con il responsabile civile, al ripristino dello stato dei luoghi, nei limiti che sono stati precisati nelle motivazioni della sentenza che sono state rese pubbliche il 23 luglio scorso.
L'adempimento in termini di ripristino riguarda sia le modalità tecniche che gli eventuali oneri. Per quanto concerne le prime il Giudice ritiene che le modalità di messa in sicurezza siano già previste nei progetti già approvati e sviluppati (diaframma perimetrale, trincee di drenaggio, eliminazione del percolato). Si tratta di un elemento di particolare rilevanza in quanto viene riconosciuta la validità del progetto realizzato. Nelle motivazioni della sentenza vengono tuttavia prescritti ulteriori interventi e in particolare la decontaminazione della falda superficiale e il rimboschimento del canale Roncajette, nei limiti della fattibilità tecnica dettata dalla migliore tecnica disponibile. Tali interventi dovranno essere proposti da AcegasAps e approvati dalle autorità competenti. La società ha avviato lo studio progettuale e l'esame degli eventuali impatti economici sul progetto esistente. E' possibile che, in seguito a tale nuovo progetto, qualora ne dovessero risultare oneri di ripristino aggiuntivi, debba essere rivisto anche il piano tariffario previsto dalla convenzione in essere. Contro tale sentenza di primo grado verrà comunque proposto appello.
Ad oggi, a parere dei legali della società, non è possibile determinare con certezza, neppure in via approssimativa, il *quantum* degli eventuali indennizzi dovuti alle parti costituite in sede civile con particolare riguardo all'eventuale danno ambientale.

Separazione contabile e amministrativa (Delibere 310/01 e 311/01 AEEG)
Diversamente dai precedenti esercizi, nella presente Relazione sulla Gestione non sono presentati i prospetti di separazione contabile per attività (unbundling), che erano previsti ai sensi della Delibera 310/01 dell'AEEG.
Per quanto attiene il c.d. unbundling contabile, infatti AcegasAps ha optato per l'applicazione già a partire dall'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2007 della nuova Delibera 11/07 e successive modifiche e integrazioni che non prevede la presentazione dei prospetti di separazione contabile all'interno del presente documento.

2.1.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2007 i risultati del Gruppo AcegasAps sono stati influenzati da fatti straordinari. Tali fatti hanno operato nel primo trimestre dell'esercizio e sono stati ampiamente spiegati nella sezione dedicata all'andamento della gestione.
Nella seconda parte dell'esercizio 2007 il Gruppo ha recuperato i livelli di redditività abituali, con una evidente accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno.
I primi due mesi dell'esercizio sono stati caratterizzati da un andamento regolare. L'andamento industriale dei vari settori mostra risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Il settore del gas, grazie al più favorevole profilo termico, ha fatto registrare un andamento in significativo miglioramento rispetto al 2008. Il gas immesso in rete è risultato superiore, al 15 marzo 2007, di circa il 17% rispetto allo stesso periodo del 2007.
Il settore del ciclo idrico integrato, grazie agli aumenti tariffari ottenuti nel corso del 2007, ha migliorato la redditività rispetto al 2006.
Il settore ambiente, che aveva subito nel febbraio 2007 la fermata di due linee del termovalorizzatore, ha ripreso a pieno regime le attività di smaltimento.
Nelle attività di libero mercato, Estenergy ha chiuso l'esercizio con risultati superiori alle attese. La nuova organizzazione, la nuova politica commerciale abbinate alle più favorevoli condizioni di acquisto fanno prevedere un 2008 in ulteriore miglioramento.
Nei settore dei servizi per la controllata Sinergie si prevede una crescita sia dei ricavi che dei margini operativi.
Nel corso del 2008 si prevedono investimenti (al netto di contributi pubblici) per circa 100 milioni. Parte significativa (circa 50 milioni di euro) saranno assorbiti dalla costruzione della terza linea di Padova.
Altri investimenti significativi (circa 34 milioni di euro) saranno effettuati nel settore del ciclo idrico integrato.

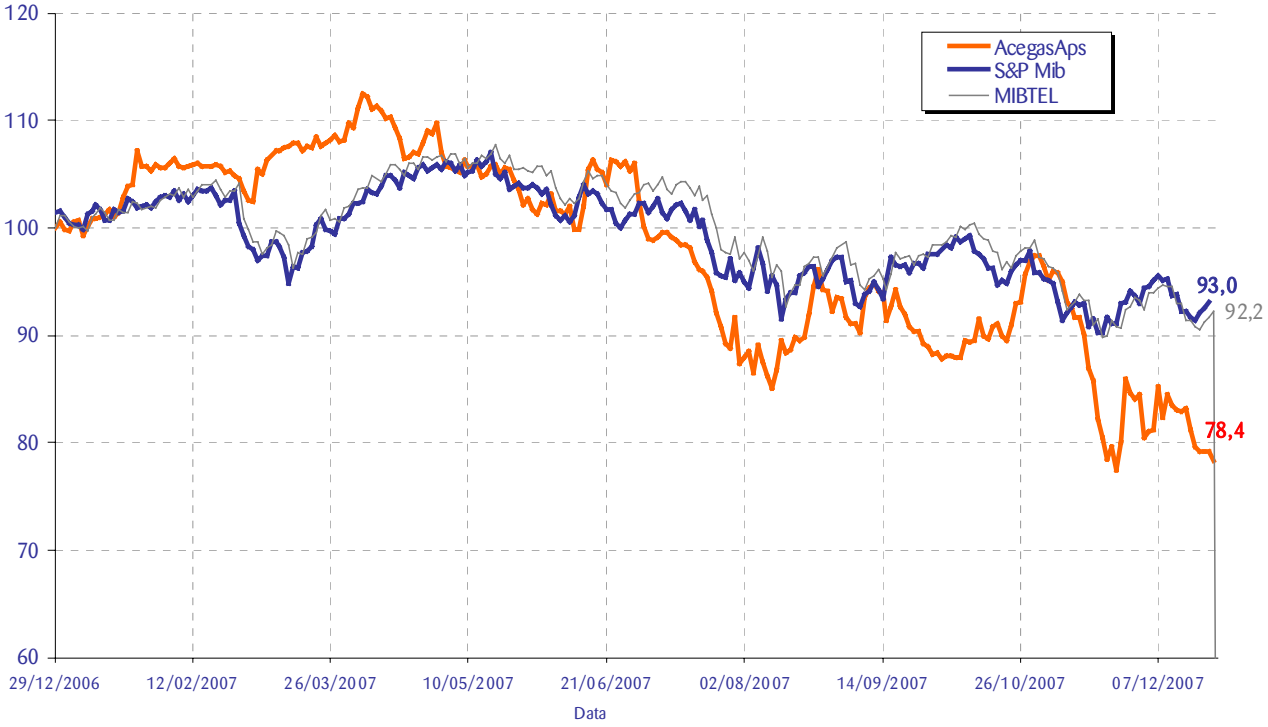
2.1.7 Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2007

Nei primi mesi del 2008 la gestione del Gruppo è proseguita con regolarità e non si segnalano pertanto eventi di rilievo.

Si segnala che il Gruppo ha allo studio la possibilità di valorizzare la filiera energetica e la filiera ambientale. In particolare è allo studio la societarizzazione degli impianti di termovalorizzazione di Padova e Trieste. L'operazione ha lo scopo da una parte di coinvolgere altri soggetti e privati nella gestione di impianti che hanno una valenza territoriale strategica, dall'altra di ottimizzare l'assetto finanziario del Gruppo.

Il Gruppo ha assunto diverse iniziative, sia a livello istituzionale che giuridico, volte a favorire i processi aggregativi nel Triveneto.

2.1.8 I rapporti con gli azionisti



Il 2007 è stato un anno di flessione per i mercati. Dopo 4 anni consecutivi di crescita, il Mibtel ha chiuso il 2007 con una perdita del 7,8% mentre lo S&P MIB, l'indice elaborato da Standard & Poor's che rappresenta le 40 società maggiormente trattate alla Borsa di Milano, ha segnato una perdita pari al 7,0%. In questo contesto anche il titolo AcegasAps ha chiuso in territorio negativo con un prezzo a fine 2007 pari a 6,67 euro contro gli 8,51 euro per azione dell'anno precedente. La capitalizzazione di borsa di AcegasAps si è quindi attestata a 384 milioni di euro. Si tratta di un valore che si colloca poco al di sopra dei valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2007 (364 milioni di euro) e che certamente non esprimono le potenzialità del Gruppo, anche alla luce dei notevoli investimenti in corso di realizzazione e degli ambiziosi programmi di sviluppo.

Ripetuti e continui sono stati i contatti con la comunità finanziaria. Nel corso del 2008 verranno organizzati diversi incontri a livello nazionale e europeo al fine di garantire adeguata visibilità al titolo AcegasAps.

Nel corso del 2007 AcegasAps ha distribuito un dividendo pari a 0,30 euro per azione corrispondente a un rendimento sulla media dei prezzi dei 30 giorni precedenti pari al 3,4%.

2.2. Andamento delle aree di attività

Bilancio dei Servizi

2.2.1 Ciclo Idrico Integrato

A partire dallo scorso 1° ottobre 2007, a seguito di un atto di fusione per incorporazione, AcegasAps S.p.A. è subentrata ad Azienda Piovese Gestione Acque ("APGA Srl"), in tutti i rapporti di fornitura e amministrativi, nella gestione del Ciclo Idrico Integrato in 10 comuni compresi nell'area della Saccisica, in provincia di Padova ed in provincia di Venezia. I dati esposti relativi all'esercizio 2007 dell'area di Padova, di conseguenza, consolidano le informazioni operative del perimetro neo-acquisito, limitatamente all'ultimo trimestre dell'anno.

Valori in euro/000	2007	2006	Diff.%
Ricavi	63.491	60.246	5,4
Margine Operativo Lordo	28.120	28.959	-2,9
Risultato Operativo	16.818	18.016	-6,7

Risultati economici

I ricavi di vendita subiscono, rispetto al 2006, un incremento del 5,4%.
I volumi di acqua distribuita a terzi, al netto delle vendite ai subdistributori e dei consumi interni, hanno subito un incremento dell'1,2% nell'area di Trieste e un calo dell'1,1% nell'area di Padova. Nel complesso sono stati venduti 59,7 Mmc (contro i 60,5 Mmc del 2006).
Per l'area triestina, nella quale l'Autorità d'Ambito locale si è insediata ma non ha ancora iniziato ad operare, è tuttora in vigore il precedente sistema tariffario (CIPE); nel corso dell'esercizio il servizio ha beneficiato di un aumento tariffario del 7,7% con decorrenza dal 1° agosto 2007 (2,9% su base annua).
Sull'area di Padova, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state applicate le tariffe approvate dall'AATO che ha riconosciuto alla società un incremento dell'1,78% rispetto al 2006, mentre nell'area del Piovese sono state recepite le tariffe specificatamente deliberate dall'AATO per quel territorio.
Il **margine operativo lordo** subisce un decremento del 2,9%, passando da 29,0 milioni di euro a 28,1 milioni di euro (-0,9 milioni di euro). La causa principale del decremento è attribuibile a maggiori costi del personale per 1,0 milioni di euro, a causa del rinnovo del contratto gas/acqua e all'attribuzione alla divisione di costi del personale precedentemente attribuiti alle direzioni centrali.
In aumento anche le prestazioni per manutenzioni e riparazioni per circa 2,5 milioni di euro. Tale incremento è in gran parte attribuibile all'acquisizione di APGA (decorrenza 1° ottobre 2007).
Complessivamente la perdita di margine operativo lordo tra il 2006 e il 2007 è attribuibile per 0,4 milioni di euro all'area di Trieste per 0,5 milioni di euro all'area di Padova.
Il **margine operativo netto** passa da 18,0 milioni di euro a 16,8 milioni di euro (-1,2 milioni di euro) a causa di maggiori ammortamenti per 0,4 milioni di euro. L'incremento degli ammortamenti nell'area di Trieste è stato pari a 0,7 milioni di euro, mentre nell'area di Padova si è assistito a un calo di 0,3 milioni di euro.

Clienti, prodotti e servizi

Acqua Potabile		Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
		2007	**2006**	**2007(*)**	**2006**	**2007(*)**	**2006**
Totale abitanti serviti	**nr**	**230.729**	**230.800**	**306.449**	**239.384**	**537.178**	**470.184**
Totale clienti	nr	109.786	109.836	145.421	115.861	255.207	225.697
- famiglie	nr	91.411	91.379	119.998	95.754	211.409	187.133
- utenze non domestiche	nr	18.375	18.457	25.423	20.107	43.798	38.564
Acqua addotta	**m3**	**49.019.254**	**48.359.813**	**42.943.440**	**42.984.794**	**91.962.694**	**91.344.607**
- da falda	%	85%	100%	97%	98%	81%	99%
- da superficie	%	15%	0%	3%	2%	9%	1%
Lunghezza della rete	**km**	**1.023**	**1.018**	**2.089**	**1.257**	**3.112**	**2.275**
- adduzione	km	98	98	175	115	273	213
- distribuzione	km	925	920	1.915	1.142	2.840	2.062
Portata media	**l/s**	**1.554**	**1.580**	**1.475**	**1.257**	**3.029**	**2.837**

Fognatura e depurazione		Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
		2007	2006	2007(*)	2006	2007(*)	2006
Totale clienti	nr	99.912	100.055	123.522	104.695	223.434	204.750
Volumi trattati	m3	40.404.113	41.008.777	19.577.302	18.218.157	59.981.415	59.226.934
Scarichi industriali	m3	674.908	675.000	816.640	850.165	1.491.548	1.525.165
Acqua industriale	m3	1.810.040	1.616.576	-	-	1.810.040	1.616.576
Lunghezza della rete	km	456	455	1.457	1.165	1.913	1.620

(*) l'esercizio 2007 dell'area di Padova consolida i dati operativi dell'area del Piovese relativi all'ultimo trimestre dell'anno

Scenario & Strategia

La Regione Friuli - Venezia Giulia ha recepito, con la LR 23 giugno 2005 n. 13, la Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (cosiddetta Legge "Galli"), con il proposito di riorganizzare le gestioni del servizio idrico integrato in essere sul territorio regionale e di confine con le regione Veneto per Ambiti Territoriali Ottimali. Gli ambiti territoriali individuati sono cinque e coincidono in gran parte con le province della Regione. AcegasAps opererà nell'ambito territoriale Orientale Triestino in base al combinato disposto dell'art. 23 comma 3 della citata legge regionale e dell'art. 113, comma 15bis del DLGS 267/00, essendo AcegasAps già quotata alla Borsa valori di Milano anteriormente alla data del 1 ottobre 2003, manterrà quindi la concessione per la gestione del servizio sino alla scadenza originaria che dovrà essere deliberata ai sensi dell'art. 7 della Convenzione per la cooperazione fra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino"; nelle more del subentro dell'Autorità d'Ambito, attualmente le funzioni amministrative vengono esercitate dai Comuni.
Per il territorio di Trieste, in attesa della completa attuazione della legge Regionale 13/05, l'adeguamento tariffario prosegue in regime transitorio ovvero la metodologia di determinazione delle tariffe rimane quella stabilita dall'ultima delibera del CIPE del luglio 2003. Come detto, con deliberazione di Giunta n. 274 del 26 luglio 2007, il Comune di Trieste ha disposto un incremento di circa il 7,7% decorrente dal 1° agosto 2007.

Per il territorio padovano, l'Autorità d'Ambito Bacchiglione, con provvedimento della propria Assemblea, ha confermato l'affidamento del servizio per la gestione del Ciclo Idrico Integrato nei territori del Comune di Padova e di Abano Terme sino alla scadenza originaria.
In seguito alla fusione con Acegas SpA, infatti, verificandosi la fattispecie di cui all'art. 113, comma 15bis del DLGS 267/2000, l'AATO Bacchiglione ha deliberato la prosecuzione delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato fino alla loro scadenza naturale, ovvero fino al 2028 nel Comune di Padova e fino al 2015 nel Comune di Abano Terme.
Come accennato, con decorrenza 1 ottobre 2007 l'Assemblea di AcegasAps SpA ha deliberato l'incorporazione per fusione di APGA srl, acquisendo la gestione del Ciclo Idrico Integrato nei seguenti 10 Comuni: Piove di Sacco, Legnaro, Sant'Angelo di Piove, Brugine, Codevigo, Correzzola, Arzergrande, Pontelongo, Cona e Polverara.

Sebbene AcegasAps ed APGA operassero entrambe nel settore del servizio idrico integrato all'interno del medesimo ATO (ATO Bacchiglione) APGA serviva un bacino d'utenza inferiore a 200.000 abitanti, soglia considerata rilevante dalla Legge della Regione Veneto 27 marzo 1998 n. 5 (che ha recepito la Legge Galli) al fine di garantire adeguate caratteristiche di efficienza, efficacia ed economicità della gestione e di qualità del servizio prestato all'utenza. Tale soglia, in particolare, è considerata come dimensione minima per le gestioni salvaguardabili ai sensi della Legge Galli e della richiamata Legge regionale.
L'operazione di aggregazione tra AcegasAps ed APGA ha permesso, in primo luogo, il raggiungimento della soglia dimensionale sopra indicata anche per la gestione del Ciclo Idrico Integrato nei 10 Comuni di cui sopra, mediante l'integrazione delle gestioni dei territori limitrofi serviti dalle due aziende nell'ATO Bacchiglione.
Grazie all'appartenenza al medesimo ATO, in contiguità territoriale, AcegasAps ed il Piovese potranno facilmente condividere i rispettivi know-how e le competenze tecnico-professionali, con l'obiettivo dell'ottimizzazione della gestione del servizio idrico integrato e del raggiungimento di livelli di eccellenza su tutti i territori serviti.
Sotto il profilo strategico, l'operazione si è configurata come una vera e propria integrazione industriale in un settore in fase di consolidamento, ove le economie di gestione sono maggiormente conseguibili in ambiti operativi di scala sempre più allargata e possibilmente contigui.
Non va inoltre trascurato il fatto che trattandosi di un territorio contiguo, nel prossimo futuro potrebbero essere avviate delle importanti politiche di penetrazione di altri servizi che AcegasAps già gestisce (distribuzione del gas e servizi ambientali).
La tariffa di vendita in vigore dal 01/01/08 è stata approvata dall'AATO nell'assemblea del 28/09 u.s. e comporterà un aumento medio per l'intero bacino d'utenza di circa il 7% rispetto ad una tariffa media proforma 2007 calcolata dall'Autorità per i due territori distinti del Padovano e del Piovese.

Il settore è caratterizzato da un'elevata incidenza di investimenti in impianti e reti. Gran parte dei costi sono dovuti prevalentemente alla manutenzione e all'ammortamento dei medesimi indipendentemente dai volumi erogati. Ciò comporta un elevato indice di leva operativa, il cui sfruttamento peraltro è condizionato anche da fattori esterni non governabili, quali tipicamente l'andamento climatico e l'indice pluviometrico.
In questo contesto, la strategia della Società non può che essere volta al massimo sfruttamento delle infrastrutture esistenti attraverso l'aumento dei volumi venduti, da perseguire, per ragioni di tutela ambientale, non già con l'incentivazione allo spreco, ma attraverso l'acquisizione di nuovi grandi clienti, quali ad esempio : per il territorio triestino, gli acquedotti di Sesana e Capodistria (Slovenia); l'ottimizzazione nell'utilizzo degli impianti esistenti di produzione, potabilizzazione e di trasporto attraverso l'incremento della fornitura nel Piovese ed in altri comuni dell'area di Padova; nonché infine mediante una corretta campagna d'informazione – nella quale rientra l'iniziativa di inserire in ogni bolletta le analisi chimiche e batteriologiche – tendente a promuovere l'utilizzo alimentare dell'acqua di rete al posto dell'acqua in bottiglia.
Dal lato operativo, l'attenzione è volta sia all'ulteriore riduzione dei costi primari di energia elettrica, mediante lo sfruttamento delle opportunità offerte dalla liberalizzazione del mercato, sia al monitoraggio e contenimento delle

perdite idriche, sia alla riduzione dei costi di gestione attraverso il continuo efficientamento ed ottimizzazione della struttura organizzativa; infine, attraverso una politica di investimenti volta al rinnovo degli impianti caratterizzati dalla maggiore incidenza di oneri di manutenzione.
Una particolare attenzione è rivolta alla razionalizzazione degli impianti per migliorarne rendimento ed affidabilità, con vari interventi nell'ambito del processo di potabilizzazione e di depurazione.

AcegasAps opera nella gestione del Ciclo Idrico Integrato (fornitura di acqua potabile, servizi di fognatura e depurazione) sulla base delle concessioni dei seguenti Enti:

- Comune di Trieste (scadenza 2027)
- Comune di Muggia (scadenza 2027)
- Comune di Padova (scadenza 2028)
- Comune di Abano Terme (scadenza 2015)
- Comune di Legnaro (scadenza 2030)
- Comune di Sant'Angelo (scadenza 2030)
- Comune di Polverara (scadenza 2030)
- Comune di Piove di Sacco (scadenza 2030)
- Comune di Arzergrande (scadenza 2030)
- Comune di Brugine (scadenza 2030)
- Comune di Codevigo (scadenza 2030)
- Comune di Pontelongo (scadenza 2030)
- Comune di Correzzola (scadenza 2030)
- Comune di Cona (scadenza 2030)

ed effettua in forza di esse la captazione, il trasporto, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione di acqua potabile nei seguenti centri:

- Trieste (TS);
- Muggia (TS);
- Padova (PD);
- Abano Terme (PD) ;
- Legnaro (PD);
- Sant'Angelo di Piove di Sacco(PD);
- Polverara (PD);
- Piove di Sacco (PD);
- Arzergrande (PD);
- Brugine (PD) ;
- Codevigo (PD);
- Pontelongo (PD);
- Correzzola (PD);
- Cona (VE);
- parte di Duino-Aurisina (TS);
- parte di Selvazzano Dentro (PD).

Con riferimento al Comune di Selvazzano Dentro la gestione è cessata il 31/12/2007 e sono stati contestualmente trasferiti al gestore Etra, operante nell'Ambito Territoriale ottimale Brenta, le reti e gli impianti realizzati dall'azienda definendo, al tempo stesso, un accordo per proseguire la sub-fornitura dell'acqua potabile nel medesimo territorio.

AcegasAps provvede inoltre alla fornitura di acqua potabile alle seguenti reti:

- Acquedotto del Carso (TS)
- San Dorligo della Valle (TS)
- Due consorzi subdistributori in provincia di Padova:
  - Centro Veneto Servizi S.p.A.
  - Etra S.p.A.
- Un consorzio subdistributore in provincia di Rovigo:
  - Polesine Servizi S.p.A

ed inoltre alla fornitura di acqua non trattata nel Comune di:
- San Pier d'Isonzo (GO).

Tratta inoltre nei propri impianti reflui provenienti dai Comuni di:
- Saonara (parte)
- Noventa Padovana (parte).

Attraverso la società CST Srl, controllata indirettamente attraverso Sinergie, AcegasAps opera anche nella costruzione, gestione e manutenzione di impianti di depurazione, nonché di gestione di reti idriche e fognarie in 12 Comuni del Nord Est

A complemento delle attività di gestione dei servizi di acquedotto AcegasAps provvede anche alla gestione di fontane e fontanelle pubbliche nelle città di Padova, e Trieste ed inoltre, dal 2006, anche alla gestione degli idranti antincendio nel comune di Trieste.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

Centro Idrico di Novoledo S.r.l.
Società partecipata al 50% con le Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A. (A.I.M.) con sede nel fabbricato colonico all'interno dell'area naturalistica di Villaverla.
Il laboratorio opera nei seguenti settori:
- idrochimico: controllo chimico fisico e batteriologico delle acque (dalla fonte all'utenza) distribuite da AcegasAps S.p.A. nell'area di Padova, dall'azienda AVS nell'alto Vicentino, dall'AIM nel Comune di Vicenza, da ETRA, MBS e CISIAG nella provincia di Vicenza;
- idrogeologico: esegue il monitoraggio in continuo dei livelli di falda e delle caratteristiche chimico fisiche dell'acquifero del vicentino. Elabora il modello matematico del sistema ideologico;
- documentazione analisi e risorse ambientali: raccolta bibliografiche, archivio di progetti, biblioteca pubblicazioni scientifiche, indagini sull'uso del territorio;
- aggiornamento e sensibilizzazione: convegni e incontri con pubblici amministratori, incontri e conferenze per la popolazione, incontri e conferenze per le scuole, assistenza visite guidate.

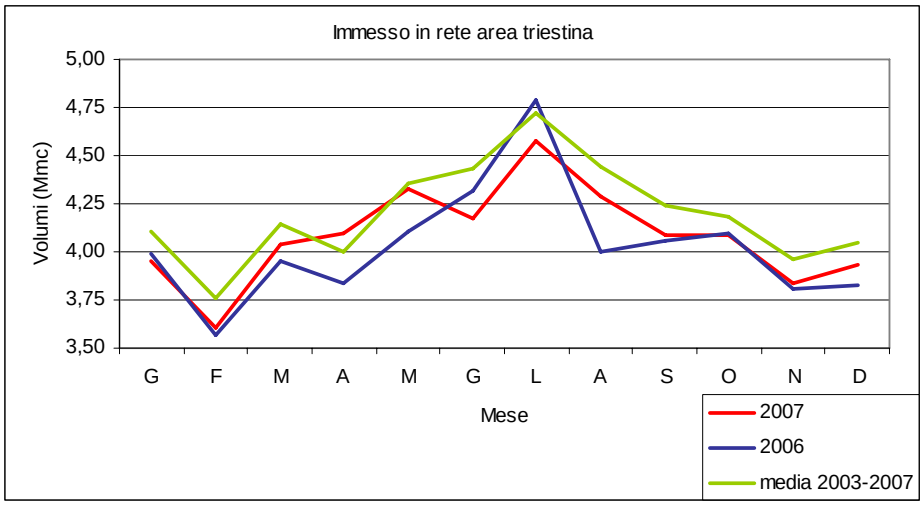
Sinergie S.p.A./CST s.r.l.
Costituita nel gennaio 2001 da APS con Cofathec Servizi S.p.A. La controllata al 51%, con sede in Padova, è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi integrati.
Attraverso CST, società controllata al 100% da Sinergie, svolge attività di costruzione, gestione e manutenzione di impianti di depurazione, nonché di gestione di reti idriche e fognarie di terzi.

Andamento delle vendite, del mercato e rapporti con i clienti

Area di Trieste	**2007**		2006	
Acqua misurata	Mm3	%	Mm3	%
A clienti finali	25,4	83,80%	25,1	84,20%
Subdistributori	2,0	6,60%	1,9	6,40%
Autoconsumi	2,9	9,60%	2,8	9,40%
Totale	30,3	100,00%	29,8	100,00%
Fognatura e depurazione	Mm3	%	Mm3	%
A clienti finali	17,8	92,20%	17,4	92,20%
Scarichi produttivi	0,7	3,60%	0,7	3,60%
Autoconsumi	0,7	4,10%	0,7	4,20%
Totale	**19,2**	100,00%	18,8	100,00%
Area di Padova	**2007(*)**		2006	
Acqua misurata	Mm3	%	Mm3	%
A clienti finali	25,5	86,75%	25,8	84,30%
Subdistributori	3,9	13,25%	4,8	15,70%
Totale	29,4	100,00%	30,6	100,00%
Fognatura e depurazione	Mm3	%	Mm3	%
A clienti finali	21,0	96,25%	21,5	96,19%
Scarichi produttivi	0,8	3,75%	0,9	3,81%
Totale	21,8	100,00%	22,3	100,00%

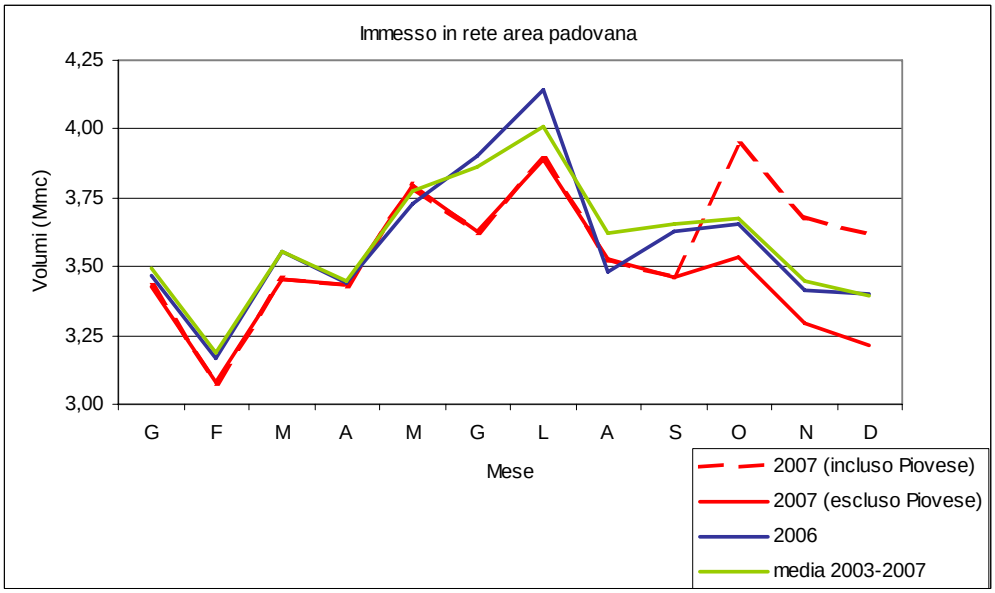
(*) l'esercizio 2007 dell'area di Padova consolida i dati operativi dell'area del Piovese relativi all'ultimo trimestre dell'anno

Area di Trieste



Il *trend* demografico storicamente negativo ha registrato, nel 2007, una stabilizzazione rispetto al dato dell'anno precedente. L'immesso in rete del 2007 non ha evidenziato nel corso dei mesi variazioni significative, con un andamento che ricalca sostanzialmente il trend storico, ponendosi ad un 3% in meno confronto alla media degli ultimi cinque anni e ad un 1,3% in più rispetto all'immesso in rete dell'anno precedente.
Rispetto al 2006, si è registrato un incremento dell'acqua venduta ai clienti finali di circa 320.000 m3 (variazione relativa +1,2%), coerente con i volumi immessi in rete. Risulta ridotto del 2,3% il volume fornito ai subdistributori dei Comuni confinanti, mentre il valore delle perdite idriche è passato dal 38,6% del 2006 al 38,5%.
Risulta inoltre aumentato rispetto al 2006 il volume del servizio fognatura da 18,8 a 19,2 milioni di metri cubi, con un incremento del 2,1%.

Area di Padova



Rispetto al 2006, l'incorporazione di APGA ha comportato la trasformazione, dal 1° ottobre 2007, del rapporto di subfornitura pre-esistente in vendita diretta agli utenti del medesimo territorio, con evidente modifica del mix dei volumi ceduti ai subdistributori ed ai clienti finali. Al netto dell'acquisizione dei nuovi clienti dell'area del Piovese, risultano in calo i volumi ceduti ai clienti finali principalmente per ragioni climatiche e per una sempre maggiore attenzione dell'utenza al risparmio idrico.
Complessivamente, il volume d'acqua immesso in rete risulta allineato all'esercizio 2006; infatti, a fronte dell'acquisizione dei volumi immessi in rete nel Piovese dall'impianto di Boscochiaro (+1,20 Mmc), si rileva una contrazione dei volumi emunti dai pozzi del Vicentino di circa -1,24 Mmc, a conferma del trend negativo dei consumi idrici. Le perdite medie complessive si attestano al 31,6%.
I volumi fatturati dai servizi fognatura e depurazione risentono dei minori volumi d'acqua potabile distribuiti agli utenti.

Tecnologie e aspetti ambientali > Acqua Potabile

Risorgive

Le risorgive carsiche sono punti dove l'acqua fuoriesce senza intervento da parte dell'uomo dopo aver percorso tratti superficiali in territorio sloveno ed essersi incanalata in corsi d'acqua sotterranei dell'altipiano carsico. Tra quelle utilizzate in casi di riserva, vanno citate:

- risorgive del Sardos, per una potenzialità massima di 5.400 m^3/h, utilizzate solo nei periodi di massima richiesta;
- risorgive del Sablici-Moschenizze, per una potenzialità massima di 2.100 m^3/h utilizzate nei periodi di massima erogazione in alternativa alle risorgive Sardos;
- risorgive del Timavo, per una potenzialità massima di 5.400 m^3/h, attualmente di riserva.

Nel 2007 l' acqua da risorgiva ha coperto il 15% del fabbisogno.

Falde

La principale fonte di approvvigionamento idrico delle reti di Padova e Trieste è rappresentata dai pozzi dove l'acqua, a differenza di quella di sorgente, deve essere sollevata tramite pompe a immersione.

A Trieste i dodici pozzi ubicati nella zona di San Pier d'Isonzo hanno una potenzialità di 7.200 mc/h. Grazie al processo di filtrazione naturale, l'acqua che sgorga presenta ottime qualità organolettiche (sapore, odore, colore) e non ha bisogno di trattamenti particolari (esclusa la clorazione) prima di essere avviata alla distribuzione. L'acqua delle falde è quindi inviata alla stazione centrale di trattamento "Giovanni Randaccio", presso san Giovanni di Duino nel comune di Duino Aurisina.

L'acquedotto di Padova, in origine servito da pozzi profondi situati nell'oasi di Villaverla, si è sviluppato con l'ulteriore perforazione di 30 pozzi nell'area a nord di Vicenza fino al raggiungimento della portata di 5.100 m3/h.
Al fine di migliorare la qualità dell'acqua attinta nell'area del Vicentino e rispettare i parametri di legge, dal 2002 è attivo l'impianto di Saviabona il quale, dotato di 40 filtri a carbone attivo, può trattare l'intera portata dell'acquedotto.
In località Brentelle, nel Comune di Padova, sono poi situati due impianti in grado di fornire 1.260 m3/h captati da acque superficiali. Tali acque sono trattate attraverso un processo di potabilizzazione con filtrazione rapida in pressione, trattamento di filtrazione con carbone attivo e disinfezione con clorogas.

L'acqua potabile erogata nell'area del Piovese trova origine in due fonti:

- dalla centrale di potabilizzazione di Boscochiaro in comune di Cavarzere, dalla quale viene prelevata acqua da otto pozzi golenali e dalla superficie del fiume Adige;
- dalla rete del comune di Padova, attraverso l'interconnessione ubicata in comune di Saonara in via Villa Ruffina.

Captazione - trasporto primario

La prima fase di approvvigionamento idrico e cioè la captazione e il sollevamento ha richiesto a Trieste 22,8 milioni di kWh con un impiego specifico per metro cubo di acqua immessa in rete di 0,47 kWh/m3.
A Padova, per l'intero ciclo di estrazione, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utenza sono stati consumati complessivamente 6,72 milioni di kWh, con un consumo specifico di energia pari a 0,16 kWh/m3, mentre gli impianti del Piovese hanno consumato, nel trimestre di gestione AcegasAps, circa 1,04 milioni di kWh.

Consumi energetici		Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
		2007	2006	**2007**	2006	**2007**	2006
Impianti captazione e sollevamento	kWh	22.843.848	23.425.717	2.056.752	1.297.893	24.900.600	24.723.610
Consumo per m3 di acqua captata	kWh	0,47	0,47	0,05	0,03	0,27	0,27
Impianti risollevamento	kWh	13.732.198	14.062.507	5.696.311	5.456.690	19.428.509	19.519.197

Potabilizzazione

L'acqua dei pozzi del basso Isonzo immessa nella rete triestina non necessita di alcun trattamento di potabilizzazione per cui viene unicamente addittivata di cloro, mentre le acque emunte dalle risorgive, a causa dell'assenza di filtrazione naturale da parte degli strati di terreno, legata alla caratteristica carsica del luogo, devono essere preliminarmente trattate mediante un sistema di filtri a sabbia installato presso l'impianto "G. Randaccio" di San Giovanni di Duino.

Come disinfettante negli impianti di Trieste viene usato l'ipoclorito di sodio. Nel 2007 ne sono stati utilizzati circa 79.690 kg, mediamente 1,63 g/m3 di acqua trattata.
Nel corso del 2007 è stato completato l' intervento, iniziato nel 2006, di ristrutturazione dell'impianto di stoccaggio e dosaggio dell'ipoclorito di Sodio presso l'impianto "G. Randaccio", finalizzato al miglioramento della sicurezza, anche in termini ambientali. E' stata inoltre avviata una campagna di prove su apparecchiature per il monitoraggio idrochimico delle acque gregge che ha permesso di perfezionare l'acquisto di due stazioni complete che saranno installate, nel corso del 2008, presso le risorgive del Sardos e del Sablici, con l'obiettivo di aumentarne l'affidabilità e di ridurne gli oneri di gestione.

La rete padovana è dotata dei seguenti impianti di potabilizzazione:

- Saviabona, impianto a carboni attivi della capacità massima di trattamento pari a 1.400 l/s di particolare rilievo per la tecnologia utilizzata;
- Brentelle Nord, impianto di deferrizzazione e filtrazione rapida a sabbia della capacità massima di trattamento pari a 200 l/s;
- Potabilizzazione Brentelle, impianto di filtrazione rapida a sabbia e successiva filtrazione a carbone attivo, della capacità massima di trattamento paria a 150 l/s.

A Padova si utilizzano due tipi di disinfettante:

- ipoclorito di sodio in pre-clorazione, per garantire la protezione batteriologica nel trasporto attraverso le tre diverse adduttrici che da Vicenza raggiungono il padovano, in particolar modo per la canaletta a pelo libero;
- clorogas, in clorazione e post-clorazione negli impianti di sollevamento prima della distribuzione nella rete cittadina.

Nel 2007 sono stati utilizzati circa 19.960 kg di ipoclorito di sodio e 7.120 kg di clorogas.
Relativamente al Piovese, l'acqua immessa in rete dalla centrale di Boscochiaro subisce un processo di potabilizzazione costituito da:

- predisinfezione con diossido di cloro,
- chiariflocculazione,
- filtrazione rapida con filtri in pressione per una capacità massima di 180 l/s
- filtrazione a carbone attivo con filtri in pressione per una capacità di 180 l/s
- post disinfezione con biossido di cloro per garantire la protezione batteriologica fino all'utenza.

Nell'ultimo trimestre del 2007 sono stati utilizzati 10.815 kg di ipoclorito di sodio, 24.445 kg di policloruro di alluminio, 9.510 kg di sodio clorito e 9.083 kg di acido cloridrico.

Reattivi per potabilizzazione		Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
		2007	2006	2007	2006	2007	2006
Ipoclorito di sodio	kg	79.690	76.800	30.775	20.480	110.445	97.280
Clorogas	kg	-	-	7.120	7.040	7.120	7.040
Policloruro di alluminio	kg	-	-	24.445	-	24.445	-
Sodio clorito	kg	-	-	9.510	-	9.510	-
Acido cloridrico	kg	-	-	9.083	-	9.083	-

Stoccaggio e distribuzione idrica

La distribuzione dell'acqua, dopo la fase di captazione, avviene mediante condotte e serbatoi di stoccaggio di diversa tipologia e dimensione.
Dai serbatoi di stoccaggio e compenso partono le reti idriche interne, composte da condotte che permettono di avvicinare l'acqua ai centri abitati e alle reti urbane, ossia tubazioni attraverso le quali l'acqua viene trasferita alle abitazioni.

Organi d'intercettazione, quali valvole e valvole di riduzione di pressione, sfiati, riduzioni di diametro, idranti, misuratori di portata, si presentano in numero strettamente sufficiente per:

- isolare tratti di condotte di estensione tale da limitare il disagio alle utenze in caso di guasto;
- contabilizzare il consumo degli utenti;
- consentire punti di approvvigionamento per i Vigili del Fuoco.

Entrambe le reti dispongono di un sistema di telecontrollo che contribuisce a garantire la necessaria dotazione idrica evitando sprechi e ridondanze (l'oro blu rappresenta una fonte di grandi preoccupazioni per il futuro) e consente di intervenire tempestivamente sulle eventuali anomalie che si dovessero presentare.

La rete triestina è composta da:

- due linee di adduzione, una del diametro di 900 mm, costruita nel 1929 che raggiunge la città lungo la strada costiera e una del diametro 1.300 mm sottomarina;
- sette stazioni di sollevamento;
- cinquantadue serbatoi di stoccaggio per un volume di 129.000 m3;
- una rete globale di condotte, per uno sviluppo di oltre 1.000 km.

La rete padovana è composta da:

- una linea di adduzione, una canaletta trapezoidale in calcestruzzo costruita nel 1890, che parte direttamente da Villaverla e raggiunge il territorio di Padova con un percorso che si snoda lungo la ferrovia Vicenza-Bassano, per poi proseguire lungo la statale Vicenza-Padova;
- una linea di adduzione del diametro di 900 mm, costruita nel 1958, che convoglia l'acqua raccolta nei pozzi posti a nord del Comune di Vicenza e recapita a Padova con un percorso che si snoda lungo la ferrovia Padova-Vicenza;
- una nuova linea di adduzione in acciaio del diametro di 1.300 mm, entrata in esercizio nel 2000, che, partendo dall'impianto di Saviabona, raggiunge il territorio comunale di Padova seguendo un percorso parallelo alla condotta da 900 mm;
- cinque stazioni di sollevamento;
- sei serbatoi di stoccaggio per un volume totale di 140.000 m3;
- cinque serbatoi pensili di stoccaggio e compensazione della pressione della rete di distribuzione;
- una rete globale di condotte per uno sviluppo di 1.261 km.

L'estensione del perimetro gestito ha comportato l'acquisizione della centrale di Arzergrande, al centro del territorio, dove confluiscono le condotte adduttrici di grosso diametro (400 mm e 250 mm) provenienti dalla Centrale di Boscochiaro e dalla presa di Padova; da qui l'acqua viene distribuita attraverso condotte di piccolo e medio diametro. Un serbatoio di accumulo della capacità di 5.000 mc consente lo stoccaggio di acqua, prevalentemente nelle ore notturne, tale da garantire la distribuzione di acqua nei momenti di maggior consumo.
Sul territorio sono inoltre presenti 4 serbatoi pensili, situati nei comuni di Arzergrande, Codevigo, Cona e Brugine, per una capacità totale di 2.370 metri cubi.

Le attività di gestione degli impianti

L'attività ordinaria di gestione degli impianti acqua comprende le operazioni di controllo del regolare funzionamento degli impianti e la modulazione del servizio in rapporto alla richiesta idrica dell'utenza, subordinato alla disponibilità delle fonti di approvvigionamento. Sono comprese le attività di manutenzione ordinaria mirate al buon mantenimento dell'apparato impiantistico meccanico, elettrico e strumentale, oltre alla conservazione del patrimonio immobiliare e la cura delle aree verdi afferenti agli impianti. AcegasAps considera particolarmente importante il mantenimento del decoro di queste ultime, che integrano spazi verdi nelle città e periferie, contribuendo al recupero delle zone marginali mediante la creazione di ecosistemi di una certa validità estetica che modellano l'ambiente e declinano un rapporto più intimo fra involucro e funzione, sulla base di criterî e principî che l'armonizzano con le caratteristiche fisiche e gli aspetti culturali, sociali e storici del luogo

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ricondizionamento degli impianti ed al prolungamento della loro vita utile.

Tra gli interventi di maggiore rilievo che hanno interessato l'acquedotto triestino si annovera il completamento del rilevante intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio principale di Randaccio che ha restituito l'originario decoro allo storico edifico e il completo rifacimento, secondo gli standard più moderni, del sistema di telecontrollo dello stesso impianto integrando in esso la telemisura dei volumi emunti dai pozzi del basso Isonzo.

Gli interventi di adeguamento e miglioramento del comprensorio di Randaccio hanno riguardato anche i carri-ponte delle sale di sollevamento "Sardos" e "DN130", che sono stati completamente revisionati ed adeguati ai migliori standard di sicurezza, e la recinzione dell'intero comprensorio.

Nel campo delle opere civili sono stati effettuati degli interventi urgenti di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche di presa dalle bocche del fiume Timavo ed è stata presentata una proposta per la completa risistemazione dell'area con riguardo anche all'aspetto naturalistico. Interventi di risanamento e ristrutturazione delle opere civili (intonaci, impermeabilizzazione delle vasche, pitturazione camere di manovra, manutenzione camini di aerazione ecc.) hanno interessato anche i serbatoi di Conconello ed Opicina; è iniziata inoltre la manutenzione straordinaria di tubazioni e carpenterie del serbatoio di Castellier e la progettazione di analoghi interventi presso i serbatoi di Opicina e Guardiella, che saranno eseguiti nel 2008.
Sono, infine, iniziate le opere relative alla realizzazione di un secondo allacciamento alla rete elettrica MT del complesso dei pozzi del basso Isonzo, finalizzato a garantirne la massima affidabilità e versatilità di gestione, e la revisione delle casse d'aria delle stazioni di sollevamento.
Per garantire la massima sicurezza degli impianti d'acquedotto, considerati "sensibili" ai fini terroristici, in relazione al clima di tensione internazionale, e sono inoltre in corso d'installazione telecamere, badge e rivelatori di presenza ad infrarossi adibiti alla sicurezza degli accessi agli impianti aziendali.

Le principali attività della Distribuzione consistono nel Pronto Intervento su guasti, nella ricerca sistematica delle dispersioni (Visita Rete) e loro riparazione e nella manutenzione delle infrastrutture quali condotta, derivazioni d'utenza, organi di manovra, riduttori di pressione, sfiati, ecc...
Nel corso del 2007 sono stati portati a termine 2.375 interventi su guasti acqua (diminuiti rispetto ai 2.906 nel 2006) relativi alla rete triestina e 2.716 relativi a quella padovana (2.921 nel 2006); sono stati monitorati 785 km di rete acqua a Trieste (aumentati rispetto ai 577 nel 2006) e 246 km a Padova (201 km nel 2006), dove sono state rilevate 177 perdite strumentali, di cui 98 già riparate.
Nel corso del 2007, nell'area di Padova, sono stati posati 3,8 km di nuove condotte mentre ammontano a 7,1km le condotte idriche bonificate.
Nel novero delle riparazioni eseguite a Trieste si ricorda l'impegnativa riparazione di tre ingenti perdite, rispettivamente dalla condotta DN900 lungo la Strada Costiera (eseguita nel mese di aprile), della DN600 in viale Gabriele d'Annunzio (eseguita nel mese di ottobre, ha permesso di risparmiare circa 350 mc/giorno) e in località Banne sul Carso Triestino (eseguita nel mese di luglio, ha permesso di risparmiare oltre 200 mc/giorno).
Inoltre è proseguita la campagna di sostituzione delle rampe dei contatori acqua più vecchi per una media di circa 200 contatori al mese. Si confida che tale attività, assieme a una buona azione preventiva di ricerca perdite porterà, in futuro, a una diminuzione degli interventi dell'Azienda su chiamata dei clienti.
Tra gli interventi di maggiore rilievo che hanno interessato l'acquedotto Padovano si annovera :
Nel campo delle opere civili sono stati effettuati degli interventi di manutenzione straordinaria :

- Serbatoio S1 – Centro Idrico Brentelle: realizzazione del rivestimento interno.
- Nr. 4 Pozzi nel Vicentino : interventi di adeguamento per l'inserimento delle pompe sulla testata del pozzo.

Nel campo delle opere elettromeccaniche sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione straordinaria :

- Sifone DN 900 sul canale Brentella : automazione e realizzazione del telecomando delle valvole di sezionamento e messa allo scarico dell'adduttrice.

Nel campo delle opere idrauliche sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione straordinaria:

- Nr. 3 Pozzi nel Vicentino : operazioni di ritubaggio dei pozzi con acciaio INOX (5A, 19, Sega),
- realizzazione del rafforzamento della Diramazione Principale tratto P5, P7 con la posa di 500 metri di tubazione in polietilene dl diametro di 500 mm,
- realizzazione dei 4 nodi di collegamento tra vecchia Diramazione Principale e nuova (P5-P7 e P11-P18),
- Realizzazione nuovo scarico DN600 dell'adduttrice DN 900 presso Pontecanale – Brentella.

Il servizio manutenzione reti si è dotato di un nuovo strumento per la ricerca delle perdite, adottando l'uso di strumentazione tecnicamente avanzata costituita da "data-logger" che installati in aree circoscritte hanno dato la possibilità di:

- monitorare porzioni di rete
- evidenziare i punti sui quali concentrare gli interventi,
- pianificare gli interventi necessari a seconda della gravità consentendo così la messa in evidenza delle perdite occulte e il migliore sfruttamento delle risorse a disposizione.

Presso l'area di Trieste, vengono effettuati inoltre, a pagamento, alcuni interventi su richiesta dei Clienti per localizzazione di perdite su impianti privati acqua; tale attività nel 2007 ha prodotto un introito di circa 230 k€ (cresciuto di circa il 15% rispetto ai 205 k€ nel 2006).

Fa parte, infine, delle attività della Distribuzione la preventivazione e realizzazione di nuovi allacciamenti e di piccole estensioni o potenziamenti della rete esistente su richiesta dei Clienti, nonché la gestione dei contatori.

Nell'area di Trieste sono stati inviati, nel corso del 2007, 453 preventivi per lavori su allacciamenti acqua (di cui 294 per nuovi allacciamenti e 159 per modifica/potenziamento di allacciamenti esistenti) che hanno determinato la posa di 3.142 metri di condotta e 255 nuove derivazioni; sono stati inoltre posati poco meno di 700 nuovi contatori acqua e ne sono stati sostituiti circa 3.400, di cui oltre 500 nell'ambito di una campagna per la graduale

eliminazione dei misuratori più vetusti a tre cifre e indicatore a lancette. I ricavi da contributi di allacciamento alla rete idrica sono aumentati del 28% rispetto al 2006 per effetto della ripresa dell'attività edilizia (nuove costruzioni e ristrutturazioni) dopo la stasi del 2006.

A seguito della riorganizzazione dell'area Tecnica Clienti, la Divisione ha svolto, dal 2007, anche le attività di apertura, verifica e lettura dei misuratori, effettuando al tal fine circa 11.600 sopralluoghi con personale interno e circa 206.000 letture in appalto relative al servizio acqua, a cui si aggiungono oltre 32.800 sopralluoghi e circa 328.300 letture in appalto per la Divisione Energia.

Nell'area di Padova sono stati eseguiti, nel corso del 2007, 432 nuovi allacciamenti, 1.471 nuovi attacchi contatore, 178 interventi di manutenzione presa; sono stati installati 5.213 nuovi contatori tra nuove pose e svecchiamenti. Si segnala, inoltre, che nell'area della città di Padova è stato avviato uno studio di fattibilità per la riduzione delle perdite idriche intervenendo sia sulla vetustà dei contatori, sia mediante l'installazione di particolari piccoli accorgimenti meccanici capaci di bloccare i flussi d'acqua di minima entità.

Analisi

Ogni giorno le acque in ingresso (acqua grezza) e in uscita (acqua trattata) sono controllate, con delle sonde installate "on line", al fine della verifica della conformità di legge. Il Laboratorio interno di Trieste e il Centro Idrico di Novoledo effettuano analisi mensili. In totale, nel corso dell'anno, sono state svolte quasi 30.000 misure.
I dati – costantemente aggiornati - sono disponibili anche sul sito internet aziendale.
In base al D.Lgs.n.105 del 25/01/92 (Art.11/2/a), riguardante le acque minerali, l'acqua distribuita da AcegasAps a Trieste e a Padova è da classificare come acqua oligominerale.
Qualità salienti:

- può avere effetti diuretici;
- può essere indicata per le diete povere di sodio.

In base alla durezza può essere classificata come Acqua di media-bassa durezza.
In base alle sue caratteristiche batteriologiche l'acqua distribuita è da considerarsi Acqua microbiologicamente pura.
Tutti i controlli analitici effettuati sull'acqua greggia e sull'acqua potabile sono concordati con l'A.S.S. (Azienda per i Servizi Sanitari) n.1 Triestina e con l'AULSS n.16 di Padova ed eseguiti in conformità alla legislazione vigente (D.Lgs.31/01).

Nella tabella sono riportati i valori dell'acqua immessa nelle due reti.

Parametri Chimico - Fisici	Unità di Misura	Valori medi		Val. di Param.
		Trieste (*)	Padova(*)	D. Lgs. 31/01
Torbidità	NTU	0,2	0,4	1
pH	U. pH	7,8	7,3	6,5 -9,5
Conducibilità elettrica spec.20 °C	µS/cm	334	456,6	2500
Residuo fisso a 180°C	mg/l		307,9	1500
Durezza totale	°F	18,2	25,98	15 -50
Ossidabilità	mg/l(O2)	0,2	< 0,5	5
Ammoniaca	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Nitriti	mg/l	<0,02	<0,02	0,5
Cloro residuo lib.	mg/l	0,1	0,03	0,2
Gas disciolti in un litro d'acqua				
Ossigeno	mg/l	8,9		
Sostanze disciolte in un litro d'acqua				
Sodio	mg/l	7,3	4	200
Potassio	mg/l	0,7	1	
Calcio	mg/l	54	65,1	
Magnesio	mg/l	12	23,6	
Ferro	µg/l	<10	5	200
Manganese	µg/l		1	50
Rame	µg/l	<0,01	<0,1	1
Cloruri	mg/l	11	7,17	250
Solfati	mg/l	9,7	15	250
Nitrati	mg/l	7	16,92	50
Fluoruri	mg/l	0,05	< 0,1	1,5
Parametri microbiologici				
Coliformi totali	N/100 ml	0	0	0
Enterococchi	N/100 ml	0	0	0
Escherichia coli	N/100 ml	0	0	0

(*) dati medi 2007

Tecnologie e aspetti ambientali > Trattamento delle acque reflue

Nel 2007 sono stati trattati complessivamente oltre 40,4 milioni di metri cubi di acque reflue con i quattro depuratori di Trieste e 19,6 milioni di metri cubi con gli impianti del Padovano e del Piovese.

Con l'impianto "Resider" di Trieste sono stati inoltre prodotti 1,8 milioni di metri cubi di acqua industriale venduta prevalentemente allo stabilimento siderurgico della Servola S.p.A. che la utilizza per il raffreddamento del metallo fuso.

Il sistema fognario di Trieste

Il sistema fognario del Comune di Trieste è di tipo misto, raccoglie le acque meteoriche e quelle reflue mediante una rete di canalizzazioni e di tratti di torrenti intubati intercettati nella parte inferiore del corso d'acqua mediante opere che conferiscono le acque di magra in due collettori principali:

- collettore di massima della zona bassa lungo la linea di costa;
- collettore di massima della zona alta a una quota intermedia.

Questo sistema convoglia i reflui verso l'impianto di depurazione di Servola dove le acque sono sottoposte a un trattamento di tipo chimico-fisico, (mentre per la parte fanghi è prevista la digestione anaerobica riscaldata con il recupero del biogas prodotto). Le acque sono quindi smaltite nel mare mediante una condotta sottomarina di oltre 7 km di lunghezza, che raggiunge la profondità di 14 metri e diffonde le acque mediante un sistema di "torrini" lungo gli ultimi tre chilometri delle stesse.

L'impianto si trova ai piedi del colle di Servola, occupa una superficie di 12.500 mq ed è costituito dai seguenti sistemi:

- una linea liquami, dallo sbocco dei due collettori fognari (alto e basso) all'ingresso dell'impianto sino allo smaltimento in mare in prossimità dei diffusori della condotta sottomarina posta al largo del porto di Trieste;
- una linea fanghi provenienti dalle sedimentazioni finali dei liquami con relativo processo di trattamento e successiva disidratazione meccanica degli stessi con valori di secco pari al 35%;
- una linea sabbie, materiali grigliati e olii provenienti rispettivamente dal dissabbiatore, dalle griglie grossolane iniziali, dai rotostacci fini e dal comparto di disoleatura;
- una doppia condotta sottomarina di oltre 7 km di lunghezza, che raggiunge la profondità di 14 metri e diffonde le acque mediante un sistema di "torrini" lungo gli ultimi 1,5 chilometri delle stesse, ad oltre 3000 metri da qualsiasi punto della costa, che consente di sfruttare le ulteriori capacità autodepurative e di disinfezione del mare e permette un'ampia e immediata diluizione del refluo depurato; l'integrità della condotta è verificata annualmente con visite ispettive subacquee.

Dal 2002 l'impianto di depurazione di Servola è oggetto di un notevole intervento di ristrutturazione, con l'inserimento nel processo di nuove tipologie di materiali e macchinari di nuova concezione.

I liquami fognari provenienti dalla zona industriale di Trieste, dai Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, nonché dalla zona sud dell'abitato della Città di Trieste, unitamente alle portate di magra dei torrenti Pozar, Zaule e Sant'Antonio, vengono convogliati al depuratore di Zaule mediante un sistema di collettori che fanno capo al Collettore costiero di Muggia, al Collettore EZIT e al Collettore del canale industriale di Zaule. L'impianto di Zaule è situato a sud est della città, e si affaccia sul Canale Navigabile in diretta comunicazione con il mare ed è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto, (mentre per la parte fanghi è prevista anche la digestione anaerobica riscaldata con il recupero del biogas prodotto). Recentemente è stato potenziato con una fase di affinamento limitata ad una parte della portata, per consentire il riuso dei reflui depurati, soprattutto per utenze industriali. Il biogas prodotto è stoccato in un gasometro di circa 600 mc. Il gas viene bruciato provvisoriamente in una torcia da 70 mc/h. L'effluente depurato è pompato mediante il sollevamento finale dell'impianto, composto di 4 pompe della portata di 220 l/s ciascuna, nella vasca di carico della condotta a mare ubicata nell'area dell'impianto di Servola e quindi scaricato in mare aperto.

Completano il sistema di depurazione della città di Trieste gli impianti di Basovizza e Barcola. Il primo è un impianto di depurazione biologico ad aerazione prolungata, ubicato sull'altopiano carsico, l'altro è situato sul lungomare di Barcola ed effettua un pretrattamento fisico del liquame in arrivo.

L'impianto di depurazione di Basovizza è situato sull'altipiano carsico ad est della città di Trieste, adotta il processo a fanghi attivi secondo il sistema di aerazione estensiva comunemente denominata ossidazione totale ed ha una potenzialità di 3,7 l/s. E' costituito da:

- linea acque composta da: grigliatura fine, ossidazione biologica (a fanghi attivi), sedimentazione finale, disinfezione, scarico delle acque reflue nel sottosuolo;
- linea fanghi composta da: ricircolo fanghi attivi, pompaggio fanghi di supero alla digestione anaerobica, smaltimento fanghi con il trasferimento alla digestione aerobica dell'impianto di Zaule mediante autobotte.

L'impianto di pretrattamento di Barcola è situato a nord della città e si affaccia sul mare. Si compone di:

- 12 camerette di intercettazione e di sollevamento adibite alla captazione delle acque di magra e di altrettanti torrenti e colatoriche vengono convogliate in pressione mediante pompe sommerse all'impianto di pretrattamento;
- un impianto di pretrattamento composto di grigliatura fine che produce vaglio che viene compattato, insaccato e stoccato in appositi cassonetti per il successivo invio all'inceneritore;
- un dissabbiatore aerato-disoleatore tipo Popel; le sabbie estratte sono separate da un classificatore, lavate e stoccate in apposito cassonetto per l'invio in discarica, mentre gli oli e grassi prodotti in questa stazione vengono stoccati in appositi contenitori e periodicamente inviati allo smaltimento. All'impianto di pretrattamento è annesso il sollevamento finale;
- una condotta di scarico in acciaio protetto catodicamente, lunga circa 1 km.

Nel prossimo futuro la rete fognaria sarà estesa ai i borghi Carsici orientali (Opicina, Banne, Padriciano, Trebiciano, Gropada e Basovizza), fisicamente separati dal restante territorio comunale dal "Ciglione Carsico", posto ad una altezza di circa 400 m. La rete di collegamento dei suddetti borghi procederà, seguendo la pendenza naturale, da Basovizza verso Opicina dove confluirà nel collegamento in cunicolo, già realizzato, con il collettore massimo della Zona Alta.
I reflui trattati dagli impianti sono immessi in mare nel Golfo di Trieste, mediante un emissario di oltre 7 km di lunghezza, la cui sezione di imbocco è collocata nell'area finale dell'impianto di Servola. In questo punto viene convogliato anche il refluo trattato dall'impianto di Zaule.

L'ulteriore diminuzione del 2,5% dei volumi trattati dalla depurazione rispetto al 2007, imputabile essenzialmente alla minore piovosità, conferma come l'azione di risanamento, condotta nel 2006 sul sistema delle Rive, abbia inciso profondamente sui volumi di acqua conferiti al depuratore consentendo una stabile riduzione dei costi diretti di trattamento. Resta ora da affrontare un'azione di risanamento sulla rete delle aree di influenza delle maree. I punti di intrusione sono stati individuati con metodologie innovative di concerto con l'Università di Trieste e gli interventi proseguiranno nel 2008.

Il sistema fognario triestino comprende ad oggi circa 300 km di condotte e 60 km di canali e torrenti tombati. Le tubazioni di piccolo diametro sono per lo più in grès, quelle più recenti in PVC e quelle a diametro maggiore per lo più in calcestruzzo vibro-compresso, con saltuari tratti in acciaio (condotte in pressione). La rete fognaria comprende inoltre venti stazioni di sollevamento e sei opere di captazione dei principali torrenti coperti.

La gestione della rete fognaria è concentrata principalmente sull'esercizio e manutenzione corrente dei collettori e dei numerosi impianti di risollevamento che consentono l'afflusso dei liquami agli impianti di depurazione, alla ricerca e riparazione dei guasti lamentati dai Clienti; vengono inoltre realizzati gli allacciamenti alla rete dei nuovi edifici su richiesta dei Clienti, ai quali nel 2007 sono stati inviati 105 preventivi e realizzati 81 nuovi allacci, con un ricavo aumentato di circa il 33% rispetto all'anno precedente per il combinato effetto della ripresa dell'attività edilizia (nuove costruzioni e ristrutturazioni) dopo la stasi del 2006 e dell'aumento dei contributi a carico degli utenti deliberato dal Comune di Trieste nel corso dell'anno. L'unità di manutenzione, efficientata mediante la riduzione dell'organico, ha effettuato nell'anno 1.837 interventi di vario tipo (2.139 nel 2006).

Il sistema fognario di Padova e del Piovese

Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che conferiscono al depuratore di Cà Nordio

- collettore Centro Storico (acque nere) raccoglie i reflui provenienti da:
  - Centro Storico
  - Quartiere Sant'Osvaldo
  - Quartiere Forcellini
  - Quartiere Terranegra-S.Gregorio
- collettore Fossetta (acque miste) raccoglie i reflui provenienti da:
  - Zona Nord di Padova
  - Zona Ovest di Padova

La rete di acque nere della zona industriale recapita i reflui provenienti da Zona Industriale, Zona di Camin, Comune di Noventa Padovana e Comune di Saonara, all'impianto di sollevamento ZIP che rilancia i reflui direttamente al depuratore di Cà Nordio.
Per la zona di Padova posta a sud del Canale Scaricatore e il comune di Abano Terme, la rete di raccolta è principalmente di tipo separativo; si sviluppa in un insieme di collettori di varia dimensione e importanza afferenti ai depuratori Guizza, Abano Terme, Ponte San Nicolò, e Albignasego.
Per smaltire le acque di pioggia le reti miste e bianche interagiscono con il sistema delle acque superficiali Consorziali (Canali dei Consorzi di Bonifica) e Demaniali (Fiumi e Canali del Genio Civile).
Quest'ultimo aspetto conferisce un elevato grado di complessità al sistema che deve, contemporaneamente, risolvere i problemi di natura igienica e quelli di funzionalità idraulica.
Per far fronte a questa situazione è stato un programmato un significativo potenziamento delle infrastrutture idraulico-fognarie diffuse nel territorio, all'interno di una pianificazione pluriennale delle opere, disciplinata dall'Autorità d'Ambito, di notevole importanza, sia dal punto di vista finanziario che tecnico-progettuale.
La gestione della rete fognaria si articola :

- nell'esercizio e manutenzione dei collettori, di 2 paratoie automatizzate e dei 86 impianti di modulazione e di sollevamento che rilanciano le portate reflue agli impianti di depurazione.
- nell'esercizio e manutenzione dei dispositivi di raccolta delle acque piovane e dei 14 impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali.

Per quanto riguarda le segnalazioni dei clienti (guasti, nuovi allacciamenti…), nel 2007 ne sono state gestite 280.
L'impianto di Cà Nordio, della potenzialità di 147.000 abitanti equivalenti, è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto. Lo scarico dell'impianto recapita nel Canale Roncajette.
Nel depuratore di Cà Nordio vengono trattati anche i rifiuti dei depuratori locali installati nelle nuove lottizzazioni in attesa di estensione delle reti.

La zona Guizza è invece servita da un depuratore locale della capacità di 13.000 abitanti equivalenti di tipo biologico a fanghi attivi con recapito finale nello Scolo Amolari.
Alcune delle zone periferiche del Comune di Padova sono servite dai depuratori dei Comuni di Albignasego, Cadoneghe e Ponte San Nicolò.
Il sistema fognario del Comune di Abano Terme è costituito da reti separate; la rete di acque nere è recapitata al depuratore Comunale della capacità di 35.000 abitanti equivalenti.
L'impianto di Abano Terme è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto. Lo scarico dell'impianto recapita nel corpo idrico Rio Rialto.
Nei depuratori di Cà Nordio e di Abano Terme sono presenti anche :

- la linea fanghi con stabilizzazione degli stessi tramite digestione anaerobica di tipo mesofilo e la successiva disidratazione a mezzo decanter. Il trattamento permette il riutilizzo del fanghi così ottenuti in agricoltura;
- la linea trattamento rifiuti dove vengono trattati i residui ottenuti dalle operazioni di manutenzione delle fognature, delle fosse settiche.

Le analisi condotte dai laboratori chimici di Trieste e di Padova permettono di effettuare tutte le regolazioni necessarie a mantenere costante il rendimento depurativo, verificandone la conformità ai parametri previsti dalla legge.
Sono previsti per i prossimi anni investimenti nella estensione, nella bonifica e nel miglioramento delle reti.
Di particolare rilievo l'intervento pianificato e attualmente in itinere sul depuratore di Cà Nordio, che a regime porterà la potenzialità complessiva a 200.000 abitanti equivalenti, con grande beneficio per la qualità delle acque superficiali.
I consumi di energia elettrica del servizio di depurazione a Trieste sono calati del 6,4% rispetto al 2006 (contro una diminuzione dei volumi trattati del 2,5% soltanto), sia per effetto della minore piovosità, alla quale sono correlati i minori consumi degli impianti di sollevamento fognario, sia grazie al recupero di efficienza dei processi depurativi.
La forte diminuzione del consumo di energia elettrica per la depurazione a Padova, passata dagli 8.285 MWh del 2006 ai 7.465 MWh del 2007, è spiegata dall'automazione introdotta nelle ossidazioni dei depuratori di Cà Nordio e Abano Terme.

Nel Piovese i reflui vengono convogliati, attraverso una rete di tubazioni primarie e secondarie, a collettori che confluiscono negli impianti di depurazione. La natura del tutto pianeggiante del territorio impone l'utilizzo di 191 sollevamenti lungo tutta la rete.
Il territorio del Piovese è dotato di 6 depuratori di tipo biologico a fanghi attivi che scaricano su corsi d'acqua superficiali:

- depuratore di Codevigo con potenzialità di 65.000 abitanti equivalenti,
- depuratore di Pontelongo con potenzialità di 3.100 abitanti equivalenti,
- depuratore di Cona con potenzialità di 2.700 abitanti equivalenti,
- depuratore di Civè con potenzialità di 700 abitanti equivalenti,
- depuratore di Villa del Bosco con potenzialità di 400 abitanti equivalenti,

- depuratore di Concadalbero con potenzialità di 350 abitanti equivalenti.

Al depuratore di Codevigo sono presenti anche:

- una linea di stabilizzazione fanghi tramite digestione anaerobica di tipo mesofilo;
- una nastropressa per la successiva disidratazione dei fanghi,
- una linea di trattamento rifiuti dove vengono trattati i residui ottenuti dalla pulizia delle fosse settiche trasportati tramite autobotti,
- un gruppo di cogenerazione da 500 KW per una produzione annua di circa 175.000 KWh.

Nell'ultimo trimestre 2007 i consumi elettrici per la depurazione nel Piovese sono stati pari a 792 MWh.

Consumi energetici	Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006
kWh	6.523.162	6.969.263	8.256.719	8.285.280	14.779.881	15.214.543

Nei depuratori sono utilizzati, quali additivi per il trattamento dei reflui, il cloruro ferrico a Servola e Basovizza, il solfato di alluminio e il latte di calce a Zaule, mentre a Cà Nordio sono impiegati ipoclorito di sodio e cloruro ferrico nella linea trattamento acque e polielettrolita cationico in polvere nella disidratazione fanghi. Nell'area del Piovese sono utilizzati ipoclorito di sodio, cloruro ferrico, acido per acetico, polielettrolita cationico, carbonix e policloruro di alluminio.

Reattivi usati anno 2007		Trieste	Padova
Ipoclorito di sodio	kg	780	15.000
Cloruro ferrico	kg	358.800	78.950
Latte di calce	kg	293.720	0
Polielettrolita	kg	36.700	25.000
Soda caustica	kg	70.060	0
Olio e grasso lubrificante	kg	3.710	900

Le attività di gestione degli impianti

Grazie ad un percorso autorizzativo effettuato tra dicembre 2006 - febbraio 2007 ed avvalendosi del regime di comunicazione anziché autorizzazione per l'accettazione dei rifiuti provenienti dall'esterno, a partire dal mese di marzo 2007 è stato possibile portare a spandimento in agricoltura i fanghi prodotti dal depuratore di Zaule. Prima di allora tutti i fanghi prodotti dal depuratore di Zaule venivano smaltiti negli impianti di compostaggio. Tale operazione ha permesso una riduzione di costi pari al 50% sulla porzione dei fanghi prodotti dal depuratore di Zaule.

Sono state eseguite numerose opere di sviluppo e risanamento tra cui: messa in esercizio nuovo dissabbiatore a Servola permettendo di separare l'inorganico (sabbie) dai fanghi, installazione di nuovo carroponte di dissabbiatura/disoleatura presso il depuratore di Zaule con miglioramento della fase di pretrattamento liquami, installazione di nuovo sistema automatizzato per l'estrazione dei fanghi misti presso l'impianto di depurazione di Zaule consentendo un sensibile miglioramento di processo sulla linea fanghi, riqualificazione impianto elettrico di illuminazione presso il depuratore di Zaule, sono iniziati i lavori di installazione di un gruppo di cogenerazione da 250 kW presso l'impianto di depurazione di Servola che permetterà la produzione di energia elettrica e termica per l'autosostentamento del digestore fanghi attraverso l'utilizzo del biogas attualmente già prodotto dal digestore stesso.

Nell'autunno 2007 si sono completate le migliorie impiantistiche sulla condotta sottomarina di Servola da 48" con tutti i suoi 200 torrini di diffusione perfettamente funzionanti e dotati di valvola apicale di nuova concezione (materiale plastico ad apertura rapida a ghigliottina). Sull'altra condotta di Servola da 60" il risanamento era già stato completato alla fine del 2006. Pertanto dall'autunno 2007 tutti i 600 torrini di diffusione delle due condotte sottomarine presenti nel Golfo di Trieste funzionano a pieno regime permettendo di ottenere la massima diffusione dei reflui depurati provenienti dai due depuratori principali (Zaule e Servola).

Nell'area di Padova e del Piovese si segnalano rilevanti interventi di potenziamento ed adeguamento degli impianti:

Depuratore di Cà Nordio:

- continuano i lavori relativi alla realizzazione del Terzo Lotto dell'ampliamento del depuratore con aumento della potenzialità di ulteriori 50.000 abitanti equivalenti e la realizzazione di un nuovo di gestore
- Sono in atto anche le attività per la progettazione dell'ulteriore ampliamento dell'impianto per la sua configurazione finale (circa 250.00 abitanti equivalenti).
- realizzazione delle opere per la messa a norma dai di gestori come da prescrizioni del Certificato prevenzione incendi CPI,
- rifacimento copertura di gestore primario di gestore Linea ZIP,
- completamento della strumentazione da campo con l'inserimento d 20 nuovi strumenti di misura on-line,
- realizzazione automazione del dosaggio dell'ossigeno in ognuna delle 8 vasche di ossidazione costituenti la Linea 2
- realizzazione di un impianto pilota di ossigenazione con diffusori sommersi vasca 8 linea Zip
- Realizzazione e messa in servizio del comparto di pre-disinfezione con peracetico + filtrazione a sabbia + post -disinfezione con UV, nella Linea 2,
- Inizio dei lavori per l'installazione di un gruppo di cogenerazione da 320 KW per una produzione stimata di 500.000 KW/h/anno,
- Inizio cantiere per la diversificazione degli scarichi,
- Inizio lavori per la realizzazione di un impianto di disinfezione con acido peracetico per le linee Bio e Zip,

Depuratore Guizza:

- Realizzazione pozzetto rilancio schiume raccolte dallo scum box,
- Installazione n°3 nuovi strumenti,
- Inizio lavori per la realizzazione di un impianto di disinfezione con acido per acetico,

Depuratore di Abano Terme:

- Inizio lavori per la realizzazione di un impianto di disinfezione con acido per acetico,
- Installazione n°4 nuovi strumenti,
- Implementazione delle procedure esistenti relative alla gestione del depuratore di Abano Terme gestito da ditte terze,
- Sostituzione dei serramenti nel comparto di dissabbiatura e sedimentazione primaria,
- Rifacimento completo del quadro di comando del sedimentatore primario,

Sollevamenti fognari :

- Prosecuzione dei lavori di raddoppio dell'impianto idrovoro presso il sollevamento denominato Intervento 10,
- prosecuzione dei lavori per l'integrazione del sistema di telecontrollo dei sollevamenti fognari con il sistema di Acqua e Gas con l'adozione di un nuovo SCADA che permetterà un'unica gestione per tutti i servizi della Divisione dalla Sala Controllo di Via Corrado

Depuratore di Codevigo:

- riqualifica completa dell'impianto per i limiti allo scarico fissati dal DM 30/07/1999,
- realizzazione impianto disinfezione allo scarico con acido peracetico.

Depuratore di Cona:

- riqualifica completa dell'impianto per i limiti allo scarico fissati dal DM 30/07/1999,
- ampliamento da 2.700 a 6.000 abitanti equivalenti.

Depuratore di Pontelongo:

- riqualifica completa dell'impianto per i limiti allo scarico fissati dal DM 30/07/1999,
- ampliamento da 3.100 a 6.000 abitanti equivalenti.

Laboratorio di analisi

Nel corso del 2007 il Laboratorio ha effettuato 26.668 analisi ed ha impiegato 517 ore di trasferta per il prelievo di vari campioni.
Per la Divisione Acqua (ciclo idrico integrato), è stata svolta la maggiore attività interna eseguendo complessivamente N. 16.718 analisi su acque gregge, potabili (D. Lgs. 31/2001), acque reflue, scarichi industriali (D. Lgs. 152/06), fanghi e prodotti d'approvvigionamento.
Un cospicuo impegno, sia in termini di prelievi che di analisi, è stato svolto per gli impianti di depurazione e in particolare per la gestione/conduzione del nuovo impianto pilota a membrane di Servola. Tale impianto MBBR, in prova, è utilizzato per l'abbattimento del carico inquinante delle acque reflue.
E' continuata per tutto l'anno la tipizzazione della microfauna dei fanghi biologici degli impianti di depurazione.
E' stata incrementata l'attività di controllo del Biogas prodotto dal Digestore di Servola, (Composizione, Pot. Calorifico Sup. e Inf., Acido Solfidrico, ecc..).
Per la Divisione Gas sono state eseguite in totale N. 214 analisi sul gas di rete per la determinazione della concentrazione dell'odorizzante, THT, (Legge n. 1083/71 e Delib. AEE.Gas n. 236/00). E' stata messa a punto una nuova e più esatta procedura analitica per l'analisi del THT, utilizzando l'apparecchiatura GC Shimadzu con rilevatore specifico FPD e nuovi campionatori.
Per la Divisione Ambiente sono state effettuate N. 7.117 analisi sulle acque di caldaia, acque di scarico e analisi di acque di processo (D.Lgs. 152/06 e D. Lgs. 133/05).
Per la Divisione Energia sono state eseguite 5 analisi (PCB negli oli dei trasformatori).
Per Servizio Logistica/Magazzino sono state eseguite 56 analisi (acque di scarico e PCB PCT negli oli dei trasformatori).
E' proseguito il controllo igienico sanitario (Stafilococcus aureus, Pseudomonas aeruginosa) delle acque di piscina (Circ. 128/71 Min. sanità e Conf. Stato Regioni 16/03/03, G.U. n. 51 del 03/03/03).
Per conto Terzi sono state eseguite 2.558 analisi, acquisendo nuovi clienti (Prelievi e Analisi Acque di Scarico Ospedali di Gorizia, Cormons, Monfalcone).

Gestione fontane

AcegasAps gestisce le più importanti fontane monumentali dei Comuni di Trieste e di Padova.
Sono quasi 300 le fontanelle complessivamente gestite nei due Comuni che mettono a disposizione acqua potabile al cittadino, fanno parte del patrimonio artistico e sono componenti essenziali dell'arredo urbano.
Nel corso del 2007 si sono svolte le attività ordinarie di gestione, con il fine di garantire la funzionalità ed il decoro degli impianti. L'attività ordinaria comprende le operazioni di controllo del regolare funzionamento degli impianti idrici, meccanici ed elettrici, oltre alla conservazione del patrimonio artistico, la pulizia, la regolazione del funzionamento, secondo quanto previsto contrattualmente ed in base a particolari esigenze dell'amministrazione comunale mandataria.
L'attività di apertura/chiusura stagionale delle fontanelle del comune di Trieste, fino al 2005 affidata a ditta esterna, è stata effettuata con personale interno anche nel 2007, confermando il risparmio di costi di circa il 40%.
A Trieste è stato completato negli ultimi mesi dell'anno un intervento straordinario per il risanamento della vasca della fontana dei Quattro Continenti di piazza dell'Unità d'Italia.

Attività di innovazione e di ricerca

Nel corso del 2007 è continuata la riorganizzazione della struttura operativa di AcegasAps nel settore della gestione del Servizio Idrico integrato e in quello della Distribuzione Gas nell'area di Trieste, finalizzata al recupero di efficienza nelle operazioni di manutenzione e gestione delle reti, al monitoraggio più puntuale della gestione degli impianti e alla definizione di programmi di manutenzione straordinaria e di adeguamento e ampliamento degli impianti più puntuale ed efficace.
In particolare, è stata ridisegnata l'organizzazione dell'area Tecnica Clienti, integrando le funzioni precedentemente in capo alla linea "Attività Esterne" del soppresso Servizio Commerciale (letture e verifiche sui misuratori) con quelle dell'area "Preventivi, Allacciamenti e Misuratori" della Divisione Acqua-Gas, in modo da recuperare efficienza tramite le sinergie e massimizzare l'efficacia nella risposta alle richieste tecniche dei Clienti.
Sempre presso la sede di Trieste è stata portata a termine l'implementazione del sistema informativo MAXIMO, dedicato alla registrazione delle attività di manutenzione, visita rete e pronto intervento ed è stato sviluppato il software necessario per l'utilizzo sul campo dei PC portatili per la consultazione in tempo reale delle banche dati relative a Clienti e/o misuratori nonché della Cartografia indicante tutti i servizi di sottosuolo gestiti dalla Società.

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di formazione finalizzata alla creazione di figure polivalenti professionalmente preparate per ogni tipo di intervento sulle reti acqua e gas, attuata mediante rotazione delle mansioni dei tecnici ; sono stati inoltre svolti corsi specialistici relativi ai lavori su impianti elettrici (CEI 11-27) e sulle apparecchiature a pressione (PED) per il personale degli Impianti Acqua.

In termini di sviluppo impiantistico, sono stati ulteriormente approfonditi gli studi interni, con prove in campo, finalizzati alla razionalizzazione del sistema di approvvigionamento e trattamento dell'acqua ai fini potabili, in linea con il fabbisogno previsto per il prossimo futuro, definendo alcuni interventi prioritari da realizzare già nel 2008.

Sempre in termini di sviluppo, sono stati architettati ed in parte installati dei nuovi sistemi per il miglioramento dell'acquisizione dei dati dal campo attraverso il sistema di telecontrollo, finalizzati anche alla riduzione degli oneri di gestione. In particolare sono state attivate nuove linee di comunicazione in fibra ottica per la trasmissione dati, sono state messe in produzione nuove pagine grafiche per i sollevamenti fognari e del depuratore di Zaule, implementando diversi nuovi punti di misura.

I positivi risultati ottenuti dalla sperimentazione del nuovo impianto pilota a membrane, utilizzato per l'abbattimento del carico inquinante delle acque reflue, eseguita nel 2006 presso il sito di Barcola, hanno permesso di iniziare nel 2007 una campagna di prove ed analisi presso il depuratore di Servola finalizzata all'individuazione del processo biologico più idoneo all'ottimizzazione dell'efficienza depurativa.

E' stata inoltre ulteriormente incrementata l'attività di coordinamento delle strutture aziendali con gli organi ed enti preposti al controllo e alla pianificazione delle attività nel settore dei servizi idrici (Comuni, Regione, Associazioni degli Industriali) nonché con importanti realtà nazionali estere quali l'Eurau e l'A.P.C.E..
A tal fine è proseguita l'attività di consulenza per la neo costituita Autorità d'Ambito Ottimale Orientale triestina, relativamente ai temi gestionali e finanziari del Servizio Idrico Integrato.

Investimenti

Nel corso del 2007, per il servizio Ciclo Idrico Integrato, sono stati effettuati investimenti per oltre 17,6 milioni di euro concentrati nel potenziamento degli impianti e nel rinnovo della rete, con la finalità di ridurre gli oneri di gestione, di manutenzione e di ricerca perdite. Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

	Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
valori in euro	**2007**	2006	**2007**	2006	**2007**	2006
Allacciamenti	**593.518**	699.844	**1.440.019**	1.203.756	**2.033.537**	1.903.600
Contatori	**167.540**	254.312	**115.926**	59.320	**283.466**	313.632
Potenziamenti e rinnovi su rete esistente	**3.833.467**	3.334.384	**5.610.029**	6.948.193	**9.443.496**	10.282.577
Impianti tecnologici	**2.410.295**	3.352.811	**3.469.615**	3.122.804	**5.879.910**	6.475.615
Acqua industriale	**0**	544.853	**0**	0	**0**	544.853
Totale	**7.004.820**	8.186.204	**10.635.590**	11.334.073	**17.640.410**	19.520.277

Area di Trieste
Sulla rete e sugli impianti della linea acqua sono stati investiti 3.639 migliaia di euro: 2.240 migliaia di euro sulle condotte cittadine, 1.197 migliaia di euro sugli impianti (di cui il 44,2% sui serbatoi) e 202 k€ per l'area di Muggia.
Per quanto riguarda la linea Depurazione, gli interventi eseguiti hanno assorbito complessivamente 1.367 migliaia di euro, di cui 497 migliaia di euro a Servola, 399 migliaia di euro a Zaule, 19 migliaia di euro a Barcola e 297 migliaia di euro per risanamenti e piccole migliorie. Sono stati inoltre impegnati 36 migliaia di euro sulla condotta sottomarina e 15 migliaia di euro per lo sviluppo del Telecontrollo.
Nel settore della fognatura, invece, sono stati effettuati interventi per 1.415 migliaia di euro, quasi interamente destinati alla rete e gli impianti fognari di Trieste (1.390 migliaia di euro); nel comune di Muggia, invece, sono stati eseguiti lavori per circa 25 migliaia di euro.
Gli allacciamenti hanno richiesto 594 migliaia di euro: il 73,4% sulla linea acqua e il restante 26,6% sulla linea fognatura.
Fra i più importanti lavori eseguiti nell'anno si ricordano:

- l'estensione della rete idrica in località Sistiana, in via Colarich a Muggia, all'interno del comprensorio del Villaggio del Fanciullo di Opicina, in località Villa Carsia e Darsella di Chiampore
- il rinnovo e potenziamento della rete idrica in Strada per Basovizza, via Timignano, via Moreri, via dell'Agro, via Cozzi, via del Farnetello
- l'estensione della rete fognaria con la posa di nuovi collettori in Strada del Friuli (970 m), Salita Contovello (970 m), Via Timignano (65 m) e Via Farnetello (45 m);

- il risanamento radicale della rete idrica urbana nella “Macrozona 1” (area compresa fra piazza Garibaldi, via Pascoli e piazza Ospitale) finalizzato alla riduzione delle perdite ed al miglioramento dell’affidabilità del servizio;
- l’attivazione del primo tratto (circa 550 m) della nuova rete fognaria di Opicina (zona Villa Carsia) che consente, tramite il collegamento in galleria Opicina – Trieste realizzato negli anni precedenti, il convogliamento verso gli impianti di depurazione dei reflui precedentemente trattati da impianti autonomi con scarico nel sottosuolo;
- il risanamento del torrente “Marinella” in loc. Barcola mediante la posa di circa 2 km di collettore fognario e l’eliminazione di una stazione di sollevamento non più necessaria;
- le modifiche alla reti necessarie per eliminare le interferenze con le nuove opere di viabilità autostradale in loc. Cattinara e Lacotisce;
- manutenzioni edili conservative all’edificio principale dell’acquedotto “G. Randaccio” di San Giovanni di Duino, al serbatoio di Opicina ed all’edificio “ex nastropresse” nell’ambito dell’impianto di depurazione di Servola
- manutenzione straordinaria impianti di stoccaggio e dosaggio ipoclorito di sodio nell’impianto di Randaccio
- inizio installazione delle antenne Wi-fi per la realizzazione della dorsale di comunicazione del telecontrollo Acqua - Depurazione
- miglioramenti strutturali ed adeguamenti alle normative ambientali degli impianti di depurazione di Zaule, Servola ed alla stazione di sollevamento muggesana “IS3”;
- il risanamento di vari tratti ammalorati di rete idrica e fognaria;
- estensione della rete dell’acqua industriale fino allo stabilimento Sertubi ed alla zona industriale dell’ex Arsenale San Marco che consentirà di ampliare il bacino d’utenza del servizio;
- sostituzione di circa 500 contatori acqua vetusti per circa finalizzata alla riduzione degli oneri di gestione della fatturazione ed al recupero di perdite contabili.

Area di Padova

Nell’area di Padova, circa 1,7 milioni di euro sono stati assorbiti nell’ultimo trimestre dell’anno dagli investimenti nella nuova area acquisita. Dei restanti 8,9 milioni di euro spesi nel perimetro originale si segnala che circa il 26% è stato assorbito dalla linea depurazione, il 31% dalla linea fognatura, il 7% dagli impianti acqua e il restante 36% dalla rete idrica.

Tra gli interventi principali si evidenziano:

- il proseguimento dei lavori al 3° lotto del depuratore di Cà Nordio;
- il risanamento della condotta idrica di rafforzamento DN 300 in cemento-amianto in corso Kennedy e via Friburgo con tecnologia di ritubaggio pipe-burst per complessivi 1.200 m;
- il risanamento della condotta idrica di rafforzamento DN 500 in cemento-amianto in Via Isonzo con tecnologia di ritubaggio pipe-burst a seguito dell’esecuzione di una nuova pista Ciclabile da parte del Comune di Padova;
- il risanamento della condotta idrica di collegamento DN 500 in cemento-amianto fra i serbatoi Moroni e Gramsci nelle vie Pierobon e Saetta;
- la realizzazione della nuova condotta fognaria in via Madonna della Salute e riqualificazione fognaria delle laterali d’immissione;
- la riqualificazione completa con rifacimento delle condotte acqua gas e fognatura delle vie Gabelli, Marsala e G. Stampa nel centro storico di Padova;
- il rifacimento delle condotte idriche in corrispondenza della nuova rotatoria tra la tangenziale sud e via P. Bembo;
- la conclusione della costruzione delle nuove condotte fognarie miste in zona Ponterotto e zona Cà Rinaldini, nell’ambito del progetto di sistemazione del bacino idraulico Montà (1° lotto); è iniziata, inoltre, la procedura espropriativa per l’avvio dell’esecuzione del 2° e 3° lotto;
- il completamento della rete fognaria nera e degli allacciamenti nel quartiere San Lorenzo ad Abano Terme comprese le sovrastrutture stradali, i marciapiedi e l’illuminazione pubblica;
- la riqualificazione della rete fognaria mista di via Peschiera, e l’avvio dell’esecuzione delle opere a completamento dell’intervento in via Crimea;
- l’esecuzione dei lavori di riqualificazione del sistema fognario nella zona di via Capitello e via Delle Ceramiche;
- la realizzazione dei servizi acqua gas e fognatura nella strada alternativa a via Guizza a seguito degli interventi per la messa in servizio del metrobus SIR 1.

2.2.2 Energia Elettrica

Risultati economici

Valori in euro/000	2007	2006	Diff.%
Ricavi	105.032	170.732	-38,5
Margine Operativo Lordo	13.830	17.684	-21,8
Risultato Operativo	4.945	9.753	-49,3

I **ricavi** della divisone energia elettrica passano da 170,7 milioni di euro del 2006 ai 105,0 milioni del 2007, subendo una contrazione del 38,5%. Tale decremento è ascrivibile al venire meno in termini di ricavi del contributo della centrale di Sarmato (40,3 milioni di euro). Come già ricordato a partire dal 1° gennaio 2007 l'energia prodotta dalla centrale di Sarmato, per il venire meno del contratto CIP6, non viene più prelevata direttamente dai soci ma venduta sul mercato elettrico. La **produzione** complessiva ha subito pertanto un decremento del 26,8% passando da 611,9 GWh a 448,0 GWh. Infatti dal dicembre 2006 l'energia prodotta, da questa centrale, è stata interamente destinata al mercato e dal 1° gennaio 2007 è stato avviato un nuovo assetto societario, nel quale AcegasAps partecipa con la quota del 25,2%. I risultati economici della centrale pervengono ad AcegasAps attraverso la valutazione a patrimonio netto della partecipazione
Al calo dei ricavi contribuisce anche la classificazione tra le attività destinate alla vendita del 49% di Estenergy per un effetto di circa 22,0 milioni di euro, attribuibile alle vendite di energia elettrica al libero mercato.
Positivo l'andamento delle attività di distribuzione che fanno registrare ricavi in aumento da 16,0 a 16,4 milioni di euro. In calo anche il contributo della centrale di Elettrogorizia (-1,27 Gwh) a causa di una fermata straordinaria di 14 giorni per la manutenzione della turbina e dell'andamento dei prezzi della Borsa Elettrica (-4,9% medio rispetto al 2006).
Il **margine operativo lordo** subisce un calo di 3,8 milioni di euro attribuibile alle attività di produzione per 2,1 milioni di euro, per 1,4 milioni di euro alle attività di distribuzione e per 0,3 milioni di euro alle altre attività.
Superiori al 2006 per 1,1 milioni di euro ammortamenti e accantonamenti a causa di svalutazione di cespiti non più utilizzati nello svolgimento delle attività operative.
Il **margine operativo netto** passa pertanto da 9,8 a 4,9 milioni di euro, facendo così registrare una riduzione di 4,9 milioni di euro.

Clienti, prodotti e servizi

AcegasAps opera nel settore della distribuzione attraverso una concessione rilasciata del "Ministero dello sviluppo economico" con scadenza 2030. AcegasAps mantiene separata l'attività di vendita al mercato libero dal resto delle attività del settore energia.
In particolare la vendita ai clienti idonei è gestita dalla società grossista "Estenergy" della quale AcegasAps ha detenuto il 100%, fino al dicembre 2007. I risultati di questa società vengono consolidati con quelli della Divisione Energia. Nel conto economico del settore energia si possono anche identificare in modo distinto le attività di produzione di energia elettrica, distribuzione e vendita al mercato non libero.
Dal 1° dicembre 2007, la vendita ai clienti in maggior tutela e salvaguardia e demandata alla società "Acegas-Aps Service Srl" totalmente controllata da AcegasAps.

Energia elettrica		
Totale clienti	nr.	140.397
Energia immessa in rete (kWh in alta tensione)	GWh	818,7
Perdite	%	5,5%
Lunghezza della rete Alta Tensione	km	3,7
Lunghezza della rete Media Tensione	km	700
Lunghezza della rete Bassa Tensione	**km**	**720**

Scenario & Strategia

L'anno 2007 è stato caratterizzato da importanti variazioni della normativa vigente.
Il 18 giugno è stato approvato il decreto legge "misure urgenti per l'attuazioni di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia" e nel corso del medesimo mese l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emesso alcune importanti delibere sullo stesso tema (in particolare: D.134/07, D.135/07, D.144/07 e D.156/07).
Nel corso di dicembre 2007 l'Autorità ha poi emesso i nuovi testi integrati per le "tariffe del trasporto ed allacciamenti" (D.348/07) e per la "qualità dei servizi", da applicare nel prossimo periodo regolatorio 2008-2011.
In particolare è conseguito quanto segue.

- E' stata completata la liberalizzazione del mercato dei consumi elettrici e pertanto dal 1 luglio 2007 anche i clienti domestici possono stipulare contratti con i grossisti. I clienti. che decidono di non usufruire del libero mercato, vengono ora distinti in clienti in "maggior tutela" e clienti in "salvaguardia". Nel mercato della "maggior tutela" si collocano i clienti domestici e le piccole utenze in bassa tensione; nel mercato della "salvaguardia" si collocano invece le imprese di maggiore dimensione ed in particolare l'utenze in media tensione. Per la "maggior tutela" i prezzi di vendita ai clienti sono definiti dall'Autorità e l'energia viene fornita dall'Acquirente Unico, questo mercato si configura quindi come quello precedente dei "clienti vincolati". Per la "salvaguardia" i prezzi di vendita ai clienti sono vigilati dall'Autorità e l'energia viene fornita dal libero mercato, questo mercato si configura quindi come un segmento del mercato libero. Nei primi mesi di applicazione di questa nuova organizzazione del mercato dei consumi elettrici, l'Acquirente Unico ha fornito anche l'energia per la "salvaguardia", su eventuale richiesta degli esercenti il servizio.
- Le imprese distributrici maggiori hanno dovuto conferire l'attività di vendita ai clienti non liberi ad un società distinta da quella della distribuzione.
- La vendita d'energia elettrica alla "salvaguardia" è rimasta, provvisoriamente nel 2007, a carico dei distributori o relative società di vendita e nel prossimo 1 aprile 2008 saranno identificate da gara pubblica le società preposte a questo servizio.
-

Pertanto l'approvvigionamento d'energia elettrica, destinata ai clienti non liberi presenti in rete di distribuzione AcegasAps, ha assunto nell'anno 2007 il seguente schema.

Acegas-Aps SpA ha acquistato dall'Acquirente Unico:

- l'energia per i clienti vincolati, nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2007
- l'energia per i clienti in maggior tutela, nel periodo 1 luglio - 30 novembre 2007
- l'energia per i clienti in salvaguardia, nel periodo 1 luglio - 30 settembre 2007

Acegas-Aps SpA ha inoltre acquistato da Estenergy SpA:

- l'energia per i clienti in salvaguardia, nel periodo 1 ottobre - 30 novembre 2007

Acegas-Aps Service Srl ha invece acquistato dall'Acquirente unico:

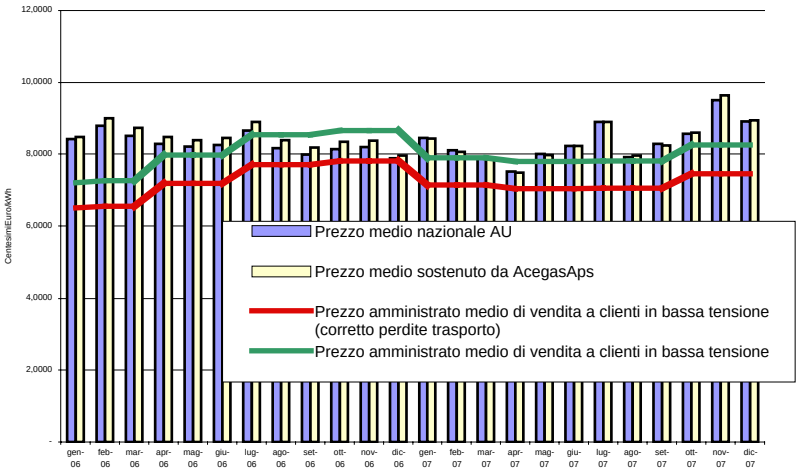
- l'energia per i clienti in maggior tutela, nel periodo 1 dicembre - 31 dicembre 2007

e da Estenergy Spa:

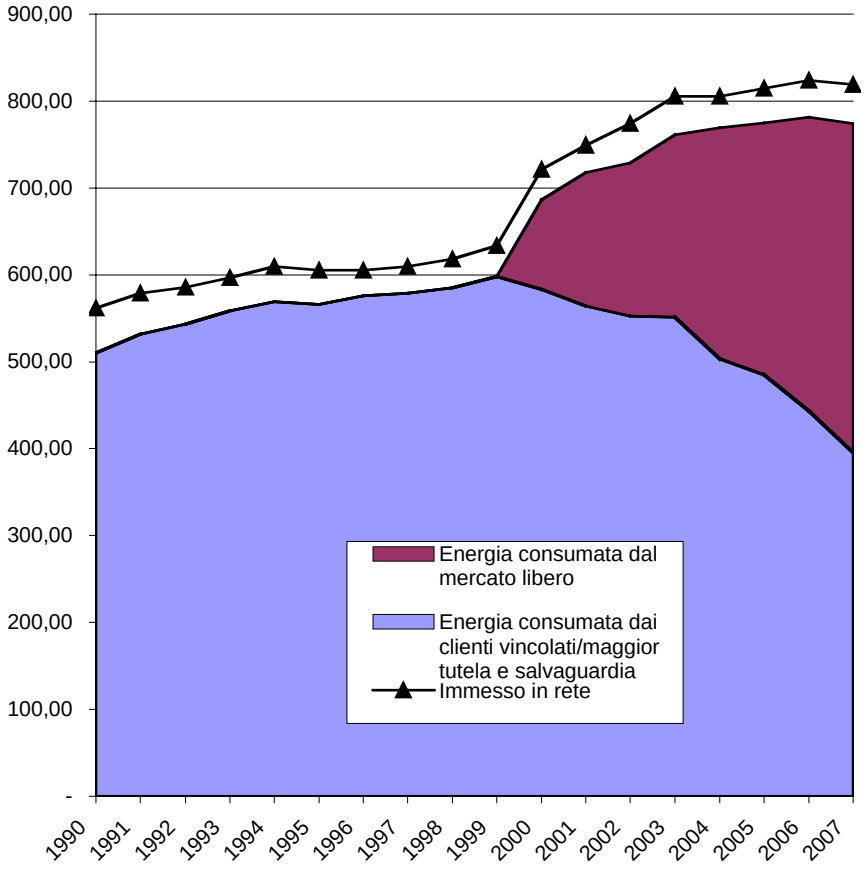
- l'energia per i clienti in salvaguardia, nel periodo 1 dicembre - 31 dicembre 2007

Nel corso dell'anno 2007 il prezzo dell'energia elettrica si è collocato su livelli elevati, a causa degli alti costi dei prezzi dei combustibili fossili. L'Acquirente Unico ha trasferito direttamente ai venditori i propri costi sostenuti per l'acquisto dell'energia. La differente dinamica di prezzo di acquisto e prezzo di vendita ha creato un temporaneo scostamento tra costi e ricavi a carico di alcuni venditori (come mostra il grafico andamento prezzi), che verrà bilanciato dall'applicazione del sistema di perequazione dei costi dell'energia elettrica destinata ai clienti "vincolati" ed in "maggior tutela", tendente ad annullare gli scostamenti tra costi e ricavi generati dalla vendita di questa energia.
Questi eventi sono dovuti ai differenti criteri di calcolo dei prezzi, ovvero il prezzo d'acquisto presso l'Acquirente Unico è determinato mensilmente e viene corretto con conguagli successivi, secondo i costi reali sostenuti (acquisti in borsa elettrica, contratti bilaterali, ecc.).
Il prezzo della vendita ai clienti finali vincolati e maggior tutela è invece predeterminato, con una stima trimestrale deliberata dall'Autorità e non subisce regolazioni successive.
Per quanto riguarda lo sviluppo del mercato dei consumi finali, si segnala la costante crescita della porzione di mercato libero (come mostra il grafico andamento volumi).

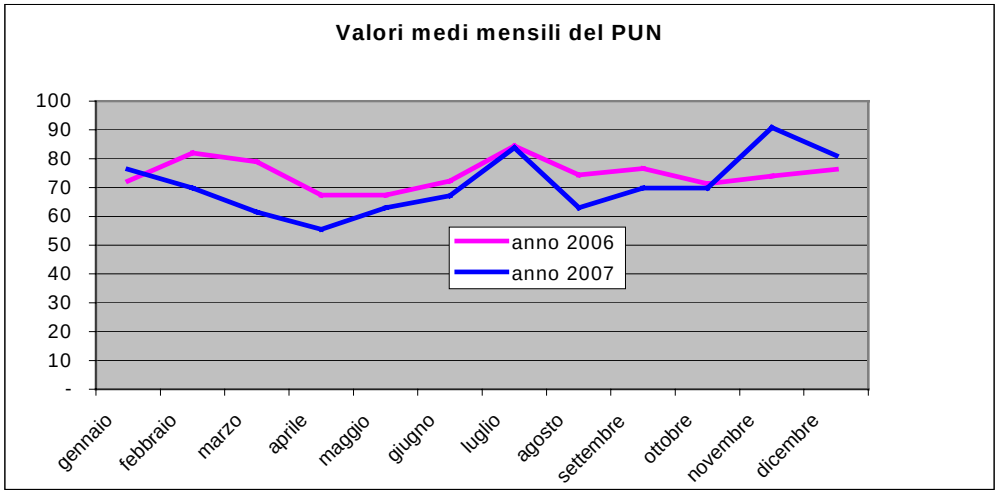
Prezzi dell'energia del mercato clienti "vincolati" e "maggior tutela" - anni 2006-2007



Volumi in rete di distribuzione



Con riferimento alla borsa elettrica italiana, i prezzi di vendita dell'energia elettrica sono stati caratterizzati nel primo semestre 2007 da livelli inferiori a quanto rilevato negli analoghi mesi dell'anno passato, questi stessi prezzi sono aumentati considerevolmente nell'ultimo trimestre 2007 (vedi grafico andamento PUN), determinando un recupero della remunerazione dalle produzioni elettriche AcegasAps vendute su questo mercato.



Le attività strategiche nel corso dell'anno 2007 hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo di iniziative nel settore dell'importazione e della produzione di energia, nonché volte al miglioramento offerto nell'ambito del servizio di distribuzione dell'energia. Per quanto concerne l'importazione sono stati presentati due progetti definitivi di interconnessione transfrontaliera per i quali è stato avviato l'iter di autorizzazione in Italia mentre sul fronte estero sono stati ottenuti i permessi energetici, ossia i principali atti formali necessari alla realizzazione dei medesimi. Il completamento dell'iter complessivo è previsto nel corso del 2008.
Nel settore della produzione da fonti rinnovabili l'entrata in vigore del collegato alla finanziaria 2008 (ottobre 2007) ha modificato il panorama normativo relativo al riconoscimento, attraverso il meccanismo dei certificati verdi, degli incentivi all'energia prodotta da fonti rinnovabili con materia prima di origine vegetale mettendo seriamente in crisi le prospettive di realizzazione di progetti di tale natura sul territorio della provincia di Trieste che sono stati oggetto di analisi approfondite nel terzo trimestre dell'anno.
Nel settore della distribuzione di energia elettrica sono stati completati interventi di ristrutturazione della rete cittadina e, in particolare, è stato avviato il processo di implementazione dei misuratori teleletti con l'avvio della creazione dell'interfaccia gestionale, mentre nel 2008 andrà a regime la sostituzione massiva dei misuratori che si completerà in circa tre anni.
Per quanto concerne infine il servizio di illuminazione pubblica e di gestione della rete semaforica cittadina si segnala, quale elemento particolare dell'anno, l'entrata in vigore della legge contro l'inquinamento luminoso che ha di fatto comportato la revisione complessiva dei programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine del raggiungimento, nei modi e nei periodi previsti dalla legge, delle notevoli limitazioni imposte ai flussi luminosi dispersi.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

Estenergy S.p.A.
La società, partecipata al 51%, ha per oggetto l'acquisto, la vendita, lo scambio, l'importazione e l'esportazione di energia elettrica comunque prodotta nonché la fornitura dei servizi connessi e in particolare l'attività di "cliente grossista" con esclusione dell'esercizio dell'attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei paesi dell'unione europea ai sensi del D.L. 79/99.

AcegasAps Service S.r.l.
Controllata al 100%, la società opera anche la vendita di energia elettrica ai cosiddetti clienti tutelati connessi alla rete di distribuzione di AcegasAps nel Comune di Trieste, intendendosi per tutelati i clienti di cui alla L. 125/07 e successive modifiche ed integrazioni.

Sarmato Energia S.p.A.
La società ha per oggetto la manutenzione ordinaria, straordinaria e l'esercizio diretto o indiretto della centrale termoelettrica sita nel Comune di Sarmato, nonché l'esercizio dei relativi impianti. Nel corso dell'anno 2007, a seguito di incorporazione è stata riunificata, sotto la società la proprietà e la gestione dell'impianto di generazione termoelettrica, in tal senso infatti il 24 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato la fusione per incorporazione con il Consorzio di Sarmato. L'operazione è stata attuata in data 1 ottobre 2007, con effetti contabili dal 1° gennaio 2007.

Elettrogorizia S.p.A.
La società ha per oggetto, secondo le modalità e nei limiti previsti dalle vigenti normative in materia, la produzione di energia elettrica e termica anche mediante l'impiego di energia da fonti rinnovabili, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, la produzione, trasformazione e commercializzazione dei gas naturali e la gestione delle centrali elettriche e termiche. La società è proprietaria di una centrale, tipo ciclo combinato, in provincia di Gorizia.

Esercizio degli impianti e delle reti

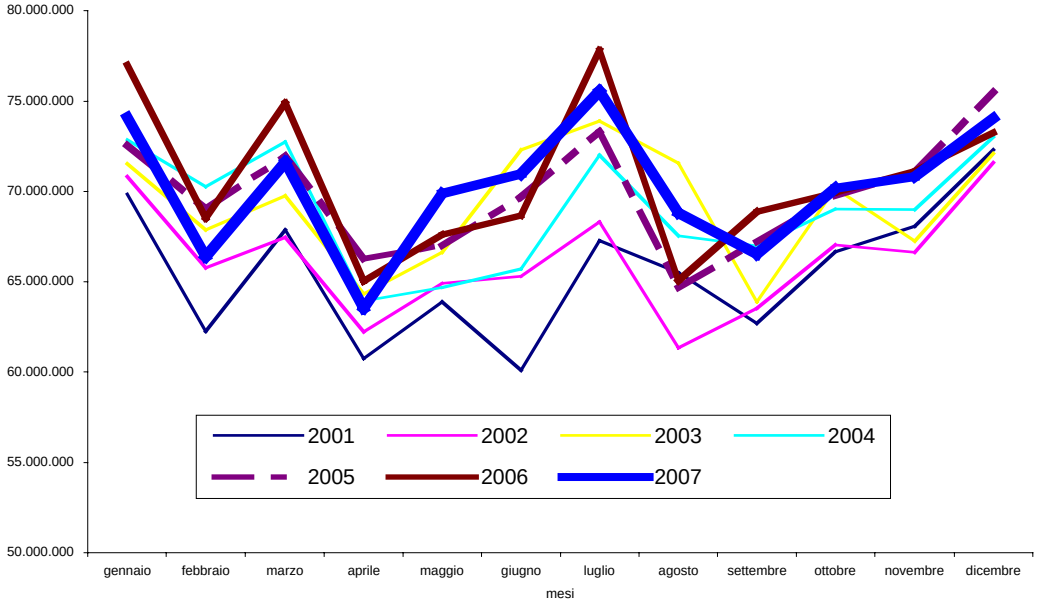
L'attività di esercizio reti nel corso del 2007 è proseguita nell'ottica del continuo miglioramento del servizio offerto mantenendo gli ottimi risultati conseguiti già nel corso del 2006 in tema di continuità del servizio, conseguiti anche in base ai notevoli investimenti effettuati negli anni precedenti in tema di telecontrollo e protezione coordinata delle reti. Si tratta di un indicatore costituito da una media mobile e pertanto sensibile ai risultati raggiunti nel corso di un biennio.

Approvvigionamento di Energia e andamento delle vendite e dei mercati
AcegasAps SpA ha venduto l'energia elettrica ai clienti non liberi sino al 30 novembre 2007.
Dal 1 dicembre 2007 questa attività è stata demandata alla società controllata Acegas-Aps Service Srl.
Rimane in capo ad AcegasAps SpA l'attività della distribuzione elettrica.
AcegasAps SpA ha quindi acquistato dall'Acquirente Unico e da Estenergy il quantitativo di energia necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo dei clienti non liberi, per il periodo 1 gennaio – 30 novembre 2007.
Acegas-Aps Service Srl ha invece acquistato dall'Acquirente Unico e da Estenergy il quantitativo di energia necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo dei clienti non liberi, per mese di dicembre 2007.
La produzione del Turboespansore di Trieste è stata destinata alla copertura del fabbisogno per il mercato vincolato, secondo la delibera 34/05, che prevede il ritiro dell'energia da parte dei distributori a un prezzo amministrato e un corrispondente storno da parte dell'Acquirente Unico.
Nel corso dell'anno 2007 la linea elettricità ha quindi distribuito energia elettrica sul territorio del Comune di Trieste per un ammontare complessivo pari a 773,67 GWh, divisi come segue:

- 395,34 GWh venduti e trasportati a clienti non liberi
- 378,33 GWh trasportata a clienti idonei presenti in rete

Il volume di materia prima per il mercato dei clienti non liberi venduta dall'Acquirente Unico e da Estenergy ad AcegasAps SpA è pari a 386,71 GWh (misura riportata in alta tensione).
Il volume di materia prima per il mercato dei clienti non liberi venduta dall'Acquirente Unico e da Estenergy ad Acegas-Aps Service Srl è pari a 39,92 GWh (misura riportata in alta tensione).
Prosegue, quindi, la riduzione dei volumi dei mercati "maggior tutela" e "salvaguardia" ovvero ex vincolati, compensata da un aumento dei volumi del mercato libero.
Si segnala infine una riduzione dei consumi rilevata nei primi mesi dell'anno 2007, causata da un particolare andamento climatico.

Energia elettrica immessa nella rete di distribuzione



Bilancio volumi distribuiti	2004		2005		2006		2007	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%	GWh	%
Energia elettrica acquistata dal gruppo AcegasAps per clienti vincolati / maggior tutela e salvaguardia								
presso Acquirente Unico (*)	521,05	64,7%	515,63	63,3%	474,89	57,6%	409,40	50,0%
da autocopertura (*)	11,7	1,5%	1,17	0,1%	-	0,0%	17,22	2,1%
Energia immessa in rete per clienti liberi Estenergy (*)	214,73	26,7%	221,52	27,2%	244,16	29,6%	207,72	25,4%
Energia immessa in rete per clienti liberi non Estenergy (*)	57,99	7,2%	76,09	9,3%	104,85	12,7%	184,32	22,5%
Totale	805,47	100,0%	814,42	100,0%	823,9	100,0%	818,67	100,0%
Mercato non libero, energia elettrica venduta in rete dal gruppo AcegasAps								
a terzi non liberi	496,31	61,6%	477,76	58,7%	442,49	53,7%	395,34	47,9%
ad autoconsumi non liberi	7,21	0,9%	7,35	0,9%	0,74	0,1%	-	0,0%
Energia elettrica trasportata da AcegasAps a clienti liberi Estenergy in rete	209,13	26,0%	215,77	26,5%	237,27	28,8%	200,86	24,5%
Energia elettrica trasportata da AcegasAps a clienti liberi non Estenergy in rete	56,27	7,0%	73,58	9,0%	100,9	12,2%	177,47	21,7%
Totale	768,93	95,5%	774,46	95,1%	781,4	94,8%	773,67	94,1%
Perdite della distribuzione	**36,54**	**4,5%**	**39,96**	**4,9%**	**42,5**	**5,2%**	**45,00**	**5,5%**
Totale	**805,47**	**100,0%**	**814,42**	**100,0%**	**823,9**	**100,0%**	**818,67**	**100,0%**

(*) Misure riportate a livello alta tensione, immessa in rete Acegas-Aps

Produzione di energia elettrica

Nel corso del 2007 la produzione della centrale di Sarmato è stata venduta al mercato elettrico, AcegasAps SpA usufruisce del risultato economico con la ripartizione dei dividendi generati dalla società proprietaria dell'impianto.
L'energia prodotta dal Turboespansore di Trieste è stata ceduta alla distribuzione che l'ha utilizzata per la copertura del fabbisogno dei clienti vincolati, presenti in rete di distribuzione, secondo la Delibera dell'Autorità n.34/05.
L'energia prodotta dall'impianto dell'inceneritore di Trieste è stata ceduta al GSE, quella dell'impianto di Padova è stata invece ceduta a Estenergy.
Gli effetti economici della produzione e cessione dell'energia degli inceneritori, sono stati attribuiti alle divisioni Ambiente.
L'energia prodotta dalla centrale Elettrogorizia viene venduta alla Borsa elettrica mercato Ipex e i benefici economici vengono suddivisi pariteticamente tra AcegasAps e Trafigura Electricity Italia S.p.A.; la centrale inoltre opera oltre che sul mercato del giorno prima anche su quello dei servizi di dispacciamento.
I volumi di energia prodotti dagli impianti di proprietà AcegasAps, da Sarmato e da Elettrogorizia, sono esposti nella seguente tabella.

Bilancio delle produzioni	2004		2005		2006		2007	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%	GWh	%
Produzioni CIP6 cedute al GRTN/GSE								
Sarmato	381,15	65,00%	423,62	64,80%	374,58	61,20%	-	0,00%
Turboespansore Trieste	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Inceneritore Trieste	65,26	11,10%	89,5	13,70%	86,97	14,20%	83,26	18,59%
Inceneritore Padova	4,99	0,90%	2,9	0,40%	-	0,00%	-	0,00%
Produzioni vendute in eccedenza a GRTN/GSE								
Inceneritore Trieste	2,09	0,40%	2,85	0,40%	1,31	0,20%	1,71	0,38%
Produzioni destinate alla copertura del fabbisogno clienti vincolati o ritirate secondo D.34/05								
Sarmato (*)	10,84	1,80%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Turboespansore Trieste (*)	1,06	0,20%	1,15	0,20%	3,34	0,50%	3,52	0,79%
Cogenerazione Padova (**)	-	0,00%	-	0,00%	0,57	0,10%	1,15	0,26%
Produzioni vendute al mercato libero e in Borsa								
Sarmato (***)	64,57	11,00%	-	0,00%	18,34	3,00%	231,91	51,77%
Elettrogorizia (****)	34,86	5,90%	106,45	16,30%	97,59	15,90%	96,32	21,50%
Inceneritore Padova	10,21	1,70%	13,4	2,10%	19,97	3,30%	21,43	4,78%
Turboespansore Padova	3,58	0,60%	1,36	0,20%	-	0,00%	-	0,00%
Turboespansore Trieste	-	0,00%	2,52	0,40%	-	0,00%	-	0,00%
Autoconsumo								
Inceneritore Padova	7,15	1,20%	8,8	1,30%	9,22	1,50%	8,69	1,94%
Turboespansore Padova	0,39	0,10%	0,77	0,10%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE DELLE PRODUZIONI	**586,16**	**100,00%**	**653,33**	**100,00%**	**611,9**	**100,00%**	**447,98**	**100,00%**

(*) rete di distribuzione Acegas-Aps(**) rete di distribuzione Enel Distribuzione(***) volume 2007 pro forma, proporzionato a partecipazione azionaria(****) volume 2005 riferito alla capacità produttiva ceduta a Trafigura

Vendita di energia elettrica > Estenergy

Dal punto di vista strategico è stato raggiunto un importante obiettivo con la creazione del consorzio di acquisto di energia "Energicamente", che ha garantito l'approvvigionamento già a partire dal 2008. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sfruttare le sinergie e le economie di scala creando, così, nuove risorse da poter reinvestire in nuove politiche commerciali e consolidare la presenza in nuovi segmenti di mercato.
I partecipanti presenti nell'iniziativa sono, oltre ad Estenergy, le seguenti società operanti nel settore:

- Enìa Energia
- Asco Trade
- Prometeo
- Eta3

Energicamente ha approvvigionato complessivamente circa 1300 GWh, garantendo la fornitura ai circa 21 punti di consegna indicati dai soci.
Dal punto di vista commerciale, nel 2007 è stata realizzata la prima importante azione di fidelizzazione su circa 8.000 condomini presenti nell'area triestina, con la doppia fornitura di energia elettrica e gas. Un'iniziativa analoga è in fase di studio avanzato anche nell'area padovana, puntando alla diffusione dei contratti *dual fuel*, con evidenti potenziali benefici.
L'andamento delle attività di libero mercato dell'energia elettrica è così riassumibile:

	Consuntivo 31/12/2007		Consuntivo 31/12/2006	
	Quantità [GWh]	Tariffa [€/MWh]	Quantità [GWh]	Tariffa [€/MWh]
Acquisti				
Energia e dispacciamento	390	77,18	459	79,88
	228	69,94		
Vendite				
Clienti finali	353	86,45	431	84,3o
perdite di rete	*22*	*6,3%*	*20*	5%
Grossisti	131	70,13		
Borsa	97	54,6	8	64,55
Salvaguardia	*15*	*84,26*	-	-

I principali scostamenti rispetto alle previsioni sono dovuti alla difficoltà nella realizzazione dei piani di acquisizione dei clienti dai mercati regolamentati, a causa della non ancora chiara regolamentazione normativa dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nel settore specifico.
Rispetto all'esercizio 2006 i volumi venduti ai clienti finali si sono ridotti in quanto si è preferito, soprattutto nella prima parte dell'anno, puntare su un segmento di clientela di minori dimensioni e maggiore marginalità: le perdite convenzionali sono infatti passate dal 5 al 6,3%, segno di un progressivo aumento del peso dei clienti BT all'interno del portafoglio. Resta da segnalare che i punti di prelievo sono passati dai circa 1.000 del 2006 a 12.000 a fine 2007.
Rispetto all'esercizio 2006 si evidenzia il sensibile peso che hanno avuto gli scambi con altri grossisti, che si sono attestati ad un volume di 131 GWh
La differenza nel mix dell'energia residuale e l'anomalo andamento dei prezzi hanno invece determinato un calo nella tariffa media di cessione alla borsa, che però determina un effetto positivo sul costo medio di acquisto: la posizione complessivamente lunga ha fortemente ridotto la necessità di integrazioni dalla borsa in un momento di forti tensioni sui prezzi determinando, di fatto, un vantaggio.
Nella tabella viene evidenziata separatamente, infine, l'energia intermediata all'ingrosso (prima ad AcegasAps poi ad AcegasAps Service) per la fornitura dei clienti in Salvaguardia allacciati alla rete elettrica AcegasAps nel Comune di Trieste.

Tecnologie e aspetti ambientali > La rete elettrica AcegasAps

La rete di distribuzione AcegasAps viene alimentata da quattro nodi di connessione in alta tensione (a 130 kV), a cui corrispondono quattro stazioni per il ricevimento e la trasformazione da alta a media tensione dell'energia dalla rete nazionale.
Si aggiungono a queste connessioni delle altre in media tensione dalla rete di distribuzione ENEL e una tra la rete AcegasAps e la Slovenia, costituita da due linee a 20kV.
Alcune di queste connessioni in media tensione vengono attivate solo in condizione di mutuo soccorso.
La rete di distribuzione AcegasAps è quindi costituita da:

- 3,7 Km di cavo sotterraneo in alta tensione
- circa 700 Km di linee in media tensione a 27,5KV, 20KV, 10KV, 2KV, delle quali 2% aeree
- circa 720 Km di linee in bassa tensione, equamente ripartite tra sotterranee e aeree (circa il 16% delle linee aeree è realizzato con conduttori nudi e il rimanente in cavo isolato).

Già da diversi anni AcegasAps realizza tutte le nuove linee in media tensione, esclusivamente con il cavo interrato, poiché con l'uso di apposite guaine metalliche che schermano i campi elettrici non si causa elettrosmog e non si deturpa il paesaggio.
L'orientamento verso un graduale interramento delle proprie linee aeree, per AcegasAps si è rivelato vincente in quanto offre vantaggi di tipo tecnico ed evita le implicazioni negative degli elettrodotti aerei. Anche per quanto concerne gli impianti di ricevimento dell'energia elettrica si può segnalare l'attenzione posta nella riduzione dell'impatto ambientale, attualmente l'unica ricevitrice con tecnologia che prevede la soluzione non in quadri blindati è quella di Rozzol, acquisita da ENEL distribuzione.
Negli impianti collocati in zone ad alta densità abitativa e per quello realizzato sull'altipiano carsico, AcegasAps ha preferito un'esecuzione con tecnologia blindata che prevede l'uso di conduttori isolati e apparecchiature a elevata tecnologia (GIS – Gas Insulated Systems).
Questi impianti offrono notevoli vantaggi, a fronte di un maggior costo, rispetto a quelli che utilizzano le soluzioni tradizionali isolate in aria. In particolare, essendo più compatti, possono essere collocati in appositi edifici, che sono meno evidenti delle analoghe strutture in tipologia aperta, generano livelli di rumore assolutamente ridotti (relativamente a raffreddamento, interruttori, etc.) e consentono l'annullamento della presenza di campi elettromagnetici esterni.

Tecnologie e aspetti ambientali > Produzione Energia

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile l'Azienda ha investito nei seguenti impianti di produzione alimentati sia da fonti rinnovabili o assimilate sia da fonti tradizionali:

Sarmato
Dal 1998 l'Azienda ha fatto parte del Consorzio Sarmato per la gestione e l'utilizzazione di una centrale termoelettrica cogenerativa, costruita in provincia di Piacenza. Il Consorzio di Sarmato affittava l'impianto dalla Sarmato Energia per produrre l'energia e cederla ai Soci consorziati.
La centrale, alimentata a metano e realizzata secondo le più moderne tecnologie, raggiunge un'elevata efficienza termodinamica. La gestione di questa centrale è ottimizzata per ridurre gli oneri di esercizio e manutenzione e persegue una corretta applicazione delle metodologie di salvaguardia ambientale e risparmio energetico.
Nel corso dell'anno 2007 il modello di gestione dell'impianto ha subito una profonda modifica. Alla scadenza delle convenzioni CIP6, avvenuto a Dicembre 2006, si è deciso di procedere ad una fusione per incorporazione che ha riunito sotto la Sarmato Energia SpA sia la proprietà che la gestione dell'impianto. L'operazione è stata attuata al 1° ottobre 2007 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2007. A seguito della fusione è cambiata anche la destinazione dell'energia prodotta: attraverso la stipula di un contratto di mandato con Edison Trading l'energia prodotta viene ceduta al Mercato e non più ai soci.

Turboespansori
Il turboespansore di Padova, messo in servizio nel 1988, utilizza come fonte primaria il recupero del salto entalpico del gas metano (da 10 bar a 0,5 bar). Nel corso del 2007 l'impianto è rimasto fermo per consentire alcune verifiche tecniche e determinare le necessità di interventi per la sua rimessa in servizio.
Il turboespansore di San Giuseppe della Chiusa (Trieste), messo in servizio nel 1994 e ricondizionato nel 2004, utilizza come fonte primaria il recupero del salto entalpico del gas metano che passa dalla rete SNAM a quella di distribuzione locale (da 50 bar a 5 bar) e produce mediamente una quantità di energia di circa 3,5 GWh/anno.
L'impianto possiede la certificazione di risparmio energetico e quindi il diritto di generare titoli di efficienza energetica.

Termovalorizzatori
Il termovalorizzatore in via Errera nella zona industriale di Trieste è una recente realizzazione, nell'ambito della produzione elettrica, avviata da AcegasAps nel corso dell'anno 2000. Tale impianto, gestito dalla Divisione Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti, ha prodotto nel 2007 un volume di energia elettrica pari a circa 84,97 GWh di cui 83,26 GWh relativi alla convenzione CIP6 e 1,71 GWh ceduti al mercati.
Per opportunità di carattere tecnico da questa data l'energia prodotta dal termovalorizzatore viene consegnata alla attigua rete dell'Enel Distribuzione.
Il termovalorizzatore di San Lazzaro in zona industriale di Padova è un impianto avviato nel 1962 che è stato oggetto di successivi e costanti ammodernamenti. Tale impianto, gestito dalla Divisione Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti, ha prodotto nel corso del 2007 un volume di energia elettrica pari a circa 30,11 GWh.

Elettrogorizia
AcegasAps ha costituito una società per la realizzazione di un impianto di produzione di energia nel Comune di Gorizia. L'impianto, costruito secondo le più recenti tecnologie disponibili, ha una potenza autorizzata di circa 50 MW, è alimentato a metano e produce energia destinata alla Borsa elettrica italiana.
AcegasAps detiene il 50% della capacità produttiva dell'impianto.
Durante l'anno è stato eseguito un intervento significativo di manutenzione preventiva sulla Turbogas che ha comportato la spedizione della componente principale in una officina specializzata del costruttore a Rheden per una serie di interventi di verifica e sostituzione componenti usurati o difettosi. Durante il periodo di permanenza della macchina di Elettrogorizia in officina, il costruttore GE ha messo a disposizione presso l'impianto una macchina di scorta.
Nel corso del 2007, la produzione totale dell'impianto di Elettrogorizia è stata di 192,64 GWh.

Attività di innovazione e di ricerca

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno si è partecipato alle riunioni di lancio del progetto Industria 2015, organizzate dall'area di Ricerca di Trieste, con lo scopo di individuare progetti di filiera a livello regionale o interregionale nel campo energetico, che possano concorrere per l'ottenimento di finanziamenti europei. L'attività di studio e selezione dei progetti è tutt'ora in corso.

Titoli di efficienza energetica

La gestione delle attività necessarie a soddisfare gli obblighi dei soggetto distributore elettrico e gas, sono state affidate dalla Società al gruppo di Energy Management che, a partire da Dicembre 2006 è inquadrato all'interno della Divisione Energia.

I titoli acquisiti da progetti eseguiti da AcegasAps sono quelli denominati di tipo uno (ovvero derivanti da risparmio di energia elettrica) principalmente dovuti alla valorizzazione di progetti di ottimizzazione di impianti di illuminazione pubblica nelle aree di Trieste e Padova, nonché al recupero energetico derivante dal funzionamento dell'impianto turboespansore di Trieste.
I titoli di tipo due (risparmio di gas metano) sono stati invece acquisiti rivolgendosi al mercato organizzato.

Al 31 maggio 2007, nei tempi previsti, sono stati presentati all'Autorità per il successivo "annullo" i Titoli secondo quanto evidenziato nella tabella successiva:

	Distributore	
	Energia el.	***Gas***
Obbligo da soddisfare entro il 31/5/06	589	2.936
Titoli di tipo 1	589	425
Titoli di tipo 2	-	1.468
Obbligo soddisfatto	100%	65%

Per ciascun titolo annullato, secondo quanto stabilito dall'Autorità, i distributori hanno diritto al riconoscimento di 100 euro a TEE.
Sono state eseguite operazioni sul mercato organizzato che hanno portato all'acquisto di un quantitativo di titoli di tipo due sufficiente a coprire almeno il 50 % dell'obbligo Gas con la copertura parziale della parte rimanente con i titoli di tipo I prodotti dal gruppo mediante interventi di efficienza energetica in diversi settori.
Nel maggio 2007 l'AcegasAps ha lanciato un'iniziativa per il risparmio energetico distribuendo gratuitamente ai clienti domestici di Trieste e Padova lampade a basso consumo.

Il risparmio energetico conseguente è stato riconosciuto da parte dell'AEEG e si avrà il beneficio di totali 18714 TEE entro i prossimi 5 anni sufficiente a coprire interamente i futuri obblighi Elettrici e parzialmente anche quelli Gas.
Va rilevato il fatto che a Dicembre 2007 il panorama normativo cui il Sistema dell'Efficienza fa riferimento ha subito cambiamenti significativi a seguito dell'approvazione dei due decreti del Ministero per lo Sviluppo Economico che hanno modificato i precedenti decreti in vigore dal 20 luglio 2004. Le modifiche più significative sono relative agli obblighi cui di distributori sono soggetti che vengono notevolmente aumentati a partire dal 2008.

Investimenti

Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

valori in euro	***2007***	***2006***
Allacciamenti	**1.920.027**	1.574.131
Misuratori elettronici	**277.768**	281.450
Potenziamenti di rete	**1.337.206**	1.723.198
Manutenzioni straordinarie	**1.146.264**	1.170.621
Impianti tecnologici	**248.908**	363.174
Totale	**4.930.173**	5.112.574

Gli interventi più significativi comprendono:

- avvio installazione massiva misuratori elettronici (previsto completamento in tre anni – 140.000 misuratori);
- avvio manutenzione straordinaria decennale quadri blindati GIS 130 kW (cabine primarie di Broletto e Valmartinaga – circa 6 mesi cadauna frazionati in due anni);
- estensione installazione sistema telecontrollo cabine MT/bt;
- potenziamento rete 10 kV nell'ambito del centro urbano e 20 kW nella zona Altipiano;
- completamento attività propedeutiche ed avvio degli interventi di allacciamento per le opere di completamento della grande viabilità triestina.

2.2.3 Gas

Valori in euro/000	2007	2006	Diff.%
Ricavi	110.877	244.216	-54,6
Margine Operativo Lordo	22.711	25.728	-11,7
Risultato Operativo	13.929	13.695	1,7

Risultati economici

I volumi complessivamente distribuiti passano da 479,2 Mm3 a 442,6 Mm3 (-7,6%). L'andamento è analogo nelle due aree territoriali di Trieste e Padova: nella prima si passa da 161,6 Mm3 a 150,2 Mm3 di gas distribuito (-6,9%), mentre nell'area di Padova i volumi distribuiti sono passati da 317,8 Mm3 a 292,4 Mm3 (-8,0%).
I **ricavi** pertanto subiscono una riduzione di 133,4 milioni, mentre il **margine operativo lordo** subisce un calo di 3,0 milioni di euro. L'andamento è attribuibile ai seguenti fattori:

- il deconsolidamento dei rami d'azienda ex-Estgas oggetto di scissione a decorrere dal 1° ottobre 2006. tale operazione ha implicato una riduzione dei ricavi di 43,3 milioni di euro e un effetto sul margine operativo lordo di 0,7 milioni di euro;
- la classificazione tra le attività destinate alla vendita del 49% di Estenergy. Tale classificazione implica minori ricavi per 65,6 milioni di euro e un effetto di 2,9 milioni di euro sul margine operativo lordo;
- gli effetti della delibera 134/06 che hanno ridotto i margini delle attività di vendita a decorrere dal 1° aprile 2006 e che hanno prodotto, rispetto ai primi nove mesi del 2006, la contrazione dei ricavi e del margine operativo lordo per 1,5 milioni di euro;
- lo sfavorevole andamento termico fatto registrare nella prima parte dell'anno che ha condotto a quantità immesse in rete inferiori del 7,8% rispetto al 2006. Tale effetto ha prodotto una riduzione dei volumi per 36,8 milioni di MC e una riduzione del margine operativo lordo di 3,1 milioni di euro.

Il **margine operativo netto** si mantiene in linea con il valore dell'anno precedente, passando da 13,7 a 13,9 milioni di euro. A fronte di una riduzione imputabile alle attività di distribuzione di 0,8 milioni di euro, a causa – come detto – dello sfavorevole andamento termico, si assiste a un consistente recupero delle attività di vendita che, rispetto al 2006, fanno registrare un significativo recupero di marginalità.
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si segnala il venire meno dell'accantonamento del canone gas dovuto al comune di Trieste (vedi sezione "altre informazioni") per un importo di 1,5 milioni di euro e il rilascio di fondi per conguagli tariffari non più dovuti per 0,6 milioni di euro.

Estenergy

Nel corso del 2007 è giunto a compimento il processo di razionalizzazione delle attività di vendita svolte nell'ambito del Gruppo AcegasAps. Tale processo aveva avuto avvio nell'ottobre 2006 con la scissione non proporzionale di Estgas, operazione grazie alla quale Estenergy acquisiva il ramo d'azienda rappresentato dai clienti civili e industriali dell'area di Trieste. Un secondo importante passo è consistito nel conferimento della clientela dell'area Padovana (gestita da Aps Trade) con decorrenza 1° gennaio 2007. Tali operazioni hanno condotto alla creazione di una sola società di vendita, con evidenti ricadute positive in termini di sinergie commerciali e organizzative. Nel corso del 2007 l'attività è stata improntata alla riorganizzazione di attività fino ad allora svolte con strumenti gestionali e organizzativi difformi. Con una sola società di vendita il Gruppo AcegasAps ha inteso rispondere all'evoluzione del mercato libero dell'energia elettrica e del gas, caratterizzato da una progressiva concentrazione degli operatori e da una inevitabile convergenza tra il mondo del gas e quello dell'energia elettrica. Oggi la società può contare su circa 242.000 clienti ai quali nel corso del 2007 sono stati venduti circa 460 milioni di metri cubi di gas.
Nel settembre 2007 tra la capogruppo AcegasAps e il Gruppo Ascopiave è stato raggiunto un accordo per la cessione del 49% di Estenergy alla stessa Ascopiave. Il 18 dicembre, dopo il completamento delle procedure *antitrust* , è stato siglato il trasferimento definitivo del 49% della società a Ascopiave. Gli accordi raggiunti tra i soci prevedono una cogestione della società. L'operazione ha avuto l'evidente significato di costituire nel nord-est un solido polo delle attività di libero mercato e potenzialmente consentirà il raggiungimento di ulteriori sinergie commerciali e di acquisto.

Andamento della gestione

L'anno 2007 è stato caratterizzato da un andamento termico particolarmente sfavorevole nel primo trimestre. Ciò ha dato luogo ad una diminuzione del gas venduto di circa il 20% rispetto allo stesso periodo del 2006. Il *trend* è migliorato nell'ultimo trimestre, abbassando la riduzione dei volumi al 13% rispetto alle previsioni iniziali. Il totale dei volumi di gas ritirati nell'anno 2007 è pari a circa 449 milioni di metri cubi. I metri cubi venduti sono stati pari

a 438 milioni, con perdite di rete pari al 2,5%. La quantità di gas che si era previsto di acquistare ammontava a circa 507 milioni di metri cubi. Nel corso del 2007 erano stati acquistati oltre 527 milioni di metri cubi di gas.
Un confronto omogeneo rispetto all'anno 2006 si può realizzare tenendo conto altresì delle volumetrie di gas commercializzate dalla società Aps Trade, conferita in Estenergy ad inizio 2007, e delle volumetrie di Estgas inerenti l'area di Trieste limitatamente ai primi nove mesi dell'anno. Una sintesi dei volumi acquistati è rappresentata nella tabella seguente:

	2007	2006
Estenergy	449	36
Estgas (area TS)	-	105
Aps Trade	-	386
Totale	**449**	**527**

Valori in milioni di m.c.

Dal confronto delle volumetrie trattate emerge con chiarezza l'effetto termico sfavorevole che ha caratterizzato l'anno 2007.
Nel corso del 2007 sono state intraprese dal punto di vista commerciale diverse iniziative volte a rafforzare il posizionamento della società. Nel mese di febbraio 2007 EstEnergy si è fatta promotrice, unitamente ad Ascotrade, di un'iniziativa di aggregazione che ha coinvolto circa 20 operatori del Triveneto, volta alla concertazione delle istanze da rivolgere all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e ad altre istituzioni. Tale azione ha consentito una più consapevole rappresentanza degli operatorio del nord-est a livello istituzionale.
Il più tangibile risultato è rappresentato dall'azione nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per quanto concerne la remunerazione dell'attività di commercializzazione nella vendita di gas al dettaglio, con specifico riferimento alla richiesta di revisione della Quota di Vendita al Dettaglio ("QVD") e della Componente materia prima ("CMP"). Evidenti benefici sono stati inoltre raggiunti in tema di approvvigionamento della materia prima.
Infatti nell'ambito dell'approvvigionamento l'aggregazione è sfociata operativamente nella partecipazione congiunta -in luogo della partecipazione individuale- alla Procedura denominata "Gas Release", che ha visto aderire di 16 operatori e si è conclusa favorevolmente con l'aggiudicazione di tre lotti in favore del Gruppo che sono stati successivamente valorizzati attraverso la vendita dell'intero volume di 120.000.000 metri cubi per due anni termici al prezzo di 2,00 €cent/mc di maggiorazione sul prezzo di acquisto. L'iniziativa ha permesso ad EstEnergy - in ragione della quota posseduta (10%, ovvero una delle quote più significative all'interno del gruppo di acquisto)- di ottenere un margine complessivo di circa 450 euro migliaia.
Nell'ambito delle trattativa con l'AEEG relativamente alla componente QVD per il recupero dei costi sostenuti per la gestione dei clienti scarsamente profittevoli, Estenergy ha elaborato una strategia per sollecitare la stessa AEEG alla tempestiva conclusione del procedimento di revisione secondo criteri tecnici tali da tutelare i legittimi interessi degli operatori della vendita.
Con la delibera n. 347 del 28 dicembre 2007, l'Autorità ha dimostrato di condividere le osservazioni proposte.
Sotto il profilo economico, la nuova disciplina della QVD di cui alla citata delibera AEEG n. 347/07 determinerà per il 2008 per EstEnergy un beneficio economico stimato in 880 euro migliaia. Si tratta di un deciso miglioramento dell'iniziale revisione proposta dall'Autorità.
Per quanto concerne le attività commerciali nell'anno 2007 EstEnergy ha prestato particolare cura all'attività di segmentazione della clientela e di differenziazione del prezzo di vendita a seconda delle diverse fasce, al fine di ottimizzare i profili di redditività.
L'attenzione è stata focalizzata sulla redditività, individuando le aree di portafoglio clienti su cui migliorare la marginalità. Le attività di sviluppo hanno riguardato la ricerca di nuovi clienti nelle aree periferiche alle province di Padova e Trieste, sia l'abbandono di clienti con marginalità scarsa o nulla.
In particolare se da un lato per il settore domestico e delle partite IVA, cogliendo l'opportunità offerta dalla delibera 134/06, sono stati individuati diversi piani tariffari, nel settore industriale si è scelto di rinegoziare i clienti allineando le condizioni di indicizzazione e prezzo, per la maggior parte dei casi, in maniera simmetrica al nuovo approvvigionamento di gas metano per l'anno termico 2007-2008. Tale strategia ha consentito di mantenere fidelizzati i clienti industriali per un totale di circa 100.000.000 di metri cubi.
L'attuale impostazione del portafoglio clienti e dei prezzi di vendita verranno riproposti nelle nuove attività di sviluppo del mercato che verranno realizzate nel corso del 2008.

Conguagli finali per volumi di gas ritirati
L'attuale andamento termico invernale è inquadrabile come un anno medio. Le previsioni di ritiro gas a fine anno termico (30 settembre 2009) sono in linea, con le previsioni di *budget,* sia nell'area di Trieste che nell'area di Padova. L'andamento termico consente quindi di non prevedere specifici accantonamenti per conguagli finali di ritiro gas.

Rinegoziazioni delibera 248/04
Le stime per le rinegoziazioni della Del. 248/04 sono state riviste alla luce dei più recenti dati di fatturazione. Dal confronto con i dati di fatturazione, si è proceduto ad una valutazione precisa delle potenziali restituzioni alla clientela. L'approccio è prudenziale in quanto prevede la restituzione, oltre ai clienti vincolati, anche ai clienti sul libero mercato.
Gli elementi fondamentali degli effetti della delibera 248 possono così essere riassunti:
- costo totale dell'applicazione su Padova e Trieste della Del. 248/04 pari a circa 5,2 milioni di euro;
- importi già restituiti (secondo trimestre del 2006) e quindi non più dovuti pari a circa 1,1 milioni di euro;
- assorbimento del sistema pari a circa 2,6 milioni di euro;
- rinegoziazioni con i fornitori per 1,4 milioni di euro;

Il risultato netto delle restituzioni alla clientela ammonta quindi a 1,5 milioni di euro.
In base a quanto già stanziato nella trimestrale del 30 settembre 2007 (circa 1,0 milioni di euro), è stato quindi previsto un ulteriore accantonamento pari a 0,5 milioni di euro.

Clienti, prodotti e servizi

AcegasAps, in forza di specifici atti di concessione, svolge il servizio di distribuzione del gas nei comuni di Trieste, Sgonico, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina e Monrupino in provincia di Trieste e nei comuni di Padova, Vigonza, Cadoneghe, Albignasego, Ponte San Nicolò, Saonara, Vigodarzere e Galzignano in provincia di Padova.

Distribuzione gas		Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
		2007	2006	2007	2006	2007	2006
Totale punti di riconsegna	nr	116.696	116.045	144.203	142.298	260.899	258.343
Volume di gas immesso in rete	m3	156.753.244	168.645.185	299.524.770	326.871.668	456.278.014	495.516.853
Volume di gas distribuito	m3	150.223.069	161.619.792	292.373.190	317.772.722	442.596.259	479.392.514
Autoconsumi	m3	2.957.771	1.195.121	316.010	396.349	3.273.781	1.591.470
Turboespansore	m3	400.224	514.158	0	549	400.224	514.707
Energia prodotta dal turboespansore	kWh	3.405.649	3.244.512	0	1.728	3.405.649	3.246.240
Lunghezza della rete	km	815	809	1.388	1.374	2.203	2.183
Cabine gas	nr	121	121	479	468	600	589

Scenario & Strategia

Il quadro normativo vigente ed il contesto ambientale comportano, per quanto riguarda il settore del gas, le seguenti prospettive:
Quadro regolatorio generale del settore:
Per effetto della versione finale dell'art. 46 bis del decreto-legge 159/07, così come modificato dalla legge Finanziaria 2008 è previsto che i Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e le autonomie locali, su proposta dell'Autorità per l'energia e il gas e sentita la Conferenza unificata, entro un anno dall'entrata in vigore della Legge di conversione del medesimo (e precisamente entro il 1 dicembre 2008) dovranno individuare gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, a partire da quelli tariffari, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza ed entro i successivi due anni (e quindi entro il 1 dicembre 2010) dovranno essere bandite le relative gare. Le concessioni in essere, stando al comma 4 dell'art. 46 bis, proseguiranno fino ai nuovi affidamenti con la possibilità per i Comuni interessati dalle nuove gare di incrementare il canone delle concessioni di distribuzione, solo ove minore e fino al nuovo affidamento, fino al 10 percento del vincolo sui ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'AEEG 237/2000, destinando prioritariamente, però, le risorse aggiuntive all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi dei consumi di gas da parte delle fasce deboli di utenti.
Con la delibera 9/08 pubblicata nel sito della AEEG quest'ultima ha dato avvio al procedimento di formazione di provvedimenti in materia di proposte per l'individuazione degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, prevedendo quale termine di conclusione del procedimento quello del prossimo 31 luglio.
E' stata introdotta dalla deliberazione 18 gennaio 2007 n. 11/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas la nuova disciplina di separazione delle attività in regime di libero mercato (tra le quali l'attività di vendita) dalle attività in regime regolato (distribuzione, misura, ecc.) ed è stata modificata dalla stessa Autorità con deliberazione 4 ottobre 2007 n. 253/07 che ha previsto, fra l'altro, la posticipazione dell'entrata in vigore del regime di unbundling funzionale al 1/7/2008;

il decreto D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 26 "Attuazione della direttiva 2003/96/CE, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità", ha introdotto significative modifiche nella applicazione delle accise e delle aliquote IVA alle tariffe di vendita del gas naturale, prevedendo la sostituzione, a partire dal 1/1/2008, dell'attuale regime basato sulla categoria d'uso del gas con un nuovo regime basato su scaglioni di consumo, con l'effetto di ridurre il costo finale del gas utilizzato per il riscaldamento delle abitazioni che, diversamente dal passato, beneficerà dell'IVA ridotta al 10% sui primi 480 mc/anno;

Quadro regolatorio tariffario:
Nell'ambito del quadro tariffario non risulta ancora del tutto chiuso il contenzioso tra l'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG) e diversi Distributori di gas che ha generato svariati ricorsi e sentenze presso il TAR Lombardia, alcune delle quali confermate in seguito dal Consiglio di Stato, a seguito delle quali l'AEEG ha più volte modificato ed integrato la delibera 170/04 del 29 settembre 2004 relativamente all'aggiornamento del vincolo sui ricavi di distribuzione del gas naturale. Con delibera 261/07 del 18 ottobre 2007 l'AEEG ha iniziato l'approvazione delle proposte tariffarie degli esercenti il servizio di distribuzione (compreso AcegasAps), da applicare per l'anno termico 2007/2008, ovvero per il periodo 01 ottobre 2007 – 30 settembre 2008.
Nel frattempo, con delibera 225 del 18 settembre 2007, l'Autorità ha aperto il procedimento per la regolamentazione del terzo periodo tariffario (2008-2011); recentemente ha emanato il Documento di consultazione n. 4/08 per raccogliere le osservazioni dei gestori e degli altri attori interessati; nei prossimi mesi seguirà un secondo documento di consultazione nel secondo trimestre 2008; il provvedimento finale è previsto che venga approvato nel corso del mese di luglio 2008. Detto provvedimento svilupperà la sua efficacia nel quadriennio 2009-2012; in detto documento verrà disciplinata anche la tariffa relativa al periodo transitorio 01 ottobre 2008, 31 dicembre 2008; successivamente la tariffa verrà aggiornata con riferimento all'anno solare.

Quadro regolatorio della qualità del servizio:

- con la deliberazione 2 ottobre 2007, n. 247/07 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha modificato il Codice di Rete tipo del servizio di distribuzione gas (CRDG), approvato con la deliberazione 6 giugno 2006, n. 108/06; il CDR è diventato quindi lo strumento contrattuale atto a regolare e chiarire i rapporti tra le imprese che gestiscono gli impianti di distribuzione e le imprese di vendita e i grossisti che utilizzano l'impianto stesso; a tal proposito è stata data facoltà alle singole imprese di aderire al CDR tipo predisposto dall'Autorità ovvero di sottoporre alla medesima proposte di modifiche ed integrazioni – soluzione scelta da AcegasAps con riferimento alla quali l'iter di approvazione delle modifiche proposte è tuttora in corso presso l'AEEG - oppure un CDR proprio;
- con la deliberazione 26 settembre 2007, n. 234/07 l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha aperto il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di qualità dei servizi di distribuzione, vendita e misura del gas per il terzo periodo di regolazione (2009-2011), che si concluderà nel 2008 con l'aggiornamento della delibera 168/04;
- con il decreto 11 settembre 2007 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha adottato misure per il contenimento dei consumi di gas naturale prevedendo, tra l'altro, che clienti finali aventi i requisiti ivi previsti possano assumere congiuntamente l'impegno a contenere i propri consumi tramite le rispettive imprese di vendita, che a tal fine, assumono la responsabilità del risultato complessivo del contenimento dei consumi di tali clienti e beneficiano di incentivi determinati dall'Autorità; con il decreto 14 dicembre 2007 tale facoltà è stata estesa, per il periodo dal 14 gennaio al 6 aprile 2008, a raggruppamenti volontari e temporanei di clienti finali e di loro consorzi, che diano a tal fine mandato irrevocabile ad un soggetto che assume la responsabilità del risultato complessivo del contenimento dei consumi dei mandatari e beneficia di incentivi determinati dall'Autorità;

inoltre: il clima eccezionalmente mite dell'inverno 2006/2007 ha determinato, per tutta la filiera, una consistente riduzione della domanda di gas e conseguentemente dei volumi trasportati e commercializzati, solo in parte compensata dal clima piuttosto rigido degli ultimi due mesi del 2007;
il perdurare dell' incertezza, di ordine prevalentemente politico, sull'affidabilità delle attuali fonti di approvvigionamento del gas naturale conferma la necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento mediante la costruzione di terminali di rigassificazione atti allo scarico ed immissione nella rete di trasporto nazionale di gas importato via mare.
AcegasAps, intende cogliere le opportunità offerte dalle nuove strategie di approvvigionamento proponendosi come partner di importanti operatori nella costruzione di un terminale di rigassificazione nell'area di Trieste, con l'obiettivo di ottenere condizioni di fornitura della materia prima più vantaggiose a favore della società di vendita del Gruppo.

Si sottolinea, infine, come la progressiva apertura del mercato della distribuzione e la previsione attesa della dinamica tariffaria nel terzo periodo di regolazione spingono gli operatori verso strategie di fusioni societarie e di incremento delle quote di mercato per ottenere adeguati recuperi di produttività e per raggiungere la "massa critica" necessaria per competere nelle gare previste alla fine del periodo transitorio.

A causa dell'incertezza derivante dalla continua evoluzione del quadro normativo e della riduzione tendenziale della domanda causata dal trend climatico pluriennale, lo scenario che si presenterà alle imprese del settore non sembra particolarmente favorevole: tale contesto, infatti, si riflette negativamente sulla possibilità delle imprese di prepararsi adeguatamente alle gare che interverranno alla scadenza delle concessioni.
La struttura delle aziende del settore, inoltre, è caratterizzata da un'elevata incidenza dei costi fissi legati alla manutenzione e all'ammortamento di reti ed impianti, frutto degli importanti piani di investimento necessari a garantire la sostenibilità della tariffa riconosciuta dall'Autorità.
Conseguenza diretta di tale struttura dei costi è un elevato indice di leva operativa, che si traduce in una maggiore sensibilità dei margini aziendali ad eventuali variazioni dei ricavi di distribuzione, il cui andamento è peraltro condizionato da fattori esterni non governabili dalla Società, quali principalmente l'andamento climatico nella stagione invernale.
La separazione del segmento della vendita ha in parte modificato l'attività strategica divisionale incentrata sullo sviluppo di concessioni di distribuzione, oltre che sulla ricerca di nuovi accordi transfrontalieri e sullo sviluppo del mercato estero.
Parallelamente, l'attenzione deve essere posta sull'ulteriore riduzione dei costi di gestione, sia attraverso i costanti interventi di efficientamento e di ottimizzazione della struttura organizzativa, sia attuando una politica di investimenti focalizzata sul rinnovo degli impianti caratterizzati dalla maggiore incidenza degli oneri di manutenzione.
Per quanto riguarda le concessioni in essere tutte avevano durata superiore a quella attualmente prevista dalle norme in vigore e pertanto Acegas-Aps SpA continuerà ad esercitare il servizio di distribuzione del gas in tutti i Comuni in cui attualmente lo gestisce almeno fintanto che non saranno celebrate nei termini e secondo le modalità previste dell'art. 46 bis del Decreto legge 10.10.2007, come da ultimo modificato dalla Legge Finanziaria 2008, le gare per l'affidamento del servizio.
Il predetto articolo di legge prevede precisi termini temporali, che però hanno soltanto carattere ordinatorio per le Amministrazioni chiamate a darvi attuazione. Stando alla versione finale dell'art. 46 bis quello che, comunque, si può affermare con certezza è che le nuove gare, in ogni caso, non potranno essere celebrate prima che i Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la Conferenza unificata e su parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, abbiano individuato, da una parte, i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (art. 43 bis, comma 1) e, dall'altra, l'ambito territoriale minimo e conseguentemente i bacini ottimali di utenza per i quali dovrà essere indetta la gara (art. 46 bis comma 2).

Società controllate o partecipate che operano nel settore

EstEnergy S.p.A.
L'attività di EstEnergy S.p.A. si inserisce nel quadro legislativo tracciato dai decreti "Letta" e "Bersani" e riguardante la liberalizzazione del mercato italiano del gas naturale e dell'energia elettrica. EstEnergy, operativa sin dal 2001 nella fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato libero dell'energia, dal 1° luglio 2006 ha ottenuto, dal Ministero delle Attività Produttive, anche la licenza per la commercializzazione del gas metano. EstEnergy, pertanto, è ad oggi la società commerciale del Gruppo AcegasAps attiva sia nella fornitura di energia elettrica sia di gas metano ai clienti dei rispettivi mercati liberi.
Come ricordato nel dicembre 2007 il 49% di Estenergy è stato ceduto ad Ascopiave.

Attività all'estero

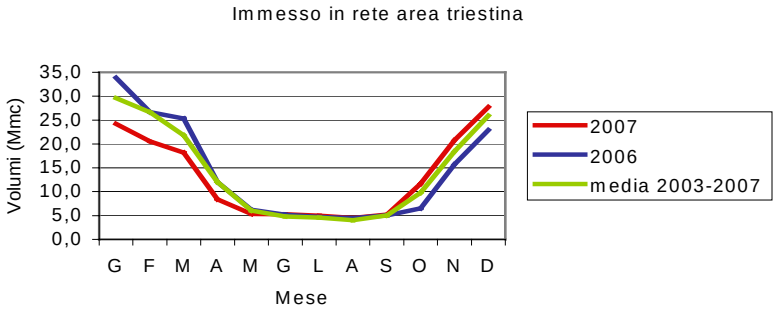
RilaGas AD
RilaGas AD e' una società nata dalla joint venture tra AcegasAps di Trieste e Costruzioni Dondi di Rovigo, per costruire e gestire la rete di distribuzione del gas metano nel territorio Zapad in Bulgaria.
La societa' ha sede a Sofia (Bulgaria) ed e' costruita per il 52% da AcegasAps e per il 48% da Costruzioni Dondi.
Il progetto di metanizzazione della regione Zapad prevede un investimento complessivo di 57 milioni di euro e la costruzione di circa 70 chilometri di rete di trasporto e 870 km di rete di distribuzione a servizio di 110 mila utenti civili (residenziali), 280 utenze industriali e 430 utenze amministrative (terziario). Per i primi 10 anni le attivita' di costruzione si concentreranno principalmente nelle aree che presentano il maggior potenziale di mercato, con la prospettiva di raggiungere non meno del 30% degli utenti civili potenziali dell'intera regione. Nello stesso periodo si procederà alla costruzione della rete di distribuzione necessaria per raggiungere tutti gli utenti industriali e amministrativi.
Il piano di metanizzazione e' suddiviso in quattro fasi sequenziali, ciascuna delle quali prevede la realizzazione di una tratta di rete di trasporto e di una rete di distribuzione.
Sette sono le citta' coinvolte nella prima fase del progetto: Blagoevgrad, Vratza, Pernik, Sandanski, Ihtiman, Dupnitza e Radomir.

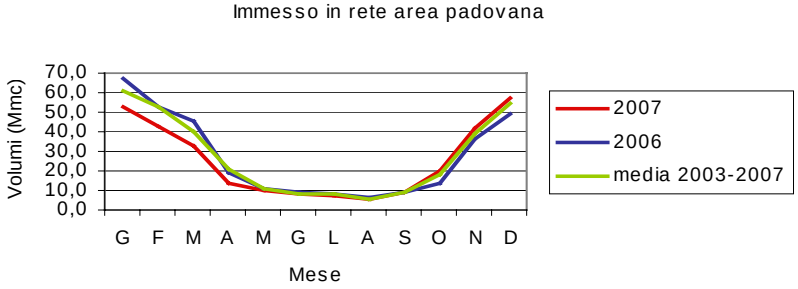
SIGas d.o.o.
Il 16 marzo 2007 è stata costituita la società di diritto serbo SIGas d.o.o., destinata a sviluppare le reti di distribuzione e la successiva vendita del gas in Serbia e, primariamente della metanizzazione di due aree della Serbia Centrale, quelle facenti capo ai comuni di Arilje e Požega.
La compagine societaria risulta essere così strutturata:
Acegas-Aps SpA (Italia) partecipazione 90,00 %
Comune di Arilje (Serbia) partecipazione 5,00 %
Comune di Požega (Serbia) partecipazione 5,00 %.
I lavori cominceranno con la costruzione del primo tratto di rete per la distribuzione del gas metano nel comune di Požega. Si tratta di un market test su sette chilometri di rete che costituisce il primo intervento di un progetto più ampio e ambizioso, che gode del favore della popolazione e che prevede la costruzione e la successiva gestione della rete di distribuzione nei territori dei due comuni soci, dove risiedono complessivamente oltre 50.000 abitanti (32.000 a Požega e 20.000 ad Arijle).
La lunghezza complessiva della rete di distribuzione a 4 bar sarà di 246 chilometri più 15 di collegamento tra le due cittadine. I consumi su base annua sono stimati in oltre 11 milioni di metri cubi.

Distribuzione Gas

Gas immesso in rete	2007		2006	
	Mm3	%	Mm3	%
Trieste	156,8	34,4%	168,6	34,0%
Padova	299,5	65,6%	326,9	66,0%
Totale	456,3	100,0%	495,5	100,0%

Nel corso dell'anno è stato garantito il pieno funzionamento degli impianti di distribuzione del metano, soddisfacendo con continuità le richieste dei clienti allacciati.
Il volume di gas immesso in rete a Trieste nel 2007 è risultato di 156,8 milioni di metri cubi, con un decremento del 7,0% rispetto all'anno precedente, attribuibile alla temperatura media più elevata registrata nei primi mesi del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Si rileva inoltre che i volumi erogati nel primo semestre si sono mantenuti costantemente inferiori anche alla media 2003-2007 come si evince dal grafico sottoriportato.
Analogamente a quanto evidenziato per l'area di Trieste, a causa dell'eccezionale andamento climatico il volume di gas immesso in rete a Padova nel 2007 è risultato inferiore dell'8,4% rispetto al 2006, attestandosi a 299,5 milioni di metri cubi e con un andamento che nei primi nove mesi dell'anno è stato costantemente inferiore alla media degli ultimi esercizi.





Le perdite di Trieste si attestano su un valore pari al 4,2% in linea con il 2006 e a Padova su un valore pari al 2,4% leggermente inferiore al 2006. Si segnala, tuttavia, che tali valori risentono delle diverse condizioni di misurazione effettuate a monte e a valle della rete. La misura nei punti di prelievo dalla rete nazionale viene infatti effettuata alle condizioni standard di 15 °C e 1.013,25 mbar, mentre ai punti di riconsegna presso i Clienti viene effettuata in condizioni non standard. E' continuata nel 2007 l'intensa attività di ricerca e l'esecuzione di investimenti volti alla riduzione delle perdite di rete.

Tecnologie e aspetti ambientali

L'attività di distribuzione del gas comprende le attività di esercizio e manutenzione sempre in un'ottica di miglioramento e ottimizzazione del servizio. In questo ambito un ruolo importante è svolto dall'ingegneria attraverso la progettazione e la realizzazione di infrastrutture.
AcegasAps sta fortemente perseguendo lo sviluppo delle aree servite dal gas metano anche per dare un contributo determinante alla riduzione delle emissioni di particelle inquinanti negli abitati serviti.

A Trieste e a Padova il servizio gas è governato con telecontrollo rispettivamente dalle Sale Regia di Broletto e di via Corrado con possibilità di telecomando degli impianti principali e di alcune funzioni della cabine di ricevimento.

L'attività di esercizio delle reti comprende le seguenti fasi:

Area di Trieste

- Ricevimento del gas ad alta pressione (64 bar) dalla rete di trasporto. Al fine di elevare costantemente lo standard di affidabilità del servizio, sono stati eseguiti recentemente rilevanti interventi di rinnovo dei principali impianti di ricevimento;
- Misurazione e decompressione del gas da alta a media pressione attraverso le tre cabine REMI principali di San Giuseppe della Chiusa (100.000 Stmc/h), Opicina (37.500 Stmc/h) e Visogliano (3.500 Stmc/h). A San Giuseppe della Chiusa il processo di decompressione genera, facendo transitare i gas attraverso turboespansori, una produzione di energia elettrica media di oltre 3 GWh /anno. Ogni impianto è dotato di centrale termica per il preriscaldo del gas, di impianto di odorizzazione a iniezione di THT con rilevamento in continuo del grado di odorizzazione e misure trasmesse mediante telecontrollo, di gruppo di misura con correzione di volume in funzione di pressione e temperatura.
- Distribuzione del gas fino ai punti di riconsegna ai clienti finali mediante la rete di distribuzione in media pressione, costituita da un sistema di feeders con una pressione di esercizio massima di 5 bar, al quale sono connessi gli impianti di riduzione finale che alimentano la rete di distribuzione pubblica; alle circa 70 cabine di riduzione finale, di potenzialità compresa tra i 2.500 Stm3/h ed i 15.000 Stm3/h, si aggiungono circa 50 cabine di consegna dedicate per le utenze industriali e circa 150 riduttori di pressione individuali per utenze civili allacciate alla rete di media pressione.
- La rete di bassa pressione (esercita a 22 mbar nominali), alimentata dalle cabine di riduzione finale, raggiunge i singoli clienti attraverso le derivazioni di utenza ed è la naturale evoluzione di quella presente a Trieste già dai primi del '900; il progresso tecnologico ha consentito di utilizzare sistemi costruttivi caratterizzati da prestazioni in grado di incrementare nel tempo l'affidabilità e la qualità del servizio.

L'impianto di decompressione di San Giuseppe della Chiusa è dotato di un gruppo di turboespansione per il recupero dell'energia derivante dalla decompressione del gas naturale. Nei sistemi tradizionali la riduzione di pressione avviene attraverso regolatori che operano per laminazione; con il gruppo di turboespansione il gas viene invece espanso attraverso una turbina a due stadi. È così possibile recuperare l'energia resa disponibile dalla differenza di pressione esistente tra monte e valle della cabina primaria. La turbina, con l'interposizione di un riduttore ad ingranaggi, aziona un alternatore per la produzione di energia elettrica. L'energia prodotta viene immessa nella rete di distribuzione elettrica.
Il gruppo di turboespansione è collegato in parallelo alla linea di laminazione. La regolazione del sistema è tale da conferire la priorità al turboespansore: la totalità della portata elaborata dalla cabina attraversa la turbina, fino alla portata massima gestibile dalla macchina; l'eventuale portata ulteriore viene elaborata dalla linea di laminazione. Nei periodi in cui il consumo è particolarmente ridotto, l'impianto viene disattivato in quanto le portate disponibili non raggiungono il minimo tecnico necessario per l'esercizio della macchina. Indicativamente il periodo di funzionamento dei turboespansori si estende dal mese di novembre al mese di aprile.
Sia il processo di laminazione che quello di turboespansione causano un raffreddamento del gas; è necessario quindi preriscaldare il flusso per evitare un eccessivo raffreddamento dello stesso con il conseguente rischio di formazione di ghiaccio. Le diverse caratteristiche termodinamiche del processo di turboespansione richiedono un maggior riscaldamento rispetto alla laminazione tradizionale. Ne consegue che non tutta la produzione elettrica può imputarsi al recupero di energia di pressione; una parte è ottenuta a spese di un quantitativo di gas bruciato nelle caldaie di preriscaldo (quantitativo maggiore rispetto a quanto sarebbe necessario per la laminazione).

Nel corso di tutto l'anno, sono state effettuate oltre 200 verifiche suddivise tra controlli funzionali e manutenzioni ordinarie; inoltre, sempre dal personale aziendale, sono state eseguite 12 manutenzioni straordinarie di cabine gas che hanno comportato la sostituzione di tutte le parti soggette ad usura. Nell'estate del 2007 sono state potenziate le linee della cabina gas di via Caboto (impianto da 5.000 stmc/h).
E' stata data massima importanza alla sicurezza sia eseguendo un numero maggiore di analisi dell'odorizzante (tetraidrotiofene) rispetto al valore previsto dell'Autorità sia procedendo con il piano di sostituzione dei tetti che contengono amianto (quest'anno sono stati rimossi circa 2.000 kg di eternit).
Sono state eseguite le verifiche degli oltre 30 sistemi di protezione catodica a corrente impressa e dei quasi 350 con anodi sacrificali, nel rispetto delle prescrizione impartite dalle linee guida dell'Apce.

Area di Padova

Vengono gestite 3 distinte reti di distribuzione gas e precisamente la rete di Padova e comuni contermini, la rete di Galzignano Terme e la rete di Albignasego. Le 3 reti di distribuzione sono realizzate con differenti modelli e precisamente:

- la rete di Padova è alimentata da 6 cabine primarie (Brenta, Limena, Mandria, Vigodarzere, Cadoneghe e Vigonza) dove avviene la filtrazione, il pre-riscaldamento, la riduzione di pressione, la misura e l'odorizzazione del gas. A valle delle cabine primarie sono collegati un primo sistema di metanodotti denominati "rete di alta pressione" con pressioni maggiori di 0,5 bar (dalla 1^ alla 5^ specie ex DM 24/11/84) che le collegano alle cabine intermedie. A questa rete sono collegate anche alcune grosse utenze industriali. La cabina Limena alimenta una condotta che funge da stoccaggio interrato esercìta a 40 bar. E' realizzata in 2 tronchi di diametri rispettivamente di 500 mm e 1.200 mm per una lunghezza complessiva di circa 7 Km e con un volume nominale di circa 120.000 metri cubi; Le cabine intermedie alimentano una seconda rete denominata "rete di media pressione" con pressioni di esercizio comprese tra 0,1 e 0,5 bar (6^ specie ex DM 24/11/84) che le collega alle cabine finali. Le cabine finali si dividono in cabine di quartiere e cabine di utenza (trattasi di Gruppi di Riduzione Industriale o civile con portata maggiore di 100 mc/h). Le cabine di Quartiere a loro volta alimentano la rete di distribuzione finale denominata "rete di bassa pressione" con pressioni di esercizio da 22 mb a 40 mb (7^ specie ex DM 24/11/84). I gruppi di riduzione sono in totale 428; nella sede operativa di via Corrado è installato un gruppo di turboespansione, che nell'ultimo anno è stato fuori servizio per dare seguito ad un rilevante intervento di manutenzione straordinaria.
- la rete di Galzignano, alimentata dall'omologa cabina primaria, è realizzata con lo stesso modello di Padova. I gruppi di riduzione sono 11;
- la rete di Albignasego, alimentata dall'omologa cabina primaria, è realizzata in maniera analoga a quella di Trieste. E' cioè dotata di una rete di media pressione gestita a 5 bar. I gruppi di riduzione sono 37.

Si segnala, poiché l'intera rete di Albignasego risulta alimentata esclusivamente dalla cabina "Gela", posta al margine ovest del territorio comunale, ed essendo opportuno provvedere a realizzare un sistema di alimentazione sussidiaria, che è in corso di realizzazione la posa di un nuovo gasdotto DN 200 acciaio di alta pressione. La realizzazione del nuovo feeder, che seguirà prevalentemente il tracciato della Strada Provinciale n. 3 (via Bembo) per un estensione di circa 3,5 km, consentirà la costruzione di una nuova cabina primaria nella zona est del comune di Albignasego, determinando un sensibile miglioramento dell'affidabilità dell'intera rete gas comunale.

Nel 2007 sono stati manutenzionati 62 gruppi di riduzione. Presso gli impianti, per ottemperare alle vigenti normative, sono stati effettuati circa 1.500 interventi.

Il servizio offerto è monitorato con l'informatizzazione di tutti gli interventi richiesti attraverso il Call center e il servizio guasti, attivo con operatore diretto 24 ore su 24.
La qualità del servizio è frutto anche delle presenze di personale reperibile qualificato e idoneamente attrezzato in grado di intervenire in tempi brevi su tutte le emergenze.
I tempi medi di arrivo a seguito delle segnalazioni, nel 2007, sono stati di 26 minuti per Trieste (1.242 interventi) e di 52 minuti per Padova (1.079 richieste di pronto intervento e 191 altre segnalazioni).
Sugli impianti di ricevimento e decompressione del gas sono stati effettuati tutti i controlli funzionali e le manutenzioni ordinarie previste dalla normativa vigente ed è stata data massima importanza alla sicurezza, eseguendo un numero maggiore di analisi dell'odorizzante rispetto al valore previsto dell'Autorità; inoltre, nell'area di Trieste, sono stati predisposti, dai tecnici aziendali, tutti i documenti previsti dalla normativa Atex sugli ambienti con pericolo di esplosione, relativamente alle 70 cabine di riduzione gas di proprietà.

Il sistema di protezione catodica garantisce, infine, l'affidabilità delle condutture in acciaio. Tale sistema impedisce l'effetto corrosivo, mantenendo un potenziale elettrico, mentre un sistema di telecontrollo individua le variazioni nei potenziali catodici, garantisce il monitoraggio continuo degli impianti sui quali è stato presente e richiede, al caso, l'intervento per le opportune azioni correttive.
Recentemente sono stati impiegati gli impianti fissi di protezione catodica ad anodi profondi, che garantiscono un ulteriore incremento di affidabilità.

Nell'area di Trieste sono state eseguite le verifiche degli oltre 30 sistemi di protezione catodica a corrente impressa e dei quasi 350 con anodi sacrificali, nel rispetto delle prescrizioni impartite dall'Authority e delle linee guida dell'Apce.

Nell'area di Padova sono state effettuate le verifiche necessarie a garantire il perfetto funzionamento di tutti i 53 sistemi di protezione catodica installati tra i quali 18 sistemi a corrente impressa, 27 sistemi a corrente impressa per attraversamenti ferroviari e 8 impianti ad anodi sacrificali a protezione di 104 Km di rete. La rispondenza degli impianti alle normative di legge ed alle deliberazione dell'AEEG è stata assicurata grazie 300 interventi di registrazione di potenziale e 500 "Misure di Breve Durata", effettuati in 497 punti caratteristici della rete.

Il mantenimento o la riduzione dei livelli di perdite fisiche nelle due aree territoriali, sebbene fisiologicamente connaturate al sistema, derivano da attività sistematiche e continuative di ricerca dei punti di fuga e le successive riparazioni, nonché il risanamento organico delle condotte in ghisa più datate.
Per facilitare l'individuazione delle fughe di gas attraverso la rilevazione olfattiva, il metano, per sua natura inodore, subisce un processo di odorizzazione attraverso l'iniezione di tetraidrotiofene (THT) negli impianti di Padova e Galzignano Terme e di tert-butilmercaptano (TBM) nell'impianto di Albignasego.
Il THT è una sostanza tossica, corrosiva ed infiammabile: questa sostanza viene stoccata in appositi serbatoi e gestita da personale altamente qualificato ed istruito.
Nell'area di Padova le 3 reti sono odorizzate rispettivamente:

- Rete di Padova e comuni contermini: è servita da 6 impianti ad iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il THT. L'impianto più sofisticato è installato presso la cabina Brenta. E' dotato di un serbatoio di servizio del volume di 2.000 litri ed il volume di odorizzante immesso in rete è misurato in continuo sia da un trasduttore massico, sia da un sistema di pesatura in continuo del serbatoio sopra citato. In rete sono state effettuate 132 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 396 misure del Tasso di Odorizzatore (33 al mese) effettuate con strumento indicatore portatile;
- Rete di Galzignano: è servita da 1 impianto ad iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il THT. In rete sono state effettuate 10 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 40 misure del Tasso di Odorizzazione (4 al mese) effettuate con strumento indicatore portatile;
- Rete di Albignasego: è servita da 1 impianto ad iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il TBM. In rete sono state effettuate 32 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 108 misure del Tasso di Odorizzatore (9 al mese) effettuate con strumento indicatore portatile;

Presso l'unità operativa di via Corrado è in funzione un deposito di odorizzante omologato per contenere 3.000 Kg di THT in fusti inox da 190 litri. Tutti gli interventi di trasporto e travaso dell'odorizzante, ad eccezione di quello relativo al serbatoio da 2.000 litri installato presso l'impianto Brenta, vengono effettuati da personale interno.
Verifiche controlli e misure relative all'odorizzazione permettono di assolvere in maniera ridondante a quanto previsto dalle vigenti normative in materia. Tutto il personale tecnico e operativo del settore impianti (compreso il personale reperibile) è dotato di patente ministeriale per la manipolazione dei gas tossici in conformità al R.D. 9 gennaio 1927 n. 147.

Consumi THT (kg)	2007	2006
Trieste	6.378	6.768
Padova	11.955	13.031
Totale	18.333	19.799

E' attivo 24 ore su 24 per 365 gg. all'anno, in entrambe le Aree Territoriali, un servizio di Pronto Intervento per garantire la sicurezza degli impianti e la salvaguardia della pubblica incolumità, che opera rispettando i severi standard dettati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

La ricerca delle perdite, finalizzata alla localizzazione delle perdite isolate che successivamente, in base alla scadenza dettata dalla loro pericolosità, saranno risanate con interventi di manutenzione, è programmata anticipatamente e consiste nel monitoraggio periodico delle tubazioni interrate mediante strumentazioni elettroniche installate a bordo di uno speciale automezzo che opera in entrambe le aree territoriali ed è stato impiegato nel 2007 anche per conto aziende terze nella Provincia di Udine.
L'attività è svolta sulla base di un preciso programma che prevede, a Trieste, la suddivisione del territorio in quadranti, classificati secondo la significatività delle perdite in loro riscontrati. Nel corso del 2007 sono stati monitorati 309 km di rete gas (293 km nel 2006).

A Padova, invece, sono annualmente verificate le perdite sul 100% della rete di Bassa Pressione e sul 100% della rete di Alta e Media Pressione; nel corso del 2007 sono state rilevate 56 fughe, tutte già riparate, contro le 122 del 2006.

La manutenzione concentra la propria attività sugli interventi derivanti dai guasti o dalla Visita Rete, nonché su alcuni lavori di modifica di brevi tratti di condotta e/o sostituzione di derivazioni d'utenza, organi di manovra, riduttori di pressione, sfiati, ecc. Nel corso del 2007 sono state eseguiti dal personale aziendale dell'area di Trieste anche numerosi collegamenti e troncature su condotte in esercizio (di diametro fino a 600 mm) a seguito della posa di nuovi tratti di reti eseguita da imprese esterne e sono stati effettuati, a pagamento, interventi di messa in luce di punti di consegna gas per l'adeguamento delle colonne montanti richiesti dai Clienti con un introito di circa 42 euro migliaia (59 euro migliaia nel 2006).

Per soddisfare le richieste di nuovi allacciamenti da parte della clientela, sono stati sviluppati nell'area di Trieste 793 preventivi per lavori su allacciamenti gas (di cui 561 per nuovi allacciamenti, 175 per modifica/potenziamento di allacciamenti esistenti, 57 per centralizzazione contatori), sono state inoltre inviate 3.094 autorizzazioni tecniche e sono stati eseguiti 1.057 accertamenti documentali per la sicurezza degli impianti interni gas; sulla base dei preventivi accettati, sono stati eseguiti 490 interventi (con posa di 3.031 metri di condotta e 243 nuove derivazioni). Sempre a Trieste, sono stati posati 960 nuovi contatori gas e ne sono stati sostituiti 3.674 (di cui 1.433 sostituzioni programmate per svecchiamento del parco). I ricavi da contributi d'allacciamento sono aumentati, per la linea gas del 27% confermando la ripresa della domanda dopo il rallentamento manifestatosi nel 2006; i ricavi da accertamenti documentali (che vengono svolti a prezzi unitari fissati dall'AEEG, invariati dal 2005) mostrano una leggera flessione rispetto al 2006 (-3%), in particolare per quanto riguarda gli impianti non domestici di potenza superiore a 35 kW.

A Trieste la Divisione ha svolto, dal 2007, anche le attività di apertura, verifica e lettura dei misuratori per conto delle Società di Vendita del Gruppo ed extragruppo, effettuando al tal fine circa 12.500 sopralluoghi con personale interno e circa 213.000 letture in appalto; l'attività ha prodotto un ricavo complessivo di circa 429 euro migliaia (di cui 280 euro migliaia per letture).
Per quanto riguarda l'area di Padova, nel 2007 sono stati realizzati 2.281 attacchi disponibili (per un totale di 644 allacci), sono stati posati 13,5 km di nuove condotte e ne sono stati bonificati 4,4.

Investimenti

Nel corso del 2007, per il servizio Gas, sono stati effettuati investimenti per complessivi 6,7 milioni di euro, con una flessione del 7% rispetto al 2006, distribuita pressoché uniformemente su tutte le tipologie di investimenti.
La quota preponderante degli investimenti (46%) è stata assorbita dal potenziamento e dal rinnovo della rete, in linea con le indicazioni strategiche della Divisione.

valori in euro	Area di Trieste		Area di Padova		Totale	
	2007	*2006*	**2007**	*2006*	**2007**	*2006*
Allacciamenti	536.607	*655.924*	1.335.804	*1.379.799*	1.872.411	*2.035.723*
Contatori	421.631	*399.319*	178.228	*243.452*	599.859	*642.771*
Nuove metanizzazioni	388.243	*768.412*	366.504	*430.336*	754.747	*1.198.748*
Potenzi. e rinn. su rete esistente	1.614.551	*1.429.868*	1.480.854	*1.422.837*	3.095.405	*2.852.705*
Impianti tecnologici	94.339	*97.406*	258.481	*386.314*	352.820	*483.720*
Totale	**3.055.371**	*3.350.929*	**3.619.870**	*3.862.738*	**6.675.241**	*7.213.667*

Gli interventi più significativi comprendono:

Area di Trieste

- l'estensione della rete gas in località Sistiana, Miramare, Devincina, all'interno del comprensorio del Villaggio del Fanciullo di Opicina, via dell'Agro, via Capitelli;
- il completamento della metanizzazione dei quartieri di Cologna Alta e Villa Carsia con la sutura di un tratto precedentemente predisposto in loc. Opicina Campagna, ma finora inutilizzabile per la mancanza di collegamento con il resto della rete;
- il rinnovo e potenziamento della rete in via Timignano, via Farnetello, ;
- la progettazione dell'intervento di metanizzazione della frazione di Grignano;
- le verifiche ambientali sulle emissioni acustiche dei principali impianti gas;
- l'attivazione del telecontrollo di due nuove cabine di importanza rilevante;
- le modifiche impiantistiche dei compressori d'aria necessari al corretto funzionamento del Turboespansore.

Area di Padova

- Sostituzione del sistema di odorizzazione a lambimento per flusso derivato cabina Albignasego;
- Sostituzione regolatori di pressione installati da oltre 16 anni in diverse cabine di quartiere e di utenza;
- Ristrutturazione ed inserimento di un silenziatore alla cabina intermedia Prima Strada;
- Manutenzione straordinaria della copertura di "cabina Brenta";
- Attivazione di 8 nuovi gruppi di riduzione di utenza;
- Attivazione di 3 nuovi gruppi di riduzione di quartiere.

Attività di innovazione e di ricerca

Nell'area di Trieste è in fase di collaudo la dorsale di trasmissione dati via radio sui 2.4 e 5 GHz con tecnologia Hiperlan Wifi e l'installazione di telecamere e badge adibiti alla sicurezza degli accessi agli impianti aziendali. Sempre presso la sede di Trieste, per ottemperare alle nuove disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, è proseguita l'informatizzazione dei dati tecnici sui punti di riconsegna del gas, è stata portata a termine l'implementazione del sistema informativo dedicato alla registrazione delle attività di manutenzione, di visita rete e di pronto intervento, è stato sviluppato il software necessario per l'utilizzo sul campo dei PC portatili per la consultazione in tempo reale delle banche dati relative a Clienti e/o misuratori nonché della Cartografia indicante tutti i servizi di sottosuolo gestiti dalla Società.
L'organizzazione interna è stata ulteriormente perfezionata nell'ottica di ottimizzare l'impiego delle risorse umane fruttando le sinergie e massimizzando l'efficacia nella risposta alle richieste tecniche dei Clienti e nello stesso tempo assolvendo alle disposizioni previste dall'Autorità. Un particolare sforzo è stato dedicato inoltre, alla formazione di figure professionali polivalenti nell'ambito della manutenzione delle reti acqua e gas, attuata mediante la rotazione delle mansioni dei tecnici.
Nell'area di Padova, invece, si è dato avvio alla valutazione dal punto di vista tecnico ed economico dell'acquisto di un'innovativa strumentazione per la ricerca selettiva delle fughe gas.
La tecnologia in esame provvede all'analisi dell'aria aspirata dal terreno con un sistema laser infrarosso, sfruttando il principio fisico per il quale ogni gas assorbe esclusivamente determinate lunghezze d'onda dell'onda elettromagnetica (in questo caso il laser) che lo attraversa. Inoltre, l'energia assorbita dal gas consente di determinarne con precisione la concentrazione nell'aria. In questo modo la ricerca delle fughe è selettiva, evitando falsi allarmi, scavi ed interventi dovuti alla rilevazione di altri componenti infiammabili.
E' proseguita infine la partecipazione ai gruppi di lavoro in seno a Federutility relativamente ai temi degli Accertamenti documentale sulla sicurezza degli impianti interni (delibera 40 dell'Authority), del Codice di Rete e della Misura.

2.2.4 Ambiente

Valori in euro/000	2007	2006	Diff.%
Ricavi	103.609	103.199	0,4
Margine Operativo Lordo	28.921	31.983	-9,6
Risultato Operativo	17.829	23.859	-25,3

Risultati economici

I **ricavi** della divisione ambiente subiscono un modesto incremento di 0,4 milioni di euro (+0,4 milioni di euro). L'andamento dei ricavi ha mostrato un andamento difforme nelle due aree territoriali. Nell'area di Trieste i rifiuti termovalorizzati sono calati da 151.127 tonnellate a 139.750 tonnellate, a causa della fermata di due linee nel periodo febbraio/giugno. Nell'area di Padova le **quantità termovalorizzate** sono aumentate da 71.627 a 75.173. Di conseguenza l'energia elettrica prodotta è scesa da 88,2 a 84,7 GWh nell'impianto di Trieste ed è aumentata da 29,2 a 30,1 GWh nell'impianto di Padova. Quest'ultimo ha confermato le eccellenti performance del 2006, mantenendo l'energia prodotta a oltre 400 KWh per tonnellata. In calo la produttività dell'impianto di Trieste che è calata, a causa delle fermate, da 584 a 562 KWh per tonnellata.
Le **quantità raccolte** sono rimaste sostanziamente stabili. A Padova sono diminuite da 148.410 a 147.471 tonnellate (-0,6%), mentre a Trieste sono calate da 101.418 a 100.745 tonnellate (-0,6%). In tema di raccolta e spazzamento sono stati rivisti gli accordi con i Comuni. A Padova è stato ottenuto un aumento delle tariffe TIA dell'1,9%, per un maggiore valore fatturato do 0,7 milioni di euro. A Trieste è stato ottenuto il riconoscimento di 1,3 milioni di euro di maggiori corrispettivi.
Il **margine operativo lordo** fa registrare un calo complessivo di 3,1 milioni di euro. Alla minore energia prodotta sono imputabili 0,9 milioni di euro di perdita di margine operativo lordo. L'area di Trieste ha fatto registrare un calo di 2,5 milioni di euro. La fermata del termovalorizzatore di Trieste nel periodo febbraio-maggio ha inciso per 4,3 milioni di euro. Gli effetti della fermata del termovalorizzatore sono stati parzialmente compensati da minori fermate per manutenzione nei periodi successivi e da ricavi per trasporto di energia per 1,0 milioni di euro. Nell'area di Padova il margine operativo lordo cala di 0,6 milioni di euro. I margini in questo caso hanno risentito della cessione del ramo d'azienda relativo alla raccolta e spezzamento di Vigenza (-0,7 milioni di euro).
Il **margine operativo netto** passa da 23,9 milioni di euro del 2006 a 17,8 milioni del 2007 con un decremento di 6,1 milioni di euro, a causa di maggiori ammortamenti.

Clienti, prodotti e servizi

In campo ambientale AcegasAps gestisce due termovalorizzatori e una discarica così da assicurare il ciclo integrale dei rifiuti solidi urbani a Trieste e a Padova e in altri 5 comuni delle due province.
Il calo del numero di abitanti serviti è dovuto al mancato rinnovo del contratto di raccolta con il Comune di Muggia

		2004	2005	2006	2007
Quantità rifiuti gestiti in impianti AcegasAps	tonn	287.936	374.401	373.567	**352.996**
Abitanti serviti dalla raccolta differenziata e indifferenziata	n	524.810	525.884	510.333	**489.086**
Quantità rifiuti raccolta (comprese raccolte differenziate)	tonn	298.120	292.376	301.146	**292.709**
Energia elettrica prodotta	GWh	90,9	117,2	117,4	**114,8**
Personale	n	623	611	609	**588**

Scenario & Strategia

La crescente sensibilità ambientale e le elevate aspettative in termini di qualità ed economicità dei servizi pubblici si riflettono sulla produzione normativa che risulta sempre più vigile sull'impatto degli impianti e sulla concorrenzialità delle prestazioni offerte.
Nei bacini oggi serviti da AcegasAps al momento non ci sono impianti alternativi competitivi nel settore della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani.

Gli obiettivi strategici della Divisione Ambiente sono:

- l'estensione dell'area operativa alle province di Pordenone con Naonis Energia e in quella di Belluno tramite La Dolomiti Ambiente;
- l'allargamento dei bacini di conferimento agli impianti di AcegasAps di Trieste e Padova;
- la massima valorizzazione della cessione dell'energia elettrica e termica prodotta;
- l'estensione del campo di azione nel settore delle bonifiche attraverso Green Soil e NestAmbiente;

Lo sviluppo delle attività commerciali avviate negli anni precedenti dalla Divisione è stato demandato a NestAmbiente, la cui attività è iniziata il 1° ottobre del 2007.
AgegasAps, forte dell'incremento delle dimensioni degli impianti, continua la propria penetrazione nel mercato dei rifiuti speciali, ponendosi come punto di riferimento per aree territoriali più vaste.

AcegasAps opera nel settore in concessione dei seguenti Enti e con queste scadenze:

Comune di Trieste - 2050
raccolta, raccolta differenziata, spazzamento e altri servizi
Comune di Padova - 2029
raccolta, raccolta differenziata e spazzamento
Comune di Trieste - 2017
smaltimento
Comune di Noventa Padovana - 2013
raccolta, raccolta differenziata e spazzamento
Comune di Duino Aurisina - 2009
raccolta e raccolta differenziata
Comune di Abano Terme - 2008
raccolta, raccolta differenziata e spazzamento
Comune di Saonara - 2010
raccolta, raccolta differenziata e spazzamento
Comune di Ponte San Nicolò - 2009
raccolta, raccolta differenziata e spezzamento

Società controllate o partecipate che operano nel settore

Ricicla S.r.l.
Società costituita da AcegasAps (51%) e Cosecon (49%), si incarica di ricercare sul mercato aziende, operanti nel settore del recupero e dello smaltimento, che per qualità e per prezzo del servizio offerto siano le più competitive, dando ovviamente la precedenza, a parità di costi/servizio, a quelle controllate dai soci.

Enviram G.e.i.e.
L'oggetto del Gruppo Economico di Interesse Europeo (Geie), costituito con la società inglese ETM Ltd, è quello di fornire servizi ed effettuare interventi in campo ambientale a soggetti e operatori privati e pubblici. A titolo di esempio, questi includeranno: audit ambientali; valutazioni dei rischi; interventi di bonifica di siti contaminati.

NestAmbiente
Società interamente controllata da AcegasAps, a cui dal 1° ottobre 2007 sono state conferite attraverso la cessione di un ramo di azienda le attività di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non, intermediazione di rifiuti in genere, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, bonifiche di siti inquinati, rimozione di coperture in cemento-amianto, rilevazione radon e campi elettromagnetici, global service ambientale.

NaonisEnergia
Società controllata al 56% da AcegasAps con soci ATAP e SNUA proprietaria del terreno individuato dal Piano Regionale dei Rifiuti Urbani quale sito in cui sviluppare la valorizzazione energetica dei rifiuti dell'area pordenonese.

Andamento del mercato

Particolarmente positivo appare il risultato del Termovalorizzatore di Padova che, grazie agli investimenti e agli interventi di manutenzione straordinaria effettuati, ha garantito dei risultati particolarmente brillanti, per quanto difficilmente ripetibili: con soli 58 giorni di fermo impianto sono stati prodotti 30,1 GWh e termovalorizzati 75.145 tonn di rifiuti.

L'impianto di Trieste, al netto del fermo per sequestro, ha confermato le proprie potenzialità standard.

AREA TERRITORIALE TRIESTINA		2004	2005	2006	**2007**
Abitanti serviti	n	483.581	694.783	388.618	**305.643**
Comuni serviti	n	46	93	27	**14**
Totale rifiuti conferiti	tonn	140.187	163.438	153.055	**147.199**
di cui termovalorizzati	tonn	138.332	158.127	151.127	**139.750**
di cui avviati a operazioni di recupero	tonn	1.854	1.055	962	**283**
di cui avviati a operazioni di smaltimento	tonn	0	0	2	**6.529**

AREA TERRITORIALE PADOVANA

Abitanti serviti	n	399.919	405.218	405.218	**408.427**
Comuni serviti	n	20	20	20	**20**
Totale rifiuti conferiti	tonn	147.749	210.963	220.512	**205.797**
di cui termovalorizzati	tonn	59.210	62.040	71.627	**75.173**
di cui avviati a operazioni di recupero	tonn	18.324	81.880	84.090	**79.497**
di cui avviati a operazioni di smaltimento	tonn	70.215	67.043	64.795	**51.127**

AREA TERRITORIALE TRIESTINA		2004	2005	2006	2007
Rifiuti termovalorizzati	tonn	138.332	158.127	151.127	139.750
Energia elettrica prodotta	GWh	67,700	92,352	88,237	84,712
	kWh/tonn	489	584	584	562

AREA TERRITORIALE PADOVANA

Rifiuti termovalorizzati	tonn	59.210	62.040	71.627	75.173
Energia elettrica prodotta	GWh	23,200	24,800	29,199	30,113
	kWh/tonn	392	400	408	401

AcegasAps

Rifiuti termovalorizzati	tonn	197.542	220.167	222.754	214.923
Energia elettrica prodotta	GWh	90,900	117,152	117,436	114,825

In merito ai contratti in essere con le Amministrazioni Comunali si osserva che è stata svolta un'ulteriore attività straordinaria di lotta all' evasione nell'area padovana.
La produzione di rifiuti annua pro capite è di 680 kg/abitante (residenti da fonte ISTAT) nell'area padovana in crescita e di 502 kg/abitante (residenti) in quella triestina sostanzialmente stabile: i due valori differiscono per il diverso tessuto socio-economico delle due realtà (incidenza del comparto artigianale e industriale e rapporto abitanti/residenti).

Raccolte differenziate

	consuntivo 2005			consuntivo 2006			consuntivo 2007		
			%			%			%
Comune di Trieste									
Raccolta indifferenziata	85.051	t	84,7%	82.165	t	81,0%	81.971	t	81,4%
Raccolta differenziata	15.406	t	15,3%	19.253	t	19,0%	18.774	t	18,6%
Totale Comune di Trieste	**100.457**	t	**100,0%**	**101.418**	t	**100,0%**	**100.745**	t	**100,0%**
Comune di Duino Aurisina									
Raccolta indifferenziata	4.582	t	85,5%	4.461	t	80,8%	4.465	t	80,6%
Raccolta differenziata	779	t	14,5%	1.060	t	19,2%	1.076	t	19,4%
Totale Comune di Duino Aurisina	**5.361**	t	**100,0%**	**5.521**	t	**100,0%**	**5.542**	t	**100,0%**
Comune di Muggia									
Raccolta indifferenziata	6.338	t	85,4%	6.209	t	79,3%	4.753	t	80,3%
Raccolta differenziata	1.084	t	14,6%	1.620	t	20,7%	1.169	t	19,7%
Totale Comune di Muggia	**7.422**	t	**100,0%**	**7.829**	t	**100,0%**	**5.923**	t	**100,0%**

Abitanti serviti	228.618	n		227.912	n		227.373	n	
Totale raccolte	113.240	t		114.769	t		114.183	t	

TARGET PRODUZIONE - rifiuti/abitanti	**495**	kg anno		**504**	kg anno		**502**	kg anno	
TARGET RACCOLTA - % raccolte differenziate/totale raccolte	**15,2%**			**19,1%**			**18,7%**		

	Consuntivo 2005			Consuntivo 2006			Consuntivo 2007		
			%			%			%
Comune di Padova									
Raccolta indifferenziata	81.260	t	58,5%	85.414	t	57,6%	86.203	t	58,4%
Raccolta differenziata	57.699	t	41,5%	62.996	t	42,4%	61.357	t	41,6%
Totale Comune di Padova	**138.959**	t	**100,0%**	**148.410**	t	**100,0%**	**147.561**	t	**100,0%**
Comune di Abano Terme									
Raccolta indifferenziata	8.290	t	55,3%	8.457	t	55,0%	8.465	t	55,2%
Raccolta differenziata	6.701	t	44,7%	6.908	t	45,0%	6.876	t	44,8%
Totale Comune di Abano Terme	**14.991**	t	**100,0%**	**15.365**	t	**100,0%**	**15.341**	t	**100,0%**
Comune di Cadoneghe									
Raccolta indifferenziata	1.694	t	77,5%						
Raccolta differenziata	491	t	22,5%						
Totale Comune di Cadoneghe	**2.185**	t	**100,0%**						
Comune di Noventa Padovana									
Raccolta indifferenziata	1.652	t	33,4%	1.859	t	35,2%	1.924	t	36,0%
Raccolta differenziata	3.289	t	66,6%	3.429	t	64,8%	3.414	t	64,0%
Totale Comune di Noventa Padovana	**4.941**	t	**100,0%**	**5.288**	t	**100,0%**	**5.338**	t	**100,0%**
Comune di Ponte San Nicolò									
Raccolta indifferenziata	1.802	t	34,6%	2.008	t	35,6%	2.359	t	40,0%
Raccolta differenziata	3.401	t	65,4%	3.625	t	64,4%	3.539	t	60,0%
Totale Comune di Ponte San Nicolò	**5.203**	t	**100,0%**	**5.633**	t	**100,0%**	**5.898**	t	**100,0%**
Comune di Saonara									
Raccolta indifferenziata	1.192	t	27,5%	1.294	t	29,9%	1.483	t	33,8%
Raccolta differenziata	3.150	t	72,5%	3.027	t	70,1%	2.905	t	66,2%
Totale Comune Saonara	**4.342**	t	**100,0%**	**4.321**	t	**100,0%**	**4.388**	t	**100,0%**
Comune di Vigonza									
Raccolta indifferenziata	2.594	t	30,5%	2.091	t	28,4%	0	t	
Raccolta differenziata	5.921	t	69,5%	5.269	t	71,6%	0	t	
Totale Comune di Vigonza (bacino PD1)	**8.515**	t	**100,0%**	**7.360**	t	**100,0%**	**0**	t	

Abitanti serviti	297.266	n		282.421	n		261.713	n	
Totale raccolte	179.136	t		186.377	t		178.526	t	

TARGET PRODUZIONE - rifiuti/abitanti	**617**	kg anno		**660**	kg anno		**682**	kg anno	
TARGET RACCOLTA - % raccolte differenziate/totale raccolte	**45,0%**			**45,7%**			**43,7%**		

Le raccolte differenziate si attestano intorno al 45% nell'area padovana (situazione ormai a regime e tra le più alte in Italia) e al 19% in quella triestina dove però non viene raccolta separatamente la frazione organica (umido e verde). I contributi CONAI e la cessione di materiale da raccolta differenziata hanno fruttato quasi 1.800.000 euro di ricavi.

	2005		2006		**2007**	
Comune di Trieste						
Totale rifiuti raccolti	**100.457**		**101.418**		**100.745**	
Carta e cartone	6.520	6,5%	7.021	6,9%	**7.043**	7,0%
Plastica	507	0,5%	813	0,8%	**1.009**	1,0%
Legno	1.728	1,7%	2.138	2,1%	**2.212**	2,2%
Vetro	609	0,6%	1.938	1,9%	**2.388**	2,4%
Imballaggi misti VPL	1.931	1,9%	557	0,5%	**0**	0,0%
Batterie al piombo	86	0,1%	84	0,1%	**100**	0,1%
Inerti	1.141	1,1%	1.188	1,2%	**1.358**	1,3%
Frigoriferi	323	0,3%	322	0,3%	**320**	0,3%
Apparecchiature fuori uso	256	0,3%	276	0,3%	**291**	0,3%
Apparecchiature fuori uso	101	0,1%	167	0,2%	**155**	0,2%
Metallo	1.979	2,0%	1.959	1,9%	**1.281**	1,3%
Rifiuti biodegrabali	75	0,1%	102	0,1%	**115**	0,1%
Rifiuti dei mercati	6	0,0%	17	0,0%	**0**	0,0%
Ingombranti	2.176	2,2%	2.117	2,1%	**1.541**	1,5%
Altre differenziate	144	0,1%	554	0,5%	**961**	1,0%

Comune di Padova						
Totale rifiuti raccolti	**138.959**		**148.410**		**147.471**	
Carta e cartone	13.356	13,3%	14.799	14,6%	**15.336**	15,2%
Plastica	11	0,0%	0	0,0%	**1**	0,0%
Legno	2.352	2,3%	2.765	2,7%	**3.042**	3,0%
Vetro	0	0,0%	0	0,0%	**0**	0,0%
Imballaggi misti VPL	8.730	8,7%	9.303	9,2%	**9.240**	9,2%
Imballaggi misti	7.220	7,2%	8.751	8,6%	**8.656**	8,6%
Batterie al piombo	87	0,1%	94	0,1%	**83**	0,1%
Inerti	2.369	2,4%	2.520	2,5%	**2.847**	2,8%
Forsu	13.669	13,6%	13.720	13,5%	**13.463**	13,4%
Frigoriferi	232	0,2%	265	0,3%	**271**	0,3%
Apparecchiature fuori uso	265	0,3%	322	0,3%	**335**	0,3%
Apparecchiature fuori uso	0	0,0%	0	0,0%	**19**	0,0%
Metallo	982	1,0%	944	0,9%	**810**	0,8%
Rifiuti biodegrabali	3.883	3,9%	3.865	3,8%	**3.621**	3,6%
Rifiuti dei mercati	2.236	2,2%	2.169	2,1%	**2.399**	2,4%
Ingombranti	1.334	1,3%	765	0,8%	**877**	0,9%
Altre differenziate	974	1,0%	2.713	2,7%	**443**	0,4%

I costi

Tra i costi assumono rilievo particolare:

- il personale (25.850 migliaia di euro) con un ulteriore crescita del valore delle capitalizzazioni: da 141 migliaia di euro (2005) a 742 (2006) a 938 (2007) a seguito dello sviluppo del settore ingegneria cui è affidata, nella persona dell'ing. Giacomini, anche la Direzione Lavori della costruenda Linea 3 di Padova, mentre i costi per il personale interinale sono rimasti pressoché costanti (926 migliaia di euro contro le 832 del 2006);
- i costi di gestione dei termovalorizzatori: smaltimento residui (4.784 migliaia di euro) in crescita come quantità e prezzi, manutenzione (5.586 migliaia di euro costanti tra Trieste e Padova) e prodotti di consumo (4.250 migliaia di euro) in crescita anche per l'aumento del costo di acquisto dell'energia elettrica;
- le terziarizzazioni nei servizi di spazzamento e raccolte (indifferenziata e differenziata compresi i costi di avvio a recupero/smaltimento dopo la crescita fatta registrare nel 2006 si sono assestati;

Servizio di spazzamento urbano Comune di TRIESTE		2005	2006	**2007**
Rifiuti da spazzamento strade meccanizzato	tonn	370	587	**392**
Operatori	ore uomo	198.123	219.722	**203.651**
Comune di PADOVA				
Rifiuti da spazzamento strade meccanizzato	tonn	4.151	4.339	**4.130**
Operatori	ore uomo	140.388	114.763	**132.139**

- la gestione dell'autoparco (3.600 migliaia di euro) appare in linea con i costi dell'anno precedente;

		2006		2007	
Compattatori	n	139	32%	148	34%
Spazzatrici	n	30	7%	30	7%
Veicoli di supporto	n	119	27%	105	24%
Autocarri movimentazione cassoni	n	28	6%	29	7%
Veicoli speciali	n	39	9%	42	10%
Motocarri	n	85	19%	85	19%
Totale AUTOPARCO	n	440		439	
Carburante	litri	1.728.564		1.823.338	

- in attesa dell'inizio del conferimento rifiuti presso la discarica AcegasAps di Ponte San Nicolò si è dovuto fare ricorso a impianti di terzi per smaltire parte dei RSU prodotti nel BacinoPD2 (50.340 tonn con un costo complessivo di 5.103 migliaia di euro) valori comunque sensibilmente inferiori a quelli registrati negli anni precedenti (63.738 tonn e 6.108 migliaia di euro nel 2005 e 58.911 tonn e 5.738 migliaia di euro nel 2006);

Attingendo ai fondi specifici è proseguita la gestione post operativa delle due ex discariche padovane di Vasco de Gama e Ponte San Nicolò (lotti B+C).

Tecnologie e aspetti ambientali > Impianti di termovalorizzazione

AcegasAps, da molto tempo, è attiva nel settore del recupero energetico dai rifiuti, gestendo a Trieste l'impianto di via Errera e a Padova quello di San Lazzaro.
Entrambi i Termovalorizzatori con la combustione dei rifiuti producono calore che viene utilizzato per generare energia elettrica immessa nella rete nazionale.

L'impianto di Trieste

		2005	2006	2007
Numero linee	n	3	3	3
Rifiuti trattabili totali (autorizzazione)	tonn/giorno	612	612	612
p.c.i. dei rifuti	kcal/kg	2.200	2.200	2.200
Vapore prodotto	tonn/h	70,0	70,0	70,0
Potenza elettrica prodotta	MW	14,90	14,90	14,90
Superficie occupata	m^2	40.000	40.000	40.000
Capacità sfruttabile fossa	m^3	7.000	7.000	7.000
Personale diretto impiegato	addetti	45	49	50

L'impianto è ubicato nella zona industriale Ovest di Trieste ed è facilmente raggiungibile attraverso la Grande Viabilità Triestina.

Si tratta di un impianto di termovalorizzazione di nuova concezione, entrato in esercizio con la seguente progressione:

- accensione 1a linea nel settembre 1999;
- accensione 2a linea nel novembre 1999;
- parallelo turbina (4,85 MW) con rete esterna marzo 2000;
- parallelo turbina (14,9 MW) con rete esterna settembre 2003;
- accensione 3a linea nel febbraio 2004;
- riaccensione 2a linea dopo revamping nel maggio 2004;
- riaccensione 1a linea dopo revamping nel luglio 2004;
- consegna impianto nel dicembre 2004.

I risultati conseguiti con l'entrata in funzione della Linea 3 sono:

- recupero energetico di 12.000 t/anno RSU del bacino della provincia di Trieste anziché interramento in discarica;
- mancata movimentazione di 600 trasporti di RSU impianto;
- recupero energetico di 35.000 t/anno di RSU del bacino della provincia di Gorizia e 15.000 dal bacino di Pordenone, altrimenti semplicemente interrate in discarica;
- minor necessità di ricorso a ulteriori discariche per RSU;
- bilanciamento tra i bacini di smaltimento: 42.000 t/anno scorie (e previste 8.000 t/anno di frazione organica) da Trieste alle altre province e 50.000 t/anno RSU dalle altre province a saturazione dell'impianto di via Errera;
- ottimizzazione e integrazione degli impianti esistenti in Regione.

Suddividendo l'impianto per blocchi funzionali si distinguono:

- ingresso presidiato 24 ore su 24 dove avvengono le operazioni di pesatura e di registrazione dei rifiuti presi in carico sui registri di carico e scarico (circa 80.000 movimenti anno di cui circa 36.000 legati a formulari di identificazione rifiuti);
- scarico e accumulo rifiuti, fossa di 10.500 m3 di cui 7.000 m3 sfruttabili.
- termodistruzione, composta da tre linee separate di smaltimento rifiuti aventi ciascuna una potenzialità teorica di 204 t/giorno (con PCI di riferimento 2200 kcal/kg) per un totale di 612 t/giorno.

Ciascuna linea è formata da un forno, una caldaia e un sistema di trattamento dei fumi di combustione;

- nelle prime due linee la griglia installata è del tipo piano mobile raffreddata ad aria di tecnologia Martin e il forno è del tipo semiadiabatico con una ridotta zona delle pareti membranata al fine di ottimizzare il recupero energetico; a valle della camera post-combustione del forno è inserita una caldaia a recupero a sviluppo verticale;
- nella terza linea la griglia è sempre del tipo piano mobile ad aria di tecnologia Martin ma quella installata rappresenta l'evoluzione delle prime due: il raffreddamento è misto, ad aria e acqua e, soprattutto, al di sopra della griglia è installata subito la caldaia che funge da forno. In questo caso si può parlare di sistema integrato forno-caldaia, che consente la migliore ottimizzazione del recupero energetico. La caldaia è a sviluppo verticale e orizzontale;
- i generatori di vapore delle prime due linee hanno ciascuno una potenzialità di circa 22 t/h di vapore alla temperatura di 380°C e pressione di 39 bar;
- il generatore di vapore della terza linea ha una potenzialità di 26 t/h di vapore alla temperatura di 380°C e pressione di 39 bar;
- depurazione fumi, costituita per ciascuna linea da un sistema DeNOx SNCR con urea iniettata in zona post-combustione, deacidificazione mediante reattore a secco con bicarbonato di sodio, iniezione di carboni attivi, filtrazione tramite filtro a maniche (quattro moduli in parallelo), lavaggio finale in una torre monostadio a soluzione di soda caustica e postriscaldamento fumi tramite uno scambiatore fumi-fumi;
- espulsione fumi attraverso tre canne fumarie (diametro 1,4 m e h 100 m), previa aspirazione tramite dei ventilatori finali.

Risorse utilizzate per il termovalorizzatore di Trieste			2005	2006	2007
Acido cloridrico		tonn	46	74	108
Acqua		m^3	792.560	745.640	674.930
Bicarbonato di sodio		tonn	2.209	2.383	2.644
Calce		tonn	0	0	0
Carbone attivo		tonn	62	57	166
Energia elettrica		GWh	16,8	16,1	16,4
Gas metano		m^3	68.449	273.017	1.810.213
Gasolio		litri	116.600	181.500	1.266.800
Soda caustica		tonn	147	237	207
Urea		tonn	708	918	1.030
Rifiuti prodotti dal Termovalorizzatore di Trieste					
Scorie	CER 19 01 12	tonn	38.926	37.330	33.840
di cui a RECUPERO		tonn	1.449	25.452	13.249
% totale su rifiuti termovalorizzati			24,6%	24,7%	24,2%
Polveri	CER 19 01 05	tonn	5.187	5.116	5.015
di cui a RECUPERO		tonn	1.247	512	0
% totale su rifiuti termovalorizzati			3,3%	3,4%	3,6%
Fanghi	CER 19 08 13	tonn	14	48	331
Residui di manutenzione		tonn	69	220	5.917
Residui di manutenzione pericolosi		tonn	57	112	474

Il continuo sviluppo tecnologico dell'impianto, in ottemperanza alle nuove normative ambientali (D.Lgs. 133/05, D.Lgs. 59/05), ha consentito di ridurre la quantità di inquinanti emessa in atmosfera. In particolare è possibile osservare che su tutte e tre le linee dell'impianto è progressivamente diminuita la concentrazione delle polveri, dell'acido cloridrico e dei metalli pesanti presenti nei fumi in uscita al camino. Questo importante risultato può essere attribuito al processo di *revamping* dell'impianto che ha consentito di incrementare i rendimenti di abbattimento del sistema trattamento fumi limitando, nel contempo, i consumi di reagenti.

Emissioni in atmosfera del termovalorizzatore di Trieste **Valori Limite**

						anno 2005			anno 2006			anno 2007		
		A	B	C	D	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 1	Linea 2	Linea 3
Polveri totali	mg/Nm^3	10	30			0,6	0,5	2,3	0,6	0,9	1,5	1,2	1,9	0,5
Ossidi di Zolfo (come SO2)	mg/Nm^3	100	200			5,6	3,1	7,1	6,4	6,1	4,9	0,5	0,8	1,2
Ossidi di azoto (come NOx)	mg/Nm^3	200	400			135,8	136,2	160,1	112,4	123,1	147,1	89,6	106,2	112,1
Monossido di carbonio	mg/Nm^3	50	100			1,3	5,8	11,1	2,7	4,3	10,6	2,5	1,0	12,6
Acido cloridrico	mg/Nm^3	10	40			4,1	1,9	1,8	1,2	0,6	1,7	0,3	0,4	0,4
Acido Fluoridrico + Bromidrico	mg/Nm^3	1	4			0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,1	0,3	0,1
Sostanze Organiche Volatili (come COT)	mg/Nm^3	10	20			1,4	0,6	0,6	0,3	0,5	0,4	0,5	0,6	0,3
IPA	mg/Nm^3				0,01	0,000010	0,000009	0,000007	0,000008	0,000007	0,000008	0,000021	0,000026	0,000029
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	ng/Nm^3				0,1	0,020	0,021	0,024	0,025	0,016	0,025	0,018	0,014	0,010
PCB	mg/Nm^3				0,1	0,001	0,001	0,001	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Cadmio + Tallio	mg/Nm^3			0,05		0,001	0,001	0,003	0,001	0,001	0,001	0,010	0,004	0,004
Mercurio	mg/Nm^3			0,05		0,002	0,003	0,003	0,004	0,007	0,013	0,003	0,003	0,001
Nichel	mg/Nm^3			0,1		0,010	0,006	0,025	0,006	0,006	0,005	0,005	0,004	0,004
Metalli pesanti	mg/Nm^3			0,5		0,045	0,033	0,115	0,015	0,017	0,045	0,026	0,114	0,023
Zinco	mg/Nm^3			5		0,018	0,046	0,088	0,013	0,012	0,059	0,462	0,149	0,162

L'impianto di Padova

		2005	2006	2007
Numero linee	n	2	2	2
Rifiuti trattabili totali	tonn/giorno	300	300	300
p.c.i. dei rifuti	kcal/kg	2.300	2.300	2.300
Vapore prodotto	tonn/h	30,0	30,0	30,0
Potenza elettrica prodotta	MW	6,00	6,00	6,00
Superficie occupata	m^2	6.000	6.000	6.000
Capacità fossa	m^3	1.100	1.100	1.100
Personale diretto impiegato	addetti	44	42	45

L'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro, certificato ISO 14001 e registrato EMAS, è attualmente costituito da due linee con capacità di smaltimento di 300 t/g (con p.c.i. di 2.300 kcal/kg) con potenzialità complessiva di 75.000 t/anno. Con la consegna dei lavori per la costruzione della Linea 3 (investimento complessivo previsto di 73.776 migliaia di euro) si sono poste le basi per garantire dal 2010 un'ulteriore crescita (+71.000 tonn/anno e +90,7 GWh/anno).
L'attuale sistema di trattamento delle emissioni prevede la depurazione dei fumi costituita da:

- linea 1, denitrificazione SNRC con urea in post-combustione, deacidificazione con cicloni a bicarbonato di sodio e carboni attivi, filtrazione con filtro a maniche e lavaggio finale in scrubber a doppio stadio;
- linea 2, denitrificazione SNRC con urea in post-combustione, deacidificazione mediante reattore con iniezione di bicarbonato e carboni attivi, depolverazione con precipitatore elettrostatico e filtrazione attraverso filtro a maniche.

I valori riscontrati si mantengono abbondantemente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa di riferimento per tutte le sostanze monitorate.

			2005	2006	2007
Acido cloridrico		litri	36.860	37.510	43.920
Acido solforico		litri	19.140	48.640	45.250
Acqua (acquedotto+falda)		m^3	130.409	154.836	163.869
Bicarbonato di sodio		tonn	1.051	1.398	1.379
Carbone attivo		tonn	67	77	94
Cloruro ferrino		tonn	15	19	19
Energia elettrica		GWh	8,5	9,2	8,8
Gas metano		m^3	0	420.576	0
Gasolio		litri	243.384	157.937	222.454
Idorssido di sodio		tonn	107	88	88
Urea		tonn	433	284	365
Scorie	CER 19 01 12	tonn	13.712	16.189	17.137
% su rifiuti termovalorizzati			22,1%	22,6%	22,8%
Ceneri	CER 19 01 13	tonn	2.655	2.242	2.220
% su rifiuti termovalorizzati			4,3%	3,1%	3,0%
Fanghi	CER 19 01 07	tonn	129	155	174
% su rifiuti termovalorizzati			0,2%	0,2%	0,2%

		Valori Limite	**2005**	**2006**	**2007**
Polveri totali	mg/Nm^3	10	4,5	1,7	1,7
Ossidi di Zolfo (SO2)	mg/Nm^3	100	3,3	1,2	1,1
Ossidi di azoto (Nox)	mg/Nm^3	200	160	137	131,8
Monossido di carbonio	mg/Nm^3	50	17,0	4,5	3,8
Acido cloridrico	mg/Nm^3	20	8,1	3,8	3,0
Acido Fluoridrico	mg/Nm^3	1	0,0	0,0	0,1
Sostanze Organiche Volatili (come COT)	mg/Nm^3	10	2,1	2,2	2,6
IPA	mg/Nm^3		<0,001	<0,001	<0,001
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	ng/Nm^3		0,016	0,025	0,021
Cadmio + Tallio	mg/Nm^3		<0,022	<0,022	<0,006
Mercurio	mg/Nm^3		0,009	0,004	0,002
Metalli pesanti	mg/Nm^3		0,065	0,055	0,038

Laboratorio Chimico Ambientale

Il Laboratorio Chimico Ambientale di Padova è dotato di una completa e aggiornata strumentazione ed è in possesso di tutte le certificazioni necessarie, oltre a essere accreditato dal SINAL (N.0306/2000), secondo la ISO 17025) per eseguire analisi di:

- terreni;
- acque superficiali e sotterranee;
- acque di scarico impianti depurazione;
- emissioni aeriformi;
- rifiuti solidi;
- analisi della qualità dell'aria;
- monitoraggio discariche e impianti di termovalorizzazione.

La strumentazione analitica comprende: due gas-massa; due gascromatografi; un ICP - Spettrometro ad emissione di plasma; un ED-XRF - Fluorescenza a raggi X; un Cromatografo Ionico; sistemi di campionamenti per le acque e per le emissioni; un mezzo mobile e due stazioni rilocabili attrezzate per il monitoraggio dell'aria ambiente.

Discarica di Ponte San Nicolò

AcegasAps in forza di convenzioni con l'Ente di BacinoPD2 assicura la gestione post operativa dei Lotti B+C e ha acquisito il terreno del Lotto A per provvedere ad una messa in maggior sicurezza dello stesso mediante apporto di rifiuti.
Nel corso del 2006 sono stati eseguiti i lavori relativi alla diaframmatura perimetrale; nel 2007 sono stati ultimati e collaudati i lavori di formazione di trincee per il drenaggio del percolato e apposite tubazioni, pozzi e pompe per il suo emungimento in tutti i settori di cui si compone il Lotto A, in modo da garantire il livello del percolato rispetto al diaframma perimetrale.

Investimenti

Investimenti sull'impianto di incenerimento di Padova - Nuova Linea 3
La consegna lavori ha avuto luogo il 21/12/2006; i lavori proseguono secondo programma, senza sospensioni, senza ritardi e senza riserve; non ci sono stati infortuni in cantiere su circa 40.000 ore lavorate. L'ultimazione dei lavori è prevista per ottobre 2009.
A seguito di un esposto alla Procura della Repubblica, è stata resa dichiarazione dal Responsabile del Procedimento sull'iter del progetto agli ispettori della Procura della Repubblica con verbale 16/1/2008. Gli ispettori non hanno formulato osservazioni e inoltre sul Mattino di Padova e sul Corriere Veneto in data 8/2/2008 sono uscite notizie positive sull'esito della indagine preliminare della Procura.
Ci sono state anche una interrogazione al parlamento nazionale, a cui è stata data risposta per il tramite del Comune di Padova e una interrogazione al Parlamento Europeo, a cui si darà risposta quando perverrà formalmente la richiesta.
In data 14/2/2008 u.s. c'è stata la seconda visita di collaudo in corso d'opera.
In data 25/2/2008 è stato emesso il 5° SAL; l'importo fatturato progressivo è di 11,3 milioni di Euro su un importo complessivo di contratto (oneri 1° anno di gestione esclusi) di 72,3 milioni (varianti comprese, approvate con deliberazione 12/7/2007).
Sono in corso di predisposizione tutti gli elaborati relativi allo Studio di Impatto Ambientale secondo le prescrizioni della Commissione VIA; entro marzo è previsto l'invio degli elaborati alla Regione.
E' previsto di attuare alcune misure compensative che devono essere quantificate economicamente (pista e ponte ciclabile, interventi su viabilità di accesso, interventi di mascheratura della palancolata sull'argine sx del canale Piovego, miglioramenti all'estetica dei fabbricati, ecc).
Come si è detto, allo stato dei fatti, è in corso la procedura VIA, alla fine della quale bisogna richiedere l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). Tuttavia si sta verificando con la Regione la possibilità di mettere in "parallelo" le due procedure tenuto conto delle recentissime norme di modifica del testo unico ambientale (DLGSL 13/02/2008 n. 4) che prevederebbero la possibilità di procedure contemporanee "coordinate" con emissione di un unico provvedimento autorizzativo finale. Ciò ci consentirebbe di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio certamente prima dell'ultimazione dell'impianto, prevista, come si è detto, per ottobre 2009.

Lavori di adeguamento linee 1 e 2
Con delibera 20/12/2007 è stato approvato il piano di adeguamento delle linee 1 e 2 per una spesa complessiva di 8 milioni di Euro; l'attuazione degli interventi proposti comporterà rilevanti miglioramenti di resa energetica e ambientale delle linee esistenti.

E' in corso anche per le linee 1 e 2 esistenti la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Questa autorizzazione non comprende gli interventi di cui sopra, che potranno essere comunicati alla Regione e quindi (dopo il silenzio-assenso di 60 gg) eseguiti, dopo che verrà rilasciata la richiamata AIA. E' previsto il rilascio dell'AIA per marzo-aprile 2008.

Con la costituzione di NaonisEnergia e l'avvio dei primi contatti e studi si è ulteriormente consolidata la collaborazione con la realtà pordenonese per lo sviluppo di un nuovo termovalorizzatore ad Aviano come previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti del Friuli Venezia Giulia.
Nell'area triestina si sono positivamente concluse con la conferenza dei servizi del 20 febbraio 2008 le procedure autorizzative per l'avvio di Green Soil impianto di lavaggio scorie e terre coerentemente con il Programma Provinciale Rifiuti che prevede di arrivare al completo recupero delle scorie da termovalorizzazione. L'impianto ha una potenzialità prevista di 60.000 t/anno a cui si aggiungono altre 15.000 t/anno relative alla sezione di trattamento reflui liquidi. Considerato che l'area interessata si sviluppa all'interno della perimetrazione del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste è stato attivato l'iter di progettazione per realizzarne la bonifica nel corso del 2007.
Sono proseguiti gli studi per la realizzazione in Corso Stati Uniti a Padova di un depuratore per il trattamento del percolato della capacità di 125 m3 giornalieri. In prima battuta i rifiuti liquidi trattati da tale impianto saranno composti da percolato proveniente dalla gestione post operativa delle discarica di Ponte San Nicolò e Vasco de Gama. La capacità residua sarà successivamente saturata con rifiuti liquidi di caratteristiche conformi prodotti da terzi.
In fase di progettazione definitiva, date le caratteristiche del refluo da trattare, si è scelto di realizzare un impianto di trattamento che utilizzi i reattori biologici sequenziali (SBR: Sequencing Batch Reactor).
Rispetto agli impianti convenzionali a fanghi attivi l'SRB:

- è un sistema di orientazione temporale ossia con fasi che si succedono nel tempo e non nello spazio;
- il tempo che spetta a una specifica fase dell'SBR, a esempio alla aerazione o alla sedimentazione, equivale al volume della corrispondente vasca di un sistema convenzionale;
- tale tempo può essere ridistribuito facilmente modificando opportunamente la distribuzione dei tempi mentre in un sistema convenzionale a fanghi attivi con flusso continuo, i volumi dei vari recipienti sono fissati e non possono essere divisi o ridistribuiti così facilmente come in un SBR;

Tutto quanto sopra comporta quindi una notevole flessibilità nelle diverse fasi di funzionamento.

Gli altri investimenti della Divisione sono stati rivolti al rinnovo periodico del parco veicoli e contenitori, all'adeguamento delle due sedi dei Servizi Esterni e al continuo aggiornamento tecnologico dei due Termovalorizzatori. Per questi ultimi si evidenzia la conclusione degli studi progettuali finalizzati alla sostituzione della turbina a servizio della Linea 2 di Padova (intervento previsto nel 2008-2009) con incremento della produzione di energia elettrica e al ripotenziamento con sostituzione della caldaia e della griglia della Linea 1 di Trieste (2009) con incremento della produzione energia elettrica e della capacità di termovalorizzazione dei rifiuti.

Attività di innovazione e di ricerca

Sensori volumetrici
AcegasAps e Elcon Elettronica hanno brevettato nel 2006 un'apparecchiatura che posizionata sui cassonetti permette di rilevare a distanza, tramite un sensore a ultrasuoni, la quantità di rifiuti presenti nel contenitore stesso. Nel corso del 2007 è stato sottoscritto l'accordo per la commercializzazione del prodotto.

Termovalorizzazione fanghi
Nell'anno trascorso è stato studiato e progettato l'impianto che consente l'iniezione dei fanghi (circa 10.000 tonn/anno) provenienti da depuratori direttamente nella camera di combustione delle Linee 1 e 3 del Termovalorizzatore di Trieste.

2.2.5 Servizi

Valori in euro/000	2007	2006	Diff.%
Ricavi	74.937	77.386	-3,2
Margine Operativo Lordo	14.418	14.653	-1,6
Risultato Operativo	8.589	9.932	-13,5

Risultati economici

I **ricavi** del settore servizi fanno registrare un decremento di 2,5 milioni di euro rispetto al 2006, confermando una tendenza che aveva già avuto manifestazione nel primo nove mesi dell'anno. Il calo di fatturato è attribuibile alla controllata Sinergie, le cui attività hanno risentito dell'inverno particolarmente mite (effetto pari a circa 0,3 milioni di euro) e al settore dei servizi funerari (1,2 milioni di euro) che continua a risentire della concorrenza esercitata da operatori privati. In modesta crescita il settore l'illuminazione pubblica (+0,1 milioni di euro). In linea con l'anno precedente gli altri servizi.
La controllata Sil, confermando l'andamento dei primi nove mesi, fa registrare una ripresa dell'attività, grazie al contributo della capogruppo che ha commissionato alcuni lavori.
Il **margine operativo lordo** del settore è in linea con quello dell'anno precedente (-0,2 milioni di euro). Sinergie contribuisce all'incremento con 1,1 milioni di euro. Sia il settore illuminazione pubblica che il settore dei servizi funerari perdono rispetto all'anno precedente 0,5 milioni di euro. Complessivamente stabili gli altri servizi. In significativa contrazione rispetto ai primi nove mesi dell'anno la controllata Sinergie, a causa degli ultimi mesi dell'anno rigidi e di una perdita di marginalità a causa della concorrenza.
Il **margine operativo netto** del settore diminuisce di 1,3 milioni di euro, a causa di maggiori ammortamenti della controllata Sinergie. Stabili i risultati operativi delle altre attività del settore servizi.

Clienti, prodotti e servizi

Il Gruppo AcegasAps sviluppa una serie di attività complementari e sinergiche alla fornitura di servizi di pubblica utilità.
In particolare:

- installazione, manutenzione e gestione impianti
- total facility management
- teleriscaldamento
- illuminazione pubblica
- impianti semaforici
- servizi cimiteriali e funerari
- relining
- telecomunicazioni

Società controllate o partecipate che operano nel settore

AcegasAps Service S.r.l.
Società Uninominale avente per oggetto principale, tramite la divisione illuminazione pubblica, la costruzione, manutenzione, e gestione della rete di illuminazione pubblica per conto del Comune di Padova. La società dal dicembre 2007 opera anche nel settore della vendita di energia elettrica ai clienti "vincolati" dell'area triestina.

Sinergie S.p.A.
Costituita con Cofathec Servizi S.p.A. è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi energetici integrati quali il building management (manutenzione impianti termici e di condizionamento, elettrici, ecc..) e nel *total facility management*.

SIL - Società Italiana Lining S.r.l.
La Società Italiana Lining S.r.l., in acronimo "SIL S.r.l.", costituita il 9 marzo 2001 con la partecipazione paritetica di "APS" S.p.A. di Padova e "AMGA" Azienda Mediterranea Gas e Acqua di Genova, è divenuta, da luglio del 2006, proprietà esclusiva di "AcegasAps" S.p.A. ed è operativa nella costruzione e manutenzione di reti idriche, fognarie, e gas, avvalendosi di tecnologie innovative non invasive e riducendo al minimo gli scavi.

Scenario & Strategia

Il settore dei servizi include numerose attività. L'obiettivo del Gruppo è quello di valorizzare tali attività. Per alcune di queste si opera, a differenza dei tradizionali settori regolamentati, in situazione di libero di mercato, occupando nicchie particolarmente profittevoli.
Ovviamente il settore più sviluppato è quello del total facility management, attraverso la controllata Sinergie.
Il settore è caratterizzato da un progressivo consolidamento, quale reazione a una tendenziale erosione dei margini di redditività.

Il Gruppo intende valorizzare tale segmento di attività attraverso un rafforzamento patrimoniale della controllata e possibili aggregazioni, in particolare territoriali.
Nell'illuminazione pubblica, settore nel quale il Gruppo vanta due presenze territoriali significative, è allo studio un'ulteriore aggregazione di tutte le attività in un unico veicolo giuridico. Per tale via si intende valorizzare le competenze distintive del Gruppo e potere quindi affrontare il progressivo processo di liberalizzazione in corso.
E' inoltre in avanzata fase di studio l'accorpamento delle attività della controllata SIL (relining) e CST (controlla da Sinergie). Le due società operano in settori contigui e sinergici del settore idrico.

- **installazione, manutenzione e gestione impianti**
- **total facility management**

Il 2007 ha confermato negli indicatori di performance la positiva evoluzione di Sinergie SpA che, anche se in lieve regresso nel volume d'affari rispetto al 2006, determinato principalmente da un impatto climatico poco favorevole nel primo semestre dell'anno, ha incrementato Valore Aggiunto (+8,3%), EBITDA (+ 12,6%), ed EBIT (+3,6%).
Questi risultati hanno consentito di assorbire bene l'incremento delle quote di ammortamento degli investimenti realizzati sugli impianti e degli oneri finanziari connessi con l'aumentato costo del denaro e con la cessione pro-soluto di crediti commerciali.
Nonostante il calo dei ricavi, il risultato netto è sullo stesso livello del 2006, anzi con un lieve incremento in valore assoluto e in percentuale grazie alla ottimizzazione dei consumi energetici.
Il portafoglio contratti all'1.1.2008 è pari a 239 milioni di euro (+4,4%).
L'indice di frequenza infortuni (in termini di numero di incidenti su ore lavorate) è molto migliorato passando da 22,7 del 2006 a 9,8.
L'applicazione della procedura di "impairment test" ha evidenziato che non si è eroso il valore iscritto in bilancio per immobilizzazioni immateriali.
Il 2007 è stato anche l'anno in cui eventi esterni non prevedibili hanno inopinatamente interferito soprattutto per quanto riguarda l'attività commerciale. L'Autorità degli appalti pubblici, infatti, ha inteso applicare a Sinergie SpA, in modo assolutamente inatteso, i disposti dell'art. 13 c.d. "Decreto Bersani" in relazione alla partecipazione di capitali pubblici nel capitale della società stessa.
Nell'immediato, il presidio gestionale da parte del *management* aziendale ha permesso di mantenere il *trend* positivo della Società.
Sono, inoltre, allo studio le misure appropriate per consentire a Sinergie di recuperare tempestivamente la piena operatività commerciale.

La strategia del valore che privilegia la relazione, la *partnership* e la capacità di ascolto dei propri clienti ha trovato riscontro nei risultati della *Customer Satisfaction* che ha registrato un ulteriore avanzamento positivo del risultato globale che nel 2007 è pari a 7,8.
Il secondo semestre 2007 ha visto l'azienda impegnata nella predisposizione dell'organizzazione più appropriata per la presa in consegna e gestione per 24 anni del Nuovo Ospedale di Mestre. Sono state avviate le assunzioni dei tecnici e specialisti necessari e si è intensificato il collegamento con le squadre operative di Cofathec Servizi che stanno provvedendo alla ultimazione della costruzione impiantistica.

Contestualmente con l'evoluzione dimensionale, organizzativa, commerciale ed economico-finanziaria di Sinergie è stata pienamente operante l'azione di mitigazione dei rischi derivanti dalle peculiarità del mercato in cui la Società opera relativamente agli obiettivi di natura strategica (definizione politiche commerciali, assistenza al Cliente, pianificazione dei servizi da erogare), agli obiettivi operativi (competitività commerciale e redditività della Società interpretando al meglio la dinamicità e la stagionalità del mercato, variazioni di prezzo delle materie prime, impatto climatico), agli obiettivi di conformità (leggi e norme applicabili anche in considerazione della specificità della Clientela costituita quasi esclusivamente da Enti pubblici).
Per assicurare il presidio di tali obiettivi sono operativi articolati meccanismi di trasparenza e proceduralizzazione. Sinergie ha provveduto all'implementazione di un accurato Sistema di Qualità aziendale, alla certificazione SOA, alla "certificazione ambientale" ed "alla abilitazione di sicurezza". Inoltre la Società ha ritenuto di adeguarsi al D.lgs. ex 231/01 relativo alla responsabilità amministrativa degli Enti, dotandosi del modello organizzativo "esimente" e del codice etico nonché dello specifico Organismo di Vigilanza.

Ulteriori attività di mitigazione implementate, consistono nella redazione mensile di una articolata e completa reportistica economica, finanziaria, gestionale, e l'utilizzo di sistemi informativi amministrativi e gestionali con prossima implementazione del sistema integrato SAP.

Attività di ricerca e sviluppo

Sinergie ha partecipato per l'Italia ed in collaborazione con esperti ed università di Francia, Portogallo, Gran Bretagna, Slovenia ed Austria al progetto "Eie-Auditac" della Comunità Europea per lo sviluppo di metodi per identificare le opportunità di miglioramento degli impianti di condizionamento, valutarne la convenienza economica e dimostrarne l'efficacia in pratica.
La sperimentazione di Sinergie riguarda l'Ospedale di Oderzo (TV).
Per l'azienda le ricadute sono non solo di immagine ma potrebbero incrementare la ricerca di una serie di procedure da attivare sugli impianti in gestione al fine di valutare il rendimento del sistema edificio-impianto. Questa metodologia potrebbe essere accreditata e validata come previsto dai disposti del decreto 311 sulla certificazione energetica.

• teleriscaldamento

La linea, attiva dal 2004 e situata nel quartiere Savonarola, è dotata di una caldaia da 3 MW e di un cogeneratore Jenbacher JMS 212 da 520 KW elettrici e 640 KW termici.

Si riepilogano di seguito i principali dati caratteristici dell'impianto relativi all'esercizio appena concluso:

Totale utenti	nr	6
Potenzialità installata presso gli utenti	MWt	6.810
Lunghezza rete	m	1.900
Energia elettrica immessa in rete	MWhE	1.146
Energia termica ceduta alle utenze	MWhT	6.300
Gas bruciato	**stdmc**	**1.000.000**

Nel corso del 2007 l'impianto – considerato come l'insieme di centrale, rete e sottocentrali – ha subito un'importante evoluzione, che permetterà di raddoppiare la sua potenzialità e di aumentare i coefficienti di sicurezza, necessari a garantire la continuità del servizio ai clienti. La linea ha assorbito investimenti per complessivi 1.017 migliaia di euro, di cui se ne riportano i principali:

- completamento dei lavori di realizzazione della centrale interrata di cogenerazione e teleriscaldamento;
- raddoppio della sezione della centrale termica presso l'impianto Palestro:
- installazione ed attivazione di una seconda caldaia della potenzialità di 2MW;
- l'implementazione del gruppo pompe circuito primario e circuito rete;
- implementazione del sistema di telecontrollo della centrale e delle sottocentrali di utenza;
- riqualificazione della centrale termica di una sottocentrale d'utenza;
- potenziamento degli scambiatori installati presso l'utenza principale;
- bonifica delle cisterne adibite al contenimento dell'olio pesante presso le utenze trasformate da riscaldamento ad olio a teleriscaldamento.

A seguito dell'approvazione del D. Lgs. 8/2007, con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21/12/2007 sono state pubblicate le procedure tecniche per il rilascio dei certificati verdi all'impianto di teleriscaldamento; è in fase di verifica l'accesso a questa forma di incentivi da parte dell'Azienda.
I certificati verdi sono la nuova struttura di incentivazione delle fonti rinnovabili dopo la liberalizzazione del settore dell'energia disciplinata dal D. Lgs. 79/99 (cosiddetto decreto Bersani). In Italia i certificati verdi sono emessi dal gestore della rete elettrica nazionale GSE (Gestore Servizi Elettrici) su richiesta dei produttori di energia da fonti rinnovabili.
Il decreto di attuazione della direttiva 96/92/CE ha stabilito che i produttori possano richiedere i certificati verdi per i primi otto anni dall'inizio dell'attività di impianti entrati in servizio dopo l'aprile del 1999 (o dal loro potenziamento, rifacimento, o riattivazione).
Poiché per le imprese che producono o importano energia da fonti convenzionali (petrolio, carbone, metano, eccetera) vige l'obbligo ad usare fonti rinnovabili per il 2% dell'energia prodotta o importata, il risultato è la creazione di un mercato in cui alcuni possono vendere l'energia con maggiori margini di profitto rispetto ad altri, in modo da incentivare, almeno in teoria, modi di produzione dell'energia che dovrebbero ridurre la quantità di

gas-serra (anidride carbonica ed altri). Lo scopo è di utilizzare i meccanismi del libero mercato per incentivare determinati processi produttivi dell'energia, evitando un intervento diretto dello Stato.

• illuminazione pubblica

AcegasAps provvede alla gestione del servizio di illuminazione pubblica nei comuni di Trieste (20.974 punti luce), di Padova (29.862 punti luce), Muggia (1.573 punti luce) e Duino Aurisina (2.005 punti luce).
Attraverso Sinergie viene invece svolto il servizio di illuminazione pubblica in ulteriori 6 comuni (Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Brugnera, S.Michele al Tagliamento e Annone Veneto) portando a oltre 64.000 il numero di punti luce gestiti.

Per la manutenzione e il rinnovo degli impianti esistenti e la realizzazione di quelli nuovi, sono progressivamente introdotte le più moderne tecnologie per contenere l'inquinamento luminoso e migliorare il risparmio energetico.
L'efficienza luminosa complessiva degli impianti IP del comune di Trieste valutata al 31.12.2007 è salita a 95,86 lm/W con un incremento del 4,24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Nello stesso comune i punti luce ad elevata efficienza rappresentano l'85,1% della totalità.
I punti luce ad alto rendimento nel Comune di Padova rappresentano più del 50%.
Tutte le realizzazioni sono state eseguite nel rispetto della vigente normativa di riferimento.
Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria a Trieste sono stati completati gli impianti del tipo decorativo e stradale previsti nei piani di intervento sulle palificazioni, sui corpi illuminanti, sulle linee e sui quadri di comando per un ricavo di 1.545 migliaia di euro.
Per quanto riguarda gli interventi di rinnovo a Trieste sono state eseguite opere programmate per un importo di 1.152 migliaia di euro.
Nei tre comuni della provincia di Trieste sono stati inoltre eseguiti lavori di modifica e ampliamento degli impianti a seguito di richieste fuori contratto o da terzi per un importo di 175 migliaia di euro.

Nel corso del 2007 l'attività della controllata APS Lightservice, che dal novembre ha cambiato denominazione in AcegasAps Service, si è prevalentemente concentrata nella gestione e manutenzione degli impianti cittadini di pubblica illuminazione nonché nella riqualificazione di parte degli impianti stessi in alcuni quartieri di Padova, secondo un programma concordato e di volta in volta finanziato dal Comune. Si è avviato, e praticamente concluso, l'appalto per i nuovi impianti in zona Pesarotto, Q3; si è avviato il primo appalto per il rifacimento delle cabine di alimentazione in serie, e si è proceduto all'avvio del secondo con medesime finalità. La conclusione dei lavori è prevista prima dell'estate 2008. Si è proceduto altresì alla riqualificazione di vie e zone complete, segnalate dai Quartieri cittadini, esaurendo, sostanzialmente, i fondi del Comune loro destinati, con una disponibilità ancora presente per il Q4 per il quale si attende la conclusione dei lavori sulle cabine per procedere con i lavori sulle linee.
Si è conclusa la progettazione e si è avviato l'appalto per le opere di illuminazione lungo il percorso del Metrotram, di cui si prevede l'esecuzione completa entro la primavera 2008.

• impianti semaforici

Dal luglio 1999 AcegasAps gestisce la manutenzione e il rinnovo degli impianti del servizio semaforico delle città di Trieste e di Pordenone. Dal 2004 opera anche a Duino Aurisina e dal 2006 anche a Muggia.

Comune di Trieste
Il controllo del traffico urbano nel Comune di Trieste viene attualmente realizzato mediante un sistema semaforico centralizzato costituito da 51 impianti di incrocio con un unico posto centrale di supervisione, telecomando e sincronizzazione situato nella centrale operativa del Corpo della Polizia Municipale di Trieste. Oltre al sistema sono installati 11 impianti autonomi.
Il centro di supervisione è collegato agli impianti periferici tramite una rete di telecomando lungo la quale viaggiano i dati e i comandi necessari alla regolazione del traffico.

Semafori per non vedenti a Trieste
AcegasAps ha avviato, in conformità a quanto disposto dalla normativa, l'installazione di nuovi dispositivi acustici per ipovedenti associati ai passaggi pedonali semaforizzati di nuova costruzione, per consentire anche ai cittadini non vedenti di vivere la città in maniera meno svantaggiata anche grazie alla contemporanea diffusione dei cosiddetti "percorsi tattili".
Dal punto di vista tecnico i semafori di nuova installazione sono dotati di un dispositivo di richiesta e di un avvisatore acustico. Secondo le recenti norme di omologazione, il più significativo passo avanti rispetto alle precedenti generazioni di analoghi dispositivi riguarda proprio quest'ultimo componente che non emette una

segnalazione acustica continua bensì solo quando il pedone non vedente attiva il dispositivo di richiesta. Inoltre l'intensità della stessa segnalazione acustica si adegua automaticamente al rumore di fondo presente, contribuendo così a rendere più accettabili questi dispositivi anche dalla parte normodotata della popolazione.

Comune di Pordenone
Nel Comune di Pordenone il sistema semaforico è costituito da quindici impianti di incrocio con un unico posto centrale di supervisione e da sette impianti di incrocio comandati da regolatori autonomi attuati dal traffico.
Tutti gli impianti collegati al centro sono sincronizzati in modo da ottimizzare le condizioni di circolazione.

• servizi cimiteriali e funerari

La società opera negli undici cimiteri comunali, gestisce due uffici di onoranze funebri, inoltre programma e coordina tutti i funerali effettuati a Trieste. AcegasAps garantisce inoltre un servizio completo per le famiglie che desiderano acquisire una concessione per una tomba di famiglia o anche per una sepoltura singola a pagamento.
Per gli anziani e per i soggetti con difficoltà motorie, AcegasAps, mantiene a disposizione presso il cimitero principale di S. Anna un servizio di navetta con autista, per trasportare i soggetti nel luogo desiderato, tenendo conto che circa il 15% dei visitatori utilizza assiduamente tale servizio.
Inoltre, presso entrambi gli ingressi del cimitero di S.Anna, sono istituiti due infopoint collegati alla banca dati cimiteriale; questo servizio rende tra l'altro disponibile ai visitatori una mappa con l'indicazione della posizione delle sepolture.
I risultati delle indagini sulla Customer Satisfaction dimostrano che questi servizi sono stati costantemente apprezzati dalla popolazione.

Settore Onoranze Funebri
Nel corso del 2006 si è registrato un andamento delle attività sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio precedente.

Settore Cimiteriale
Nel corso dell'anno si è registrata una dinamica complessivamente regressiva rispetto all'esercizio precedente, essendo recentemente intervenuti la cessazione del regime di monopolio dei trasporti funebri ed il completamento delle operazioni straordinarie cimiteriali, con conseguenti impatti sul *trend* dei ricavi.
Infine, l'attività connessa con la concessione delle aree cimiteriali è proseguita in linea con la dinamica di lungo periodo.

Settore Impiantistica
L'attività di pianificazione, progettazione e realizzazione di impianti cimiteriali, eseguita nel quadro del contratto di affidamento, ha garantito l'organizzazione pluriennale delle sepolture, attraverso piani regolatori cimiteriali e interventi per nuove costruzioni e per la manutenzione di quelle esistenti.
Nel corso del 2007 sono state eseguite le opere, finanziate dall'Amministrazione comunale, per la realizzazione di nuovi loculi (Contovello), per la straordinaria manutenzione dei cimiteri comunali e per la realizzazione di un nuovo campo di sepoltura (40°) all'interno del complesso di S.Anna.
Sono inoltre stati redatti il progetto esecutivo relativo al primo stralcio del complesso cimiteriale di S.Anna (valore delle opere di 7 milioni di euro) ed il progetto per il quinto lotto di adeguamento degli impianti delle sepolture comuni.

L'ambiente
Un'esigenza di tutti i cimiteri italiani è la limitazione dell'impiego dello zinco nelle tumulazioni al fine di favorire i processi di mineralizzazione delle salme. In quest'ottica, nel cimitero di S.Anna è stato introdotto un sistema di sepoltura innovativo basato sulla ventilazione dei loculi e sull'impiego di semplici cofani in legno.
L'intervento ha consentito, al contempo, di garantire le necessarie condizioni igienico-sanitarie e di favorire un più rapido processo di mineralizzazione, contribuendo alla soluzione del problema della carenza di sepolture.
La Divisione dispone infine di due forni crematori, di cui uno provvisto di impianto di abbattimento delle emissioni.

• relining

Società Italiana Lining S.r.l.
SIL – Società Italiana Lining – fondata nel 2001 con la partecipazione paritetica di "Aps" S.p.A. di Padova e "AMGA" Azienda Mediterranea Gas e Acqua di Genova, è divenuta, da luglio 2006, proprietà esclusiva di "AcegasAps" S.p.A..

L'azienda rappresenta, nel panorama del mercato nazionale "No-Dig", una realtà all'avanguardia per tecnologie, professionalità e flessibilità operative.
I servizi offerti da SIL sono:

a) attività di rinnovo di condotte in pressione (fino a PN 40 bar e DN 1200 mm) ed a gravità, con tecnologie NO-DIG, utilizzando brevetti e licenze d'uso delle tecnologie Compact Pipe della multinazionale olandese WAVIN (della quale SIL è licenziataria esclusiva per l'Italia), Slip Lining, Speedy Burst, Blade Pipe e altre tecniche di coating e sealing
b) consulenza ed *engineering*, sul territorio nazionale ed internazionale, richiesta sia da Aziende titolari delle reti sia da Studi Professionali incaricati dai gestori delle reti di progettare e predisporre i capitolati di gare per:
   - ispezioni televisive di condotte;
   - pulizia di condotte con sistemi idraulici e meccanici;
   - localizzazione e mappatura delle reti;
   - ricerca perdite acqua e gas;
   - corsi di formazione sulle tecnologie no-dig e sull'utilizzo di PE nelle costruzioni di reti.

Nel corso del 2007 sono stati eseguiti lavori di risanamento per complessivi 1.409 migliaia di euro, che possono così essere dettagliati:

Area di Padova	reti acqua e gas	1.042
	servizi esterni (fognatura)	95
Area di Trieste	reti gas e acqua	0
Totale per conto AcegasAps		1.137
per altre Aziende		272
Totale lavori 2007		1.409

• telecomunicazioni

A partire dal settembre 2000, ai fini di razionalizzare ed armonizzare gli interventi di forte impatto sulla viabilità e sul manto stradale cittadino, il Comune di Padova ha affidato all'Azienda le opere annesse alla realizzazione delle reti di telecomunicazioni in fibra ottica.
L'attività della linea si concentra nello scavo e nella posa delle infrastrutture e nella posa di cavidotti, in particolare la linea opera in stretta connessione con il reparto rete della Divisione, in modo da sfruttare gli scavi eseguiti per la manutenzione o la posa delle condotte degli altri servizi e minimizzare gli oneri di ripristino.
Scavi dedicati, comunque, sono sempre eseguiti su richiesta degli operatori TLC, dato il know-how sviluppato dall'Azienda nelle operazioni di costruzione di reti sotterranee, a fronte del ristoro delle spese sostenute.
Attualmente sono attivi contratti di concessione con 10 diversi operatori, di durata compresa tra 5 e 25 anni.
Gli investimenti del periodo ammontano a 292 K€, concentrati nell'esecuzione di nuovi allacciamenti, nella posa di brevi tratti di infrastruttura per la chiusura degli anelli aperti e nella posa di cavi e infrastrutture sia su richiesta dei gestori, sia per il servizio di video-sorveglianza del territorio; su quest'ultimo servizio, in particolare, è allo studio un progetto di ampliamento del servizio in accordo con il Comune di Padova.
Nell'area di Padova, nel corso del 2007 sono stati posati 11,2 km di infrastruttura e 1,8 km di fibra ottica, portando la consistenza della rete AcegasAps al 31 dicembre 2007 ai seguenti risultati:

Lunghezza infrastrutture	km	145,7
Lunghezza rete in fibra ottica	km	84,3

Relativamente all'attività svolta nell'area di Trieste, nel corso del 2007 è stata avviata la progettazione di un'infrastruttura di collegamento in fibra ottica fra i diversi poli scientifici della locale Università degli Studi.

2.2.6 Aspetti ambientali generali

L'attenzione continua all'ambiente trova la sua realizzazione concreta nelle azioni di monitoraggio e analisi degli aspetti ambientali delle attività e principalmente nel costante lavoro di controllo, manutenzione e rinnovo degli impianti, nell'applicazione di tecnologie innovative, nell'impiego di materiali di prima qualità, nella riduzione dell'utilizzo delle discariche, al fine di ridurre il grado di impatto ambientale e garantire la buona gestione delle risorse.
In questo contesto appare naturale che tutte le attività della Capogruppo dispongano della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001. Obiettivo del sistema è la riduzione dei riflessi negativi sull'ambiente esterno strutturando un metodo di gestione che garantisca la prevenzione dall'inquinamento.
Il termovalorizzatore di San Lazzaro (PD), primo impianto di questo tipo in Italia, è certificato EMAS: un'attestazione dell'Unione Europea che garantisce il costante miglioramento delle prestazioni ambientali e della dimostrazione dei risultati a tutte le parti interessate.
I controlli ambientali degli impianti sono eseguiti in parte dalla società attraverso un sistema di laboratori, presenti a Trieste e a Padova, a indirizzo specialistico, e in parte sono affidati all'esterno mediante gare ad evidenza pubblica per la cui partecipazione sono richiesti dei requisiti tecnici molto ristretti a garanzia della qualità dei risultati.
In particolare il laboratorio ambientale di Padova è accreditato SINAL ed esegue analisi necessarie per le bonifiche e controlli su acque, terreni, scarichi, rifiuti e monitoraggi della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico.
La società si è dotata dell'Ufficio Controller Ambientale: l'ufficio sorveglia in continuo i dati ambientali sensibili allertando tempestivamente la struttura nel caso di problemi particolarmente rilevanti. Per razionalizzare l'informazione il Controller, in accordo con i responsabili degli impianti, definisce per ogni impianto una scheda con gli indicatori chiave delle performance ambientali e la quantificazione delle soglie di preallarme e delle soglie di criticità. Si tratta di due diversi valori di concentrazione degli inquinanti presenti nei flussi emissivi entrambi inferiori alle concentrazioni limite previste dalla normativa: il raggiungimento della soglia di preallarme comporta l'attivazione per il responsabile dell'impianto di misure in autonomia per l'abbattimento delle emissioni mentre il raggiungimento della soglia di criticità comporta l'attivazione di definite procedure operative e l'allerta del Controller Ambientale.
L'obiettivo è ottenere un rapporto unico con l'andamento ambientale di tutte le situazioni sensibili di AcegasAps che permetta di confrontare le prestazioni delle diverse realtà territoriali e di valutare il *trend* medio dei processi della società adottando in tempo utile le necessarie misure correttive nel caso in cui si dovessero verificare delle non conformità o degli andamenti anomali.
Ulteriori attività svolte nel campo ambientale sono le seguenti:

- analisi delle caratterizzazioni dei siti territoriali di Trieste e Padova;
- valutazione di impatto ambientale dell'impianto dei termovalorizzazione di Padova;
- coordinamento e pianificazione degli iter procedurali delle autorizzazioni ambientali;
- attività di supporto alle divisioni operative per tutti gli adempimenti di carattere ambientale;
- valutazione delle proposte e dei progetti di sviluppo Attività di supporto e alle divisioni operative in materia ambientale;
- attività di monitoraggio degli indici ambientali più significativi: limiti di emissione, scadenze autorizzazioni, ecc.
- predisposizioni reportistica alla Direzione Generale, con cadenza generalmente mensile, sull'andamento ambientale dell'azienda;
- predisposizione del report ambientale complessivo da allegare al bilancio annuale;
- gestione dei rapporti tecnico ambientali con Enti Autorità e istituzioni pubbliche.

Politica per la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza e la salute sul lavoro

Nella consapevolezza che l'ambiente e la sicurezza fanno parte del patrimonio della società e che rappresentano un vantaggio competitivo in un mercato sempre più attento ed esigente nel campo dei comportamenti e della qualità, la Direzione di AcegasAps si impegna a perseguire tra gli obbiettivi primari la tutela dell'ambiente e dei lavoratori. Le linee guida possono così essere riassunte:
Esiste un impegno concreto dell'Azienda in tema di Salute e sicurezza sul lavoro;
Si privilegiano le attività preventive;
l'Organizzazione tende a un miglioramento continuo.

Nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e sull'assunzione di responsabilità verso i dipendenti e la comunità esterna l'impegno della società deve essere rivolto a:

- soddisfare e superare i requisiti delle leggi e delle normative, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione per ridurre i rischi per l'ambiente, per la salute e la sicurezza dei lavoratori e per il territorio circostante;
- ridurre l'impatto ambientale nelle fasi produttive e dell'erogazione dei servizi;
- privilegiare nuove tecnologie;
- progettare nel rispetto della sicurezza e della salvaguardia ambientale ponendosi come obiettivo il miglioramento delle condizioni;
- incrementare il senso di responsabilità delle maestranze, dei fornitori verso la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Senso di responsabilità, comportamento, atteggiamenti, nei confronti della qualità, dell'ambiente e della sicurezza devono essere considerati parte integrante della mansione di ciascuno.
Ritenendo opportuno che la nostra azienda faccia un ulteriore passo in avanti, lo sviluppo e l'attuazione del sistema di gestione relativo all'ambiente e alla sicurezza come proposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione rappresenta una scelta strategica e di nuovo impulso che dovrà caratterizzare AcegasAps negli anni futuri.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Cesare Pillon

Trieste, 24 luglio 2007

Consumi di energia ed emissioni

I dati sull'impatto ambientale delle singole attività svolte dal Gruppo AcegasAps sono riportati, ai fini di una valutazione congiunta con il tipo di servizio offerto e le tecnologie utilizzate, nelle specifiche sezioni del Bilancio delle Attività.
Vengono in questa maniera evidenziati gli indicatori relativamente all'attività con maggiore impatto.
Non svolgendo una attività manifatturiera l'impatto sull'utilizzo di Materie Prime, imballi etc. è trascurabile.
Per quanto riguarda l'utilizzo di energia, specifici dati quantitativi e qualitativi sono riportati in tutte le sezioni anche se gli aspetti più significativi sono presenti nella sezione 2.2.2 Energia circa il recupero energetico negli impianti AcegasAps.
I principali aspetti relativi alle risorse idriche sono riportati nella sezione 2.2.1
Le emissioni in atmosfera sono invece concentrate nei due termovalorizzatori e sono indicate nella sezione 2.2.4.
In particolare nel corso del 2007 sono stati eseguiti numerosi interventi per l'ottimizzazione impiantistica e gestionale degli impianti che producono emissioni in atmosfera con l'obiettivo di ottenere dei valori mai superiori al 25 - 30 % dei limiti normativi per poter affrontare eventuali picchi ed anomalie temporanee degli impianti.

Sito di Interesse Nazionale "Trieste"

Il Sito di Interesse Nazionale "Trieste" (SIN) è stato individuato dalla L. 468/01 e perimetrato dal Ministero dell'ambiente con il D.M. 639/00, comprendendo aree – riconducibili alla fascia costiera industriale fra Trieste e Muggia, la valle delle Noghere e una porzione del Golfo di Trieste – che dovranno essere sottoposte a interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.
Il sito comprende aree industriali, spesso fortemente degradate, in passato utilizzate intensivamente come aree di smaltimento rifiuti e aree a servizio di impianti di raffineria o di depositi di idrocarburi.
L'estensione della perimetrazione, la frammentazione delle proprietà, la complessità delle indagini e la probabile eterogeneità del grado di inquinamento ha portato le Autorità coinvolte alla definizione di procedure univoche di intervento che si sono concretizzate nell'elaborazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di un Piano di Caratterizzazione esteso a tutta l'area e alla sottoscrizione di un Accordi di Programma Quadro "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica del SIN". Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dal Ministero il 31.10.06 mentre a febbraio 2008 sembra sia stato raggiunta l'intesa sull'Accordo di Programma.
Nel sito risultano inclusi alcuni comprensori aziendali tra cui i maggiori sono: depuratori di Servola e Zaule (gestiti dall'Azienda ma di proprietà comunale) e l'impianto di termovalorizzazione di via Errera (di proprietà aziendale).

Un contributo attivo: i Laboratori e l'Ingegneria Ambientale

Esperienze, attrezzature e specializzazioni presenti in AcegasAps consentono una gamma di interventi che va dall'analisi dell'acqua di sorgente al ripristino di terreni contaminati.

Ciclo Idrico
Il laboratorio chimico di Trieste e il Centro Idrico di Novoledo effettuano prelievi periodici su:
- acqua di sorgente;
- acqua di pozzi campione per l'acqua di falda;
- acqua in uscita degli impianti di potabilizzazione;
- acqua in rete di distribuzione cittadina.

Le analisi verificano la potabilità dell'acqua nel rispetto delle concentrazioni massime ammissibili (CMA) con riferimento al Decreto Legislativo n. 31 del 02/02/2001 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".
Gli impianti di potabilizzazione, i punti di sollevamento e trattamento e di disinfezione, i serbatoi di accumulo e compensazione e i serbatoi pensili sono monitorati anche attraverso il sistema di telecontrollo.
I parametri principali che sono monitorati dal sistema di telecontrollo in continuo sono:
- misure (ingressi analogici): portate, pressioni, livelli, cloro residuo e torbidità,
- segnali (ingressi digitali): minimo, massimo, marcia, arresto, blocco, aperta, chiusa, ecc.,
- comando (uscite digitali): marcia e arresto pompa, apertura e chiusura valvole,
- comandi variabili (uscite analogiche): regolazione in continuo del processo.

Sulla depurazione delle acque i controlli sono effettuati dai laboratori interni di Trieste e di Padova.
Come previsto per legge sono effettuate analisi chimiche e microbiologiche in entrata, durante il processo e in uscita.
Gli impianti di depurazione sono monitorati anche attraverso il sistema di telecontrollo.

Ingegneria Ambientale
Il Laboratorio Ambientale di Padova, forte delle esperienze maturate in anni di lavoro, fornisce qualificati servizi di ingegneria ambientale. Particolari competenze sono state sviluppate nella bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati (caratterizzazioni, analisi del rischio, progettazioni, trattamenti, smaltimenti, gestioni cantiere) e nel monitoraggio delle emissioni.

Indagini ambientali
- analisi dei fattori d'inquinamento di siti contaminati con tecniche sul campo e di laboratorio;
- indagini idrogeologiche, geologiche, geotecniche e chimiche;
- analisi di acque reflue, di impianti di depurazione, di emissioni gassose, qualità dell'area urbana;
- caratterizzazione di siti contaminati.

Bonifiche siti inquinati
- caratterizzazioni, progetti preliminari e definitivi, valutazione costi benefici;
- elaborazione, sviluppo e coordinamento di progetti di bonifica (gestione cantiere, trattamento, trasporto, smaltimento rifiuti in impianti in Italia e all'estero, rapporti con gli Enti).

Monitoraggio delle emissioni
- rilevamento e misura degli inquinanti sia in matrice liquida sia aeriforme;
- acquisizione dati su sistemi fissi e mobili;
- monitoraggi in ambienti di lavoro.

Laboratorio Ambientale
Il Laboratorio Ambientale di Padova è dotato di una completa e aggiornata strumentazione che consente di eseguire campionamenti e analisi accurate a:
- analisi dei terreni;
- analisi delle acque superficiali e sotterranee;
- analisi delle emissioni gassose;
- analisi dei rifiuti trattati dagli impianti;
- analisi della qualità dell'aria;
- analisi del rumore ambientale;
- rilevamento campi elettromagnetici.

La strumentazione comprende un laboratorio mobile con spettrometro di massa portatile, in grado di effettuare indagini sul campo, in particolare per quanto riguarda l'analisi delle emissioni gassose e analisi chimico ambientali in genere. Il mezzo dispone delle più moderne attrezzature per la rilevazione dei più importanti parametri chimici (benzene, ossido di carbonio, ecc.).
Lo spettrometro di massa portatile, che opera sul principio della ionizzazione chimica e della selezione tramite quadruplo, è un analizzatore di gas multicanale, che è in grado di effettuare il monitoraggio ambientale e il monitoraggio dei gas esausti.
Un ulteriore servizio fornito dal Laboratorio Ambientale è il rilevamento dei campi elettromagnetici. Viene utilizzato un analizzatore, lo stesso impiegato dalle più importanti aziende del settore, che consente il monitoraggio dei campi generati da:
- Linee ad alta tensione;
- Trasmettitori AM/FM, TV;
- Antenne per la telefonia mobile;
- Macchinari industriali.

Per operare nel settore delle analisi chimiche è richiesta sempre maggiore professionalità e competenze. Il laboratorio è in possesso di tutte le certificazioni necessarie. Oltre a essere accreditato dal SINAL (N.0306/2000), secondo la ISO 17025.

Gestione dei Rifiuti Elettrici ed Elettronici
Il Dlgs 151/2005 ha introdotto sul piano nazionale nuove regole di gestione dei RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), basato su raccolta differenziata, trattamento e recupero con oneri economici posti a carico dei produttori e distributori di apparecchiature nuove. AcegasAps ha messo a disposizione dei Comuni di Trieste e Padova i suoi centri di raccolta e a Padova ha realizzato un impianto di disassemblaggio e trattamento di computer, TV e piccoli elettrodomestici finalizzato al loro recupero e alla riduzione delle quantità da avviare allo smaltimento.

2.3. ACEGAS-APS S.p.A.

2.3.1 Analisi dei risultati economico-finanziari

	2007	%	2006	%	Variazione	%
RICAVI DI VENDITA	256.156	86,2	314.079	89,1	-57.923	- 18,4
ALTRI RICAVI E PROVENTI	41.078	13,8	38.555	10,9	2.523	6,5
TOTALE RICAVI NETTI	297.234	100,0	352.634	100,0	-55.400	- 15,7
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(158.724)	- 53,4	(201.652)	- 57,2	42.928	- 21,3
ALTRI COSTI OPERATIVI	(4.047)	- 1,4	(4.708)	- 1,3	661	- 14,0
COSTO DEL LAVORO	(66.600)	- 22,4	(66.415)	- 18,8	-185	0,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	67.863	22,8	79.859	22,6	-11.996	- 15,0
ACCANTONAMENTI	(2.963)	- 1,0	720	0,2	-3.683	- 511,5
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(41.694)	- 14,0	(39.749)	- 11,3	-1.945	4,9
MARGINE OPERATIVO NETTO	23.206	7,8	40.830	11,6	-17.624	- 43,2
PROVENTI FINANZIARI	1.106	0,4	1.299	0,4	-193	- 14,9
ONERI FINANZIARI	(14.860)	- 5,0	(9.940)	- 2,8	-4.920	49,5
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	2.676	0,9	1.556	0,4	1.120	72,0
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	---	---	---	---	---	100,0
ALTRI PROVENTI (ONERI)	48	0,0	1.281	0,4	-1.233	- 96,3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12.176	4,1	35.026	9,9	-22.850	- 65,2
IMPOSTE SUL REDDITO	(9.659)	- 3,2	(16.279)	- 4,6	6.620	- 40,7
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	2.517	0,8	18.747	5,3	-16.230	- 86,6
DA ATTIVITA' DISMESSE	35.865	12,1	---	---	35.865	100,0
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	38.382	12,9	18.747	5,3	19.635	104,7

I **ricavi** di vendita della capogruppo, Acegas-Aps S.p.A. ("AcegasAps") subiscono, tra il 2006 e il 2007, un decremento di 53,4 milioni di euro, passando da 352,6 a 297,2 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione percentuale del 15,7%. La riduzione è riconducibile ai seguenti fenomeni, in parte già commentati nella sezione dedicata all'analisi dei risultati del Gruppo:

- la perdita del contributo del Consorzio di Sarmato per un importo di 40,3 milioni di euro; infatti (a partire dal 1° gennaio 2007) AcegasAps non vende l'energia elettrica prodotta dal consorzio in quanto sono venuti meno, con la scadenza dei benefici CIP 6, i presupposti di redditività per il prelievo. Dalla stessa data, per questo motivo, il Consorzio di Sarmato (fuso in Sarmato Energia con decorrenza 1° ottobre) vende l'energia direttamente sul mercato. I benefici economici di tale attività, pur ridimensionati rispetto al precedente esercizio, affluiscono ad Acegas-Aps attraverso il consolidamento a patrimonio netto delle attività facenti capo alla centrale di Sarmato;
- 3,7 milioni di euro di minori ricavi sono determinati dalla mancata produzione di energia dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste a seguito del sequestro giudiziario di due delle tre linee avvenuto nel mese di febbraio. Nei mesi di maggio e di giugno, come ampiamente spiegato in altra sezione della

presente relazione, è stato disposto il dissequestro delle due linee, con la piena ripresa dell'attività produttiva;
- la riduzione del valore dei contratti di servizio sottoscritti con alcune controllate. In particolare il contratto di servizio con la controllata Estenergy S.p.A. ha subito tra il 2006 e il 2007 una riduzione di 2,4 milioni di euro. Il nuovo corrispettivo si è reso necessario in seguito all'accorpamento, realizzato tra la fine del 2006 e il gennaio 2007, delle diverse attività di libero mercato in Estenergy;
- dal trasferimento, con decorrenza 1° dicembre 2007, dei clienti elettrici "vincolati" alla controllata AcegasAps Service S.r.l. Tale trasferimento ha implicato una riduzione dei ricavi di circa 5,8 milioni di euro .

Le variazioni del perimetro operativo hanno quindi determinato da sole una riduzione dei ricavi pari a 48,5 milioni di euro, corrispondente al 90,1% della riduzione complessiva. I ricavi derivanti dai servizi del ciclo idrico integrato e da attività ecologiche fanno registrare un incremento. Le vendite collegate al ciclo idrico integrato aumentano da 60,2 a 63,5 milioni di euro, mentre i ricavi da attività legate all'ambiente aumentano da 103,2 a 103,6 milioni di euro. Gli altri ricavi aumentano da 38,6 a 41,1 milioni di euro. La voce altri ricavi include ricavi derivanti dagli accordi di *tolling* sottoscritti in relazione alla gestione della centrale di Elettrogorizia.

Da segnalare la presenza tra **ricavi di incrementi delle immobilizzazioni** a seguito di lavori realizzati con l'utilizzo di risorse interne alla società (8,4 milioni di euro) e di ricavi relativi ai contributi per nuovi allacciamenti fatturati ai clienti (6,5 milioni di euro).

Contribuiscono al totale degli altri ricavi i proventi derivanti da attività di varia natura, tra cui si riportano i più significativi:

- i ricavi per prestazioni relativi al service amministrativo nei confronti di altre società del gruppo (Estenergy ed Elettrogorizia) per 3,2 milioni di euro;
- i canoni per l'utilizzo di infrastrutture da parte di aziende terze operanti nel settore telecomunicazioni per 1,1 milioni di euro;
- i ricavi per Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti alla società a seguito del perfezionamento di progetti finalizzati al risparmio energetico per 0,7 milioni di euro;
- i proventi immobiliari relativi a canoni per locazione di siti per l'installazione di antenne per telecomunicazioni per 0,7 milioni di euro;

I consumi di materie prime e servizi passano da 201,7 milioni di euro del 2006 ai 158,7 milioni di euro del 2007, facendo così registrare un calo di 42,9 milioni di euro (-21,3%). Tale variazione trova spiegazione nei seguenti fenomeni:

Materie prime energetiche: tale voce subisce un decremento di 46,7 milioni di euro (-41,8%). Anche nel caso degli acquisti hanno operato le variazioni di perimetro operativo già commentate nel paragrafo dedicato alla variazione dei ricavi. In particolare:

- la cessione, con decorrenza 1° dicembre 2007, dei clienti elettrici "vincolati" ha implicato minori acquisti di energia elettrica per un importo di 5,7 milioni di euro;
- anche nel settore dell'energia elettrica alla già descritta riduzione della vendita al mercato di energia prodotta dalla centrale di Sarmato va associata una proporzionale riduzione nei costi di acquisto di energia dallo stesso consorzio per 43,7 milioni di euro;

Tra i **costi di acquisizione di servizi** particolare rilievo assumono le spese per **raccolta e trasporto rifiuti**, che aumentano da 24,7 milioni di euro a 25,4 milioni di euro. L'aumento è stato determinato dalla fermata di due linee del termovalorizzatore di Trieste, circostanza che ha implicato un maggiore ricorso a impianti di terzi.
Le **manutenzioni e riparazioni** subiscono un decremento di 1,4 milioni di euro, passando da 19,8 milioni di euro a 18,4 milioni di euro. Le manutenzioni complessive sono state complessivamente di valore superiore a quelle del 2006, ma hanno riguardato soprattutto interventi di carattere straordinario, oggetto quindi di capitalizzazione.
Gli **acquisti di materiali di consumo e manutenzioni** subiscono un decremento da 15,5 a 14,4 milioni di euro.
I costi per **consulenze professionali e amministratori** aumentano da 6,2 milioni di euro a 7,5 milioni di euro, a causa soprattutto di maggiori spese di consulenza in tema di sicurezza e tutela ambientale.
I **costi per altri servizi** aumentano da 16,2 milioni di euro a 17,1 milioni di euro, a causa soprattutto di costi relativi ad esercizi precedenti non prevedibili che hanno avuto manifestazione nel 2007.
In aumento anche i canoni per concessioni, che passano da 2,2 a 4,2 milioni di euro. La variazione trova spiegazione nel canone di concessione per il servizio gas dovuto al Comune di Trieste (1,6 milioni di euro). L'importo è stato puntualmente determinato nel corso del 2007 a seguito della definizione dell'accordo con il

Comune. Nel 2006 tale costo è confluito nel conto economico con un accantonamento a fondo rischi, in considerazione dell'incertezza sull'esatta determinazione dell'importo e sulla chiusura dell'accordo.

Nel complesso **l'incidenza della voce consumi di materie prime e servizi** scende, tra il 2006 e il 2007, dal 57,2% al 53,4% dei ricavi. La riduzione è significativa ed è attribuibile principalmente al diverso perimetro operativo di AcegasAps.

Gli **altri costi operativi** passano da 4,7 milioni di euro a 4,0 milioni di euro con una riduzione di 0,7 milioni di euro derivante sostanzialmente dalla presenza nello stesso periodo del 2006 di costi non ricorrenti quali rimborsi danni, sanzioni e sopravvenienze.

Il **costo del lavoro** aumenta da un valore di 66,4 milioni di euro a 66,5 milioni di euro di euro con un incremento di 0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente . Tale variazione risulta di segno opposto se consideriamo l'effetto positivo che aveva avuto la rettifica IAS sull'accantonamento al fondo TFR registrata nel 2006. Al netto di tale importo 81,0 milioni di euro) la reale variazione è una diminuzione del costo complessivo del lavoro pari a 0,9 milioni di euro.

L'attività di revisione delle strutture aziendali attraverso un efficientamento degli organici iniziata già negli ultimi esercizi, sta dando i frutti sperati generando risparmi tali da coprire gli aumenti retributivi sostenuti nell'anno in applicazione del rinnovo dei contratti nazionali e creando efficienze che si ripercuotono in un minor costo complessivo del lavoro. Al 31 dicembre 2007 AcegasAps poteva contare su 1.390 collaboratori, contro i 1.405 in forza al 31 dicembre 2006.

Il **margine operativo lordo** decresce a 67,8 milioni di euro rispetto agli 79,8 milioni di euro fatti registrare nel corso del 2006. In valori assoluti si assiste quindi a una riduzione di 12,0 milioni di euro pari al 15,0%. In rapporto ai ricavi il margine operativo lordo del 2007 è pari al 22,8% (a fronte del 22,6% del 2006).
La riduzione di 12,0 milioni di euro fatta registrare nel 2007 trova spiegazione nei fenomeni ampiamente commentati in sede di bilanci infrannuali. I principali fenomeni che hanno condotto alla riduzione dei margini rispetto al 2006 sono così riassumibili:

- il **settore elettrico** perde complessivamente 4,2 milioni di euro di margine operativo lordo. Rispetto all'esercizio 2006 sono risultati meno remunerativi i prezzi di vendita dell'energia elettrica. Come già detto non trascurabile è risultato l'effetto del nuovo modello di business della centrale di Sarmato, di cui è stato perso l'apporto diretto. Da solo tale effetto contribuisce per 1,4 milioni di euro. Il trasferimento dei clienti elettrici "vincolati" ad AcegasAps Service Srl ha provocato una perdita di 0,2 milioni di euro.

- la perdita di marginalità del **settore gas** (che perde 3,6 milioni di euro), di cui 3,0 attribuibili al solo effetto termico sfavorevole del primo trimestre. Nel quarto trimestre dell'anno si è assistito peraltro ad un recupero attribuibile al riconoscimento, nel settore della distribuzione, di componenti tariffarie accantonate in esercizi precedenti e non più dovute.

- la **divisione ambiente** perde 3,1 milioni di euro di margine operativo lordo rispetto al 2006. Per effetto della fermata delle due linee del termovalorizzatore di Trieste (4,5 milioni di euro), solo parzialmente compensata dai recuperi nel settore della raccolta e spezzamento.

- in calo il contributo degli **altri servizi,** che fanno registrare una riduzione di 1,0 milioni di euro. Il settore dell'illuminazione pubblica subisce una riduzione di 0,5 milioni di euro. Il settore servizi funerari conosce anch'esso un calo di 0,5 milioni di euro. Gli altri servizi (telecomunicazioni, semafori, Sil) si mantengono nel complesso stabili;

- le **strutture di direzione** fanno registrare un miglioramento di 0,8 milioni di euro a causa dell'allocazione diretta di alcuni costi alle singole divisioni oltre che alle efficienze ottenute in termini di personale.

La voce **accantonamenti** passa da un valore positivo 0,7 milioni di euro a un valore negativo di 3,0 milioni di euro a causa del venire meno di alcuni accantonamenti non più necessari per la risoluzione del relativo contenzioso (Comune di Trieste per canone gas per un importo di 1,6 milioni di euro) o del venire meno del presupposto giuridico-economico degli accantonamenti (rischio crediti Estgas per un importo di 2,0 milioni di euro). In tema di contenziosi con l'INPS è stato effettuato l'accantonamento di 3,8 milioni di euro a fronte degli oneri per cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Nel contempo è stato rilasciato il fondo per oneri di disoccupazione per un importo di 1,9 milioni di euro, in quanto è atteso da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il riconoscimento dell'esonero dal pagamento di detti oneri. Si segnala che la voce accantonamenti aveva beneficiato, nel 2006, del rilascio del fondo ripristino danni ambientali della Discarica di Ponte San Nicolò per un importo di 9,5 milioni di euro. Il fondo per danni civili, incrementato nel 2006 da 2,0 a 5,5 milioni di euro, è stato prudenzialmente conservato nel bilancio al 31 dicembre 2007.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** subiscono un incremento di 2,0 milioni di euro, passando da 39,7 a 41,7 milioni di euro. Gli ammortamenti delle **immobilizzazioni immateriali** risultano in modesta crescita (8,4 milioni di euro del 2006 e 8,8 milioni di euro nel 2007).

Gli ammortamenti delle **immobilizzazioni materiali** evidenziano un aumento più consistente rispetto allo stesso periodo del 2006 (2,0 milioni di euro). Tale variazione deriva in parte dalla perdita di valore determinata dall'obsolescenza tecnica del complesso dei misuratori elettrici (0,9 milioni di euro). L'effetto è stato rilevato in occasione dell'avvio del loro piano di sostituzione con apparecchiature di più recente concezione (misuratori digitali teleletti). L'incremento degli ammortamenti è stato condizionato anche da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2007 un consistente valore di nuovi cespiti. Le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione, il settore dell'energia con interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas.

L'accantonamento al **fondo svalutazione crediti** ammonta a 0,3 milioni di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L'accantonamento dell'anno 2007 è più basso rispetto all'esercizio 2006 (0,7 milioni si euro) poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento. Il totale dei crediti risulta inoltre diminuito tra il 2006 e il 2007.

Come risultante dei citati fenomeni il **margine operativo netto** del 2007 è pari a 23,2 milioni di euro contro i 40,8 milioni di euro dello stesso periodo del 2006. Con un decremento di 17,6 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari** aumentano da 9,9 a 14,9 milioni di euro. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dei tassi di interesse fatti registrare sul mercato monetario e dalla maggiore esposizione media della società.

In particolare gli **interessi su mutui** sono aumentati da 7,0 milioni di euro a 10,7 milioni di euro. Gli **interessi su scoperti bancari** hanno fatto registrare un aumento da 1,4 a 1,5 milioni di euro.

Come ricordato nella sezione "i principali avvenimenti del 2007", nel maggio 2007 AcegasAps ha sottoscritto con un gruppo di banche di primario standing un contratto di finanziamento da 230 milioni di Euro, composto da un *term loan* da 200 €mln e una linea *revolving* da 30 €mln, con scadenza a 5 anni e opzione di *term out* per altri 5 anni. Il nuovo finanziamento, oltre ad estinguere un precedente finanziamento sindacato da Banca OPI da 150 milioni di euro in scadenza a fine maggio, si inserisce nel quadro della strategia della Società AcegasAps di efficientamento della struttura finanziaria, attraverso il riposizionamento a medio-lungo termine di una quota rilevante del debito a breve e la riduzione del costo medio di finanziamento.

L'operazione di ristrutturazione finanziaria riduce il rischio di illiquidità della società AcegasAps, riposizionando a medio-lungo termine una quota rilevante del debito a breve.

Le **imposte sul reddito** diminuiscono rispetto all'esercizio 2006 e passano da 16,3 a 11,8 milioni di euro con una significativa diminuzione del tax rate che passa dal 46,5% al 23,5%. L'effetto positivo (-15,5%) è dovuto alla realizzazione della plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy Spa. Incidono per il 4,2% le imposte differite attive e passive che subiscono l'adeguamento negativo della variazione delle aliquote di tassazione , IRES dal 33% al 27,5% e IRAP dal 4,25% al 3,9%, che entreranno in vigore nell'esercizio 2008 e alle quali devono essere adeguati i futuri riversamenti. L'IRAP si attesta all'8,27% a fronte di una aliquota di tassazione del 4,25% l'IRES al 15,61% rispetto all'aliquota ordinaria di tassazione del 33%.

Come risultante dei fenomeni commentati il **risultato prima delle imposte** subisce un calo, passando da 35,0 a 12,2 milioni di euro, con una riduzione di 22,8 milioni di euro.

AcegasAps ha sofferto l'incremento dei tassi di interesse fatti registrare nel corso degli ultimi 18 mesi e la forte incidenza delle componenti fiscali.

Il **risultato netto da attività in esercizio** è pari a 2,5 milioni di euro contro i 18,7 milioni di euro del 2006.

Il **risultato da attività in dismissione** è pari a 35,8 milioni di euro. AcegasAps, applicando l'IFRS 5, ha classificato la plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy nelle attività in dismissione. Il prezzo di cessione provvisorio è stato determinato in 38,0 milioni di euro. I meccanismi di aggiustamento prezzo concordati con l'acquirente hanno determinato un aggiustamento di 1,3 milioni di euro, determinando un prezzo definitivo di 39,3 milioni di euro. Il valore di carico del 51% della partecipazione è pari a 0,9 milioni di euro. Ne è pertanto derivata una plusvalenza ante imposte di 38,4 milioni di euro. La plusvalenza è stata assoggettata al regime previsto dall'articolo 87 del TUIR (*partecipation exemption*), che prevede un'aliquota IRES (33%) su una quota della plusvalenza (16%). Ciò ha determinato imposte pari a 2,1 euro migliaia di IRES. La plusvalenza è espressa al netto dei costi accessori di consulenza e delle relative imposte IRES e IRAP. Si segnala che parte della plusvalenza (1,3 milioni di euro) è stata determinata dall'aggiustamento prezzo e verrà pertanto incassata nel corso del 2008 e quindi ha determinato lo stanziamento di imposte differite per 0,1 milioni di euro.

Il **risultato netto di AcegasAps** risulta essere pari 38,4 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 18,7 milioni di euro fatti registrare nel 2006.

Valori in migliaia di euro	31/12/2007	31/12/2006	Variazione	%
CAPITALE INVESTITO				
Crediti commerciali	119.856	169.270	-49.414	-29,2
(Debiti commerciali)	(85.565)	(107.504)	+21.939	-20,4
Rimanenze di magazzino	7.409	6.378	+1.031	+16,2
Altre attività/(passività) a breve	(11.822)	(18.106)	+6.284	-34,7
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	29.878	50.038	-20.160	-40,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	598.698	562.362	+36.336	+6,5
Immobilizzazioni finanziarie	23.480	21.952	+1.528	+7,0
Fondo TFR e previdenziali	(25.188)	(25.192)	+4	-0,0
Fondi rischi ed oneri	(23.498)	(31.371)	+7.873	-25,1
Altre attività/(passività) nette non onerose	(6.726)	(5.432)	-1.294	+23,8
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	566.766	522.319	+44.447	+8,5
TOTALE CAPITALE INVESTITO	596.644	572.357	+24.287	+4,2
FONTI DI COPERTURA				
Capitale Sociale	283.691	282.983	+708	+0,3
Utili e Riserve	63.720	41.171	+22.549	+54,8
PATRIMONIO NETTO	347.411	324.154	+23.257	+7,2
Debiti netti verso Banche	(13.120)	30.413	-43.533	-143,1
Attività finanziarie correnti	(28.995)	(1.872)	-27.123	+1448,9
Passività finanziarie correnti	6.290	---	+6.290	---
Attività finanziarie non correnti	(6.838)	---	-6.838	---
Quote a breve di finanziamenti a ML	10.913	13.316	-2.403	-18,0
Debiti finanziari a ML	280.983	206.346	+74.637	+36,2
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	249.233	248.203	+1.030	+0,4
TOTALE FONTI DI COPERTURA	596.644	572.357	+24.287	+4,2

Il **capitale investito** subisce, nel corso del 2007, un vistoso aumento passando da 572,4 milioni di euro a 596,6 milioni di euro fatti registrare al 31 dicembre 2006. Con un incremento di 24,2 milioni di euro.

Il **capitale immobilizzato** passa da 522,3 milioni di euro a 566,8 milioni di euro, con un incremento di 44,5 milioni di euro. Nell'ambito del capitale immobilizzato si assiste a un aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (da 562,4 milioni di euro a 598,7 milioni di euro) di 36,3 milioni di euro. L'incremento è dovuto principalmente alle attività di investimento pari, nell'esercizio, a 76,6 milioni di euro. Da segnalare che il consistente volumi di investimenti avviene a fronte di ammortamenti per un importo complessivo di 42,0 milioni di euro.
L'attività di investimento, come ampiamente spiegato nelle sezioni dedicate ai diversi settori di attività, ha riguardato tutte le attività operative. Da segnalare, per la rilevanza, l'acquisto di "Palazzo Modello" per 16,0 milioni di euro, la costruzione della terza linea del termovalorizzatore di Padova per 10,8 milioni di euro e gli investimenti nel ciclo idrico integrato per 31,9 milioni di euro, anche a seguito dell'acquisizione dell'APGA. Come già spiegato nella sezione dedicata ai risultati del Gruppo, gli investimenti sono volti a consentire un salto dimensionale di AcegasAps, attraverso l'ampliamento dell'attuale portafoglio di attività e a migliorarne il profilo di redditività complessivo.

I **fondi rischi ed oneri** subiscono una riduzione di 7,9 milioni di euro, passando da 31,4 a 23,5 milioni di euro. Le variazioni dei fondi rischi sono state spiegate in apposito paragrafo delle note esplicative. Anche la voce fondo rischi ed oneri contribuisce ad incrementare il capitale immobilizzato netto. Nel corso del corrente anno la società ha complessivamente ridotto il fondo mediante utilizzi dello stesso in relazione al verificarsi di eventi considerati

probabili per i quali si era già provveduto a dare rappresentazione degli effetti economici mediante accantonamenti in esercizi precedenti.

Fra i principali si segnala la stipula di un accordo transattivo tra il Comune di Trieste ed Acegas-Aps a definizione del canone di concessione per l'affidamento del servizio gas. Gli accordi raggiunti hanno confermato gli effetti economici rappresentati mediante accantonamenti in precedenti esercizi generando un utilizzo di circa 5,9 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato in precedenza al paragrafo "Altre Informazioni".

Il **capitale circolante netto** decresce da 50,0 a 29,9 milioni di euro (-20,1 milioni di euro, corrispondente a un decremento percentuale del 40,3%). Si è assistito a un decremento più che proporzionale rispetto alla riduzione dei ricavi di AcegasAps (-15,7%).

Più in particolare i **crediti commerciali** passano da 169,3 milioni di euro del 2006 a 119,9 milioni di euro del 2007, facendo così registrare una riduzione del 29,2%.

I **debiti commerciali** passano da 107,5 milioni di euro a 85,6 milioni di euro, con una riduzione percentuale del 20,4%.

La variazione dei crediti commerciali, più che proporzionale rispetto alla variazione dei debiti commerciali, trova spiegazione nel trasferimento, con decorrenza 1° dicembre 2007, dei clienti elettrici "vincolati" da AcegasAps a AcegasAps Service. Il trasferimento ha implicato la cessione di crediti commerciali per 27,1 milioni di euro e di debiti commerciali per 13,4 milioni di euro (dati al 31 dicembre 2007), con un evidente effetto positivo sul capitale circolante netto. Il miglioramento del capitale circolante netto è avvenuto nonostante alcuni ritardi di fatturazione dovuti a fatti tecnici non ripetibili. Si segnala in particolare:

- l'acquisizione dei dati relativi ai clienti APGA. Tale attività ha consentito di riprendere le fatturazioni ai clienti APGA soltanto con l'inizio del 2008;
- la fatturazione di un ciclo di Tariffa Igiene Ambientale ("TIA") nell'area di Padova nel mese di dicembre, ma con data di incasso fissata, per ragioni tecniche, nei primi giorni di gennaio 2008;

Particolarmente sensibile appare la riduzione della voce **altre attività/passività non correnti**, che passa tra il 2006 e il 2007, da 18,1 a 11,8 milioni di euro, con un decremento di 6,3 milioni di euro. Tra le componenti delle attività correnti la voce "Altri crediti verso erario e enti previdenziali" evidenzia un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (+3,6 milioni di euro). La variazione è dovuta essenzialmente al credito maturato nei confronti dell'erario per effetto del pagamento di acconti IRES/IRAP determinati secondo il cosiddetto "metodo storico"a fronte di un reddito imponibile fiscalmente rilevante inferiore rispetto al 2006. Tale credito sarà opportunamente utilizzato in sede di versamento del primo acconto a giugno 2008.

La variazione più consistente è relativa agli "Altri crediti" che passa da 11,2 milioni di euro a 43,3 milioni di euro di euro (+ 32,1 milioni di euro). L'anomala variazione rispetto al 31 dicembre 2006 deriva anzitutto dall'operazione straordinaria di cessione del ramo inerente all'attività di vendita di energia elettrica ai clienti "vincolati" di cui si è già data descrizione in relazione. L'operazione, perfezionata con effetto 1° dicembre 2007 a favore della Società "Acegas-Aps Service S.r.l., ha generato un credito di circa 20 milioni di euro.

L'altra voce che contribuisce a determinare la variazione complessiva è il credito verso Estenergy S.p.A. per il servizio di vettoriamento gas per il quale è stato concordato un pagamento con una dilazione maggiore rispetto alle abituali condizioni.

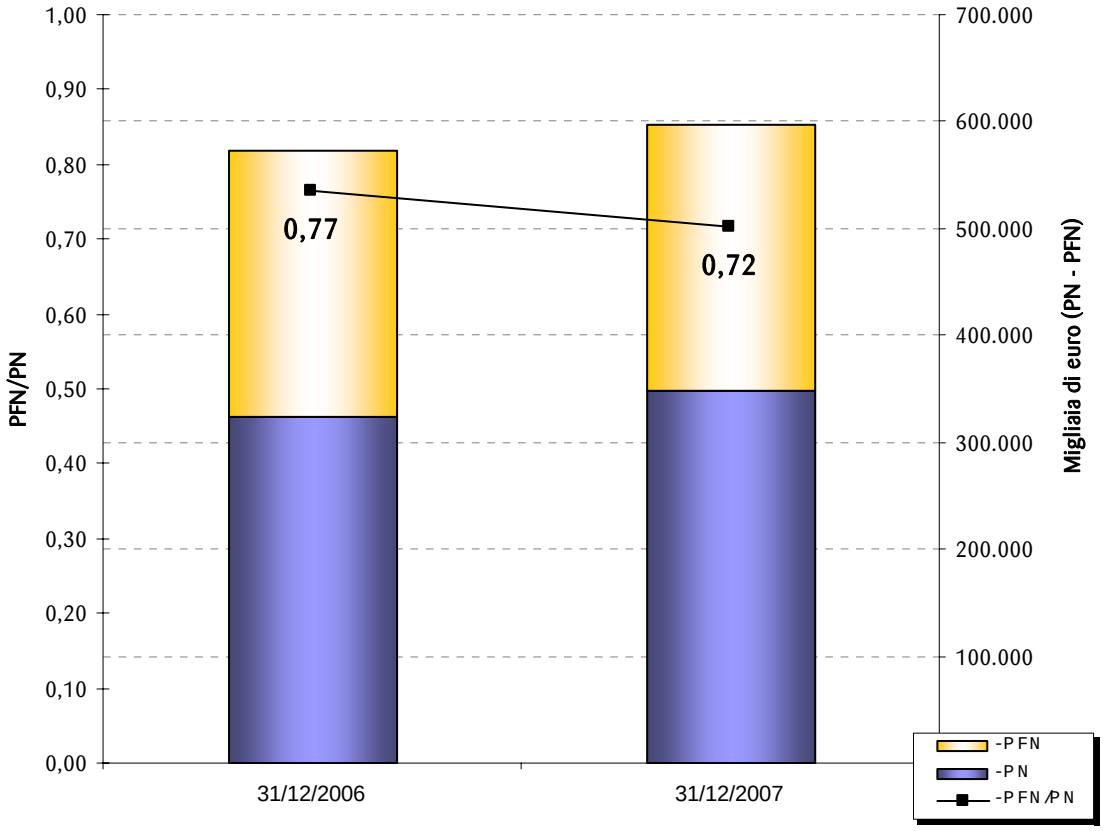
La **posizione finanziaria netta** subisce un incremento di 1 milione di euro, passando da 248,2 milioni di euro fatti registrare al 31 dicembre 2006 a 249,2 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

Ciò è avvenuto nonostante il realizzo della plusvalenza determinata dalla cessione del 49% di Estenergy, pari a 38,0 milioni di euro. All'incremento hanno contribuito, come detto, l'intensa attività di investimento e il maggiore impegno in termini di capitale circolante determinato dai fenomeni straordinari sopra descritti.

In particolare la variazione del capitale circolante ha assorbito risorse finanziarie per 3,8 milioni di euro, contro i 22,7 milioni di euro del 2006. Le attività di investimento hanno condotto ad un assorbimento di cassa per 76,6 milioni di euro contro 50,1 milioni del 2006. Il ***cash flow lordo*** (utile+ammortamenti+variazione accantonamenti) generato dalla gestione è stato pari a 73,7 milioni di euro (35,7 al netto della plusvalenza derivante dalla vendita di Estenergy). Nel 2006 tale flusso era stato pari a 55,7 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** assomma, al 31 dicembre 2007, a 347,7 milioni di euro. Esso presenta un significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2006 (324,1 milioni di euro), grazie al risultato del periodo (38,4 milioni di euro). Si ricorda l'assemblea della società ha deliberato nel maggio 2007 la distribuzione di dividendi per 16,5 milioni di euro.

Valori in migliaia di euro	31/12/2007	31/12/2006
- Debiti vs banche/finanziatori a m/l termine	265.782	189.601
- Debiti vs controllante a m/l termine	15.201	16.745
Indebitamento finanziario a m/l termine	280.983	206.346
- Debiti vs banche/finanziatori a b/t	9.011	10.381
- Debiti vs controllate, controllante a b/t	1.902	2.935
- Debiti vs terzi per dividendi	---	---
Indebitamento finanziario a b/t	10.913	13.316
- Attività finanziarie non correnti	(6.838)	---
- Attività finanziarie correnti	(28.995)	(1.872)
- Passività finanziarie correnti	6.290	---
- Disponibilità finanziarie nette	(13.120)	30.413
Posizione finanziaria netta	249.233	248.203



2.3.2 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio della Vostra Società chiude, al 31 dicembre 2007 con un utile di euro 38.381.558,43.

Nel concludere la relazione sulla gestione, in coerenza con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i criteri di valutazione, Vi proponiamo:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- di approvare la situazione patrimoniale, il conto economico e le note di commento al bilancio dell'esercizio 2007, che evidenziano un utile di 38.381.558,43 così come presentati dal Consiglio di Amministrazione con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- in merito alla destinazione dell'utile, il Consiglio di Amministrazione ricorda che parte significativa dell'utile dell'esercizio 2007 (euro 35.864.681) trae origine dalla plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy. Tale posta ha natura straordinaria e non ripetibile. Il Gruppo inoltre ha in corso di realizzazione un impegnativo programma di investimenti che richiede adeguate risorse finanziarie. Sulla base delle precedenti considerazioni il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile d'esercizio, pari a euro 38.381.558,43, come segue:
  - euro 1.919.077,92 pari al 5% dell'utile summenzionato, a Riserva legale a norma dell'art. 2430 del Codice Civile;
  - euro 19.968.831,51 a Riserva facoltativa
  - euro 16.493.649,00 a dividendo degli azionisti, corrispondente a 0,30 euro per ciascuna delle 54.978.830 azioni ordinarie con godimento 1° gennaio 2007, proponendo altresì che il pagamento avvenga il giorno 10 luglio 2008, con stacco della cedola il giorno 7 luglio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Massimo Paniccia)

AcegasAps Relazione sulla Gestione
Bilancio Integrato 2007

Bilancio di Cittadinanza

2.4. La Comunità Interna

2.4.1 Remunerazione del personale

L'evoluzione del settore delle *utilities* impone la capacità di muoversi in un sistema dinamico, fortemente competitivo e caratterizzato da evoluzioni tecnologiche, organizzative e relazionali: l'avanzamento dello sviluppo tecnologico, l'innovazione dei sistemi produttivi, la modifica degli assetti istituzionali connessi ai mutamenti del quadro normativo di riferimento, la crescente richiesta di qualità nei servizi e di efficacia nei processi, l'attenzione verso l'impatto ambientale e la sicurezza sul lavoro, la necessità di cogliere prontamente le nuove esigenze della clientela e velocizzare le risposte.
Per i dirigenti non sono previsti piani di *stock options*: una parte della retribuzione è però correlata a obiettivi assegnati nell'ambito delle loro specifiche responsabilità.

2.4.2 Gestione e condivisione delle informazioni

In AcegasAps vige un sistema articolato di comunicazioni istituzionali, che garantisce una diffusione costante e capillare delle informazioni verso tutto il personale. Per quanto riguarda la Comunicazione Interna gli strumenti ufficiali previsti dalla procedura aziendale e che agiscono verticalmente nei confronti del canale gerarchico sono i seguenti:

- ordini di servizio, che sono atti di tipo precettivo - normativo, firmati dall'Amministratore Delegato e distribuiti con lista di circolazione alle Segreterie di Divisione. Queste ultime diffondono la disposizione a cascata direttamente ai reparti operativi, i quali a loro volta devono esporre il documento nelle rispettive bacheche;
- disposizioni di servizio: emesse dal Direttore Generale, sono l'emanazione operativa degli Ordini di Servizio e come questi agiscono verticalmente nel canale gerarchico;
- comunicati: hanno un valore informativo, verso tutti i collaboratori dell'azienda o gruppi numerosi. I comunicati sono emessi dalla Direzione, firmati dal Direttore Generale e distribuiti con lista di circolazione alle Segreterie di Divisione.

Tutti gli strumenti di Comunicazione Interna vengono distribuiti in forma cartacea e vengono contestualmente resi disponibili sul sito intranet aziendale. Un'ulteriore modalità di diffusione delle informazioni è rappresentata dalla rete aziendale di posta elettronica, che si affianca ai tradizionali strumenti di Comunicazione Interna in considerazione della sua capacità di raggiungere in tempi rapidi tutti i destinatari che operano a videoterminale.
I provvedimenti che abbiano rilevanza nello stato giuridico/economico del personale dipendente sono adottati con comunicazione scritta all'interessato, firmata dal Direttore Risorse Umane, Organizzazione e Sicurezza (per esempio: mobilità orizzontale; passaggi di livello; riconoscimenti retributivi; provvedimenti disciplinari…).
In ambito aziendale vige un Sistema di Gestione della Qualità, supportato da un sistema informatico per la gestione della documentazione, che garantisce la massima diffusione di informazioni di carattere generale relative all'assetto organizzativo della società. Inoltre, consente l'accesso a una raccolta completa delle procedure e delle istruzioni tecniche relative a tutti i processi operativi aziendali.

2.4.3 Organizzazione

Nel corso del 2007 sono state apportate delle modifiche all'organizzazione con il fine di aumentare l'efficienza dei processi d'impresa. In particolare,i principali interventi sono consistiti nella creazione delle nuove direzioni "Controllo di Gestione e Investimenti", "Qualità e Certificazioni Ambientali", "Servizio di Prevenzione e Protezione", tutte e tre alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, e nell'allocazione dell'"Internal Audit" alle dipendenze dell'Amministratore Delegato;

2.4.4 Composizione del personale

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2007									
	AcegasAps	NestAmbiente	NestEnergia	EstEnergy	AcegasAps Service	Sinergie	CST	SIL	Totale
Dirigenti	19					4			23
Quadri	52			4	1	14	3		73
Impiegati	590	1	1	54	3	54	8		711
Operai	729	7			8	105	14	5	868
Totale	**1.390**	**8**	**1**	**58**	**12**	**177**	**25**	**5**	**1.676**

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2006								
	AcegasAps	APS Trade	Estenergy	APS Lightservice	APS Sinergia	CST	SIL	Totale
Dirigenti	18				4			22
Quadri	45	3		1	14	3		66
Impiegati	595	43	6	2	52	9		707
Operai	744			8	101	11	5	869
Totale	**1.402**	**46**	**6**	**11**	**171**	**23**	**5**	**1.665**

L'organico complessivo del Gruppo è pari a 1.676 unità così suddiviso:
23 Dirigenti, 73 Quadri, 711 impiegati, 868 operai
Si precisa che dal 1° ottobre 2007 è stata incorporata in AcegasAps la società APGA S.r.l., per complessive 26 unità così suddivise:
1 quadro, 18 impiegati e 7 operai.
Dalla costituzione di AcegasAps avvenuta il 19 dicembre 2003 non è venuta in essere alcuna situazione particolare come cassa integrazione, mobilità o ricorso a pre-pensionamenti.

Per la Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A. riportiamo di seguito la distribuzione del personale dipendente suddiviso per genere e per qualifica.

	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	18	1	19
Quadri	42	10	52
Impiegati	427	164	591
% su totale genere	41	88	48
% su totale funzione	74	26	
Operai	705	23	727
% su totale generale	59	12	52
Totale	**1.192**	**198**	**1.390**
% su totale dipendenti	86	14	

Come si può notare il personale femminile costituisce il 14% del totale dei collaboratori. Di questo, l'88% è presente nella categoria impiegatizia, portando il rapporto di genere al 26%.
Sempre con riferimento alla Capogruppo l'età media è rimasta la stessa (44,2 anni del 2006, 44,55 del 2007)

	2007	2006
fino a 30 anni	3,7%	3,6%
da 31 a 40 anni	27%	30,3%
da 41 a 45 anni	21,3%	22%
da 46 a 50 anni	22,9%	22%
da 51 a 55 anni	18,7%	16,5%
oltre i 55 anni	6,3%	5,6%

Per quanto riguarda l'anzianità aziendale rileviamo quanto segue:

	2007	2006
fino a 5 anni	13,81%	14,3%
da 6 a 10 anni	26,21%	27,8%
da 11 a 20 anni	32,33%	33,6%
da 21 a 25 anni	9,58%	9%
da 26 a 30 anni	10,73%	8,7%
oltre i 30 anni	7,34%	6,3%

AcegasAps definisce, in fase di *bugeting*, il profilo e le quantità di risorse umane necessarie per il suo sviluppo contemperando l'interesse per le esigenze strategiche dell'impresa con la giusta attenzione ai profili di costo.
Sempre, comunque, prestando molta attenzione alle qualità delle risorse inserite, in una logica di valorizzazione e trasmissione dei propri valori e mestieri, mantenendo elevato lo standard di servizio offerto al Cliente.

Il processo di aggregazione di realtà operanti in specifici settori ha portato all'applicazione, per la Capogruppo, di diversi Contratti Collettivi:

C.C.N.L.	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
- gas acqua	185	404	37		626
- elettrico	45	67	3		115
- federambiente	480	103	12		595
- funerario	16	19			35
- dirigenti				19	19

2.4.5 Le politiche di sviluppo

AcegasAps valorizza l'impegno espresso dalle risorse umane nel conseguimento degli obiettivi aziendali, attraverso politiche di incentivazione collettive, correlate ai risultati di incremento di redditività, produttività, efficienza e qualità, che possono riguardare l'intera azienda o sue articolazioni organizzative interne.
AcegasAps utilizza una modalità di incentivazione collettiva delle risorse umane, basata su obiettivi di produttività e redditività. Per quanto concerne la categoria dei dirigenti, viene utilizzato il modello di retribuzione *management by objective*, basato sugli obiettivi raggiunti.
Nel corso del 2007 AcegasAps ha disegnato propri strumenti di gestione e valorizzazione delle risorse umane che troveranno piena applicazione a partire dall'anno 2008. Si tratta dei seguenti modelli:

GESTIONE DELLE COMPETENZE, strumento dedicato alle professionalità impiegatizie di medio/alto livello e finalizzato a valutare le competenze professionali/di ruolo possedute;ciò con il fine di progettare adeguati percorsi formativi tendenti a colmare eventuali gap di competenze possedute rispetto al ruolo ricoperto;
GESTIONE DELLE PRESTAZIONI, strumento dedicato alle professionalità impiegatizie ed operaie e finalizzato a valutare le prestazioni fornite dalle risorse umane;
Non da ultimo,Acegas Aps si è dotata,già dall'anno 2005,di un ulteriore strumento gestionale e cioè il Modello di
GESTIONE DEL POTENZIALE, strumento dedicato ai giovani inseriti in azienda da pochi anni e finalizzato a valutarne le potenzialità di crescita e sviluppo;
Infatti, già nel corso del 2006/2007 sono stati implementati, per questa fascia di popolazione, i piani di sviluppo, di carriera e un sistema premiante specifico e di formazione executive presso il MIB di Trieste.

2.4.6 Relazioni sindacali

Sono proseguite le fasi di informazione nei confronti delle Organizzazioni Sindacali aziendali, a supporto dei provvedimenti organizzativi e gestionali adottati. A livello territoriale, si sono tenuti incontri con le RSU/RSA su molteplici tematiche.

Le più significative sono state:

Trieste
Confronti sulla nuova organizzazione della Divisione Energia;
Confronti sull'impatto aziendale delle nuove normative delineate dal rinnovo del CCNL Gas-Acqua;

Analisi e definizione di temi gestionali/organizzativi attinenti l'area Raccolta;
Analisi degli assetti organizzativi e gestionali dei Servizi Funerari;

Padova
Confronto e definizione dei nuovi assetti della reperibilità della Raccolta – Spazzamento ed Impianto di Termovalorizzazione;
Analisi dell'organizzazione Ambiente e relativi profili di attività in *outsourcing*;

2.4.7 Sicurezza e Salute

L'attività istituzionale del Servizio Prevenzione e Protezione si muove lungo i percorsi indicati dal legislatore e precisamente:

- aggiornamento dei documenti sulla sicurezza: la continua evoluzione tecnico/organizzativa richiede sempre un'attenta osservazione e valutazione delle novità, per garantire una costante diminuzione dei livelli di rischio a cui sono esposti i lavoratori;
- formazione e informazione del personale: che si muove dalla definizione dei percorsi formativi dei neo assunti e della struttura della formazione permanente di tutti gli addetti fino alla realizzazione degli eventi formativi, in cui esperti esterni di settore affiancano gli addetti del servizio prevenzione e protezione nel ruolo docente. Particolare attenzione viene posta all'esigenza di informare e formare i lavoratori interessati all'introduzione di nuove tecnologie.
- aggiornamento dei dispositivi di protezione individuale: per la protezione dei dipendenti dai rischi residui, AcegasAps ricerca costantemente i prodotti tecnologicamente più aggiornati e in grado di garantire confort e facilità d'impiego, coinvolgendo direttamente i lavoratori attraverso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza per la scelta dei prodotti di maggior comfort rilevato a parità di caratteristiche di protezione.
- sorveglianza sanitaria: l'azienda sottopone il personale dipendente ai controlli medici secondo le tempistiche indicate dal medico competente, per le varie attività presenti in ambito aziendale; le indicazioni del medico rappresentano un supporto fondamentale per il Servizio Risorse Umane, in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i rischi per la salute dei lavoratori.

Tra le ulteriori attività svolte dal Servizio Prevenzione e Protezione nel 2007 è importante segnalare

- valutazione dei rischi interferenziali nei lavori in appalto, con particolare riferimento ai lavori per la costruzione della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione così come voluto dal legislatore con l'emanazione della Legge 3.8.2007 n°123
- coordinamento del protocollo con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che prevede un calendario annuale di incontri regolari e la partecipazione degli RLS alle visite dei luoghi di lavoro con il medico competente, oltre che la preparazione delle riunioni periodiche obbligatorie ex articolo 11 del D.Lgs 626/94.
- avviamento del sistema di gestione ambiente e sicurezza. Nel giugno del 2007 il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo per modificare l'organizzazione aziendale, focalizzando le responsabilità a tutti i livelli ed il sistema delle deleghe ai fini di rendere prioritari i due temi nella gestione; il sistema prevede l'individuazione di referenti all'interno delle divisioni, per migliorare i collegamenti con il Servizio Prevenzione e protezione centrale.

Trieste
L'attività formativa nell'anno 2007, oltre alla formazione ed informazione obbligatoria rivolta ai neoassunti ed al personale che ha mutato la mansione, è stata rivolta in modo consistente verso l'utlizzo specifico di DPI di terza specie (autorespiratori, cinture di sicurezza) o di attrezzature particolari di lavoro, come i carrelli elevatori. Particolare attenzione è stata dedicata ai lavoratori soggetti al rischio elettrico, in vista della progressiva adozione in tutte le strutture di una gestione secondo la Norma CEI 11-27.
Nel corso del 2007 si sono registrati 42 infortuni, con un leggero regresso rispetto all'anno precedente (46), che conferma il miglioramento rispetto agli anni precedenti (nel 2003 gli infortuni erano stati 70).
E' proseguita l'opera di aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi per tutte le strutture aziendali, anche per lavorazioni o interventi speciali. Si è data puntuale applicazione alla citata Legge 3.8.2007, con un'intensificazione delle riunioni e delle attività di coordinamento per i lavori affidati a terzi.
E' stato infine predisposto il catalogo generale dei DPI disponibili, rischi da proteggere, modalità d'uso.
L'indice di frequenza complessivo, comprendente cioè anche gli infortuni in itinere e quelli per causa di terzi, nel 2007 è stato pari a 33,5, mentre l'indice di gravità vale 1,19.

Padova
Come per l'Area di Trieste il Servizio Prevenzione e Protezione è stato attivo nel completamento delle attività di revisione delle valutazioni dei rischi secondo il programma biennale concordato con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I documenti più significativi rigaurdano la gestione degli impianti di potabilizzazione dell'acqua soggetti alla normativa Seveso. Nell'Area Territoriale di Padova si concentrano le attività delle Società

controllate, ed il Servizio ha predisposto i documenti di valutazione dei rischi di NestAmbiente e di EstEnergy. Sono proseguite inoltre le analisi ed i campionamenti ambientali (fibre aereodisperse, polveri, solventi, IPA) al termovalorizzatore e nelle altre attività, finalizzate al continuo monitoraggio dei rischi di natura chimica. Va segnalato infine il costante supporto al coordinamento necessario tra il cantiere per la costruzione della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione e l'impianto in esercizio.

Nel corso del 2007 si sono registrati 46 infortuni, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (43). L'indice di frequenza complessivo è stato pari a 51,6 (nel 2005 era stato pari a 60,2, nel 2006 a 46,4) mentre l'indice di gravità è stato di 1,36 (1,07 nel 2005 e 1,31 nel 2006).

Per la registrazione e la notifica degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali vengono rispettate le direttive di legge.
Per quanto riguarda i dati relativi alla sicurezza (infortuni e formazione specifica) - sopra indicati a livello di aree territoriali - l'Azienda dispone di un sistema più articolato di dati, suddivisi per attività, così da tenere conto delle situazioni peculiari dei settori gas, acqua, depurazione, raccolta rifiuti, smaltimento rifiuti, ecc.
E' infatti necessario disporre di indici significativi utili sia a comparare le due situazioni territoriali sia a tenere sotto controllo l'andamento dei singoli settori, allo scopo di poter verificare e analizzare gli effetti delle azioni preventive e correttive intraprese dall'Azienda. A tal fine il SPP ha affinato il sistema di monitoraggio, per poter disporre di ulteriori dati analitici, ove questi non fossero ancora disponibili.
Si segnala infine che in AcegasAps è operativo un protocollo di azione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che prevede il loro costante coinvolgimento in una consultazione preventiva ed un diritto di accesso agli atti aziendali che supera ampiamente i livelli garantiti delle norme.
Data la natura dell'attività del Gruppo AcegasAps non esistono problematiche relative a HIV/AIDS.

Ore di formazione sicurezza complessive			
	Trieste	Padova	Totali
2005			
n° ore erogate	4.403	1.614	6.017
n° dipendenti	413	235	648
2006			
n° ore erogate	3.328	2.178	5.506
n° dipendenti	467	674	1141
2007			
n° ore erogate	**2.903**	**2.671**	**5.574**
n° dipendenti	846	630	1.476

Premio Giorgio Pangerc
L'azienda ha finanziato un premio di studio dedicato alla memoria di Giorgio Pangerc, che prestò la propria opera e il proprio ingegno lavorativo in AcegasAps, distinguendosi nello studio e nella ricerca di possibili innovazioni nel campo della sicurezza sul lavoro. Al premio potevano concorrere tutte le persone in possesso di diploma di laurea triennale o titolare di diploma di laurea specialistica o laurea vecchio ordinamento dell'Università degli Studi di Padova o di Trieste, che avessero elaborato una tesi di laurea e/o lavori in materia di "Sicurezza sui luoghi di lavoro".

2.4.8 Formazione

Trieste
I principali interventi formativi in tema di Sicurezza nei luoghi di lavoro e ambientale sono consistiti nei seguenti corsi:

- Quadro normativo e organizzativo della sicurezza
- La gestione dei fanghi di depurazione
- I rischi elettrici
- La normativa 123/2007
- Ecologia, inquinamento ed effetti sull'uomo
- L'incenerimento e via
- L'analisi delle emissioni in atmosfera
- I campi elettromagnetici
- Sicurezza nell'utilizzo dei gas combustibili
- Analisi dei contenuti dei "piani di emergenza" aziendali
- Rischio polveri e diossina del termovalorizzatore
- Addetti ai carrelli elevatori
- La responsabilità per i danni ambientali.

I più significativi corsi di formazione nell'area professionale manageriale si sono, principalmente, incentrati su:

- Controllo di gestione, strategico e team building per gli high potential
- Le nuove strategie del balanced
- Corporate Governance nelle utilities
- Metodologia di offerte per il mercato libero
- Appalti e L. 626/1994
- Principi contabili e bilanci IAS/IFRS nelle utilities
- Regolamento interno appalti.

Padova
I principali interventi formativi in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro ed ambientale sono consistiti nei seguenti corsi:

- Conformità legislativa sulle emissioni
- Procedure di manutenzione
- Corso RLS Ambiente addetti ai lavori elettrici fuori e sotto tensione
- Pronto soccorso
- Antincendio
- Rischio vibrazioni
- Rischio biologico
- Rischio polveri dell'inceneritore
- Rischio videoterminali
- Il trattamento delle acque reflue
- Le verniciature eco compatibili

I più significativi corsi di formazione nell'area professionale/manageriale si sono, principalmente, incentrati su:

- Corso per capi intermedi
- Le espropriazioni per pubblica utilità
- Il controllo di gestione nelle "utilities"
- La riforma del TFR e dei Fondi pensione
- Normativa ISO 14001

Tipo di corso	Numero corsi	N° partecip.	Ore formaz.
Sicurezza ambiente	79	1.509	5.834
Amministrativo gestionale	51	268	2.361
Tecnico specialistica	37	158	1.686
Manager	8	76	1.940
Informatica	35	207	1.626
Legale	24	149	771
Linguistico	1	1	20
Qualità	8	157	296
Acquisti	1	37	74
	244	**2.562**	**14.608**

Stage

AcegasAps, da sempre sensibile ai temi della formazione professionale, mantiene un costante dialogo con la scuola e l'ambiente accademico di importanti Atenei realizzando convenzioni, rapporti di collaborazione e momenti di incontro, che favoriscano l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
Tale attività ha coinvolto, nel 2007, 48 giovani.

	2007	2006
Stage Universitari e post laurea	26	33
Stage Istituti Vari	16	16
Work-Experience	6	2
Totale	48	51

2.4.9 Diversità e Pari Opportunità, Diritti Umani

In Acegas Aps è garantita l'attenzione alle pari opportunità di accesso al sistema di tutela e valorizzazione delle risorse umane. Sono presenti in azienda 53 disabili occupati in mansioni diverse. Da ricordare inoltre il sostegno alla diversità effettuato attraverso le cooperative sociali, impegnate nel reinserimento socio-lavorativo di persone provenienti da aree di disagio. La natura dell'attività di AcegasAps, la sua localizzazione, ma prima di tutto i valori delle persone che vi fanno parte, rendono quasi ovvia la esclusione di qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, così come l'utilizzo di lavoro forzato e minorile. L'adesione al Global Compact dell'ONU, citata nel Profilo d'Impresa, è per AcegasAps la ratifica di un comportamento naturale di tutte le persone che fanno parte dell'organizzazione.

2.4.10. Attività sociali

Commissioni per il tempo libero e Cral
AcegasAps ritiene che il lavoro svolto dalle Commissioni per il tempo libero e i Cral aziendali rappresenti una efficace azione di consolidamento e radicamento dell'identità aziendale, con evidenti vantaggi indotti, sia per l'armonia e l'equilibrio psico-fisico del lavoratore, sia per la stessa Azienda, che, in questo modo, ricreando un contesto ambientale favorevole ed amichevole, riesce ad ottenere un maggior livello di motivazione. A Trieste sono presenti le Commissioni per il tempo libero dei lavoratori per i comparti Gas Acqua, Energia e Ambiente. L'azienda si fa carico del versamento della quota associativa in favore di ogni dipendente. Le Commissioni per il tempo libero hanno lo scopo di favorire la partecipazione dei lavoratori ad attività culturali, artistiche, sportive, turistiche, sociali e ricreative in genere. La Commissione tempo libero del comparto Energia, inoltre, fornisce ai soci un sostegno per prestazioni sanitarie di vario genere e realizza iniziative in materia di medicina preventiva e di assistenza ai soggetti portatori di handicap o con problemi connessi alle "nuove emergenze sociali": tossicodipendenza, alcoolismo, disadattamento. A Padova, i Cral aziendali hanno mantenuto la loro denominazione e autonomia funzionale, anche dopo la fusione delle tre ex municipalizzate nel 1999, per esigenze di natura pratica legate alla diversa localizzazione delle sedi e alle specificità acquisite negli anni da ciascun organismo aziendale. I Cral aziendali beneficiano dei contributi erogati dall'azienda e dispongono di propri spazi e strutture, grazie ai quali svolgono una importante attività ricreativa nell'ambito dello sport, della cultura e dell'intrattenimento. Essi collaborano in via straordinaria alla realizzazione di eventi di particolare rilievo.

Borse di studio
Sono stati premiati venti figli dei dipendenti con altrettante borse di studio per i risultati conseguiti nell'anno scolastico 2006/2007: sei borse per la scuola secondaria di I° grado, otto per la scuola secondaria di II° grado e sei per l'Università. Il bando verrà ripetuto con le stesse modalità, anche nel corso del 2008.

2.4.11. Comunicazione interna

Bacheche elettroniche

E' stato varato un programma per pianificare lo sviluppo e il miglioramento della gestione delle bacheche elettroniche strumento di comunicazione rivolto agli stakeholders interni. Il sistema si basa su una serie di monitor di grandi dimensioni disposti nella varie sedi aziendali attraverso i quali vengono veicolate le informazioni al personale che sono ritenute utili ed interessanti: le attività salienti del Gruppo, comunicazioni di servizio, comunicati interni e disposizioni della direzione. Inoltre il sistema funge da supporto per alcuni promemoria legati alle attività delle varie sezioni del dopolavoro e più in generale alla comunicazione informale, non strettamente istituzionale, ritenuta però utile al personale dipendente. Il progetto di miglioramento troverà attuazione del 2008.

Incontri e Auguri natalizi

Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione degli auguri natalizi. In occasione della festività i vertici aziendali si sono recati presso tutte le sedi aziendali sia a Trieste sia a Padova per brindare con i dipendenti e porgere gli auguri per la festività natalizie. In abbinamento a quest'occasione sono stati consegnati i premi relativi alle borse di studio descritte nei capitoli precedenti.

2.5 La Comunità Esterna

2.5.1. La Comunità Esterna come fruitore di servizi

La relazione con il cliente

La relazione con il cliente
Il Gruppo AcegasAps , fortemente radicato sul territorio, è particolarmente orientato al miglioramento continuativo della qualità dei servizi erogati e al rispetto dell'ambiente e del contesto sociale.
L'azienda pone grande attenzione all'ascolto dei propri clienti, con l'obiettivo di soddisfare le aspettative dei differenti segmenti di clientela, a tale scopo sono stati messi a disposizione molteplici canali relazionali (telefono, sportello fisico, e-mail, sportello on-line, fax, lettera, account dedicato) che possano fornire le giuste soluzioni al cliente giusto, con il personale più competente.
La gestione del cliente è impostata su principi di correttezza, imparzialità e trasparenza; tali principi virtuosi permettono di instaurare dei rapporti duraturi con i clienti, basati sulla fiducia e sulla garanzia di risposte affidabili, caratteristiche che costituiscono il vero punto forte nei confronti della concorrenza.

Il Gruppo AcegasAps gestisce i servizi amministrati (ciclo idrico, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, distribuzione gas e energia elettrica) e i servizi a libero mercato per la fornitura gas ed energia elettrica attraverso la società di vendita EstEnergy, di cui detiene il 51%, mentre il 49% è stato ceduto al partner industriale Ascopiave. La partnership costituisce un'iniziativa di gran valore che permette di mettere a fattor comune le competenze sui prodotti energetici e di creare le opportunità di sviluppo di attività di cross selling sul mercato esteso dell'area triveneta, migliorando il posizionamento strategico della società e la relativa market share.

L'azienda punta all'innovazione e alla predisposizione di qualsiasi attività volta alla ottimizzazione della gestione, che possa generare valore, per poi trasferirlo alla clientela.
Nel corso dell'anno 2007, fra Trieste e Padova, sono stati gestiti dal servizio clienti circa 500.000 contatti, pervenuti principalmente tramite il canale telefonico , preferito allo sportello fisico da circa il 90% della clientela. Gli operatori sono disponibili negli orari di apertura degli uffici, mentre restano sempre attivi i servizi automatici, 24 ore su 24, dell'autolettura e dell'incasso non notificato. Il servizio automatico dell'autolettura è utilizzato in media da 230 clienti al giorno, un numero che è destinato a salire considerato il vantaggio ottenuto dal cliente finale, di poter ricevere le bollette a lettura effettiva anche ogni bimestre o comunicando l'autolettura preventivamente, con la modalità esposta in dettaglio in bolletta, prima dell'emissione successiva, o a seguito di mancata lettura al passaggio del letturista a causa dell'assenza del cliente stesso.

Vengono riportati nella tabella sottostante i servizi gestiti dagli sportelli fisici aperti nelle province di Trieste e Padova, con il totale delle operazioni svolte nel 2007. Nell'anno 2008 è prevista la gestione dell'energia elettrica anche agli sportelli della provincia di Padova, grazie alla totale liberalizzazione del mercato, compreso il segmento domestico.

Provincia	Gas	Energia Elettrica	Acqua	Tia	Totale operazioni
Trieste	•	•	•		**81.119**
Padova	•		•	•	

Restano limitate le richieste via lettera e fax, mentre aumentano, anche se in modesta percentuale, le richieste via mail e sportello on-line.
Il canale internet, che è in corso di totale revisione, al fine di renderlo ampiamente fruibile, permette di ottenere un efficace servizio per tutte le tipologie di richieste, puntando ad una maggiore interattività che dia ulteriore immediatezza alla gestione.
Particolare cura viene prestata alla gestione dei reclami, che possono essere inviati sia via lettera sia via internet. L'ascolto al cliente e l'analisi puntuale dei reclami, anche se continuano ad essere un numero molto limitato, costituisce un momento di analisi molto importante ed una spinta al miglioramento del servizio, tramite un dialogo altamente costruttivo.

I clienti industriali, gli enti e gli amministratori hanno a disposizione un account a loro dedicato che li possa seguire nelle valutazioni dei prodotti energetici e servizi ambientali, fornendo loro le consulenze di cui necessitano. L'obiettivo è di soddisfare tutte le esigenze nell'ambito di un servizio global service personalizzato sul cliente, con risorse specializzate nei differenti ambiti tecnici.

La Customer Satisfaction

Nel mese di febbraio 2008 è stata completata l'indagine della customer satisfaction dei cittadini di Padova per il servizio di igiene ambientale svolto da Acegas-Aps. Le attività (che tra l'altro hanno rilevato giudizi lusinghieri per l'operato aziendale) è servita per mettere a punto le modalità tecnico-organizzative in accordo con la norma UNI 11098.

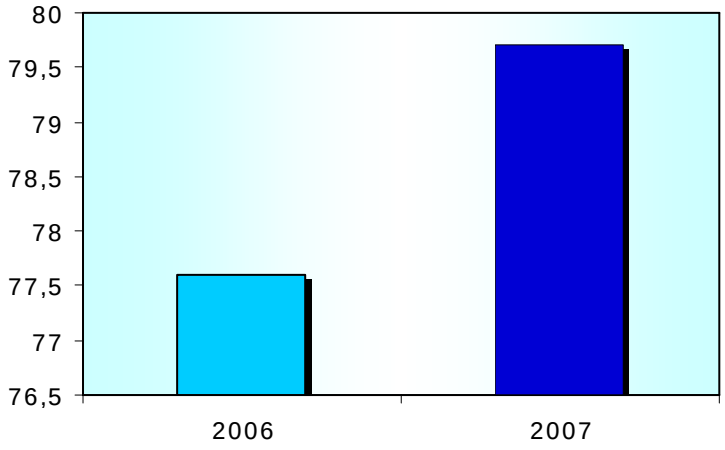
Sono stati misurati driver di prodotto/servizio:

La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani
La dislocazione territoriale dei cassonetti
La pulizia e la disinfestazione dei cassonetti
La capienza di contenitori e cassonetti
La raccolta dei materiali ingombranti
La bonifica del territorio dalle siringhe
La pulizia e spazzamento delle strade e marciapiedi
Gli orari di raccolta dei rifiuti solidi urbani
La disponibilità e cortesia del personale operativo
La competenza complessiva del personale operativo
La chiarezza delle informazioni tecnico operative
La tempestività di diffusione di informazioni alla clientela

e driver di relazione

Gli orari di apertura degli sportelli
La accoglienza all'interno dei locali (ad esempio adeguato riscaldamento/condizionamento, presenza di eliminacode di pannelli luminosi, disponibilità di posti a sedere, etc..)
La cortesia e disponibilità del personale a contatto col pubblico
La professionalità e competenza del personale contatto col pubblico
La facilità di accesso telefonico agli uffici commerciali
La regolarità di ricezione delle bollette (fatture)
Il tempo di attesa presso gli uffici al pubblico
Il tempo di attesa al telefono

L'indice generale di soddisfazione è cresciuto rispetto alla analoga rilevazione effettuata nel 2006 e si consolida abbondantemente al di sopra della soglia di accettabilità fissata al 70%.



Punte di eccellenza con percentuali attorno al 90% riguardano gli aspetti informativi, mentre ulteriormente da migliorare sono pulizia di strade e marciapiedi, la bonifica dalle siringhe e la pulizia dei cassonetti.

L'informazione sui servizi

La comunicazione sul corretto utilizzo dei servizi in azienda va ben oltre la normativa vigente, che al riguardo richiede una comunicazione minima. L'azienda si preoccupa di informare i consumatori sulle modalità per usufruire con facilità e al meglio dei servizi erogati, ma anche di sensibilizzarli sul risparmio energetico, sulla sicurezza, su possibili frodi ai loro danni e su come il cittadino si deve comportare.

Carte dei Servizi
Le Carte dei Servizi, disponibili agli sportelli e pubblicate su Internet, sono fra gli strumenti più importanti di comunicazione di AcegasAps. Rappresentano un vero e proprio impegno contrattuale e, attraverso il complesso di regole che l'azienda si autoimpone, hanno lo scopo di fornire servizi adeguati alle esigenze dei clienti e di mantenere gli standard qualitativi al passo con la continua evoluzione tecnologica. Gli standard dei servizi sono costantemente monitorati, al fine di adottare, ove necessario, idonee azioni correttive.
L'eventuale mancato rispetto degli standard dà luogo a indennizzi automatici o, in alcuni casi, su richiesta, a favore di quanti dovessero risultare penalizzati dal comportamento aziendale.
All'interno delle Carte dei Servizi vengono definiti, in modo chiaro ed esaustivo, gli indirizzi in materia di:

- procedure di dialogo tra clienti e azienda;
- procedura e casistica per i rimborsi, ove previsti;
- copertura assicurativa per danni alle persone e alle cose;
- riconoscibilità, presentabilità, comportamenti, modi e linguaggio del personale dipendente.

Regolamenti
A fianco delle Carte dei Servizi, sono messi a disposizione dei clienti i regolamenti riguardanti i servizi offerti, sia in forma cartacea agli sportelli sia su Internet.

Trieste Universitaria
Il Gruppo AcegasAps ha aderito al progetto "Trieste Universitaria" promosso dalla Camera di Commercio di Trieste e realizzato grazie alla collaborazione dell'Erdisu e dell'Università degli Studi di Trieste. Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare a favore degli studenti universitari una serie di iniziative che possano andare nella direzione di soddisfare i loro bisogni, ponendo le basi per la definizione di una vera e propria svolta da parte della città diventando, nel tempo, sempre più a misura di studente. AcegasAps ed EstEnergy, con la loro adesione, hanno voluto favorire gli studenti nell'accesso e nella fruizione dei servizi erogati.

Startup società

EstEnergy
A seguito del conferimento di tutte le attività di vendita di gas ed energia elettrica ai clienti idonei in EstEnergy è stata realizzata, oltre a passaggi sui media, una campagna di comunicazione ad hoc che ha utilizzato un mailing a tutti i clienti interessati dal cambiamento.

AcegasAps Service
Il mercato della vendita dell'energia elettrica è stato completamente liberalizzato dal 1 luglio 2007. Per adempiere alle disposizioni di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, i contratti di fornitura sono stati ceduti da AcegasAps a AcegasAps Service ed è stato contestualmente realizzato, oltre a passaggi sui media, un mailing a tutti i clienti interessati dal cambiamento.

NestAmbiente
L'ultimo scorcio del 2007 ha visto la preparazione degli strumenti di comunicazione e per il lancio all'inizio del 2008 di NestAmbiente, la nuova società del Gruppo AcegasAps specializzata nel fornire servizi a soggetti pubblici e privati, famiglie, piccole imprese, grandi aziende ed enti locali in molteplici ambiti, quali bonifica da radon, amianto, e di cisterne e serbatoi, gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pulizia aree coperte e scoperte, pulizia periodica degli uffici, disinfestazione, dezanzarizzazione e derattizzazione.

Apga
A seguito dell'incorporazione di Apga, la società che gestiva il ciclo idrico integrato in dieci comuni della Saccisica nel padovano, che ha avuto effetto dal 1 ottobre del 2007, sono state immediatamente attuate le iniziative a sostegno dell'identità aziendale (cartografia, insegne, internet, ecc.) nella nuova area servita ed è stato varato un ciclo di incontri con gli stakeholders locali al fine di formulare un programma di azioni da inserire nel piano di comunicazione 2008.

2.5.2. La Comunità Esterna come soggetto sociale

Strumento di base per un rapporto improntato alla correttezza è il Codice Etico associato al "Modello di organizzazione per la prevenzione dei reati".
I due documenti sono stati editati e il Codice Etico è disponibile anche nel sito internet.

Bilancio Integrato e Dichiarazione Ambientale
Il gruppo AcegasAps nel 2007 ha editato per la seconda volta il bilancio integrato, consolidando l'importante novità che, introdotta l'anno prima, era risultata un notevole e positivo sviluppo dei bilanci sociali e di sostenibilità degli anni precedenti. La struttura del bilancio Integrato 2007 ha incrociato le componenti economica, sociale e ambientale in modo da creare un unico documento fruibile e comprensibile da tutti gli Stakeholders. Il bilancio è stato pubblicato in forma cartacea e sul sito aziendale.
Sono pure stati editati un annual review in inglese e la nuova dichiarazione ambientale riguardante la certificazione EMAS del termovalorizzatore di San Lazzaro.

Magazine "i Servizi"
L'attività editoriale del magazine "i Servizi" è stata caratterizzata da dodici monografie. Due sono state dedicate alla raccolta differenziata e diffuse a tutte le famiglie e a tutte le attività economiche, rispettivamente di Padova e di Ponte san Nicolò. Le altre hanno dato origine alla nuova collana "I Quaderni de iServizi" e sono state dedicate all'Oasi di Villaverla e all'energia elettrica e con doppie edizioni, per Padova e Trieste, all'acquedotto, al sistema fognario e alla depurazione, al gas metano e alla gestione dei rifiuti.

Nel 2007, il Gruppo AcegasAps è stato protagonista di numerose iniziative rivolte alle comunità di riferimento.
Attraverso la diffusione di pubblicazioni e il varo di promozioni e campagne, così come mediante il costante aggiornamento delle informazioni sul sito Internet, l'azienda ha puntato a sviluppare una comunicazione diretta, precisa ed efficace con i propri interlocutori.
Per le sue attività di comunicazione, AcegasAps non ha avuto alcuna segnalazione di infrazione ai codici e alle normative che regolano le attività pubblicitarie e di marketing.

Campagne informative, di sensibilizzazione e promozionali

Lampade a basso consumo
Nella primavera del 2007 è stato recapitato a tutti i clienti un buono che dava diritto a ritirare gratuitamente un kit composto da tre lampadine a basso consumo: a Trieste nei punti vendita delle Cooperative Operaie e a Padova all'Ikea. L'obiettivo primario della campagna, supportata con vari strumenti di comunicazione, è stata la promozione di una maggiore sensibilità verso la qualità della vita, la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente, incentivando nel contempo l'utilizzo delle nuove tecnologie per ridurre l'impatto antropico sul nostro ecosistema. Le lampade a basso consumo, infatti, sono ancora poco conosciute e ciò ha stimolato AcegasAps a dare la possibilità ai propri clienti di toccare con mano i vantaggi di questo piccolo ma utilissimo accorgimento. Complessivamente sono state distribuite 246.261 lampade a basso consumo per un risparmio di 3.620 tonnellate di petrolio equivalente (tep) all'anno, corrispondenti a 16.894.540 kWh annui di risparmio per i clienti (68,5 kWh all'anno risparmiati per ogni lampada installata). La vita media di una lampadina è di circa cinque anni.

Miglioriamo la Città, insieme!
Le mutate condizioni di fruizione della Città di Padova incidono in modo significativo su due importanti aspetti ambientali: il decoro e l'igiene del territorio e la raccolta differenziata dei rifiuti, segnatamente in termini qualitativi. Tra i fattori di maggior rilievo sono principalmente da ricordare l'incremento del movimento dei pendolari, la crescita delle attività commerciali e di servizio, i nuovi comportamenti di consumo (fast food, "usa e getta", ecc.), l'estensione dell'utilizzo notturno della città e i cambi di costume. Per fronteggiare questa situazione, il Comune di Padova e AcegasAps hanno varano il progetto "Miglioriamo la Città, insieme!", articolato in interventi di servizio straordinari e aggiuntivi alle attività pianificate e in azioni di informazione e sensibilizzazione. L'iniziativa prosegue e viene intensificata a partire dalla primavera del 2008.

Gli studenti fanno la differenza
Nell'ambito del progetto "Miglioriamo la Città, insieme!", ha avuto luogo, in collaborazione con Legambiente, la campagna "Gli studenti fanno la differenza" rivolto ai sessantamila iscritti all'università di Padova, migliaia dei quali provenienti da fuori sede e nella condizione di doversi inserire in nuovo contesto urbano, con le proprie peculiarità sociali e strutturali. Allo scopo di informarli e sensibilizzarli, sono stati organizzati una ventina di incontri nelle facoltà dell'ateneo e nei luoghi di incontro dei giovani.

Rifiuti taglienti
A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n° 254 del15/07/2003, i rifiuti taglienti, anche se prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, sono considerati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, soggetti a particolari procedure di stoccaggio, registrazione e smaltimento. Si tratta, per esempio, di aghi, lamette, rasoi, bisturi, ecc., prodotti in genere nell'ambito delle attività di estetista, e più in generale da operatori che praticano tagli di capelli, depilazioni, manicure, pedicure, piercing, tatuaggi, attività estetiche a contatto con la cute ecc. AcegasAps, nell'area padovana, ha attivato e proposto tramite una campagna informativa mirata il servizio di raccolta di questa particolare categoria di rifiuti.

Convegni, eventi e fiere

L'energia fotovoltaica: lo stato della ricerca e delle applicazioni
NestEnergia ha promosso il convegno "L'energia fotovoltaica: lo stato della ricerca e delle applicazioni" tenutosi al SEP Pollution, il Salone di PadovaFiere dedicato alle tecnologie e ai servizi per l'ambiente (energia, disinquinamento, rifiuti, riciclaggio). Il convegno ha voluto fare il punto sugli impianti fotovoltaici, la nuova frontiera tecnologia che permette la produzione di elettricità trasformando in energia la radiazione solare.

L'organizzazione delle microraccolte di materiali contenenti amianto
Ancora al Sep Pollution AcegasAps ha organizzato, in collaborazione con Azienda Ulss 16 di Padova e FederAmbiente, il convegno "L'organizzazione delle microraccolte di materiali contenenti amianto", con il quale è stato fatto il punto per la bonifica in sicurezza dei materiali contenenti amianto (MCA).

Depuratore di Servola
Il nuovo impianto dissabbiatore-disoleatore, una vasca di trattamento che ha il compito di separare i reflui dagli oli e delle sabbie, del depuratore di Servola a Trieste è stato inaugurato con una presentazione dello stesso a vari stakeholdrs: autorità, amministratori, tecnici, media.

Impianto fotovoltaico al Sincrotrone
Al Sincrotrone di Trieste è stato inaugurato un impianto fotovoltaico realizzato da AcegasAps e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Fiere
AcegasAps ha voluto favorire il dialogo con gli stakeholders partecipando ad alcune manifestazioni fieristiche: i saloni Sep Pollution ed Expo Scuola che si sono tenuti alla Fiera di Padova, nonché la manifestazione Ecomondo organizzata dalla Fiera di Rimini e alla quale ha aderito in collaborazione con Federambiente.

Istruzione, formazione e sensibilizzazione ambientale

Giornate ecologiche
La società ha fornito supporto a giornate ecologiche e di pulizia di aree pubbliche fornendo alle associazioni e ai volontari i materiali necessari per la realizzazione degli eventi, tra i quali "Puliamo il mondo".

Visite agli impianti
L'erogazione dei servizi di pubblica utilità comporta una profonda conoscenza del territorio da parte del Gruppo AcegasAps, nonché lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e operative. Un importante patrimonio di esperienze e know-how di cui spesso si ignora la portata, ma senza il quale non sarebbe possibile disporre dei servizi di pubblica utilità.
Per far comprendere al meglio questi aspetti, soprattutto ai più giovani, ai ragazzi delle scuole, i principali impianti gestiti dal Gruppo AcegasAps sono visitabili previa prenotazione. Nel 2007, 3.329 persone hanno visitato l'acquedotto di Randaccio, l'Oasi di Villaverla e i termovalorizzatori di Errera e San Lazzaro e altre strutture, osservando da vicino le diverse realtà operative presenti nei territori di competenza.

Trieste	Visitatori
Acquedotto Randaccio	700
Termovalorizzatore di Errera	147
Depuratore Zaule	30
Laboratorio chimico di Broletto	17
Totali	**894**

Padova	Visitatori
Oasi di Villaverla	1.802
Termovalorizzatore di San Lazzaro, Ricicleria, Centro operativo di C.so Stati Uniti	633
Totali	**2.435**

Progetto "La Qualità della Vita"

Per l'anno scolastico 2006-2007, nell'ambito del Progetto "La Qualità della Vita", sono stati diffusi nella scuole dell'obbligo dei CD-Rom contenenti anche gli elaborati con i quali dai ragazzi avevano partecipato al precedente concorso "Miglioriamo la Città, Insieme!", mentre dodici disegni, abbinati ai consigli per la raccolta differenziata dei rifiuti, hanno dato origine al Calendario 2007.

Il CD-Rom era strutturato in quattro sezioni.

> "Le tecnologie": un audiovisivo che presentava i servizi erogati dal gruppo, nonché le informazioni e la modulistica per prenotare le visite guidate;
> "In sicurezza": una pratica guida con le indicazioni e i suggerimenti utili per adottare semplici accorgimenti quotidiani per il risparmio energetico, per evitare gli infortuni tra le mura domestiche e per difendersi dalle truffe;
> "Lo sviluppo sostenibile": il primo capitolo trattava dello sviluppo sostenibile, del Protocollo di Kyoto e dell'Agenda 21; seguivano quattro capitoli dedicati ad acquedotto, fognatura e depurazione, all'energia elettrica e al gas metano e, infine, alla gestione dei rifiuti e ai servizi ambientali.
> "Il futuro": era la sezione che raccoglieva gli elaborati prodotti dai ragazzi delle scuole, quali documentari video, disegni e fotografie con commento, cronache e relazioni anche multimediali, arricchite con immagini, illustrazioni, tabelle e figure.

Nel 2007 l'azienda ha sostenuto varie iniziative legate ai giovani e alla scuola, da quella dell'obbligo all'università, come, per esempio, partecipando con propri relatori al ciclo di conferenze previste dal progetto "Futuro & Lavoro" promosso dalla Provincia di Trieste.

Per l'anno scolastico 2007-2008 AcegasAps ha rinnovato il proprio impegno verso la scuola dell'obbligo con la prosecuzione del progetto "La Qualità della vita", pubblicato su Internet www.acegas-aps.it nella sezione dedicata alla scuola. In particolare, a fianco delle tradizionali visite agli impianti, il progetto prevede il nuovo percorso educativo "La salvaguardia dell'ambiente" ospitato al Parco Tematico "La Rotonda" di Montà a Padova. L'itinerario didattico è basato su una mostra articolata in sette sezioni e fornisce informazioni su acqua, rifiuti, gas ed energia elettrica, preoccupandosi di insegnare ai giovani ospiti la corretta fruizione dei servizi, nonché di fornire dati e immagini che possano essere, oltre che motivo di riflessione collettivo, anche sprone al fine di formare una solida una coscienza ambientale. L'esperienza dei ragazzi continua nell'annessa Ricicleria, al centro logistico di Corso Stati Uniti, cuore del sistema di gestione dei servizi ambientali e si conclude all'impianto di riciclaggio di Plastic Nord, con l'obiettivo di fornire agli studenti una visione a 360° oltre che la possibilità di "toccare con mano" i mezzi e le tecnologie che ogni giorno rendono possibile il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

Le attività con i giovani sono supportate con "I Quaderni de iServizi", monografie dedicate all'Oasi di Villaverla e all'energia elettrica e con doppie edizioni, per Padova e Trieste, all'acquedotto, al sistema fognario e alla depurazione, al gas metano e alla gestione dei rifiuti.

Progetto "Energia &Sviluppo Sostenibile"

Il Comune di Gorizia ed Elettrogorizia hanno varato, nell'anno scolastico 2006-2007, il progetto "Energia & Sviluppo Sostenibile". Nella scuola dell'obbligo sono stati diffusi opuscoli e pieghevoli in italiano e sloveno, formulate proposte didattiche operative, bandito un concorso e offerta la possibilità di visitare la centrale a ciclo combinato di ElettroGorizia.

Con i disegni vincitori del concorso è stato realizzato il Calendario 2008, diffuso in tutte le scuole e con il quale sono proposti i consigli per il risparmio e l'uso sicuro dell'energia. Il programma per l'anno scolastico 2007-2008 si completa con la prosecuzione delle visite guidate alla centrale ElettroGorizia, nuovi laboratori didattici e una fiaba.

Sociale e tempo libero

L'azienda da sempre dimostra un'attenzione particolare ai temi del sociale e alle attività per il tempo libero. Tra gli interventi del 2007 si registra il sostegno a eventi svoltisi nel capoluogo patavino quali "Ambientazioni", "Vivi il Parco", "Padova fiorisce" e in alcuni comuni della provincia come, "L'Ecopagella di Capitan Eco" a Ponte san Nicolò e gli auguri natalizi agli anziani della casa di riposo a Piove di Sacco. Per Trieste si possono ricordare "Telethon", "Trieste si veste di solidarietà", "Serestate", lo spettacolo di Capodanno, "Mittelciok e 5ª Fiera del dolce triestino, "Piazza Europa", il Carnevale, "Festival Celtico", "Fiera di San Martino".

Cultura

In virtù del forte impegno nei confronti della cittadinanza, nel corso del 2007 AcegasAps ha sostenuto diversi eventi culturali. Prima fra tutti deve essere ricordata la mostra "TIZIANO L'Ultimo atto" a Belluno e a Pieve di Cadore assieme a Sinergie. Nel capoluogo patavino, tra gli altri, il sostegno a "Tutti qui per terra", "Aqua", "Padova e il suo Territorio", "Ambiente Risorse e Salute" e la pubblicazione "Le acque urbane a Padova". Nell'area triestina la mostra antologica dedicata a Ettore Sottsass, il "Premio letterario nazionale Città di Trieste", un dottorato in diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'ateneo giuliano e la pubblicazione "Ambiente e Energia in Friuli Venezia Giulia".

Sport

Il Gruppo AcegasAps ha rinnovato il proprio supporto concreto nei confronti delle realtà sportive locali, che comprendono un insieme di discipline praticate a livello agonistico, dilettantistico o di base. In tutti i casi, il filo conduttore che lega le diverse declinazioni del marchio è rappresentato dalla consapevolezza della valenza sociale, educativa ed emozionale dello sport, praticato o semplicemente seguito, a qualsiasi livello, poiché portatore di valori positivi ampiamente apprezzati e condivisi.
Per quel che concerne l'area padovana, le squadre di vertice cui l'azienda ha legato il proprio nome sono il Petrarca Rugby, il Megius Volley, il Giotto Volley, il Ghost Hockey Team, il Calcio Padova, il Plebiscito, la HC Pallamano. Sono anche da ricordare le iniziative a sostegno di varie manifestazioni, tra le quali la "Maratona di S. Antonio", il 23° Torneo internazionale città di Padova di rugby e gli eventi ippici ad Abano Terme.
A Trieste, invece, i principali interventi hanno riguardato la Pallacanestro Trieste 2004 e le associazioni sportive Ginnastica Triestina, Pallanuoto Trieste, Ponziana, San Giovanni, Sant'Andrea-San Vito, San Sergio, San Luigi, Roianese, Montebello Don Bosco, Chiarbola, Altura, Sci Club 70, Opicina, Edera, Costalunga, Virtus Pallavolo. Infine, va sottolineato il sostegno al progetto "Sport educativo e vita integrata" dell'associazione Carducci, alla pista di pattinaggio, alla "Giornata nazionale dello sport", al "Gran fondo d'Europa" e alla "Bavisela".

2.5.3. La Comunità Esterna attraverso i mezzi di comunicazione

Nel corso del 2007, a livello di Gruppo, costanti e praticamente quotidiani sono stati i rapporti con le circa trenta redazioni, fra giornali, emittenti televisive e agenzie, presenti nelle aree territoriali servite. Frequenti sono stati anche i rapporti con le testate nazionali e finanziarie. In particolare, si sono tenute una ventina di conferenze stampa e sono stati diramati oltre cento comunicati.
Particolare attenzione è stata riservata al monitoraggio delle testate. La quotidiana rassegna stampa, diffusa all'interno dell'azienda e pubblicata in Internet, ha selezionato più di 6.700 articoli, dei quali oltre mille riguardavano il Gruppo AcegasAps.
Numerose sono state anche le partecipazioni di amministratori e tecnici dell'azienda alle trasmissioni delle emittenti televisive.
L'ufficio stampa è inoltre stato interlocutore della cittadinanza che attraverso le lettere ai giornali fornisce spiegazioni e suggerimenti sul miglioramento dei servizi.

Internet

Il 2007 è stato caratterizzato da un programma di miglioramento del portale del Gruppo AcegasAps, attivo sul dominio www.acegas-aps.it, che ha portato a una revisione completa di struttura, layout grafico, Homepage, menù, navigabilità, servizi ai clienti e adeguamento delle componenti del sito ai requisiti di accessibilità. Il nuovo portale ha già sostituito il precedente sito e sarà ulteriormente sviluppato nel corso del 2008.

L'intervento di revisione del portale è stato voluto al fine di migliorarne la fruibilità e di stabilire una comunicazione sempre più efficace e diretta con gli stakeholder. L'intervento è in linea con la filosofia del Gruppo, secondo la quale l'obbiettivo generale si identifica nel contribuire con il proprio lavoro a migliorare la "qualità della vita", in primo luogo dei propri clienti. In tal senso non si può prescindere dal compito di fornire informazioni esaustive, aggiornate e facilmente raggiungibili.

La necessità di rendere il sito un mezzo di informazione intuitivo, usabile e accessibile per ogni tipologia di utente, è confermata anche da un interessante dato statistico, che testimonia come l'importanza del web sia ormai un fatto consolidato. Secondo le statistiche nel 2007 il numero di pagine consultate e gli accessi unici sono considerevolmente cresciuti: le prime infatti sono passate dalle 762.667 nel 2006 a 1.253.546 nel 2007; gli altri da 259.333 a 643.070.

Nel portale alla Capogruppo si affiancano, per fornire specifiche informazioni le società controllate:

AcegasAps Service	www.acegas-aps-service.it
Estenergy	www.estenergy.it
NestAmbiente	www.nestambiente.it
NestEnergia	www.nestenergia.it
RilaGas	www.rilagas.bg
SIGas	www.sigas-doo.it
Sinergie	www.sinergiespa.com

e le società participate:

Centro Idrico Novoledo	www.centroidriconovoledo.it
ElettroGorizia	www.elettrogorizia.it

Non è attivo un sistema di registrazione utenti per la parte pubblica, mentre per l'accesso allo "Sportello online" è richiesta una opportuna identificazione.
I dati degli utenti registrati sono memorizzati nel rispetto della legge vigente in termini di Privacy.
Per quanto riguarda la sicurezza informatica tutti i server sono protetti da Sistemi di *Firewall*.
I supporti con i dati di *backup* sono conservati in armadi dotati di serratura, al fine di evitare l'accesso da parte di personale non autorizzato e garantire la riservatezza delle informazioni.

2.5.4. I Fornitori

Aspetti sociali e ambientali nella supply-chain
AcegasAps prosegue la sua attività di sostegno alle imprese sociali, affidando la fornitura di specifici servizi e prestazioni (gestione delle riciclerie, manutenzioni aree verdi, attività di spazzamento manuale, raccolta cartoni) a diverse cooperative e associazioni, che operano nel campo del recupero delle devianze e dei disagi sia fisici sia psichici.

Nel corso del 2007 l'azienda ha complessivamente corrisposto alle imprese sociali, in cambio di servizi, euro 1.081.931 nell'Area di Trieste e 1.803.865 nell'Area di Padova.
Particolare riguardo viene prestato alle tematiche ambientali e di sicurezza, per cui a tutti i fornitori viene richiesto il pieno rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni particolari previste in ragione della tipologia degli impianti.

Tipologie dei beni e servizi acquistati

Riportiamo di seguito le tipologie dei beni necessari al funzionamento aziendale, distinti per Divisione/Settore, per i quali sono stati attivati specifici contratti nel corso del 2007 - anche con valenza pluriennale – che hanno coinvolto una pluralità di fornitori e il cui valore economico complessivo ha assunto una significativa rilevanza.

Divisione Gas-Acqua

Contatori acqua/gas, apparecchiature e loro parti per impianti gas/acqua/depurazione; tubazioni, raccordi, valvole e accessori per condotte interrate acqua/gas e fognature, prodotti chimici per la depurazione, per la disinfezione dell'acqua potabile e per l'odorizzazione del gas metano.

Gas-Acqua	euro	Fornitori
Contatori acqua/gas e accessori	838.407	15
Raccorderia	654.384	24
Tubi acqua/gas/fognature	573.249	11
Valvole gas/acqua	396.042	7
Prodotti chimici	381.712	15
Chiusini stradali	304.317	10
Apparecchiature e attrezzature meccaniche	253.616	30
Macchine operatrici	230.000	1

Divisione Energia

Quadri elettrici per il rinnovo di cabine, trasformatori, cavi in rame e alluminio, contatori, pali in acciaio e cemento.
Illuminazione Pubblica: materiale illumino-tecnico, quadri elettrici e ricambistica.
Settore Semaforico: principalmente apparecchiature e loro accessori

Energia	euro	Fornitori
Cavi rame/autoportanti/acc. gestiti a scorta	806.080	5
Cont.elettr./limitatori/accessori.	562.436	11
Armature stradali/lampade gestiti a scorta	201.581	7
Materiali e componenti illuminotecnici	162.854	15
Pali acciaio./cemento/accessori	146.500	9
Quadri BT/Scomparti MT	144.160	3
Trasformatori in olio	97.050	1

Divisione Ambiente

Impianti di Termovalorizzazione Rifiuti: parti di ricambio per gli impianti, prodotti chimici.
Ambiente Raccolta Rifiuti: autocompattatori, cassonetti/bidoncini e mezzi di raccolta rifiuti e loro parti di ricambio.

Ambiente	euro	Fornitori
Prodotti chimici per l'esercizio dell'inceneritore	1.652.007	26
Gasolio per forno	1.336.719	2
Ricambi per automezzi raccolta rifiuti	1.284.652	38
Ricambi/pezzi speciali impianto smaltimento rifiuti	1.214.458	65
Autocompattatori, automezzi per l'ambiente	801.600	4
Cassonetti, contenitori per i rifiuti, cassoni scarrabili	683.579	12
Apparecchiature per analisi di laboratorio	382.895	11

Divisione Servizi Funerari

cofani, urne cinerarie e accessori.

Servizi Funerari	euro	Fornitori
Cofani/Urne cinerarie	265.069	6

Beni comuni in relazione a ciascun tipo di servizio
carburanti, apparecchiature informatiche hardware e sistemi informativi.

Beni comuni	euro	Fornitori
Carburante per la trazione degli autoveicoli	2.023.860	4
Veicoli	476.772	8
Software licenze	444.146	19
Hardware (sistemi di elaborazione e componenti)	405.190	31
Materiali e componenti elettrotecnici	300.265	16
Apparecchiature elettroniche	256.486	27

Per gli acquisti ripetitivi e principalmente per i materiali gestiti a scorta a magazzino, l'azienda provvede con contratti quadro (nel 2007 emessi n. 142) a fronte dei quali sono stati staccati n. 1.815 buoni di ritiro per un importo complessivo di euro 10.229.623 .
Sono stati emessi inoltre altri 1.535 ordini per acquisizione di materiali sia a scorta sia a impiego diretto per un importo complessivo di euro 8.437.037 a cui si deve sommare sia l'importo di euro 2.468.417 relativo a 3.470 ordini per acquisti rapidi, sia l'importo di euro 1.054.500 relativo a 57 ordini aperti per acquisti su piazza.
L'importo totale degli ordini emessi per acquisizione di beni ammonta quindi a euro 22.189.577.

Servizi correlati alle attività
Oltre alle forniture di beni, AcegasAps garantisce i servizi a cui è preposta avvalendosi di prestazioni di terzi. Quelle di maggior rilevanza economica sono sicuramente legate allo smaltimento di rifiuti speciali quali polveri e scorie derivanti dall'attività dei termovalorizzatori, dei fanghi dall'attività dei depuratori e quelli derivanti dalla raccolta dei rifiuti, al servizio di spazzamento, ai servizi cimiteriali, al servizio di stampa e di recapito bollette, al servizio di lettura contatori acqua/gas/energia elettrica. Si riportano nella tabella il totale degli importi degli ordini raggruppati per tipologia, emessi nel 2007 relativi ai servizi di maggior rilevanza economica:

Servizi correlati all'attività	euro	Fornitori
Smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani	7.764.958	8
Spazzamento delle strade	4.927.567	9
Smaltimento dei rifiuti speciali	4.338.744	41
Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani	3.490.476	22
Manutenzione ordinaria e straordinaria termovalorizzatori	3.415.029	38
Smaltimento delle scorie dell'incenerimento dei rifiuti	2.898.170	6
Consulenze tecniche	2.139.846	44
Smaltimento delle polveri dell'incenerimento dei rifiuti	1.847.734	2
install./manutenzione/riparazione elettromeccaniche	1.328.432	46
analisi chimiche, batteriologiche, isotopiche, merceologiche	1.126.233	22
Recapito e stampa bollette, moduli, lettere, opuscoli	904.651	7
Manutenzioni e riparazioni meccaniche degli autoveicoli	856.011	47
Trasporto di rifiuti solidi urbani	829.718	16
Gestione del cimitero	689.874	1
Lettura dei contatori	500.000	2

Ulteriori Servizi, non direttamente correlati alle attività principali
ma indispensabili al regolare funzionamento dell'azienda, sono, a esempio, il servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti, la pulizia delle sedi aziendali, lo sviluppo e manutenzione dei software, le manutenzioni meccaniche, elettriche, elettroniche, ecc., la manutenzione del verde, le analisi chimiche.

Servizi non correlati all'attività	euro	Fornitori
Sviluppo e manutenzione software	1.248.556	20
pulizia delle sedi	1.042.570	10
giardinaggio e manutenzione delle aree verdi	951.230	13
servizio sostitutivo mensa	929.092	20
installazione/manutenzione /riparazione apparecchiature elettroniche	649.080	22
install./manutenzione/riparazione apparecchiature elettriche	630.851	21

Nel 2007 sono stati emessi n. 1.454 ordini anche a validità pluriennale per acquisizione di Prestazioni di Servizio per un importo di euro 55.498.991.

Appalti di lavoro/opere

Per quanto riguarda gli Appalti di lavoro, l'attività svolta nel 2007 si può così riassumere:
Area Territoriale di Trieste: sono state esperite n. 38 gare e n. 3 riaffidi (per euro 3.789.287) per un importo contrattuale complessivo di euro 9.004.209, di cui per euro 7.136.727 con imprese aventi sede nel Friuli Venezia Giulia ed euro 1.867.482 con altre realtà nazionali.
Area territoriale di Padova: sono state esperite 41 gare per un importo contrattuale complessivo pari a euro 6.777.182 di cui 3.613.182 con imprese aventi sede nella Regione Veneto ed euro 3.164.000 con imprese extra Regione.

Localizzazione fornitori di beni, servizi ed esecutori di lavori

Per l'acquisizione dei beni e dei servizi e per l'esecuzione dei lavori sono stati coinvolti nel 2007 n. 1.625 fornitori per un totale di euro 165.639.110
(di cui Euro 64.954.049 per la Costruzione della III Linea del Termovalorizzatore di Padova) relativi a ordini emessi nel 2007 e a ordini emessi a fronte di contratti aperti di lavori stipulati negli anni precedenti.

I fornitori, raggruppati per provincia, operanti nelle rispettive due Regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia) sono stati coinvolti nel numero e per gli importi di seguito riportati nelle tabelle:

Veneto	euro	Fornitori
PD	29.518.318	446
VI	2.396.207	56
TV	3.111.895	48
RO	681.033	13
VE	3.769.580	71
VR	692.931	20
BL	98.860	2
Totale	**40.268.824**	**656**

Friuli V.G.	euro	Fornitori
TS	22.901.227	290
UD	4.211.503	64
GO	2.445.909	25
PN	1.459.823	21
Totale	**31.018.462**	**400**

Se ne deduce che nel 2007 il totale degli importi Veneto e Friuli Venezia Giulia rappresenta orientativamente il 43% del complessivo acquisito dall'Azienda.

Qualificazione dei fornitori

I fornitori e/o potenziali fornitori vengono qualificati utilizzando uno dei criteri di seguito indicati:
- esperienza storica utilizzata per qualificare i fornitori storici cioè quelli che hanno avuto rapporti commerciali consolidati con l'Azienda e quindi già presenti nell'Albo Fornitori;
- valutazione delle capacità tecnico-economiche del fornitore rilevate attraverso un "Questionario fornitori".

La Direzione Acquisti e Logistica, secondo modalità ben precise, valuta sia la struttura economico-finanziaria sia la struttura organizzativa del fornitore e quanto necessario al soddisfacimento dei requisiti normativi indispensabili per svolgere particolari servizi.

La procedura non viene applicata per qualificare ditte che forniscono beni e servizi attraverso:
- gara a evidenza pubblica perché, in questi casi, i fornitori invitati a presentare offerta sono di volta in volta identificati dal possesso dei requisiti minimi di pre-qualifica indicati nel bando di gara ai sensi delle normative vigenti;
- ai rivenditori di componenti d'usuale consumo o comunque di scarso rilievo per la funzionalità complessiva dell'azienda.

Per le categorie merceologiche rilevanti esiste un Elenco Fornitori Qualificati in possesso di Certificazioni ISO 9000, ISO 14000 o selezionati sulla base di elementi qualitativi, tecnico-economici, professionali.
Queste aziende fornitrici sono periodicamente sottoposte a verifica attraverso la compilazione di schede di valutazione per definire il grado di affidabilità e soggette a punteggio di valutazione.

AcegasAps Bilancio Consolidato

Bilancio Integrato 2007

3.1 Prospetti di Bilancio Consolidato

Conto economico

Valori in Euro/migliaia

	note	2007	2006
RICAVI DI VENDITA	4,5	392.990	578.064
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4,5	50.359	41.009
TOTALE RICAVI NETTI		443.349	619.073
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(279.358)	(446.339)
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.576)	(5.563)
COSTO DEL LAVORO	12	(78.379)	(78.856)
MARGINE OPERATIVO LORDO		81.036	88.315
ACCANTONAMENTI	35	(2.991)	450
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(46.976)	(44.428)
MARGINE OPERATIVO NETTO		31.069	44.337
PROVENTI FINANZIARI	6	1.852	2.142
ONERI FINANZIARI	7	(16.599)	(11.439)
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	6	150	94
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	6	2.317	1.519
ALTRI PROVENTI (ONERI)	8	48	263
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		18.837	36.916
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(12.817)	(18.844)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		6.020	18.072
DA ATTIVITA' DISMESSE	16	36.832	---
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		42.852	18.072
Attribuibile a:			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI		1.230	416
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		41.622	17.656
UTILE PER AZIONE (in euro)	15	0,758	0,322

Stato Patrimoniale

Valori in Euro/migliaia

	Note	31/12/2007	31/12/2006
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIALI	20	169.919	172.294
AVVIAMENTO	19	6.857	6.857
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	441.038	403.997
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	3.646	271
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	33	10.222	13.002
PARTECIPAZIONI	21,22	15.981	15.350
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		3.369	19
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	5.619	5.594
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		656.651	617.384
ATTIVITA' CORRENTI			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26,30	30.066	27.118
RIMANENZE	24	9.009	8.008
CREDITI COMMERCIALI	25	209.745	239.985
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	27	6.781	31
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	28	34.465	22.004
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		290.066	297.146
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA			
TOTALE ATTIVO		946.717	914.530
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	29	283.691	282.983
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643	6.643
ALTRE RISERVE		23.095	20.181
UTILE/PERDITE A NUOVO		(2.197)	(724)
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		41.622	18.311
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		352.854	327.394
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		11.027	9.796
TOTALE PATRIMONIO NETTO		363.881	337.190
PASSIVITA' NON CORRENTI			
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	40	27.632	27.882
ACCANTONAMENTI	35	19.070	25.474
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	30	270.488	191.497
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30	15.231	21.566
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	33	4.897	6.191
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	34	25.104	26.733
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		362.422	299.343
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	34	127.491	151.493
FINANZIAMENTI A BREVE	30	31.206	63.254
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	30	10.186	10.929
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	30	6.188	2.021
DEBITI TRIBUTARI	34	16.046	20.622
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	34	29.297	29.678
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		220.414	277.997
TOTALE PASSIVO		946.717	914.530

Il Presidente
dott. Massimo Paniccia

Rendiconto finanziario

Valori in Euro/migliaia

	31/12/2007	31/12/2006
A) Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(36.136)	**(5.656)**
Risultato netto del Gruppo e dei Terzi	42.852	18.072
Ammortamenti e svalutazioni	46.976	44.428
Variazione netta degli Accantonamenti	(6.404)	(1.821)
Variazione netta dei Fondi relativi al Personale	(250)	(126)
Variazione delle imposte differite/anticipate	1.486	308
Variazione Altre Attività/Passività Non Correnti	(4.569)	1.499
- Variazione Crediti Commerciali	29.717	(7.121)
- Variazione Debiti Commerciali	(23.852)	(26.081)
- Variazione Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	(1.001)	441
- Variazione Altre Attività/Passività Correnti	(26.050)	15.461
Variazione Capitale Circolante	(21.186)	(17.300)
Dividendi ricevuti da imprese escluse dall'area di consolidamento	1.779	1.484
Quota relativa agli utili da imprese valutate con il metodo del PN	(2.317)	(1.519)
Svalutazioni\(Rivalutazioni) di partecipazioni	---	288
B) Flusso di cassa da attività operative	58.367	45.313
Investimenti netti in:		
- Attività immateriali	(10.991)	(8.921)
- Immobili, Impianti e Macchinari	(70.128)	(46.600)
- Investimenti Immobiliari	(3.375)	27
- Partecipazioni	170	(347)
C) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di investimento	(84.324)	(55.841)
- Accensione nuovi finanziamenti	240.675	8.429
- Rimborso finanziamenti	(164.595)	(10.832)
- Aumenti di capitale	1.326	---
- Distribuzione dividendi	(16.453)	(17.549)
D) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	60.953	(19.952)
E) Flusso di cassa Totale (B+C+D)	34.996	(30.480)
F) Cassa e mezzi equivalenti a fine periodo (A+E)	(1.140)	(36.136)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro/migliaia

	Capitale Sociale	Riserve di Capitale	Riserve di Utili	Utili (Perdite) a nuovo	Utile (Perdita) del Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
Saldo al 31/12/2004	**282.983**	**6.643**	**12.276**	**(2.226)**	**20.812**	**320.488**	**4.612**	**325.100**
Saldo al 31/12/2005	**282.983**	**6.643**	**13.223**	**1.874**	**22.326**	**327.049**	**9.386**	**336.435**
Destinazione dell'utile 2005			4.464	313	(4.777)	---		---
Distribuzione Dividendi					(17.549)	(17.549)		(17.549)
Altri movimenti				(642)		(642)	247	(395)
Variazioni nette Area Consolidamento				225		225	(1.081)	(856)
Risultato dell'esercizio 2006					18.311	18.311	1.244	19.555
Saldo al 31/12/2006	**282.983**	**6.643**	**17.687**	**1.770**	**18.311**	**327.394**	**9.796**	**337.190**
Destinazione dell'utile 2006			2.296	(437)	(1.859)	---		---
Distribuzione Dividendi					(16.452)	(16.452)		(16.452)
Altri movimenti						---	1	1
Incorporazione ramo azienda ex APGA	708		413			1.121		1.121
Variazioni nette Area Consolidamento				(832)		(832)		(832)
Risultato dell'esercizio 2007					41.622	41.622	1.230	42.852
Saldo al 31/12/2007	**283.691**	**6.643**	**20.396**	**501**	**41.622**	**352.853**	**11.027**	**363.880**

CONTO ECONOMICO ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di euro)	note	2007	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
RICAVI DI VENDITA	4,5	392.990	31.408	7,99%	578.064	32.680	5,65%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4,5	50.359	468	0,93%	41.009	49	0,12%
TOTALE RICAVI NETTI		443.349	31.876	7,19%	619.073	32.729	5,29%
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(279.358)	(7.902)	2,83%	(446.339)	(41.026)	9,19%
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.576)	(584)	12,76%	(5.563)	(1.286)	23,12%
COSTO DEL LAVORO	12	(78.379)			(78.856)		
MARGINE OPERATIVO LORDO		81.036			88.315		
ACCANTONAMENTI	35	(2.991)			450		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(46.976)			(44.428)		
MARGINE OPERATIVO NETTO		31.069			44.337		
PROVENTI FINANZIARI	6	1.852	174	9,40%	2.142	298	13,91%
ONERI FINANZIARI	7	(16.599)	(1.258)	7,58%	(11.439)	(1.117)	9,76%
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	6	150			94		
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	6	2.317			1.519		
ALTRI PROVENTI (ONERI)	8	48			263		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		18.837			36.916		
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(12.817)			(18.844)		
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		6.020			18.072		
DA ATTIVITA' DISMESSE	16	36.832					
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		42.852			18.072		
Attribuibile a:							
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI		1.230			416		
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		41.622			17.656		

STATO PATRIMONIALE ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

	Note	31/12/2007	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	31/12/2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
ATTIVO							
ATTIVITA' NON CORRENTI							
ATTIVITA' IMMATERIALI	20	169.919			172.294		
AVVIAMENTO	19	6.857			6.857		
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	441.038			403.997		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	3.646			271		
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	33	10.222			13.002		
PARTECIPAZIONI	21,22	15.981			15.350		
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		3.369	3.351	99,45%	19		
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	5.619			5.594		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		656.651	3.351	0,51%	617.384	---	
ATTIVITA' CORRENTI							
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26,30	30.066			27.118		
RIMANENZE	24	9.009			8.008		
CREDITI COMMERCIALI	25	209.745	17.628	8,40%	239.985	19.968	8,32%
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE							
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	27	6.781	3.033	44,72%			
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	28	34.465	1.459	4,23%	22.035	343	1,56%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		290.066	22.120	7,63%	297.146	20.311	6,84%
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA							
TOTALE ATTIVO		946.717	25.470	2,69%	914.530	20.311	2,22%
PASSIVO							
PATRIMONIO NETTO							
CAPITALE SOCIALE	29	283.691			282.983		
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643			6.643		
RISERVA DA RIVALUTAZIONE							
ALTRE RISERVE		23.095			20.181		
UTILE/PERDITE A NUOVO		(2.197)			(724)		
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		41.622			18.311		
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		352.854	---		327.394	---	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		11.027			9.796		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		363.881	---		337.190	---	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	40	27.632			27.882		
ACCANTONAMENTI	35	19.070			25.474		
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	30	270.488			191.497		
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30	15.231	15.201	99,80%	21.566	16.745	77,65%
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	33	4.897			6.191		
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	34	25.104			26.733		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		362.422	15.201	4,19%	299.343	16.745	5,59%
PASSIVITA' CORRENTI							
DEBITI COMMERCIALI	34	127.491	6.163	4,83%	151.493	23.238	15,34%
FINANZIAMENTI A BREVE	30	31.206			63.254		
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	30	10.186			10.929		
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	30	6.188	1.563	25,26%	2.021	1.719	85,06%
DEBITI TRIBUTARI	34	16.046			20.622		
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	34	29.297			29.678		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		220.414	7.726	3,51%	277.997	24.957	8,98%
TOTALE PASSIVO		946.717	22.927	2,42%	914.530	41.702	4,56%

3.2 Note al Bilancio Consolidato

Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31/12/2007

1. Generale

AcegasAps S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Trieste. Il Gruppo svolge la propria attività in diverse località italiane, concentrate principalmente nelle province di Trieste, Padova e territori limitrofi.

La sede legale è Trieste (TS) - Via Maestri del Lavoro 8, gli indirizzi delle località in cui sono condotte le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono indicati nel capitolo "Il Gruppo AcegasAps" inserito nella Relazione sulla Gestione; nel medesimo capitolo vengono inoltre descritte le principali attività della Società.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1- nonché dalle Note esplicative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti al 31/12/2007. L'euro è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della Società, il bilancio è, pertanto, espresso in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Gruppo AcegasAps, in conformità al *reporting* interno ed alla prassi del settore delle *utilities*, presenta il conto economico classificato per natura, forma ritenuta più rappresentativa della cosiddetta classificazione a costo del venduto.

In merito alla classificazione di attività e passività nello stato patrimoniale il Gruppo AcegasAps, come previsto dallo IAS 1, ha presentato le attività e passività secondo la distinzione fra correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Il Gruppo ha fatto propria la delibera 15519 emessa da Consob il 27 luglio 2006 ed avente ad oggetto gli schemi di bilancio. A tal fine sono stati introdotti specifici schemi supplementari di conto economico e stato patrimoniale, con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate. Tale separata indicazione consente di mantenere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

L'area di consolidamento a cui si riferiscono i dati al 31/12/2007 si è modificata rispetto allo stesso periodo del 2006 per effetto dell'ingresso nell'area di consolidamento della Joint Venture "Rila Gas AD" consolidata al 52% con il metodo proporzionale.

Per effetto della vendita del 49% della partecipazione di Estenergy da parte della Capogruppo, si è passati dal consolidamento con il metodo integrale al 31/12/2006, al consolidamento secondo metodo proporzionale per effetto di un controllo congiunto con la società Ascopiave Spa.

A seguito del conferimento del ramo d'azienda relativo alla vendita di gas Aps Trade Srl in favore di Estenergy SpA, l'area di consolidamento si è modificata per effetto del cambio dell'oggetto sociale e della denominazione di Aps Trade Srl in NestAmbiente Srl.

Inoltre condiziona il confronto tra gli esercizi 2006 e 2007 l'operazione di fusione per incorporazione, con decorrenza 1.10.2007, con la società APGA Srl. Gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico sono descritti nel prosieguo delle Note Esplicative e nella Relazione sulla Gestione

Adozione dei Principi Contabili Internazionali

Con il Regolamento n. 1606 del 2002, L'Unione Europea ha previsto, a partire dall'esercizio 2005, l'adozione obbligatoria dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nella redazione del bilancio consolidato delle società quotate. Il CESR (Committee of European Securities Regulators), di cui la Consob fa parte, ha pubblicato in data 30 dicembre 2003 una raccomandazione indirizzata alle autorità di vigilanza europee sulle modalità di transizione ai nuovi standard contabili internazionali entro il 2005 da parte delle società quotate.

AcegasAps S.p.A., in quanto società quotata, ha adottato gli IAS con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005. Pertanto il bilancio consolidato 2005 è stato il primo bilancio redatto con i principi IAS.

AcegasAps, in quanto società quotata in Borsa, ha redatto il bilancio separato adottando i principi contabili internazionali a partire dalla semestrale 2006. Tutte le controllate hanno adottato gli IAS a partire dall'esercizio chiuso al 31\12\2006

I soggetti emittenti, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del citato regolamento (CE) n. 1606/2002, sono tenuti a redigere, a partire dall'esercizio 2006, il bilancio d'esercizio ("bilancio separato") in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

Per IAS/IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) che rappresentano l'evoluzione degli International Accounting Standards (IAS) nonché tutte le interpretazioni a oggi emesse dall'International Financial Reporting Committe (IFRIC).

Il Bilancio al 31/12/2007 è stato redatto ai sensi del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è sottoposta a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche SpA, sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2005 già prorogato per il periodo 2008-2010 dall' Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2007.

I principi di consolidamento, i principi contabili e i criteri e le stime adottate sono omogenei con quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31/12/2006, al quale eventualmente si rimanda laddove necessario per completezza di informazione.

Dal 01/01/2007 sono applicabili i seguenti principi contabili:

- IFRS 7 ("Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Tale documento richiede una più ampia informativa sulla gestione dei rischi;
- IFRIC 8 ("Ambito di applicazione dell'IFRS 2"), che disciplina eventuali pagamenti basati su azioni.
- IFRIC 9 ("Rivalutazione dei derivati incorporati") che integra lo IAS 39;
- IFRIC 10 ("Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore")
- Troverà invece applicazione dal 1° gennaio 2008 l'IFRIC 11 ("Operazioni con azioni proprie e del Gruppo").

I precedenti principi e interpretazioni non hanno effetti significativi sulla situazione contabile consolidata.

- Si segnala inoltre, per la sua rilevanza prospettica, l'IFRIC 12 ("Contratti di servizi in concessione") applicabile dal 1° gennaio 2008. Tale principio richiede, tra l'altro, che i servizi in concessione siano classificati tra le immobilizzazioni finanziarie. La capogruppo ha svolto un'analisi preliminare degli effetti dell'IFRS 12 sul bilancio consolidato di Gruppo. Da tale analisi non sono emersi effetti economici significativi. A partire dalla prima trimestrale del 2008 il Gruppo adotterà integralmente tale principio.

Nel corso degli ultimi mesi del 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 ("Segmenti operativi") che sostituisce lo IAS 14 e sarà applicabile da l 1° gennaio 2009. Tale nuovo principio prevede che l'informativa di settore sia identificata e resa sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le decisioni operative. La Società ha in corso la valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio.

2. Sommario dei Principi Contabili più significativi

Principi generali

Il bilancio è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs). Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "valore di mercato".

Operazioni non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Nel corso del periodo 01/01/2007– 31/12/2007 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006. Tra le operazioni non ricorrenti si segnala la cessione del 49% di Estenergy (che ha generato un risultato da attività in dismesse pari a 36,8 milioni di euro) e la fusione per incorporazione di APGA.

AcegasAps SpA e Ascopiave SpA hanno siglato lo scorso 18 dicembre il contratto per la cessione del 49% delle azioni di Estenergy Spa. Tra le parti è stato sottoscritto un patto parasociale della durata di cinque anni avente ad oggetto la gestione di Estenergy. Tale patto configura un controllo congiunto. A far data dal 1° gennaio 2008 pertanto AcegasAps Spa procederà a consolidare la partecipazione in Estenergy con il metodo proporzionale, abbandonando il metodo di consolidamento integrale seguito fino al giugno 2007.

Al 30 settembre 2007 la partecipazione in Estenergy oggetto di dismissione era stata classificata, ottemperando a quanto previsto dall'IFRS 5, quale attività destinata alla vendita sia nel conto economico che nello stato patrimoniale consolidato. I risultati e lo stato patrimoniale sintetico relativi al 49% di Estenergy erano stati riportati al fine di fornire una chiara rappresentazione degli effetti della dismissione.

Al 31 dicembre 2007 Estenergy è stata consolidata integralmente nel conto economico di Gruppo, classificando tuttavia il 49% oggetto di cessione tra le attività cessate. Lo stato patrimoniale di Estenergy è stato consolidato proporzionalmente alla quota di possesso, in aderenza allo IAS 31.

Per completezza di informazione si segnala che l'IFRS 5 non tratta in maniera specifica dell'ipotesi in cui un'impresa mantenga, anche attraverso un controllo congiunto, una partecipazione in una società di cui venga ceduta una quota significativa. Nel caso specifico AcegasAps ha ceduto una quota di minoranza, tale tuttavia da fare perdere la qualifica di controllata, di una partecipazione in cui ha mantenuto un controllo congiunto.

La rappresentazione in bilancio della situazione in esame è stata sottoposta all'IFRIC (organo deputato a fornire interpretazioni su aspetti non chiari o non trattati fagli IFRS), che ne ha discusso nel corso di una riunione tenuta nel

marzo 2007. Il tema è stato affrontato in maniera specifica nella bozza di documento Improvements to International Financial reporting Standard. Nel documento si propone di inserire nell'attuale versione dell'IFRS 5 un nuovo paragrafo, nel quale si precisi che la vendita con perdita di controllo di una partecipata implica la classificazione di tutte le attività e passività come discontinued, indipendentemente dal mantenimento di un interesse non di controllo nella ex controllata.

In relazione a tale documento si osserva che:

- il documento è ancora in bozza e in attesa di commenti. Il documento finale potrebbe anche non riflettere l'orientamento ipotizzato nella bozza;
- occorre in ogni caso attendere l'omologazione da parte dell'Unione Europea prima che il documento diventi obbligatorio;
- sono state espresse critiche autorevoli alla bozza di documento;
- anche qualora la bozza venisse approvata in forma definitiva senza cambiamenti, entrerebbe in vigore alla data stabilita per il documento stesso, 1° gennaio 2009 e quindi in una data successiva a quella di riferimento del bilancio.

AcegasAps, anche in relazione al futuro trattamento contabile (consolidamento proporzionale) ritiene che la rappresentazione quale attività cessata del 49% di Estenergy meglio rappresenti la sostanza dell'operazione perfezionata e consenta una più chiara lettura, anche comparativa, dei bilanci del Gruppo.

Aggregazione di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo, delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'Ifrs3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione di quelle non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'Ifrs 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Si precisa che alcune società collegate hanno fornito i dati contabili applicando i principi contabili nazionali senza quindi l'applicazione dei principi internazionali. Gli effetti della mancata conversione ai principi contabili internazionali sulla situazione patrimoniale , economica e finanziaria del Gruppo non sono comunque significativi.

Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento e quelle a controllo congiunto e collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Le altre partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere determinato in modo attendibile, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Attività detenute per la vendita

Le attività classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione è impegnata a concludere la vendita entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di aziende rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del valore corrente riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. E' inizialmente iscritto al costo ed è allocato a ciascuna delle "unità generatrici di cassa" identificate.

Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica di impairment, per identificare eventuali riduzioni di valore.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani alla data di transizione.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo sia determinabile in modo attendibile. I criteri di rilevazione applicati per le principali fattispecie sono i seguenti:

- vendita di energia, acqua e gas: i ricavi vengono rilevati al momento dell'erogazione, integrando con stime basate sull'andamento storico delle singole utenze i dati rilevati attraverso le letture periodiche;
- prestazioni di servizi: la rilevazione avviene sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- interessi: sono rilevati, in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile,;
- dividendi: sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

In base a quanto previsto dal principio IAS 17 *Leasing,* in presenza di contratti di leasing finanziario, il locatario deve rilevare il bene acquisito in leasing tra le attività ed il debito nei confronti della società di leasing tra le passività. Il valore da attribuire sarà quello inferiore tra il *fair value* del bene locato ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Costi relativi all'assunzione di prestiti

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso, sono inclusi nel costo di tali attività , fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso.

Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I fondi relativi al personale sono principalmente rappresentati dal Fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile.

Secondo la normativa vigente per le società con meno di 50 dipendenti il fondo Trattamento di Fine Rapporto rimane un beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo "piano a beneficio definito". L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale, effettuato da soggetti indipendenti, secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso d'interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il Trattamento di Fine Rapporto già maturato per servizi lavorativi già prestati e incorpora ipotesi sui futuri incrementi salariali.

Per evoluzione della normativa intervenuta sull'argomento, il Fondo Trattamento di Fine Rapporto per le società con più di 50 dipendenti continua ad essere considerato un "defined benefit plan" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali sull' importo del Fondo TFR ma al netto della componente relativa agli incrementi salariali futuri. Per queste società le quote TFR maturate successivamente al 1 gennaio 2007 (destinate al fondo di

tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare) rappresentano invece un "defined contribution plan" con trattamento contabile assimilato a quello in essere per gli abituali versamenti contributivi e pertanto non soggetto ad alcun processo di attualizzazione.

L'importo corrispondente all'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti viene imputata a conto economico nell'ambito della voce costo del lavoro, mentre l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe per acquisire sul mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto viene rilevato tra gli oneri finanziari solo dove previsto dall'applicazione delle regole sopra esposte.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali adottate, sono imputati a conto economico applicando il c.d. *metodo del corridoio*, che consiste nell'imputazione della parte del valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati che eccede l'importo corrispondente al 10% del valore attuale delle obbligazioni del piano. Tale importo viene imputato a conto economico nell'esercizio successivo.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzato secondo il metodo della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Immobili, impianti e macchinari

Si tratta di beni materiali destinati ad essere utilizzati per più esercizi nella produzione o nella fornitura di beni o servizi ad altri, ovvero per scopi amministrativi. La valutazione iniziale del cespite viene effettuata al costo, che include:

il prezzo di acquisto, al netto di sconti commerciali ed abbuoni, inclusi eventuali dazi all'importazione ed imposte non recuperabili (Iva indetraibile);

- i costi direttamente imputabili sostenuti per la messa in funzione del bene (predisposizione del luogo di installazione, costi di installazione, costi di collaudo);
- gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene se rilevanti;
- la stima dei costi da sostenere per la rimozione del cespite ed il ripristino del luogo di installazione.

Qualora parti significative dei beni materiali abbiano vita utile differente, tali componenti sono considerati separatamente (*component approach)* nella determinazione dell'ammortamento.

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Successivamente alla prima iscrizione, Immobili, impianti e macchinari, esclusi i terreni, sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali riduzioni di valore, determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdite di valore". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità; gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. La vita utile dei beni è determinata non soltanto dalla loro vita fisica, ma anche da altri elementi determinanti, quali ad esempio la durata del contratto di concessione di servizi, se minore. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

SETTORI

Energia elettricità	%
Fabbricati industriali	3
Impianti telecontrollo	10-20
Apparecchiature A.T.	3,5-7
Rete A.T.	3,4
Reti M.T. e B.T.	4-8
Contatori	10
Attrezzatura	10
Terreni	0
gas	**%**
Fabbricati	3-31
Impianti tecnologici	4-17
Impianti telecontrollo	10-20
Condutture e deriv.	2,5-25
Misuratori	5-10
Attrezzatura	10
Terreni	0
Ciclo Idrico Integrato (proprietà)	**%**
Fabbricati	4
Costruzioni leggere	10
Impianti tecnologici	4-10
Impianti telecontrollo	20
Impianti sollevamento	10-12
Serbatoi di accumulo	4
Condutture e derivazioni	2-5
Contatori	5-12
Attrezzatura	10
Mobili e macchine d'ufficio	12-20
Automezzi	10
Autovetture	12,5
Terreni	0

Ambiente	%
Fabbricati	3-5
Costruzioni leggere	10
Opere elettromeccaniche	10-20
Apparecchiatura varia e attrezzatura	10-20
Impianti generici	10
Contenitori rifiuti	10-15
Mobili e macch d'uff.	12-20
AutomezziMacchine operatrici	10-20
Autovetture	12,5-25
Terreni	0
Servizi	**%**
Fabbricati	3-5
Impianti tecnologici e macchinario	4-10
Macchine elettroniche	20
Cavidotti TLC	3-4
Rete TLC	6-7
Attrezzatura	10
Mobili, arredi e macchine ufficio	12
Autoveicoli	12,5-25
Automezzi	10-25
Terreni	0

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile stimata come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale.

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali identificabili acquisite o prodotte internamente sono iscritte all'attivo non corrente, in base a quanto previsto dal principio IAS 38 Attività immateriali, qualora sia probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa ed il loro costo possa essere determinato in modo attendibile.

Sono inizialmente valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività e il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero. Qualora invece abbiano vita utile indefinita non vengono ammortizzate, ma sottoposte almeno annualmente, o più

frequentemente nel momento in cui vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica per accertare eventuali riduzioni di valore.

I costi di ricerca e le spese di pubblicità sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I diritti di concessione e licenza sono costituiti dai costi sostenuti per i contratti di concessione dei servizi attraverso i quali gli enti pubblici territoriali hanno affidato alla Società la gestione di servizi primari, che costituiscono il *core business* della Società, quali la fornitura di acqua, gas, elettricità, servizi ambientali ecc. In attesa dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2008 dell' IFRIC 12, le concessioni in questione sono state considerate attività immateriali ed ammortizzate in maniera sistematica sulla base della durata delle stesse.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzione di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività al fine di determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente considerata, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e/o ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è adeguato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo. Quest'ultimo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo mediante iscrizione del valore nominale nell'attivo patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene determinato attraverso una valutazione specifica dei crediti che presentano caratteristiche di potenziale inesigibilità sommata ad una valutazione del rischio medio di insolvenza storicamente desumibile dai dati di incasso aziendali. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Attività Finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono valutate a seconda della classificazione di seguito indicata.

- Attività "detenute per la negoziazione": sono contabilizzate secondo il criterio del fair value, salvo il caso in cui questo non possa essere valutato in modo attendibile, nel qual caso il criterio adottato è quello del costo rettificato di eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite afferenti a tali attività sono imputati a conto economico.
- Attività "detenute fino alla scadenza, prestiti attivi e altri crediti finanziari": sono contabilizzati in base al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite inerenti a questo tipo di attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento giunge a scadenza o al manifestarsi di una perdita durevole di valore.
- Attività "disponibili per la vendita": sono valutate al fair value e gli utili o le perdite derivanti da valutazioni successive sono imputati al patrimonio netto, fintanto che esse non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Se la valutazione al "fair value" di queste attività non è disponibile, esse sono valutate al costo rettificato di eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine. Si tratta di disponibilità ad elevata liquidità prontamente convertibili in cassa e soggette ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie si suddividono in due categorie:

Le passività acquisite con l'intento di realizzare un profitto dalle variazioni di prezzo a breve termine o che fanno parte di un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine. Queste devono essere contabilizzate in base al "fair value" e gli utili e le perdite relativi imputati al conto economico.

Le Altre Passività, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti con scadenze che rientrano nell'ambito dei normali termini commerciali non vengono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi correlati all'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati

La società sottoscrive contratti aventi ad oggetto strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi d'interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura", mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi sono classificate "di trading".

Ai fini della contabilizzazione le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante, oppure come *cash flow hedge* se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari, derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da una operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante la copertura.

Per gli strumenti denominati *cash flow hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Accantonamenti

Gli accantonamenti rappresentano passività di esistenza certa o probabile, ma di scadenza ed ammontare incerto. Vengono rilevati quando si verificano tutte le seguenti condizioni: vi è un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'ammontare dell'obbligazione può essere determinato in modo attendibile.

L'importo dell'accantonamento rappresenta la migliore stima della Direzione dei costi necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio, ossia quella che sosterrebbe per estinguere l'obbligazione ovvero trasferirla a terzi.

Se l'accantonamento è relativo ad un vasto numero di elementi, la stima dell'obbligazione viene fatta attraverso la ponderazione delle probabilità associate ai diversi possibili risultati (tecnica del c.d. valore atteso).

Gli accantonamenti sono attualizzati quando l'effetto è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Utile per azione

L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Altre Informazioni

Si ricorda che in appositi capitoli della sezione Relazione sulla gestione sono presentate informazioni relative all'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso.

3. Principali scelte valutative nell'applicazione dei Principi Contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime.

La valutazione delle voci di bilancio è basata sui criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica.

Utilizzo di stime

La redazione dei bilanci IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

4. Ricavi

I ricavi netti sono pari a 443.349 migliaia di euro contro 619.073 migliaia di euro dell'anno di confronto.

Si riporta di seguito la composizione dei ricavi netti:

(in migliaia di euro)	2007	2006
Vendita energia elettrica	87.028	153.311
Vendita gas	76.635	202.255
Vendita acqua e fognature	57.005	51.554
Ricavi da attività ecologiche	56.935	55.694
Ricavi da gestione calore	47.337	51.934
Ricavi da gestione illuminazione pubblica	5.241	3.743
Altri	62.809	59.573
TOTALE RICAVI DI VENDITA	**392.990**	**578.064**
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	8.436	8.916
Contributi allacciamenti	6.530	6.550
Contributi c/impianti	1.410	1.474
Altri	33.983	24.069
TOTALE ALTRI RICAVI	**50.359**	**41.009**
TOTALE RICAVI NETTI	**443.349**	**619.073**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 392.990 migliaia di euro, con un decremento rispetto al periodo di confronto di 185.074 migliaia di euro, pari al 32 %.

La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è influenzata soprattutto dalla variazione del perimetro di consolidamento: infatti Estenergy SpA nell' esercizio 2007 viene consolidata proporzionalmente al 51% data la cessione del 49% ad Ascopiave SpA già ampiamente descritta nelle note introduttive. Nell'esercizio di confronto la stessa Estenergy SpA era invece integralmente consolidata per effetto del possesso del 100% delle azioni.

I ricavi da vendita energia elettrica sono pari a 87.028 migliaia di euro e registrano una riduzione di 66.283 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La contrazione è determinata oltre che dal ridotto apporto da parte di Estenergy, anche dal venir meno dei ricavi di vendita dell'energia prodotta dalla centrale di Sarmato; infatti, a partire dal gennaio 2007 l'energia non viene più prelevata dai soci ma viene venduta direttamente da Sarmato Energia SpA al mercato elettrico.

I ricavi dell'anno 2007 includono la somministrazione di energia elettrica alle utenze industriali e domestiche del mercato vincolato, del mercato libero, e del mercato dei cosiddetti clienti "tutelati. Inoltre in questa voce sono

ricomprese le vendite per cessione al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di proprietà .

I ricavi di vendita del gas ammontano a 76.635 migliaia di euro con una riduzione pari a 125.620 migliaia di euro rispetto al 2006 . La consistente variazione è determinata in primo luogo dalla già citata variazione di perimetro di consolidamento di Estenergy SpA, ed in secondo luogo dall'elevata termicità del primo trimestre del 2007.

I ricavi connessi al servizio idrico integrato ammontano a 57.005 migliaia di euro con una variazione positiva di 5.451 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Questi ricavi derivano dalle forniture alla utenze industriali e domestiche situate nei Comuni di Trieste, di Padova e dei comuni limitrofi per complessivi 53.632 migliaia di euro. Nell'esercizio in esame i ricavi nel Comune di Trieste ammontano a 26.442 migliaia di euro, suddivisi in 18.598 migliaia di euro per vendita acqua e nolo contatori e 7.844 migliaia di euro per il servizio di fognatura e depurazione acque reflue.

Nel bacino di Padova i ricavi ammontano a 27.190 migliaia di euro, di cui 15.576 migliaia di euro per vendita acqua comprensivi dei ricavi per nolo contatori, bocche antincendio e 11.614 migliaia di euro da tariffa per il servizio di trattamento acque reflue.

Attraverso la società CST, su cui il gruppo esercita un controllo indiretto, sono maturati ricavi relativi al servizio di depurazione svolti in alcune aree del triveneto (3.373 migliaia di euro).

I ricavi da attività ecologiche ammontano a 56.935 migliaia di euro registrando un incremento di 1.241 migliaia di euro rispetto all'esercizio di confronto. Compongono tale voce i ricavi derivanti dai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti svolti dalla Capogruppo nelle aree territoriali di Padova e Trieste; contribuiscono inoltre i ricavi nello specifico settore dello smaltimento di rifiuti speciali realizzati dalle società del gruppo Nestambiente e Ricicla .

I ricavi da gestione calore sono pari a 47.337 migliaia di euro con una riduzione di 4.597 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono rappresentati dai servizi di gestione e manutenzione di impianti di riscaldamento e condizionamento svolti quasi integralmente dalla controllata Sinergie SpA.

Gli altri ricavi di vendita ammontano a 62.809 migliaia di euro e presentano un incremento di 3.236 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2006 . Essi comprendono principalmente i ricavi per il vettoriamento di gas ed energia elettrica; i corrispettivi derivanti dai contratti per il servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti con i comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina non ricompresi nei ricavi da attività ecologiche sopra commentati; includono inoltre i ricavi derivanti dall' attività svolta dai servizi cimiteriali e funerari.

La voce totale altri ricavi ammonta a complessivi 50.359 migliaia di euro con un incremento di 9.350 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. E' composta per la maggior parte da ricavi derivanti dagli accordi sottoscritti fra Acegas-Aps e TEI Trafigura Electricity Italia relativamente all'utilizzo della capacità di produzione di energia elettrica della centrale di Elettrogorizia (Contratto di Tolling). La ripartizione del costo d'acquisto del gas e dei ricavi di vendita di energia elettrica fra i soci tollers avviene mediante la rifatturazione di Acegas-Aps del costo del gas di competenza del socio (ricavo per 4.256 migliaia di euro), e il riconoscimento da parte del socio TEI di parte dei profitti derivanti dalla commercializzazione dell'intera produzione dell'impianto (ricavi per 9769 migliaia di euro).

Da segnalare la presenza di ricavi per incrementi delle immobilizzazioni a seguito di lavori con l'utilizzo di risorse interne alla società (8436 migliaia di euro) ed i ricavi relativi ai contributi per nuovi allacciamenti fatturati ai clienti (6.530 migliaia di euro).

Contribuiscono al totale degli altri ricavi i proventi derivanti da altre attività di varia natura, tra cui le quote di competenza dell'esercizio di contributi in c/impianti ed in c/esercizio ottenuti da enti pubblici.

5. Informazioni per settori di attività e aree geografiche.

Il Gruppo ha individuato come segmento di riferimento primario per l'informativa di settore quello per attività, in quanto fonte principale dei rischi e dei benefici dello stesso. Per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza. Infatti il Gruppo svolge le proprie attività prevalentemente nelle province di Trieste e Padova, mentre alcune controllate operano anche il di fuori di tali aree. In particolare la controllata Sinergie S.p.A. fornisce servizi in alcune province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Le controllate Sil S.r.l. ed Estenergy S.p.A operano su tutto il territorio nazionale.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Le attività della Società sono state ripartite in 5 settori principali, allo scopo di fornire strumenti gestionali e decisionali adeguati al *management* e dati rappresentativi dell'andamento aziendale per settore. Tali settori sono:

Settore Ciclo Idrico Integrato: rappresentativo della gestione del ciclo idrico integrato gestito direttamente dalla capogruppo AcegasAps;

Settore Energia: rappresentativo delle attività di produzione, distribuzione e vendita di energia svolte da parte della Capogruppo AcegasAps, delle controllate Estenergy, Nestenergia ed ACEGAS-APS Service, e delle collegate Elettrogorizia e Sarmato Energia;

Settore Gas: rappresentativo delle attività di distribuzione e vendita del gas svolte rispettivamente dalla Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Estenergy;

Settore Ambiente: rappresentativo dei servizi di raccolta, smaltimento e riciclaggio di rifiuti gestiti della Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Ricicla;

Settore Altri Servizi: rappresentativo dei servizi di illuminazione pubblica, gestione semaforica, servizi funerari, analisi di laboratorio, gestione di impianti termici e di climatizzazione, telecomunicazioni, teleriscaldamento e risanamento di reti acqua e gas, gestite dalla capogruppo AcegasAps, e dalle controllate Sinergie, CST, ACEGAS-APS Service e SIL.

Per una descrizione più dettagliata delle attività e della gestione dei singoli settori si rimanda al capitolo "Andamento delle aree di attività" della Relazione sulla Gestione.

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		Direzioni		Elisioni / Riclass		Totale	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
Totale Ricavi Netti	63.491	60.246	105.032	170.732	110.877	244.216	103.609	103.199	74.937	77.386	3.751	3.493	-18.348	-40.199	443.349	619.073
MOL	28.120	28.959	13.830	17.684	22.711	25.728	28.921	31.983	14.418	14.653	-26.965	-30.650	0	-41	81.036	88.315
MON	16.818	18.016	4.945	9.753	13.929	13.695	17.829	23.859	8.589	9.932	-31.042	-30.873	0	-43	31.069	44.337
Proventi ed oneri finanziari															-14.747	-9.297
Proventi ed oneri da partecipazioni															150	94
Proventi da partecipazioni ad equity															2.317	1.519
Altri proventi ed oneri															48	263
Risultato prima delle imposte															18.837	36.916
Imposte sul Reddito															-12.817	-18.844
Risultato netto da Attività in esercizio															6.020	18.072
Risultato da Att in dismissione															36.832	0
Risultato netto del periodo															42.852	18.072

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		NON ALLOCATI		Consolidato	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO											84.785	81.237	84.785	81.237
Immobilizzazioni materiali e immateriali	243.497	224.125	82.374	84.939	128.921	129.290	100.531	94.484	34.189	35.101	31.948	15.480	621.460	583.419
Immobilizzazioni finanziarie	**258**	258	**7.792**	7.224	**90**	27	**426**	426	**2.153**	2.153	**5.262**	5.262	**15.981**	15.350
Fondo TFR e previdenziali	(5.217)	(4.848)	(1.520)	(1.552)	(2.897)	(2.811)	(9.933)	(9.907)	(2.773)	(3.028)	(5.292)	(5.576)	(27.632)	(27.722)
Fondi rischi ed oneri	(3.064)	(3.043)	(361)	(83)	(1.703)	(8.584)	(8.420)	(8.224)	(593)	(589)	(9.826)	(11.302)	(23.967)	(31.825)
Altre attività/(passività) nette non onerose	(1.740)	(3.517)	(2.208)	(1.666)	839	(3.719)	(1.662)	(2.186)	(2.912)	(785)	(1.996)	(9.247)	(9.679)	(21.120)
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	233.734	212.975	86.077	88.862	125.250	114.202	80.942	74.593	30.064	32.852	20.096	(5.383)	576.163	518.102
TOTALE CAPITALE INVESTITO	233.734	212.975	86.077	88.862	125.250	114.202	80.942	74.593	30.064	32.852	104.881	75.854	660.948	599.339
PATRIMONIO NETTO											363.881	337.190	363.881	337.190
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA											297.067	262.149	297.067	262.149
TOTALE FONTI DI COPERTURA											660.948	599.339	660.948	599.339

6. Proventi/(Oneri) da attività di investimento

Proventi finanziari.

I proventi finanziari possono essere così dettagliati:

(in migliaia di euro)	2007	2006
Interessi su depositi bancari	478	452
Interessi di mora verso clienti	1.052	1.372
Interessi verso controllanti	174	307
Altri proventi	148	11
TOTALE	**1.852**	**2.142**

I proventi finanziari ammontano complessivamente a 1.852 migliaia di euro con un decremento di 290 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente .

Gli interessi su depositi bancari ammontano a 478 migliaia di euro, contribuiscono alla variazione con un incremento di 26 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi di mora verso clienti ammontano a 1.052 migliaia di euro con una riduzione rispetto all'esercizio 2006 di 320 migliaia di euro.

La voce interessi verso controllante rappresenta gli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito. Tali interessi sono diminuiti di 133 migliaia di euro per effetto di una diversa dinamica del saldo medio del conto tra i due esercizi.

La voce altri proventi subisce una variazione in aumento di 137 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2006.

Proventi/(Oneri) da partecipazioni

I proventi netti da partecipazioni ammontano a 150 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 56 migliaia di euro.

Sono rappresentati dai dividendi derivanti dalle partecipazioni in Amga Udine e in Centro Idrico Novoledo per un valore complessivo di 263 migliaia di euro in parte compensati dalle svalutazioni di partecipazioni nelle società Pallacanestro Trieste 2004 Srl (-96 migliaia di euro) e Naonis Energia Srl (-17 migliaia di euro)..

Proventi/(Oneri) da partecipazioni contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

Ammontano a 2.317 migliaia di euro, comprendono i proventi derivanti dalle partecipazioni detenute in Elettrogorizia SpA e Sarmato Energia SpA.

7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari complessivi ammontano a 16.599 migliaia di euro con un incremento di 5.252 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

(in migliaia di euro)	2007	2006
Interessi su mutui	10.884	7.048
Interessi su scoperti bancari	2.710	2.152
Interessi ed altri oneri controllanti	1.250	1.108
Oneri finanziari su TFR	961	910
Perdite attuariali su TFR	434	157
Perdite/(Utili) da strumenti derivati (SWAP)	-181	-449
Altri oneri finanziari	541	421
TOTALE	**16.599**	**11.347**

Gli interessi su mutui evidenziano una crescita rispetto al periodo di confronto di 3.836 migliaia di euro. La consistente variazione è legata principalmente ad una maggiore esposizione nei confronti degli istituti di credito cui la società ha fatto ricorso. In misura minore la crescita deriva anche dall'andamento sfavorevole dei tassi di interesse che hanno seguito i rialzi di mercato; quest'ultimo effetto si manifesta anche nella variazione degli interessi su scoperti bancari che passano da 2.152 migliaia di euro del 2006 a 2.710 migliaia di euro del 2007.

Gli interessi ed altri oneri verso controllanti sono rappresentati dagli interessi sul debito finanziario sorto a seguito del trasferimento in capo al Comune di Trieste della gestione della Cassa Pensioni Comunale, che si riducono di 124 migliaia di euro in seguito alla corrispondente riduzione del debito residuo, nonché dagli interessi passivi sul c/c di corrispondenza aperto con il Comune di Trieste che aumentano a 266 migliaia di euro.

Gli oneri finanziari su TFR rappresentano la rilevazione della componente economica del debito riclassificata in applicazione dello IAS 19. La rettifica è stata iscritta sulla base dei calcoli effettuati da parte di un attuario indipendente rilevando per l'esercizio 2007 oneri per 961 migliaia di euro; l'importo è sostanzialmente in linea con quello del periodo di confronto.

Le perdite attuariali su TFR per 434 migliaia di euro, come descritto alla successiva nota 38, derivano dalla contabilizzazione della perdite attuariali che, rientrando nel corridoio, non erano state iscritte al 31/12/2006.

Gli utili da strumenti derivati iscritti per 181 migliaia di euro si riferiscono agli effetti economici delle performance (valore mark-to-market) realizzate dallo strumento derivato (Interest Rate Swap) di cui si dà più dettagliata descrizione al successivo paragrafo 30. Nell'anno 2006 l'effetto economico ammontava a 449 migliaia di euro.

Gli altri oneri finanziari aumentano di 120 migliaia di euro fra i due periodi e sono costituiti principalmente da interessi sui debiti v/fornitori, da interessi sui debiti v/istituti di previdenza, da interessi sui depositi cauzionali degli utenti e dalla quota di competenza del periodo delle commissioni per il finanziamento di 230 milioni di euro acceso a maggio 2007

8. Altri Proventi/(Oneri)

Ammontano a 48 migliaia di euro e riguardano prevalentemente le plusvalenze derivanti dall'alienazione di veicoli e di materiali di magazzino. La stessa voce nell'esercizio 2006 ammontava a 263 migliaia di euro.

9. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate al 33% per IRES e al 4,25% per IRAP sul reddito imponibile.

(in migliaia di euro)	2007	2006
Imposte correnti:		
IRES	6.294	13.818
IRAP	4.554	5.492
Imposte differite (Nota 31)	(1.478)	345
Imposte anticipate (Nota 31)	3.644	(811)
Sopravvenienze attive/passive su imposte anni precedenti	(196)	
TOTALE IMPOSTE	**12.818**	**18.844**

Lo stanziamento per le imposte al 31/12/2007 può essere riconciliato con il risultato esposto come segue:

(in migliaia di euro)	2007	%	2006	%
utile ante imposte	18.838		36.916	
imposte 37,25%	7.017	37,25%	13.751	37,25%
effetto differenza fra valore e costo della produzione	520	2,76%	315	0,85%
effetto fiscale dei costi non deducibili, al netto delle variazioni in diminuzione	3.311	17,57%	5.244	14,21%
imposte differite	2.166	11,50%	(466)	-1,26%
Sopravvenienze attive/passive su imposte anni precedenti	(196)	-1,04%		
imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	**12.818**	**68,04%**	**18.844**	**51,05%**

Le imposte sul reddito diminuiscono rispetto al 2006 e passano da 18,8 a 12,8 milioni di euro (-6 milioni di euro), mentre aumenta il tax rate consolidato che passa dal 51,05% al 68,04% (+ 17 punti percentuali). L'analisi delle variazioni è legata innanzitutto alla contrazione dell'utile ante imposte e quindi ad una significativa riduzione delle imposte IRES e IRAP correnti. La maggior variazione positiva riguarda l'IRES corrente (- 7 milioni di euro) con un' incidenza sul tax rate del 33,41% rispetto alla aliquota di tassazione del 33% e con una diminuzione in percentuale rispetto all'anno precedente di 4 punti. L' IRAP corrente registra solo una leggera contrazione (-0,9 milioni di euro) considerato che i costi non deducibili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto l'anno precedente. Ovviamente, l'incidenza di tale imposta sul tax rate passa dal 14,88% dell'esercizio 2007 al 24,17% attuale con un aumento di 9 punti percentuali. L'aumento degli ulteriori 12 punti è legato allo stanziamento delle maggiori imposte differite attive e passive che subiscono l'adeguamento negativo della variazione delle aliquote di tassazione, IRES dal 33% al 27,5% e IRAP dal 4,25% al 3,90%, che entreranno in vigore nell'esercizio 2008 e alle quali devono essere adeguati i futuri riversamenti.

10. Ammortamenti e svalutazioni.

Al risultato dell'esercizio contribuiscono i seguenti ammortamenti e svalutazioni:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	13.366	11.804
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	33.087	31.128
Svalutazioni crediti	523	1.496
Totale ammortamenti e svalutazioni	**46.976**	**44.428**

Il totale ammortamenti e svalutazioni passa da 44.428 a 46.976 migliaia di euro con un incremento complessivo pari 2.548 migliaia di euro.

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente (1.562 migliaia di euro), principalmente per i lavori su beni di terzi realizzati dalla controllata Sinergie SpA. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali evidenziano un aumento più consistente rispetto allo stesso periodo del 2006 (1.959 migliaia di euro). Tale variazione deriva in parte dalla perdita di valore determinata dall'obsolescenza tecnica del complesso dei misuratori elettrici (915 migliaia di euro); l'effetto è stato rilevato in occasione dell'avvio del loro piano di sostituzione con apparecchiature di più recente concezione (misuratori digitali teleletti). L'incremento degli ammortamenti è stato condizionato anche da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2007 un consistente valore di nuovi cespiti: le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione, il settore dell'energia con interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas ed il settore della gestione calore con investimenti sugli impianti gestiti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 523 migliaia di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L'accantonamento dell'anno 2007 è più basso rispetto all'esercizio di confronto poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento.

11. Costo d'acquisto materie prime e servizi.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Acquisto materie prime	165.825	330.060
Vettoriamento	5.598	12.300
Raccolta e trasporto rifiuti	25.167	24.497
Manutenzioni e riparazioni	24.797	26.250
Acquisto di materiali di consumo e manutenzione	18.091	18.882
Cons. professionali, amministratori e sindaci	11.878	10.936
Altri servizi	17.349	14.106
Canoni d'affitto e locazione	4.058	3.826
Canoni concessioni	2.626	2.233
Spese bancarie e assicurative	3.969	3.249
Totale costo d'acq. materie prime e servizi	**279.358**	**446.339**

I costi per l'acquisto di materie prime e servizi nei rispettivi esercizi passano da 446.339 migliaia di euro a 279.358 con un decremento del 37,4%.

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato ai ricavi, anche questo dato risente in modo particolare degli effetti di variazione del perimetro di consolidamento conseguenti alla cessione del 49% delle azioni della controllata Estenergy SpA.

Gli acquisti di materie prime e vettoriamento ammontano a 171.423 migliaia di euro e sono costituiti prevalentemente dagli acquisti di energia elettrica e gas oltre che dal costo di vettoriamento. Marginalmente sono rappresentati anche li acquisti di materie prime per il funzionamento del termovalorizzatore.

Il decremento rispetto al periodo di confronto è pari a 170.937 migliaia di euro ed è dovuto in gran parte agli eventi già citati. Ha inoltre contribuito il venir meno dei costi d'acquisto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale di Sarmato che fino al primo semestre 2006 veniva acquistata per una successiva commercializzazione sul mercato elettrico (riduzione di 43.706 migliaia di euro).

I costi di acquisto del gas si riferiscono al gas acquistato per la vendita agli utenti finali, ma anche alla materia prima utilizzata per la produzione di energia elettrica tramite la centrale di Elettrogorizia ed in misura marginale ai consumi connessi con l'alimentazione di impianti di teleriscaldamento nell'area di Padova.

Essi subiscono una riduzione rispetto all'anno 2006 legata soprattutto alle diverse percentuali con cui Estenergy SpA ha contribuito al risultato del Gruppo nei due esercizi; inoltre l'andamento climatico dell'anno è stato mediamente più sfavorevole rispetto a quello precedente determinando una contrazione dei volumi di gas venduti ed acquistati.

Il costo relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è aumentato di 670 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, l'incremento dei costi è stato determinato anche dalla fermata di parte dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste che ha comportato un conseguente aumento dei costi di trasporto e smaltimento presso impianti terzi.

Il costo per manutenzioni e riparazioni è complessivamente diminuito di 1.453 migliaia di euro. In realtà le spese sostenute nell'anno 2007 sono state superiori a quelle dell'esercizio 2006, tuttavia hanno riguardato soprattutto interventi di carattere straordinario con una conseguente superiore percentuale di capitalizzazione.

L'acquisto di materiale di consumo è diminuito del 4,2% rispetto all'esercizio 2006. Tale variazione deriva da minori consumi di materiali legati anche ad efficienze operative realizzate nel periodo.

Il costo per consulenze professionali amministratori e sindaci si incrementa di 942 migliaia di euro per effetto di un maggiore ricorso a prestazioni di terzi. Da segnalare la maggiore profusione di risorse per raggiungere più elevati standards di qualità,

sicurezza e tutela ambientale. Questa voce comprende anche i costi relativi ad iniziative di risparmio energetico che si sono poi tradotti in ricavi di pari importo per generazione di Titoli di Efficienza Energetica.

Il costo per altri servizi passa da 14.106 migliaia di euro del 2006 a 17.349 migliaia di euro del 2007. La variazione intervenuta è imputabile sostanzialmente a sopravvenienze relative ad eventi non prevedibili riferiti ad anni precedenti di cui si è avuta manifestazione nell'esercizio 2007.

Le spese bancarie ed assicurative si incrementano di 720 migliaia di euro essenzialmente per un aumento dei premi assicurativi legati alla sottoscrizione di nuove polizze o all'ampliamento della copertura rischi di quelle esistenti.

12. Costo del lavoro

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Salari e stipendi	53.894	54.574
Oneri sociali	17.927	18.315
Trattamento fine rapporto	3.830	2.819
Altri costi	2.728	3.148
Totale costo del lavoro	**78.379**	**78.856**

Il costo del lavoro passa da un valore di 78.856 migliaia di euro a 78.379 migliaia di euro con un decremento di 477 migliaia di euro, pari al 0,6%.

Tale variazione risulta ben più evidente considerando l'effetto positivo che aveva avuto la rettifica IAS sull'accantonamento TFR registrata nel 2006. Infatti scorporata tale somma dalla voce "Trattamento di fine rapporto" la reale variazione è una diminuzione del costo complessivo del lavoro pari a 1.445 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Variazione
Costo del lavoro	78.379	78.856	(477)
Scorporo effetti IAS su TFR	294	1.262	(968)
Costo del lavoro netto effetti IAS	78.673	80.118	(1.445)

Una parte cospicua della variazione (1.347 migliaia di euro) è spiegata dal cambiamento della percentuale di consolidamento di EstEnergy, tuttavia va segnalato che l'attività di revisione delle strutture aziendali e le efficienze così realizzate hanno generato risparmi tali da coprire sia gli aumenti retributivi sostenuti nell'anno in applicazione degli accordi contrattuali sia gli aumenti legati all'incremento dell'organico del Gruppo (+11 unità).

Il Gruppo al 31/12/2007 ha un organico complessivo di 1.676 dipendenti (1.665 dipendenti al 31/12/2006).

13. Altri costi operativi

La voce Altri costi operativi ammonta a complessivi 4.576 migliaia di euro con una riduzione di 987 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Le principali categorie di cui si compongono sono riportate nella tabella

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Spese diverse	1.582	2.791
Imposte e tasse	1.189	1.328
Minusvalenze	706	292
Contributi	731	699
IVA indetraibile	368	453
Totale Altri costi operativi	**4.576**	**5.563**

La variazione più consistente riguarda le spese diverse che si riducono di 1.209 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2006; in questa voce sono contenuti i costi relativi a rimborsi danni, sanzioni, penali, altri oneri di gestione oltre ad eventuali sopravvenienze.

La diminuzione rispetto al periodo precedente è condizionata anzitutto dalla presenza nel 2006 di oneri aggiuntivi relativi a contributi per indennità di malattia regolati nell'esercizio (899 migliaia di euro). Anche l' andamento delle sopravvenienze e degli importi riconosciuti a titolo di rimborso danni hanno contribuito alla riduzione di questa categoria di costi tra i due periodi solo in parte compensata da un aumento delle minusvalenze legato ad un evidente processo di rinnovamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica.

La voce imposte e tasse comprende le tasse di proprietà sugli autoveicoli, l'imposta di registro, l'imposta comunale sugli immobili e tasse di licenza. Questa voce, come anche quelle relative ai contributi associativi di categoria e all'IVA indetraibile mantengono un valore sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente.

14. Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2007 è stata deliberata la distribuzione di dividendi , relativi all'utile dell'esercizio 2006 della capogruppo, per complessivi 16.453 migliaia di euro corrispondenti a 0,30 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal 5 luglio 2007 con stacco della cedola il 2 luglio 2007.

I dividendi distribuiti nel 2006 (relativi all'utile dell'esercizio 2005) ammontavano a 17.549 miglia di euro corrispondenti a 0,32 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie.

15. Utili per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo di riferimento.

	31/12/2007	31/12/2006
Risultato netto del gruppo (in migliaia di euro)	41.622	17.656
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione (numero)	54.875.989	54.841.708
Risultato per azione ordinaria (euro)	0,758	0,322

Il numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel corso del 2007 è aumentato per effetto dell'emissione di n° 137.122 nuove azioni a seguito della fusione per incorporazione della società A.P.G.A. S.r.l. (Azienda Piovese Gestione Acque)con decorrenza dal 1' ottobre 2007.

16. Risultato da attività dismesse

AcegasAps, applicando l'IFRS 5, ha classificato la plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy nelle attività dismesse. Il prezzo di cessione provvisorio è stato determinato in 38.009 euro migliaia. I meccanismi di aggiustamento prezzo concordati con l'acquirente hanno determinato un aggiustamento di 1.325 euro migliaia, determinando un prezzo definitivo di 39.335 euro migliaia. Il valore di carico del 49% della partecipazione è pari a 943 euro migliaia. Ne è pertanto derivata una plusvalenza ante imposte di 38.392 euro migliaia. La plusvalenza è stata assoggettata al regime previsto dall'articolo 87 del TUIR (partecipation exemption), che prevede un'aliquota IRES (33%) su una quota della plusvalenza (16%). Ciò ha determinato imposte pari a 2.079 euro migliaia di IRES. La plusvalenza è espressa al netto dei costi accessori di consulenza e delle relative imposte IRES e IRAP. Si segnala che parte della plusvalenza (1.325 euro migliaia) è stata determinata dall'aggiustamento prezzo e verrà pertanto incassata nel corso del 2008 e quindi ha determinato lo stanziamento di imposte differite per 58 euro migliaia.

Prezzo di cessione definitivo	39.335
Valore di carico del 49% della partecipazione	943
Costi accessori	374
Plusvalenza ante imposte	38.018
Imposte	2.153
Plusvalenza Netta	35.865
Risultato netto EstEnergy al 49%	967
Risultato da attività dismesse	36.832

Per meglio evidenziare gli effetti di tale cessione, di seguito si rappresenta il conto economico di EstEnergy al 49%:

(in migliaia di euro)	2007
RICAVI DI VENDITA	101.544
ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.248
TOTALE RICAVI NETTI	110.792
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(107.762)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(69)
COSTO DEL LAVORO	(1.347)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.614
ACCANTONAMENTI	4
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(219)
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.400
PROVENTI FINANZIARI	478
ONERI FINANZIARI	(158)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.719
IMPOSTE SUL REDDITO	(752)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	967

17. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature e automezzi	Investimenti in corso	Totale
Costo o valore rivalutato						
Al 31/12/2006	17.958	52.993	490.963	50.109	27.920	639.943
Incrementi/(decrementi)	-	-	(24.931)	(1.133)	86.676	60.612
Cessioni/riclassifiche	3.333	1.382	27.457	4.034	(39.954)	(3.749)
Al 31/12/2007	21.291	54.375	493.489	53.010	74.642	696.807
Ammortamenti accumulati						
Al 31/12/2006		13.860	(188.749)	(33.337)		(235.946)
Ammortamenti del periodo		2.411	(26.826)	(3.847)		(33.084)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche		-	12.461	800		13.261
Al 31/12/2007		16.271	(203.114)	(36.384)		(255.769)
Valore contabile						
Al 31/12/2006	**17.958**	**39.133**	**302.214**	**16.772**	**27.920**	**403.997**
Al 31/12/2007	**21.291**	**38.104**	**290.375**	**16.626**	**74.642**	**441.038**

Il costo delle apparecchiature e degli impianti della Società include un ammontare pari a 1.965 migliaia di euro relativo ad attività detenute in locazione finanziaria (valore contabile pari a 201 migliaia di euro al 31/12/2007).

Per un'analisi sulla natura degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella sezione "Andamento delle aree di attività" e "Investimenti" sulla relazione sulla gestione.

Il Gruppo possiede fabbricati ed impianti gravati da ipoteca e privilegio per un importo corrispondente a 39,4 milioni di euro a garanzia di alcuni finanziamenti bancari. In particolare le garanzie sono state accese sull' impianto di termovalorizzazione di Trieste in relazione al finanziamento agevolato ottenuto per la costruzione della "terza linea di incenerimento rifiuti" dell'impianto di cui sopra. Il debito residuo del finanziamento al 31/12/2007 ammonta a 18,5 milioni di euro.

Al fine di rappresentare fedelmente la sostanza dell'operazione, i valori relativi ai "*lavori su impianti*", ovvero le attività di riammodernamento, riqualificazione e messa a norma di impianti tecnologici e centrali termiche dei clienti della controllata Sinergia SpA, sono classificati fra le immobilizzazioni materiali, in quanto permangono in capo alla società i rischi ed i benefici della gestione e conduzione di tali impianti durante tutto l'arco del contratto. L'ammortamento di tali beni viene effettuato sulla base della durata del contratto.

18. Investimenti immobiliari

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità allo IAS 16. I beni risultano iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

	Investimenti immobiliari
Costo o valore rivalutato	
Al 31/12/2006	314
Incrementi/(decrementi)	-
Cessioni/riclassifiche	3.440
Al 31/12/2007	3.754
Ammortamenti accumulati	
Al 31/12/2006	(43)
Ammortamenti del periodo	(65)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche	-
Al 31/12/2007	(108)
Valore contabile	
Al 31/12/2006	**271**
Al 31/12/2007	**3.646**

La variazione di 3.440 migliaia di euro è determinato essenzialmente dall'effetto dell'acquisto di "Palazzo Modello", in particolare della parte dell'immobile destinato ad uso commerciale ed attualmente locata a terzi.

I proventi da locazioni immobiliari, tutte effettuate attraverso contratti di locazione operativa, ammontano al 31/12/2007 a 9 migliaia di euro.

19. Avviamento

	Avviamento
Costo	
Al 01/01/2007	6.857
Incrementi/(decrementi)	-
Al 31/12/2007	**6.857**

Nel corso dell'esercizio 2007 non si sono registrate modifiche rispetto al valore iscritto al 31/12/2006, che si riferisce al plusvalore realizzato nel 2001 e nel 2005, dalla società del Gruppo APS Sinergia, per effetto del conferimento dei rami d'azienda da parte dei soci ed agli avviamenti realizzati a seguito di operazioni di fusione per incorporazione avvenute nel 2002.

La Società verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Quale effetto dell'applicazione della procedura di *impairment test* è emerso che, in linea con le aspettative del management, il valore contabile residuo dei plusvalori originariamente iscritti non si è eroso nel corso del periodo e che anzi vi sia un ulteriore valore economico non iscritto, derivante dal rinnovo di gran parte dei contratti originariamente conferiti e dall'acquisizione di nuovi contratti che aumentano il valore complessivo non ancora maturato dei contratti in portafoglio (cosiddetto *backlog*).

20. Altre attività immateriali

	Concessioni,licenze, marchi	Investimentiin corso	Altre imm. Immateriali	Totale
Costo o valore rivalutato				
Al 31/12/2006	118.887	8.797	44.610	172.294
Incrementi/(decrementi)	(1.374)	7.593	(165)	6.054
Cessioni/riclassifiche	0	(9.696)	9.696	0
Al 31/12/2007	117.513	6.694	54.141	178.348
Ammortamenti accumulati				
Al 31/12/2006	0	0	0	0
Ammortamenti del periodo	(6.246)	0	(2.641)	(8.887)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche	415	0	42	457
Al 31/12/2007	(5.831)	0	(2.599)	(8.430)
Valore contabile				
Al 31/12/2006	**118.887**	**8.797**	**44.610**	**172.294**
Al 31/12/2007	**111.682**	**6.694**	**51.543**	**169.919**

Tra le altre immobilizzazioni immateriali va segnalato il costo sostenuto per il diritto di trasporto di energia elettrica corrisposto ad Enel in sede di acquisizione di ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione del Comune di Trieste (7.736 migliaia di euro).

SERVIZI PUBBLICI PRESTATI IN REGIME DI CONCESSIONE

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive sulle concessioni che diano pubblico accesso a importanti servizi economici e sociali. Con riferimento all'informativa prevista dal documento interpretativo SIC 29 si fornisce una descrizione degli accordi tra concessore e concessionario e delle condizioni generali che li caratterizzano. Per comodità rappresentativa gli accordi sono stati raggruppati per tipo di servizio; a livello di singolo accordo si sono comunque indicati l'Ente concessore e la scadenza della concessione oltre ad eventuali note descrittive.

CONCESSIONE SERVIZIO GAS

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2010
Comune di Sgonico	2010
Comune di San Dorligo della Valle	2010
Comune di Duino Aurisina	2010
Comune di Monrupino	2010
Comune di Padova	2010
Comune di Vigonza	2010
Comune di Cadoneghe	2009*
Comune di Albignasego	2009*
Comune di Ponte San Nicolò	2010
Comune di Saonara	2010
Comune di Vigodarzere	2010
Comune di Galzignano	2010

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione vendita del GAS, con conseguente assunzione delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori necessarie alla realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

In materia di distribuzione del gas naturale si segnalano alcune novità in campo normativo e regolamentare, che avranno certamente rilievo in termini gestionali ed economico/patrimoniali per AcegsAps SpA.

All'interno del cosiddetto "Decreto Milleproroghe", Decreto Legge n. 273 del 30.12.2005, convertito definitivamente in Legge all'inizio dell'anno 2006, sono riassunti i nuovi termini di scadenza degli affidamenti dei servizi di distribuzione del gas originariamente stabiliti dal D. Lgs. 164/00 (cosiddetto Decreto Letta). In particolare l'art. 23 del suddetto decreto stabilisce che:

1) "Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15.

2) I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno (31 dicembre 2010), con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".

A tal fine si segnala che l'Azienda ha già verificato la sussistenza delle condizioni che permettono il prolungamento di cui al precedente punto 1 ed ha già ottenuto la opportuna deliberazione da parte della maggior parte degli enti locali affidanti per ottenere la proroga ulteriore di cui al precedente punto 2.

* Per la parte restante dei Comuni coinvolti, sono attualmente in atto specifiche istruttorie per la proroga di cui al punto 2).

CONCESSIONE SERVIZIO ENERGIA

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste 2037

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione, vendita dell'energia elettrica occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori, realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

CONCESSIONE SERVIZI AMBIENTALI

– Enti concessori e scadenza delle concessioni

Comune di Trieste	2017 per lo smaltimento
Comune di Trieste	2050 per la raccolta
Comune di Muggia	2007
Comune di Duino	2009
Comune di Abano Terme	2008
Comune di Noventa Padovana	2013
Comune di Saonara	2008 (giugno)
Comune di Ponte San Nicolò	2007
Comune di Padova	2029

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare il servizio di Raccolta rifiuti (RSU, RSA, Raccolte differenziate) e di gestione complessiva delle attività connesse allo smaltimento degli stessi.

Per Trieste il contratto prevede inoltre un usufrutto trentennale sui mezzi d'opera, contenitori, attrezzature ottenuti dal Comune.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

CONCESSIONE SERVIZIO ACQUA, FOGNATURA, DEPURAZIONE

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2027
Comune di Muggia	2027
Comune di Padova	2027
Comune di Abano Terme	2015

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso, servizio di pubblica fognatura, servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione. Il concessionario svolge altresì le attività complementari quali captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, oltre alla progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Allo scadere della convenzione con il Comune di Trieste, se non rinnovata, i beni dovranno essere restituiti in buono stato salvo la normale usura; i beni realizzati o acquistati, con finanziamenti da parte del Comune saranno trasferiti gratuitamente; gli altri contro pagamento del costo di ricostruzione diminuito degli ammortamenti.

Come già precisato nella Relazione sulla Gestione, in data 21 marzo 2006 l'assemblea dell'AATO Bacchiglione ha approvato la prosecuzione per AcegasAps della gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Padova e Abano Terme in ragione degli atti di concessione e delle relative convenzioni, fino alle rispettive scadenze.

CONCESSIONE SERVIZI FUNERARI

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste 2030

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare il servizio di gestione dei cimiteri, la gestione delle onoranze e trasporti funebri e servizi obitoriali. Inoltre diritto ad effettuare in regime di concorrenza prestazioni attinenti alle pompe funebri. La convenzione prevede anche il diritto di usufrutto sui beni demaniali.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

21. Partecipazioni in Società controllate e collegate

Il dettaglio delle società controllate al 31/12/2007 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DEL PERIODO	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
		(in migliaia di euro)					
ESTENERGY S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	1.718	3.606	1.974	51,00%	51,00%	Vendita energia elettrica e gas
NESTAMBIENTE S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	56	762	54	100,00%	100,00%	Gestione servizi ambientali
ACEGAS APS SERVICE S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.480	1.931	82	100,00%	100,00%	Gestione illuminazione pubblica
SINERGIE S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10.937	21.740	2.243	51,00%	51,00%	Gestione calore
C.S.T. S.r.l.	PORDENONE - Viale Libertà, 74	104	221	(5)	100,00%	51,00%	Gestione impianti di depurazione
NESTENERGIA S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.620	1.737	64	100,00%	100,00%	Sviluppo settore energie rinnovabili
RICICLA S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10	293	92	51,00%	51,00%	Raccolta e selezione rifiuti
SIL SOCIETA' ITALIANA LINING S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	577	56	100,00%	100,00%	Relining
PALLACANESTRO TRIESTE 2004 S.r.l.	TRIESTE – Via Locchi, 25	90	(5)	(97)	100,00%	100,00%	Attività sportiva
RILA GAS A.D.	SOFIA - Bulgaria	3.220 lev/000	2.971 lev/000	(230) lev/000	52,00%	52,00%	Costruzione e gestione di reti gas
SIGas d.o.o.	POZEGA - Serbia	103	89	(14)	90,00%	90,00%	Costruzione e gestione di reti gas
ENVIRAM G.e.i.e.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	nd (*)	nd (*)	50,00%	25,50%	Servizi ambientali
NAONIS ENERGIA S.r.l.	AVIANO (PN) – Via De Zan,4	100	68	(32)	56,00%	56,00%	Realizzazione e gestione impianti di termovalorizzazione

(*) Non essendo ancora operative i valori sono irrilevanti.

Per maggiori informazioni relativamente alle attività svolte dalle singole società si rinvia alla relazione sulla gestione al paragrafo 1.1 dedicato alla descrizione della struttura del Gruppo.

Il dettaglio delle società collegate al 31/12/2007 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
IMPRESE COLLEGATE		Eur/000			
SARMATO ENERGIA S.p.A.	MILANO - Foro Buonaparte, 31	14.420	25,20%	25,20%	Esercizio ed affitto impianto di produzione di energia elettrica
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	VILLAVERLA (VI) Via Palladio, 128	516	50%	50%	Controllo chimico, fisico e microbiologico delle acquee
ELETTROGORIZIA S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	5.600	30,93%	30,93%	Gestione e conduzione dell'impianto di produzione di energia elettrica

22. Partecipazioni

La voce partecipazioni pari a 15.981 migliaia di euro, è così composta:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Partecipazioni in imprese controllate		
Consorzio Energia Trieste	5	5
Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l.	90	90
Naonis Energia S.r.l.	56	56
SIGAS.	90	-
TOTALE	241	151
Partecipazioni in Joint Venture		
Rila gas AD	-	27
TOTALE	-	27
Partecipazioni in imprese collegate		
Sarmato Energia S.p.A.	5.792	5.281
Elettrogorizia S.p.A.	1.921	1.841
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	258	258
Consorzio di Sarmato S.c.p.a.	-	41
TOTALE	7.971	7.421
Partecipazioni in altre imprese		
AMGA Udine S.p.A.	5.171	5.171
Altre	2.597	2.582
TOTALE	7.768	7.753
TOTALE PARTECIPAZIONI	15.980	15.352

Si commentano brevemente le variazioni intervenute nelle partecipazioni rispetto al 31/12/2006.

La nuova partecipazione in Sigas doo è conseguente alla costituzione della società di diritto serbo con sede a Pozega e capitale sociale di 100.000 euro. La società è partecipata al 90% da Acegas-Aps ed il restante 10% è suddiviso in parti uguali tra i comuni di Pozega e Arilje. Sigas avrà ad oggetto lo sviluppo del business della costruzione e gestione reti nonché della vendita del gas in Serbia.

Rila Gas Ad - che al 31/12/2006 non era operativa e la cui partecipazione era iscritta fra le partecipazioni in Joint Venture per 27 migliaia di euro - ha avviato nel corso dell'esercizio 2007 la sua attività rientrando nel perimetro di consolidamento del Gruppo, la partecipazione viene consolidata secondo il metodo "proporzionale".

La composizione delle imprese collegate fra il 31/12/2006 e il 31/12/2007, è variata a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione del Consorzio di Sarmato in Sarmato Energia SpA. La percentuale di partecipazione in Sarmato Energia è cresciuta del 5,2% e pertanto al 31/12/2007 la percentuale è pari al 25,2%.

23. Altre attività non correnti

La voce è pari a 5.619 migliaia di euro (5.594 migliaia di euro al 31/12/2006) ed accoglie i crediti relativi ad attività già perfezionate la cui regolazione è avvenuta anticipatamente. L'importo è principalmente condizionato da tre poste :i risconti relativi ai canoni anticipati per l'affidamento del servizio di fognatura e depurazione dei Comuni di Trieste e Muggia; i crediti per bollette da emettere oltre l'esercizio relativi a conguagli la cui fatturazione è ammessa dall'AATO a partire dal 2009; il risconto che riguarda l'acquisizione del contratto di gestione del nuovo ospedale di Mestre , la cui utilità avrà inizio nei primi mesi del 2008.

Le Altre attività non correnti comprendono inoltre il credito d'imposta sul TFR, i depositi cauzionali rilasciati per attraversamenti e concessioni demaniali, i contributi ricevuti da comuni limitrofi a Padova per la metanizzazione di nuove aree, altri ratei e risconti attivi.

24. Rimanenze

Al 31/12/2007 ammontano a 9.009 migliaia di euro (8.008 migliaia di euro al 31/12/2006)

Sono principalmente composte da materiali e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, dagli altri materiali di consumo e dalle rimanenze di combustibile.

25. Crediti commerciali

La composizione di tale voce è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso utenti per bollette	100.129	119.322
Crediti verso clienti	88.123	106.957
Crediti commerciali v. parti correlate	32.418	23.670
Fondo svalutazione crediti	(10.925)	(9.964)
Totale	**209.745**	**239.985**

L'andamento complessivo dei soli crediti verso utenti e clienti ha manifestato una riduzione di 38.027 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto (diminuzione del 17%). Tale contrazione è dovuta sia all'andamento termico dell'esercizio ed al suo riflesso sui consumi fatturati che alla migliorata efficacia dell'attività di sollecito e recupero dei crediti.

I crediti commerciali verso parti correlate (Comuni di Trieste e Padova, società controllate e collegate) evidenziano un aumento di 8.748 migliaia di euro derivante principalmente da una diversa dinamica dei pagamenti ottenuti nei due esercizi da parte dei comuni.

Le operazioni con entità correlate sono maggiormente dettagliate al paragrafo 38 ad esse dedicato.

Rischio di credito

Il rischio di credito del Gruppo è essenzialmente riferibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli importi esposti in bilancio sono al netto degli accantonamenti per inesigibilità dei crediti, stimati sulla base dello stato di solvibilità del cliente, dall'esperienza storica e dalla loro valutazione nell'attuale contesto economico. Non si rilevano particolari concentrazioni del rischio di credito in forza dell'elevata polverizzazione dello stesso su una base di clienti numericamente rilevante.

Di seguito si allega il prospetto contenente l'analisi della formazione per anno dei soli crediti commerciali oggetto di valutazione del rischio distinti per tipo di clientela e fatturati e scaduti al 31 12 2007, con esclusione di quelli verso parti correlate e di quelli non soggetti a rischio :

	'98 - '02	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE SCADUTO
Amministratori	2	3	11	35	191	1.372	1.613
Business	51	156	180	300	304	1.286	2.279
Altri crediti in gest. URC	1.254	789	1.790	2.607	2.373	2.771	11.585
Mass market	4.276	2.487	3.235	4.039	5.331	12.366	31.734
T O T A L E	**5.583**	**3.435**	**5.216**	**6.981**	**8.199**	**17.795**	**47.211**

Nota: La suddetta tabella non comprende gli importi relativi alle fatture emesse e non scadute ed alle bollette e fatture da emettere.

26. Disponibilità liquide

Comprendono la liquidità e i depositi bancari detenuti dalla Società (30.066 migliaia di euro). Il valore contabile di queste attività approssima il *fair value*. Le disponibilità al 31/12/2006 ammontavano a 27.118 migliaia di euro registrano quindi l'incremento di 2.948 migliaia di euro. Per un'analisi più puntuale si rimanda al rendiconto finanziario.

27. Attività finanziarie correnti

Passano da 31 migliaia di euro del 31/12/2006 a 6.781 migliaia di euro al 31/12/2007.

La variazione è dovuta principalmente alla contabilizzazione tra gli altri titoli dei "certificati verdi" generati dagli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilabili: impianti di termovalorizzazione di Trieste e Padova (3.965 migliaia di euro). In misura minore contribuiscono anche i titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) acquistati o autoprodotti con progetti volti all'ottenimento di risparmio energetico.

28. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 34.465 migliaia di euro evidenziando un aumento di 12.461 migliaia di euro rispetto alla situazione al 31/12/2006.

La composizione di tale voce è qui di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Crediti finanziari verso controllante	179	2.940
Crediti verso erario per IVA	1.248	552
Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE	13.637	5.430
Ratei e risconti attivi	4.057	1.252
Altri crediti	15.344	11.830
Totale	**34.465**	**22.004**

La voce Crediti finanziari verso la controllante è determinata dal saldo del conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito. Il credito presente al 31/12/2006 si è consistentemente ridotto per effetto dell'accordo con il Comune di Trieste con cui si è puntualmente definito il debito per il canone di affidamento del servizio gas maturato negli anni dal 2003 al 2007; per maggiori dettagli si rinvia a quanto già illustrato in relazione sulla gestione.

La voce Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE evidenzia un sensibile incremento rispetto al 31/12/2006 (+ 3.512 migliaia di euro) .La variazione è dovuta essenzialmente al credito maturato nei confronti dell'erario per effetto del pagamento di acconti IRES/IRAP determinati secondo il cosiddetto "metodo storico"a fronte di un reddito imponibile fiscalmente rilevante inferiore rispetto al 2006. Un analogo meccanismo di pagamento sul fronte delle accise ha determinato un incremento del credito verso l'erario per acconti versati in eccedenza rispetto all'imposta maturata. Tali crediti saranno opportunamente utilizzati in sede di dichiarazione e di conseguente versamento nel corso del 2008.

La voce Altri crediti passa da 11.830 a 15.344 migliaia di euro (+ 3.514 migliaia di euro). Le principali componenti che hanno influito sulla variazione rispetto al 31/12/2006 sono: il maggior credito per perequazione nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico; il credito verso la società Etra relativo alla cessione della rete acqua del Comune di Selvazzano; il credito nei confronti di Ascopiave per il conguaglio del prezzo di cessione del 49% delle azioni di Estenergy.

29. Capitale sociale

	31/12/2007	31/12/2006
Azioni: 54.978.830 azioni ordinarie del valore di 5,16 euro ciascuna	283.691	282.983
Totale	**283.691**	**282.983**

Il capitale sociale è aumentato nel corso dell'esercizio a seguito dell'incorporazione della società A.P.G.A. s.r.l. (Azienda Piovese Gestione Acque).

A fronte di questa operazione sono state emesse n° 137.122 nuove azioni, del valore nominale di 5,16 euro ciascuna per un importo complessivo pari a 708 migliaia di euro, riservate ai soli soci di APGA s.r.l. e assegnate loro in con cambio delle quote da essi detenute.

Tutte le azioni di nuova emissione hanno gli stessi diritti di quelle precedentemente in circolazione, sono negoziabili al mercato telematico azionario secondo presupposti e modalità della regolamentazione vigente, e sono state assegnate agli aventi diritto per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

La società AcegasAps Holding S.r.l. partecipa alla compagine societaria nella misura del 62,847%; le azioni di detta società sono possedute dai Comuni di Padova e Trieste rispettivamente per il 49,9% e il 50,1%.

30. Scoperti bancari e finanziamenti

	31/12/2007	31/12/2006
- Disponibilità liquide	(30.066)	(27.118)
- Scoperti bancari	31.206	63.254
Cassa e mezzi equivalenti	**1.140**	**36.136**
- Quota corrente finanziamenti M/L termine	10.186	10.929
- Passività finanziarie correnti	6.188	2.021
- Finanziamenti a M/L	270.488	191.497
- Passività finanziarie non correnti	15.231	21.566
Finanziamenti a M/L	**302.093**	**226.013**
Totale	**303.233**	**262.149**

Il 22 maggio 2007 AcegasAps ha sottoscritto con un gruppo di banche di primario standing un contratto di finanziamento da 230 milioni di Euro, composto da un term loan da 200 €mln e una linea revolving da 30 €mln, con scadenza a 5 anni e opzione di term out per altri 5 anni.

Il nuovo finanziamento, oltre ad estinguere un precedente finanziamento sindacato da Banca OPI da 150 milioni di euro in scadenza a fine maggio, si inserisce nel quadro della strategia della Società AcegasAps di efficientamento della struttura finanziaria, attraverso il riposizionamento a medio-lungo termine di una quota rilevante del debito a breve e la riduzione del costo medio di finanziamento.

Il tasso di interesse è indicizzato all'Euribor 6M maggiorato di uno spread di 29 punti base p.a. Tale spread potrà aumentare al superamento di specifici parametri finanziari calcolati annualmente sul bilancio consolidato della Società AcegasAps e, eventualmente, per effetto dell'esercizio dell'opzione di term out. È previsto inoltre l'obbligo di rimborso al superamento del rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA di 5,5.

L'operazione di ristrutturazione finanziaria riduce il rischio di illiquidità della Società AcegasAps riposizionando a medio-lungo termine una quota rilevante del debito a breve.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
1° anno	16.374	162.950
2° anno	12.103	15.002
3° anno	10.407	9.733
4° anno	9.853	9.077
5° anno	237.522	8.539
Oltre il 5°anno	15.834	20.712
Totale	**302.093**	**226.013**

I tassi medi sui finanziamenti onerosi sono i seguenti:

	31/12/07	31/12/06
- Scoperti bancari	4,5%	3,6%
- Finanziamenti a M/L	4,6%	3,7%

L' 11,2% dei di tali finanziamenti sono determinati a tasso fisso, esponendo così la Società al rischio di variazione del fair value del debito; il rimanente 88,8% è espresso a tasso variabile esponendo perciò la Società al rischio di cash flow del tasso di interesse. Le caratteristiche degli elementi più rilevanti della Società sono riportate nella seguente tabella:

Mutui bancari

Ente erogante Opera finanziata	Concesso	Scadenza	Importo Concesso	Importo Erogato	Residuo al 31/12/2006	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2007	Variazione
Cassa Risp. F.V.G.–Frie Imp.smaltimento 3a lin.	2003	2014	24.600	24.600	19.680		17.220	(2.460)
Cassa Risp. F.V.G.–Frie Imp.smaltimento 1a-2a	1999	2011	3.796	3.315	1.548		1.224	(324)
UNICREDIT – Frie Edificio V.Broletto	1999	2010	2.640	2.640	1.029		747	(282)
S. Paolo IMI SpA Rete ENEL	2000	2007	11.362	11.362	874			(874)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2002	2012	15.000	15.000	11.682		9.922	(1.760)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2004	2007	150.000	150.000	150.000			(150.000)
INTESA SAN PAOLO	2007	2012(**)	230.000	230.000		230.000	230.000	230.000
Mediocredito F.V.G.-Frie	2007	2018	11.200	1.430		1.430	1.430	1.430
Cassa di Risp. PD e RO Contenitori rifiuti	1998	2007	1.033	1.033	120			(120)
INTESA SAN PAOLO Forno inceneritore	1999	2009	9.813	9.813	3.083		1.910	(1.173)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIa tranche	2001	2007	2.066	2.066	207			(207)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIIa tranche	2002	2007	1.992	1.992	398			(398)
UNICREDIT B.CA IMPR. Rete gas Albignasego	2003	2008	4.000	4.000	1.058		215	(843)
INTESA SAN PAOLO n° 4668901(*)	1998	2008	183	183		35	24	24
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 067020(*)	1999	2009	801	801		224	181	181
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 067755(*)	2000	2010	516	516		204	176	176
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 069483(*)	2002	2012	155	155		93	85	85
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072685(*)	2003	2013	300	300		204	190	190
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 Ia tr. (*)	2004	2014	1.500	1.500		1.165	1.096	1.096
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 IIa tr. (*)	2004	2014	1.650	1.650		1.283	1.206	1.206
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 IIIa tr. (*)	2005	2015	900	900		784	744	744
BANCA ANTONVENETA Sinergie	2002	2007	2.582	2.582	142			(142)
BANCA ANTONVENETA Sinergie	2004	2007	1.000	1.000	29			(29)
UNICREDIT BANCA Sinergie	2002	2007	2.500	2.500	270			(270)
UNICREDIT B.CA IMPR. Sinergie	2006	2011	2.000	2.000	2.000		510	(1.490)
Cassa Risp. F.V.G. Sinergie	2007	2012	5.000	5.000		5.000	5.000	5.000
BANCA POP. VICENZA CST s.r.l.	2003	2008	490	490	209		107	(102)
BANCA ANTONVENETA CST s.r.l.	2004	2007	250	250	7			(7)
B.CA POP. FRIULADRIA CST s.r.l.	2006	2007	150	150	50			(50)
Totale					**192.386**	**240.422**	**271.987**	**79.601**

(*) Mutui ex A.P.G.A. S.r.l.
(**) Prorogabile al 2017 in caso di opzione da parte della Società.

I mutui FRIE sono garantiti da fidejussione bancaria per il valore nominale dell'importo concesso, ad esclusione di quello da 24.600 migliaia di euro relativo alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti che è invece garantito dall'ipoteca sul medesimo impianto e dal privilegio sugli impianti, sui macchinari e sugli arredi per 39.360 migliaia di euro. Gli altri mutui sono invece garantiti dalla canalizzazione dei proventi delle utenze.

Mutui verso altri finanziatori

Ente erogante Opera Finanziata	Concesso nel	Scadenza nel	Importo concesso	Importo erogato	Residuo al 31/12/2006	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2007	Variazione
Cassa Dep. e Prestiti Impianto di smaltimento	2001	2011	17.005	17.005	9.567		7.842	(1.725)
Cassa Dep. e Prestiti Comune Padova gas	1996	2015	88	88	55		50	(5)
Cassa Dep. e Prestiti Com.PD div.amb.autom.	1996	2015	119	119	74		68	(6)
Cassa Dep. e Prestiti Palazzina uffici	1989	2008	926	926	172		89	(83)
Cassa Dep. e Prestiti Manut staord. rete idrica (Ia tranche) (*)	1997	2017	322	322		225	218	218
Cassa Dep. e Prestiti Manut staord. rete idrica (IIa tranche) (*)	1997	2017	40	40		28	27	27
Totale					**9.868**	**253**	**8.294**	**(1.574)**

(*) Mutui ex A.P.G.A. S.r.l.

31. Strumenti finanziari derivati

Sul mutuo BANCA OPI – S.Paolo IMI da 15.000 migliaia di euro, acceso a tasso variabile, è stata abbinata un'operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi d'interesse: "interest rate swap" (IRS) di tipo "Step Up" di valore nozionale e durata correlati al piano d'ammortamento. L'operazione è stata realizzata al fine di convertire il tasso variabile del sottostante in un tasso fisso per l'intera durata del finanziamento. In applicazione dei principi internazionali di valutazione degli strumenti finanziari (IAS 39) e ai fini della corretta rappresentazione in bilancio, è stato determinato il valore mark to market dello strumento finanziario al 31/12/2007. In base a tale valutazione ne deriva un valore a debito alla data di bilancio pari a: 7,8 migliaia euro, contabilizzato fra le passività finanziarie. Tale strumento, pur essendo stato stipulato con finalità di copertura, non rispetta i parametri del test d'efficacia e i requisiti formali per essere contabilizzato in base alla metodologia dell'hedge accounting prevista dallo IAS 39. Le variazioni di fair value di tale strumento sono imputate a conto economico tra gli oneri finanziari.

32. Strumenti finanziari: informazioni integrative *(IFRS 7 Financial risks disclosures)*

Vengono elencati le principali categorie di rischio cui il Gruppo esposto, le azioni volte a mitigarli e, per i rischi più rilevanti, un'analisi di sensitività. In apposita sezione della relazione sulla gestione viene svolta un esame completo dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischio liquidità:
Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per il Gruppo a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie alle scadenze contrattuali. In merito a tale tema il Gruppo AcegasAps ha stabilito una politica che prevede come obiettivo la disponibilità in ogni momento di linee di credito sufficienti a rimborsare quanto meno l'indebitamento finanziario in scadenza nei dodici mesi successivi. Nello specifico, al 31dicembre 2007 si prevedono rimborsi di capitale a 12 mesi per circa 16 milioni di euro e alla stessa data il Gruppo AcegasAps dispone di ampie linee di credito, pari a 65 milioni di euro, che si aggiungono alla liquidità netta disponibile. Oltre ad assicurare il rimborso delle linee di finanziamento in scadenza nel 2008, gli affidamenti bancari disponibili garantiscono il necessario presidio per far fronte alle previste uscite di cassa legate alla realizzazione della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di Padova. Nel corso del 2008 AcegasAps ha comunque intenzione di modificare il proprio assetto finanziario individuando forme di finanziamento più coerenti con la struttura del proprio capitale investito.

Rischio valutario
Il Gruppo AcegasAps non è esposto al rischi cambio in quanto opera esclusivamente in euro.
La recente costituzione della società di diritto bulgaro Rila Gas esporrà progressivamente a un rischio valutario, al momento non significativo.

Rischio tassi di interesse
Il Gruppo AcegasAps utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, linee di credito bancario di diverso tipo e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle varie forme tecniche di finanziamento sia i proventi delle varie forme di impiego della liquidità incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.
Al 31 dicembre 2007 l'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, con conseguente impatto negativo sui flussi di cassa, è pari al 84,0% del totale indebitamento finanziario medio. Il restante 16,0% è esposto al rischio di

variazione del fair value ed è costituito da finanziamenti a medio lungo termine denominati a tasso fisso o coperti da strumenti finanziari derivati. Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di mitigare gli effetti di possibili aumenti nei tassi di interesse senza rinunciare all'opportunità di cogliere i benefici connessi a loro eventuali riduzioni. L'applicazione della politica di copertura del rischio tasso si traduce di volta in volta, a seconda delle particolari condizioni del mercato finanziario, in una specifica combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.
In applicazione delle indicazioni contenute nell'IFRS 7 è stata valutata la dimensione del rischio associato alla dinamica dei tassi di interesse. A tale scopo gli strumenti finanziari a tasso fisso sono stati valutati separatamente da quelli a tasso variabile. Per i primi si è valutato l'impatto in termini di fair value di uno slittamento progressivo della curva dei rendimenti, per i secondi è stato valutato l'impatto in termini di flussi di cassa di uno scenario 2007 con tassi di interesse peggiori rispetto a quelli effettivamente riscontrati.
Per i finanziamenti a tasso fisso uno slittamento progressivo verso il basso di 100 bps della curva dei tassi di interesse determinerebbe una variazione negativa pari a 0,8 milioni di euro del fair value degli strumenti finanziari di debito a tasso fisso presenti in bilancio al 31 dicembre 2007.
Per i finanziamenti a tasso variabile, comprendendo in questa categoria anche le linee di credito bancario a breve, un aumento di 100 bps dei tassi di interesse a breve termine avrebbe determinato nel 2007 un incremento degli oneri finanziari netti pari a 2,8 milioni di euro.

Rischio prezzi

Il Gruppo AcegasAps è esposto al rischio prezzo sulle materie prime energetiche acquistate e vendute, vale a dire energia elettrica e gas metano. Tale esposizione deriva dalla circostanza che sia gli acquisti che le vendite risentono direttamente o attraverso formule di indicizzazione, delle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche.
Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di minimizzare il ricorso a strumenti finanziari di copertura attraverso l'utilizzo, per quanto possibile tecnicamente, dell'integrazione verticale e orizzontale delle diverse aree di attività.
L'obiettivo dell'utilizzo dell'integrazione verticale e orizzontale viene perseguito:
attraverso una pianificazione delle produzioni e degli acquisti al fine di bilanciare i volumi fisici in ingresso con quelli in uscita per fornitura ai clienti del Gruppo;
attraverso un allineamento, per quanto possibile, delle formule di indicizzazione applicate ai prezzi di vendita e di acquisto.
Attualmente il rischio prezzi è oggetto di monitoraggio da parte delle diverse divisioni, in particolare la divisione gas e la divisione energia elettrica. In considerazione della rilevanza dei rischi prezzi e delle particolari competenze tecniche richieste da una loro efficace gestione, è allo studio la costituzione di un'apposita struttura centrale di controllo dei rischi di prezzo, specificatamente dedicata alla ricognizione continua e alla loro gestione.

Rischio sugli strumenti derivati

Il Gruppo AcegasAps ha sottoscritto nel 2003 un IRS di tipo Step Up il cui valore è collegato all'andamento dei tassi di interesse. Il valore del sottostante al 31 dicembre 2007 è pari a 9,9 milioni di euro. Per quanto lo strumento sia stato sottoscritto con finalità di copertura i principi contabili correnti non ne consentono il trattamento in hedge accounting. Le variazioni del fair value di tale strumento finanziario hanno pertanto impatto sia sul conto economico che sullo stato patrimoniale
Per determinare la dimensione del rischio a cui è esposto il Gruppo AcegasAps è stato determinato l'impatto sul fair value dell'IRS Step Up di uno spostamento progressivo della curva dei tassi zero coupon. In una simile ipotesi lo strumento finanziario derivato subirebbe una variazione negativa del fair value in una misura pari a 0,2 milioni di euro.

Rischio default e covenant sul debito

Il rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti da AcegasAps contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del soggetto finanziatore di chiedere il rimborso del finanziamento al verificarsi di precise circostanze, generando così un potenziale rischio di liquidità.
Al 31 dicembre 2007 la parte più significativa, pari a circa il 76%, del portafoglio di contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo AcegasAps, è rappresentato dal contratto di finanziamento da 230 milioni di euro sottoscritto il 21 maggio 2007 con un pool di banche di primario standing. Tale contratto, in linea con la prassi internazionale per questo genere di operazioni finanziarie, prevede un insieme di clausole che impongono una serie di divieti. Tra queste le più significative sono le clausole di pari passo, negative pledge e change of control. Sono inoltre previste clausole che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio. Tra queste le principali sono le clausole di cross default, con soglie specificamente individuate, e quelle che fanno scattare la sanzione contrattuale in caso di accesso a procedure concorsuali, di liquidazione o scioglimento della società o nel caso in cui il rapporto D/EBITDA di gruppo sia superiore a 5,5.

Allo stato attuale AcegasAps non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default né della violazione di alcuno dei covenant previsti nel contratto di finanziamento sindacato.

33. Imposte differite

Di seguito sono esposte le imposte differite passive e attive dell'esercizio in corso e di quello precedente:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Passività fiscali differite	4.897	6.191
Attività fiscali differite	(10.222)	(13.002)
Posizione netta	**(5.325)**	**(6.811)**

I principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso:

Imposte differite attive	attività fiscali differite 31/12/2006	accredito / addebito al conto economico	Adeguamenti aliquote	Rettifiche/conferime riclassifiche	attività fiscali differite 31/12/2007
accantonamenti	9.032	(3.713)	(739)	925)	5.505
diff. tra amm.ti civilistici e fiscali	3.521	1.238	(544)		4.215
spese di rappresentanza	26	(4)	(1)		21
fondo svalutazione crediti tassato	2.079		(347)	(26)	1.706
contributi associativi	240	(133)	(5)		102
svalutazioni partecipazioni	30	(30)			
svalutazione magazzino	123		(16)		107
spese di revisione e certificazione	60	(6)	(1)	(11)	42
interessi di mora non corrisposti	2	3			5
Manutenzioni eccedenti	23	(23)			
Differenza tra ammortamenti e canoni leasing	18		(3)		15
Imposte non pagate	17	(8)	(1)		8
adeguamenti IAS	(2.227)	435	254	(39)	(1.577)
Rettifiche di consolidamento	58			15	73
Totale imposte anticipate	**13.002**	**(2.241)**	**(1.403)**	**864**	**10.222**

Imposte differite passive	passività fiscali differite 31/12/2006	accredito/addebito al conto economico	adeguame aliquote	Rettifiche/conferimenti riclassifiche	passività fiscali differite 31/12/2007
ammortamenti anticipati	2.000	(911)	(188)	107	1.008
diff. fra amm.ti civilistici/fiscali	3.528	590	(554)		3.564
dividendi non incassati	6	13			19
interessi di mora	506	(290)	(21)		195
adeguamenti IAS e rettifiche di consolidamento	151	(104)	(13)	77	111
Totale imposte differite	**6.191**	**(702)**	**(776)**	**184**	**4.897**

34. Altre passività

Debiti commerciali

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	117.773	131.963
Debiti commerciali verso parti correlate	9.718	19.530
Totale	**127.491**	**151.493**

I debiti commerciali sono rappresentati da debiti verso fornitori per acquisti e prestazioni oltre che da debiti di natura commerciale verso soggetti controllanti quale il Comune di Padova e di Trieste.

Il management stima che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il *fair value.*

Come evidenziato dalla tabella i debiti verso fornitori al 31/12/2007 ammontano a 127.491 migliaia di euro con un decremento rispetto al 31/12/2006 pari a 24.002 migliaia di euro. La riduzione è data dall'effetto prodotto dalla variazione in diminuzione dei debiti verso parti correlate (-9.812 migliaia di euro) e dalla diminuzione dei debiti verso fornitori (- 14.190) dovuta essenzialmente alle conseguenze del consolidamento proporzionale (51%) di Estenergy Spa.

Debiti tributari

La voce ammonta a 16.046 migliaia di euro con un decremento di 4.576 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La composizione è illustrata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso erario per IVA	1.522	3.588
Debiti verso erario per ritenute IRPEF	1.840	1.652
Debiti verso altri enti impositori	12.097	14.858
Debiti per imposte	152	524
Altri	435	
Totale	**16.046**	**20.622**

La variazione più rilevante riguarda la voce "debiti verso altri enti impositori", all'interno della quale sono compresi i debiti verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico, i debiti verso le Province di Padova e Trieste per le varie addizionali sui consumi di energia elettrica, sui consumi del gas e per l'asporto rifiuti.

Altre passività non correnti

Ammontano a 25.104 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Risconti passivi oltre l'anno	16.352	16.039
Depositi cauzionali da clienti	7.121	8.858
Depositi verso enti previdenziali altre l'anno	1.631	1.836
Debiti verso fornitori oltre 12 m		
Totale	**25.104**	**26.733**

La voce principale è costituita da risconti passivi oltre l'anno (16.352 migliaia di euro) che comprendono quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società, quota parte dei contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione, dal Comune di Trieste e dal Fondo Trieste per investimenti quali l'impianto delle acque industriali (Resider II), il progetto INTERREG per la posa delle condutture tra l'Italia e la Slovenia. L'iscrizione degli stessi a conto economico è il linea con il piano di ammortamento previsto per il relativi investimenti.

Sono evidenziati in tabella i debiti relativi ad acconti e depositi cauzionali ottenuti dai clienti a fronte dei contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua e gas (7.121 migliaia di euro). La riduzione deriva in sostanza dalle variata percentuale di consolidamento di Estenergy tra i due esercizi.

I debiti verso enti previdenziali non variano in modo significativo ed includono i debiti verso l'INPDAP per le pensioni ad onere ripartito in applicazione del DPRR 538/87 rateizzati in 12 anni e i debiti per gli oneri connessi all'applicazione dei benefici agli ex-dipendenti rientranti nelle agevolazioni della legge 366/70.

Altre passività correnti

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso il personale	7.437	7.055
Debiti verso istituti previdenziali	6.195	5.507
Debiti diversi	15.665	17.116
Totale	**29.297**	**29.678**

La voce ammonta a 29.297 migliaia di euro e accoglie i debiti verso enti previdenziali per 6.195 migliaia di euro, i debiti verso il personale per 7.437 migliaia di euro oltre a debiti diversi per 15.665 migliaia di euro.

I debiti verso il personale sono costituiti principalmente dalle ferie maturate e non godute nonché dagli accantonamenti per competenza dei premi di risultato.

I debiti verso istituti previdenziali riguardano i contributi sociali sia a carico della società che a carico dei dipendenti, tutti esigibili entro 12 mesi.

I debiti diversi includono ratei e risconti passivi riguardanti: le quote di interessi maturate sulle esposizioni finanziarie, la gestione dell'illuminazione pubblica e la quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società

35. Accantonamenti

	fondo 31/12/06	accant.	disacc.	utilizzi	Conferimenti/ riclassifiche	fondo 31/12/2007
vertenze personale ed enti istituzionali	5.480	4.361	(1.919)	(107)	20	7.835
vertenze con terzi	7.917	647	(40)	(5.919)	278	2.883
cosap/tosap comuni minori	11					11
contenziosi/danni/post mortem discariche	6.199			(158)		6.041
gestione impianti di depurazione	404	105		(414)		95
conguaglio tariffe gas	845		(570)	(275)		0
crediti scaduti di terzi per contratto di service	2.030				(2.030)	0
crediti 2003/2005	459		(78)	(1)	(120)	260
processo verbale di constatazione	1.224			(548)		676
costi trasferimento rifiuti in discarica		245				245
tariffa smaltimento bacino PD 2	618					618
operazioni cimiteriali future	287	119				406
TOTALE	25.474	5.477	(2.607)	(7.422)	(1.852)	19.070

La voce vertenze personale ed enti istituzionali comprende gli accantonamenti stanziati per oneri presunti derivanti da contenziosi con il personale (accantonamenti per l'anno 2007 pari a 575 migliaia di euro) e da vertenze giudiziali intentate da ex dipendenti per presunta malattia professionale con un fondo totale pari a 3.974 migliaia di euro. Sono stati disaccantonati gli oneri relativi al contributo per la disoccupazione, 1.919 migliaia di euro, in relazione al riconoscimento del

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto n. 4275 del 20 febbraio 2008, dell'esonero dal pagamento di detto contributo a società che si trovano nelle medesime condizioni di Acegas-Aps S.p.A. e patrocinate nella causa dallo stesso studio legale. Si è, invece, provveduto ad accantonare 3.786 migliaia di euro, per oneri CIG, CIGS e mobilità, dal mese di maggio del 2005 al dicembre del 2007, considerato che, a fronte del "Messaggio n. 18089" del 10 luglio 2007 emanato dalla Direzione Centrale delle Entrate Contributive dell' INPS, alcune società comparabili hanno già ricevuto la richiesta di pagamento di tali oneri ed alcune hanno già provveduto ad effettuare il pagamento degli stessi.

Il fondo accantonato per le vertenze con i terzi è relativo a cause intentate contro la società per danni da inondazioni e per liti pendenti con appaltatori). Rispetto al 31/12/2006, per effetto di un accordo transattivo con il quale è stato riconosciuto al Comune di Trieste il canone richiesto per l'affidamento del servizio gas, sono stati inoltre riclassificati fra le passività correnti 5.857 migliaia di euro. La voce contenziosi, danni, *post mortem* discariche, comprende gli accantonamenti effettuati per i lavori di sistemazione e gestione post-operativa della discarica di Vasco de Gama - non più in esercizio – cosiddetti oneri post mortem (511 migliaia di euro), e gli accantonamenti riguardanti i danni civili dell'area della discarica di Ponte San Nicolò (5.530 migliaia di euro).

La voce gestione impianti di depurazione comprende gli stanziamenti effettuati per la quota di tariffa non riconosciuta al gestore degli impianti di depurazione di Albignasego e Ponte San Nicolò (95 migliaia di euro) relativa all'anno 2007; mentre l'utilizzo per 414 migliaia di euro si riferisce alla quota di tariffa in precedenza accantonata ed ora riconosciuta come dovuta .

E' stato azzerato il fondo per il conguaglio tariffario gas per gli anni termici dal 2004 al 2006 con l'emissione delle bollette di consumo gas sia per la zona di Trieste che di Padova.

A seguito dell'operazione di scissione della società ESTGAS SpA e al venir meno del contratto di service e degli accordi successivi nei quali veniva specificato che le perdite su crediti dei clienti del Comune di Trieste erano sopportate dal socio AcegasAps, è stata disaccantonata la voce crediti scaduti di terzi per contratto di service (2.030 migliaia di euro) con conseguente riclassificazione nel fondo svalutazione crediti della controllata ESTENERGY SpA.

La voce costi per trasferimento rifiuti in discarica, pari a 245 migliaia di euro, è stata stanziata a fronte delle note inviate dai Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia, Sgonico e Monrupino con le quali hanno manifestato la volontà di non pagare i maggiori costi derivanti dallo smaltimento nella discarica di Pecol dei Lupi di proprietà di IRIS SpA (effettuato in applicazione di accordi intercorsi tra le Province di Trieste e di Gorizia) dei rifiuti da loro conferiti al Termovalorizzatore di Trieste nel periodo del sequestro delle Linee 2 e 3.

Il fondo accantonato a fronte dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione della Direzione Regionale delle Entrate del Friuli - Venezia Giulia per 548 migliaia di euro rappresenta il residuo del contenzioso. La società nel corso del 2007 ha pagato la metà delle imposte in quanto la Commissione Tributaria Provinciale non ha accolto la sospensione cautelare. Non è stata ancora fissata, alla data di stesura del bilancio, la data per la prima seduta in Commissione.

Il fondo copertura crediti anni 2003-2005 stanziato a fronte della riclassifica delle posizioni debitorie su utenze chiuse da almeno un anno, per le quali non è stato possibile effettuare alcuna procedura di rimborso automatico, passa da passa da 459 a 260 migliaia di euro in relazione all'utilizzo del fondo per rimborsi agli utenti.

Nella voce tariffa smaltimento bacino Padova 2, è stata accantonato il rischio di possibili conguagli derivanti dalla definizione della Tariffa Smaltimento 2007 con il Comune di Padova (618 migliaia di euro), mentre alla voce operazioni cimiteriali future sono stanziate le spese future di manutenzione ordinaria cimiteriale per le quali la società (406 migliaia di euro).

36. Passività potenziali

Le passività potenziali sono commentate in modo analitico nel relativo paragrafo inserito nella Relazione sulla Gestione – "Altre informazioni".

37. Impegni di investimento e d'acquisto

Il budget degli investimenti della Società Capogruppo per il 2008 è pari a 114,1 milioni di euro in parte coperti da contributi pubblici (13,8 milioni di euro). Le attività programmate includono un investimento pari a 49,8 milioni di euro relativo alla realizzazione della terza linea di termovalorizzazione presso l'area territoriale di Padova.

38. Contratti di leasing operativi

Si tratta di contratti stipulati dalla Società come locatario, non vi sono casi di proventi derivanti da locazione di immobili in quanto la società non ha stipulato contratti come locatore.

	2007	2006
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	345	371

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dalla Società a fronte di contratti di leasing irrevocabili è il seguente:

	31/12/07	31/12/06
Entro un anno	277	337
Oltre il secondo ed entro il quinto anno	22	297
Oltre il quinto anno	299	634

Tali contratti di leasing operativo riguardano soprattutto l'affitto di materiale informatico (hardware), le locazioni hanno normalmente una durata di 48 mesi.

39. Garanzie

Delle garanzie reali e personali rilasciate in relazione all'accensione di alcuni finanziamenti si è già fatta menzione in commento al paragrafo."Scoperti bancari e finanziamenti". Tra le altre vanno anzitutto ricordate le fideiussioni rilasciate a favore del Comune di Trieste per un importo complessivo di 4.568 migliaia di euro; si tratta di fideiussioni rilasciate a titolo di garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento di servizi di pubblica utilità. Le più rilevanti riguardano il servizio di smaltimento rifiuti (1.549 migliaia di euro), il servizio di igiene urbana (413 migliaia di euro), i servizi funerari (847 migliaia di euro), il servizio di depurazione delle acque reflue (457 migliaia di euro), il servizio di gestione del termovalorizzatore di via Errera (725 migliaia di euro).

Vanno rilevate infine fideiussioni a favore di terzi tra le quali le principali sono quelle a favore dell'Ente di Bacino Padova 2 in relazione ai lavori presso la discarica di Ponte S. Nicolò (858 migliaia di euro) e quelle a favore del Ministero dell'Ambiente in relazione all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori dei Rifiuti (3.417 migliaia di euro).

40. Fondi relativi al personale

Tale voce evidenzia gli accantonamenti cumulati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, per le società con almeno 50 dipendenti, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

In forza della mutata normativa si è reso necessario, *per le sole società con più di 50 dipendenti*, un ricalcolo attuariale delle quote maturate al 31/12/2006 escludendo la parte relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza tra il valore attuale originario ed il valore attuale così ricalcolato, pari a 923 migliaia di euro, è stato contabilizzato secondo le regole previste per il *curtailment* dal paragrafo 109 dello IAS 19. Per effetto dell'obbligo previsto dal documento OIC approvato in data 26/09/2007 ("Conseguenze derivanti dalla Legge n. 296/06") si è reso necessario contabilizzare anche le perdite attuariali precedentemente non contabilizzate al 31/12/2006 in applicazione del metodo del corridoio, pari 1.357 migliaia di euro. Ne è derivato un effetto netto di 434 migliaia di euro contabilizzato a conto economico tra gli oneri finanziari.

Si segnala che al 31/12/2007 emergerebbero utili attuariali non iscrivibili, in quanto compresi nel corridoio, per 1.054 migliaia di euro.

Il valore attuale e l'ammontare degli utili e perdite attuariali non contabilizzati sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo TFR iscritto nello Stato Patrimoniale	27.632	27.882
Valore attuale del Fondo TFR	26.578	29.673
Utili (Perdite) attuariali non iscritti	1.054	(1.791)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	Anno 2007	Anno 2006
Tasso di attualizzazione	4,11 %	3,81 %
Tasso di inflazione media futura	2,00 %	3,00 %

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo TFR intervenuta tra il 31/12/2006 e il 31/12/2007:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	Costo del personale	Oneri finanziari	(Utili) e perdite attuariali	Utilizzi ed altri movimenti	31/12/2007
Fondo trattamento di fine rapporto	27.882	3.830	961	434	(5.474)	27.632

41. Operazioni con entità correlate

Le operazioni tra il.Gruppo e le sue società correlate sono indicate di seguito.

Il controllo della Capogruppo è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata Acegas–Aps Holding Srl alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.

La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,8%.

RAPPORTI CON ACEGAS-APS HOLDING SRL

Tra la Holding e la capogruppo Acegas–Aps SpA intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di "service" amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	20	3					3	
Dividendi 2006								

L'ACEGAS-APS S.p.A. ha inoltre distribuito alla controllante i dividendi relativi all'esercizio 2006 pari a 10.340 migliaia di euro.

RAPPORTI CON IL COMUNE DI TRIESTE ED IL COMUNE DI PADOVA

Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci paritetici della Holding, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo Acegas–Aps SpA. In particolare con il Comune di Trieste intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti di Illuminazione pubblica e semaforici. La società provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi. Anche il Comune di Padova intrattiene rapporti di natura commerciale quali la somministrazione di acqua e la gestione dei servizi di igiene ambientale. Durante il 1' semestre 2007 sono intercorsi anche rapporti di carattere finanziario per il pagamento di quote capitale ed interessi relativi a mutui accesi dal Comune di Padova presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei servizi gas ed igiene urbana e per il pagamento di interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale AMNIUP, conferita successivamente nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A., ora ACEGAS-APS S.p.A.

Comune di Trieste

Rapporti Commerciali — valori in migliaia di euro

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Saldo di C/Corrente	6.304							
Illuminazione pubblica	2.404						3.547	
Semafori	0						766	
Manutenzione fontane	78						197	
Ambiente-Raccolta –Smaltim.	5.353	212					24.194	
Prestazioni varie	98					25	312	
Fognatura e depurazione	16			89			863	
Servizi funerari	347						914	
Canone contratto serv.acqua				218				
Canone contratto serv gas				1.580				
Oneri vari	15	172						
Affitti passivi		50		118				

Rapporti Finanziari — valori in migliaia di euro

Denominazione	Al 31.12.2007					
	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi su C/C					174	
Debito per CPC		16.745	1.250			
Tasse ed addizionali	159			240		

Comune di Padova

Rapporti Commerciali — *valori in migliaia di euro*

Denominazione								
	Crediti	**Debiti**	**Costi**			**Ricavi**		
			Beni	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**
Servizi e tariffa igiene ambientale	2.046						292	
Ricavi servizio idrico integrato e lavori reti acqua gas e fognaria	766						635	
Rimborso quota capitale mutuo palazzina uffici corso Stati Uniti	48							
Prestazioni diverse e rimborsi	74						21	
Rimborsi Energia Elettrica	3.197						1.728	
Manutenzione Ordinaria p.ti luce	2.247						1.872	
Lavori per nuovi impianti	1.745						1.641	
Contributi L.R. Veneto n. 28/90 sui rifiuti conferiti all'inceneritore		588		593				
Concessione in uso immobili		2.100		1.006				
Rimborso passività pregresse servizio fognatura e depurazione		895		1.347				
Canoni di concessione illuminazione pubblica, sponsorizzazioni, trattam. colaticcio e percolato, risarcimento danni e costi vari		123		20				
Canoni di utilizzo strutture per telecomunicazioni		340						
Imposte comunali		23			344			

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale dell'igiene urbana poi conferita nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A.	156					
Rimborso rate mutui servizi gas ed igiene urbana		19	8			

Rapporti con le società collegate non rientranti nel perimetro di consolidamento

Rapporti con ELETTROGORIZIA SpA

I rapporti tra Elettrogorizia e le partecipanti ACEGAS-APS e TRAFIGURA ELECTRICITY ITALIA sono regolati da un contratto di tolling. Per effetto di tale accordo la capacità produttiva della centrale è stata ceduta ai tollers in contropartita alla fee contrattualmente stabilita.

Tra i rapporti va menzionato il contratto di service con ACEGAS-APS per effetto del quale la controllante fornisce il servizio amministrativo-contabile oltre che di project management alla fase realizzativi della centrale.

Rapporti Commerciali valori in migliaia di euro

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	56						91	
Contratto di Tolling		1.712		2.936				

Rapporti con NAONIS Energia s.r.l.

La nuova società è operativa dal 21 marzo 2006 e in questa prima fase ACEGAS-APS ha fornito supporto tecnico-amministrativo per la progettazione del nuovo termovalorizzatore da costruire nella provincia di

Pordenone. ACEGAS-APS ha provveduto inoltre al versamento di una caparra confirmatoria per l'acquisto del terreno destinato all'immobile.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Caparra confirmatoria	290							
Servizi progettazione								

42. Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla società di revisione incaricata dalle società del Gruppo. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete della Deloitte & Touche.

Valori in migliaia di euro

Descrizione attività svolta	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2007
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	162,6
Verifiche contabili Periodiche	Deloitte & Touche S.p.A.	15,1
Revisione dei conti annuali separati (unbundling)	Deloitte & Touche S.p.A.	48,5
TOTALE		226,2

Nel dicembre 2007è stato conferito a Deloitte & Touche Spa l'incarico di assistere Acegas-Aps S.p.A. nell'elaborazione delle procedure previste dalla Legge 262/2005 ("legge sul risparmio"). Tale incarico è stato svolto da Deloitte & Touche Spa nel corso del 2008. I corrispettivi concordati ammontano a 50.000 euro.

43. Eventi successivi

Per una disamina più completa degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione.

44. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si segnalano le seguenti operazioni non ricorrenti:

a. Nel corso del 2007 il Gruppo ha ceduto i 49% del capitale sociale di Estenergy. L'operazione si configura, per natura e rilevanza sul risultato dell'esercizio, quale non ricorrente. Il risultato della cessione è stato classificato, come previsto dal IFRS 5, tra le attività in dismissione. Nella relazione sulla gestione è stata data ampia informativa sugli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione. La cessione ha generato un risultato, al netto dell'effetto fiscale e degli oneri accessori di diretta imputazione, di 35,8 milioni di euro.

b. fusione per incorporazione, con decorrenza 1.10.2007, con la società APGA . Gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico sono descritti nel prosieguo delle Note Esplicative e sulla Relazione sulla Gestione.

45. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

46. Approvazione

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2008.

Il Presidente
dott. Massimo Paniccia

3.3 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modiche e integrazioni

Attestazione
del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modiche e integrazioni

1. I sottoscritti Cesare Pillon in qualità di "Amministratore Delegato" e Massimo Forliti in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Acegas-Aps S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007.

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007:
   a) corrisponde alle risultante dei libri e delle scritture contabili;
   b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) e quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Trieste, 27 marzo 2008

L'Amministratore Delegato
Cesare Pillon

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Massimo Forliti

3.4 Relazione del Collegio Sindacale

3.5 Copia delle Relazioni di Revisione Contabile

AcegasAps Bilancio Integrato 2007

Bilancio d'Esercizio

4.1 Prospetti di Bilancio d'Esercizio

Conto economico

Valori in Euro

	note	2007	%	2006	%
RICAVI DI VENDITA	4,5	256.157.480	86,2	314.077.534	89,1
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4,5	41.077.669	13,8	38.554.170	10,9
TOTALE RICAVI NETTI		297.235.149	100,0	352.631.704	100,0
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(158.725.665)	- 53,4	(201.650.394)	- 57,2
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.047.291)	- 1,4	(4.707.821)	- 1,3
COSTO DEL LAVORO	12	(66.600.474)	- 22,4	(66.414.852)	- 18,8
MARGINE OPERATIVO LORDO		67.861.719	22,8	79.858.637	22,6
ACCANTONAMENTI	35	(2.962.665)	- 1,0	719.700	0,2
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(41.693.676)	- 14,0	(39.749.253)	- 11,3
MARGINE OPERATIVO NETTO		23.205.378	7,8	40.829.084	11,6
PROVENTI FINANZIARI	6	1.106.519	0,4	1.299.580	0,4
ONERI FINANZIARI	7	(14.860.023)	- 5,0	(9.938.382)	- 2,8
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	6	2.676.528	0,9	1.555.294	0,4
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN		---	---	---	---
ALTRI PROVENTI (ONERI)	8	47.710	0,0	1.280.808	0,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		12.176.112	4,1	35.026.384	9,9
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(9.659.235)	- 3,2	(16.278.974)	- 4,6
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		2.516.877	0,8	18.747.410	5,3
DA ATTIVITA' DISMESSE	16	35.864.681	12,1	---	---
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		38.381.558	12,9	18.747.410	5,3
UTILE PER AZIONE (in euro)	15	698,115		341,846	

Stato Patrimoniale

Valori in Euro

	Note	31/12/2007	31/12/2006
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIALI	19	169.431.108	171.684.654
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	425.622.811	390.408.777
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	3.645.101	270.671
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	33	9.742.563	12.773.114
PARTECIPAZIONI	20,21	23.479.366	21.951.799
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	22	6.856.511	18.909
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	4.702.453	3.038.990
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		643.479.913	600.146.914
ATTIVITA' CORRENTI			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26,30	23.767.077	16.445.034
RIMANENZE	24	7.409.512	6.378.146
CREDITI COMMERCIALI	25	119.855.005	169.270.688
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	27	32.620.967	2.042.441
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	30	22.993.011	16.167.479
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		206.645.572	210.303.788
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA			
TOTALE ATTIVO		850.125.485	810.450.702
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	29	283.690.763	282.983.213
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	29	6.642.995	6.642.995
ALTRE RISERVE	29	18.694.513	15.781.921
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		38.381.558	18.747.410
TOTALE PATRIMONIO NETTO		347.409.829	324.155.539
PASSIVITA' NON CORRENTI			
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	40	25.187.529	25.191.862
ACCANTONAMENTI	35	18.702.582	25.266.132
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	30	265.751.452	189.287.863
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30	15.231.880	17.057.841
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	33	4.794.588	6.104.887
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	34	21.189.286	21.261.783
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		350.857.317	284.170.368
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	34	85.565.014	107.503.672
FINANZIAMENTI A BREVE	30	10.646.586	46.858.188
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	30	9.010.944	10.381.396
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	30	8.191.778	2.934.591
DEBITI TRIBUTARI	34	12.819.575	13.833.718
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	34	25.624.442	20.613.230
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		151.858.339	202.124.795
TOTALE PASSIVO		850.125.485	810.450.702

Il Presidente
dott. Massimo Paniccia

Rendiconto finanziario

	2007	2006
A) Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(30.413)	6.827
Risultato netto del Gruppo e dei Terzi	38.382	18.747
Ammortamenti e svalutazioni	41.694	39.749
Variazione netta degli Accantonamenti	(6.563)	(2.774)
Variazione netta dei Fondi relativi al Personale	(4)	(450)
Variazione delle imposte differite/anticipate	1.720	(32)
Svalutazioni\(Rivalutazioni) di partecipazioni	113	288
Variazione Altre Attività/Passività Non Correnti	(8.574)	3.929
- Variazione Crediti Commerciali	49.100	(24.374)
- Variazione Debiti Commerciali	(21.939)	1.047
- Variazione Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	(1.031)	(216)
- Variazione Altre Attività/Passività Correnti	(29.906)	870
Variazione Capitale Circolante	(3.776)	(22.673)
B) Flusso di cassa da attività operative	62.992	36.784
Investimenti netti in:		
- Attività immateriali	(6.499)	(8.942)
- Immobili, Impianti e Macchinari	(67.842)	(39.882)
- Investimenti Immobiliari	(3.375)	27
- Partecipazioni	1.148	(1.327)
C) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di investimento	(76.568)	(50.124)
- Accensione nuovi finanziamenti	235.675	6.279
- Rimborso finanziamenti	(163.441)	(12.630)
- Aumenti di capitale	1.326	---
- Distribuzione dividendi	(16.451)	(17.549)
D) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	57.109	(23.900)
E) Flusso di cassa Totale (B+C+D)	43.533	(37.240)
F) Cassa e mezzi equivalenti a fine periodo (A+E)	13.120	(30.413)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale Sociale	Riserve di Capitale	Riserve di utili	Utili (Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2005	282.983	6.643	8.440	25.101	323.167
Destinazione utile			7.552	-7.552	---
Distribuzione Dividendi				-17.549	-17.549
Altri Movimenti			-211		-211
Risultato d'esercizio				18.747	18.747
Saldo al 31/12/2006	282.983	6.643	15.781	18.747	324.154
Destinazione utile			2.295	-2.295	---
Distribuzione Dividendi				-16.452	-16.452
Conferimento Ramo Az. NestAmbiente			205		205
Incorporazione APGA	708		414		1.122
Risultato d'esercizio				38.382	38.382
Saldo al 31/12/2007	283.691	6.643	18.695	38.382	347.411

CONTO ECONOMICO ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di euro)	note	2007	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
RICAVI DI VENDITA	4,5	256.156	69.106	26,98%	314.079	73.732	23,48%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4,5	41.078	4.073	9,91%	38.555	1.225	3,18%
TOTALE RICAVI NETTI		297.234	73.179	24,62%	352.634	74.957	21,26%
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(158.724)	(32.564)	20,52%	(201.652)	(68.518)	33,98%
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.047)	(590)	14,58%	(4.708)	(1.287)	27,34%
COSTO DEL LAVORO	12	(66.600)			(66.415)		
MARGINE OPERATIVO LORDO		67.863			79.859		
ACCANTONAMENTI	35	(2.963)			720		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(41.694)			(39.749)		
MARGINE OPERATIVO NETTO		23.206			40.830		
PROVENTI FINANZIARI	6	1.106	174	15,73%	1.299	515	39,65%
ONERI FINANZIARI	7	(14.860)	(1.258)	8,47%	(9.940)	(1.117)	11,24%
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	6	2.676			1.556		
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN		---					
ALTRI PROVENTI (ONERI)	8	48			1.281		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		12.176			35.026		
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(9.659)			(16.279)		
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		2.517			18.747		
DA ATTIVITA' DISMESSE	16	35.865					
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		38.382			18.747		

STATO PATRIMONIALE ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

	Note	31/12/2007	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	31/12/2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
ATTIVO							
ATTIVITA' NON CORRENTI							
ATTIVITA' IMMATERIALI	19	169.431			171.684		
AVVIAMENTO							
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	425.621			390.407		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	3.646			271		
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	33	9.743			12.773		
PARTECIPAZIONI	20,21	23.480			21.952		
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	22	6.857	6.838	99,72%	19		
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	4.702			3.038		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		643.480	6.838	1,06%	600.144	---	
ATTIVITA' CORRENTI							
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26,30	23.767			16.445		
RIMANENZE	24	7.409			6.378		
CREDITI COMMERCIALI	25	119.856	46.949	39,17%	169.270	73.588	43,47%
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE							
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	27	32.621	25.178	77,18%	171		
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	30	22.993	2.931	12,75%	18.041	1.824	10,11%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		206.646	75.058	36,32%	210.305	75.412	35,86%
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA							
TOTALE ATTIVO		850.126	81.896	9,63%	810.449	75.412	9,30%
PASSIVO							
PATRIMONIO NETTO							
CAPITALE SOCIALE	29	283.691			282.983		
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	29	6.643			6.643		
RISERVA DA RIVALUTAZIONE							
ALTRE RISERVE	29	18.695			15.781		
UTILE/PERDITE A NUOVO							
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		38.382			18.747		
PATRIMONIO NETTO		347.411	---		324.154	---	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	40	25.188			25.192		
ACCANTONAMENTI	35	18.703			25.266		
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	30	265.752			189.288		
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30	15.231	15.201	99,80%	17.058	16.745	98,17%
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	33	4.795			6.105		
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	34	21.190			21.262		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		350.859	15.201	4,33%	284.171	16.745	5,89%
PASSIVITA' CORRENTI							
DEBITI COMMERCIALI	34	85.565	15.447	18,05%	107.504	46.765	43,50%
FINANZIAMENTI A BREVE	30	10.647			46.858		
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	30	9.011			10.381		
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	30	8.192	7.853	95,86%	2.935	2.633	89,71%
DEBITI TRIBUTARI	34	12.820	23	0,18%	13.833	111	0,80%
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	34	25.621			20.613		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		151.856	23.323	15,36%	202.124	49.509	24,49%
TOTALE PASSIVO		850.126	38.524	4,53%	810.449	66.254	8,17%

4.2 Note di Bilancio d'Esercizio

Note esplicative al Bilancio al 31/12/2007

1. Generale

AcegasAps S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Trieste. La Società svolge la propria attività in diverse località italiane, concentrate principalmente nelle province di Trieste, Padova e territori limitrofi.

La sede legale è Trieste (TS) - Via Maestri del Lavoro 8, gli indirizzi delle località in cui sono condotte le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono indicati nel capitolo "Il Gruppo AcegasAps" inserito nella Relazione sulla Gestione; nel medesimo capitolo vengono inoltre descritte le principali attività della Società.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1- nonché dalle Note esplicative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti al 31/12/2007. L'euro è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della Società, il bilancio è, pertanto, espresso in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

La Società AcegasAps S.p.A., in conformità al reporting interno ed alla prassi del settore delle utilities, presenta il conto economico classificato per natura, forma ritenuta più rappresentativa della cosiddetta classificazione a costo del venduto.

In merito alla classificazione di attività e passività nello stato patrimoniale la Società AcegasAps, come previsto dallo IAS 1, ha presentato le attività e passività secondo la distinzione fra correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. La Società ha fatto propria la delibera 15519 emessa da Consob il 27 luglio 2006 ed avente ad oggetto gli schemi di bilancio. A tal fine sono stati introdotti specifici schemi supplementari di conto economico e stato patrimoniale, con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate. Tale separata indicazione consente di mantenere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Inoltre condiziona il confronto tra gli esercizi 2006 e 2007 l'operazione di fusione per incorporazione, con decorrenza 1.10.2007, con la società APGA Srl. Gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico sono descritti nel prosieguo delle Note Esplicative e nella Relazione sulla Gestione

Adozione dei Principi Contabili Internazionali

Con il Regolamento n. 1606 del 2002, L'Unione Europea ha previsto, a partire dall'esercizio 2005, l'adozione obbligatoria dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nella redazione del bilancio consolidato delle società quotate. Il CESR (Committee of European Securities Regulators), di cui la Consob fa parte, ha pubblicato in data 30 dicembre 2003 una raccomandazione indirizzata alle autorità di vigilanza europee sulle modalità di transizione ai nuovi standard contabili internazionali entro il 2005 da parte delle società quotate.

AcegasAps, in quanto società con azioni quotate in Borsa, ha redatto il bilancio separato adottando i principi contabili internazionali a partire dalla semestrale 2006.

I soggetti emittenti, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del citato regolamento (CE) n. 1606/2002, sono tenuti a redigere, a partire dall'esercizio 2006, il bilancio d'esercizio ("bilancio separato") in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

Per IAS/IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) che rappresentano l'evoluzione degli International Accounting Standards (IAS) nonché tutte le interpretazioni a oggi emesse dall'International Financial Reporting Committe (IFRIC).

Il bilancio al 31/12/2007 è stato redatto ai sensi del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche SpA, sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2005 già prorogato per il periodo 2008-2010 dall' Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2007.

Dal 01/01/2007 sono applicabili i seguenti principi contabili:

- IFRS 7 ("Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Tale documento richiede una più ampia informativa sulla gestione dei rischi;
- IFRIC 8 ("Ambito di applicazione dell'IFRS 2"), che disciplina eventuali pagamenti basati su azioni.
- IFRIC 9 ("Rivalutazione dei derivati incorporati") che integra lo IAS 39;
- IFRIC 10 ("Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore")
- Troverà invece applicazione dal 1° gennaio 2008 l'IFRIC 11 ("Operazioni con azioni proprie e del Gruppo").

I precedenti principi e interpretazioni non hanno effetti significativi sulla situazione contabile consolidata.

- Si segnala inoltre, per la sua rilevanza prospettica, l'IFRIC 12 ("Contratti di servizi in concessione") applicabile dal 1° gennaio 2008. Tale principio richiede, tra l'altro, che i servizi in concessione siano classificati tra le immobilizzazioni finanziarie. La capogruppo ha svolto un'analisi preliminare degli effetti dell'IFRS 12 sul bilancio consolidato di Gruppo. Da tale analisi non sono emersi effetti economici significativi. A partire dalla prima trimestrale del 2008 il Gruppo adotterà integralmente tale principio.

Nel corso degli ultimi mesi del 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 ("Segmenti operativi") che sostituisce lo IAS 14 e sarà applicabile da l 1° gennaio 2009. Tale nuovo principio prevede che l'informativa di settore sia identificata e resa sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le decisioni operative. La Società ha in corso la valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio.

2. Sommario dei Principi Contabili più significativi

Principi generali

Il bilancio è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs). Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "valore di mercato".

Operazioni non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Nel corso del periodo 01/01/2007– 31/12/2007 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006. Tra le operazioni non ricorrenti si segnalano la cessione del 49% di Estenergy che ha generato un risultato da attività in dismissione pari a 35,8 milioni di euro e la fusione per incorporazione di APGA.

Aggregazione di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'Ifrs3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione di quelle non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'Ifrs 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Partecipazioni

Le altre partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere determinato in modo attendibile, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Attività detenute per la vendita

Le attività classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione è impegnata a concludere la vendita entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo sia determinabile in modo attendibile. I criteri di rilevazione applicati per le principali fattispecie sono i seguenti:

- vendita di energia, acqua e gas: i ricavi vengono rilevati al momento dell'erogazione, integrando con stime basate sull'andamento storico delle singole utenze i dati rilevati attraverso le letture periodiche;
- prestazioni di servizi: la rilevazione avviene sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- interessi: sono rilevati, in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile;
- dividendi: sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

In base a quanto previsto dal principio IAS 17 *Leasing,* in presenza di contratti di leasing finanziario, il locatario deve rilevare il bene acquisito in leasing tra le attività ed il debito nei confronti della società di leasing tra le passività. Il valore da attribuire sarà quello inferiore tra il *fair value* del bene locato ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Costi relativi all'assunzione di prestiti

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso, sono inclusi nel costo di tali attività , fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso.

Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I fondi relativi al personale sono principalmente rappresentati dal Fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile.

Secondo la normativa vigente per le società con meno di 50 dipendenti il fondo Trattamento di Fine Rapporto rimane un beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo *"piano a beneficio definito".* L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale, effettuato da soggetti indipendenti, secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso d'interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il Trattamento di Fine Rapporto già maturato per servizi lavorativi già prestati e incorpora ipotesi sui futuri incrementi salariali.

Per evoluzione della normativa intervenuta sull'argomento, il Fondo Trattamento di Fine Rapporto per le società con più di 50 dipendenti continua ad essere considerato un "defined benefit plan" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali sull' importo del Fondo TFR ma al netto della componente relativa agli incrementi salariali futuri. Per queste società le quote TFR maturate successivamente al 1 gennaio 2007 (destinate al fondo di tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare) rappresentano invece un "defined contribution plan" con trattamento contabile assimilato a quello in essere per gli abituali versamenti contributivi e pertanto non soggetto ad alcun processo di attualizzazione.

L'importo corrispondente all'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti viene imputata a conto economico nell'ambito della voce costo del lavoro, mentre l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe per acquisire sul mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto viene rilevato tra gli oneri finanziari solo dove previsto dall'applicazione delle regole sopra esposte.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali adottate, sono imputati a conto economico applicando il c.d. *metodo del corridoio*, che consiste nell'imputazione della parte del valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati che eccede l'importo corrispondente al 10% del valore attuale delle obbligazioni del piano. Tale importo viene imputato a conto economico nell'esercizio successivo.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzato secondo il metodo della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Immobili, impianti e macchinari

Si tratta di beni materiali destinati ad essere utilizzati per più esercizi nella produzione o nella fornitura di beni o servizi ad altri, ovvero per scopi amministrativi. La valutazione iniziale del cespite viene effettuata al costo, che include:

il prezzo di acquisto, al netto di sconti commerciali ed abbuoni, inclusi eventuali dazi all'importazione ed imposte non recuperabili (Iva indetraibile);

- i costi direttamente imputabili sostenuti per la messa in funzione del bene (predisposizione del luogo di installazione, costi di installazione, costi di collaudo);
- gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene se rilevanti;
- la stima dei costi da sostenere per la rimozione del cespite ed il ripristino del luogo di installazione.

Qualora parti significative dei beni materiali abbiano vita utile differente, tali componenti sono considerati separatamente (*component approach)* nella determinazione dell'ammortamento.

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Successivamente alla prima iscrizione, Immobili, impianti e macchinari, esclusi i terreni, sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali riduzioni di valore, determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdite di valore". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità; gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. La vita utile dei beni è determinata non soltanto dalla loro vita fisica, ma anche da altri elementi determinanti, quali ad esempio la durata del contratto di concessione di servizi, se minore. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

SETTORI

Energia elettricità	%
Fabbricati industriali	3
Impianti telecontrollo	10-20
Apparecchiature A.T.	3,5-7
Rete A.T.	3,4
Reti M.T. e B.T.	4-8
Contatori	10
Attrezzatura	10
Terreni	0
gas	**%**
Fabbricati	3-31
Impianti tecnologici	4-17
Impianti telecontrollo	10-20
Condutture e deriv.	2,5-25
Misuratori	5-10
Attrezzatura	10
Terreni	0
Ciclo Idrico Integrato (proprietà)	**%**
Fabbricati	4
Costruzioni leggere	10
Impianti tecnologici	4-10
Impianti telecontrollo	20
Impianti sollevamento	10-12
Serbatoi di accumulo	4
Condutture e derivazioni	2-5
Contatori	5-12
Attrezzatura	10
Mobili e macchine d'ufficio	12-20
Automezzi	10
Autovetture	12,5
Terreni	0

Ambiente	%
Fabbricati	3-5
Costruzioni leggere	10
Opere elettromeccaniche	10-20
Apparecchiatura varia e attrezzatura	10-20
Impianti generici	10
Contenitori rifiuti	10-15
Mobili e macch d'uff.	12-20
AutomezziMacchine operatrici	10-20
Autovetture	12,5-25
Terreni	0
Servizi	**%**
Fabbricati	3-5
Impianti tecnologici e macchinario	4-10
Macchine elettroniche	20
Cavidotti TLC	3-4
Rete TLC	6-7
Attrezzatura	10
Mobili, arredi e macchine ufficio	12
Autoveicoli	12,5-25
Automezzi	10-25
Terreni	0

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile stimata come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale.

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali identificabili acquisite o prodotte internamente sono iscritte all'attivo non corrente, in base a quanto previsto dal principio IAS 38 Attività immateriali, qualora sia probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa ed il loro costo possa essere determinato in modo attendibile.

Sono inizialmente valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività e il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero. Qualora invece abbiano vita utile indefinita non vengono ammortizzate, ma sottoposte almeno annualmente, o più

frequentemente nel momento in cui vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica per accertare eventuali riduzioni di valore.

I costi di ricerca e le spese di pubblicità sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I diritti di concessione e licenza sono costituiti dai costi sostenuti per i contratti di concessione dei servizi attraverso i quali gli enti pubblici territoriali hanno affidato alla Società la gestione di servizi primari, che costituiscono il *core business* della Società, quali la fornitura di acqua, gas, elettricità, servizi ambientali ecc. In attesa dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2008 dell' IFRIC 12, le concessioni in questione sono state considerate attività immateriali ed ammortizzate in maniera sistematica sulla base della durata delle stesse.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzione di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività al fine di determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente considerata, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e/o ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è adeguato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo. Quest'ultimo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo mediante iscrizione del valore nominale nell'attivo patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene determinato attraverso una valutazione specifica dei crediti che presentano caratteristiche di potenziale inesigibilità sommata ad una valutazione del rischio medio di insolvenza storicamente desumibile dai dati di incasso aziendali. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Attività Finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono valutate a seconda della classificazione di seguito indicata.

- Attività "detenute per la negoziazione": sono contabilizzate secondo il criterio del fair value, salvo il caso in cui questo non possa essere valutato in modo attendibile, nel qual caso il criterio adottato è quello del costo rettificato di eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite afferenti a tali attività sono imputati a conto economico.
- Attività "detenute fino alla scadenza, prestiti attivi e altri crediti finanziari": sono contabilizzati in base al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite inerenti a questo tipo di attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento giunge a scadenza o al manifestarsi di una perdita durevole di valore.
- Attività "disponibili per la vendita": sono valutate al fair value e gli utili o le perdite derivanti da valutazioni successive sono imputati al patrimonio netto, fintanto che esse non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Se la valutazione al "fair value" di queste attività non è disponibile, esse sono valutate al costo rettificato di eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine. Si tratta di disponibilità ad elevata liquidità prontamente convertibili in cassa e soggette ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie si suddividono in due categorie:

Le passività acquisite con l'intento di realizzare un profitto dalle variazioni di prezzo a breve termine o che fanno parte di un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine. Queste devono essere contabilizzate in base al "fair value" e gli utili e le perdite relativi imputati al conto economico.

Le Altre Passività, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti con scadenze che rientrano nell'ambito dei normali termini commerciali, non vengono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi correlati all'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati

La società sottoscrive contratti aventi ad oggetto strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi d'interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura", mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi sono classificate "di trading".

Ai fini della contabilizzazione le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante, oppure come *cash flow hedge* se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari, derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da una operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante la copertura.

Per gli strumenti denominati *cash flow hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Accantonamenti

Gli accantonamenti rappresentano passività di esistenza certa o probabile, ma di scadenza ed ammontare incerto. Vengono rilevati quando si verificano tutte le seguenti condizioni: vi è un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'ammontare dell'obbligazione può essere determinato in modo attendibile.

L'importo dell'accantonamento rappresenta la migliore stima della Direzione dei costi necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio, ossia quella che sosterrebbe per estinguere l'obbligazione ovvero trasferirla a terzi.

Se l'accantonamento è relativo ad un vasto numero di elementi, la stima dell'obbligazione viene fatta attraverso la ponderazione delle probabilità associate ai diversi possibili risultati (tecnica del c.d. valore atteso).

Gli accantonamenti sono attualizzati quando l'effetto è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Utile per azione

L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Altre Informazioni

Si ricorda che in appositi capitoli della sezione Relazione sulla gestione sono presentate informazioni relative all'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso.

3. Principali scelte valutative nell'applicazione dei Principi Contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime.

La valutazione delle voci di bilancio è basata sui criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica.

Utilizzo di stime

La redazione dei bilanci IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

4. Ricavi

I ricavi netti sono pari a 297.234 migliaia di euro contro 352.634 migliaia di euro dell'anno di confronto.

Si riporta di seguito la composizione dei ricavi netti:

(in migliaia di euro)	2007	2006
Vendita energia elettrica	72.542	126.689
Vendita acqua e fognature	53.642	51.554
Gestione attività ecologiche	56.678	55.486
Altri	73.294	80.350
TOTALE RICAVI DI VENDITA	**256.156**	**314.079**
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	8.436	8.166
Contributi allacciamenti	6.532	6.550
Contributi c/impianti	1.410	1.474
Altri	24.700	22.365
TOTALE ALTRI RICAVI	**41.078**	**38.555**
TOTALE RICAVI NETTI	**297.234**	**352.634**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 256.156 migliaia di euro, con un decremento rispetto al periodo di confronto di 57.923 migliaia di euro, pari al 18,4% e sono principalmente rappresentati da:

Ricavi da vendita energia elettrica pari a 72.542 migliaia di euro che registrano una riduzione di 54.147 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La contrazione è determinata dal venir meno dei ricavi di vendita dell'energia prodotta dalla centrale di Sarmato; infatti, a partire dal gennaio 2007, l'energia non viene più prelevata direttamente dai soci ma viene venduta direttamente sul mercato elettrico. I ricavi dell'anno 2007 includono anche la somministrazione di energia elettrica alle utenze industriali e domestiche del mercato vincolato per 46.421 migliaia di euro e le cessioni al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di proprietà per 17.783 migliaia di euro.

Le cessioni di acqua sono riferite alla utenze industriali e domestiche situate nei Comuni di Trieste, di Padova e dei comuni limitrofi per complessivi 53.642 migliaia di euro. Nell'esercizio in esame i ricavi nel Comune di Trieste ammontano a 26.452 migliaia di euro, suddivisi in 18.608 migliaia di euro per vendita acqua e nolo contatori e 7.844 migliaia di euro per il servizio di fognatura e depurazione acque reflue.

Nel bacino di Padova i ricavi ammontano a 27.190 migliaia di euro, di cui 15.576 migliaia di euro per vendita acqua (comprensivi dei ricavi per nolo contatori e bocche antincendio) e 11.614 migliaia di euro da tariffa per il servizio di trattamento acque reflue.

I ricavi da attività ecologiche ammontano a 56.678 migliaia di euro registrando un incremento di 1.192 migliaia di euro rispetto all'esercizio di confronto. Compongono tale voce i ricavi derivanti dalle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti nelle aree territoriali di Padova e Trieste.

Gli altri ricavi di vendita ammontano a 73.294 migliaia di euro e presentano una riduzione di 7.056 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2006 . Comprendono principalmente i ricavi per il vettoriamento di gas ed energia elettrica; i corrispettivi derivanti dai contratti per il servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti con i comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina non ricompresi nei ricavi da attività ecologiche sopra commentati; includono inoltre i ricavi derivanti dall' attività svolta dai servizi cimiteriali e funerari.

La voce totale altri ricavi ammonta a complessivi 41.078 migliaia di euro con un incremento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente. E' composta per la maggior parte da ricavi derivanti dagli accordi sottoscritti fra Acegas-Aps e TEI Trafigura Electricity Italia relativamente all'utilizzo della capacità di produzione di energia elettrica della centrale di Elettrogorizia (Contratto di Tolling). La ripartizione del costo d'acquisto del gas e dei ricavi di vendita di energia elettrica fra i soci tollers avviene mediante la rifatturazione di Acegas-Aps del costo del gas di competenza del socio (ricavo per 4.256 migliaia di euro), e il riconoscimento da parte del socio TEI di parte dei profitti derivanti dalla commercializzazione dell'intera produzione dell'impianto (ricavi per 9.769 migliaia di euro).

Da segnalare la presenza di ricavi per incrementi delle immobilizzazioni a seguito di lavori con l'utilizzo di risorse interne alla società (8.436 migliaia di euro) e di ricavi relativi ai contributi per nuovi allacciamenti fatturati ai clienti (6.532 migliaia di euro).

Contribuiscono al totale degli altri ricavi i proventi derivanti da attività di varia natura, di cui si riportano di seguito gli importi più significativi:

- i ricavi per prestazioni relativi al service amministrativo nei confronti di altre società del gruppo (Estenergy ed Elettrogorizia) (3.249 migliaia di euro)
- i canoni per l'utilizzo di infrastrutture da parte di aziende terze operanti nel settore telecomunicazioni (1.096 migliaia di euro)
- i ricavi per Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti alla società a seguito del perfezionamento di progetti finalizzati al risparmio energetico (730 migliaia di euro)
- i proventi immobiliari relativi a canoni per locazione di siti per l'installazione di antenne per telecomunicazioni (709 migliaia di euro)
- le quote di competenza dell'esercizio di contributi in c/impianti ottenuti da enti pubblici (427 migliaia di euro)
- in via residuale gli altri ricavi comprendono rimborsi danni, ricavi per personale distaccato, vendita materiale fuori uso ed altro.

5. Informazioni per settori di attività e aree geografiche.

La Società ha individuato come segmento di riferimento primario per l'informativa di settore quello per attività, in quanto fonte principale dei rischi e dei benefici dello stesso. Per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza. Infatti AcegasAps svolge le proprie attività prevalentemente nelle province di Trieste e Padova, mentre alcune controllate operano anche il di fuori di tali aree. In particolare la controllata Sinergie S.p.A. fornisce servizi in alcune province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Le controllate Sil S.r.l. ed Estenergy S.p.A operano su tutto il territorio nazionale.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Le attività della Società sono state ripartite in 5 settori principali, allo scopo di fornire strumenti gestionali e decisionali adeguati al *management* e dati rappresentativi dell'andamento aziendale per settore. Tali settori sono:

Settore Ciclo Idrico Integrato: rappresentativo della gestione del ciclo idrico integrato gestito direttamente dalla capogruppo AcegasAps;

Settore Energia: rappresentativo delle attività di produzione, distribuzione e vendita di energia svolte da parte della Capogruppo AcegasAps, delle controllate Estenergy, Nestenergia ed ACEGAS-APS Service, e delle collegate Elettrogorizia e Sarmato Energia;

Settore Gas: rappresentativo delle attività di distribuzione e vendita del gas svolte rispettivamente dalla Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Estenergy;

Settore Ambiente: rappresentativo dei servizi di raccolta, smaltimento e riciclaggio di rifiuti gestiti della Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Ricicla;

Settore Altri Servizi: rappresentativo dei servizi di illuminazione pubblica, gestione semaforica, servizi funerari, analisi di laboratorio, gestione di impianti termici e di climatizzazione, telecomunicazioni, teleriscaldamento e risanamento di reti acqua e gas, gestite dalla capogruppo AcegasAps, e dalle controllate Sinergie, CST, ACEGAS-APS Service e SIL.

Per una descrizione più dettagliata delle attività e della gestione dei singoli settori si rimanda al capitolo "Andamento delle aree di attività" della Relazione sulla Gestione.

Si segnala che i valori relativi all'esercizio 2006 sono stati oggetto di parziali riclassifiche al fine di renderli pienamente comparabili ai valori del 2007.

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		Direzioni		Elisioni / Riclass		Totale	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
Totale Ricavi Netti	**63.491**	**60.246**	**76.931**	**128.356**	**32.379**	**34.621**	**103.169**	**103.187**	**13.218**	**16.528**	**3.751**	**6.386**	**4.295**	**3.310**	**297.234**	**352.634**
MOL	**28.120**	**28.926**	**13.351**	**17.561**	**21.139**	**24.679**	**28.730**	**31.831**	**3.486**	**4.618**	**-26.964**	**-27.756**	**0**	**0**	**67.863**	**79.859**
MON	**16.818**	**17.983**	**4.765**	**10.114**	**12.506**	**13.348**	**17.646**	**23.706**	**2.511**	**3.657**	**-31.041**	**-27.978**	**0**	**0**	**23.206**	**40.830**
Proventi ed oneri finanziari															-13.754	-8.641
Proventi ed oneri da partecipazioni															2.676	1.556
Proventi da partecipazioni ad equity															0	0
Altri proventi ed oneri															48	1.281
Risultato prima delle imposte															**12.176**	**35.026**
Imposte sul Reddito															-9.659	-16.279
Risultato netto da Attività in esercizio															**2.517**	**18.747**
Risultato da Att in dismesse															35.865	0
Risultato netto del periodo															**38.382**	**18.747**

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		NON ALLOCATI		ACEGAS-APS	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO											29.878	50.038	29.878	50.038
Immobilizzazioni materiali e immateriali	243.497	224.125	81.270	84.888	127.740	129.228	100.480	94.484	10.084	10.433	35.627	19.204	598.698	562.362
Immobilizzazioni finanziarie	258	258	7.315	6.749	1.939	987	429	419	8.274	8.274	5.265	5.265	23.480	21.952
Fondo TFR e previdenziali	(5.217)	(4.848)	(1.501)	(1.517)	(2.640)	(2.558)	(9.730)	(9.907)	(662)	(791)	(5.438)	(5.571)	(25.188)	(25.192)
Fondi rischi ed oneri	(3.064)	(3.043)	(221)	(40)	(1.583)	(8.281)	(8.417)	(8.224)	(414)	(292)	(9.799)	(11.491)	(23.498)	(31.371)
Altre attività/(passività) nette non onerose	(1.740)	(3.517)	(1.773)	(1.666)	1.524	1.575	(1.667)	(2.186)	(3.121)	(3.162)	51	3.524	(6.726)	(5.432)
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	233.734	212.975	85.090	88.414	126.980	120.950	81.095	74.586	14.161	14.462	25.706	10.931	566.766	522.319
TOTALE CAPITALE INVESTITO	233.734	212.975	85.090	88.414	126.980	120.950	81.095	74.586	14.161	14.462	55.584	60.969	596.644	572.357
PATRIMONIO NETTO											347.411	324.154	347.411	324.154
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA											249.233	248.203	249.233	248.203
TOTALE FONTI DI COPERTURA											596.644	572.357	596.644	572.357

6. Proventi/(Oneri) da attività di investimento

Proventi finanziari.

I proventi finanziari possono essere così dettagliati:

(in migliaia di euro)	2007	2006
Interessi su depositi bancari	191	120
Interessi di mora verso clienti	669	683
Interessi verso controllanti	174	307
Altri proventi	72	189
TOTALE	1.106	1.299

I proventi finanziari ammontano complessivamente a 1.106 migliaia di euro con un decremento di 193 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente .

Gli interessi su depositi bancari ammontano a 191 migliaia di euro, contribuiscono alla variazione con un incremento di 71 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi di mora verso clienti ammontano a 669 migliaia di euro con una variazione non significativa rispetto all'esercizio 2006.

La voce interessi verso controllante rappresenta gli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito; tali interessi sono diminuiti di 133 migliaia di euro per effetto di una diversa dinamica del saldo medio del conto tra i due esercizi.

La voce altri proventi subisce una variazione diminutiva di 117 migliaia di euro rispetto al 2006, ciò è dovuto sostanzialmente alla presenza nel solo esercizio 2006 di proventi derivanti da un finanziamento concesso a favore di una delle società del Gruppo.

Proventi/(Oneri) da partecipazioni

I proventi netti da partecipazioni ammontano a 2.676 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.120 migliaia di euro.

Sono rappresentati - oltre che da proventi di partecipazioni minori - dagli utili derivanti dalla società Sarmato di cui la Società attualmente detiene una partecipazione del 25,2% (2.526 migliaia di euro)..

7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari complessivi ammontano a 14.860 migliaia di euro con un incremento di 4.920 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

(in migliaia di euro)	2007	2006
Interessi su mutui	10.776	6.918
Interessi su scoperti bancari	1.502	1.415
Interessi ed altri oneri controllanti	1.250	1.108
Oneri finanziari su TFR	877	830
Perdite attuariali su TFR	434	
Perdite/(Utili) da strumenti derivati (SWAP)	(181)	(449)
Altri oneri finanziari	202	118
TOTALE	**14.860**	**9.940**

Gli interessi su mutui evidenziano una crescita rispetto al periodo di confronto di 3.858 migliaia di euro. La consistente variazione è legata principalmente ad una maggiore esposizione nei confronti degli istituti di credito cui la società ha fatto ricorso. In misura minore la crescita deriva anche dall'andamento sfavorevole dei tassi di interesse che hanno seguito i rialzi

di mercato, quest'ultimo effetto si manifesta anche nella variazione degli interessi su scoperti bancari che passano da 1.415 migliaia di euro del 2006 a 1.502 migliaia di euro del 2007.

Gli interessi ed altri oneri verso controllanti sono rappresentati dagli interessi sul debito finanziario sorto a seguito del trasferimento in capo al Comune di Trieste della gestione della Cassa Pensioni Comunale, che si riducono di 142 migliaia di euro in seguito alla corrispondente riduzione del debito residuo, nonché dagli interessi passivi sul c/c di corrispondenza aperto con il Comune di Trieste che ammontano a 266 migliaia di euro.

Gli oneri finanziari su TFR rappresentano la rilevazione della componente economica del debito riclassificata in applicazione dello IAS 19. La rettifica è stata iscritta sulla base dei calcoli effettuati da parte di un attuario indipendente rilevando per l'esercizio 2007 oneri per 877 migliaia di euro, l'importo è sostanzialmente in linea con quello del periodo di confronto.

Gli utili da strumenti derivati iscritti per 181 migliaia di euro si riferiscono agli effetti economici delle performance (valore mark-to-market) realizzate dallo strumento derivato (Interest Rate Swap) di cui si dà più dettagliata descrizione al successivo paragrafo 30. Nell'anno 2006 l'effetto economico ammontava a 449 migliaia di euro.

Le perdite attuariali su TFR per 434 migliaia di euro, come descritto alla successiva nota 38, derivano dalla contabilizzazione della perdite attuariali che, rientrando nel corridoio, non erano state iscritte al 31/12/2006.

Gli altri oneri finanziari aumentano di 84 migliaia di euro fra i due periodi e sono costituiti principalmente da interessi sui debiti v/fornitori, da interessi sui debiti v/istituti di previdenza, da interessi sui depositi cauzionali degli utenti e dalla quota di competenza del periodo delle commissioni per il finanziamento di 230 milioni di euro acceso a maggio 2007

8. Altri Proventi/(Oneri)

Il saldo netto positivo che ammonta a 48 migliaia di euro riguarda prevalentemente le plusvalenze derivanti dall'alienazione di veicoli e di materiali di magazzino. La stessa voce nell'esercizio 2006 ammontava a 1.281 migliaia di euro: l'importo più consistente (946 migliaia di euro) derivava principalmente dalla contabilizzazione di una plusvalenza fiscale legata all'operazione di conferimento del ramo "gestione calore" a Sinergie Spa (Società di cui Acegas-Aps detiene il 51%); comprendeva inoltre plusvalenze realizzate nell'ambito di operazioni di cessioni di rami di attività di minore consistenza. Perfezionati nell'anno 2006 (260 migliaia di euro).

9. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate al 33% per IRES e al 4,25% per IRAP sul reddito imponibile.

(in migliaia di euro)	2007	2006
Imposte correnti:		
IRES	**3.969**	11.868
IRES relativa alla plusvalenza (Nota 16)	*2.079*	
Totale IRES	6.048	11.868
IRAP	**3.807**	4.657
IRAP relativa alla plusvalenza (Nota 16)	*16*	
Totale IRAP	3.823	4.657
Imposte differite (Nota 33)	**(1.451)**	305
Imposte differite relativa alla plusvalenza (Nota 16)	*58*	
Totale imposte differite (Nota 33)	(1.393)	305
Imposte anticipate (Nota 33)	**3.510**	(551)
Sopravvenienza attive/passive su imposte anni precedenti	**(176)**	
TOTALE IMPOSTE senza plusvalenza	**9.659**	
TOTALE IMPOSTE su plusvalenza	*2.153*	
TOTALE IMPOSTE	**11.813**	**16.279**

Lo stanziamento per le imposte al 31/12/2007 può essere riconciliato con il risultato esposto come segue:

(in migliaia di euro)	**2007**	%	**2006**	%
utile ante imposte	50.194		35.026	
imposte 37,25%	18.697	37,25%	13.047	37,25%
effetto differenza fra valore e costo della produzione	(1.147)	(2,29%)	198	0,57%
effetto fiscale dei costi non deducibili, al netto delle variazioni in diminuzione	(7.679)	(15,30%)	3.280	9,36%
imposte differite	2.117	4,22%	(246)	(0,70%)
sopravvenienza attive/passive su imposte anni precedenti	(176)	(0,35)		
imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	**11.813**	**23,53%**	**16.279**	**46,48%**

Le imposte sul reddito diminuiscono rispetto all'esercizio 2006 e passano da 16.279 a 11.813 migliaia di euro con una significativa diminuzione del tax rate che passa dal 46,48% al 23,53%. L'effetto positivo (-15,47%) è relativo alla esenzione, nella misura dell'84% del suo valore, della plusvalenza realizzata dalla vendita del 49% della partecipazione nella società Estenergy Spa. Incidono per il 4,22% le imposte differite attive e passive che subiscono l'adeguamento negativo della variazione delle aliquote di tassazione , IRES dal 33% al 27,5% e IRAP dal 4,25% al 3,9%, che entreranno in vigore nell'esercizio 2008 e alle quali devono essere adeguati i futuri riversamenti. L'IRAP si attesta all'8,27% a fronte di una aliquota di tassazione del 4,25% l'IRES al 15,61% rispetto all'aliquota ordinaria di tassazione del 33%.

10. Ammortamenti e svalutazioni.

Al risultato dell'esercizio contribuiscono i seguenti ammortamenti e svalutazioni:

(in migliaia di euro)	**2007**	**2006**
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	8.752	8.367
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	32.628	30.694
Svalutazioni crediti	314	688
Totale ammortamenti e svalutazioni	**41.694**	**39.749**

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali risultano leggermente incrementati rispetto all'esercizio precedente (385 migliaia di euro).Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali evidenziano un aumento più consistente rispetto allo stesso periodo del 2006 (1.934 migliaia di euro). Tale variazione deriva in parte dalla perdita di valore determinata dall'obsolescenza tecnica del complesso dei misuratori elettrici (915 migliaia di euro): l'effetto è stato rilevato in occasione dell'avvio del loro piano di sostituzione con apparecchiature di più recente concezione (misuratori digitali teleletti). L'incremento degli ammortamenti è stato condizionato anche da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2007 un consistente valore di nuovi cespiti: le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione, il settore dell'energia con interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas ed il settore della gestione calore con investimenti sugli impianti gestiti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 314 migliaia di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L'accantonamento dell'anno 2007 risulta più basso rispetto all'esercizio di confronto poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento.

11. Costo d'acquisto materie prime e servizi.

(in migliaia di euro)	2007	2006
Acquisto materie prime	65.076	111.803
Raccolta e trasporto rifiuti	25.358	24.682
Manutenzioni e riparazioni	18.423	19.813
Acquisto di materiali di consumo e manutenzione	14.422	15.484
Cons. professionali, amministratori e sindaci	7.523	6.166
Altri servizi	17.105	16.181
Canoni d'affitto e locazione	3.089	2.769
Canoni concessioni	4.201	2.228
Spese bancarie e assicurative	3.527	2.526
Totale costo d'acq. materie prime e servizi	**158.724**	**201.652**

I costi per l'acquisto di materie prime e servizi nei rispettivi esercizi passano da 201.652 migliaia di euro a 158.724 con un decremento del 21,3%.

Gli acquisti di materie prime e vettoriamento ammontano a 65.076 migliaia di euro e sono costituiti anzitutto dagli acquisti di energia elettrica e gas oltre che dal costo di vettoriamento; marginalmente sono rappresentati anche dagli acquisti di materie prime per il funzionamento del termovalorizzatore. Il decremento rispetto al periodo di confronto è pari a 46.727 migliaia di euro ed è dovuto anzitutto dal venir meno dei costi d'acquisto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale di Sarmato che fino al primo semestre 2006 veniva acquistata per una successiva commercializzazione sul mercato elettrico (riduzione di 43.706 migliaia di euro). I costi di acquisto del gas si riferiscono alla materia prima utilizzata per la produzione di energia elettrica tramite la centrale di Elettrogorizia ed in misura minore ai consumi connessi con l'alimentazione di impianti di teleriscaldamento nell'area di Padova. Essi subiscono una riduzione legata ad un diverso andamento delle produzioni nei due anni.

Il costo relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è aumentato di 676 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente: l'incremento dei costi è stato determinato anche dalla fermata di parte dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste che ha comportato un conseguente aumento dei costi di trasporto e smaltimento presso impianti terzi.

Il costo per manutenzioni e riparazioni è complessivamente diminuito di 1.390 migliaia di euro. In realtà le spese sostenute nell'anno 2007 sono state superiori a quelle dell'esercizio 2006, tuttavia hanno riguardato soprattutto interventi di carattere straordinario con una conseguente superiore percentuale di capitalizzazione.

L'acquisto di materiale di consumo è diminuito del 6,9% rispetto all'esercizio 2006. Tale variazione deriva principalmente da efficienze operative realizzate nel periodo.

Il costo per consulenze professionali amministratori e sindaci si incrementa per 1.357 migliaia di euro per effetto di un maggiore ricorso a prestazioni di terzi. Da segnalare la maggiore profusione di risorse per raggiungere più elevati standards di qualità, sicurezza e tutela ambientale. All'interno di questa voce sono ricompresi i costi relativi ad iniziative di risparmio energetico che si sono poi tradotti in ricavi di pari importo per generazione di Titoli di Efficienza Energetica.

Il costo per altri servizi passa da 16.181 migliaia di euro del 2006 a 17.105 migliaia di euro del 2007. La variazione intervenuta è imputabile sostanzialmente a sopravvenienze relative ad eventi non prevedibili riferiti ad anni precedenti di cui si è avuta manifestazione nell'esercizio 2007.

I canoni per concessioni ammontano a 4.201 migliaia di euro con un incremento di 1.973 rispetto all'esercizio 2006. Tale variazione trova spiegazione nel canone di concessione per il servizio gas dovuto al Comune di Trieste (1.581 migliaia di euro). L'importo è stato puntualmente determinato nel corso del 2007 a seguito della definizione dell'accordo con il Comune. Nel 2006 la stima di tale posta ha partecipato al conto economico con un accantonamento a fondo rischi, vista l'incertezza sull'esatta determinazione dell'importo e sulla chiusura dell'accordo.

Le spese bancarie ed assicurative si incrementano di 1.001 migliaia di euro essenzialmente per un aumento dei premi assicurativi legati alla sottoscrizione di nuove polizze o all'ampliamento della copertura rischi di quelle esistenti.

12. Costo del lavoro

Il costo del lavoro passa da un valore di 66.415 migliaia di euro a 66.600 migliaia di euro con un incremento di 185 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente . Tale variazione risulta di segno opposto se consideriamo l'effetto positivo che aveva avuto la rettifica IAS sull'accantonamento al fondo TFR registrata nel 2006: infatti, scorporata tale somma dalla voce "Trattamento di fine rapporto" la reale variazione è una diminuzione del costo complessivo del lavoro pari a 907 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/07	31/12/06	Variazione
Costo del lavoro	66.600	66.415	185
Scorporo effetti IAS su TFR	---	1.092	(1.092)
Costo del lavoro netto effetti IAS	66.600	67.507	(907)

L'attività di revisione delle strutture aziendali attraverso un efficientamento degli organici iniziata già negli ultimi esercizi, sta dando i frutti sperati generando risparmi tali da coprire gli aumenti retributivi sostenuti nell'anno in applicazione degli accordi contrattuali e creando efficienze che si ripercuotono in un minor costo complessivo del lavoro.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

(in migliaia di euro)	2007	2006
Salari e stipendi	45.685	45.889
Oneri sociali	15.168	15.426
Trattamento fine rapporto	3.531	2.389
Altri costi	2.216	2.711
Totale costo del lavoro	**66.600**	**66.415**

La Società al 31/12/2007 ha un organico complessivo di 1.390 dipendenti (1.402 dipendenti al 31/12/2006).

13. Altri costi operativi

La voce Altri costi operativi ammonta a complessivi 4.047 migliaia di euro con una riduzione di 660 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Le principali categorie di cui si compongono sono riportate nella tabella

(in migliaia di euro)	2007	2006
Spese diverse	1.147	2.226
Imposte e tasse	1.145	1.106
Minusvalenze	704	288
Contributi	683	635
IVA indetraibile	368	453
Totale Altri costi operativi	**4.047**	**4.708**

La variazione più consistente riguarda le spese diverse che si riducono di 1.079 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2006, in questa voce sono contenuti i costi relativi a rimborsi danni, sanzioni, penali, altri oneri di gestione oltre ad eventuali sopravvenienze. La diminuzione rispetto al periodo precedente è condizionata anzitutto dalla presenza nel 2006 di oneri aggiuntivi relativi a contributi per indennità di malattia regolati nell'esercizio (899 migliaia di euro). Anche l'andamento delle sopravvenienze e degli importi riconosciuti a titolo di rimborso danni hanno contribuito alla riduzione di questa categoria di

costi tra i due periodi (519 migliaia di euro) solo in parte compensata da un aumento delle minusvalenze legato ad un evidente processo di rinnovamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica.

La voce imposte e tasse comprende le tasse di proprietà sugli autoveicoli, l'imposta di registro, l'imposta comunale sugli immobili e tasse di licenza. Questa voce, come anche quelle relative ai contributi associativi di categoria e all'IVA indetraibile mantengono un valore sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente.

14. Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2007 è stata deliberata la distribuzione di dividendi, relativi all'utile dell'esercizio 2006 della capogruppo, per complessivi 16.453 migliaia di euro corrispondenti a 0,30 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal 5 luglio 2007 con stacco della cedola il 2 luglio 2007.

I dividendi distribuiti nel 2006 (relativi all'utile dell'esercizio 2005) ammontavano a 17.549 miglia di euro corrispondenti a 0,32 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie.

15. Utili per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo di riferimento.

	2007	2006
Risultato netto del gruppo (in migliaia di euro)	38.382	18.747
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione (numero)	54.875.989	54.841.708
Risultato per azione ordinaria (euro)	**0,699**	**0,342**

Il numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel corso del 2007 è aumentato per effetto dell'emissione di n° 137.122 nuove azioni a seguito della fusione per incorporazione della società A.P.G.A. S.r.l. (Azienda Piovese Gestione Acque) con decorrenza dal 1' ottobre 2007.

16. Risultato da attività dismesse

Acegas-Aps S.p.A., applicando l'IFRS 5, ha classificato la plusvalenza derivante dalla cessione del 49% di Estenergy S.p.A. nelle attività in dismesse. Il prezzo di cessione provvisorio è stato determinato in 38.009 euro migliaia. I meccanismi di aggiustamento prezzo concordati con l'acquirente hanno determinato un aggiustamento di 1.325 euro migliaia, determinando un prezzo definitivo di 39.335 euro migliaia. Il valore di carico del 51% della partecipazione è pari a 943 euro migliaia. Ne è pertanto derivata una plusvalenza ante imposte di 38.392 euro migliaia. La plusvalenza è stata assoggettata al regime previsto dall'articolo 87 del TUIR (*partecipation exemption*), che prevede un'aliquota IRES (33%) su una quota della plusvalenza (16%). Ciò ha determinato imposte pari a 2.079 euro migliaia per IRES e pari 16 migliaia di euro per IRAP. La plusvalenza è espressa al netto dei costi accessori di consulenza e delle relative imposte IRES e IRAP. Si segnala che parte della plusvalenza (1.325 euro migliaia) è stata determinata dall'aggiustamento prezzo e verrà pertanto incassata nel corso del 2008 e quindi ha determinato lo stanziamento di imposte differite per 58 euro migliaia.

17. Immobili, impianti e macchinari

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature e automezzi	Investimenti in corso	Totale
Costo o valore rivalutato						
Al 31/12/2006	17.958	51.573	467.862	47.743	28.067	613.203
Incrementi/(decrementi)			(3.079)	(864)	73.334	69.391
Cessioni/riclassifiche	3.333	1.382	27.405	3.598	(39.989)	(4.271)
Al 31/12/2007	21.291	52.955	492.188	50.477	61.412	678.323
Ammortamenti accumulati						
Al 31/12/2006		(13.376)	(177.786)	(31.634)		(222.796)
Ammortamenti del periodo		(2.376)	(26.726)	(3.460)		(32.562)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche			2.018	638		2.656
Al 31/12/2007		(15.752)	(202.494)	(34.456)		(252.702)
Valore contabile						
Al 31/12/2006	**17.958**	**38.197**	**290.076**	**16.109**	**28.067**	**390.407**
Al 31/12/2007	**21.291**	**37.203**	**289.694**	**16.021**	**61.412**	**425.621**

Il costo delle apparecchiature e degli impianti della Società include un ammontare pari a 1.421 migliaia di euro relativo ad attività detenute in locazione finanziaria (valore contabile pari a 141 migliaia di euro al 31/12/2007).

Per un'analisi sulla natura degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella sezione "Andamento delle aree di attività" e "Investimenti" sulla relazione sulla gestione.

La Società ha fabbricati ed impianti gravati da ipoteca e privilegio per un importo corrispondente a 39,4 milioni di euro a garanzia di alcuni finanziamenti bancari. In particolare le garanzie sono state accese sull' impianto di termovalorizzazione di Trieste in relazione al finanziamento agevolato ottenuto per la costruzione della "terza linea di incenerimento rifiuti" dell'impianto di cui sopra. Il debito residuo del finanziamento al 31/12/2007 ammonta a 17,2 milioni di euro.

Gli incrementi degli investimenti in corso sono da attribuirsi principalmente all'acquisizione di Palazzo Modello per un totale di circa 16 milioni di euro per il quale non sono ancora concluse le operazioni di ristrutturazione ed ai lavori sulla Terza Linea del Termovalorizzatore di Padova per circa 10 milioni di euro. Inoltre nel corso dell'anno l'incorporazione della Società APGA ha portato un incremento di capitale nel patrimonio aziendale pari a circa 13 milioni di euro.

18. Investimenti immobiliari

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità allo IAS 16. I beni risultano iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

	Investimenti immobiliari
Costo	
Al 31/12/2006	314
Incrementi/(decrementi)	
Cessioni/Riclassifiche	3.440
Al 31/12/2007	3.754
Ammortamenti accumulati	
Al 31/12/2006	(43)
Ammortamenti del periodo	(65)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche	
Al 31/12/2007	(108)
Valore contabile	
Al 31/12/2006	**271**
Al 31/12/2007	**3.646**

La variazione di 3.440 migliaia di euro è determinato essenzialmente dall'effetto dell'acquisto di "Palazzo Modello", in particolare della parte dell'immobile destinato ad uso commerciale ed attualmente locata a terzi.

I proventi da locazioni immobiliari, tutte effettuate attraverso contratti di locazione operativa, ammontano al 31/12/2007 a 9 migliaia di euro.

19. Altre attività immateriali

(in migliaia di euro)	Concessioni, licenze, marchi	Investimenti in corso	Altre imm. Immateriali	Totale
Costo o valore rivalutato				
Al 31/12/2006	118.370	8.797	44.517	171.684
Incrementi/(decrementi)	(1.383)	7.593	(168)	6.042
Cessioni/riclassifiche		(9.696)	9.696	
Al 31/12/2007	116.987	6.694	54.045	177.726
Ammortamenti accumulati				
Al 31/12/2006				
Ammortamenti del periodo	(6.131)		(2.621)	(8.752)
Eliminazioni per cessione/effetto riclassifiche	415		42	457
Al 31/12/2007	(5.716)		(2.579)	(8.295)
Valore contabile				
Al 31/12/2006	**118.370**	**8.797**	**44.517**	**171.684**
Al 31/12/2007	**111.271**	**6.694**	**51.466**	**169.431**

Tra le altre immobilizzazioni immateriali va segnalato il costo sostenuto per il diritto di trasporto di energia elettrica corrisposto ad Enel in sede di acquisizione di ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione del Comune di Trieste (7.736 migliaia di euro).

SERVIZI PUBBLICI PRESTATI IN REGIME DI CONCESSIONE

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive sulle concessioni che diano pubblico accesso a importanti servizi economici e sociali. Con riferimento all'informativa prevista dal documento interpretativo SIC 29 si fornisce una descrizione degli accordi tra concessore e concessionario e delle condizioni generali che li caratterizzano. Per comodità rappresentativa gli accordi sono stati raggruppati per tipo di servizio; a livello di singolo accordo si sono comunque indicati l'Ente concessore e la scadenza della concessione oltre ad eventuali note descrittive.

CONCESSIONE SERVIZIO GAS

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2010
Comune di Sgonico	2010
Comune di San Dorligo della Valle	2010
Comune di Duino Aurisina	2010
Comune di Monrupino	2010
Comune di Padova	2010
Comune di Vigonza	2010
Comune di Cadoneghe	2009*
Comune di Albignasego	2009*
Comune di Ponte San Nicolò	2010
Comune di Saonara	2010
Comune di Vigodarzere	2010
Comune di Galzignano	2010

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione, vendita del GAS, con conseguente assunzione delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori necessarie alla realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

In materia di distribuzione del gas naturale si segnalano alcune novità in campo normativo e regolamentare, che avranno certamente rilievo in termini gestionali ed economico/patrimoniali per Acegas-Aps S.p.A.

All'interno del cosiddetto “Decreto Milleproroghe”, Decreto Legge n. 273 del 30.12.2005, convertito definitivamente in Legge all'inizio dell'anno 2006, sono riassunti i nuovi termini di scadenza degli affidamenti dei servizi di distribuzione del gas originariamente stabiliti dal D. Lgs. 164/00 (cosiddetto Decreto Letta). In particolare l'art. 23 del suddetto decreto stabilisce che:

"Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15.

I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno (31 dicembre 2010), con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".

A tal fine si segnala che l'Azienda ha già verificato la sussistenza delle condizioni che permettono il prolungamento di cui al precedente punto 1 ed ha già ottenuto la opportuna deliberazione da parte della maggior parte degli enti locali affidanti per ottenere la proroga ulteriore di cui al precedente punto 2.

* Per la parte restante dei Comuni coinvolti, sono attualmente in atto specifiche istruttorie per la proroga di cui al punto 2).

CONCESSIONE SERVIZIO ENERGIA

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2037

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione, vendita dell'energia elettrica occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori, realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

CONCESSIONE SERVIZI AMBIENTALI

– Enti concessori e scadenza delle concessioni

Comune di Trieste	2017 per lo smaltimento
Comune di Trieste	2050 per la raccolta
Comune di Muggia	2007
Comune di Duino	2009
Comune di Abano Terme	2008
Comune di Noventa Padovana	2013
Comune di Saonara	2008 (giugno)
Comune di Ponte San Nicolò	2007
Comune di Padova	2029

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare il servizio di Raccolta rifiuti (RSU, RSA, Raccolte differenziate) e di gestione complessiva delle attività connesse allo smaltimento degli stessi. Per Trieste il contratto prevede inoltre un usufrutto trentennale sui mezzi d'opera, contenitori, attrezzature ottenuti dal Comune.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

CONCESSIONE SERVIZIO ACQUA, FOGNATURA, DEPURAZIONE

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2027
Comune di Muggia	2027
Comune di Padova	2027
Comune di Abano Terme	2015

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare servizio di distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso, servizio di pubblica fognatura, servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione. Il concessionario svolge altresì le attività complementari quali captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, oltre alla progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

– Altre informazioni

Allo scadere della convenzione con il Comune di Trieste, se non rinnovata, i beni dovranno essere restituiti in buono stato salvo la normale usura; i beni realizzati o acquistati, con finanziamenti da parte del Comune saranno trasferiti gratuitamente; gli altri contro pagamento del costo di ricostruzione diminuito degli ammortamenti.

Come già precisato nella Relazione sulla Gestione, in data 21 marzo 2006 l'assemblea dell'AATO Bacchiglione ha approvato la prosecuzione per AcegasAps della gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Padova e Abano Terme in ragione degli atti di concessione e delle relative convenzioni, fino alle rispettive scadenze.

CONCESSIONE SERVIZI FUNERARI

– Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2030

– Diritti in capo al concessionario

Diritto ad erogare il servizio di gestione dei cimiteri, la gestione delle onoranze e trasporti funebri e servizi obitoriali. Inoltre diritto ad effettuare in regime di concorrenza prestazioni attinenti alle pompe funebri. La convenzione prevede anche il diritto di usufrutto sui beni demaniali.

– Obbligazione contratta dal concessionario

Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

20. Partecipazioni in Società controllate e collegate

Il dettaglio delle società controllate al 31/12/2007 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DEL PERIODO	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
		(in migliaia di euro)					
ESTENERGY S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	1.718	3.606	1.974	51,00%	51,00%	Vendita energia elettrica e gas
NESTAMBIENTE S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	56	762	54	100,00%	100,00%	Gestione servizi ambientali
ACEGAS APS SERVICE S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.480	1.931	82	100,00%	100,00%	Gestione illuminazione pubblica
SINERGIE S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10.937	21.740	2.243	51,00%	51,00%	Gestione calore
C.S.T. S.r.l.	PORDENONE - Viale Libertà, 74	104	221	(5)	100,00%	51,00%	Gestione impianti di depurazione
NESTENERGIA S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.620	1.737	64	100,00%	100,00%	Sviluppo settore energie rinnovabili
RICICLA S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10	293	92	51,00%	51,00%	Raccolta e selezione rifiuti
SIL SOCIETA' ITALIANA LINING S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	577	56	100,00%	100,00%	Relining
PALLACANESTRO TRIESTE 2004 S.r.l.	TRIESTE – Via Locchi, 25	90	(5)	(97)	100,00%	100,00%	Attività sportiva
RILA GAS A.D.	SOFIA - Bulgaria	3.220 lev/000	2.971 lev/000	(230) lev/000	52,00%	52,00%	Costruzione e gestione di reti gas
SIGas d.o.o.	POZEGA - Serbia	103	89	(14)	90,00%	90,00%	Costruzione e gestione di reti gas
ENVIRAM G.e.i.e.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	nd (*)	nd (*)	50,00%	25,50%	Servizi ambientali
NAONIS ENERGIA S.r.l.	AVIANO (PN) – Via De Zan,4	100	68	(32)	56,00%	56,00%	Realizzazione e gestione impianti di termovalorizzazione

(*) Non essendo ancora operative i valori sono irrilevanti.

Per maggiori informazioni relativamente alle attività svolte dalle singole società si rinvia alla relazione sulla gestione al paragrafo 1.1 dedicato alla descrizione della struttura del Gruppo.

Il dettaglio delle società collegate al 31/12/2007 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
IMPRESE COLLEGATE		Eur/000			
SARMATO ENERGIA S.p.A.	MILANO - Foro Buonaparte, 31	14.420	25,20%	25,20%	Esercizio ed affitto impianto di produzione di energia elettrica
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	VILLAVERLA (VI) Via Palladio, 128	516	50%	50%	Controllo chimico, fisico e microbiologico delle acquee
ELETTROGORIZIA S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	5.600	30,93%	30,93%	Gestione e conduzione dell'impianto di produzione di energia elettrica

21. Partecipazioni

La voce partecipazioni pari a 23.479 migliaia di euro, è così composta:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Partecipazioni in imprese controllate		
Consorzio Energia Trieste	5	5
Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l.	90	90
Naonis Energia S.r.l.	56	56
SIGAS. d.o.o.	90	-
Acegas-Aps Service S.r.l.	1.480	1.480
Nestambiente S.r.l.	213	50
NestEnergia SpA	1.620	1.620
Ricicla S.r.l.	5	5
Sinergie S.p.A.	6.419	6.419
SIL S.r.l.	375	375
TOTALE	10.353	10.100
Partecipazioni in Joint Venture		
Estenergy S.p.A.	981	1.310
Rila gas AD	859	27
TOTALE	1.840	1.337
Partecipazioni in imprese collegate		
Sarmato Energia S.p.A.	3.694	2.892
Elettrogorizia S.p.A.	1.735	1.735
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	258	258
Consorzio di Sarmato S.c.p.a.	-	41
TOTALE	5.687	4.926
Partecipazioni in altre imprese		
AMGA Udine S.p.A.	5.171	5.171
Altre	428	417
TOTALE	5.599	5.588
TOTALE PARTECIPAZIONI	23.479	21.951

Si commentano brevemente le variazioni intervenute nelle partecipazioni rispetto al 31/12/2006.

La nuova partecipazione in Sigas doo è conseguente alla costituzione della società di diritto serbo con sede a Pozega e capitale sociale di 8.142 migliaia di dinari. La società è partecipata al 90% da Acegas-Aps ed il restante 10% è suddiviso in parti uguali tra i comuni di Pozega e Arilje. Sigas avrà ad oggetto lo sviluppo del business della costruzione e gestione reti nonché della vendita del gas in Serbia.

Rila Gas Ad - che al 31/12/2006 non era operativa e la cui partecipazione era iscritta fra le partecipazioni in Joint Venture per 27 migliaia di euro - ha avviato nel corso dell'esercizio 2007 la sua attività rientrando nel perimetro di consolidamento del Gruppo, la partecipazione viene consolidata secondo il metodo "proporzionale", il capitale sociale è passato da 100 a 3220 migliaia di Lev .

A seguito della vendita del 49% della società Estenergy Spa. la stessa è stata riclassificata tra le partecipazione in Joint venture nella misura del 51% a fronte del controllo congiunto con Ascopiave SpA (nell'anno 2006 consolidamento al100%).

La composizione delle imprese collegate fra il 31/12/2006 e il 31/12/2007, è variata a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione del Consorzio di Sarmato in Sarmato Energia SpA. La percentuale di partecipazione in Sarmato Energia è cresciuta del 5,2% e pertanto al 31/12/2007 la percentuale è pari al 25,2%.

22. Attività finanziarie non correnti

La voce è pari a 6.856 migliaia di euro con una variazione pari a 6.837 migliaia di euro rispetto al 31/12/2006. L'intera variazione è attribuibile ai crediti finanziari nei confronti della società controllata Estenergy SpA per dilazioni di pagamento oltre l'anno, che sono state contrattualmente concordate nel mese di dicembre 2007.

23. Altre attività non correnti

La voce è pari a 4.702 migliaia di euro (3.038 migliaia di euro al 31/12/2006) ed accoglie i crediti relativi ad attività già perfezionate la cui regolazione è avvenuta anticipatamente. L'importo è principalmente condizionato da due poste: i risconti relativi ai canoni anticipati per l'affidamento del servizio di fognatura e depurazione dei Comuni di Trieste e Muggia; i crediti per bollette da emettere oltre l'esercizio relativi a conguagli la cui fatturazione è ammessa dall'AATO a partire dal 2009.

Le Altre attività non correnti comprendono inoltre il credito d'imposta sul TFR, i depositi cauzionali rilasciati per attraversamenti e concessioni demaniali, i contributi ricevuti da comuni limitrofi a Padova per la metanizzazione di nuove aree, altri ratei e risconti attivi.

24. Rimanenze

Al 31/12/2007 ammontano a 7.409 migliaia di euro (6.378 migliaia di euro al 31/12/2006)

Sono principalmente composte da materiali e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, dagli altri materiali di consumo e dalle rimanenze di combustibile.

25. Crediti commerciali

La composizione di tale voce è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso utenti per bollette	43.011	56.726
Crediti verso clienti	34.916	43.134
Crediti commerciali v. parti correlate	47.381	77.226
Fondo svalutazione crediti	(5.452)	(7.816)
Totale	**119.856**	**169.270**

L'andamento complessivo dei crediti verso utenti e clienti ha manifestato una riduzione di 21.933 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto (diminuzione del 22%). La variazione dei crediti è principalmente riconducibile agli effetti del conferimento del ramo inerente l'attività di vendita di energia elettrica agli utenti tutelati dell'area di Trieste alla società Acegas-Aps Service srl.

I crediti commerciali verso parti correlate (Comuni di Trieste e Padova, società controllate e collegate) evidenziano una riduzione di 29.845 migliaia di euro riconducibile principalmente agli effetti di una diversa dinamica dei pagamenti ottenuti nei due esercizi da parte dei comuni.

Le operazioni con entità correlate sono maggiormente dettagliate al paragrafo 38 ad esse dedicato.

Rischio di credito

Il rischio di credito della Società è essenzialmente riferibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli importi esposti in bilancio sono al netto degli accantonamenti per inesigibilità dei crediti, stimati sulla base dello stato di solvibilità del cliente, dall'esperienza storica e dalla loro valutazione nell'attuale contesto economico. Non si rilevano particolari concentrazioni del rischio di credito in forza dell'elevata polverizzazione dello stesso su una base di clienti numericamente rilevante.

Di seguito si allega il prospetto contenente l'analisi della formazione per anno dei soli crediti commerciali oggetto di valutazione del rischio distinti per tipo di clientela e fatturati e scaduti al 31 12 2007, con esclusione di quelli verso parti correlate e di quelli non soggetti a rischio :

	98 - '02	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE SCADUTO
Amministratori	1	1	8	23	64	577	**674**
Business	45	135	130	134	143	1.070	**1.657**
Altri crediti in gest. URC	1.213	630	1.336	1.351	1.934	9.088	**15.551**
Mass market	1.593	1.063	1.602	2.063	2.690	13.848	**22.859**
T O T A L E	**2.852**	**1.829**	**3.076**	**3.571**	**4.831**	**24.583**	**40.741**

NOTA:
La tabella non comprende i crediti fatturati ma non scaduti, né le fatture e bollette da emettere.

26. Disponibilità liquide

Comprendono la liquidità e i depositi bancari detenuti dalla Società (23.767migliaia di euro). Il valore contabile di queste attività approssima il *fair value.* Le disponibilità al 31/12/2006 ammontavano a 16.445 migliaia di euro registrano quindi l'incremento di 7.322 migliaia di euro. Per un'analisi più puntuale si rimanda al rendiconto finanziario ed alla posizione finanziaria netta.

27. Attività finanziarie correnti

Passano da 2.042 migliaia di euro del 31/12/2006 a 32.621 migliaia di euro al 31/12/2007.

La consistente variazione rispetto al 31/12/2006 deriva anzitutto dall'operazione straordinaria di cessione del ramo inerente all'attività di vendita di energia elettrica ai clienti "tutelati" di cui si è già data descrizione in relazione. L'operazione, perfezionata con effetto 1/12/2007 a favore della Società "Acegas-Aps Service S.r.l.", ha generato un credito di 19.150 migliaia di euro" che è stato qui contabilizzato.

La variazione è implementata inoltre dal credito entro l'anno verso Estenergy S.p.A. originariamente sorto per il servizio di vettoriamento gas e per il quale è stato concordato un pagamento con una dilazione maggiore rispetto alle abituali condizioni (4.558 migliaia di euro).

La variazione residuale è dovuta principalmente all'effetto dei crediti nei confronti di Sinergie SpA ceduti ad Acegas-Aps SpA dalla controllata Estenergy Spa (2.434 migliaia di euro), inoltre, alla contabilizzazione tra gli altri titoli dei "certificati verdi" generati dagli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilabili quali gli impianti di termovalorizzazione di Trieste e Padova (3.500 migliaia di euro). In misura minore contribuiscono anche i titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) acquistati o autoprodotti con progetti volti all'ottenimento di risparmio energetico (125 migliaia di euro).

28. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 22.993 migliaia di euro evidenziando un aumento di 6.824 migliaia di euro rispetto alla situazione al 31/12/2006.

La composizione di tale voce è qui di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Crediti finanziari verso controllante	183	2.940
Crediti verso erario per IVA	762	247
Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE	6.173	2.661
Ratei e risconti attivi	1.578	913
Altri crediti	14.297	9.408
Totale	**22.993**	**16.169**

La voce Crediti finanziari verso la controllante è determinata dal saldo del conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito. Il credito presente al 31/12/2006 si è consistentemente ridotto per effetto dell'accordo con il Comune di Trieste con cui si è puntualmente definito il debito per il canone di affidamento del servizio gas maturato negli anni dal 2003 al 2007, per maggiori dettagli si rinvia a quanto già illustrato in relazione sulla gestione.

La voce Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE evidenzia un sensibile incremento rispetto al 31/12/2006 (+ 3.512 migliaia di euro).La variazione è dovuta essenzialmente al credito maturato nei confronti dell'erario per effetto del pagamento di acconti IRES/IRAP determinati secondo il cosiddetto "metodo storico" a fronte di un reddito imponibile fiscalmente rilevante inferiore rispetto al 2006. Tale credito sarà opportunamente utilizzato in sede di versamento del primo acconto a giugno 2008.

29. Capitale sociale e disponibilità delle Riserve

	31/12/2007	31/12/2006
Azioni: 54.978.830 azioni ordinarie del valore di 5,16 euro ciascuna	283.691	282.983
Totale	**283.691**	**282.983**

Il capitale sociale è aumentato nel corso dell'esercizio a seguito dell'incorporazione della società A.P.G.A. S.r.l. (Azienda Piovese Gestione Acque).

A fronte di questa operazione sono state emesse n° 137.122 nuove azioni, del valore nominale di 5,16 euro ciascuna per un importo complessivo pari a 707.549,52 euro, riservate ai soli soci di APGA S.r.l. e assegnate loro in con cambio delle quote da essi detenute.

Tutte le azioni di nuova emissione hanno gli stessi diritti di quelle precedentemente in circolazione, sono negoziabili al mercato telematico azionario secondo presupposti e modalità della regolamentazione vigente, e sono state assegnate agli aventi diritto per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

La società AcegasAps Holding S.r.l. partecipa alla compagine societaria nella misura del 62,847%; le azioni di detta società sono possedute dai Comuni di Padova e Trieste rispettivamente per il 49,9% e il 50,1%.

Si riporta di seguito il prospetto della disponibilità delle riserve:

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale	283.691		---
Riserve di Capitale			
- Sovrapprezzo azioni	6.643	A B	6.643
Riserve di Utili			
- Legale	5.671	B	---
- Facoltativa	5.753	A B C	5.753
- Riserva FTA	2.900		---
- Riserva da incorporazione	413		
TOTALE	305.071		12.396
Quota non distribuibile			6.643
Residuo distribuibile			5.753

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale - disponibilità della riserva
B. per copertura di perdite - disponibilità della riserva
C. per distribuzione ai soci - distribuibilità della riserva

30. Scoperti bancari e finanziamenti

	31/12/2007	31/12/2006
- Disponibilità liquide	(23.767)	(16.445)
- Scoperti bancari	10.647	46.858
Cassa e mezzi equivalenti	**(13.120)**	**30.413**
- Quota corrente finanziamenti M/L termine	9.011	10.381
- Passività finanziarie correnti	8.192	2.935
- Finanziamenti a M/L	265.752	189.288
- Passività finanziarie non correnti	15.231	17.058
Finanziamenti a M/L	**298.186**	**219.662**
Totale	**285.066**	**250.075**

Il 22 maggio 2007 AcegasAps ha sottoscritto con un gruppo di banche di primario standing un contratto di finanziamento da 230 milioni di Euro, composto da un term loan da 200 €mln e una linea revolving da 30 €mln, con scadenza a 5 anni e opzione di term out per altri 5 anni.

Il nuovo finanziamento, oltre ad estinguere un precedente finanziamento sindacato da Banca OPI da 150 milioni di euro in scadenza a fine maggio, si inserisce nel quadro della strategia della Società AcegasAps di efficientamento della struttura finanziaria, attraverso il riposizionamento a medio-lungo termine di una quota rilevante del debito a breve e la riduzione del costo medio di finanziamento.

Il tasso di interesse è indicizzato all'Euribor 6M maggiorato di uno spread di 29 punti base p.a. Tale spread potrà aumentare al superamento di specifici parametri finanziari calcolati annualmente sul bilancio consolidato della Società AcegasAps e, eventualmente, per effetto dell'esercizio dell'opzione di term out. È previsto inoltre l'obbligo di rimborso al superamento del rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA di 5,5.

L'operazione di ristrutturazione finanziaria riduce il rischio di illiquidità della Società Acegas-Aps S.p.A. riposizionando a medio-lungo termine una quota rilevante del debito a breve.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
1° anno	17.203	163.316
2° anno	10.832	9.967
3° anno	9.244	9.079
4° anno	8.670	8.398
5° anno	236.403	8.190
Oltre il 5°anno	15.834	20.712
Totale	**298.186**	**219.662**

I tassi medi sui finanziamenti onerosi sono i seguenti:

	31/12/07	31/12/06
- Scoperti bancari	4,5%	3,6%
- Finanziamenti a M/L	4,6%	3,7%

Il 14,9% dei di tali finanziamenti sono determinati a tasso fisso, esponendo così la Società al rischio di variazione del fair value del debito; il rimanente 85,1% è espresso a tasso variabile esponendo perciò la Società al rischio di cash flow del tasso di interesse. Le caratteristiche degli elementi più rilevanti della Società sono riportate nella seguente tabella:

Mutui bancari

Ente erogante Opera finanziata	Concesso	Scadenza	Importo Concesso	Importo Erogato	Residuo al 31/12/2006	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2007	Variazione
Cassa Risp. F.V.G.–Frie Imp.smaltimento 3a lin.	2003	2014	24.600	24.600	19.680		17.220	(2.460)
Cassa Risp. F.V.G.–Frie Imp.smaltimento 1a-2a	1999	2011	3.796	3.315	1.548		1.224	(324)
UNICREDIT – Frie Edificio V.Broletto	1999	2010	2.640	2.640	1.029		747	(282)
S. Paolo IMI SpA Rete ENEL	2000	2007	11.362	11.362	874			(874)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2002	2012	15.000	15.000	11.682		9.922	(1.760)
Banca OPI- S.Paolo IMI Finanziamento in pool	2004	2007	150.000	150.000	150.000			(150.000)
INTESA SAN PAOLO Finanziamento in pool	2007	2012(**)	230.000	230.000		230.000	230.000	230.000
Mediocredito F.V.G.-Frie	2007	2018	11.200	1.430		1.430	1.430	1.430
Cassa di Risp. PD e RO Contenitori rifiuti	1998	2007	1.033	1.033	120			(120)
INTESA SAN PAOLO Forno inceneritore	1999	2009	9.813	9.813	3.083		1.910	(1.173)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIa tranche	2001	2007	2.066	2.066	207			(207)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIIa tranche	2002	2007	1.992	1.992	398			(398)
UNICREDIT B.CA IMPR. Rete gas Albignasego	2003	2008	4.000	4.000	1.058		215	(843)
INTESA SAN PAOLO n° 4668901(*)	1998	2008	183	183		35	24	24
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 067020(*)	1999	2009	801	801		224	181	181
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 067755(*)	2000	2010	516	516		204	176	176
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 069483(*)	2002	2012	155	155		93	85	85
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072685(*)	2003	2013	300	300		204	190	190
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 Ia tr. (*)	2004	2014	1.500	1.500		1.165	1.096	1.096
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 IIa tr. (*)	2004	2014	1.650	1.650		1.283	1.206	1.206
Banca OPI- S.Paolo IMI n° 072938 IIIa tr. (*)	2005	2015	900	900		784	744	744
Totale					**189.679**	**235.422**	**266.370**	**76.691**

(*) Mutui ex A.P.G.A. S.r.l.

(**) Prorogabile al 2017 in caso di opzione da parte della Società.

I mutui FRIE sono garantiti da fidejussione bancaria per il valore nominale dell'importo concesso, ad esclusione di quello da 24.600 migliaia di euro relativo alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti che è invece garantito dall'ipoteca sul medesimo impianto e dal privilegio sugli impianti, sui macchinari e sugli arredi per 39.360 migliaia di euro. Gli altri mutui sono invece garantiti dalla canalizzazione dei proventi delle utenze.

Mutui verso altri finanziatori

Ente erogante Opera Finanziata	Concesso nel	Scadenza nel	Importo concesso	Importo erogato	Residuo al 31/12/2006	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2007	Variazione
Cassa Dep. e Prestiti Impianto di smaltimento	2001	2011	17.005	17.005	9.567		7.842	(1.725)
Cassa Dep. e Prestiti Comune Padova gas	1996	2015	88	88	55		50	(5)
Cassa Dep. e Prestiti Com.PD div.amb.autom.	1996	2015	119	119	74		68	(6)
Cassa Dep. e Prestiti Palazzina uffici	1989	2008	926	926	172		89	(83)
Cassa Dep. e Prestiti Manut staord. rete idrica (Ia tranche) (*)	1997	2017	322	322		225	218	218
Cassa Dep. e Prestiti Manut staord. rete idrica (IIa tranche) (*)	1997	2017	40	40		28	27	27
Totale					**9.868**	**253**	**8.294**	**(1.574)**

(*) Mutui ex A.P.G.A. S.r.l.

31. Strumenti finanziari derivati

Sul mutuo BANCA OPI – S.Paolo IMI da 15.000 migliaia di euro, acceso a tasso variabile, è stata abbinata un'operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi d'interesse: "interest rate swap" (IRS) di tipo "Step Up" di valore nozionale e durata correlati al piano d'ammortamento. L'operazione è stata realizzata al fine di convertire il tasso variabile del sottostante in un tasso fisso per l'intera durata del finanziamento. In applicazione dei principi internazionali di valutazione degli strumenti finanziari (IAS 39) e ai fini della corretta rappresentazione in bilancio, è stato determinato il valore mark to market dello strumento finanziario al 31/12/2007. In base a tale valutazione ne deriva un valore a credito alla data di bilancio pari a: 24,5 migliaia euro, contabilizzato fra le attività finanziarie. Tale strumento, pur essendo stato stipulato con finalità di copertura, non rispetta i parametri del test d'efficacia e i requisiti formali per essere contabilizzato in base alla metodologia dell'hedge accounting prevista dallo IAS 39. Le variazioni di fair value di tale strumento sono imputate a conto economico tra gli oneri finanziari.

32. Strumenti finanziari: informazioni integrative *(IFRS 7 Financial risks disclosures)*

Vengono elencate le principali categorie di rischio cui il Gruppo esposto, le azioni volte a mitigarli e, per i rischi più rilevanti, un'analisi di sensitività. In apposita sezione della relazione sulla gestione viene svolta un esame completo dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischio liquidità:
Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per il Gruppo a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie alle scadenze contrattuali. In merito a tale tema il Gruppo AcegasAps ha stabilito una politica che prevede come obiettivo la disponibilità in ogni momento di linee di credito sufficienti a rimborsare quanto meno l'indebitamento finanziario in scadenza nei dodici mesi successivi. Nello specifico, al 31dicembre 2007 si prevedono rimborsi di capitale a 12 mesi per circa 16 milioni di euro e alla stessa data il Gruppo AcegasAps dispone di ampie linee di credito, pari a 65 milioni di euro, che si aggiungono alla liquidità netta disponibile. Oltre ad assicurare il rimborso delle linee di finanziamento in scadenza nel 2008, gli affidamenti bancari disponibili garantiscono il necessario presidio per far fronte alle previste uscite di cassa legate alla realizzazione della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di Padova. Nel corso del 2008 AcegasAps ha comunque intenzione di modificare il proprio assetto finanziario individuando forme di finanziamento più coerenti con la struttura del proprio capitale investito.

Rischio valutario
Il Gruppo AcegasAps non è esposto al rischio cambio in quanto opera esclusivamente in euro.
La recente costituzione della società di diritto bulgaro Rila Gas esporrà progressivamente a un rischio valutario, al momento non significativo.

Rischio tassi di interesse
Il Gruppo AcegasAps utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, linee di credito bancario di diverso tipo e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle varie forme tecniche di

finanziamento sia i proventi delle varie forme di impiego della liquidità incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.
Al 31 dicembre 2007 l'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, con conseguente impatto negativo sui flussi di cassa, è pari al 84,0% del totale indebitamento finanziario medio. Il restante 16,0% è esposto al rischio di variazione del fair value ed è costituito da finanziamenti a medio lungo termine denominati a tasso fisso o coperti da strumenti finanziari derivati. Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di mitigare gli effetti di possibili aumenti nei tassi di interesse senza rinunciare all'opportunità di cogliere i benefici connessi a loro eventuali riduzioni. L'applicazione della politica di copertura del rischio tasso si traduce di volta in volta, a seconda delle particolari condizioni del mercato finanziario, in una specifica combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.
In applicazione delle indicazioni contenute nell'IFRS 7 è stata valutata la dimensione del rischio associato alla dinamica dei tassi di interesse. A tale scopo gli strumenti finanziari a tasso fisso sono stati valutati separatamente da quelli a tasso variabile. Per i primi si è valutato l'impatto in termini di fair value di uno slittamento progressivo della curva dei rendimenti, per i secondi è stato valutato l'impatto in termini di flussi di cassa di uno scenario 2007 con tassi di interesse peggiori rispetto a quelli effettivamente riscontrati.
Per i finanziamenti a tasso fisso uno slittamento progressivo verso il basso di 100 bps della curva dei tassi di interesse determinerebbe una variazione negativa pari a 0,8 milioni di euro del fair value degli strumenti finanziari di debito a tasso fisso presenti in bilancio al 31 dicembre 2007.
Per i finanziamenti a tasso variabile, comprendendo in questa categoria anche le linee di credito bancario a breve, un aumento di 100 bps dei tassi di interesse a breve termine avrebbe determinato nel 2007 un incremento degli oneri finanziari netti pari a 2,8 milioni di euro.

Rischio prezzi
Il Gruppo AcegasAps è esposto al rischio prezzo sulle materie prime energetiche acquistate e vendute, vale a dire energia elettrica e gas metano. Tale esposizione deriva dalla circostanza che sia gli acquisti che le vendite risentono direttamente o attraverso formule di indicizzazione, delle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche.
Il Gruppo AcegasAps persegue l'obiettivo di minimizzare il ricorso a strumenti finanziari di copertura attraverso l'utilizzo, per quanto possibile tecnicamente, dell'integrazione verticale e orizzontale delle diverse aree di attività.
L'obiettivo dell'utilizzo dell'integrazione verticale e orizzontale viene perseguito:
attraverso una pianificazione delle produzioni e degli acquisti al fine di bilanciare i volumi fisici in ingresso con quelli in uscita per fornitura ai clienti del Gruppo;
attraverso un allineamento, per quanto possibile, delle formule di indicizzazione applicate ai prezzi di vendita e di acquisto.
Attualmente il rischio prezzi è oggetto di monitoraggio da parte delle diverse divisioni, in particolare la divisione gas e la divisione energia elettrica. In considerazione della rilevanza dei rischi prezzi e delle particolari competenze tecniche richieste da una loro efficace gestione, è allo studio la costituzione di un'apposita struttura centrale di controllo dei rischi di prezzo, specificatamente dedicata alla ricognizione continua e alla loro gestione.

Rischio sugli strumenti derivati
Il Gruppo AcegasAps ha sottoscritto nel 2003 un IRS di tipo Step Up il cui valore è collegato all'andamento dei tassi di interesse. Il valore del sottostante al 31 dicembre 2007 è pari a 9,9 milioni di euro. Per quanto lo strumento sia stato sottoscritto con finalità di copertura i principi contabili correnti non ne consentono il trattamento in hedge accounting. Le variazioni del fair value di tale strumento finanziario hanno pertanto impatto sia sul conto economico che sullo stato patrimoniale
Per determinare la dimensione del rischio a cui è esposto il Gruppo AcegasAps è stato determinato l'impatto sul fair value dell'IRS Step Up di uno spostamento progressivo della curva dei tassi zero coupon. In una simile ipotesi lo strumento finanziario derivato subirebbe una variazione negativa del fair value in una misura pari a 0,2 milioni di euro.

Rischio default e covenant sul debito
Il rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti da AcegasAps contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del soggetto finanziatore di chiedere il rimborso del finanziamento al verificarsi di precise circostanze, generando così un potenziale rischio di liquidità.
Al 31 dicembre 2007 la parte più significativa, pari a circa il 76%, del portafoglio di contratti di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo AcegasAps, è rappresentato dal contratto di finanziamento da 230 milioni di euro sottoscritto il 21 maggio 2007 con un pool di banche di primario standing. Tale contratto, in linea con la prassi internazionale per questo genere di operazioni finanziarie, prevede un insieme di clausole che impongono una serie di divieti. Tra queste le più significative sono le clausole di pari passo, negative pledge e change of control. Sono inoltre previste clausole che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio. Tra queste le principali sono le clausole di cross default, con soglie specificamente individuate, e quelle che fanno scattare la sanzione contrattuale in caso di accesso a procedure concorsuali, di liquidazione o scioglimento della società o nel caso in cui il rapporto D/EBITDA di gruppo sia superiore a 5,5.

Allo stato attuale AcegasAps non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default né della violazione di alcuno dei covenant previsti nel contratto di finanziamento sindacato.

33. Imposte differite

Di seguito sono esposte le imposte differite passive e attive riferite all'esercizio in corso ed a quello precedente:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Passività fiscali differite	4.795	6.105
Attività fiscali differite	(9.743)	(12.773)
Posizione netta	**(4.948)**	**(6.668)**

Principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso:

Imposte differite attive	attività fiscali differite 31/12/2006	accredito / addebito al conto economico	Conferimenti	Adeguamenti aliquote	attività fiscali differite 31/12/2007
accantonamenti	8.831	(3.721)	973	(716)	5.367
diff. tra amm.ti civilistici e fiscali	3.459	1.221		(544)	4.136
spese di rappresentanza	20	0		(1)	19
fondo svalutazione crediti tassato	1.962		(495)	(228)	1.239
contributi associativi	242	(133)		(5)	104
svalutazioni partecipazioni	30	(30)			0
svalutazione magazzino	106			(16)	90
diff tra amm ti e canoni di leasing	7	4		(1)	10
spese di revisione e certificazione	41	(7)			34
interessi di mora non corrisposti	2	3			5
imposta di bollo	19	(19)			-
adeguamenti IAS	(1.945)	432		252	(1.261)
Totale imposte anticipate	**12.774**	**(2.250)**	**478**	**(1.259)**	**9.743**

Imposte differite passive	passività fiscali differite 31/12/2006	accredito/addebito al conto economico	conferimenti	adeguamenti aliquote	passività fiscali differite 31/12/2007
ammortamenti anticipati	2.000	(444)	107	(188)	1.008
diff. fra amm.ti civilistici/fiscali	3.528	590		(554)	3.564
dividendi non incassati	6	13			19
quota plusvalenza non incassata		58			58
interessi di mora non incassati	464	(294)	(25)	(15)	130
adeguamenti IAS leasing anni precedenti	20			(4)	16
adeguamento IAS TFR	87	(87)			
Totale imposte differite	**6.105**	**(631)**	**82**	**(761)**	**4.795**

34. Altre passività

Debiti commerciali

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	72.122	64.721
Debiti commerciali verso parti correlate	13.443	42.783
Totale	**85.565**	**107.504**

I debiti commerciali sono rappresentati da debiti verso fornitori per acquisti e prestazioni oltre che da debiti di natura commerciale verso soggetti controllanti quale il Comune di Padova e di Trieste.

Il management stima che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il *fair value.*

Come evidenziato dalla tabella i debiti commerciali al 31/12/2007 ammontano a 85.565 migliaia di euro con un decremento rispetto al 31/12/2006 pari a 21.939 migliaia di euro. La riduzione è data dall'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso parti correlate (29.340 migliaia di euro) e dall'aumento dei debiti verso fornitori (7.401 migliaia di euro) generato dalla dinamica dei pagamenti in prossimità della fine dell'esercizio.

Debiti tributari

La voce ammonta a 12.820 migliaia di euro con un decremento di 1.013 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La composizione è illustrata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso erario per IVA		7
Debiti verso erario per ritenute IRPEF	1.782	1.420
Debiti verso altri enti impositori	11.038	12.406
Totale	**12.820**	**13.833**

La variazione più consistente riguarda la voce “debiti verso altri enti impositori”, all’interno della quale sono compresi i debiti verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico, i debiti verso le Province di Padova e Trieste per le varie addizionali sui consumi di energia elettrica, sui consumi del gas e per l’asporto rifiuti.

Altre passività non correnti

Ammontano a 21.190 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Risconti passivi oltre l'anno	16.352	16.039
Depositi cauzionali da clienti	3.207	3.387
Depositi verso enti previdenziali oltre l'anno	1.631	1.836
Totale	**21.190**	**21.262**

La voce principale è costituita da risconti passivi oltre l’anno (16.352 migliaia di euro) che comprendono quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società, quota parte dei contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione, dal Comune di Trieste e dal Fondo Trieste per investimenti quali l’impianto delle acque industriali (Resider II) e il progetto INTERREG per la posa delle condutture tra l’Italia e la Slovenia. L’iscrizione degli stessi a conto economico è il linea con il piano di ammortamento previsto per il relativi investimenti.

Sono evidenziati in tabella i debiti relativi ad acconti e depositi cauzionali ottenuti dai clienti a fronte dei contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua e gas (3.207 migliaia di euro).

I debiti verso enti previdenziali includono: i debiti verso l’INPDAP per le pensioni ad onere ripartito in applicazione del DPRR 538/87 rateizzati in 12 anni e i debiti per gli oneri connessi all’applicazione dei benefici agli ex-dipendenti rientranti nelle agevolazioni della legge 366/70.

Altre passività correnti

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso il personale	6.372	5.979
Debiti verso istituti previdenziali	5.423	4.791
Debiti diversi	13.826	9.843
Totale	**25.621**	**20.613**

La voce ammonta a 25.621 migliaia di euro e accoglie i debiti verso enti previdenziali per 5.423 migliaia di euro, i debiti verso il personale per 6.372 migliaia di euro oltre a debiti diversi per 13.826 migliaia di euro.

I debiti verso il personale sono costituiti principalmente dalle ferie maturate e non godute nonché dagli accantonamenti per competenza dei premi di risultato.

I debiti verso istituti previdenziali riguardano i contributi sociali sia a carico della società che a carico dei dipendenti, tutti esigibili entro 12 mesi.

I debiti diversi includono ratei e risconti passivi riguardanti: le quote di interessi maturate sulle esposizioni finanziarie, la gestione dell’illuminazione pubblica e la quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società

La variazione rispetto al 31/12/2006 è dovuta essenzialmente a debiti verso Comuni dell’area del Piovese per le passività pregresse (circa 3.300 migliaia di euro), incorporati con l’operazione di fusione di APGA S.r.l. di cui si è già data descrizione nelle pagine precedenti.

Inoltre, al 31/12/2007 sono maturati altri debiti verso Edison (750 migliaia di euro) per l’aumento della partecipazione in Sarmato Energia S. p A. dal 20% al 25,2%.

35. Accantonamenti

	fondo 31/12/06	accant.	disacc.	utilizzi	conferimenti	fondo 31/12/2007
vertenze personale ed enti istituzionali	5.407	4.315	(1.919)	(107)	20	7.716
vertenze con terzi	7.843	647	(39)	(5.893)	278	2.836
cosap/tosap comuni minori	11					11
contenziosi/danni/post mortem discariche	6.199			(158)		6.041
gestione impianti di depurazione	404	105		(414)		95
conguaglio tariffe gas	950		(570)	(380)		0
crediti scaduti di terzi per contratto di service	2.110			(2.110)		
crediti 2003/2005	213		(61)	(94)		58
processo verbale di constatazione	1.224			(548)		676
costi trasferimento rifiuti in discarica		245				245
tariffa smaltimento bacino PD 2	618					618
operazioni cimiteriali future	287	119				406
TOTALE	25.266	5.431	(2.589)	(9.704)	298	18.702

La voce vertenze personale ed enti istituzionali comprende gli accantonamenti stanziati per oneri presunti derivanti da contenziosi con il personale (accantonamenti per l'anno 2007 pari a 575 migliaia di euro) e da vertenze giudiziali intentate da ex dipendenti per presunta malattia professionale con un fondo totale pari a 3.974 migliaia di euro. Sono stati disaccantonati gli oneri relativi al contributo per la disoccupazione, 1.919 migliaia di euro, in relazione al riconoscimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto n. 4275 del 20 febbraio 2008, dell'esonero dal pagamento di detto contributo a società che si trovano nelle medesime condizioni di Acegas-Aps S.p.A. e patrocinate nella causa dallo stesso studio legale. Si è, invece, provveduto ad accantonare 3.740 migliaia di euro, per oneri CIG, CIGS e mobilità, dal mese di maggio del 2005 al dicembre del 2007, considerato che, a fronte del "Messaggio n. 18089" del 10 luglio 2007 emanato dalla direzione Centrale delle entrate Contributive dell' INPS, alcune società comparabili hanno già ricevuto la richiesta di pagamento di tali oneri ed alcune hanno già provveduto ad effettuare il pagamento degli stessi.

Il fondo accantonato per le vertenze con i terzi è relativo a cause intentate contro la società per danni da inondazioni e per liti pendenti con appaltatori. Rispetto al 31/12/2006, per effetto di un accordo transattivo con il quale è stato riconosciuto al Comune di Trieste il canone richiesto per l'affidamento del servizio gas, sono stati inoltre riclassificati fra le passività correnti 5.857 migliaia di euro. La voce contenziosi, danni, *post mortem* discariche, comprende gli accantonamenti effettuati per i lavori di sistemazione e gestione post-operativa della discarica di Vasco de Gama - non più in esercizio – cosiddetti oneri post mortem (511 migliaia di euro), e gli accantonamenti riguardanti i danni civili dell'area della discarica di Ponte San Nicolò (5.530 migliaia di euro).

La voce gestione impianti di depurazione comprende gli stanziamenti effettuati per la quota di tariffa non riconosciuta al gestore degli impianti di depurazione di Albignasego e Ponte San Nicolò (95 migliaia di euro) relativa all'anno 2007; mentre l'utilizzo per 414 migliaia di euro si riferisce alla quota di tariffa in precedenza accantonata ed ora riconosciuta come dovuta .

E' stato azzerato il fondo per il conguaglio tariffario gas per gli anni termici dal 2004 al 2006 con l'emissione delle bollette di consumo gas sia per la zona di Trieste che di Padova.

A seguito dell'operazione di scissione della società ESTGAS SpA e al venir meno del contratto di service e degli accordi successivi nei quali veniva specificato che le perdite su crediti dei clienti del Comune di Trieste erano sopportate dal socio AcegasAps, è stata disaccantonata la voce crediti scaduti di terzi per contratto di service (2.110 migliaia di euro) con conseguente riclassificazione nel fondo svalutazione crediti della controllata ESTENERGY SpA.

La voce costi per trasferimento rifiuti in discarica, pari a 245 migliaia di euro, è stata stanziata a fronte delle note inviate dai Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia, Sgonico e Monrupino con le quali hanno manifestato la volontà di non pagare i maggiori costi derivanti dallo smaltimento nella discarica di Pecol dei Lupi di proprietà di IRIS SpA (effettuato in applicazione di accordi intercorsi tra le Province di Trieste e di Gorizia) dei rifiuti da loro conferiti al Termovalorizzatore di Trieste nel periodo del sequestro delle Linee 2 e 3.

Il fondo accantonato a fronte dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione della Direzione Regionale delle Entrate del Friuli - Venezia Giulia per 548 migliaia di euro rappresenta il residuo del contenzioso. La società nel corso del 2007 ha pagato la metà delle imposte in quanto la Commissione Tributaria Provinciale non ha accolto la sospensione cautelare. Non è stata ancora fissata, alla data di stesura del bilancio, la data per la prima seduta in Commissione.

Il fondo copertura crediti anni 2003-2005 stanziato a fronte della riclassifica delle posizioni debitorie su utenze chiuse da almeno un anno, per le quali non è stato possibile effettuare alcuna procedura di rimborso automatico, passa da 213 migliaia di euro a 58 migliaia di euro, in relazione al conferimento del ramo inerente l'attività di vendita di energia elettrica agli utenti tutelati dell'area di Trieste alla società Acegas-Aps Service Srl.

Nella voce tariffa smaltimento bacino Padova 2, è stata accantonato il rischio di possibili conguagli derivanti dalla definizione della Tariffa Smaltimento 2007 con il Comune di Padova (618 migliaia di euro), mentre alla voce operazioni cimiteriali future sono stanziate le spese future di manutenzione ordinaria cimiteriale per le quali la società (406 migliaia di euro).

36. Passività potenziali

Le passività potenziali sono commentate in modo analitico nel relativo paragrafo inserito nella Relazione sulla Gestione – "Altre informazioni".

37. Impegni di investimento e d'acquisto

Il budget degli investimenti della Società per il 2008 è pari a 114,1 milioni di euro in parte coperti da contributi pubblici (13,8 milioni di euro). Le attività programmate includono un investimento pari a 49,8 milioni di euro relativo alla realizzazione della terza linea di termovalorizzazione presso l'area territoriale di Padova.

38. Contratti di leasing operativi

Si tratta di contratti stipulati dalla Società come locatario, non vi sono casi di proventi derivanti da locazione di immobili in quanto la società non ha stipulato contratti come locatore.

	2007	2006
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	293	298

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dalla Società a fronte di contratti di leasing irrevocabili è il seguente:

	31/12/07	31/12/06
Entro un anno	269	285
Oltre il secondo ed entro il quinto anno	22	289
Oltre il quinto anno	291	574

Tali contratti di leasing operativo riguardano soprattutto l'affitto di materiale informatico (hardware), le locazioni hanno normalmente una durata di 48 mesi.

39. Garanzie

Delle garanzie reali e personali rilasciate in relazione all'accensione di alcuni finanziamenti si è già fatta menzione in commento al paragrafo."Scoperti bancari e finanziamenti". Tra le altre vanno anzitutto ricordate le fideiussioni rilasciate a favore della controllante indiretta Comune di Trieste per un importo complessivo di 4.568 migliaia di euro; si tratta di fideiussioni rilasciate a titolo di garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento di servizi di pubblica utilità. Le più rilevanti riguardano il servizio di smaltimento rifiuti (1.549 migliaia di euro), il servizio di igiene urbana (413 migliaia di euro), i servizi funerari (847 migliaia di euro), il servizio di depurazione delle acque reflue (457 migliaia di euro), il servizio di gestione del termovalorizzatore di via Errera (725 migliaia di euro).

Vanno rilevate infine fideiussioni a favore di terzi tra le quali le principali sono quelle a favore dell'Ente di Bacino Padova 2 in relazione ai lavori presso la discarica di Ponte S. Nicolò (858 migliaia di euro) e quelle a favore del Ministero dell'Ambiente in relazione all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori dei Rifiuti (3.417 migliaia di euro).

40. Fondi relativi al personale

Tale voce evidenzia gli accantonamenti cumulati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, per le società con almeno 50 dipendenti, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

In forza della mutata normativa si è reso necessario un ricalcolo attuariale delle quote maturate al 31/12/2006 escludendo la parte relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza tra il valore attuale originario ed il valore attuale così ricalcolato, pari a 923 migliaia di euro, è stato contabilizzato secondo le regole previste per il *curtailment* dal paragrafo 109 dello IAS 19. Per effetto dell'obbligo previsto dal documento OIC approvato in data 26/09/2007 ("Conseguenze derivanti dalla Legge n. 296/06") si è reso necessario contabilizzare anche le perdite attuariali precedentemente non contabilizzate al 31/12/2006 in applicazione del metodo del corridoio, pari 1.357 migliaia di euro. Ne è derivato un effetto netto di 434 migliaia di euro contabilizzato a conto economico tra gli oneri finanziari. Si segnala che al 31/12/2007 emergerebbero utili attuariali non iscrivibili, in quanto compresi nel corridoio, per 998 migliaia di euro.

Il valore attuale e l'ammontare degli utili e perdite attuariali non contabilizzati sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006
Fondo TFR iscritto nello Stato Patrimoniale	25.188	25.192
Valore attuale del Fondo TFR	24.190	26.549
Utili (Perdite) attuariali non iscritti	998	(1.357)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	Anno 2007	Anno 2006
Tasso di attualizzazione	4,11 %	3,71 %
Tasso di inflazione media futura	2,00 %	3,00 %

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo TFR intervenuta tra il 31/12/2006 e il 31/12/2007:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	Costo del personale	Oneri finanziari	(Utili) e perdite attuariali	Utilizzi ed altri movimenti	31/12/2007
Fondo trattamento di fine rapporto	25.192	3.531	877	434	(4.846)	25.188

41. Operazioni con entità correlate

Le operazioni tra AcegasAps S.p.a. e le sue controllate sono indicate di seguito.

Il controllo della Capogruppo è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata Acegas–Aps Holding Srl alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.

La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,8%.

RAPPORTI CON ACEGAS-APS HOLDING SRL

Tra la Holding e la capogruppo AcegasAps S.p.A. intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di service amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi ed ad anticipazioni per spese.

valori in migliaia di euro

	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	10						12	
Anticipazioni	12							

L'ACEGAS-APS S.p.A. ha inoltre distribuito alla controllante i dividendi relativi all'esercizio 2006 pari a 10.340 migliaia di euro.

RAPPORTI CON IL COMUNE DI TRIESTE ED IL COMUNE DI PADOVA

Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci paritetici della Holding, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo Acegas–Aps SpA.

In particolare con il **Comune di Trieste** intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti di Illuminazione pubblica e semaforici. La società provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi.

Il **Comune di Padova** intrattiene rapporti di natura commerciale per la somministrazione di acqua e la gestione di servizi di igiene ambientale. Allo stesso sono invece dovuti canoni per l'uso di beni di proprietà comunale, contributi sui rifiuti avviati allo smaltimento, rimborso di passività pregresse relative al servizio fognatura e depurazione. Con l'ente padovano intercorrono anche rapporti di carattere finanziario per quote capitale ed interessi relativi a mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Comune di Trieste

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Saldo di C/Corrente	6.304							
Illuminazione pubblica	2.404						3.547	
Semafori	0						766	
Manutenzione fontane	78						197	
Ambiente-Raccolta –Smaltim.	5.353	212					24.194	
Prestazioni varie	98					25	312	
Fognatura e depurazione	16			89			863	
Servizi funerari	347						914	
Canone contratto serv.acqua				218				
Canone contratto serv gas				1.580				
Oneri vari	15	172						
Affitti passivi		50		118				

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Al 31.12.2007					
	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi su C/C					174	
Debito per CPC		16.745	1.250			
Tasse ed addizionali	159			240		

Comune di Padova

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Servizi e tariffa igiene ambientale	2.046						292	
Ricavi servizio idrico integrato e lavori reti acqua gas e fognaria	766						635	
Rimborso quota capitale mutuo palazzina uffici corso Stati Uniti	48							
Prestazioni diverse e rimborsi	74						21	
Contributi L.R. Veneto n. 28/90 sui rifiuti conferiti all'inceneritore		588		593				
Concessione in uso immobili		2.100		1.006				
Rimborso passività pregresse servizio fognatura e depurazione		895		1.347				
Canoni di concessione illuminazione pubblica, sponsorizzazioni, trattam. colaticcio e percolato, risarcimento danni e costi vari		94		15				
Canoni di utilizzo strutture per telecomunicazioni		340						
Imposte comunali		23			344			

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale dell'igiene urbana poi conferita nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A.	156					
Rimborso rate mutui servizi gas ed igiene urbana		19	8			

Rapporti con ESTENERGY SpA

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Vettoriamento gas/elettr.	16.295						26.647	
Fornitura En.Elettrica /Gas	4.562	2.780	18.401			7.950		
Prestazioni accessorie	50						1.178	
Service Amministrativo	2.392	725		943			3.116	
Personale distaccato	37			52			193	
Credito per IRES	1.233							

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Credito finanziario per dilazione pagam contrattata	11.396							

Rapporti con ACEGAS-APS Service Srl

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Gestione energia elettrica	701	127					48	
Vettoriamento	2440						1298	
Service Amministrativo	1475						42	
Personale distaccato	137						55	
Prestazioni accessorie	91						232	
Manut.e riparaz.autom	30			7				
Credito per IRES	164							

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Cred. Comm.li ceduti da Estenergy	1001							
Cessione clienti "salvaguardia" e "maggior tutela"	19151	6290						

Rapporti con SINERGIE SpA

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Immobilizz.	Beni	Servizi	Altro
Canone comodato	143					50		
Prestazioni accessorie	7			6			28	
Lavori per manutenzioni	571	3435		1513				
Personale distaccato	237							

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Cred. Comm.li ceduti da Estenergy	2434							

Rapporti con NESTAMBIENTE Srl

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service	92						34	
Prestaz.varie		272		169				

Rapporti con RICICLA Srl

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Servizio igiene ambientale	76	946		2092			155	
Vendita e trasporto da racc.differ.						152		
Contributi carta/cartone								

Rapporti con NESTENERGIA SpA

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Analisi chimiche	5						4	
Service amministrativo	6						5	
Personale distaccato	42						42	
Ires	75							
Altre prestazioni	28	105		26				

Rapporti con CST Srl

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Lavori per manutenzioni				316				

Rapporti con SIL Srl

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Altre prestazioni	35						73	
Lavori per manutenzioni		1039		1097				
Consulenza				41				

Rapporti con Centro Idrico Novoledo Srl

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Altre prestazioni	23						7	

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ COLLEGATE

Rapporti con ELETTROGORIZIA SpA

I rapporti tra Elettrogorizia e le partecipanti ACEGAS-APS e TRAFIGURA ELECTRICITY ITALIA sono regolati da un contratto di tolling. Per effetto di tale accordo la capacità produttiva della centrale è stata ceduta ai tollers in contropartita alla fee contrattualmente stabilita.

Tra i rapporti va menzionato il contratto di service con ACEGAS-APS per effetto del quale la controllante fornisce il servizio amministrativo-contabile oltre che di project management alla fase realizzativi della centrale.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	**Al 31.12.2007**							
	Crediti	**Debiti**	**Costi**			**Ricavi**		
			Beni	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**
Service Amministrativo	56						91	
Contratto di Tolling		1.712		2.936				

Rapporti con NAONIS Energia s.r.l.

La nuova società è operativa dal 21 marzo 2006 e in questa prima fase ACEGAS-APS ha fornito supporto tecnico-amministrativo per la progettazione del nuovo termovalorizzatore da costruire nella provincia di Pordenone. ACEGAS-APS ha provveduto inoltre al versamento di una caparra confirmatoria per l'acquisto del terreno destinato all'immobile.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Al 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Caparra confirmatoria	290							
Servizi progettazione								

Rapporti con Sarmato Energia SpAI

Denominazione	Esercizio 31.12.2007							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Dividendi	1.010							

42. Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla società di revisione incaricata a livello di Capogruppo.. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete della Deloitte & Touche.

Valori in migliaia di euro

Descrizione attività svolta	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2007
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	113
Revisione dei conti annuali separati (unbundling)	Deloitte & Touche S.p.A.	39
TOTALE		152

Nel dicembre 2007 è stato conferito a Deloitte & Touche Spa l'incarico di assistere Acegas-Aps S.p.A. nell'elaborazione delle procedure previste dalla Legge 262/2005 ("legge sul risparmio"). Tale incarico è stato svolto da Deloitte & Touche Spa nel corso del 2008. I corrispettivi concordati ammontano a 50.000 euro.

43. Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche (art.78 Reg. Consob n. 11971/99)

Cognome	Nome	Carica ricoperta nel 2007	Periodo di carica		SCADENZA CARICA	Emolumenti per la carica		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi		Totale
Consiglio di Amministrazione												
PANICCIA	Massimo	Presidente	01/01/2007	31/12/2007	2009	181.135		1.775		71.000	(1)	253.910
PILLON	Cesare	Cons.di Ammin	04/05/2007	14/05/2007	2009	165.471		2.209			(15)	167.680
		Amm.Delegato	14/05/2007	31/12/2007								
GIACOMIN	Francesco	Amm.Delegato	01/01/2007	04/05/2007	2007	83.423		2.034				85.457
MINASOLA	Domenico	Vice Presidente	01/01/2007	04/05/2007	2009	51.224	(13),(14)			4.471	(2)	55.695
		Cons.di Ammin	04/05/2007	21/06/2007								
		Vice Presidente	21/06/2007	31/12/2007								
ROMANELLI	Manlio	Vice Presidente	01/01/2007	04/05/2007	2009	48.006	(12)			30.245	(3)	78.251
		Cons.di Ammin	04/05/2007	21/06/2007								
		Vice Presidente	21/06/2007	31/12/2007								
BELTRAME	Fulvio	Cons.di Ammin	04/05/2007	31/12/2007	2009	13.798						13.798
BURATTI	Carlo	Cons.di Ammin	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
CACE	Guido	Cons.di Ammin	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
CARIGNANI	Guido	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
CONTINO	Giuseppe	Cons.di Ammin.	04/05/2007	06/07/2007	2007	3.567				15.000	(4)	18.567
CUCCHIANI	Enrico	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
DE ECCHER	Marco	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
DEL PRETE	Adriano	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	13.798	(13)					13.798
FEDRIGA	Massimiliano	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	13.798						13.798
FERRARESE	Franco	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	13.798						13.798
FERRO	Nicolò	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269
FONTANA	Aldo	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	14.798	(12)			10.294	(5)	25.092
GOMIERO	Giovanni	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	13.798						13.798
MALAGUTI	Massimo	Cons.di Ammin.	02/08/2007	31/12/2007	2009	8.750						8.750
MAZZUCATO	Raniero	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	8.500	(13)					8.500
MINUCCI	Aldo	Cons.di Ammin.	01/01/2007	31/12/2007	2009	22.000	(12)					22.000
RAVIDA'	Giovanni Battista	Cons.di Ammin.	04/05/2007	31/12/2007	2009	15.048	(13)					15.048
VITALIANI	Renato	Cons.di Ammin.	01/01/2007	04/05/2007	2007	7.269						7.269

Collegio Sindacale												
SAVINO	Luca	Pres.Coll.Sind.	04/05/2007	31/12/2007	2009	39.705				1.954	(6)	41.659
GIORDANO	Francesco	Sindaco	04/05/2007	31/12/2007	2009	26.433				39.356	(7)	65.789
NASTI	Michele	Sindaco	04/05/2007	31/12/2007	2009	26.987				31.352	(8)	58.339
MAZZI	Alberto	Pres.Coll.Sind.	01/01/2007	04/05/2007	2007	19.678						19.678
DEGRASSI	Franco	Sindaco	01/01/2007	04/05/2007	2007	15.531				1.679	(9)	17.210
SANTONOCITO	Patrizia	Sindaco	01/01/2007	04/05/2007	2007	14.367				3.150	(10)	17.517
Direttore Generale												
MONASSI	Marina	Direttore Generale	01/01/2007	31/12/2007	2010	250.000		2.538				252.538
Dirigenti con responsabilità strategica (11)												
Valore complessivo compensi						894.879		18.083	31.870			944.832
Totale generale												2.276.387

(1) Compensi per la carica di Presidente del CdA di:Acegas-Aps Holding srl;Estenergy S.p.A;

(2) Presidente di Nestambiente srl dal 21/09/2007;

(3) Consigliere di Acegas-Aps Holding srl; Presidente Sinergie S.P.A. dal 23/04/2007;

(4) Consigliere di Acegas-Aps Holding srl;

(5) Consigliere di Acegas-Aps Holding srl fino al 10/07/2007;dal 21/9/2007 Consigliere Nestambiente srl;

(6) Sindaco di Estenergy S.P.A. fino al 14/05/2007;

(7) Presidente Collegio Sindacale di Acegas-Aps Holding srl;

(8) Sindaco di Acegas-Aps Holding srl;

(9) Sindaco di Estenergy S.p.A. dal 2/08/2007 al 18/12/2007;

(10) Compenso quale Sindaco di Acegas-Aps Service S.r.l.;

(11) Include n 7 Dirigenti strategici;

(12) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro del Comitato per la remunerazione di Acegas-Aps spa;

(13) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro del Comitato di Controllo di Acegas-Aps spa;

(14) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro della Commissione di Sicurezza fino al 4/05/2007 di Acegas-Aps spa;

(15) Consigliere di Estenergy S.p.A. dal 18/12/2007;

44. Partecipazioni detenute dagli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche (art.79 Reg. CONSOB n 11971/99)

COGNOME E NOME			CARICA RICOPERTA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI			
					POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	ACQUISTATE	VENDUTE	**POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO**
dott.	PANICCIA	Massimo	Presidente	ACEGAS-APS SpA	0	20.500		**20.500**
sig.	RAVIDA'	Giovanni Battista	Cons. Amm. dal 04.05.07	ACEGAS-APS SpA	200			**200**
dott.	DEGRASSI	Franco	Sindaco fino al 04.05.07	ACEGAS-APS SpA	600			**600**
	FACCIUTO	*Maria Gabriella*	*coniuge*	ACEGAS-APS SpA	600			**600**
	Dirigenti con responsabilità strategica (1)			ACEGAS-APS SpA	2.400	3.000	1.200	**4.200**
	(1) Include n 7 Dirigenti strategici							

45. Eventi successivi

Per una disamina più completa degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione.

46. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si segnalano le seguenti operazioni non ricorrenti:

- Nel corso del 2007 il Gruppo ha ceduto i 49% del capitale sociale di Estenergy. L'operazione si configura, per natura e rilevanza sul risultato dell'esercizio, quale non ricorrente. Il risultato della cessione è stato classificato, come previsto dal IFRS 5, tra le attività dismesse. Nella relazione sulla gestione è stata data ampia informativa sugli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione. La cessione ha generato un risultato, al netto dell'effetto fiscale e degli oneri accessori di diretta imputazione, di 35,8 milioni di euro.
- fusione per incorporazione, con decorrenza 1.10.2007, con la società APGA . Gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico sono descritti nelle Note Esplicative e sulla Relazione sulla Gestione.

47. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

48. Approvazione

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2008.

Il Presidente
dott. Massimo Paniccia

4.3 Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modiche e integrazioni

Attestazione

del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modiche e integrazioni

1. I sottoscritti Cesare Pillon in qualità di "Amministratore Delegato" e Massimo Forliti in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Acegas-Aps S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2007.

2. Si attesta inoltre che il bilancio separato al 31 dicembre 2007:

   a) corrisponde alle risultante dei libri e delle scritture contabili;

   b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) e quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Trieste, 27 marzo 2008

L'Amministratore Delegato
Cesare Pillon

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Massimo Forliti

4.4 Relazione del Collegio Sindacale

4.5 Copia della Relazione di Revisione Contabile

4.6 Bilancio della controllante ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.

Conto Economico

(in euro)	30/06/2007	30/06/2006
PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	---	---
DIVIDENDI	10.340.082	11.029.421
PLUSVALENZE SU CESSIONI DI PARTECIPAZIONI	---	---
PROVENTI FINANZIARI DA TERZI	146.665	244.790
PROVENTI FINANZIARI DA CONTROLLATE	---	---
ONERI FINANZIARI VERSO TERZI	(3)	---
ONERI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE	---	---
RIVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI	---	---
SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI	----	(462.586)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	10.486.744 ---	10.811.625
SPESE GENERALI NETTE		
COSTI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	(350.337)	(352.590)
COSTI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DA CONTROLLATE	(14.400)	(14.400)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(2.700)	(7.436)
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	---	---
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI A CONTROLLATE	---	---
ALTRI RICAVI OPERATIVI	----	1.573
TOTALE SPESE GENERALI NETTE	(367.477) ---	(372.853)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.119.267 ---	10.438.772
IMPOSTE SUL REDDITO	(97.460)	(144.478)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	10.021.807	10.294.294

Stato Patrimoniale

(in euro)	Note	30/06/2007	30/06/2006
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIALI	13	1.306	---
AVVIAMENTO		---	---
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI		---	---
INVESTIMENTI IMMOBILIARI		---	---
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	9.442	50.550
PARTECIPAZIONI	14-15	198.609.981	198.609.981
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		---	---
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI		---	---
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**198.620.729**	**198.660.531**
ATTIVITA' CORRENTI			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	16	1.778.120	905.864
RIMANENZE		---	---
CREDITI COMMERCIALI		---	---
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	17	10.394.119	11.127.239
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**12.172.239**	**12.033.103**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA			
TOTALE ATTIVO		**210.792.968**	**210.693.634**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	18	198.529.580	176.204.164
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		----	22.325.416
RISERVA LEGALE		1.955.518	1.440.803
RISERVA FACOLTATIVA		----	21.901
ALTRE RISERVE		----	----
UTILE/PERDITE A NUOVO		---	---
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		10.021.807	10.294.294
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**210.506.905**	**210.286.578**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
FONDI RELATIVI AL PERSONALE		---	---
ACCANTONAMENTI		---	---
FINANZIAMENTI M/L TERMINE		---	---
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
PASSIVITA' PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	19	170.611	181.985
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI			
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**170.611**	**181.985**
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	20	85.712	38.875
FINANZIAMENTI A BREVE		---	---
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L		---	---
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	20	14.466	14.336
DEBITI TRIBUTARI	20	4.915	9.528
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	20	10.359	162.332
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**115.452**	**225.071**
TOTALE PASSIVO		**210.792.968**	**210.693.634**

AcegasAps
Bilancio Integrato 2007
Allegati

5.1 Relazione sulla Corporate Governance

Premessa

La struttura di *Corporate Governance* di ACEGAS-APS S.p.A. (di seguito la "Società"), e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente della gestione degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina della Borsa Italiana (di seguito, il "Codice"). In particolare, la Società ha aderito al nuovo Codice pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 ed ha approvato gli adeguamenti del sistema di *corporate governance* in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti secondo quanto di seguito illustrato.
Pertanto, il sistema di *corporate governance* in atto nella Società risulta in linea con i principi contenuti nel Codice delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Si fa altresì rilevare che la Legge n. 262/2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e dei mercati finanziari", così come modificata ed integrata dal D.Lgs. n. 303 del 29,.12.2006 ("Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) e del testo unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.)"), ha introdotto rilevanti modifiche, alcune entrate in vigore a far data dal 12 gennaio 2006 ed altre a seguito del loro recepimento da parte della Società che ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto nel corso delle Assemblee Straordinarie degli azionisti tenutesi in data 12 dicembre 2006, in materia di tutela delle minoranze, modalità di nomina e responsabilità degli Organi di amministrazione e di controllo, azione sociale di responsabilità, redazione dei documenti contabili societari, modalità di conferimento e revoca della società di revisione, nonché di svolgimento della relativa attività di revisione e, rispettivamente, in data 19 giugno 2007, in materia di nomina e di attribuzione poteri al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso ed altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alle migliori pratiche e per l'adeguamento alle nuove disposizioni emanate dall'Autorità garante.

Assetti proprietari

Il capitale della Società, costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie, è di Euro 283.690.762,80 diviso in numero 54.978.830 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna; il capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie deve essere posseduto in misura non inferiore al 50% più un'azione da enti pubblici locali e/o da società da questi controllate.
E' fatto divieto a ciascuno dei soci diversi da enti pubblici locali nonché da società da loro controllate di esercitare il diritto di voto e i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale relativamente alle azioni della Società che, computate secondo le disposizioni che seguono, eccedono il 5% (cinque per cento) del capitale sociale.
Le disposizioni riguardanti il suddetto limite massimo si riferiscono esclusivamente alle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee.
In base alle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob 11971/99 ed alle informazioni a disposizione, alla data della presente Relazione risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%: ACEGAS-APS HOLDING S.r.l. (partecipata al 50,1% dal Comune di Trieste e per il restante 49,9% dal Comune di Padova) in possesso di n. 34.466.941 azioni, tutte con diritto di voto, pari al 62,691% del capitale sociale (a tale proposito, la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis c.c., secondo comma, comunicando la propria soggezione all'attività di direzione e di coordinamento da parte della predetta controllante ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.), FONDAZIONE CRTRIESTE, in possesso di n. 2.804.800 azioni, tutte con diritto di voto, pari al 5,102% del capitale sociale e Banca Intesa Sanpaolo, in possesso di n. 1.965.000 azioni, tutte con diritto di voto, pari al 3,574% del capitale sociale.
Il restante 28,633% del capitale sociale, pari a n. 15.742.089 azioni, risulta essere in possesso del mercato e più precisamente di n. 12.084 azionisti dei quali n. 11.902 persone fisiche e n. 182 persone giuridiche.
Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società.

PARTE I – Struttura di Governance della Società

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché chiamato ad espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed all'alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello Statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata ad una società specializzata, regolarmente iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale il quale ne approva il compenso per l'intera durata dell'incarico. La società incaricata della revisione contabile di ACEGAS-APS S.p.A. riveste analogo incarico presso le società controllate, secondo le previsioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo recentemente adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01ella Società

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione societaria e vigila sul generale andamento della gestione; accanto al compito di riferire agli Azionisti in Assemblea, allo stesso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa.
Le attività di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione sono determinate dall'art. 21 dello Statuto; in particolare, la gestione dell'impresa spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali e che dalla legge e, nei limiti di questa, dallo Statuto non siano riservate all'Assemblea.
Il Consiglio ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge, o in base allo Statuto, ad uno o più Amministratori delegati, a firma congiunta o disgiunta, scelto tra i suoi componenti, e/o ad un Comitato Esecutivo ove ne venga ritenuta opportuna l'istituzione (eventualità fino ad ora non verificatasi). Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della società e a terzi.
Rientrano, peraltro, nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri e le attribuzioni relativi alla:

- approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e di quelli di assunzione del personale;
- cooptazione degli amministratori in caso di cessazione, nei limiti previsti dalla legge;
- esercizio del diritto di voto nell'assemblea straordinaria delle società controllate;
- nomina degli amministratori e dei sindaci delle società controllate o collegate;
- spese, investimenti o disinvestimenti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
- costituzione e/o partecipazione alla costituzione di società, consorzi o *joint venture*, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, consorzi o *joint venture*, nonchè acquisto e/o cessione di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
- alienazione di cespiti aziendali, ivi compresi brevetti e *know how*, di valore superiore a Euro 1.000.000,00 per singola transazione;
- assunzione di finanziamenti, modifica dei termini e delle condizioni dei finanziamenti in essere, rilascio e/o liberazione di garanzie, personali e reali, concessione di prestiti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 2.000.000,00;
- approvazione di contratti attivi e passivi il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;

- approvazione delle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard;
- verifica della adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società;
- qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria della società;
- determinazione delle attribuzioni e dei poteri del Direttore Generale e dei Dirigenti aziendali nominati, incluso, in particolare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le deliberazioni del Consiglio inerenti a tale ultima materia sono adottate a maggioranza dei presenti, mentre le deliberazioni inerenti a tutte le alter materie più sopra riportate possono essere validamente adottate solo con il voto favorevole di almeno 9 (nove) consiglieri. In caso di parità dei voti, prevale la deliberazione che ha riportato il voto di colui che presiede l'adunanza.E' peraltro previsto che in via di urgenza e di necessità il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato possano assumere congiuntamente tutte le delibere riservate al Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio medesimo nella sua prima seduta utile e comunque non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della delibera.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 13 (tredici) membri, ivi compreso il Presidente; resta in carica per il periodo determinato dall'assemblea al momento della loro nomina e comunque per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Nel Consiglio di Amministrazione è presente un numero di Amministratori aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, almeno pari al numero minimo di amministratori indipendenti previsti dalla normativa vigente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: attività di amministrazione, direzione e controllo presso società, enti e imprese, pubbliche o private, aventi dimensioni non significativamente inferiori a quelle della Società ovvero di funzioni dirigenziali nella pubblica amministrazione, ovvero, attività professionali soggette ad iscrizione agli albi professionali dei dottori commercialisti, dei ragionieri, degli avvocati, degli ingegneri o che attengono al settore industriale, dei servizi, creditizio, finanziario o assicurativo ovvero attività di insegnamento a livello universitario in materie giuridiche, economiche o tecniche.

Non possono ricoprire cariche di amministrazione o di direttore generale ovvero cariche che comportino funzioni equivalenti coloro che:

(i) si trovino nelle situazioni di incompatibilità stabilite dalla normativa di tempo in tempo vigente;
(ii) abbiano svolto funzione di amministrazione, direzione e controllo in enti sottoposti a procedure concorsuali nei due esercizi precedenti all'assoggettamento a tali procedure. Il divieto avrà una durata di sei anni dalla data di assoggettamento alle procedure;
(iii) siano in lite con la Società o siano titolari, soci illimitatamente responsabili, amministratori, dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese concorrenti.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, salvo diversa unanime deliberazione dell'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci; le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Tale sistema elettivo prevede, peraltro in linea con le specifiche disposizioni dell'art. 4 del D.L. 31/05/94, n. 332, conv. L. n. 474/94 (c.d. Legge sulle privatizzazioni), che le liste possono essere presentate dai soci che rappresentino da soli od insieme ad altri azionisti almeno l'1% del capitale sociale e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 20 (venti) giorni prima dell'adunanza e rese pubbliche mediante annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno quindici giorni prima dell'adunanza, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Dette liste sono pubblicate sul sito Internet della Società nei 15 (quindici) giorni precedenti lo svolgimento dell'Assemblea medesima. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono poi presentare e/o recapitare presso la sede sociale con almeno 2 (due) giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentano l'ammissione all'assemblea stessa. Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista. I soci aderenti a uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.

Unitamente alle liste sono depositate, a cura degli azionisti presentatori, le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine) e un'attestazione del possesso dei previsti requisiti di professionalità e competenza e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonchè un esauriente *curriculum* dei candidati con l'indicazione, per ciascun candidato indipendente, dell'idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste vengono messe in votazione nel rispetto delle modalità di legge. Dalla lista che ha ottenuto più voti vengono anzitutto tratti 10 (dieci) Amministratori, nelle persone dei primi 10 (dieci) candidati elencati in tale lista. Per l'individuazione degli altri 3 (tre) Amministratori da eleggere, i voti ottenuti per ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, e i quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai primi 3 (tre) candidati di ciascuna di tali liste, nell'ordine in cui gli stessi candidati sono elencati nella lista medesima. I candidati pertanto vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, ordinata in base ai quozienti a ciascuno

di essi assegnati secondo quanto sopra indicato.
Risultano eletti i 3 (tre) candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati.
In caso di parità di quozienti per l'ultimo di tali 3 (tre) Amministratori da eleggere viene scelto quello appartenente alla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di parità, quello più anziano di età.
La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta al primo candidato elencato nella lista da cui sono tratti 10 (dieci) Amministratori in base a quanto più sopra indicato.
Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Allo stato non si è proceduto alla costituzione all'interno del Consiglio di Amministrazione di un apposito Comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti - anche in considerazione della composizione dell'azionariato della Società (è infatti presente nel capitale sociale della Società un azionista di maggioranza assoluta) e delle dimensioni del Consiglio - nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.
Il Consiglio di Amministrazione sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli Amministratori medesimi nelle predette società.
Il Consiglio fornisce altresì fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore.
Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistiche adeguate.

Collegio Sindacale

L'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci, con le stesse modalità previste per la nomina degli amministratori, elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.
Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Unitamente al deposito delle liste viene depositata, a cura degli Azionisti presentatori, un'attestazione del possesso da parte dei candidati Sindaci dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni normative e regolamentari di tempo in tempo vigenti ed applicabili e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonché un esauriente curriculum dei candidati, oltre all'indicazione, per ciascun candidato, degli incarichi di amministrazione e di controllo dallo stesso ricoperti presso altre società.
Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Dalla lista che ha ottenuto complessivamente il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (un) Sindaco supplente. Il restante sindaco effettivo, che assumerà la carica di presidente del Collegio Sindacale, nonché il restante Sindaco supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, dalla lista seconda classificata, ovverosia da quella che avrà ottenuto il numero di voti immediatamente inferiore. In caso di parità tra due o più liste di minoranza, viene nominato come Sindaco effettivo, con la carica di presidente del Collegio Sindacale, il candidato più anziano tra i candidati indicati al primo posto di tali liste; mentre viene nominato Sindaco supplente il candidato indicato al secondo posto della lista di minoranza da cui viene tratto detto Sindaco effettivo.
Non possono assumere la carica di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro i quali vengono destituiti da incarichi pubblici per colpa grave, ovvero per reati contro la Pubblica Amministrazione, coloro i quali siano già sindaci in Società emittenti titoli quotati nei mercati borsistici regolamentati, nonché coloro rispetto ai quali ricorra una causa di ineleggibilità prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. I candidati alla carica di sindaco devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. Ai fini di dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c), e comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa si intendono i settori di attività rientranti nell'oggetto sociale e le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche riguardanti tali settori e, in particolare, il settore dei servizi pubblici locali e il settore dei servizi connessi. Si applicano altresì i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Assemblea

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità con la legge e lo statuto, obbligano tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si costituisce regolarmente e delibera validamente con le maggioranze previste dalla Legge, salvo per quanto previsto nel successivo paragrafo, nonché per la nomina degli organi sociali e per l'adozione ed ogni successiva modifica del regolamento assembleare per le quali si seguiranno le regole particolari previste dallo Statuto sociale.
Limitatamente alle materie di seguito elencate, l'Assemblea straordinaria sia in seconda che in terza convocazione è regolarmente costituita con la partecipazione di almeno il 40% (quaranta per cento) del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea:

(i) modifica dello statuto sociale e/o operazioni sul capitale, ivi compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, emissione di obbligazioni anche convertibili con esclusione del diritto di opzione, altri strumenti finanziari che possano incidere sul capitale della società, e/o fusioni, scissioni e/o conferimenti;

(ii) messa in liquidazione volontaria della società.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata presso la sede sociale o anche fuori di essa, purchè in Italia, mediante avviso, contenente, tra l'altro, l'ordine del giorno da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, nei termini di legge; è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.
L'Assemblea è altresì convocata, nei limiti consentiti dall'art. 2367 c.c., quando ne facciano richiesta, indicando gli argomenti da trattare, tanti azionisti che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale. Ai soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale spetta altresì la facoltà di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'art. 126-bis D.lg. 24 febbraio 1998, n. 58, nei tempi e nei modi consentiti da tale norma.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, da un Vicepresidente, ovvero, in difetto, da persona eletta dalla stessa Assemblea, con il voto della maggioranza relativa del capitale presente avente diritto di voto.
Con delibera assembleare del 23 settembre 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento (pubblicato sul proprio sito www.acegas-aps.it ed allegato alla presente Relazione) finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.
Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto. I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e Confservizi) per le società quotate.
Inoltre, in occasione delle assemblee, il Consiglio di Amministrazione mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

PARTE II
Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera al fine di assicurare un efficace svolgimento della gestione sociale. Ai sensi di Statuto (art. 19), di regola almeno trimestralmente e, comunque, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, uno dei Vicepresidenti lo giudichi necessario e, comunque tutte le volte ne venga fatta richiesta da almeno 2 (due) Amministratori per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. Il Collegio Sindacale ovvero, individualmente, ciascun componente del Collegio stesso possono altresì, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare il Consiglio medesimo.
Si sono tenute 12 riunioni consiliari (nel corso dell'esercizio 2007), durate in media 3 ore, che hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale; si precisa, al riguardo, che il numero complessivo di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato alquanto contenuto.
Per quanto riguarda le operazioni con le parti correlate, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento, che peraltro è integralmente consultabile sul sito web della Società (www.acegas-aps.it), dal titolo *"Procedura per le operazioni con parti correlate e gli interessi degli amministratori"*; in particolare, sono riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Acegas-Aps S.p.A. le operazioni con parti correlate, ad eccezione delle Operazioni Tipiche e delle Operazioni a Condizioni Standard che, tanto nel primo quanto nel secondo caso, non siano Operazioni Rilevanti per tali intendendosi:

a) l'acquisto o cessione, in qualunque modo o forma, di partecipazioni, aziende, rami di azienda, immobilizzazioni o altri cespiti e/o attività per un importo superiore a Euro 1.000.000;
b) la concessione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie attive, o la modifica dei termini di tali finanziamenti, fidi o altre operazioni, in qualunque modo o forma, se di importo superiore a Euro 1.000.000;
c) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive, o la modifica dei termini di tali finanziamenti, fidi o altre operazioni, in qualunque modo o forma, se di importo superiore a Euro 2.000.000 per singola operazione;
d) il rilascio e/o liberazione di garanzie personali o reali di importo superiore a Euro 1.000.000;
e) il perfezionamento, conclusione e modifica di qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo superiore a Euro 1.000.000 o avente una durata superiore a 3 (tre) anni;
f) il compimento di qualsiasi spesa, investimento o disinvestimento di importo superiore a Euro 1.000.000.

Resta ferma in ogni caso la competenza dell'organo collegiale in caso di operazioni con Parti Correlate (per quanto Operazioni Tipiche o Operazioni a Condizioni Standard) che siano qualificabili come Operazioni Rilevanti. Il Consiglio di amministrazione riceve peraltro dal Comitato per il Controllo Interno un parere preventivo e non vincolante riguardante la correttezza sostanziale e procedurale di quelle operazioni con Parti Correlate che siano qualificabili come Operazioni Rilevanti, purché non si tratti di Operazioni Tipiche o Operazioni a Condizioni Standard.
In relazione a ciascuna operazione con Parti Correlate riservata al Consiglio di Amministrazione in base a quanto sopra, il Consiglio riceve, a cura degli organi delegati, un'informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- caratteristiche generali dell'operazione, indicando, in particolare, l'oggetto, le motivazioni, anche strategiche, il corrispettivo, la tempistica dell'operazione nonché la natura della correlazione;
- modalità di determinazione del corrispettivo e/o delle principali condizioni e dei principali termini suscettibili di generare obbligazioni in capo alla Società;
- prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione, anche a livello consolidato.

Gli organi delegati all'atto della presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'operazione con Parti Correlate riservata alla sua approvazione ai sensi di detta Procedura rendono disponibili all'esame dei Consiglieri una o più relazioni illustrative predisposte dalle funzioni aziendali competenti. Ove, in base alle disposizioni di detta Procedura, si renda necessario il parere del Comitato per il Controllo Interno ovvero vengano incaricati uno o più esperti indipendenti, ai Consiglieri vengono resi altresì disponibili il parere del Comitato e/o, a seconda dei casi, l'eventuale relazione predisposta dall'esperto/dagli esperti incaricati.
Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.
Il Presidente cura, ove ne ravvisi l'opportunità, che gli amministratori partecipino ad iniziative – anche mediante relazioni da parte dei dirigenti aziendali in sede di riunione del Consiglio – volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà aziendale.
Anche tenendo conto dell'applicazione da parte del Consiglio di amministrazione delle disposizioni normative vigenti e delle regole specifiche contenute nello Statuto della Società che in particolare riservano un ampio elenco di materie alla decisione del Consiglio (come può peraltro evincersi da quanto riportato nella sezione relativa al Consiglio di amministrazione contenuta nella "Parte I - Struttura di *Governance* della Società" della presente Relazione), può ritenersi che il Consiglio di amministrazione esprima la propria valutazione e

deliberazione sulle materie elencate dalla lettera a) alla lettera g) del primo criterio applicativo del primo principio del Codice e, precisamente, il Consiglio:

a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente,i risultati conseguiti con quelli programmati;
f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate,quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico,patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 (tredici) membri, ivi compreso il Presidente, nominati dall'Assemblea dei soci in data 4 maggio 2007 ed il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009. Essi sono rieleggibili.
A seguito delle dimissioni di un consigliere, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 agosto 2007 ha deliberato la nomina per cooptazione di Massimo Malaguti; il Consiglio risulta quindi essere attualmente composto dai seguenti membri:

• Massimo	**Paniccia ***	Presidente
• Domenico	**Minasola ***	Vicepresidente
• Manlio	**Romanelli ***	Vicepresidente
• Cesare	**Pillon***	Amministratore delegato
• Fulvio	**Beltrame****	consigliere
• Adriano	**Del Prete***	consigliere
• Massimiliano	**Fedriga***	consigliere
• Franco	**Ferrarese***	consigliere
• Aldo	**Fontana***	consigliere
• Giovanni	**Gomiero***	consigliere
• Massimo	**Malaguti*****	consigliere
• Aldo	**Minucci ****	consigliere
• Giovanni Battista	**Ravidà****	consigliere

* eletti con lista presentata dagli azionisti di maggioranza
** eletti con lista presentata dagli azionisti di minoranza
*** cooptato su proposta degli azionisti di maggioranza

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il Gruppo di cui la Società è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al Gruppo medesimo.
Secondo quanto comunicato dai diretti interessati, le cariche di amministratore o sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie o assicurative o in società di rilevanti dimensioni risultano essere le seguenti:

Amministratore	Incarichi ricoperti	Società
Massimo Paniccia	Presidente	Acegas-Aps Holding S.r.l.
	Presidente ed A. D.	Solari Udine S.p.A.
	Presidente	Fondazione CRTrieste
	Presidente ed A.D.	Liseuro S.p.A.
	Vicepresidente	Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A
	Amministratore Unico	Fineuro S.r.l.
Cesare Pillon	Amministratore	Proxima s.a.s.
Aldo Minucci	Presidente	Genertel S.p.A.
	Presidente	Simgenia S.p.A.
	Presidente	Telco S.p.A.
	Amministratore	A.D.R. – Aeroporti di Roma S.p.A.
	Amministratore	INA-Assitalia S.p.A.
	Amministratore	Alleanza S.p.A.
	Amministratore	Banca Generali S.p.A.
	Amministratore	Fata Assicurazioni Danni S.p.A.
	Amministratore	Fata Vita S.p.A.
	Amministratore	Gemina S.p.A.
	Amministratore	Generali Servizi Amministrativi S.p.A.
	Amministratore	Intesa Previdenza SIM S.p.A
	Amministratore	Intesa Vita S.p.A.
	Amministratore	Telecom Italia S.p.A.
	Amministratore	Toro S.p.A.
Giovanni Battista Ravidà	Amministratore	Liseuro S.p.A.
	Amministratore	Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Circa il numero massimo di incarichi, il Consiglio, nel dare atto che la nomina dei propri componenti avviene con sistema del voto di lista e che, appar Statuto, tutti i componenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza ben definiti e devono dichiararne formalmente, all'atto della presentazione della loro candidatura, il possesso, oltre a presentare le accettazioni irrevocabili dell'incarico nonché un esauriente *curriculum* personale e professionale, non ha ritenuto necessario individuare criteri generali differenziati in ragione dei differenti ruoli e della molteplicità di situazioni astrattamente possibili.

Amministratori non esecutivi

Premesso che, in relazione alla Società, possono considerarsi amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione di strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società,

il Consiglio di Amministrazione si compone per la quasi totalità (11 su 13) di membri non esecutivi tali da garantire, per il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Al fine di evitare, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la concentrazione delle cariche sociali, si è peraltro provveduto ad attribuire al Presidente alcuni poteri e deleghe secondo quanto si illustrerà nell'apposito paragrafo di seguito riportato.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti d'interesse. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società, dopo aver espletato ogni adeguata verifica all'atto della nomina dei nuovi amministratori e della successiva integrazione per cooptazione del Consiglio medesimo, ha formalmente preso atto e comunicato al mercato che tutti gli amministratori non esecutivi (11 su 13) risultano essere amministratori indipendenti, nel senso che non intrattengono, direttamente o indirettamente, né hanno di recente intrattenuto, con l'emittente o soggetti a questo legati, relazioni tali da condizionare attualmente la loro autonomia di giudizio.

Pertanto il loro numero e le rispettive competenze risultano essere adeguati in relazione alle dimensioni del

Consiglio e all'attività svolta dalla Società e comunque tali da consentire la costituzione di comitati consultivi all'interno del Consiglio medesimo (così come più dettagliatamente illustrato nel prosieguo della presente Relazione), nonché da comportare adeguate condizioni di autonomia gestionale alla Società.
Il Consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che – in conformità a quanto disposto dagli artt. 3.C.1 e 3.C.2 del nuovo Codice di Autodisciplina - un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona. controlla la Società o è; in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima;
b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della Società o dell'ente considerato) della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società odi un ente che. anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
   - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
   - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero — trattandosi di società o ente — con i relativi esponenti di rilievo;
d) ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti:
e) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società. ivi Inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale. anche a base azionaria;
f) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Spetta al Collegio Sindacale verificare la corretta applicazione da parte del Consiglio dei criteri e delle procedure utilizzate dal Consiglio per la valutazione di indipendenza dei propri componenti, rendendo noto al mercato l'esito di tale verifica con la relazione dei sindaci all'assemblea.
Nel corso della seduta del 27 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione – preso atto delle dichiarazioni esplicitamente rese dai propri componenti e di quanto riportato nei rispettivi *curricula* dai medesimi prodotti all'atto della loro nomina avvenuta in data 4 maggio 2007 ed aggiornati alla data della predetta seduta, nonché delle informazioni in possesso e/o comunque acquisite dalla Società – ha valutato l'insussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di ciascuno dei seguenti amministratori indipendenti: Fulvio Beltrame, Adriano Del Prete, Massimiliano Fedriga, Franco Ferrarese, Aldo Fontana, Giovanni Gomiero, Massimo Malaguti, Domenico Minasola, Aldo Minucci e Giovanni Battista Ravidà.

Deleghe conferite

Nella seduta del 14 maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di conferire al Presidente, in considerazione dell'autorevolezza, competenza e professionalità della persona indicata dagli azionisti a ricoprire tale carica, i seguenti poteri a firma singola: "in aggiunta ai poteri attribuitigli per legge e per Statuto e, in particolare, la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque Autorità giudiziaria, amministrativa e tributaria e di fronte ai terzi, sia pubblici che privati, e, conseguentemente, la firma sociale, tutti i poteri inerenti o comunque connessi all'esercizio delle funzioni rientranti nelle strutture aziendali di *Internal Audit (n.d.r.: poi assegnate all'A.D. in data 12.07.07, in qualità di Amministratore esecutivo così come previsto dal nuovo Codice di autodisciplina),* Comunicazioni Esterne, Affari Legali e Societari della Società. Sono stati altresì conferiti al Presidente, congiuntamente all'Amministratore delegato e con la firma congiunta di quest'ultimo, tutti i poteri inerenti la costituzione e/o la partecipazione alla costituzione di società, consorzi o *joint venture*, l'acquisizione e/o la cessione di partecipazioni in società, consorzi o *joint venture*, nonché l'acquisto e/o la cessione di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00 ed i conferimenti delle consulenze e degli incarichi professionali e le decisioni di investimento all'estero, il tutto entro i limiti di importo indicati nello Statuto. Nell'ambito dei poteri come sopra conferiti, il Presidente potrà nominare procuratori speciali e *ad negotia* per singoli atti o categorie di atti. E' stata altresì assegnata al Presidente la responsabilità di sovrintendere, d'intesa con l'Amministratore delegato, al processo di elaborazione delle linee di indirizzo strategico della Società e del

Gruppo da proporre al Consiglio di Amministrazione". Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire all'Amministratore delegato tutti i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola, entro i limiti funzionali e di spesa di cui alle seguenti materie:

a) spese, investimenti o disinvestimenti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
b) alienazione di cespiti aziendali, ivi compresi brevetti e *know-how*, di valore non superiore a Euro 1.000.000,00 per singola transazione;
c) assunzione di finanziamenti, modifica dei termini e delle condizioni dei finanziamenti in essere, rilascio e/o liberazione di garanzie, personali e reali, concessione di prestiti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 2.000.000,00;
d) approvazione di contratti attivi e passivi il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00;

Sono stati altresì conferiti all'Amministratore delegato, congiuntamente al Presidente e con la firma congiunta di quest'ultimo, tutti i poteri inerenti la costituzione e/o la partecipazione alla costituzione di società, consorzi o *joint venture*, l'acquisizione e/o la cessione di partecipazioni in società, consorzi o *joint venture*, nonché l'acquisto e/o la cessione di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00, nonché i conferimenti delle consulenze e degli incarichi professionali e le decisioni di investimento all'estero, il tutto entro i limiti d'importo indicati nello statuto (fermi restando, a tale proposito, i poteri già conferiti al Presidente). Nell'ambito dei poteri come sopra conferiti, l'Amministratore Delegato può nominare procuratori speciali e *ad negotia* per singoli atti o categorie di atti.

Nella seduta del 12 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore delegato, in linea con i principi del nuovo Codice di Autodisciplina, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno assegnandogli, conseguentemente, tutti i poteri precedentemente assegnati al Presidente ed inerenti o comunque connessi all'esercizio delle funzioni rientranti nelle strutture aziendali di *Internal audit*.

Membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione, secondo l'accezione del termine più sopra evidenziata, sono pertanto il Presidente e l'Amministratore delegato il quale, in conformità a quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri conferitigli, nonchè sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate, fornendo, altresì, adeguata informativa per aggiornare, di volta in volta, il Consiglio in merito ad operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al predetto Organo di amministrazione, nonché in merito ad operazioni nelle quali abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La convocazione del Consiglio viene effettuata con lettera raccomandata, contenente l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno della riunione, spedita almeno 4 (quattro) giorni lavorativi prima dell'adunanza. Nei casi d'urgenza, la convocazione viene effettuata telegraficamente o via telefax almeno 2 (due) giorni lavorativi prima dell'adunanza.

Il Presidente provvede a fornire con ragionevole anticipo, e fatti comunque salvi i casi di necessità e/o urgenza inclusi quelli derivanti dalla natura e tempestività delle decisioni da assumere e/o da ragioni di riservatezza, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame e deliberazione.

Remunerazione degli amministratori

La remunerazione del Presidente è fissa; la remunerazione dell'Amministratore delegato e del Direttore Generale è composta da una parte fissa e da una variabile in relazione al raggiungimento di obiettivi specifici indicati dal Consiglio di amministrazione. La remunerazione dei dirigenti responsabili di Direzione/Divisione è costituita da una parte fissa e da una variabile in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi preventivamente indicati dall'Amministratore delegato nell'ambito delle politiche remunerative fissate dal Consiglio di Amministrazione della Società. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è costituita da una parte fissa e da una variabile, tenuto conto della loro eventuale partecipazione ad uno o più comitati interni. La remunerazione stessa non è comunque legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per la remunerazione con il compito di formulare proposte al Consiglio medesimo per la remunerazione dell'Amministratore delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonchè, su indicazione dell'Amministratore delegato per la determinazione dei criteri

per la remunerazione dell'alta direzione della società, ferma restando la competenza dell'Amministratore delegato con riguardo alla definizione dei livelli remunerativi dei dirigenti.
Il Consiglio ritiene in linea di massima non necessario che il Comitato faccia ricorso a consulenti esterni per lo svolgimento delle proprie funzioni, data l'esistenza di precedenti riscontrabili e, in generale, la sussistenza della possibilità di confronto con le scelte delle altre società quotate operanti nei medesimi settori; resta peraltro inteso che ove, per specifiche e motivate ragioni il Comitato intenda ricorrere all'ausilio di consulenti esterni, il Consiglio ritiene che non sussistano considerazioni di principio per negare tale ricorso, che potrà pertanto essere all'occorrenza sottoposto alla sua valutazione.
Il Comitato svolge inoltre gli ulteriori compiti che possono essergli attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato, una volta insediatosi il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società nel maggio 2007, risulta essere così composto:

Manlio Romanelli	presidente (consigliere non esecutivo)
Aldo Fontana	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Aldo Minucci	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)

Nel periodo di attività relativamente all'esercizio 2007, il Comitato si è riunito 2 (due) volte per definire gli emolumenti per le cariche di Presidente, di Amministratore delegato e di Direttore Generale della Società, avanzando in proposito al Consiglio di amministrazione, per le successive formali determinazioni ex art. 2389 c.c., proprie indicazioni e proposte. La proposta di riconoscimento di uno specifico emolumento al Presidente ed all'Amministratore delegato è stata avanzata e definita in assenza dei diretti interessati. Si fa peraltro rilevare che nella determinazione di tali compensi il Consiglio di Amministrazione, oltre a richiedere sempre preventivamente il parere del Collegio sindacale, ha comunque tenuto in considerazione anche le remunerazioni fissate dall'Assemblea degli azionisti per i precedenti amministratori della Società e quelle notoriamente applicate in aziende *multiutilities* di analoghe dimensioni e fatturato.
L'Assemblea degli azionisti ha deliberato, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, di determinare un emolumento annuo fisso per ciascun consigliere pari ad euro 21.000, al lordo delle ritenute di legge, e di riconoscere al Presidente, per la carica, un ulteriore emolumento annuo fisso pari ad euro 50.000, sempre al lordo delle ritenute di legge. L'Assemblea degli azionisti ha altresì deliberato di riconoscere a ciascun Vicepresidente, per la carica, un ulteriore emolumento annuo fisso pari ad euro 25.000, al lodo delle ritenute di legge.
Conformemente alla normativa vigente in materia, il Consiglio di Amministrazione, sentito anche il Collegio Sindacale in proposito, ha disposto di riconoscere un ulteriore compenso annuo al Presidente ed all'Amministratore delegato, per i rispettivi incarichi di carattere gestionale, per i cui dettagli si rinvia a quanto riportato nell'apposita tabella degli emolumenti degli amministratori, sindaci e dirigenti della Società inclusa nella Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio 2007.

Comitato per il Controllo interno

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per il Controllo interno, con funzioni consultive e propositive; per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue sedute, è stato definito un apposito Regolamento del quale si riportano gli articoli più significativi:

- *Composizione e durata*

Il Comitato è composto da 3 (tre) membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da quest'ultimo tra coloro che non siano muniti di deleghe gestionali e dei quali almeno uno possegga un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria così come valutato dal Consiglio medesimo al momento della nomina; ai lavori del Comitato partecipa il presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.
Il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.
Qualora uno o più membri vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituirli fra i propri membri che siano in possesso dei requisiti di cui al primo comma.

- *Adunanze*

Il Comitato si raduna, su invito del suo Presidente o di chi ne fa le veci, nel luogo dal medesimo fissato a mezzo apposito avviso trasmesso a tutti i suoi membri.
L'avviso è inoltre trasmesso all'Amministratore delegato della Società, cui è stata attribuita nel corso del 2007 la delega sulle attività inerente gli aspetti del controllo, al fine di consentire la sua partecipazione all'adunanza.
Su invito del Presidente può inoltre partecipare alle adunanze il preposto al Controllo interno.
La convocazione deve essere fatta almeno 3 (tre) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza il termine può essere ridotto a un giorno libero, purché la convocazione sia effettuata a mezzo telegrafo, telefax o di altro strumento idoneo a garantire una comunicazione certa ed immediata.
Il Comitato deve essere convocato qualora ne sia fatta domanda dal Presidente del Collegio Sindacale.
Le riunioni del Comitato si tengono con cadenza almeno semestrale e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.
Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti prevale quello di chi presiede la

riunione. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
Di ogni riunione viene tenuto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario che può essere designato anche al di fuori del Comitato stesso.
E' ammessa la possibilità di svolgere le adunanze per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

- *Presidente del Comitato*

Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri del Comitato.
Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.
Il Presidente presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.
A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società avvenuto nel maggio 2007, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il Controllo interno ed alla nomina dei suoi componenti che risultano essere i seguenti:

Giovanni Battista Ravidà	presidente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Adriano Del Prete	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Domenico Minasola	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)

Nel corso del 2007, il Comitato per il controllo interno ha tenuto sette riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 2 ore ciascuna, alle quali ha preso parte il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate. In particolare, il Comitato ha analizzato e valutato:

- il piano di attività di *internal auditing* e le risorse ad esso dedicate;
- la predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ACEGAS-APS, adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001, comprensivo del nuovo Codice Etico aziendale;
- lo stato di salute del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso l'analisi delle relazioni di *audit* e di *follow-up* presentate dalla funzione *Internal Audit*;
- il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.
I risultati e le considerazioni relativi alle tematiche sopra elencate sono state regolarmente riportate dal Comitato per il Controllo Interno al Consiglio di Amministrazione.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, su proposta dell'Amministratore delegato cui è demandata la corretta gestione dell'informazioni societarie, un "*Regolamento Interno in materia di informazione societaria* (di seguito "il Regolamento interno"), anch'esso integralmente consultabile sul sito web aziendale, che disciplina le norme e le procedure interne della Società ed il Gruppo in tale materia, con particolare riferimento alla gestione delle informazioni privilegiate – intendendosi per tali le informazioni di carattere preciso non rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari nell'ambito del proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile, in conformità alla normativa vigente.
Le norme e le procedure del Regolamento interno sono aderenti al nuovo codice di autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. e tengono conto delle indicazioni della "Guida per l'informazione al mercato" predisposta dal Forum Ref. sull'informativa societaria in materia di principi di corretta informazione del mercato.
Qualsiasi informazione privilegiata è resa pubblica mediante invio di un comunicato che contiene gli elementi idonei a consentire una valutazione completa e corretta degli eventi e delle circostanze rappresentate. L'emissione di tale comunicato avviene sulla base di una dettagliata procedura prevista dal Regolamento interno che può essere descritta, in sintesi, come di seguito indicato:

1. la gestione delle informazioni riservate è rimessa all'Amministratore delegato il quale può provvedere all'emanazione di apposite circolari per l'attuazione specifica delle disposizioni in argomento;
2. il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza è il soggetto individuato per la valutazione della natura *price sensitive* dell'informazione (idonea cioè ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari). Nello svolgimento di tale compito, si avvale della Funzione *Investor Relations* e può essere assistito da personale indicato dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.
3. Nel caso la decisione/evento sia considerata *price sensitive*, il Responsabile della Direzione Amministrazione e

Finanza, da un lato, valuta la "particolare rilevanza" della stessa al fine, in tal caso, di mettere al corrente dei fatti la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.a. con "congruo anticipo" e, dall'altro lato, cura la predisposizione di un apposito comunicato da divulgare secondo le disposizioni in materia. Prima della sua diffusione, nessuna dichiarazione potrà essere rilasciata da parte di dipendenti della Società e delle società da essa controllate riguardo informazioni di natura *price sensitive*.

4. Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, da parte di dirigenti e dipendenti della Società e delle società da essa controllate, finalizzato alla divulgazione di documenti e di informazioni di carattere aziendale, dovrà avvenire esclusivamente per il tramite delle Funzioni aziendali all'uopo indicate dall'Amministratore delegato. Nel caso che i documenti e le informazioni contengano riferimento a dati specifici (economici, patrimoniali, finanziari, di investimento, di impiego del personale ecc.), i dati stessi dovranno essere preventivamente validati dalle competenti Strutture interne.
5. Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
6. Ai sensi dell'art. 2105 c.c. tutti i dipendenti sono tenuti a non divulgare le notizie in ottemperanza a un obbligo generale di fedeltà. Al riguardo trovano applicazione l'art. 2106 c.c. e l'art. 7 della L. 300/1970 così come integrato dalle norme dei C.C.N.L. applicati dalla Società.

La diffusione delle informazioni al pubblico avviene mediante trasmissione a Consob e a Borsa attraverso il circuito telematico *"Net Information System"* (NIS) predisposto da Borsa Italiana S.p.A.. La Società ha inoltre attivato all'interno del sito aziendale una sezione contenente l'informativa concernente la Società e le sue controllate.

Procedure "Market Abuse"

Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi nelle sedute del 14 e 28 marzo 2006, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e nel Regolamento CONSOB 11971 (Regolamento Emittenti), ha approvato il "Codice di comportamento dei componenti gli organi sociali e dei dipendenti della ACEGAS-APS S.p.A. e delle società dalla medesima controllate che operano in settori di particolare delicatezza" in materia di *Internal dealing*, entrato in vigore con il 1° aprile 2006.

Le regole in esso contenute hanno l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato. Con l'introduzione del Codice è stato disciplinato l'obbligo di comunicazione alla Società delle operazioni significative compiute sugli strumenti finanziari dalla medesima emessi (o su altri strumenti finanziari connessi) da parte di quelle persone (c.d. "soggetti rilevanti") che, in virtù dell'incarico ricoperto nella Società e/o nelle sue principali controllate, abbiano accesso ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito "soggetti rilevanti":

a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società;
b) il Direttore Generale e tutti quei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;
c) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, dalla Società quotata, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale della Società quotata, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
d) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della Società quotata, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonchè ogni altro soggetto che controlla la Società quotata.

I "soggetti rilevanti" sono altresì tenuti a comunicare le operazioni compiute:

1) dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, dai parenti e dagli affini dei "soggetti rilevanti";
2) dalle persone giuridiche, dalle società di persone e dai trust in cui un "soggetto rilevante" o una delle persone indicate nel precedente 1) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
3) dalle persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un "soggetto rilevante" o da una delle persone indicate nel punto 1);
4) dalle società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un "soggetto rilevante" o di una delle persone indicate punto 1);
5) dai trust costituiti a beneficio di un "soggetto rilevante" o di una delle persone indicate nel punto 1).

La procedura stabilisce l'obbligo di comunicare al mercato ed alla Consob, entro i cinque giorni di mercato aperto, da quello in cui, in ciascun anno solare, l'ammontare complessivo delle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni sia superiore a 5.000,00

(cinquemila) euro.

Tenuta "Registro Insider"

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 28 marzo 2006, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del D.Lgs. 14 febbraio 1998, n. 58 e nel Regolamento Consob (Regolamento Emittenti), ha istituito il Registro delle persone (c.d. "Registro *Insider*") che hanno accesso a informazioni privilegiate nella Società; con successiva deliberazione del 13 novembre 2007 ha approvato la Procedura per disciplinare l'istituzione e l'aggiornamento del Registro medesimo.
Detto Registro è istituito in forma elettronica, mediante l'utilizzo di uno specifico prodotto *software*, e contiene l'iscrizione di tutte le persone che - in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte – accedano su base regolare ("Lista Permanente") od occasionale alle informazioni privilegiate concernenti direttamente od indirettamente la Società medesima. La Lista Permanente del Registro contiene i dati delle seguenti persone:

a) Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori della Società;
b) Sindaci della Società;
c) dirigenti della Società;
d) Società incaricata della revisione contabile;
e) Società incaricata della divulgazione dei comunicati stampa della Società;
f) Responsabile del Registro e suoi eventuali collaboratori;
g) componenti della Funzione *Investor Relations*;
h) lavoratori dipendenti della Società che abbiano continuativamente accesso a specifiche categorie di Informazioni Privilegiate, relative a processi ricorrenti o continuativi (quali, a titolo esemplificativo, redazione del bilancio e di documenti contabili periodici; preparazione delle comunicazioni al mercato, ecc.).

Nel Registro vengono iscritti a titolo occasionale le persone, non comprese nella Lista Permanente, che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragion delle funzioni svolte in nome e per conto della Società, hanno accesso ad Informazioni Privilegiate della Società su base occasionale.
Il Responsabile della tenuta del Registro è la Funzione Societario. L'individuazione delle persone che devono essere iscritte nel Registro è rimessa alla responsabilità dell'Amministratore delegato della Società, che può avvalersi della consulenza della Funzione Societario. L'Amministratore delegato, qualora valuti che l'informazione sia o possa divenire privilegiata, richiede al Responsabile del Registro, mediante apposita modulistica interna, l'iscrizione, l'aggiornamento o la cancellazione stabiliti dall'Amministratore delegato stesso.
Il Responsabile dell'Ufficio provvede all'aggiornamento del Registro medesimo senza indugio rispetto al giorno della comunicazione di una variazione del suo contenuto, nel rispetto delle norme della Società riguardanti la tutela dei dati personali trattati.
Il Registro contiene le seguenti informazioni su ogni Persona: data di registrazione, dati anagrafici, società di appartenenza, motivo dell'iscrizione al Registro, data di invio della comunicazione alla Persona di avvenuta registrazione, data di aggiornamento delle informazioni già inserite nel Registro, data di invio della comunicazione di avvenuto aggiornamento delle informazioni contenute nel Registro, data di cancellazione della Persona dal Registro.
Si evidenzia che le persone iscritte nel Registro adottano misure idonee ad impedire l'accesso alle informazioni privilegiate a persone diverse da quelle che ne hanno necessità per l'esercizio delle funzioni loro assegnate. In particolare, al fine di assicurarne la riservatezza, esse provvedono ad acquisire, gestire e conservare le informazioni privilegiate:

(i) solo strettamente necessarie e sufficienti per adempiere ai compiti loro assegnati e per il tempo a ciò strettamente necessario, provvedendo alla loro tempestiva archiviazione non appena cessata la specifica esigenza in relazione alla quale ha acquisito dette informazioni;
(ii) secondo le comuni regole della prudenza e della diligenza professionale nonché con la massima riservatezza;
(iii) con modalità idonee ad evitare che terzi non autorizzati prendano conoscenza delle informazioni nonché ad impedire l'accesso a soggetti diversi da quelli che ne hanno necessità per l'esercizio delle loro funzioni ed attività.

Tutte le richieste ricevute e tutte le comunicazioni effettuate alle Persone, nonché tutte le informazioni riguardanti questi ultime, sono conservate per cinque anni dal venir meno delle circostanze che ne hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

Operazioni con parti correlate

Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi.
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2008 ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate e gli interessi degli amministratori" che definiscono i criteri da seguire nell'esecuzione delle operazioni con parti correlate, nonché le modalità ed i termini nei quali è data informativa al Consiglio medesimo di dette operazioni. La delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005, che ha modificato il Regolamento Emittenti introdotto con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, ha abrogato la Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002, che identificava in precedenza le "parti correlate" e ha stabilito che devono intendersi quali "parti correlate": i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").
In particolare detti Principi stabiliscono che una parte è correlata ad un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
   (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
   (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
   (iii) controlla congiuntamente l'entità;
b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazione in società collegate) dell'entità;
c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture)*;
d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Acegas-Aps S.p.A. le operazioni con Parti Correlate, ad eccezione delle Operazioni Tipiche e delle Operazioni a Condizioni Standard che, tanto nel primo quanto nel secondo caso, non siano Operazioni Rilevanti. Resta ferma in ogni caso la competenza dell'organo collegiale in caso di operazioni con Parti Correlate (per quanto Operazioni Tipiche o Operazioni a Condizioni Standard) che siano qualificabili come Operazioni Rilevanti per tali intendendosi:

a) l'acquisto o cessione, in qualunque modo o forma, di partecipazioni, aziende, rami di azienda, immobilizzazioni o altri cespiti e/o attività per un importo superiore a Euro 1.000.000;
b) la concessione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie attive, o la modifica dei termini di tali finanziamenti, fidi o altre operazioni, in qualunque modo o forma, se di importo superiore a Euro 1.000.000;
c) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive, o la modifica dei termini di tali finanziamenti, fidi o altre operazioni, in qualunque modo o forma, se di importo superiore a Euro 2.000.000 per singola operazione;
d) il rilascio e/o liberazione di garanzie personali o reali di importo superiore a Euro 1.000.000;
e) il perfezionamento, conclusione e modifica di qualsiasi contratto, attivo o passivo, di importo superiore a Euro 1.000.000 o avente una durata superiore a 3 (tre) anni;
f) il compimento di qualsiasi spesa, investimento o disinvestimento di importo superiore a Euro 1.000.000..

Il Consiglio di Amministrazione, peraltro, riceve dal Comitato per il Controllo Interno un parere preventivo e non vincolante riguardante la correttezza sostanziale e procedurale di quelle operazioni con Parti Correlate che siano qualificabili come Operazioni Rilevanti, purché non si tratti di Operazioni Tipiche o Operazioni a Condizioni Standard.
In relazione a ciascuna operazione con Parti Correlate riservata al Consiglio di Amministrazione in base a quanto sopra, il Consiglio riceve, a cura degli organi delegati, un'informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- caratteristiche generali dell'operazione, indicando, in particolare: l'oggetto, le motivazioni, anche strategiche, il corrispettivo, la tempistica dell'operazione nonché la natura della correlazione;
- modalità di determinazione del corrispettivo e/o delle principali condizioni e dei principali termini suscettibili di generare obbligazioni in capo alla Società;
- prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione, anche a livello consolidato.

Gli organi delegati all'atto della presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'operazione con Parti Correlate riservata alla sua approvazione ai sensi di detta Procedura rendono disponibili all'esame dei Consiglieri una o più relazioni illustrative predisposte dalle funzioni aziendali competenti. Ove, in base alle disposizioni di detta Procedura, si renda necessario il parere del Comitato per il Controllo Interno ovvero vengano incaricati uno o più esperti indipendenti, ai Consiglieri sono resi altresì disponibili il parere del Comitato e/o, a seconda dei casi, l'eventuale relazione predisposta dall'esperto/dagli esperti incaricati.
Gli Amministratori che hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione sono tenuti a informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, con particolare riguardo alla sua natura, termini,

origine e portata.
Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dall'Amministratore interessato/dagli Amministratori interessati, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo consiliare, l'opportunità di richiedere al/i medesimo/i Amministratore/i, che in tal caso sarà/anno tenuto/i ad attenersi alla richiesta del Consiglio: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione, ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione.
Ove l'Amministratore portatore dell'interesse nell'operazione sia munito di delega per il compimento dell'operazione stessa, l'amministratore delegato interessato dovrà astenersi dall'assumere eventuali determinazioni in proposito, comunque investendo di esse l'organo collegiale.

Il sistema di controllo interno

Come evidenziato in premessa la Società dichiara di aderire al Codice di autodisciplina così come aggiornato ed emesso da Borsa Italiana nella primavera 2006, condividendone i contenuti e ritenendo che un buon sistema di controllo interno, basato sull'individuazione e la gestione continuativa dei principali rischi aziendali, favorisca una conduzione della Società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
Il Consiglio di Amministrazione fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati, monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria.
Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno, dell'Organismo di Vigilanza e dell'Ufficio *Internal Audit*.
Nel corso del 2007 il Comitato per il Controllo Interno è stato rinnovato nella sua composizione a seguito del rinnovo degli Organi sociali.
La funzione *Internal Audit* di ACEGAS-APS S.p.A. riferisce del proprio operato, oltre che al Comitato per il Controllo Interno ed ai sindaci, all'Amministratore Delegato della Società. Essendo preposta, tra l'altro, al monitoraggio della funzionalità del sistema di controllo interno aziendale, ha svolto nel corso dell'anno attività di *auditing* nelle aree, sia operative che di *staff*, valutate maggiormente a rischio, a seguito di specifiche richieste da parte del Vertice aziendale e sulla base di quanto previsto nel Piano Pluriennale di *Internal Audit*, concordato con il Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Vertice aziendale.
La Funzione di *Internal Audit* accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti ed informazioni aziendali, utili ad esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile.
Nel corso del 2007 si è conclusa un'importante fase del processo di rafforzamento del sistema di controllo interno di ACEGAS-APS S.p.A. attraverso l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001. In tale sede la Società ha provveduto ad aggiornare il Codice Disciplinare interno nonché ad adottare un nuovo Codice Etico.
A prescindere dagli adempimenti obbligatori, infatti, il Vertice di ACEGAS-APS ha voluto promuovere i principi generali e le regole comportamentali di natura personale e sociale cui devono essere improntati i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno desiderando così tradurre in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'impresa.
Nella seduta del 12 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore delegato, in linea con i principi del nuovo Codice di Autodisciplina, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno assegnandogli, conseguentemente, tutti i poteri precedentemente assegnati al Presidente ed inerenti o comunque connessi all'esercizio delle funzioni rientranti nelle strutture aziendali di *Internal audit*.
Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il preposto al controllo interno, individuandolo nella figura del responsabile della funzione di *Internal audit*, che non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore delegato, al Comitato per il Controllo interno ed al Collegio Sindacale.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali.
Conseguentemente, ha adottato anche nel corso del 2007 una politica di comunicazione volta ad instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare e in modo da assicurare comunque una informazione non selettiva. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e agli organi di informazioni è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la

stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet della Società (www.acegas-aps.it).
All'interno del sito sono rese disponibili, tra le altre, informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), i comunicati stampa *price sensitive* e non, emessi dalla Società, il calendario degli eventi societari e degli strumenti di comunicazione che rendono possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario.
Si è altresì valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che detto dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate riguardano la Società. I rapporti con le Agenzie di stampa ed i *media* sono tenuti dalla Funzione "Relazione esterne e comunicazione"e le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet della Società. I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dalla Funzione *Investor Relations* e le informazioni di loro interesse, oltre ad essere disponibili sul sito internet della Società, possono essere chieste anche tramite l'e-mail ftrevisan@acegas-aps.it.
Con particolare riferimento alla redazione e comunicazione dei documenti contabili societari, si precisa che, nell'ambito dell'adeguamento dello statuto sociale ai sensi del combinato disposto della Legge 262/2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e delle norme correttive ex D.Lgs. 303/2006, è stato nominato il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" individuandolo nell'attuale dirigente responsabile dell'Amministrazione e Finanza. Infatti, conformemente a quanto previsto dall'art. 154.bis del TUF come modificato dalle predette disposizioni legislative, gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, sono accompagnati da una dichiarazione scritta di detto Dirigente che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Assemblee

Il dialogo con gli azionisti nel corso delle Assemblee tenutesi nell'anno 2007 è stato condotto nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento assembleare, istituito per la prima volta dall'Assemblea ordinaria del 9 aprile 2001 ed adeguato con le nuove norme in materia di diritto societario (c.d. "Riforma Vietti") nel corso dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 23 settembre 2004, e nel rispetto delle norme che disciplinano la diffusione al mercato delle informazioni price sensitive.
Alle assemblee della Società partecipano, di norma, tutti gli amministratori (in particolare quelli muniti di deleghe), i Sindaci, nonchè il Direttore Generale, i dirigenti della Società ed i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio. Possono altresì assistere all'assemblea, con il consenso del Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.
Si fa rilevare che possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto, sempre che:

a) gli stessi esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata rilasciata dall'intermediario autorizzato e da questi comunicata alla Società, presso la sua sede legale;
b) la comunicazione di cui alla lettera a) sia stata ricevuta dalla Società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea.

Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti. A tale ultimo proposito, il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci, ai soci ed a tutti coloro che ne abbiano diritto. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni; possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Sindaci

La nomina dei Sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dalla normativa vigente per gli amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione sul governo societario.
Il Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea dei soci nel maggio 2007, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009; risulta pertanto essere così composto:

Luca	**Savino****	Presidente
Francesco	**Giordano***	Sindaco effettivo
Michele	**Nasti***	Sindaco effettivo
Franco	**Degrassi****	Sindaco supplente
Ruggero	**Pirolo***	Sindaco supplente.

* eletto con lista presentata dagli azionisti di maggioranza
** eletto con lista presentata dagli azionisti di minoranza

Anche in questa circostanza, le liste dei candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente

informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima della data dell'Assemblea medesima e distribuite in copia agli azionisti prima della votazione. Nessuno dei componenti il Collegio Sindacale risulta ricoprire la carica di amministratore e/o di sindaco in altra società quotata, essendo peraltro tale ipotesi statutariamente prevista quale causa di ineleggibilità o di decadenza in caso dovesse verificarsi dopo la nomina. L'Assemblea ha determinato un compenso annuo pari ai limiti minimi previsti dalle tariffe professionali vigenti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale, con una maggiorazione del 50% per il Presidente; il tutto nel rispetto di eventuali tetti massimi previsti dalla Legge.
I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.
I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.
Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.
Nell'ambito delle proprie attività, i Sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.
Il Collegio Sindacale ed il Comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
I Sindaci sono tenuti a mantenere la segretezza dei documenti e delle informazioni acquisite nell'adempimento delle loro mansioni.
I Sindaci sono tenuti a rispettare la procedura per la divulgazione delle informazioni price sensitive.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Nel corso del 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.
Tale Modello è costituito dall'insieme delle norme generali, delle disposizioni e di ogni altra istruzione idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.
ACEGAS-APS S.p.A., inoltre, consapevole che l'etica nei comportamenti sia all'interno dell'azienda che verso l'esterno costituisce valore e condizione di successo per la Società e che principi quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la sua *mission*, ha scelto di impegnarsi formalmente ad adottare ed a far adottare comportamenti responsabili sul piano etico ed ha provveduto ad approvare un nuovo Codice Etico aziendale (consultabile sul sito www.acegas-aps.it).
Al fine di contrastare concretamente le condotte ed i comportamenti difformi, è stato inoltre rivisto il codice disciplinare aziendale, introducendo le fattispecie di illecito derivanti dall'applicazione della normativa 231/01.
Il Consiglio di Amministrazione di ACEGAS-APS S.p.A. ha altresì provveduto a nominare, come richiesto dal Decreto, l'Organismo di Vigilanza. Il principio adottato nella scelta dei componenti di tale Organismo è stato quello di attribuire il ruolo a soggetti che:

- fossero titolari di funzioni chiave all'interno dell'organizzazione aziendale;
- ricoprissero una posizione in grado di garantire un elevato livello di professionalità nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e nel perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza;
- godessero dell'autonomia e dell'indipendenza della quale l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente disporre.

Di conseguenza, l'Organismo risulta essere così composto:

- Presidente del Comitato per il Controllo Interno (quale Presidente dell'Organismo);
- Responsabile della Funzione Affari Legali;
- Responsabile dell'Ufficio *Internal Audit*.

Al fine di garantire continuità di azione nell'esercizio di vigilanza e controllo nel rispetto di un elevato livello di professionalità, è previsto che l'Organismo di Vigilanza possa servirsi della collaborazione dell'Ufficio *Internal Audit*.

Codice Etico e Bilancio di Sostenibilità

Sin dal mese di maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adozione del Codice etico (aggiornato nel marzo 2004), nella consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla Società, ed in considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione di ACEGAS-APS (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno).
Nel corso del 2007 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice etico per dare alla Società, a seguito delle continue evoluzioni dei mercati di riferimento e dell'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001", un insieme di regole e di principi aderenti al nuovo scenario.
Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2007, è un documento che intende rappresentare, proprio in tema di etica, l'unicità della Società, sia entrando nel dettaglio delle sue peculiarità sia contribuendo a diffondere quei valori e principi universali cui ogni azienda dovrebbe far riferimento nel proprio operare anche per generare fiducia negli *stakeholder.* Definisce le regole di comportamento da rispettare nell'espletamento delle attività professionali e fornisce le linee guida da seguire nei rapporti con i colleghi e nelle relazioni con i clienti, fornitori e partner, con le altre Aziende, Enti Istituzioni Pubbliche e con gli organi di informazione. Detto Codice enuncia taluni principi e norme di comportamento che devono essere rispettate da amministratori, sindaci e dipendenti e da tutti quanti operano all'interno ed all'esterno per ACEGAS-APS nello svolgimento delle loro attività. L'osservanza dei principi generali e delle norme di comportamento contenuti nel Codice deve considerarsi per tutti i collaboratori – ed in particolare per quelli dipendenti – parte integrante delle obbligazioni contrattuali.
A complemento del Codice etico e degli impegni che nel Codice la Società si assume verso i suoi interlocutori, la Società ha scelto di dar conto del proprio operato sotto il profilo etico e della responsabilità sociale, nonché di evidenziare il cosiddetto Capitale Intellettuale, attraverso un Bilancio di sostenibilità, la cui prima pubblicazione è del dicembre 2003. Dal 2005 la rendicontazione di Sostenibilità è parte integrante del Bilancio. Attraverso quindi il proprio Bilancio Integrato, l'Azienda afferma l'importanza del tema della responsabilità dell'impresa nei confronti della società e dell'ambiente e dimostra come sia possibile raggiungere in tempi contenuti la piena integrazione dei processi gestionali e del *know-how*, al fine di fornire un servizio adeguato alle aspettative del Cliente e del mercato, senza però dimenticare le identità locali che si sono formate nel corso di più di cent'anni di attività. Il Bilancio Integrato è uno strumento di comunicazione rivolto ai diversi *stakeholder* aziendali, con i quali l'Azienda vuole creare e sviluppare nel tempo un solido rapporto di fiducia fondato sulla lealtà e la trasparenza delle informazioni riguardanti sia gli aspetti economici che quelli sociali e ambientali. Le sezioni riguardanti più specificatamente gli aspetti di sostenibilità sono state redatte seguendo le indicazioni proposte dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e dal GRI (*Global Reporting Iniziative*), al fine di garantire l'oggettività e la comparabilità dei dati presentati. Tali principi rappresentano un eccellente modello di standardizzazione per la realizzazione del bilancio socio-ambientale e sono perfettamente in linea con le esigenze dell'Azienda e le richieste di chiarezza da parte dell'ambiente socio-economico a cui l'Azienda si rivolge.

Vengono qui di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

TABELLA 1: Struttura del CDA e dei Comitati al 31.12.2007

Consiglio di Amministrazione							**Comitato Controllo Interno**		**Comitato Remunerazione**	
Carica	**Componenti**	**Esecutivi**	**Non-esecutivi**	**Indipendenti**	***	**Numero di altri incarichi**		****		****
Presidente	PANICCIA Massimo *	X			100%	6				
Vicepresidente	MINASOLA Domenico*		X	X	100%		X	100%		
Vicepresidente	ROMANELLI Manlio *		X		91%				X	100%
Amministratore delegato	PILLON Cesare*	X			100%	1				
Amministratore	BELTRAME Fulvio*		X	X	75%					
Amministratore (dimissionario a far data dal 06.07.07)	CONTINO Giuseppe		X		50%					
Amministratore	DEL PRETE Adriano*		X	X	100%		X	100%		
Amministratore	FEDIGRA Massimiliano*		X	X	63%					
Amministratore	FERRARESE Franco**		X	X	88%					
Amministratore	FONTANA Aldo*		X	X	100%				X	100%
Amministratore	GOMIERO Giovanni*		X	X	100%					
Amministratore (cooptato in data 02.08.07)	MALAGUTI Massimo			X	100%					
Amministratore	MINUCCI Aldo **		X	X	83%	15			X	100%
Amministratore (dimissionario a far data dal 07.11.06)	RAVIDA' Giovanni Battista**		X	X	100%	2	X	100%		

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

CdA	12
Comitato Controllo Interno	07
Comitato Remunerazioni	02

* nominato con lista presentata dagli azionisti di maggioranza
** nominato con lista presentata dagli azionisti di minoranza
*** % di presenza alle riunioni del CdA
**** % di presenza alle riunioni dei Comitati

TABELLA 2: Collegio Sindacale al 31.12.2007

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi
Presidente	SAVINO Luca*	100%	//
Sindaco effettivo *	GIORDANO Francesco	50%	//
Sindaco effettivo	NASTI Michele	100%	//
Sindaco supplente	DEGRASSI Franco*	//	
Sindaco supplente	PIROLO Giuseppe	//	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale

* Nominato con lista presentata dagli azionisti di minoranza

TABELLA 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	**X**		
a) limiti	**X**		
b) modalità d'esercizio	**X**		
c) e periodicità dell'informativa?	**X**		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	**X**		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle Operazioni Rilevanti?	**X**		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	**X**		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	**X**		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	**X**		

Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	**X**		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	**X**		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	**X**		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	**X**		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	**X**		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	**X**		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	**X**		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	**Ufficio *Internal Audit***		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile *investor relations*?	**X**		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile *investor relations*	***Investor Relations* – Via Maestri del Lavoro 8 – Tel. 040/7793368, fax 040/7793233,email federico.trevisan@acegas-aps.it**		

AcegasAps
Bilancio Integrato 2007
Allegati

5.2 Regolamento dell'Assemblea

Regolamento dell'Assemblea

Deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 settembre 2004

Capo 1
Disposizioni preliminari

Articolo 1
Ambito di applicazione

1.1 Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.
1.2 Le modificazioni del presente regolamento sono approvate dall'assemblea ordinaria secondo le modalità e le procedure previste dalla legge e dallo Statuto.

Capo II
Costituzione

Articolo 2
Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

2.1 Possono intervenire in assemblea gli azionisti e gli altri titolari di diritto di voto.
Possono partecipare all'assemblea il Direttore Generale, i dirigenti della Società e i rappresentanti della società di revisione nonché gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti della Società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
2.2 All'assemblea possono assistere, con il consenso del presidente e salvo diversa deliberazione dell'assemblea medesima, esperti, analisti finanziari e giornalisti specializzati in materie economiche e finanziarie che a tal fine dovranno far pervenire all'Ufficio Societario della Società la richiesta di partecipazione almeno due giorni prima dell'adunanza. .
2.3 Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine dei giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 2.1 e 2.2 del presente articolo.

Articolo 3
Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali della riunione

3.1 Le operazioni di verifica della legittimazione di coloro che intendono intervenire o possono assistere alle assemblee vengono effettuate da personale incaricato dalla Società, munito di apposito cartellino di riconoscimento, con inizio nel luogo di svolgimento della riunione almeno un'ora prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
3.2 Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla Società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Il personale incaricato dalla Società rilascia apposito documento da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari. Gli aventi dirito al voto che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.
3.3 Colui che partecipa in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto deve documentare la propria legittimazione e rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza; la delega deve essere sottoscritta dall'avente diritto al voto o da suo legale rappresentante o da specifico mandatario.
3.4 Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio societario almeno due giorni prima dell'adunanza.
3.5 Salvo diversa decisione dei Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Articolo 4
Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona indicata dallo statuto. In sua assenza, la presidenza dei lavori necessari per procedere alla costituzione dell'assemblea ed alla nomina del presidente della stessa viene assunta dall'Amministratore delegato o, in difetto, dal consigliere presente più anziano di età, il quale raccoglie le candidature e le mette ai voti. Viene eletto presidente dell'assemblea colui che

riceve i voti della maggioranza relativa del capitale presente avente diritto di voto.

4.2 Il Presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio. Il Presidente può richiedere l'assistenza del segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

4.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine dei giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.

4.4 Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.

4.5 Il Presidente, anche su segnalazione del personale incaricato, risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

4.6. Il Presidente comunica il numero degli azionisti e degli altri titolari di diritto di voto presenti, indicando altresì la quota di capitale dagli stessi rappresentata. Il Presidente, accertato che l'assemblea è regolarmente costituita, dichiara aperti i lavori assembleari.

4.7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

4.8 I lavori dell'assemblea possono essere oggetto di ripresa e/o registrazione audio/video sia per la trasmissione/proiezione nei locali dell'assemblea o di servizio, sia per fornire supporto alla verbalizzazione ed alla predisposizione delle risposte. Le informazioni fornite all'assemblea dagli organi sociali possono essere diffuse attraverso il sito Internet della Società.

Capo III
Discussione

Articolo 5
Ordine dei giorno

5.1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'articolo 4.3 del presente regolamento, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Nel porre in discussione detti argomenti e proposte, il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione.

Articolo 6
Interventi e repliche

6.1 Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

6.2 l legittimati all'esercizio dei diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. l legittimati all'esercizio dei diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente non abbia dichiarato aperta la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

6.3 Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

6.4 Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

6.5 Il Presidente ha facoltà di non rispondere a domande riguardanti tematiche al di fuori degli argomenti all'ordine del giorno ed a domande concernenti:
- informazioni riguardanti terzi, ove queste non siano consentite o dovute;
- informazioni di estremo dettaglio che non siano di interesse dell'assemblea o che non possano concorrere alla formazione della volontà di espressione del voto.

6.6 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a dieci minuti, al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento, il Presidente invita l'oratore a concludere.

6.7. Esauriti gli interventi ed ultimate le risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Articolo 7
Sospensione e rinvio dell'Assemblea

7.1 I lavori dell'assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza; nel corso di questa il Presidente, ove ne

ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a due ore, breve period motivando la decisione.

7.2 Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 del codice civile, l'assemblea può decidere, con delibera favorevole della maggioranza del capitale rappresentato, di aggiornare i lavori fissando il luogo, il giorno e l'ora per la prosecuzione entro un termine adeguato rispetto ai motivi dell'aggiornamento, non superiore comunque a trenta giorni.

Articolo 8
Poteri dei Presidente

8.1. Il presidente dirige ed organizza i lavori assembleari per consentire il corretto svolgimento e garantire i diritti di tutti i partecipanti. Pertanto egli può togliere o negare la parola, nel caso di interventi che non siano autorizzati o siano ripetitivi, richiamare all'ordine e all'osservanza del regolamento assumendo i provvedimenti più adeguati secondo le circostanze e quindi anche disponendo l'allontanamento dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione delle persone precedentemente ammonite, nel caso di disturbo o di impedimento agli altri partecipanti, offensivi, contro la morale o l'ordine pubblico o che siano in conflitto con l'interesse sociale.

Capo IV
Votazione

Articolo 9
Operazioni preliminari

9.1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'assemblea gli esclusi a norma dell'articolo 8 del presente regolamento.

9.2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10
Votazione

10.1. L'espressione del voto è palese e può essere effettuata per alzata di mano od in altro modo indicato dal presidente al momento di ogni votazione, anche mediante utilizzo di strumenti tecnici idonei a facilitare il conteggio dei voti.

10.2 Nella votazione per liste, o a maggioranza relativa, si conteggiano solo i voti favorevoli a ciascuna lista o candidato; coloro che non hanno espresso il voto sono considerati astenuti. Ogni legittimato al voto può votare una sola volta, con la totalità dei propri voti.

10.3. In ogni caso, i rappresentanti di società fiduciarie e coloro che esprimono il voto per delega di altri possono dichiarare di votare in modo difforme, per parte dei loro voti, in coerenza con le istruzioni ricevute dai fiducianti o dai deleganti.

10.4. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

Capo V
Chiusura

Articolo 11
Chiusura dei lavori

11.1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Articolo 12
Verbale dell'assemblea e allegati

12.1 Il verbale riporta direttamente o in allegato:
- il testo delle deliberazioni messe in votazione;
- la sintesi degli interventi e delle risposte fornite;
- l'esito delle votazioni con l'indicazione nominativa degli astenuti e dei contrari, o viceversa dei favorevoli;
- l'elenco dei titolari di diritto di voto che hanno partecipato a ciascuna votazione.

12.2 Il presidente ha facoltà di consegnare al notaio o al segretario per essere allegati al verbale, per completezza di informazione, documenti letti o esposti nel corso della riunione, sempre che siano ritenuti pertinenti alle materie ed agli argomenti discussi.

Capo VI
Disposizioni finali

Articolo 13
Miscellanea

13.1 Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

AcegasAps
Bilancio Integrato 2007
Allegati

5.3 Codice Etico

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2007

Premessa

Il Codice Etico definisce le regole di comportamento da rispettare nell'espletamento delle attività professionali e fornisce le linee guida da seguire nei rapporti con i colleghi e nelle relazioni con i clienti, fornitori e partner, con le altre Aziende, Enti, Istituzioni Pubbliche e con gli organi di informazione.
Questo "Codice" enuncia taluni principi e norme di comportamento che devono essere rispettate da amministratori, sindaci e dipendenti e da tutti quanti operano all'interno e all'esterno per ACEGAS-APS S.p.A. (di seguito, i "destinatari") nello svolgimento delle loro attività.
Il Codice costituisce uno degli elementi predisposti da ACEGAS-APS S.p.A. allo scopo di assicurare una efficace attività di prevenzione, rilevazione e contrasto di violazioni delle leggi e delle disposizioni regolamentari applicabili alla sua attività.
L'osservanza dei principi generali e delle norme di comportamento contenuti nel Codice deve considerarsi per tutti i collaboratori – e primariamente anche per quelli dipendenti – parte integrante delle obbligazioni contrattuali.

Principi generali

I rapporti ed i comportamenti, a tutti i livelli aziendali, sono improntati ai seguenti principi generali promossi dal Vertice di ACEGAS-APS S.p.A., cui tutti i destinatari devono attenersi.

1.1 Correttezza ed onestà
ACEGAS-APS S.p.A. opera nel rispetto delle leggi vigenti, dell'etica professionale e dei regolamenti interni. Il perseguimento dell'interesse di ACEGAS-APS S.p.A. non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza ed onestà; anche per questo viene rifiutata qualsiasi forma di beneficio o regalo, ricevuto od offerto, che possa essere inteso come strumento volto ad influire sulla indipendenza di giudizio e di condotta delle parti coinvolte.

1.2 Imparzialità
Nelle relazioni con tutte le controparti, ACEGAS-APS S.p.A. evita ogni discriminazione basata sull'età, l'origine razziale ed etnica, la nazionalità, le opinioni politiche, le credenze religiose, il sesso, la sessualità o lo stato di salute dei suoi interlocutori.

1.3 Professionalità e valorizzazione delle risorse umane
ACEGAS-APS S.p.A. garantisce un adeguato grado di professionalità, nell'esecuzione dei compiti assegnati ai propri collaboratori. A tal fine, ACEGAS-APS S.p.A. è impegnata a valorizzare le competenze delle proprie risorse, mettendo a disposizione delle medesime idonei strumenti di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo.

1.4 Riservatezza
ACEGAS-APS S.p.A. garantisce, in conformità alle disposizioni di legge, la riservatezza delle informazioni in proprio possesso. Ai collaboratori di ACEGAS-APS S.p.A. è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio della propria attività professionale.

1.5 Conflitti di interesse
Nello svolgimento di ogni attività, ACEGAS-APS S.p.A. opera per evitare di incorrere in situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale. Fra le ipotesi di "conflitto di interesse", oltre a quelle definite dalla legge, si intende anche il caso in cui un Collaboratore operi per il soddisfacimento di un interesse diverso da quello dell'impresa e dei suoi azionisti per trarne un vantaggio di natura personale.

1.6 Protezione della salute
Ai collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario di ACEGAS-APS S.p.A., vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

1.7 La sostenibilità
ACEGAS-APS S.p.A. nell'ambito delle strategie aziendali definite e in considerazione della peculiare natura dei servizi erogati, sceglie di rafforzare l'attenzione degli aspetti sociali e ambientali nello svolgimento delle attività, perseguendo la strada della sostenibilità. In virtù di tale scelta, viene fornita una informazione trasparente dei valori che indirizzano il comportamento del Gruppo e delle politiche realizzate in campo economico, sociale e ambientale. Tale scelta, inoltre, si traduce nella pubblicazione annuale del Bilancio di Sostenibilità.

1.8 Tutela ambientale
ACEGAS-APS S.p.A. e le società del Gruppo sono impegnate nella salvaguardia dell'ambiente come bene primario. A tale scopo, ACEGAS-APS S.p.A. orienta le proprie scelte, in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma anche tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia. Conseguentemente, la politica ambientale viene gestita in modo unitario in tutto il Gruppo, sia nella sua definizione che nella sua attuazione.

1.9 Rapporti con terzi
ACEGAS-APS S.p.A. e i suoi dipendenti devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, fornitori, partner e consulenti, al fine di appurare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari.
ACEGAS-APS S.p.A. si rifiuta di intraprendere rapporti d'affari con soggetti di non provata o sospetta integrità morale.

1.10 Formazione dipendenti
ACEGAS-APS S.p.A. fornirà ai propri dipendenti adeguata formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti. I dipendenti sono tenuti a partecipare a corsi e meeting organizzati dalla Società.

1.11 Contributi e sponsorizzazioni
Le attività per le quali ACEGAS-APS può concedere sponsorizzazioni devono riguardare temi di valore sociale, quali, a puro titolo esemplificativo, l'ambiente, lo sport, lo spettacolo, l'arte, l'innovazione e la solidarietà. Comunque, nella valutazione delle offerte cui aderire, il Vertice di ACEGAS-APS S.p.A. presta particolare riguardo a possibili conflitti di interessi di ordine individuale o aziendale.

2. Aree di applicazione

Capo I – Rapporto con i clienti ed i fornitori

2.1 Rapporti contrattuali con i clienti ed i fornitori
I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti ed ai fornitori di ACEGAS-APS S.p.A. sono improntati a principi di correttezza ed onestà, professionalità, trasparenza e, comunque, uniformati alla massima collaborazione. Nei confronti della clientela e dei fornitori devono essere adottati comportamenti coerenti con le previsioni dei contratti e dei regolamenti.

E' fatto divieto di intrattenere relazioni, in modo diretto o indiretto, con persone collegate ad organizzazioni criminali o comunque operanti oltre i confini della legalità. Eventuali anomalie andranno prontamente segnalate ai Responsabili dell'Ufficio di appartenenza e all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01.

2.2 Soddisfazione del cliente
ACEGAS-APS S.p.A., attraverso ciascun destinatario, considera fondamentale mantenere elevati standard di qualità dei propri servizi e massimizzare la soddisfazione della clientela. Le procedure interne e le tecnologie informatiche utilizzate supportano queste finalità, anche attraverso il monitoraggio della clientela. Eventuali reclami saranno trattati con la massima tempestività ed attenzione.

2.3 Accettazione Codice Etico da parte dei fornitori
ACEGAS-APS S.p.A. richiede a tutti i fornitori l'esplicita accettazione del presente Codice Etico che pubblicizza e diffonde con idonei mezzi e strumenti di comunicazione.

Capo II – Rapporti con i Collaboratori

2.4 Gestione delle risorse umane
Il Personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare e di sfruttamento.
ACEGAS-APS S.p.A. evita qualsiasi forma di discriminazione, sia in fase di selezione che in quella di gestione e sviluppo di carriera del personale.
I profili professionali dei candidati vengono valutati esclusivamente al fine del perseguimento degli interessi aziendali.
Alla costituzione e nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, il Personale riceve chiare e specifiche informazioni sugli aspetti normativi e retributivi. Per tutta la durata del rapporto di lavoro, riceve indicazioni che

gli consentano di comprendere la natura del proprio incarico e che gli permettano di svolgerlo adeguatamente, nel rispetto della propria qualifica.
Le condizioni del rapporto di lavoro sono quelle indicate dal Contratto Collettivo Nazionale applicato.

2.5 Sicurezza e salute
ACEGAS-APS S.p.A. garantisce un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza e salute (D.Lgs. 626/94 e s.m.i.), mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale.
I destinatari mettono in atto tutte le misure di prevenzione e sicurezza previste dalla normativa vigente sulle quali avranno ricevuto adeguata formazione/informazione.

2.6 Tutela della privacy
I dati personali che riguardano i collaboratori, interni ed esterni, devono essere trattati da ciascun destinatario nel pieno rispetto della vigente normativa, con modalità idonee ad assicurarne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità a terzi, se non per giustificati motivi.

2.7 Comunicazione interna
ACEGAS-APS S.p.A. riconosce l'importanza della Comunicazione interna aziendale, quale strumento di condivisione delle informazioni istituzionali e veicolo motivazionale nei confronti del Personale.

Capo III – Comportamento dei destinatari

2.8 Criterio generale
ACEGAS-APS S.p.A. richiede ai destinatari un comportamento legalmente, professionalmente, eticamente corretto e leale in ogni fase dell'attività lavorativa. Nessun motivo o circostanza può giustificare comportamenti iniqui o disonesti.

2.9 Riservatezza
Ogni destinatario ha l'obbligo di mantenere la riservatezza sulle informazioni non pubbliche di cui è venuto a conoscenza per ragioni d'ufficio. E' vietata la loro immotivata partecipazione a terzi, interni o esterni alla Società.
Le informazioni riservate possono essere comunicate solo a coloro che devono venirne a conoscenza per svolgere il compito loro affidato nel rispetto della normativa vigente, compresa quella interna aziendale.

2.10 Comunicazione
Ogni comunicazione deve essere veritiera, chiara, precisa, puntuale e corretta.
Le dichiarazioni riguardanti la Società possono essere rilasciate all'esterno solo da soggetti espressamente autorizzati.

2.11 Protezione delle informazioni
Le informazioni e i documenti riservati – quali a titolo esemplificativo, i dati personali dei soci e dei clienti, o i progetti, le strategie e il know-how di ACEGAS-APS S.p.A. – vanno con la massima diligenza custoditi e protetti in maniera adeguata e continua, secondo le istruzioni e le procedure previste nei settori per i quali siano state disciplinate.

2.12 Omaggi
Nessun destinatario deve direttamente o indirettamente accettare, sollecitare, promettere, offrire o corrispondere somme di denaro o altre utilità (inclusi regali o doni, ad eccezione di oggetti di mero valore simbolico) anche a seguito di pressioni illecite. Ai destinatari è ovviamente altresì vietato offrire omaggi commerciali, regali o altre utilità che possano costituire violazioni di leggi o regolamenti e che, se resi pubblici, possano costituire un pregiudizio, anche solo di immagine, a ACEGAS-APS S.p.A..

2.13 Uso dei beni aziendali
Ciascun destinatario è responsabile della protezione e conservazione dei beni aziendali a lui assegnati. E' necessario che l'uso di tali beni sia effettuato per motivi di servizio e non personali, in modo appropriato e responsabile. Alla cessazione del rapporto di lavoro/collaborazione, tutti i beni devono essere restituiti a ACEGAS-APS S.p.A..

2.14 Rispetto del decoro e della dignità della persona umana e dei luoghi di lavoro
Ogni destinatario, tanto nei rapporti con i subordinati, quanto con i superiori e – in genere – nei confronti di tutti i colleghi, è tenuto a mantenere un comportamento consono al decoro e alla dignità della persona umana e dei luoghi in cui si esplica l'attività.
La Funzione Risorse Umane ha il dovere di intervenire, con le modalità più appropriate ai casi che fossero sottoposti alla sua attenzione, dandone segnalazione alla Direzione preposta.

2.15 Osservanza del Codice

ACEGAS-APS S.p.A. esige da tutti i dipendenti una rigorosa osservanza delle disposizioni del Codice. Qualsiasi violazione delle disposizioni del Codice è perciò trattata con fermezza, con la conseguente adozione di adeguate misure sanzionatorie (v. paragrafo 3.2 Violazioni).
I dipendenti, pertanto, sono tenuti a:

- far proprie compiutamente le disposizioni e le politiche del Codice riguardanti la loro specifica mansione, anche partecipando ad eventuali attività di formazione;
- uniformarsi a tutte le disposizioni interne, introdotte da ACEGAS-APS S.p.A. allo scopo di osservare il Codice o individuare eventuali violazioni dello stesso;
- segnalare tempestivamente eventuali violazioni al Codice al Responsabile Risorse Umane o all'Organismo di Vigilanza.

Capo IV – Rapporti con i Partiti Politici, Organizzazioni Sindacali ed Associazioni

Con riferimento alle tematiche attinenti al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, o di loro rappresentanti e candidati, ACEGAS-APS S.p.A. si impegna a non prestare alcun contributo.
Fatto salvo quanto previsto dalla normativa di legge e dai contratti vigenti, ciascun dipendente è consapevole che l'eventuale coinvolgimento in attività politiche e/o sindacali avviene su base personale, a proprie spese e nel proprio tempo libero.

Capo V – Rapporti con le Istituzioni Pubbliche ed altri soggetti esterni

2.16 Pubbliche amministrazioni e Autorità indipendenti

Tutti i rapporti fra ACEGAS-APS S.p.A. e le istituzioni Pubbliche devono essere gestiti soltanto dalle funzioni, dai dipendenti e dai soggetti a ciò delegati e improntati a principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli.
I soggetti che, in nome e per conto di ACEGAS-APS S.p.A., intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la P.A., rifiutano qualsivoglia comportamento che possa essere anche soltanto interpretato come di natura collusiva o comunque idoneo a pregiudicare i suddetti principi.
Omaggi e cortesie (laddove ammessi dalla normativa vigente) nei confronti di rappresentanti di Istituzioni Pubbliche dovranno essere sempre di valore simbolico e proporzionati al caso e, comunque, tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire indebiti vantaggi per ACEGAS-APS S.p.A..

Capo VI – Bilanci e altre comunicazioni

2.17 Redazione di bilanci, relazioni e altre comunicazioni sociali previste per legge

ACEGAS-APS S.p.A. condanna qualsiasi comportamento volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge dirette ai soci, al pubblico e alla società che effettua la revisione contabile.
Tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare, con la dovuta diligenza, la correttezza dei dati e delle informazioni che saranno poi recepite per la redazione degli atti sopra indicati.
ACEGAS-APS S.p.A. esige che gli Amministratori, i Responsabili di funzione ed i dipendenti ed i collaboratori tutti tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte dei soci, del collegio sindacale, degli altri organi sociali e dall'Organismo di Vigilanza nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali.
E' vietato porre in essere qualsiasi comportamento da parte degli Amministratori della Società volto a cagionare una lesione all'integrità del patrimonio sociale.
E' vietato compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti l'assemblea dei soci per ottenere la irregolare formazione di una maggioranza e/o una deliberazione differente.

2.18 Rapporti con le Autorità Pubbliche di Vigilanza

I destinatari del presente Codice, in occasioni di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e di collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.
Si impone, altresì, una condotta trasparente e responsabile nella predisposizione delle segnalazioni periodiche e di tutte le altre comunicazioni da inviare alle stesse Autorità in base a norme di legge e regolamentari.
Nei confronti di tali soggetti, pertanto, è fatto divieto di occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere, di impedire o comunque ostacolare in qualunque modo le funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza che entrino in contatto con la Società per via delle loro funzioni istituzionali.

3. Modalità di applicazione

3.1 Adozione e diffusione

Il Codice ed i suoi eventuali futuri aggiornamenti vengono definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.
Redatto in lingua italiana, è pubblicato con adeguato risalto nel sito www.acegas-aps.it e nella intranet aziendale.
Una copia cartacea viene distribuita al Personale in servizio attuale e futuro, ed è comunque portato a conoscenza di tutti i dipendenti in luogo accessibile, con le modalità più appropriate.
Può, inoltre, essere richiesto alla Funzione Risorse Umane o all'Organismo di Vigilanza.

3.2 Violazioni

In caso di violazioni del Codice Etico, ACEGAS-APS S.p.A. adotta – nei confronti dei responsabili delle violazioni stesse, laddove ritenuto necessario per la tutela degli interessi aziendali e compatibilmente a quanto previsto dal quadro normativo vigente – provvedimenti disciplinari, che possono giungere sino all'allontanamento dalla società degli stessi responsabili, con le conseguenze contrattuali e di legge rispetto al rapporto di lavoro previste dalle norme vigenti.
Eventuali deroghe, anche solo parziali e limitate nel tempo e nell'oggetto, alle prescrizioni di cui al Codice, possono essere autorizzate esclusivamente per gravi e giustificati motivi solo dal Consiglio di Amministrazione, sentito l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.
Le segnalazioni di violazione, o di sospetta violazione, debbono pervenire per iscritto alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e/o all'Organismo di Vigilanza, che provvedono all'analisi della segnalazione e alla comunicazione ai Vertici della società in cui è stato commesso il fatto oggetto di segnalazione, affinché vengano adottati gli eventuali provvedimenti di loro competenza.

4. Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 ed al suo mantenimento mediante aggiornamento periodico.
L'Organismo si impegna ad utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società, nel rispetto delle finalità per le quali queste sono state concesse, astenendosi da ogni abuso.
In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ogni informazione, di qualsiasi tipo, anche proveniente da terzi, e attinente all'attuazione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 (di cui il presente Codice Etico è parte integrante) nelle aree di attività a rischio.
In particolare:

- devono essere accolte eventuali segnalazioni relative alla commissione dei reati di cui al Decreto in relazione all'attività della Società, o comunque comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società;
- i• l flusso di segnalazioni, incluse quelle di natura ufficiosa, devono essere canalizzate verso l'Organismo di Vigilanza della Società;
- l'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti secondo sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna;
- le segnalazioni potranno essere in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del modello. L'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- l'Organismo di Vigilanza prenderà in considerazione le segnalazioni, ancorché anonime, che presentino elementi fattuali.

L'Organismo di Vigilanza vigila, altresì sull'adeguatezza e l'osservanza del Codice Etico.

5. Modalità di modifica del Codice

Il Codice è soggetto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione di ACEGAS-APS S.p.A..
L'attività di revisione tiene conto dei contributi ricevuti da dipendenti e da terzi, così come delle evoluzioni normative e delle più affermate prassi internazionali, nonché dell'esperienza acquisita nell'applicazione del Codice stesso.
Le eventuali modifiche al Codice introdotte a seguito di tale attività di revisione sono pubblicate e rese disponibili con le medesime modalità di divulgazione sopra riportate.

5.4 Contatti e Calendario degli eventi

Contatti

Per informazioni relative agli aspetti sociali e ambientali contattare:

Maurizio Stefani, Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione
comunicazione.pd@acegas-aps.it
comunicazione.ts@acegas-aps.it
049/8280 551
040/7793 450

Per informazioni di carattere economico finanziario contattare:

Federico Trevisan, Responsabile Finanza e Investor Relations
ftrevisan@acegas-aps.it
040/7793 368

Calendario eventi societari per l'anno 2008

giovedì, 27 marzo:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio di ACEGAS-APS SPA, del Bilancio Consolidato del Gruppo ACEGAS-APS e della proposta di destinazione degli utili;
giovedì, 24 aprile:	Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 (Prima convocazione);
martedì, 30 aprile:	Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 (Seconda convocazione);
martedì, 13 maggio:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione per il primo trimestre 2008;
giovedì, 28 agosto:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2008;
martedì, 11 novembre:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione per il terzo trimestre 2008.

Con l'occasione si comunica che il progetto di bilancio di esercizio 2007 e il bilancio consolidato 2007 saranno resi disponibili presso la sede sociale e presso la società di gestione del mercato entro i termini stabiliti dall'art.82, secondo comma del Regolamento Emittenti. Pertanto si comunica che Acegas-Aps intende avvalersi della facoltà di esonero dalla pubblicazione della quarta trimestrale 2007.